* Anno 112 - Numero 58 *

LA STAMPA

* Martedì 14 Marzo 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Telex 23.121 - L. 300 (spediz. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 40.000, sem. 20.000, trim. 11.000; Estero: anno 80.000, sem. 41.500, trim. 21.500. Copia arretrata L. 600. Estero: Austria s. 9; Belgio f.b. 30; Francia fr. 2,50; Germania O.M. 1,20; Lussemburgo s. 25; Iugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Monaco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.065; 30125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Cristoforo Fonseca 16, telef. 47.33.904; Genova, via E. Vernazza 23 telef. 593.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.836; Bolzano, via Fortici 30/A, telef. 33.339; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe modulo mm 42x49 per feriali, posizione a data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 113.000 - Finanz. e Leg. L. 2500 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il [illegible] si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

A PAGINA 9

Gioiosa Ionica

A colloquio con il sindaco che ha insegnato ad un paese a non temere la mafia

di *Francesco Santini*

A PAGINA 16

Produzione industriale

La ripresa non prima di giugno, anche se il peggio sembra superato

di *Francesco Forte*

Il governo ha giurato, giovedì in Parlamento

Polemiche sui ministri Ma dov'è l'emergenza?

Critiche alla dc - Domani nomina dei sottosegretari, il cui numero sarà diminuito

Un segnale mancato?

Poiché il ricambio nella classe dirigente italiana è quello che è, ogni nuovo governo finisce per dare, poco o molto, un'impressione di «déjà vu». Ma il quarto ministero Andreotti, che ieri ha giurato nelle mani del Capo dello Stato, somiglia talmente al terzo che ci si chiede se davvero ci sia stata una crisi di governo di quasi due mesi.

L'«Economist» ha paragonato la dc e il pci, a crisi risolta, ai due ufficiali napoleonici del film «I duellanti», che dopo ogni assalto si ritrovavano nella situazione di prima, «solo un po' più animosi». Non sarà questo, esattamente, il caso dei nostri due maggiori partiti; certo non lo è del pci. Ma sembra essere il caso del governo, come strumento operativo, dopo tanti affanni e tante polemiche, che pure scaturivano dalla necessità conclamata di far fronte a un'emergenza.

La responsabilità formale della designazione dei ministri è del presidente del Consiglio. Tuttavia sarebbe, più che ingeneroso, irrealistico prendersela con Andreotti. Viene semmai in discussione il partito di maggioranza relativa.

Circolano varie spiegazioni dell'immobilismo che ha ispirato la formazione del nuovo ministero. Una è che la dc ha subito la crisi di governo, non l'ha voluta, e che pertanto non vedeva motivi particolari per cambiare una compagine che, a suo avviso, funzionava benissimo. Un'altra spiegazione è che l'equilibrio interno di partito, dopo l'accordo per la costituzione di una maggioranza parlamentare col pci, fosse troppo delicato e fragile per poter reggere a una riaccesa lotta di correnti per l'assegnazione dei posti di governo.

Entrambe queste tesi possono essere prese in considerazione. Ma resta il fatto che, voluta o meno, la crisi c'è stata, e che ad essa è stata data, dopo sette settimane, una certa soluzione. Lo stesso faticosissimo equilibrio delle correnti più ostili all'intesa parlamentare col pci è stato alla fine ottenuto sulla base di un'assicurazione specifica: che nel Paese ci sia realmente una situazione di emergenza, da fronteggiare con strumenti politici inediti. Ebbene, nella composizione finale del governo non c'è traccia, praticamente, di questa svolta, di questa volontà di fornire agli italiani un segnale politico nuovo.

Per quanto riguarda in particolare la mancata immissione di alcuni tecnici qualificati, la responsabilità va estesa al partito socialdemocratico. Per certi versi, anzi, quello del psdi è la responsabilità maggiore, avendo esso posto all'ultimo momento uno specie di veto. Tuttavia la dc aveva essa stessa (per fare un esempio) un tecnico di qualità, per di più parlamentare, l'economista Andreatta: ma, a quanto sembra, gli è stato offerto il ministero dei Beni culturali, che Andreatta ha giustamente rifiutato.

Si possono fare a questo punto due considerazioni d'ordine generale. La prima è che il riproporre — per la gestione di quella che è stata indubbiamente una svolta politica — lo stesso governo di prima sembra fatto apposta per indurre il pci a sollecitare appena possibile un nuovo cambiamento. Vale a dire che sono state poste le premesse di una futura o prossima fase d'instabilità, che forse sarebbe arrivata lo stesso, ma ora appare almeno agevolata.

La seconda considerazione riguarda la funzionalità del governo appena costituito. Già il suo programma, che Andreotti esporrà giovedì alle Camere, è il frutto di un dosaggio complicatissimo fra le richieste dei vari partiti della maggioranza, una somma più che una sintesi. Il fatto che ad attuarlo sia un governo debole (e questo è strutturalmente, al di là delle singole persone che ne fanno parte, un governo debole) non può che accentuare lo squilibrio tra l'esecutivo e la sua base politico - parlamentare. S'intravedono tutti i rischi di una gestione assembleare della crisi italiana, in un momento in cui il necessario consenso politico di varie forze avrebbe dovuto o dovrebbe tradursi in un approccio manageriale, pragmatico, ad alcuni problemi essenziali.

Sono, ci pare, considerazioni oggettive. Auguriamoci che siano superate o smentite; non si chiederebbe altro, in un'ora come questa.

Aldo Rizzo

Il trasferimento di Pandolfi

Roma, 13 marzo.

Il quarto governo Andreotti al completo è salito stasera al Quirinale e ha giurato di fronte al presidente della Repubblica, Giovanni Leone, quarantotto ore dopo essere nato.

Il rito, collaudato anche dal frequentato della compagini governative, si è svolto così. Per primo Andreotti, poi ciascuno dei 20 ministri — tutti democristiani e tutti in abiti scuri — si sono presentati dinanzi al capo dello Stato. Ognuno, via via, ha posto la mano destra sulla copia autentica della Costituzione, con le firme autografe di De Nicola, Terracini e De Gasperi, che era in bella mostra sul tavolo baroccheggiante dietro al quale Leone assisteva in piedi.

Con voce solenne, o emozionata nel caso di Scotti e Pastorino che sono ministri per la prima volta, ogni ministro ha ripetuto questa formula del giuramento: «*Giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni di ministro segretario di Stato nell'interesse supremo della Nazione*».

Fuori del Quirinale, proseguivano le polemiche sulla obiettiva rispondenza del nuovo governo alla ieratica formula del giuramento. Non erano in discussione, com'è ovvio, la fedeltà e la lealtà nell'intenzione dei nuovi ministri di compiere l'interesse supremo della Nazione. Si discuteva, invece, la composizione del governo, i pochi cambiamenti e anche gli spostamenti dei ministri da vecchi a nuovi dicasteri.

I comunisti su *l'Unità* di stamane e poi D'Alema («*sono spomentato*»), Preti per il psdi, e alcuni socialisti, avevano lamentato che la dc abbia voluto confermare, attraverso i ministri «*immutabili*», una politica sostanzialmente ferma rispetto all'emergenza.

Sui pochi mutamenti di uomini, la dc ribatte che non ha voluto la crisi, che il precedente governo gli andava benissimo e, quindi, non vedeva la ragione di cambiare i ministri. A palazzo Chigi si afferma che un governo di emergenza, per sua natura, non può formarsi con troppi spostamenti di membri perché deve lavorare subito e in fretta, a causa delle condizioni eccezionali del Paese. Ma che senso hanno — ribattono i critici — certi spostamenti di ministri? Le ipotesi di spiegazione sono due. La prima è che Andreotti ha dovuto piegare il capo all'esigenza della dc di presentare una facciata politicamente analoga al precedente monocolore e ha dovuto accettare le pressioni delle correnti interne alla dc per non spostare i vecchi equilibri di potere.

La seconda ipotesi è che Andreotti abbia preferito trasferire quei ministri impegnati in importanti riforme e che sarebbero stati meno disponibili ad accettare modifiche richieste dagli altri partiti dell'intesa ai loro progetti. Questo sarebbe il caso di Malfatti, sostituito con Pedini alla Pubblica Istruzione, e di Dal Falco, rimpiazzato da Tina Anselmi alla Sanità. Malfatti, da anni, aveva preparato le riforme della scuola secondaria superiore e dell'Università: nessuno più di lui le avrebbe difese in Parlamento, non foss'altro per orgoglio personale dopo tante fatiche preparatorie. Identico discorso vale per Dal Falco che aveva elaborato faticosamente la riforma sanitaria.

Ora i loro successori, Pedini all'Istruzione e l'Anselmi alla Sanità, dovranno come minimo studiare a fondo i progetti di riforma che li interessano come nuovi titolari dei rispettivi ministeri, e non saranno sostenuti dalla stessa «*passione*» dei loro predecessori nel difenderli dalle pressioni dei partiti.

Pandolfi, dalle Finanze, nonostante si sia comportato molto bene, è stato trasferito al Tesoro, e pare che lo abbia saputo dalla tv. Malfatti, da tanti anni all'Istruzione, è il nuovo ministro delle Finanze. Come potrà impadronirsi di un'ostica materia come quella fiscale con la rapidità necessaria alla efficienza in un settore vitale? La spiegazione è che Pandolfi aveva predisposto le misure di legge per la lotta alle evasioni e che Andreotti ha sperimentato la capacità anche «*finanziaria*» di Malfatti quando lo aveva come sottosegretario all'Industria. Ma un terzetto come l'ex ministro delle Finanze Visentini (prl) su *Repubblica* teme addirittura che l'improvviso mutamento comporti l'affossamento della riforma tributaria. E Stammati al Lavori Pubblici? Si spiega che è un tecnico nel credito, nei mutui che il governo vuol ampliare per favorire la proprietà della casa. Basta questa spiegazione? Vi sono, poi, i casi di ministri come Bisaglia e Donat-Cattin che, in passato anche recente, sono stati in contrasto con Andreotti. Vi saranno ripercussioni sull'omogeneità del governo? Vittorelli sull'*Avanti!* di domani si domanda se è un «*nuovo governo o un Andreotti tre e mezzo*», critica, come il pci, la mancanza di esperti e la «*scelta correntizia palesemente antitecnica*».

Se ci saranno «*fatde tra ministri* — conclude — *addio ogni speranza di unità di indirizzo*».

Dopo il mancato successo delle sinistre in Francia, Donat-Cattin è con l'arma al piede: «*E' probabile che il pci dopo l'elezione del presidente della Repubblica chieda di entrare nel governo*», ha dichiarato al *Settimanale*. «*Sarà l'occasione per lo scontro: perché la dc dirà no all'unanimità. Se i comunisti giocheranno questa carta, la legislatura finirà prima della scadenza normale*».

Sono in corso manovre per la nomina dei sottosegretari che il primo Consiglio dei ministri farà mercoledì. Nel precedente governo c'erano quarantasette posti, quarantacinque dei quali realmente occupati dopo le dimissioni di Mazzotta e Zamberletti. Andreotti punta a ridurre questo numero-*monstre*. Ma tutto dipende dalle assemblee dei deputati e dei senatori dc che si riuniscono domani per formulare le «*rose dei candidati*». Anche per i sottosegretari vale nella dc il «*Manuale Cencelli*» (dal nome dell'autore) che dosa i posti secondo le correnti.

Andreotti presenta il programma che presenterà giovedì prima alla Camera, poi al Senato: la «fiducia» verrà entro sabato a Montecitorio, entro il giovedì santo a Palazzo Madama. Domani il comitato centrale socialista, l'ultimo prima del congresso di Torino, ratificherà la soluzione della crisi, anche se serpeggiano malumori fra gli oppositori di Craxi.

Lamberto Furno

Blocchi quasi uguali, vantaggio illusorio dell'opposizione

Francia: dai risultati definitivi il 49,5% al fronte delle sinistre

I partiti della coalizione governativa hanno raccolto il 46,5 per cento dei suffragi - Tra i candidati dell'opposizione soltanto quattro comunisti già eletti nelle loro circoscrizioni; gli altri sono in ballottaggio, compresi i maggiori leaders - Marchais, Mitterrand e Fabre ieri sera hanno raggiunto un accordo per il "ballottaggio"

Parigi, 13 marzo.

L'opposizione di sinistra è maggioritaria in voti, ma non in misura tale da garantirsi il successo nel secondo turno. Riunendo tutte le sue componenti, la *gauche* ha raccolto il 49,5 per cento dei voti, i partiti della coalizione governativa il 46,5 ai quali si devono aggiungere ancora un paio di punti raggranellati fra le diverse liste di destra. Al centro, a far da ago della bilancia, c'è il due per cento di voti raccolti dagli ecologi.

Stasera, nel tentativo di restituire «*una dinamica unitaria*» alla sinistra, frantumatasi in lunghi mesi di polemiche, Mitterrand, Marchais e Fabre si sono riuniti nella sede del Partito socialista (di fronte all'Assemblea Nazionale) e, dopo una faticosa trattativa, durata oltre tre ore, hanno raggiunto alfine un accordo di compromesso elettorale, sulle prospettive di governo e sul programma. Dopo questa faticosa intesa, la sinistra francese può giocarsi, domenica prossima, l'ultima carta per agguantare una vittoria che sembra sfuggire malgrado la sua minima maggioranza in voti.

I dati ufficiali diramati nella tarda mattinata dal ministero degli Interni hanno ritoccato leggermente le prime indicazioni fornite nel corso della notte dai computer installati nelle stazioni radio e televisive e le cui «proiezioni» davano la sinistra leggermente al di sopra dei cinquanta per cento. Questi sono i dati ufficiali su 486 circoscrizioni (al momento dell'annuncio ne mancava soltanto più una): partito comunista 20,5 per cento; partito socialista 22,5; movimento dei radicali di sinistra 2,1 (le tre formazioni che si richiamano al «programma comune» della sinistra hanno realizzato globalmente il 45,1 per cento dei voti); liste di estrema-sinistra 3,3; diversi di opposizione 1,1 (gollisti del progresso, joberistì ecc.).

I voti raccolti dalla coalizione governativa si possono così ripartire: Rpr neo-gollista 22,6 per cento; Unione per la democrazia francese (cartello elettorale fra repubblicani-giscardiani, centristi e radicali) 21,5; «maggioranza presidenziale» 2,4; diversi di maggioranza 1 per cento. La contabilità elettorale è completata dagli ecologi (2,1 per cento) e dalle diverse liste di destra (0,9).

Nel primo turno, hanno ottenuto la maggioranza assoluta, e quindi la nomina a deputato, 55 candidati su 491: per l'opposizione soltanto quattro comunisti (fra cui non c'è Marchais) e nessun socialista o radicale (al ballottaggio sono costretti anche Mitterrand e Fabre); per la maggioranza 39 gollisti, dodici repubblicani, quattro centristi, un radicale governativo, sette indipendenti, otto appartenenti alla «maggioranza presidenziale». Fra gli eletti al primo turno ci sono il *premier* Raymond Barre e Lione, i ministri Bonnet, Bourges, Galley, Haby, Mehaignerie e Peyrefitte, gli ex primi ministri gollisti Chirac, Debré, Chaban Delmas. Tutti gli altri candidati sono stati rimandati al ballottaggio di domenica 19.

Il principale «nodo» della situazione restava fino a stamane il dissidio interno della *gauche*, ma l'accordo raggiunto da Mitterrand, Marchais e Fabre vi ha posto almeno un rimedio di facciata. Il risultato è un compromesso tra le tesi socialiste per un semplice accordo elettorale incentrato sui ritiri reciproci dei candidati del ps e del pcf nel secondo turno a favore del rappresentante meglio piazzato della gauche, e la controproposte comuniste che subordinavano i ritiri alla conclusione di un accordo sulla composizione del governo e sul programma.

Nella dichiarazione letta da Mitterrand, attorniato da Marchais e Fabre, davanti a una selva di microfoni e di telecamere, i tre partiti della sinistra si impegnano a proseguire le trattative sulla base del programma comune dal 73 e sugli aggiornamenti già concordati la scorsa estate per «*mettere a punto un programma che diventerà il contratto di legislatura che il governo di unione della sinistra sarà incaricato di applicare*».

E' la vittoria della tesi di Mitterrand, il partito comunista ha soltanto ottenuto l'impegno a proseguire le trattative e nella dichiarazione di questa sera si ricordano solo la serie di misure sociali sulle quali i tre *partners* erano già d'accordo e un generico impegno sulle «*nazionalizzazioni del settore bancario e finanziario e dei gruppi industriali che saranno sottomesse al Parlamento all'apertura della nuova sessione*». Nessun cenno al problema delle filiali dei gruppi nazionalizzati, che ha costituito per mesi uno dei temi di più rovente polemica.

Paolo Patruno

Il vero vincitore è Giscard d'Estaing

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 13 marzo.

Un punto e mezzo è il margine di vantaggio che la sinistra ha ottenuto sulla destra nel primo giro di votazioni, ma bisogna dir subito che questo spunt e mezzo è tutt'altro che un segno di vittoria. E' piuttosto l'immagine di un'illusione, per chi volesse ancora confidare nella finale sconfitta della maggioranza governativa. E' certamente vero che la sinistra ha progredito di quasi tre punti rispetto ai risultati che aveva conseguito nel primo giro delle elezioni legislative del 4 marzo 1973, ma è pure vero che i governativi erano intanto saliti di quasi otto.

E' quanto basta per indicare la reale tendenza dell'elettorato francese, a dispetto delle previsioni della vigilia. I socialisti sono aumentati meno di quanto ci si attendesse, i comunisti sono apparsi in leggerissima flessione, mentre sul versante di destra si è avuto quasi un colpo di scena con il sensazionale balzo in avanti compiuto dai giscardiani che hanno più che triplicato la loro percentuale di voti, dal 6,97 del 1973 al 21,5 di oggi.

Così, di colpo, si sono inseriti nel gruppo dei grandi partiti, al terzo posto dopo gollisti e socialisti e col vantaggio di un punto sui comunisti. E' questo il fatto grosso elettorale da prendere in attenta considerazione, perché determina tutto un nuovo equilibrio nei rapporti di forza sia nell'interno della maggioranza sia tra la maggioranza e l'opposizione.

All'interno, i gollisti di Chirac hanno un po' regredito e ora si trovano talonati da presso dai giscardiani, alla distanza di un punto virgola uno, e questo indubbiamente giova al capo dello Stato che ora si trova nella condizione di poter meglio resistere alle pressioni, talvolta ricattatorie, della irrequieta ala di destra della sua maggioranza. E' quindi il caso di parlare di Giscard come dell'effettivo vincitore di questa prima tornata di votazioni. Durante la campagna il presidente si è comportato con grande prudenza: ha bensì fatto propaganda per i suoi candidati ecc., ma senza eccedere, tenendo a vedere che impartiva soltanto consigli di equilibrio per una buona scelta nell'interesse del sempre favoleggiato bene comune.

I suoi avrebbero voluto che si esponesse di più, a rischio di compromettersi, ma giocando d'astuzia Giscard ha salvato se stesso, deludendo amaramente il suo primo concorrente rivale Chirac che lo spingeva allo sbaraglio. Nei confronti dell'opposizione, la vittoria personale del presidente ha un'importanza anche maggiore. Appare chiaro che il massiccio afflusso di voti sui candidati del suo gruppo repubblicano è sostanzialmente dovuto alla scomparsa dalla scena politica dei cosiddetti riformatori. Questi erano presenti nel 1973 e rappresentavano un'opposizione centrista che raccolse allora quasi il 13 per cento dei voti, più o meno esattamente la misura del guadagno realizzato dai giscardiani.

Ora che gli antichi riformatori si sono convertiti, la situazione della maggioranza è assai più confortevole. Cinque anni fa, a sommare insieme l'opposizione di sinistra con quella di centro si ottenevano in complesso quasi il 60 per cento di contrari al regime della Quinta Repubblica: oggi, a dispetto dell'avanzata delle sinistre, non si arriva al 50, appena lo si sfiora. Sembrerà un paradosso, ma ragionando solo in termini di cifre si potrebbe affermare che il regime era sostanzialmente in minoranza nel 1973 ed ha oggi annullato lo svantaggio.

Rimane dunque solo la sinistra a contrastare il sistema e le sue ispirazioni. Essa è portatrice di una pesante massa di voti popolari capace di condizionare la futura politica francese, ma occorre innanzitutto tradurre questi voti popolari, puramente indicativi, in voti parlamentari, cioè determinanti. E' ben noto che questa operazione si compie assai più facilmente a destra che a sinistra, per intuibili motivi psicologici. Quando entra in gioco «la grande peur des bienpensants», l'autentico terrore che i benpensanti provano per il comunismo, in sede di ballottaggi si sono sempre viste numerose le conversioni dei progressisti moderati in direzioni tranquille.

Anche se pci e socialisti hanno raggiunto un accordo sul riporto dei voti, non è detto che la misura dei suffragi parlamentari di domenica prossima abbia a corrispondere fedelmente a quella dei suffragi popolari di ieri. I candidati comunisti entrati in testa nel ballottaggio sono numerosi e ciò potrebbe determinare parecchie fughe di elettori socialisti, tanto più che Marchais fino da ieri sera si è abbandonato ad un linguaggio di genere oltranzista tutt'altro che idoneo a dissipare le diffidenze e le paure.

Si direbbe che poco gli interessa la conquista del potere, nello stato attuale delle cose, visto che egli non si mostra disposto a concedere nulla alle opportunità della tattica. In fondo, gli obbiettivi della sua campagna sembrano essere stati due: ridimensionare il successo del grande favorito della sinistra, Mitterrand, e risparmiare al pcf il calice amaro di un potere insicuro, difficilissimo da gestire nelle attuali condizioni di crisi generale. Sembra riuscito in ambedue i propositi: il pcf tallona il psu a due soli punti di distacco, e la prospettiva del governo si allontana nell'attesa di tempi meno scomodi. Per questo si può dire che Marchais è con Giscard il vincitore delle elezioni di ieri che hanno visto perdenti Chirac e Mitterrand.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 16

Pci cauto psi polemico sui risultati in Francia

Risultati delle elezioni in Francia (confronto con il 1973)

1978		1973	
Iscritti	38.179.854	Iscritti	28.901.822
Astensioni	8.054.629 (17,2 %)	Astensioni	5.613.537 (18,77 %)
Votanti	29.125.225 (81,7 %)	Votanti	24.289.285 (81,23 %)
Partito comunista	20,5 %	Partito comunista	21,41 %
Ps	22,5 %	Psu e extraparlament.	3,26 %
Mrg	2,1 %	Partito socialista	19,20 %
Extraparlament. di sin.	3,3 %	Diversi di sinistra	3,91 %
Diversi opposizione	1,1 %	Udr	23,93 %
Rpr	22,6 %	Ri	6,97 %
Udf	21,5 %	Cdp	3,72 %
Sostegno all'azione del Presidente d. Repubb.	2,4 %	Diversi di maggioranza	3,30 %
Diversi di maggioranza	1,0 %	Riformatori	12,55 %
Diversi di destra	0,9 %	Diversi di destra	1,83 %
Ecologi	2,1 %		

Torino ha reagito alle minacce lanciate dai terroristi

Il collegio di difesa è fatto Da lunedì processo alle Br

Il presidente degli avvocati difensore d'ufficio - Sostituito uno dei giurati che s'è ammalato

C'è il collegio giudicante, ci sono i difensori d'ufficio. Tutto è a posto, insomma, perché il presidente della Corte d'Assise Barbaro possa dichiarare «aperto» il dibattimento contro i capi storici e i gregari delle Brigate rosse. Il che farà probabilmente lunedì prossimo, giorno fissato per la ripresa del processo, dopo la concessione dei «termini» alla difesa, e sempreché la difesa stessa non sollevi particolari eccezioni.

Gli ultimi rilevanti ostacoli dovrebbero essere stati superati ieri mattina, durante la quarta udienza, quando il dottor Barbaro ha nominato avvocato d'ufficio dell'imputato Pelli, il presidente del consiglio dell'Ordine forense torinese, Gian Vittorio Gabri in sostituzione dell'avvocato Liliana Longhetto, che aveva rinunciato. Gli altri quattro legali designati sabato (Bonaiti, Magnani Noya, Mittone e Speranza) si sono invece presentati e hanno accettato.

Tutto è a posto, abbiamo detto, e il processo può finalmente «decollare». L'osservazione, di per sé, potrebbe apparire ovvia, banale. Che giudici e avvocati siano disponibili rientra nella «fisiologia» di ogni vicenda processuale. Ma sappiamo quanto questo processo sia nato e maturato sotto il segno di imprevedibili «anomalie» procedurali, causate dalla condotta degli imputati e sotto il segno di immense tragedie, che hanno scosso in modo profondo la città e tutto il Paese.

I fatti succedutisi a ritmo incalzante negli ultimi quattro giorni riassumono il senso di eventi drammatici, che i cittadini subiscono da troppo tempo. Gli imputati tornano con la tracotanza tipica dei loro atteggiamenti a lanciare duri proclami e a rifiutare il processo; non il rifiuto della difesa di fiducia o della difesa d'ufficio, accompagnato dalla richiesta di autotutela, ma il rifiuto del processo nella sua interezza: il processo garantista come istituzione. Fuori dell'aula dell'ex caserma Lamarmora, fanatici e assassini tornano a spargere il sangue (l'uccisione di Berardi) per seminare sconcerto, sgomento, terrore.

Non dobbiamo nascondercelo: c'era il pericolo che la condotta e le pesanti minacce dei «capi storici» in aula e il fuoco della «Nagant» cessassero altri improvvisi impedimenti, facessero sorgere altri ostacoli al cammino processuale. La città invece ha retto e ha retto bene. L'assassinio di Berardi nell'accrescere la solidarietà ha raggiunto l'effetto opposto a quello voluto dai terroristi. Anche se a fatica (non possiamo dimenticare l'amarezza del presidente Barbaro quando ieri mattina ha ricordato che cinquantacinque avvocati avevano rifiutato la difesa d'ufficio), anche se a piccoli passi, il processo si è incamminato per la strada giusta e ora si è giunti alle soglie del dibattimento.

Sembra che alla fine si sia vinta la paura e che lo Stato di diritto abbia registrato un successo. Va detto senza trionfalismi, ma con la chiara consapevolezza che le difficoltà superate sino a questo momento non sono state né poche né lievi. Certo, il processo con quindici imputati che lo rifiutano in blocco rimane un evento singolare nella nostra storia giudiziaria, ma non per questo esso diventa «eccezionale», nel senso che si corre il rischio di vedere in qualche modo offese o trascurate le regole garantistiche. Semmai il dramma degli avvocati (e un legale ce lo ha ricordato ieri mattina) è proprio questo: di doversi impegnare al massimo, come richiede l'etica professionale, sapendo però di non avere alle spalle il «consenso» della persona tutelata. L'eccezione per l'accoglimento del principio dell'autodifesa, che forse qualcuno presenterà nel corso del dibattimento (le posizioni degli avvocati appaiono al riguardo divise) costituirà forse il tentativo di risolvere il dilemma e di allontanare il peso del dramma. Ma, quale che sia l'esito dell'eccezione (in Corte questa volta potrebbe anche ritenerla fondata rinviando gli atti alla Corte Costituzionale), gli effetti su questo processo saranno irrilevanti: gli imputati infatti non chiedono di difendersi da soli, rifiutano come si è detto la stessa istituzione processuale, peggio ancora, vogliono diventare da imputati giudici dei loro giudici.

L'udienza di ieri mattina è durata complessivamente quattro ore (tra le 9,30 e le 13,30) e si è snodata tra momenti di passa e improvvise fiammate di tensione. S'inizia con l'annuncio dato da Barbaro che un giudice popolare è ammalato (certificato medico del primario del Maria Vittoria) e finisce con l'este-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Sono 34 i morti e 82 i feriti per l'incursione del "shabbat nero,,

Furore d'Israele dopo l'attacco palestinese Si vuole la pace, ma si minaccia vendetta

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 13 marzo.

Trentaquattro morti, ottantadue feriti, questo finora il bilancio della tragedia di sabato, la più alta sofferta da Israele dal 1967 ad oggi. Il «shabbat nero», la domenica angosciosa, il lunedì dell'ira e della frustrazione. Il furore della vendetta sulla impetuoso, mischiandosi ad un libeccio furibondo che riempie il bel cielo di Israele di nuvole funeste. La tv mostra immagini tremende, la radio non fa che sgranare il nome dei morti e dei feriti; si celebrano funerali sotto la pioggia che cancella lacrime e pietà dai volti dei sopravvissuti, dei famigliari dei caduti.

Molti i bambini vittime della strage. C'è un posto vuoto stamane, nella prima classe della scuola elementare di Haifa, frequentata da Yoav Michieli. La maestra cerca di distrarre i compagni di Yoav invitandoli a disegnare liberamente. Ma i disegni dei ragazzini sono terribili, ricordano quelli dei loro coetanei in attesa della morte a gas nei lager nazisti, ricordano i disegni dei bambini palestinesi rinchiusi nei campi profughi del Libano. La tragedia che ha squassato Israele sabato scorso non è che la coda di un ciclone vecchio di trent'anni. Finché la barriera dell'odio dividerà i due popoli di Palestina, non potrà esserci pace in questa regione del mondo. Ecco la lezione, perfino ovvia, che si può ricavare dal temerario raid dei fedayn, dalle reazioni dell'uomo della strada, dai discorsi di Begin (ha parlato ieri alla tv, stasera in Parlamento), dalle parole del ministro della Difesa Weizman.

«*Coloro che hanno ordinato il massacro non potranno dormire in pace*», ha detto Begin: pallido, stravolto, la voce alterata. «*Taglieremo il braccio dei malvagi*». E ancora: «*Chi uccide ogni degli ebrei, non può sperare nell'impunità*». Begin ha attaccato l'Urss «*che arma e incoraggia i palestinesi*». Si è augurato che la strage apra gli occhi al mondo, faccia capire, a chi non lo vuole comprendere, quale pericolo mortale rappresenterebbe per Israele uno Stato palestinese guidato dal «*nazista Arafat già accolto trionfalmente all'Onu*». Per Weizman, Israele ritiene «*responsabili del sanguinoso raid quei Paesi arabi da dove partono i terroristi per attaccarci*». Le dichiarazioni lasciano pensare: a) che la rappresaglia israeliana sarà più dura che in passato; b) che la vendetta non risparmierà gli «stati Maggiori» dell'Olp nel Libano. Insomma, Israele tenterà di colpire «*coloro che hanno ordinato il massacro*».

Gli Stati Uniti, con l'ambasciatore americano all'Onu Young e attraverso i canali diplomatici, hanno «raccomandato» ad Israele di non reagire militarmente. A Gerusalemme dicono secchi: «*In pratica i nostri amici ci esortano ad offrire l'altra guancia. Bisognerebbe rispondergli di offrire la loro, preferibilmente quella affamata di petrolio*».

Ma non teme il governo israeliano che una dura rappresaglia possa compromettere il già difficile cammino della pace? «*Non bisogna confondere gli obiettivi tattici dell'Olp con quelli strategici dell'Egitto. Non è da credere che l'attacco di sabato e una ben meditata e organica risposta israeliana possano pregiudicare la determinazione di Israele o dell'Egitto di tenere in piedi un dialogo, sia pure irto di difficoltà, che un giorno possa condurre ad una pace. Ricordiamoci come il forte bombardamento israeliano del Sud-Libano in reazione al tiro di katiuscia contro Naharya, non abbia impedito a Sadat, nel novembre scorso, di venire a Gerusalemme*».

Come si sa il viaggio di Begin, Dayan e Weizman a Washington è stato rinviato di una settimana. A Gerusalemme non si nasconde la speranza di poter convincere il presidente Carter a non insistere più tanto sul problema palestinese, incoraggiando, al contrario, Sadat a concludere una pace separata con Israele.

La visita «storica» di Sadat ha acceso fin troppo le speranze degli israeliani; questo spiega la delusione, non solo a livello di opinione pubblica, seguita alle dichiarazioni della radio cairota che si è guardata bene dal condannare il «sabato nero». Dopo Larnaka, Begin ripercorre le sue condoglianze a Sadat, il presidente egiziano invece fa dire e scrivere ai suoi organi di propaganda come «*l'attentato dimostra l'imprescindibile necessità di risolvere il problema palestinese in tutti i suoi aspetti*».

L'ira dei delusi, la loro frustrazione sono anche alimentate da inquietanti interrogativi che toccano da vicino la tanto decantata sicurezza di Israele.

Certo verranno le inchieste, certo avrà luogo il viaggio di Begin a Washington e non è improbabile che il «profeta disarmato» riesca a giocare la carta sanguinosa del «sabato nero» sul tavolo di Carter, ci sarà la rappresaglia, infine, ma dopo? All'euforia dei mesi scorsi è subentrato lentamente un cauto scetticismo: oggi tutti pensano che un accordo pacifico è assai lontano; lo spettro di una nuova guerra ricomincia a turbare il cuore e la mente di un popolo assetato di pace.

Igor Man

Manifesti delle Br a Trento

di G. Marchesini

A PAGINA 4

Volevano già uccidere un poliziotto il giorno dell'inizio del processo?

di V. Tessandori

Da lunedì processo alle Br

(Segue dalla 1ª pagina)

munante lettura dei capi d'imputazione.

Il giurato in cattive condizioni di salute (calcolosi) è Franco Baldassarre, sostituito da Sebastiano B., che indossa la fascia tricolore. Poi il presidente dispone, sotto la sua «personale responsabilità», che i parenti dei detenuti siano ammessi durante le pause delle udienze al colloquio con gli imputati. Barbaro spiega in sostanza che l'ingresso in aula è sottoposto a tali e tante garanzie che è da escludere un qualsiasi «pregiudizio» derivante dal colloquio.

In serata, però, l'Associazione familiari detenuti comunisti in un comunicato rifiuta i colloqui *«di tipo privilegiato»* dato *«il clima del tribunale: carabinieri in assetto di guerra, fotografi affamati di primi piani da dare in pasto all'opinione pubblica, operatori tv che riprendono le belve in gabbia»*. La concessione — dice il comunicato — è giudicata inaccettabile *«perché ancora più disumana nello suo spettacolarità»*).

Ed ecco le risposte degli avvocati d'ufficio designati sabato. Rifiuta per impegni di lavoro e ragioni familiari soltanto l'avv. Liliana Longhetto, gli altri quattro accettano. Presidente: *Considerato che dal 17 maggio '75 è rimasta senza effetto la nomina di 55 difensori e che fra gli iscritti all'albo professionale non risultano più reperibili avvocati, i quali per specifiche competenze garantiscano un idoneo apporto professionale necessario per il sostanziale esercizio del diritto di difesa e anche per ragioni di speditezza processuale, nomino difensore dell'imputato Peiti il presidente del Consiglio dell'Ordine* avv. *Gian Vittorio Gabrio*. Peiti è appunto il brigatista che doveva essere difeso dall'avv. Longhetto.

Pausa dell'udienza, in attesa che l'avv. Gabri, convocato *«immediatamente, si presenti»*. Parliamo con l'on. Magnani Noya, socialista. Dice: *«Sono sicura che c'erano altri avvocati disponibili, socialisti e comunisti, ma forse il presidente ha voluto allontanare il sospetto di una eccessiva politicizzazione del collegio della difesa, visto che i legali di sinistra presenti sono già numerosi. Io ho accettato come cittadina, come parlamentare di sinistra e anche perché più presto si fa il processo, più in fretta si disinnescano le cause della tensione qui a Torino»*. Un uomo, tra il pubblico, dà in escandescenza e viene allontanato su ordine del p.m. Moschella. Alcuni parenti di detenuti inalberano per qualche istante uno striscione bianco, con la scritta in rosso: *«No, al colloquio col vetro»* (è una protesta contro le forme di colloquio tra familiari e detenuti ammesse sinora: gli uni e gli altri erano separati appunto dal vetro del parlatoio). Lo striscione è sequestrato.

Giunge l'avv. Gabri. Sorride, stringe le mani ai colleghi. Sono le 11,30, l'udienza riprende e subito s'incendia. Barbaro annuncia con un sospiro: *«Il collegio di difesa è costituito. Leggo i capi d'imputazione»*. Ma il brigatista Ferrari dà segni d'irrequietezza. Ha un foglio, afferra il microfono. P.m.: *«Lei non deve prendere la parola per le sue divagazioni. Deve dire cose attinenti al processo»*. Ferrari: *«Comunicato numero 10»*. P.m.: *«Mi oppongo»*. Presidente: *«Ferrari, ci dica preliminarmente il contenuto»*. Ferrari: *«Abbiamo rifiutato questa farsa...»*. P.m.: *«E' un oltraggio»*. Presidente: *«Può darsi che ci siano anche cose attinenti il processo»*. Ferrari legge imperterrito: *«Rifiutiamo la banda degli avvocati di regime...»*. P.m.: *«E' un reato»*. Presidente: *«Basta Ferrari»*. Ferrari: *«Rifiutiamo la giuria speciale»*. P.m.: *«Chiedo formalmente l'allontanamento»*. Ultimo tentativo di Barbaro: *«Ferrari se parla di circostanze...»*. Ferrari: *«Ora lasciamo questa caserma. Rimarranno qui come osservatori della vostra attività controrivoluzionaria i compagni Bassi, Basone e Bertolazzi»*. Gli altri se ne vanno. Ancora Ferrari: *«Abbiamo consegnato ai carabinieri il comunicato numero 10»*. P.m.: *«Sia trasmesso alla procura. Sono grato alla corte la quale ha evitato che siano commessi altri reati»*.

Alle 11,50 il presidente, alternandosi con il giudice a latere dottor Mitola, legge i capi d'imputazione. La lettura dura circa un'ora e mezzo. Sequestri, furti, rapine e poi altri reati minori. S'incomincia con il rapimento del sindacalista della Cisnal Labate (12 dicembre del '73), si prosegue con i sequestri Sossi e Amerio, si finisce con le attività delittuose della primavera '76, il periodo che ha preceduto l'assassinio Coco. Sequestri, furti, rapine sono i reati «mezzo» per commettere il reato «fine» rappresentato dall'associazione sovversiva mediante costituzione di banda armata («L'attacco al cuore dello Stato dei brigatisti»).

E' una lettura monotona, seguita da tutti un po' distrattamente e dai tre brigatisti, rimasti in gabbia, con qualche ironica risata. Ma quei fogli condensano uno dei più cupi drammi della nostra storia recente.

Alle 13,30 il presidente vuol leggere la relazione riassuntiva. Gabri si oppone: *«E' meglio che gli avvocati d'ufficio nominati di recente conoscano prima gli atti»*. P.m.: *«Sia concesso un termine, il più lungo possibile»*. Presidente: *«Bene, ci rivedremo lunedì prossimo alle ore 9»*. Gli avvocati si attardano a discutere: difesa tecnica? Autodifesa? Espedienti per allargare certi diritti di autotutela già ammessi dalle nostre leggi? Sarà argomento di dibattito durante questa settimana d'attesa. L'avvocato Gabri ci dice: *«Sulla questione l'Ordine non prenderà posizioni ufficiali. Sarà rispettata l'autonomia di ogni iscritto. Ciascuno si comporti come crede»*. Ma la questione dell'autodifesa rimane, così pare, un falso problema.

Clemente Granata

Torino. L'avv. Gabri (a sin.) e la Magnani Noya nominati difensori d'ufficio (C. Bosio)

A Trento i manifesti delle Brigate rosse annunciano che la lotta armata prosegue

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 13 marzo.

Stamane Trento s'è svegliata sotto l'incubo delle Brigate rosse. I primi passanti, gli operai che andavano in fabbrica, gli studenti che si avvisavano verso scuola si sono imbattuti in manifesti color vermiglio, stampati, affissi ai muri del centro: la firma è quella dell'organizzazione terroristica. Uno choc non solo tanto per questa città, nel momento in cui a Torino si processano Renato Curcio e compagni. Adesso, dicono in questura, si tratta di stabilire se il «proclama» è autentico, ma pare sia un compito molto difficile.

A pochi metri dal Duomo, nel mezzo del passeggio del pomeriggio, si formano capannelli. Ce ne sono due, il quei manifesti, l'uno a fianco di un bar e l'altro sulla facciata della casa di fronte. La gente guarda, legge, sbalordisce. Trento, si sa, ha un posto preminente nella storia delle Brigate rosse: dalla facoltà di Sociologia intraprese la lunga scalata verso il terrorismo Renato Curcio, da qui uscì Margherita Cagol, che divenne moglie del fondatore delle Br e rimase uccisa nel conflitto a fuoco alla cascina Spiotta di Acqui il 5 giugno del 1975.

La maggioranza dei trentini credeva che il tempo avesse ormai cancellato tutto, o quasi. Invece, ecco questa fila di fogli messi sotto gli occhi dei passanti, dopo l'incursione notturna di un *commando* di attacchini.

La carta è spessa, sotto la «stella a cinque punte» e la figura di un uomo che tiene in alto un fucile, spicca la scritta in bianco sul rosso acceso: *«Siamo in un clima di guerra civile* — dice il proclama —, *la lotta armata si sta radicando nel Paese. La giustizia borghese è solo un'arma per l'oppressione del popolo. Questo non è un processo, ma un momento di lotta di classe. I revisionisti vogliono che si celebri ad ogni costo a Torino per dimostrare l'efficacia del loro modello controrivoluzionario e la loro capacità di mobilitare la classe operaia e le classi intermedie a sostegno dello Stato imperialista»*. Più sotto, il testo si fa più fitto, contiene accuse di «fascismo» rivolte alla dc, al partito comunista, ai sindacati. *«Questo stesso Stato* — conclude il proclama — *si arroga il diritto di giudicare e giustiziare lentamente nei Lager i compagni comunisti combattenti. Basta! Non si può processare e assassinare la rivoluzione proletaria»*.

E' forse la prima volta che si arriva ad affiggere manifesti di questo genere. Finora s'era trattato di ciclostilati, di volantini infilati in qualche cabina telefonica pubblica. Adesso l'attacco rivoluzionario avviene addirittura per affissione, tra le scritte murali e le locandine pubblicitarie. Sembra che nessuno si sia accorto del *raid* compiuto questa notte dal gruppo di origatisti rossi, o presunti tali. Eppure, non dev'essere stato un lavoro rapido né troppo furtivo affiggere tanti manifesti ai muri della città. E, incredibilmente, fino alle quattro di questo pomeriggio nessuno è intervenuto per togliere o coprire in qualche modo i fogli che tappezzavano il centro, simili a sanguigne bandiere. Così, per molte ore, le copie del proclama firmato Br sono rimaste esposte alla cittadinanza. Qualcuno che infine s'è mosso l'Amministrazione comunale che avrebbe provveduto a mandare alcuni dipendenti.

Mentre in città s'intrecciano inquieti commenti, parlia mo con il questore, Salvatore Lauriola.

«Secondo lei, si può ritenere autentico questo messaggio tanto largamente propagandato?».

«Come si fa a stabilirlo, sul momento? Non c'è la minima indicazione, non vi sono indizi che possano condurre alla stamperia da cui sono usciti i manifesti. Noi ne abbiamo preso un esemplare, poi si è informata l'autorità giudiziaria. Quei fogli sono piuttosto robusti, il testo è stato scritto probabilmente per incisione. E' tutto quello che posso dirle, per ora. Faremo accertamenti, si vedrà».

Chiediamo se vi sia almeno un briciolo di testimonianza, come sia stato possibile che una squadra di brigatisti rossi, o di «sostenitori», se ne sia andata in giro di notte per Trento ad incollare proclami senza destare un'ombra di sospetto. *«Sì, avevamo fuori le pattuglie* — dice il questore — *ma non è stato segnalato niente di particolare»*.

Giuliano Marchesini

Non c'è più dialogo, è solo una lotta tra bande

Roma: tutti i giorni aggressioni Terroristi politici già a 14 anni

Roma, 13 marzo.

Discutiamo e ragioniamo ancora sulla violenza, sui giovani, nello sfondo della realtà partitocratica di Roma, città soffocante, improduttiva, alienata. L'inizio del processo alle Brigate rosse e l'assassinio del maresciallo di p.s. Rosario Berardi hanno focalizzato l'attenzione di tutti su Torino. Ma questi primi tredici giorni di marzo hanno visto, nella capitale, un succedersi di episodi significativi, forse non osservati con la dovuta attenzione. Basta riferirne uno scarno elenco per avere davanti agli occhi la situazione. Cominciamo con l'assalto a colpi di bottiglie incendiarie contro una sede privata: i fascisti vogliono colpire un giovane dell'estrema sinistra ma nell'incendio rischiano di morire i fratellini piccoli del «rosso». Passano 24 ore e ancora i fascisti aspettano un militante di sinistra, 18 anni, che rientra a casa. Due molotov e una fiammata di astrisciola. Poi il primo morto: Roberto Scialabba, 22 anni, ucciso al quartiere Don Bosco da killers fuggiti in macchina. Si parla di droga ma anche di politica perché il giovane era nel «Movimento». Il pomeriggio del giorno 6 è il neofascista Francesco Ansalmi a morire, colto a revolverate da un coetaneo proprietario di una armeria, mentre lenta con altri complici di procurarsi pistole e munizioni.

Colpevole di aver testimoniato a un processo contro un drappello di «autonomi» una militante del pci in attesa di un figlio viene picchiata furiosamente vicino all'Università: Barbara Parisse, 25 anni oltre ai calci e ai pugni riceve insulti terribili. Il 7 aprile, gli «autonomi» assaltano una assemblea della Lega dei disoccupati (studenti) che aderiscono alle confederazioni sindacali: picchiano e insultano e lanciano poi un banco dal terrazzo, contro il segretario della Fgci romana, Goffredo Bettini, 22 anni: frattura tripla del braccio. E ieri ancora due pestaggi, opera dei fascisti, una bomba contro una caserma dei carabinieri e contro l'Ordine dei medici.

C'è poi tutta una serie di fatti minori che ormai non fanno notizia: automobili di professori incendiate, mezzi pubblici dati alle fiamme, eccetera. *«Ordinaria»* amministrazione? Sono i giovani in armi, i *«mostri»* contro loro stessi e contro la vita. Capire è difficile. La violenza striscia sulla pelle e fa male, dà brividi, sconvolge. Li abbiamo visti in piazza, nelle ultime due settimane, questi giovani disperati: i fascisti, a Piazza del Popolo, a commemorare, lugubri e tesi, la morte di uno studente greco, Mikis Mantakas, che fu ucciso tre anni fa davanti a una sede missina; quelli della sinistra estrema, in corteo autorizzato dopo mesi, per il primo anniversario della morte, a Bologna, di Francesco Lorusso. E anche le ragazze, le giovani femministe in marcia per l'8 marzo (festa della donna) con i loro slogan rabbiosi contro le altre donne e gli altri cortei. Ragazze e ragazzi, dai 14 anni in su, che rinnegano se stessi, che si odiano fra loro, che si lanciano messaggi truci e condanne a morte sui muri di tutta la città.

Vivono le stesse sensazioni, identici avvenimenti, realtà sociali, esperienze. Magari vanno alla stessa scuola. Le ragazzine dei collettivi femministi con il terrore dello stupro punitivo, con lo sguardo di ghiaccio contro il maschio costante; i «fascisti» che sentono il peso dell'isolamento fisico, politico, culturale e meditano aggressioni e violenza, incapaci di qualsiasi proposta; gli ultrasinistri che inneggiano all'antifascismo *«militante»* e lo esaltano come unica possibilità di realizzarsi, vedono nel pci e nella sinistra storica (fino al «Manifesto») i *«traditori»* di una rivoluzione mai promessa, chiedono la promozione garantita perché non vogliono studiare ma *«vivere»* fra loro.

Ed è in quest'area che gli organizzatori del terrorismo pescano per il reclutamento delle nuove classi eversive, maturi all'insaputa degli stessi giovani.

Genitori esterrefatti ci raccontano le telefonate che i figli ricevono e fanno, a sera, per *«avvertirsi»* il costante *«nero»* o *«rosso»* che ora *«tocca a lui»* subire. Così ascoltiamo le storie di partite a pallone, interrotte da spedizioni punitive, riprese con le vere cacce all'uomo, battaglie dove il gioco è una scusa per picchiarsi. Ci sono le bande, allora, come ai tempi della «via Pal» ma con esplosioni di violenza tipiche di quanto oggi questi giovani assimilano dalle realtà sociali. Sembra che la politica sia solo l'etichetta per distinguersi: l'impegno, l'analisi, la volontà e la capacità di conoscere, approfondire, migliorarsi non esistono più. E' il rifiuto di ogni dialogo, il desiderio di non sapere nulla e di pagare sulla propria pelle ogni cosa.

Fabrizio Carbone

Una nuova serie d'attentati a Roma Bruciato un deposito presso Tradate

(Dalla redazione romana)

Roma, 13 marzo.

Un'altra catena di attentati, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone. Ira questa notte e stamattina a Roma e nelle vicinanze.

Il primo è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via Giovan Battista De Rossi nelle vicinanze di Villa Torlonia: un ordigno ad alto potenziale è stato collocato sul davanzale del piano rialzato nell'edificio dove ha sede l'Ordine provinciale dei medici. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri degli uffici circostanti. Tutte le superfici vetrate della sede dell'Ordine si sono polverizzate, danni ingenti anche agli infissi metallici, agli impianti di riscaldamento e dell'ascensore. Il danno si aggira sui 40 milioni. Alle 3 con una telefonata alla redazione dell'*Ansa*, una voce maschile ha rivendicato l'attentato a nome di «Lotta armata per il potere proletario».

Nella notte, verso le 2, una bomba è esplosa davanti a un ingresso della caserma dei carabinieri in via Luigi Orlando nel quartiere Garbatella. L'esplosione ha distrutto una porta di accesso secondaria e mandato in frantumi alcuni vetri. Poco dopo, sempre all'*Ansa*, ha telefonato un uomo dicendo di parlare per *«le formazioni armate proletarie»*. I motivi dell'azione contro i carabinieri, *«reparto avanzato dell'esercito controrivoluzionario»* sarebbero: *«Testimonianza militante nei confronti del compagno Lorusso»*, e *«saluto combattente ai compagni delle Brigate rosse»*.

Quasi contemporaneamente un attentato incendiario veniva fatto contro la sede di un circolo cattolico ad Albano Laziale. La porta è stata cosparsa di benzina e poi incendiata rimanendo gravemente danneggiata.

Milano, 13 marzo.

(g. m.) Un deposito dell'industria elettrica «Bassani-Ticino» in località Ceppine di Tradate (Varese) è stato distrutto ieri sera da un incendio di origine dolosa. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo che si firma «Formazioni comunisti combattenti contrasto». Secondo i primi accertamenti, i danni ammonterebbero a circa cinquecento milioni di lire.

Il gesto vandalico è stato compiuto nella tarda serata. Un guardiano ha dato l'allarme poco dopo le 21. Nonostante gli sforzi dei pompieri, le fiamme hanno continuato a divampare su tutti i 2500 metri quadrati del capannone, fino alle prime luci dell'alba.

Nel frattempo una voce maschile aveva già telefonato all'Ansa di Milano, rivendicando l'attentato e annunciando che sarebbe seguito un volantino.

Poco dopo mezzogiorno di oggi, i terroristi hanno annunciato di aver depositato il volantino in una cabina telefonica di Città studi. Il foglio scritto a macchina e poi fotocopiato, porta la data di ieri. *«La ristrutturazione del ciclo produttivo* — si legge nel volantino — *ha come primo obiettivo quello di produrre un apparato di controllo e di repressione dell'antagonismo di classe. Attaccare le concentrazioni di merci, il prodotto finito, significa colpire la sostanza stessa di questo comando del capitale»*.

Taccuino

di Vittorio Gorresio

Alla tv prima del voto

E' andata come è andata, i risultati essenziali sono ormai conosciuti, ma non starò a valutarli e a commentarli qui. Non è questa la sede. Però mi resta il desiderio di raccontare qualche cosa su questa campagna elettorale, su quello che ho visto e che mi pare essa mi abbia insegnato, dato che ne sono stato un osservatore abbastanza attento e in ogni modo molto interessato, desideroso di imparare usi e costumi di un Paese diverso dal mio. L'occasione era buona perché se è vero come si diceva una volta che i gentiluomini si riconoscono per tali quando si siedono al tavolo da gioco non meno vero è che i popoli si capiscono in occasione di una campagna elettorale.

L'ultimo giorno prima della chiusura ufficiale della propaganda ho visto per esempio in televisione i magnifici quattro leaders delle grandi formazioni concorrenti, il comunista Marchais, il socialista Mitterrand, il gollista Chirac ed il governativo Raymond Barre. Uno straordinario professore, quest'ultimo, di quelli che non si vedono più sulle cattedre, almeno su quelle delle università italiane, autorevole e didattico, nessuna concessione alla fantasia, nessun dubbio, nessuna disposizione a concepire verità diverse da quelle che sono erogate dall'alto. Pareva un generatore di corrente, un distributore d'acqua o di benzina, e difatti emetteva soltanto; questo mi sembra il verbo giusto da usare per un personaggio che ripone l'intera sua fiducia — vorrei dire — nel flusso.

Al parapone, di Chirac è da dire che egli pareva invece un sagittario, da autentico gollista quale si professa, rivendicando per sé l'intera eredità del generale. E' infatti sempre stato netto e risoluto nei propositi, perentorio nelle affermazioni, impermeabile al dubbio. Anche lui senza dubbio ha una certaine idée de la France come De Gaulle informa di avere nella prima riga del testo dei suoi volumi di memoria, e devo ammettere che quella carta idea della Francia ha ancora corso largamente; non appena Chirac ne esprime anche un pur piccolo brandello dalla tribuna in un comizio, e prima ancora che egli abbia potuto portare a termine lo svolgimento a l'esposizione di un'idea, ecco dal fondo dell'assemblea che non lo ascolta levarsi grida di approvazione incondizionata, agitarsi bandiere tricolori, esplodere il patriottismo, prorompere entusiasmi di vittoria: «On les aura, on les aura!». Sostanzialmente è una minaccia, perché alla lettera significa: li avremo! e il senso è che una volta che si abbiano in mano gli avversari perdenti la sorte di costoro è segnata, ed essi poco avranno da rallegrarsi.

Mitterrand, al contrario: gli operatori della televisione lo hanno raggiunto in un ristorante di provincia dove stava cenando l'ultimo giorno di propaganda elettorale consentita. L'ambiente era amichevole, perfuso di quella cara cordialità che rende così attraente «France la douce», la dolce Francia amabile. E' il quadro in cui si vede meglio a suo agio il leader socialista, sempre gentile e un po' sfuggente, gentile d'animo e sfuggente per una specie di timidezza. C'era la notizia che Giscard aveva sciolto la riserva, come suol dirsi, e finalmente deciso di prendere il giorno dopo la parola per rivolgersi ai francesi attraverso la televisione e consigliarli ancora una volta sulla ubuona scelta che essi avrebbero dovuto fare votando domenica 12 e tornando a votare domenica 19 marzo.

Interrogato su che cosa ne pensasse, Mitterrand ha risposto con molta comprensione: «Lo capisco benissimo. Nelle condizioni in cui si trova il suo regime è molto logico che egli faccia tutti i tentativi, anche al momento estremo, pur di salvarlo. Mi domando piuttosto se sia giusto che egli abbia il diritto di dire l'ultima parola, in un momento in cui a tutti gli altri è proibito rispondergli». Sabato 11 marzo, giorno dell'ultimo appello di Giscard ai francesi, la campagna elettorale era difatti chiusa per legge, e un socialista legalitario qual è Mitterrand trovava almeno di cattivo gusto che un presidente uscente di partito, qual è Giscard, si arrogasse, di fatto, un privilegio di dubbia liceità.

Ma Mitterrand parlava con garbo ed ironia, limitandosi a richiami al buon gusto, e pareva con ciò dare prova di una grande fiducia nella vittoria, a dispetto di tutti gli abusi e di tutte le prevaricazioni del regime. E infine, Georges Marchais: da uomo che per tutta la campagna si era mostrato di estrema aggressività; l'ultima sera che è comparso in televisione si era trasformato in un uomo pacifico, come chi sia arrivato al termine di una grande fatica, consideri buono il lavoro compiuto, si senta soddisfatto. Agli intervistatori un po' meravigliati del suo nuovo atteggiamento ha detto con sincera convinzione: «Mi sento olimpico», come se fosse un dio sereno dell'età greca.

L'unica concessione da lui fatta al suo umore di sempre è stata qualche piccola battuta maligna nei confronti del suo cugino-nemico François Mitterrand che egli non ama affatto e che soprattutto disistima politicamente. Ha ricordato che se la sinistra si è presentata divisa alle votazioni del primo giro la colpa è tutta dei socialisti, ma ha pure detto che il partito comunista è tanto magnanimo che anche all'ultimo momento resta sempre possibile un accordo per rimediare alla rottura dei cocci. Di qui la conclusione propagandistica, ma più bonaria che altre volte: «A condizione che voialtri, elettrici ed elettori vogliate accompagnarci a milioni al tavolo dell'incontro con i socialisti, dopo il primo giro».

Mi resta da fare ancora un'osservazione a proposito di una piccola formazione di estrema destra, della quale non ricordo il nome ma che comunque è capitata da un famosissimo avvocato, Tixier-Vignancourt. Sullo schermo aveva l'aria del vecchio trombone, grasso, le occhiaie gonfie, i baffi cadenti. Mancava affatto di quello che si chiama l'appeal, la capacità di attrazione, e non ritengo che abbia ottenuto nemmeno un voto grazie alla sua prestazione. Troppo cupo, troppo fosco, addirittura malaugurante. Si scagliava logicamente, contro la sinistra — gauche, in francese — ma per disgrazia i due giovanotti che gli facevano da spalla e che egli ha dovuto presentare, si chiamavano uno Guichard e l'altro Gaucher, ironia della sorte. Erano antipatici tutti e due, ma dopo il loro nome contrastante con l'impegno almeno ci hanno fatto ridere un poco, grazie a Dio.

IN EDICOLA
COME FUNZIONA
ENCICLOPEDIA PRATICA DELLA TECNICA

COME FUNZIONA è un'enciclopedia di tipo nuovo, che spiega in modo chiaro ed esauriente come sono fatti, come funzionano e a che cosa servono oggetti, macchine e tecnologie del mondo moderno, dai più semplici e familiari ai più complicati e sofisticati: dalla penna a sfera al cervello elettronico. 1000 voci monografiche trattano e illustrano oltre 10 000 argomenti, con un eccezionale apparato di disegni e fotografie a colori.

2800 pagine complessive: 10 volumi; 140 fascicoli settimanali di 24 pagine compresa la copertina, oltre 5000 illustrazioni a colori con numerosissimi schemi e disegni.

Ogni fascicolo L. 700

con il primo fascicolo
IN REGALO
il secondo
e la copertina completa
del 1° volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI NOVARA

Truffa sconosciuta a favore di pci e dc

Tra i motivi che contribuiscono a mantenermi guardingo nei confronti del «compromesso storico» e delle sue varianti, uno riguarda la supremazia dei comunisti nell'influenzare la cultura di massa, sulla l'opinione pubblica. Valga qualche esempio. Provatevi a dividere 10 per 3. Il risultato è 3, poi una virgola, poi uno serie infinita di 3. L'approssimazione è via via maggiore, ma non ha mai fine. Lo stesso può dirsi per due rette che si avvicinano senza mai coincidere interamente, neppure se prolungate all'infinito.

Ebbene, anni fa, quando l'on. Moro disse che i rapporti tra la democrazia cristiana e il partito comunista potevano configurarsi come «convergenze parallele», tutti ne ridemmo. L'uomo non fu preso sul serio: in quella singolare espressione geometrica si volle vedere una esasperata ambiguità intellettualistica.

Ma ora non più. Il tempo sta dimostrando che «le convergenze parallele» di Moro anticipavano spinte politiche verso una minore ostilità e una maggiore comprensione tra i due maggiori partiti italiani al fine di evitare al Paese uno scontro rovinoso. Anche nei giorni scorsi l'on. Moro è tornato a parlarne: dc e pci devono conservare la loro intrinseca identità, i propri ideali, e tuttavia possono avvicinarsi con l'intento di tirare il Paese fuori della crisi.

Parliamo ora a un'altra espressione, «variabile indipendente», di matrice comunista. Questa, sì, che era tutta roba da ridere. Com'è pensabile di garantire ai lavoratori un tenore di vita più alto di anno in anno, sempre e comunque, anche nel caso di un grave collasso dell'economia, quando in fondo al barile non c'è più niente da grattare e nessuno all'estero è disposto a farci il benché minimo prestito? Questo lo capisce anche l'ultimo cafone calabrese, tanto per dirla con Togliatti. E però la validità logica della «variabile indipendente» è durata una decina di anni, mai scalfita dalla più lieve perplessità popolare.

Non c'è che dire: i comunisti sono bravissimi nel manovrare l'opinione pubblica. Fate il caso che a parlare di «convergenze parallele» fosse stato un Togliatti o un Berlinguer: allora l'espressione sarebbe stata imposta all'opinione pubblica come un bel fiore da mettere all'occhiello della cultura marxista-leninista, un bell'esempio dell'acuta e lungimirante concretezza di quella cultura. Viceversa, se Moro è un altro esponente democristiano avesse avanzato le tesi della «variabile indipendente», essa sarebbe stata sommersa da una cascata di lazzi e sberleffi.

Dispiaccia o no, così vanno le cose nel nostro Paese. E non da oggi. Venticinque anni fa il governo presentò un disegno di legge al fine di conferire una maggioranza stabile nella Camera allo schieramento dei partiti che avesse ottenuto il 50 per cento più uno dei voti nelle elezioni del 1953. Leggi più o meno analoghe esistono in Paesi sicuramente democratici.

Il principio ispiratore della nuova legge, detta maggioritaria, consisteva nel dare al Paese un governo che durasse per una intera legislatura, cinque anni, assicurando in questo modo l'impostazione e l'attuazione dei programmi governativi per un verso, ed evitando periodiche crisi di governo per un altro verso, quelle crisi che spesso degradano la vita politica a spettacolo e troppo oneroso. La legge 10, che istituisce il diritto comunale di concessione per costruire, ha fatto salire i costi del 30 per cento. Non ci sono più i presupposti per l'edilizia di libera iniziativa, e quella di iniziativa pubblica ha dimensioni modeste».

I sindacati confermano l'esistenza di una grave crisi, indicando però cause diverse. Ma ne parla Claudio Truffi, segretario generale della Fic, sindacato unitario degli edili: «I miliardi dei vari pacchetti Lauricella, Bucalossi e altri, non sono stati utilizzati. Si può parlare di un vero e proprio sabotaggio della legge 865 per la casa. Era farraginosa, ma venne praticamente bloccata. Una delle responsabilità maggiori va cercata nella politica che ha favorito la discriminazione del credito, consentendo alle banche di paralizzare l'edilizia abitativa mentre centinaia di miliardi andavano ai Caltagirone. Quella a carattere sociale non ha avuto finanziamenti costanti; molti progetti sono rimasti sulla carta e molte cooperative sono fallite».

Nelle trattative fra i partiti per il nuovo governo dovrebbe essere almeno chiarito questo punto: esiste una incapacità strutturale a realizzare la politica della casa promessa da troppi anni, oppure si tratta di mancanza di volontà mascherata dalle parole? I fatti sono più che allarmanti. Mai l'edilizia italiana era scesa così in basso per quantità di abitazioni. Negli Anni Cinquanta la media annua era di 250 mila alloggi. Nel 1961 si salì a 313.401. Nel 1964 fu toccata la punta di 450.000, esasperando la produzione di case come «beni rifugio»: il 66,6 per cento del totale era dovuto ad abitazioni di tipo «medio» (eufemismo usato per indicare una categoria inaccessibile a chi aveva bisogno di un tetto) e di lusso.

Tra il 1965 e il 1972 la media fu di 300 mila unità, forse 500 mila con quelle abusive. Poi il declino (1975: 219.647), e il crollo nello scorso anno. Nel 1978 è prevista una ulteriore riduzione del 15 per cento.

Il dato assume rilievo storico, come segno ultimo del fallimento di una politica impostata sullo spreco edilizio e sul più miope disinteresse per le tensioni originate dalla cronica carenza di abitazioni a fitti sociali, con relativi servizi. I governi europei consci della necessità di un diffuso consenso hanno agito da molti anni sulla leva dell'edilizia sovvenzionata, che in Olanda arriva al 70 per cento del totale.

In Gran Bretagna il 31 per cento delle famiglie affitta la casa da enti pubblici, a canoni politici. In Italia le case di tipo economico-popolare hanno sempre avuto uno spazio minimo: scese al 5 per cento del totale nel 1970, sono arrivate al 14 per cento lo scorso anno, però su un totale talmente ridotto da pesare pochissimo in assoluto. Conseguenze: nel solo comune di Roma mancano 550 mila stanze, 615 mila nella provincia di Milano, 532 mila nella provincia di Torino. In tutta Italia quasi due milioni di alloggi sono abitati da due o più famiglie. A Palermo mancano 100 mila appartamenti civili a fitto sociale.

Gravissimo il problema dei giovani e dei nuovi nuclei familiari, che di regola hanno redditi bassi. Ogni anno si formano 353 mila nuove coppie (l'eccedenza dei nati sui morti è di 230 mila unità). Teoricamente si dovrebbero costruire 200 mila alloggi soltanto per rispondere alla domanda di chi si sposa, tenendo conto del ricambio intuibile dall'indice di mortalità. In pratica 8 nuove coppie su 10 sono destinate alla coabitazione con i genitori o con altre coppie che hanno trovato una vecchia casa, igienicamente «pessima», nelle parti più degradate dei centri storici, ultime riserve di abitazioni a fitto sopportabile.

In attesa dell'equo canone l'aumento degli affitti, in parte «veri» e cioè superiori a quelli del contratto, si è fatto impressionante. Ho viaggiato nei giorni scorsi sul treno dei pendolari Fiat che lavorano a Torino e dormono a Asti, dove il livello degli affitti è più basso. Si considerano fortunati quando pagano 80-100 mila lire mensili, contro il sacrificio quotidiano di un viaggio che inizia alle 4 di mattina, con sveglia alle 3.

A Roma un affitto di 200 mila lire in periferia viene richiesto ormai con disinvoltura. A Genova 100 mila per tre stanze senza riscaldamento, otto piani di scale, lavori di restauro a carico dell'inquilino. Applicando la sola legge del mercato ogni famiglia italiana dovrebbe contare su un reddito di almeno 500 mila lire mensili per disporre di un alloggio molto modesto, di 1 milione per abitare civilmente.

Anche se il minore piano per l'edilizia garantisse la produzione di 80 mila appartamenti a fitto sociale per 10 anni (è l'ipotesi migliore), il problema della casa verrebbe appena scalfito. Considerato improbabile uno sforzo maggiore, non resta che riesaminare l'utilizzazione del patrimonio esistente. In apparenza è sovrabbondante: 58 milioni di stanze (tenendo conto di quelle costruite dopo il censimento 1971), per 56 milioni di italiani.

Il Cresme (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia) ha analizzato per conto dell'associazione costruttori questo patrimonio in buona parte inutilizzato (oltre 2 milioni di abitazioni vuote), confrontandolo col «deficit abitativo» stimato in 17 o 12 milioni di stanze addottando diversi parametri. Quelle in soprannumero sono in parte vuote (seconde e terze case, case abbandonate nelle campagne e nei centri storici, case troppo costose) in parte si trovano in alloggi troppo grandi (11 milioni di vani in appartamenti con più di 6 vani utili). Con un'estesa trasformazione degli alloggi troppo grandi, e una ridistribuzione generalizzata, il deficit abitativo scenderebbe a 2 milioni o meno di vani o si annullerebbe addirittura, secondo diversi standard.

L'ipotesi non è realistica, come avvertono gli stessi studiosi del Cresme. Le seconde e terze case non sono utilizzabili. Molte abitazioni troppo grandi non sono idonee agli usi richiesti, ammesso che i proprietari accettino una politica fiscale rivolta a incoraggiare la trasformazione e la ridistribuzione. Il Cresme fa l'ipotesi a fini dimostrativi, accompagnandola con un calcolo degli investimenti necessari: basterebbero 15 mila miliardi, diluiti in un lungo periodo, contro gli 84 mila miliardi richiesti dalla costruzione di case nuove per colmare il deficit esistente.

Non realistica ma suggestiva, l'ipotesi suggerisce al nuovo governo l'urgenza di esaminare finalmente, in modo analitico, l'uso del patrimonio edilizio esistente. E' il passo indispensabile per avviare una seria politica della casa non fondata soltanto sulla costruzione, onerosissima sotto ogni aspetto, di abitazioni spesso che incidono marginalmente sul fabbisogno arretrato.

Un enorme patrimonio di vani, oltre 8 milioni, si trova nei centri storici ed è in parziale abbandono (stato di conservazione pessimo nel 25 per cento dei casi). Molti privati potrebbero essere indotti a risanare e trasformare le loro case mal suddivise, sotto-utilizzate, se venissero decise misure fiscali e creditizie vincolate a convenzioni con equo canone. Esiste inoltre una massa di abitazioni di proprietà pubblica male amministrate, addirittura sconosciute nella loro precisa entità (si parla di un milione di alloggi). Troppe case popolari sono assegnate a famiglie coi redditi superiori alle norme, oppure con criteri clientelari.

«Non sarà facile metterci le mani, ma un giorno qualcuno dovrà decidersi»; così dice il segretario generale della Fic. E' un discorso spinoso, e non soltanto per i sindacati. Non meno spinoso quello del passaggio alla mano pubblica, per una gestione sociale, delle centinaia di migliaia di alloggi tenuti vuoti per attese speculative. Ma una nuova politica per la casa non può essere indolore, né neutrale. Per ora non se ne vede traccia. La «bozza Andreotti» ripropone il piano decennale per l'edilizia, di cui parleremo; è un primo tentativo di programmazione ma ha i limiti dei provvedimenti rivolti ad attenuare una piaga sociale, non a cancellarla.

Mario Fazio

NAUFRAGA UNA DELLE FAVOLE DEL MIRACOLO ITALIANO

Si diceva: "Finché l'edilizia va...,,

La frenano l'equo canone e gl'investimenti scarsi e troppo onerosi - Nel '77 in Italia solo 150 mila alloggi ultimati contro i 500 mila della Francia, i 430 mila della Germania federale - Gravissimo il problema dei giovani e dei nuovi nuclei familiari

Roma, marzo.

«Finché l'edilizia va», cominciavano le favole del miracolo economico all'italiana. Ora l'edilizia sta andando a fondo. Lo scorso anno soltanto 150 mila alloggi ultimati (comprese le seconde e terze case), contro i 500 mila della Francia, i 430 mila della Germania Federale, i 300 mila della Gran Bretagna, i 200 mila della Polonia. L'Olanda e la Cecoslovacchia hanno prodotto 120-150 mila abitazioni contando 13-14 milioni di abitanti e non avendo la nostra fame arretrata di case a fitti sociali. Queste sono state pochissime in Italia: 70 mila nel settore dell'edilizia sovvenzionata, 8 mila in quello dell'edilizia convenzionata, che ha raggiunto costi troppo alti.

Dicono all'Ance (Associazione nazionale costruttori): «Il solo progetto dell'equo canone è un freno agli investimenti nell'edilizia abitativa. Il credito si è fatto scarso e troppo oneroso. La legge 10, che istituisce il diritto comunale di concessione per costruire, ha fatto salire i costi del 30 per cento. Non ci sono più i presupposti per l'edilizia di libera iniziativa, e quella di iniziativa pubblica ha dimensioni modeste».

I sindacati confermano l'esistenza di una grave crisi, indicando però cause diverse. Ma ne parla Claudio Truffi, segretario generale della Fic, sindacato unitario degli edili: «I miliardi dei vari pacchetti Lauricella, Bucalossi e altri, non sono stati utilizzati. Si può parlare di un vero e proprio sabotaggio della legge 865 per la casa. Era farraginosa, ma venne praticamente bloccata. Una delle responsabilità maggiori va cercata nella politica che ha favorito la discriminazione del credito, consentendo alle banche di paralizzare l'edilizia abitativa mentre centinaia di miliardi andavano ai Caltagirone. Quella a carattere sociale non ha avuto finanziamenti costanti; molti progetti sono rimasti sulla carta e molte cooperative sono fallite».

Nelle trattative fra i partiti per il nuovo governo dovrebbe essere almeno chiarito questo punto: esiste una incapacità strutturale a realizzare la politica della casa promessa da troppi anni, oppure si tratta di mancanza di volontà mascherata dalle parole? I fatti sono più che allarmanti. Mai l'edilizia italiana era scesa così in basso per quantità di abitazioni. Negli Anni Cinquanta la media annua era di 250 mila alloggi. Nel 1961 si salì a 313.401. Nel 1964 fu toccata la punta di 450.000, esasperando la produzione di case come «beni rifugio»: il 66,6 per cento del totale era dovuto ad abitazioni di tipo «medio» (eufemismo usato per indicare una categoria inaccessibile a chi aveva bisogno di un tetto) e di lusso.

Tra il 1965 e il 1972 la media fu di 300 mila unità, forse 500 mila con quelle abusive. Poi il declino (1975: 219.647), e il crollo nello scorso anno. Nel 1978 è prevista una ulteriore riduzione del 15 per cento.

Il dato assume rilievo storico, come segno ultimo del fallimento di una politica impostata sullo spreco edilizio e sul più miope disinteresse per le tensioni originate dalla cronica carenza di abitazioni a fitti sociali, con relativi servizi. I governi europei consci della necessità di un diffuso consenso hanno agito da molti anni sulla leva dell'edilizia sovvenzionata, che in Olanda arriva al 70 per cento del totale.

In Gran Bretagna il 31 per cento delle famiglie affitta la casa da enti pubblici, a canoni politici. In Italia le case di tipo economico-popolare hanno sempre avuto uno spazio minimo: scese al 5 per cento del totale nel 1970, sono arrivate al 14 per cento lo scorso anno, però su un totale talmente ridotto da pesare pochissimo in assoluto. Conseguenze: nel solo comune di Roma mancano 550 mila stanze, 615 mila nella provincia di Milano, 532 mila nella provincia di Torino. In tutta Italia quasi due milioni di alloggi sono abitati da due o più famiglie. A Palermo mancano 100 mila appartamenti civili a fitto sociale.

Gravissimo il problema dei giovani e dei nuovi nuclei familiari, che di regola hanno redditi bassi. Ogni anno si formano 353 mila nuove coppie (l'eccedenza dei nati sui morti è di 230 mila unità). Teoricamente si dovrebbero costruire 200 mila alloggi soltanto per rispondere alla domanda di chi si sposa, tenendo conto del ricambio intuibile dall'indice di mortalità. In pratica 8 nuove coppie su 10 sono destinate alla coabitazione con i genitori o con altre coppie che hanno trovato una vecchia casa, igienicamente «pessima», nelle parti più degradate dei centri storici, ultime riserve di abitazioni a fitto sopportabile.

In attesa dell'equo canone l'aumento degli affitti, in parte «veri» e cioè superiori a quelli del contratto, si è fatto impressionante. Ho viaggiato nei giorni scorsi sul treno dei pendolari Fiat che lavorano a Torino e dormono a Asti, dove il livello degli affitti è più basso. Si considerano fortunati quando pagano 80-100 mila lire mensili, contro il sacrificio quotidiano di un viaggio che inizia alle 4 di mattina, con sveglia alle 3.

A Roma un affitto di 200 mila lire in periferia viene richiesto ormai con disinvoltura. A Genova 100 mila per tre stanze senza riscaldamento, otto piani di scale, lavori di restauro a carico dell'inquilino. Applicando la sola legge del mercato ogni famiglia italiana dovrebbe contare su un reddito di almeno 500 mila lire mensili per disporre di un alloggio molto modesto, di 1 milione per abitare civilmente.

Anche se il minore piano per l'edilizia garantisse la produzione di 80 mila appartamenti a fitto sociale per 10 anni (è l'ipotesi migliore), il problema della casa verrebbe appena scalfito. Considerato improbabile uno sforzo maggiore, non resta che riesaminare l'utilizzazione del patrimonio esistente. In apparenza è sovrabbondante: 58 milioni di stanze (tenendo conto di quelle costruite dopo il censimento 1971), per 56 milioni di italiani.

Il Cresme (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato nell'edilizia) ha analizzato per conto dell'associazione costruttori questo patrimonio in buona parte inutilizzato (oltre 2 milioni di abitazioni vuote), confrontandolo col «deficit abitativo» stimato in 17 o 12 milioni di stanze addottando diversi parametri. Quelle in soprannumero sono in parte vuote (seconde e terze case, case abbandonate nelle campagne e nei centri storici, case troppo costose) in parte si trovano in alloggi troppo grandi (11 milioni di vani in appartamenti con più di 6 vani utili). Con un'estesa trasformazione degli alloggi troppo grandi, e una ridistribuzione generalizzata, il deficit abitativo scenderebbe a 2 milioni o meno di vani o si annullerebbe addirittura, secondo diversi standard.

L'ipotesi non è realistica, come avvertono gli stessi studiosi del Cresme. Le seconde e terze case non sono utilizzabili. Molte abitazioni troppo grandi non sono idonee agli usi richiesti, ammesso che i proprietari accettino una politica fiscale rivolta a incoraggiare la trasformazione e la ridistribuzione. Il Cresme fa l'ipotesi a fini dimostrativi, accompagnandola con un calcolo degli investimenti necessari: basterebbero 15 mila miliardi, diluiti in un lungo periodo, contro gli 84 mila miliardi richiesti dalla costruzione di case nuove per colmare il deficit esistente.

Non realistica ma suggestiva, l'ipotesi suggerisce al nuovo governo l'urgenza di esaminare finalmente, in modo analitico, l'uso del patrimonio edilizio esistente. E' il passo indispensabile per avviare una seria politica della casa non fondata soltanto sulla costruzione, onerosissima sotto ogni aspetto, di abitazioni spesso che incidono marginalmente sul fabbisogno arretrato.

Un enorme patrimonio di vani, oltre 8 milioni, si trova nei centri storici ed è in parziale abbandono (stato di conservazione pessimo nel 25 per cento dei casi). Molti privati potrebbero essere indotti a risanare e trasformare le loro case mal suddivise, sotto-utilizzate, se venissero decise misure fiscali e creditizie vincolate a convenzioni con equo canone. Esiste inoltre una massa di abitazioni di proprietà pubblica male amministrate, addirittura sconosciute nella loro precisa entità (si parla di un milione di alloggi). Troppe case popolari sono assegnate a famiglie coi redditi superiori alle norme, oppure con criteri clientelari.

«Non sarà facile metterci le mani, ma un giorno qualcuno dovrà deciderci»; così dice il segretario generale della Fic. E' un discorso spinoso, e non soltanto per i sindacati. Non meno spinoso quello del passaggio alla mano pubblica, per una gestione sociale, delle centinaia di migliaia di alloggi tenuti vuoti per attese speculative. Ma una nuova politica per la casa non può essere indolore, né neutrale. Per ora non se ne vede traccia. La «bozza Andreotti» ripropone il piano decennale per l'edilizia, di cui parleremo; è un primo tentativo di programmazione ma ha i limiti dei provvedimenti rivolti ad attenuare una piaga sociale, non a cancellarla.

Mario Fazio

L'opera, la storia e la Scala

I duecento anni del grande teatro lirico celebrati a Milano in venticinque sale del Palazzo Reale

Milano. Uno scorcio della mostra sulla Scala a Palazzo Reale (foto Piccagliani)

(Nostro servizio particolare)

Milano, marzo.

Bayreuth, il teatro sulla collina, costruito appositamente per la musica di Wagner, ha molto favorito la credenza di un rapporto necessario fra il luogo teatrale fisico e la musica che vi deve essere calata; di qui la copia recente di annali, storie, mostre dedicate a teatri, concepiti come contenitori di quel contenuto che è l'opera in musica, rassegne quindi che al di là dell'aspetto puramente visivo, documentario e scenografico vogliono coinvolgere anche il fatto musicale.

Naturale che una mostra del genere sia stata organizzata, per celebrare i suoi duecento anni di vita, dal Teatro alla Scala di Milano, oggi primo teatro musicale d'Italia, punto di riferimento internazionale del mondo operistico. Questi *Duecento anni alla Scala 1778-1978*, raccontati da Carlo Mezzadri, Giampiero Tintori e uno stuolo di collaboratori attraverso venticinque sale a Palazzo Reale, oltre a mostrare il teatro dietro il palcoscenico, chi ci lavora e come, offre parecchi spunti di meditazione anche al semplice storico della musica: e già nella suddivisione in fasce cronologiche qui predisposte i fatti della musica vengono a collimare con i grandi accadimenti della storia: la presa di potere di Rossini (1813) coincide con la fine di Napoleone, la conclusione del periodo centrale della carriera verdiana (1860) con la nascita dello Stato italiano unitario; e il 1883 è l'anno dell'utilizzazione della luce elettrica alla Scala ma anche l'anno della morte di Wagner.

La mostra documenta con ampiezza, su un piano di efficace divulgazione, le vicende dell'opera moderna viste dall'angolo prospettico della Scala. Le sale (che sono fra le più interessanti) dedicate all'età napoleonica ricordano con immediata chiarezza la convivenza fra un rigido intervento statale nella produzione artistica e la persistente nostalgia del mondo classico, compendiato nel sipario ideato da Angelo Monticelli (qui se ne vede un bozzetto a olio del 1812): sullo sfondo Roma, in primo piano le Muse, Geni vari che invitano alle arti e alle scienze, allegorie che inalberano i nomi di Vitruvio, Palladio, Scamozzi e Vignola, e su una stele a sinistra la Musica che incide i nomi di Sacchini, Piccinni, Guglielmi, Paisiello e Cimarosa: ed è indicativo che questi uno dei nomi più importanti degli anni precedenti Rossini, quello di Simone Mayr che se ne andrà radicato a Bergamo ed era rimasto tedesco di formazione e cultura musicale.

Questo fondo aulico, neoclassico, doveva poi scontrarsi con Verdi e aiuta a capire perché la Scala non fu a metà Ottocento un teatro verdiano; salvo il trionfo decretato al *Nabucco* (1842) e l'apoteosi in una Milano del tutto diversa con *Otello* e *Falstaff*, la carriera teatrale di Verdi si sviluppò altrove: Venezia, Roma, Napoli, Firenze furono luoghi più pronti e predisposti per tenere a battesimo le sue opere decisive: un questo non vuol dire che Milano non fosse tuttavia la vera culla artistica dell'arte verdiana, il centro della sua formazione musicale, letteraria e culturale: una cultura, che circola nelle prime sale della mostra, sempre fedele alla concezione dell'illuminismo lombardo, con una sua persistente di raffinatezza, attenta alle novità di Vienna, Parigi e Londra, animata di un'ansia di sempre nuovi scenari che sarà costante nella personalità di Verdi.

Dopo il 1861, nato il regno d'Italia, il problema cruciale fu quello di arginare la crescita decadenza dell'opera, di organizzare su basi nazionali la diffusione della cultura musicale (conservatori, società di concerti, il pubblico allora in tutta Italia): Bolto e Faccio appena diplomati vanno a perfezionarsi a Parigi, invertendo la rotta seguita dal viaggio d'istruzione in Italia; Wagner incontra a Napoli il giovane Humperdinck, l'autore di *Hänsel e Gretel* e trascola sentendo che è venuto a studiarvi musica: *«La musica qui?»*, aggiungendo in italiano *«... tempi passati!»*.

I nomi di autori e di opere straniere che ruotano in questi anni attorno alla Scala sono molti; ma scelti con una certa diffidenza verso le novità più radicali: si affacciano Gounod, Flotow, Halévy, ma il pesce grosso, Wagner, finì prima nella rete del Comunale di Bologna.

Le cose cambiarono con Toscanini all'inizio del nostro secolo: il processo di apertura a orizzonti nuovi, da Wagner a Debussy da Strauss a Busoni, è stato capillare e la mostra lo documenta con puntualità, indicando anche la via per cui passò, quella dell'esecuzione critica e consapevole: il teatro d'opera si trovò trasformato, da luogo di ritrovo divenne sede di comunicazione artistica.

La galleria dei direttori e degli interpreti che hanno fatto la storia dell'interpretazione moderna è qui raccontata in una ricca serie di fotografie: un progresso continuo, andato poi a infrangersi nella caduta del *Wozzeck* di Berg nella stagione 1952; applaudita a Roma in pieno regime fascista, nella Milano del miracolo economico l'opera fu investita da un coro di proteste, tanto che Mitzopulos interruppe lo spettacolo e cercò di spiegare al pubblico cosa stava sentendo: e l'immagine esposta è bellissima, paziente e sicura, con un gesto da oratore greco.

Certo, da quella sera Milano musicale e la Scala hanno cambiato volto: le ultime sale, dedicate al pubblico nuovo, non sono storia ma realtà odierna e per quanto documentate sono superate dall'entusiasmo e dall'impegno di comprensione che il pubblico vedere nel teatro stesso; non solo quando Böhm dirige la *Nona* di Beethoven, ma anche se in programma c'è il *Wozzeck* o il *Mosè e Aronne*.

Giorgio Pestelli

Speciale Libreria

MONDADORI

Quando l'imprevisto sconvolge l'esistenza

La sfida spietata fra un uomo illustre e un suo anonimo denigratore fa da filo conduttore a una storia serrata di tradimenti e sotterranee violenze, di adulteri e disinganni. Una trama magistralmente costruita, dove personaggi e ambienti sono colti in una luce insieme ironica e drammatica.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Libri troppo cari?

Gli italiani leggono poco

Roma, 13 marzo.

Appena 34 adulti su 100 leggono in Italia almeno un libro all'anno, il livello più basso di lettura tra tutti i Paesi d'Europa, inferiore non solo a quello svizzero (69), danese (67) ed olandese (65), ma anche a quello portoghese (28), spagnolo (40), belga (43).

Questi dati, evidenti in un intervento del presidente dell'Associazione italiana editori, Gianni Merlini, sul periodico *L'editore*, danno un'idea dell'arretratezza culturale del cittadino medio del nostro Paese e concorrono ad illuminare su di una situazione in cui i prezzi dei libri continuano a lievitare al di là di limiti giudicati intollerabili solo alcuni mesi fa. Il prezzo medio per le opere classificate secondo la materia trattata in funzione della suddivisione per categorie è attualmente di 4663 lire (15,5 a pagina). I saggi di medicina hanno un prezzo medio ed opera di 11.023 lire e la loro tiratura (4379 copie per opera) è molto inferiore alla media generale (fonte Istat 1977).

Religioni e società

di Lamberto Furno

È giusto rischiare la vita sul ring?

Come deve porsi un credente dinanzi agli sport violenti, per esempio il pugilato, che impongono il combattimento fra due uomini, entrambi «fratelli» perché fatti a somiglianza di Dio, secondo la dottrina cristiana e non solo cattolica? Trattiamo questo problema a pochi giorni dalla morte del giovane pugile spagnolo Rubio Melero, 23 anni, che è spirato dopo una lunga agonia in seguito alle lesioni subite durante un incontro di boxe. Egli è, a quanto dicono i competenti, lo trecentesima vittima del pugilato nei trent'anni dalla fine dell'ultima guerra. Se è vero che gli sport hanno una grande incidenza sociale, è innegabile che ogni fede religiosa implichi una coerenza di vita, in ogni manifestazione e, quindi, anche nel campo sportivo, come protagonisti o come spettatori. Sottoponiamo l'argomento, dal punto di vista di questa coerenza tra fede religiosa e vita, al gesuita padre Domenico Grasso.

Che cosa pensa della boxe in generale, padre Grasso?

«Ho assistito una sola volta a un incontro di boxe, alcuni anni fa negli Stati Uniti, e debbo confessare d'averne riportato un'impressione penosa. I due pugili mi ricordavano i gladiatori dell'antica Roma, decisi l'uno a spuntarla sull'altro con un accanimento veramente brutale, che di sportivo non aveva nulla o quasi nulla. Ma lo spettacolo più orribile per me era costituito dal pubblico, il quale incitava il proprio favorito con una violenza di gesti e di espressioni che mi facevano domandare se si trattasse di esseri umani. Non so davvero come la gente, formata poi da persone che nella esistenza quotidiana siano forse la più pacifiche del mondo, potesse appassionarsi tanto.

Padre Grasso, però, tanti pugili muoiono in seguito a lesioni riportate in combattimento, o restano menomati fisicamente e psichicamente.

Questa è la sua opinione di uomo. Qual è il suo giudizio da moralista?

«Su questo problema tra i moralisti non c'è un accordo completo di opinioni. C'è qualcuno, ma solo qualcuno, che ritiene la boxe intrinsecamente immorale, in quanto crede che essa abbia come mezzo di eliminare l'altro colpendolo in parti vitali, in modo da renderlo incapace di reagire. Essa perciò sarebbe diretta a una mutilazione dell'avversario. Fatto questo in se stesso condannabile. Al contrario la maggior parte dei moralisti, però non dire quasi tutti, dopo d'aver ascoltato il parere degli esperti di questo sport, lo ritiene lecito, perché pensano che i due pugili con i loro colpi non hanno alcuna intenzione di mutilare l'altro, ma solo di fiaccarlo in modo da farlo desistere dal combattimento. Questo sport, insomma, per quanto pericoloso, sarebbe soltanto una prova di abilità, e come tale va ritenuto non immorale».

Padre Grasso, però, tanti pugili muoiono in seguito a lesioni riportate in combattimento, o restano menomati fisicamente e psichicamente.

«E' esatto. Ed è per questo che, stante la pericolosità, io ritengo che la boxe vada bandita dal numero degli sport che, per loro natura, sono diretti allo sviluppo del fisico e del morale dell'uomo. Tuttavia dal punto di vista strettamente morale, non possiamo dedurre che sia immorale, appunto perché non diretta a provocare quelle lesioni che lasciano menomata la persona o ne producano addirittura la morte, come è avvenuto nel caso di Rubio Melero. Potremmo dire che queste lesioni sono "un accidente sul lavoro", così come è un accidente sul lavoro il caso del calciatore che riporta una frattura alla gamba. Ciò non rende il calcio immorale. La differenza tra la boxe e alcuni altri sport sta nel grado di pericolosità. Per questo, personalmente, sarei contento di vederla eliminata».

Benché non strettamente immorale, ritiene il fatto che la boxe stimola gli istinti più bassi dell'uomo.

«Indubbiamente. Tuttavia il fatto che esso stimoli gl'istinti più bassi dell'uomo, non può rendere immorale lo sport stesso. Lo renderà soltanto sconsigliabile, e deve indurre i suoi promotori a fare opera di persuasione perché esso venga eliminato, o che almeno vengano modificate alcune delle sue regole, in modo che il comportamento degli spettatori sia più umano».

Un credente in Dio, cattolico o di altra fede, che va a un incontro di boxe può sentirsi in pace con la propria coscienza?

«Francamente dopo l'esperienza fatta, sia pure una sola volta, sconsiglierei i credenti, coloro cioè che sono convinti del valore della persona umana fatta a immagine di Dio, dal frequentare e ancora più praticare uno sport così brutale».

E. LE ROY LADURIE

Storia di un paese: MONTAILLOU

Attraverso i registri d'inquisizione d'un futuro Papa ricostruita la vita quotidiana, la vita economica e sociale, le abitudini e i peccati di una piccola comunità contadina del XIV secolo.

«Collana Storica Rizzoli»

RIZZOLI EDITORE

Una pista nell'inchiesta sull'omicidio del maresciallo

Volevano uccidere un poliziotto il giorno dell'inizio del processo?

Un commando di 4 uomini, su una 128 con targa falsa, fu visto quel mattino davanti al primo distretto di polizia di via Verdi - L'inchiesta segna il passo: polizia e carabinieri lavorano con mezzi troppo antiquati

Un omicidio o un atto di guerra, come lo chiamano le Brigate rosse, doveva scandire l'apertura del processo, il mattino di giovedì 9. Un'auto, una «128» chiara, quel giorno è stata vista non lontano dal primo distretto di polizia di via Verdi. Sopra, quattro giovani, i volti irreali. Un contrattempo, la sensazione di essere stati individuati o sospettati, ha fatto fuggire l'auto con i brigatisti.

Il progetto è stato così rinviato e, forse, è cambiato anche il bersaglio. Al posto di chi era stato scelto gli assassini hanno segnato: Berardi Rosario, maresciallo dell'Antiterrorismo. Sulla scheda in possesso dei killers erano segnati particolari per loro di grande importanza: «Da tempo segue gli stessi orari. Esce da casa per prendere il tram, non ha difesa per almeno tre minuti». Invece non era segnato che il sottufficiale, addetto l'Antiterrorismo, non faceva più parte di servizi semi-segreti.

I controlli da parte dei brigatisti in casa di Berardi erano stati numerosi. Più volte il telefono era squillato, ma quando qualcuno rispondeva, dall'altro capo del filo era il silenzio. Circa un mese fa, infine, una voce di giovane, timida, quasi impacciata, verso le tredici aveva telefonato nell'appartamento di via Manin chiedendo del sottufficiale. Le era stato risposto che sarebbe rientrato, come sempre, una decina di minuti più tardi. La ragazza non richiamò. Gli inquirenti sono certi che si sia trattato di uno dei tanti controlli.

Ora si cerca la «128» chiara con la targa di un mezzo pubblico, ma è difficile che possa essere rintracciata: il parco targhe in mano ai brigatisti è infatti sempre stato copiato ed è facile — come tutti sanno — cambiare i connotati ad una macchina.

Le cose incerte in questa indagine sono molte, quelle certe poche. Gli inquirenti sono certi che a sparare sia stata la rivoltella Nagant cal. 7,62 di fabbricazione russa, la stessa arma che ha ucciso prima l'avvocato Croce e poi Carlo Casalegno. Pel l'agguato mortale a Fulvio Croce c'è una rivendicazione di rinvio a giudizio di Corrado Alunni. Di qui i sospetti sui giovani anche per l'omicidio Berardi.

Le descrizioni dei testimoni, di coloro che all'improvviso sono precipitati nel mezzo della tragedia, non tutte collimano: tre hanno parlato di killers giovani, 18-25 anni; di una ragazza minuta scesa dalla «128» blu, e rimasta in attesa all'angolo fra largo Belgio e corso Regina Margherita.

Un altro teste descrive invece uno dei brigatisti come «tarchiato, stempiato, sui trentacinque anni». Per l'ultimo, gli sparatori sarebbero stati cinque. Indizi ad un primo parere dei periti balistici sui proiettili, oggetto testimonianze sono l'ultima cosa concreta in mano al sostituto procuratore Corasi che dirige l'inchiesta. La polizia ha compiuto una dozzina di perquisizioni in un caso, sembra, ha trovato una miccia e una combustione, anche se le indagini non paiono aver avvicinato i cacciatori alla preda. Ma l'esito degli accertamenti non è stato ancora trasmesso al procuratore. E così, con metodi superati, gli uomini del Digos (Direzione investigazioni generali ordine e sicurezza), privi di quell'aiuto che avevano sempre avuto dai colleghi specializzati dell'Antiterrorismo, portano avanti con fatica le loro indagini.

In questi anni i brigatisti hanno fatto tesoro degli errori commessi che avevano portato a tanti arresti e alla scoperta di numerosi covi. I metodi adottati dalla polizia nelle indagini non possono invece essere considerati rivoluzionari.

Anche i carabinieri svolgono «indagini parallele». Ma neppure di queste il magistrato ha notizie. Malgrado l'impegno, gli uomini del Nucleo investigativo non hanno fatto progressi concreti. E in cose come questi, la rapidità può risultare decisiva. Ma i pochi carabinieri che si erano impegnati *full time* nella lotta al terrorismo, e hanno lasciato l'Arma o per lo più sono stati trasferiti ad altri reparti. Lo stesso è accaduto nella polizia con il maresciallo Berardi, accantonato in un posto di polizia secondario; o con il dott. Criscuolo, che adesso dirige un commissariato di «Indagini parallele». Ma neppure di questo il magistrato ha notizie. Malgrado l'impegno, gli uomini del Nucleo investigativo non hanno fatto progressi concreti. E irrimediabilmente perduto.

Vincenzo Tessandori

Difesa d'ufficio: in due anni 55 rifiuti ora, finalmente, il collegio è completo

Quello di ieri mattina è stato il cinquantacinquesimo rifiuto di un avvocato torinese alla nomina di difensore d'ufficio per il processo alle Brigate rosse. Il presidente della corte d'assise Guido Barbaro ne ha preso atto e ha nominato in sostituzione il presidente dell'Ordine forense Gian Vittorio Gabri. Lo ha fatto con una ordinanza che riassume la travagliata storia di questo processo, per due volte iniziato e per due volte immediatamente interrotto.

«A partire dal momento in cui si è manifestata per la prima volta l'esigenza di far fronte a nuovi comportamenti processuali di alcuni imputati — ha detto Barbaro —, *vale a dire dall'udienza del 17 maggio 1976, quando i brigatisti rinunciarono i loro avvocati di fiducia, ben 55 difensori hanno rifiutato l'incarico d'ufficio adducendo ragioni di incompatibilità o di rifiuto. «Fra gli iscritti all'albo professionale di Torino* — ha spiegato Barbaro — *non risultano più reperibili altri avvocati che per specifica esperienza possano garantire quell'idoneo apporto professionale che è necessario per assicurare il sostanziale esercizio dei diritti di difesa agli imputati».*

Una amara considerazione, visto che Barbaro non ha interpellato tutti i penalisti iscritti all'albo. Evidentemente ha inteso dire che per trovare l'ultimo difensore d'ufficio, che ancora gli mancava, avrebbe dovuto cercare troppo a lungo. *«Ragioni di speditezza processuale* — ha concluso Barbaro — *mi suggeriscono di ricorrere alla facoltà prevista dall'articolo 130 del codice di procedura penale, invertendo della nomina il presidente dell'Ordine Gian Vittorio Gabri».*

La decisione di Barbaro ha messo così fine ad una fase di attesa che dal giorno della prima udienza, il 9 marzo, ha tenuto bloccato il processo sulla linea di partenza, facendo crescere tensioni, paure e sfiducia.

Il collegio degli avvocati è ora completo e comprende 23 difensori di fiducia e 20 d'ufficio. Del primo gruppo fanno parte gli avvocati Allegra, Arnaldi, Borgna, Cardinali, Contesso, Fusari, Di Giovanni, Guiso, Guidetti Serra, Ivaldi, Lauringer, Oddone, Pecorella, Pisapia, Ravvalo, Rubini, Spazzali, Tommasini, Trucco, Visconti, Zancan, Zezza.

Nel secondo gruppo vi sono i nove avvocati nominati dopo la prima ricusazione dei difensori di fiducia, fatta dai brigatisti nel maggio del 1976, e gli undici che hanno accettato l'incarico in questi giorni: Albanese, Avanto, Balestra, Bonati, Chiusano, Dal Piume, Durante, Foti, Gabri, Gianaria, Gliardoni, Magnani Noya, Masselli, Minni, Militone, Negro, Papa, Sperduna, Zancan.

Soltanto gli avvocati Guidetti Serra e Zancan hanno la doppia qualifica di difensore d'ufficio e di fiducia, naturalmente per imputati diversi. Il loro non sarà un compito facile, perché diversi sono gli interessi e il comportamento processuale degli imputati a piede libero che hanno interesse alla celebrazione del dibattimento e i brigatisti detenuti o latitanti che affermano nel loro ultimo proclama, letto in aula, di volere il processo, anche se fanno di tutto per paralizzare la giustizia.

Nel gruppo dei difensori d'ufficio il problema dell'autodifesa dei brigatisti crea contrasti che già ieri sono affiorati in aula. Intenzione di tutti è arrivare ad una linea comune, anche se esiste la dichiarata indisponibilità di qualcuno a sollevare l'eccezione di illegittimità costituzionale.

Dei gruppo dei 22 difensori di fiducia ieri mancavano in aula Guiso, Spazzali e Di Giovanni, tre figure di primo piano tra i legali dei brigatisti. Commentando la decisione della Corte di Cassazione che ha inviato per competenza a Torino altre due istruttorie sull'attività eversiva dell'organizzazione, Guiso aveva detto ai giornalisti: *«Prevedo che la decisione comporti un rinvio di un mese, o anche di più».* Le carte gli ha dato torto. Lunedì 20 marzo si ricomincia.

Claudio Cerasuolo

Precari condizione assurda

Oggi la categoria sciopera

Gli insegnanti precari dell'Università e del Politecnico si sono riuniti ieri ad Architettura per dibattere i problemi della categoria, dopo il convegno di Padova ed in vista del prossimo che si terrà a Pisa tra due settimane. Hanno deciso di creare un coordinamento cittadino fra i colleghi delle diverse facoltà, e di proclamare per oggi pomeriggio il blocco delle attività e del consiglio di Facoltà, con assemblea aperta.

Che cosa li preoccupa? Intanto la loro posizione precaria. Sono 55 mila in Italia e 1500 a Torino: contrattisti (impegno di lavoro per 4 anni), assegnisti (impegno per 2 anni), poi ministeriali con durata diversa, gli esercitatori, i fatturisti, i lettori, i non stabilizzati. Gli stipendi vanno da un massimo di 227 mila lire nette al mese, senza contingenza né assegni familiari ad un incredibile minimo di 30 mila l'anno.

Il futuro è incerto: i contratti sono a termine ed il disegno di legge nazionale, concordato fra i partiti ma non ancora approvato, prevede per questa categoria di «diseredati» un concorso a parto (a cui può partecipare chiunque) ogni 7 mila posti in Italia. Come difendersi?

Nelle singole facoltà sono state riunioni di precari, ieri si è cercato, con la creazione del coordinamento, di creare un legame fra tutti gli interessati che metta la categoria in condizioni di portare avanti le proprie rivendicazioni. Che cosa si chiede in linea di massima? Che il numero di coloro che resteranno nelle Università sia legato alle esigenze della popolazione studentesca, e non didattiche e ricerca serie; altre, naturalmente, a stipendi decorosi.

★ La *«più ferma condanna del terrorismo come strategia criminale e aberrante il cui unico sbocco è un'involuzione reazionaria nel Paese»* è stata espressa ieri durante un'assemblea all'VIII liceo scientifico. Studenti e insegnanti in un documento affermano che la democrazia e le istituzioni si difendono con una nuova e corretta gestione del potere politico, e ribadiscono la necessità di isolare la violenza.

Il più grave problema nel piano regionale

All'edilizia circa 86 miliardi ma previsti «a tempi lunghi»

VANI UTILI SECONDO L'EPOCA DI COSTRUZIONE

Comprensori	ante 1919	tra '19-'45	tra '46-'60	dopo '60	totale
Torino	430.022	335.166	383.471	789.589	2.149.208
Ivrea	37.709	17.170	29.335	49.609	153.823
Pinerolo	33.219	13.807	25.842	44.289	137.157
Vercelli	47.284	24.996	33.205	43.848	149.934
Borgosesia	41.944	14.630	20.358	28.685	105.537
Biella	87.416	34.103	53.247	68.333	241.099
Novara	83.097	48.280	75.939	113.479	320.798
Verbania	87.726	34.262	51.080	85.577	259.345
Cuneo	43.284	19.630	33.293	57.137	163.344
Saluzzo-Savigliano-Fossano	69.817	16.884	25.198	49.826	152.599
Alba-Bra	39.577	21.505	35.083	37.897	164.062
Mondovì	57.695	14.294	18.488	31.584	122.059
Asti	122.886	36.770	37.934	68.766	266.358
Alessandria	191.402	73.154	101.103	164.473	530.134
Casale Monferrato	64.426	19.569	20.896	33.574	138.465
PIEMONTE	1.568.184	724.220	1.137.263	1.684.443	5.054.110

Ottantacinque miliardi e 700 milioni per l'edilizia residenziale: una somma che, secondo l'arch. Rivalta, assessore regionale alla pianificazione, *«dovrebbe consentire all'edilizia pubblica residenziale di uscire da provvedimenti episodici e di emergenza per inserirsi in un programma a lunga scadenza».* Questi miliardi provengono: 60 dalla legge 865; 4,5 dalle leggi regionali per l'acquisizione e restauro di complessi residenziali di interesse storico e culturale; 12 da fondi accantonati da società di assicurazione a favore di cooperative edilizie; 5,2 dalla legge nazionale per l'acquisizione e urbanizzazione di aree comprese nei piani per l'edilizia residenziale pubblica.

«Programma a lunga scadenza» è una frase destinata a stroncare subito speranze o illusioni di immediatezza, tuttavia è già significativo che si possa avere questo punto di riferimento. L'edilizia è certamente il più urgente dei problemi, la tabella che pubblichiamo indica la situazione generale del Piemonte. E' desunta dagli ultimi dati ufficiali disponibili, il censimento 1971, però, dice Rivalta, purtroppo non è cambiata molto da allora.

Nel '71 il Piemonte aveva 4 milioni 434.803 abitanti e 3 milioni 54.110 stanze, di cui 770.683 non occupate. Una parte del «parco alloggi» risultava in condizioni di sovraffollamento, cioè con più due abitanti per stanza: in al dozzina oggi cominciare col sanare questa situazione bisognerebbe costruire di colpo 583.450 nuovi vani. Inoltre un milione e mezzo di stanze presentavano un'insoddisfacente condizione igienica. Per parlar chiaro: gabinetto e acqua sul ballatoio, in comune con altre famiglie per quanto riguarda la città, nei cortili per i comuni minori.

Lo studio, curato dall'Ires, è stato pubblicato in questi giorni e ne risulta un altro dato impressionante: 1.579.630 vani sono considerati obsoleti, cioè, praticamente, non abitabili. Sono il 69 per cento di quelli costruiti prima del 1945 e il compensorio di Torino, in questo caso, non sta troppo male: 56,3 per cento, vale a dire 451.382 vani obsoleti contro 774.164 costruiti. Solo Borgosesia lo batte, col 57,2; la situazione più drammatica è nel compensorio salussese: 105,1 per cento, vale a dire 81.757 vani obsoleti contro i 77.781 costruiti prima del 1945 (evidentemente il conteggio ha compreso le abitazioni di data anteriore).

Provvedimento urgente, quindi, la sistemazione dell'esistente e a questo tendono le due leggi che, con 4 miliardi e mezzo, consentono al Comune di acquisire e restaurare complessi di interesse storico culturale. Le due più grandi operazioni già avviate riguardano il villaggio Media di Torino e il villaggio Leumann di Collegno; altre due Borgo Ala di Casale e il Centro storico di Ivrea. Ma altri potrebbero riguardare isolati dei centri storici in altre località da ristrutturare in sede «senza espellere i ceti che attualmente li abitano».

E' una scelta programmatoria, insieme con quella di sanare, con intervento pubblico, lo squilibrio esistente tra alloggi in disagevoli condizioni dove si affollano masse di immigrati e quelli vuoti perché hanno un costo o un affitto insopportabile.

d. garb.

Nuova presidenza Agci

Il comitato provinciale dell'Agci, Associazione generale delle cooperative, ha eletto presidente della propria federazione provinciale l'ing. Emilio Corelli e vicepresidente il cav. Mario Rota. Il nuovo consiglio nel suo programma per il futuro intende «intende sviluppare, oltre che il settore dell'abitazione, la cooperazione di servizio lavoro e quelle dell'agricoltura».

Corso di ginnastica ritmica — Il Circolo Arci «Garcia Lorca» e la biblioteca della Falchera organizzano un corso di ginnastica ritmica presso la scuola Ambrosini. Iscrizioni (lire 2000), tutti i giorni, presso la biblioteca della Falchera.

Domenica durante la messa

Il borgo dove visse ha onorato Berardi

"Ha pagato per tutti" - La risposta al terrorismo: lottare per la giustizia e contro la paura

Il maresciallo Berardi lo conoscevo da anni, eravamo in rapporto di amicizia. Ho sempre trovato in lui la fermezza, la serietà, la comprensione del buon padre di famiglia e dell'uomo onesto. Mi aveva aiutato a risolvere alcuni casi delicati nel nostro borgo: umana la sua famiglia, capace il prossimo. Portando la solidarietà alla vedova e ai figli, ho detto che stamane la gente di Vanchiglia e di Vanchiglietta avrebbe pregato per lui, in segno di riconoscenza e di affetto: perché ha pagato per tutti. Perciò oggi lo ricordiamo nella preghiera, come ricordiamo tutti i giorni Casalegno, Croce, Ciotta e gli altri uccisi. Vorrei che questo fosse la prima risposta della comunità al terrorismo: la risposta della fede».

Così, questa mattina, durante la messa, ha parlato il parroco di Santa Croce, don Giovanni Ballesio. La gente lo ascoltava attenta e partecipe. Ma ancora più attenta è diventata dopo, quando il discorso s'è addentrato nella seconda risposta da dare ai terroristi. Don Ballesio ha proseguito: *«Ha detto Cristo: "Io sono la resurrezione e la vita". Ma che cos'è la vita? Forse mangiare, lavorare, dormire, reagarsi? O non piuttosto crescere dentro, sviluppare tutti i valori e le doti che sono in noi come il seme sia nella terra, cioè l'amore, la collaborazione, la sensibilità, la comprensione, la tenacia, la volontà, il senso della giustizia? Se la vita è tutto questo allora non c'è niente — qualunque cosa capiti intorno a noi — lasciarci prendere dalla paura, che non è virtù, ma rinuncia. Non facciamo largo alla paura, quindi, ma al coraggio e alla speranza. Se uno che questi valori li aveva cede, bisogna tirarsi su le maniche, mettersi a disposizione, lavorare per due».*

Grigio, come Vanchiglia, e povero. Una parte di case ce n'è disoccupazione, sottoproletariato, immigrazione interna; ma dove la classe lavoratrice ha tradizioni gloriose. Il parroco di Santa Croce, nel suo discorso, non l'ha dimenticato: *«Trenta, trentun anni fa, quanti ragazzi, quanti padri di famiglia hanno pagato con la vita, col sangue sparso su queste strade, con le mutilazioni e le ferite perché l'Italia fosse diversa e migliore. La vita è un grosso impegno da giocare. Nel momento passato bisogna aver la forza di non tirarsi indietro, di continuare a combattere, a lottare perché l'avvenire sia più giusto e più umano per tutti. Vuol dire non cedere alla paura, dare un senso alla vita, impegnarsi, andare fino in fondo».*

La paura, ha proseguito il prete, è la risposta irrazionale a un fenomeno di cui si rifiuta l'approfondimento: *«Chi sono questi squilibrati criminali? Quanti sono? Io non penso che siano molti, ma sono organizzati, coccolati, legati nazionalmente e internazionalmente. Chi li paga? Ve lo siete mai chiesti? Un terrorista costa un milione al giorno, non sono certo gli operai in tuta a pagare per loro. Diciamoci piuttosto chiaro che questi terroristi sono lo strumento di un disegno per portarci di nuovo al regime del "bastone". Certe conquiste di libertà qualcuno non le ha digerite. Chi spara è un debole, un incosciente a servizio di delinquenti. Non permettiamo che prevalga. Non calpestiamoci tra quattro pareti. Usciamo per le strade del nostro borgo, andiamo in mezzo alla gente senza paura. Impariamo a conoscerci meglio, lottiamo perché la società sia più giusta e piena d'amore. Il terrorismo si sconfigge così, combattendo l'egoismo dentro e fuori di noi».*

re. ro

La tragica rapina di venerdì sera: un caso risolto dai carabinieri

Ragazzo di 17 anni confessa: "Ho ucciso il negoziante di musica a Moncalieri,,

E' il "biondino" che i carabinieri avevano già identificato grazie alla perfetta descrizione della moglie della vittima - Imminente la cattura dei complici - Forse sotto l'effetto della droga, voleva prendere l'anello e l'orologio del musicista

Alfredo Trovato, 17 anni, assalitore: un giovane di buona famiglia. E' lui l'assassino di Elio Parena, il quarantatreenne negoziante di musica di Moncalieri, ucciso durante una rapina venerdì sera nel «Music shop», l'elegante negozio di dischi di via Goito 7 di cui l'uomo era titolare con la moglie, Secondina Falcone, 52 anni.

Grazie alla testimonianza della donna e al preciso fotokit, i carabinieri avevano già individuato fin da sabato sera il ragazzo alto con i capelli «biondo canapulite» e il dito mignolo fasciato che aveva sparato contro il commerciante. Vinto dal rimorso, dopo una telefonata al padre, muratore, il giovane si è costituito domenica alle 20 (arrivato dall'Iran. Stazionamento) ai capitano Secchi, che ha svolto le indagini insieme ai marescialli Massone e Lini e i brigadieri Bianco e Roy. Dovrebbe essere questione di ore la cattura dei due complici del «biondino».

L'omicida è inesperto: nelle sue tasche sono stati trovati alcuni grammi di hashish, che fanno presumere abbia agito sotto l'effetto della droga. Sarebbero stati gli altri due però, a costringerlo a portare con sé la pistola, una calibro 7,65, e a maneggiarli ad adoperarla.

Tutta la vicenda si svolge in modo paradossale. Alfredo Trovato, la mattina perché si è fatto male a un dito sul lavoro, la sera di venerdì è nel bar della madre, Natalina Vitale, in borgo Santa Maria 31. L'azione dei tre banditi è costellata di continui errori: ogni movimento che hanno è un indizio per gli inquirenti. Uno di loro (uno di «biondino»), ruba una macchina, la Mini che servirà alla rapina. Ma non ha più dubbi; poche ore dopo il ragazzo va a costituirsi. Confessa di essere stato lui a sparare, mentre il complice impugnava un coltello, e fornisce ulteriori indicazioni per identificare gli altri due. Dicono i carabinieri: *«Il Trovato è stato solo un burattino nelle mani di due incalliti delinquenti».*

★ Un giovane è grave al Centro di terapia intensiva delle Molinette per intossicazione da gas. E' Claudio Ferrero, 18 anni, residente a Settimo, in via Adda 13. Domenica mattina, mentre faceva la doccia, per cause che non sono ancora accertate — probabilmente per il cattivo funzionamento dello scaldabagno — è rimasto intossicato da una fuga di gas. Soccorso dal padre, Pietro, dopo le prime cure all'ambulanza Martini, è stato trasferito al Centro specializzato. La prognosi è riservata.

★ L'altra sera Graziella Pirotta, 24 anni, abitante in via Terzi 37, è giunta cadavere all'ospedale Maria di via Tofane. Verso mezzanotte, in casa del padre, Police, in corso Racconigi 25/19, era stata colta da un collasso.

★ Adriano Muriari, 23 anni, da Saluzzo (Vercelli), residente a Settimo, in via Leini 5, è morto alle Molinette per fratture al cranio. L'altra domenica, mentre in motocicletta percorreva la strada di Settimo, nei pressi del cimitero dell'Abbadia di Stura, si era scontrato con la moto di Giuliana Saggio in Trivero, 44 anni, residente dei Biscioni 40.

★ Vegia Bernardi vedova Bacco, 63 anni, da Bitti (Nuoro), abitante in via Corio 11, è morta, ieri mattina, alle Molinette per le ferite riportate venerdì della settimana scorsa in un incidente sull'autostrada Torino-Savona.

★ Mauro Bertocchio, 68 anni, via Issiglio 30, è morto ieri mattina all'ospedale Martini, di via Tofane, per fratture al costato con lesioni polmonari. Mercoledì della settimana scorsa, era caduto da una scala.

Alfredo Trovato si è costituito - La vittima, prof. Elio Parena e la moglie Secondina

Congresso socialista

Il Centro operativo del 41° congresso socialista (via Assarotti 2, tel. 541.506 o 543.962), può consegnare biglietti di invito soltanto alle persone che sono comprese negli elenchi forniti dalle segreterie delle federazioni provinciali del psi. Gli interessati rivolgano pertanto le richieste alle segreterie delle federazioni.

Seminario psi — Oggi alle 18, nella sede della federazione psi corso Palestro 10, nell'ambito del Seminario sui problemi europei, il prof. Cesare Merlini, direttore dell'Istituto Affari Internazionali, parlerà su: «Integrazione e difesa europea».

Per la telefonata di un folle

«C'è la bomba», alt al mercato generale

Sospese le contrattazioni; negozi rimasti privi di merce fresca - Il prezzo del pane

Allarme, ieri mattina, al mercati generali, per una telefonata anonima che annunciava una bomba. Erano le 4, tutti i piazzali sono stati sgomberati. Circa 800 persone (grossisti, titolari di stand, facchini) hanno lasciato la frutta il lavoro ripreso insistito, mentre i vigili urbani di via Giordano Bruno, agenti di ps e carabinieri cominciavano la caccia all'esplosivo.

Ricerca lunga e minuziosa, ma inutile. Subito s'era pensato a uno scherzo, ma l'accertamento era obbligatorio. Si è concluso dopo un'ora e poco più. Poi, mentre cominciava ad albeggiare, sono riprese le operazioni interrotte: i camion sono ritornati nei piazzali, i facchini hanno scaricato la merce.

Le contrattazioni dei dettaglianti si sono avviate fra le 8,30 e le 9 anziché alle 7,30. Molti negozianti vi hanno rinunciato per non aprire con troppo ritardo bottega. Risultato: in alcuni quartieri i consumatori non hanno trovato frutta e verdura fresca. Al mercato, la situazione è tornata normale verso le 10. In mattinata i cancelli di via Giordano Bruno si sono aperti, come di consueto, anche per i privati.

★★

Il consiglio dell'Associazione panificatori ha respinto ieri la proposta del prefetto per l'aumento del prezzo del pane «libero». Spiega il presidente dei panificatori, Fea: *«Avevamo richiesto un ritocco di 170 lire il chilo per l'aumento dei costi di produzione; la commissione consultiva ce ne aveva riconosciute 100 ma il Comitato provinciale prezzi è sceso a 30-70-50 lire secondo i diversi tipi di pane. Non possiamo accettare».*

La questione del prezzo del pane «libero» ha sollevato ieri le proteste nel consiglio dei panificatori. Si è anche accennato ad un'azione dimostrativa, *«se non sarà concesso un aumento adeguato ai costi» e si profila il pericolo di «un blocco della produzione del pane comune».*

I rappresentanti dell'Associazione panificatori s'incontreranno stamane con i sindacati per il rinnovo del contratto degli addetti alla panificazione e vendita. *«E' fermo da oltre un anno e mezzo* — dice il presidente Fea — *e non si può rinviare; comporta un aumento delle paghe degli operai di 37 mila lire lorde. Siamo disposti a firmarlo. Per noi è una prova di buona volontà, nonostante il rifiuto del Comitato provinciale prezzi di accogliere le nostre richieste per il pane libero».*

Il Cit Turin «rivuole» la caserma Lamarmora

Dopo il processo ai brigatisti

Il quartiere Cit Turin rivendica l'utilizzazione della caserma Lamarmora e dal parco annesso, *«oggi disponibili dopo una lunga vertenza con lo precedente amministrazione».* In un'assemblea — come informa un comunicato — il comitato di quartiere si lamenta di non essere stato *«preventivamente informato sullo temporaneo utilizzazione dei locali dell'ex caserma»,* ma si prefigura di *«intervenire* che — fatto il processo alle «Br» — gli impianti ritornino al quartiere «siano messi a disposizione dei cittadini (bambini e anziani in modo particolare).

Lions Club Torino — Domani ore 20, all'Ambasciatori, commemorazione dei soci prof. Luigi Zanotti e dott. Ippolito Musso.

Vede morire la moglie per un collasso è stroncato subito dopo dall'emozione

Un noto professionista, l'architetto Giuseppe Rosenthal - Aveva tentato invano di rianimare la donna colpita da malore su una piazzola dell'autostrada

Cordoglio ha suscitato ieri in città la notizia della improvvisa scomparsa dell'architetto Giuseppe Rosenthal, 64 anni e della moglie Bianca Napolitano, 60 anni, che abitavano in via Magenta 35 con i due figli, Juliana e Giorgio. I coniugi sono morti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altra su una corsia di emergenza dell'autostrada Sestri Levante-Genova che stavano percorrendo di ritorni a Torino dopo una breve vacanza trascorsa da amici a Zoagli.

L'architetto, stimatissimo professionista di origine polacca (tra le altre cose aveva progettato e costruito il palazzo dell'albergo Ras di via Pomba), si era fermato sulla piazzola per un malore che aveva colpito la moglie. Ha tentato di rianimarla, poi, dopo essersi reso conto della gravità delle sue condizioni, è sceso dall'abitacolo in cerca di soccorso, ma fatti pochi passi è crollato a terra, stroncato a sua volta dall'emozione e dal dolore.

★ Margherita Lingua in Cravero, 84 anni, residente a Genola (Cuneo), in via San Michele 5, è morta mentre la portavano al pronto soccorso dell'astanteria Martini. Era stata colta da un infarto in Viale dei Tigli 5, in casa della figlia, anche quale era ospite.

Nuova scuola media

Sono stati assunti ieri i lavori per la costruzione della scuola media in via Valentino Carrera (quartiere 14 Parella) e dell'asilo nido abbinato alla materna in via Tremzano (quartiere 19 Rebaudengo, Falchera, Vittaretto). Lo comunica l'assessore comunale al patrimonio e alle opere pubbliche Marcello Vindigni. L'ultimazione dei due fabbricati è prevista per l'anno scolastico 79-80.

Il progetto della scuola media *«esposti per 650-700 alunni con gestione tradizionale per poi passare ad una gestione a tempo pieno per 500 alunni»* richiede una spesa complessiva di un miliardo e 15.200.000 lire. Dice l'assessore: *«Sarà conservata nella sua integrità la caserma Borella, sede di attività complementarie».*

Truffe a commercianti

Un'organizzazione, formata a quanto pare da sole donne, ha preso di mira, con truffe di piccola entità, (al massimo 20 mila lire) i negozi fra le via Borgaro, Foligno, Terni e piazza Villari. A denunciare gli episodi è stata Ermelinda Italia, titolare con il marito Filippo del negozio «La Gastronomia siciliana», via Borgaro 119, raggirata sabato insieme con una decina di altri esercenti.

Una giovane elegante, piccola di statura, età 20-25 anni, capelli rossicci le ha detto di essere proprietaria di una pelliccetta in centro, e tanto occupata da non poter preparare il pranzo per una decina di amici. Ha annunciato che avrebbe fatto più tardi una grossa spesa, ha promesso un acconto di 30 mila lire e indicato il proprio indirizzo, aggiungendo: *«Se intanto potesse portarmi a casa due latte di olio mi farebbe un grosso piacere; ma prenda con sé 30 mila lire, perché mio marito ha solo biglietti da 50 mila lire, così vi aggiustate per il resto».*

I due fusti di olio sono stati trasportati da Filippo Italia. Del portone di casa l'Italia s'è immediatamente nella ragione che è stata consegnare le 30 mila lire, dicendo: *«Ho fretta. Scipa e mio marito le darà 50 mila lire».* Ma al piano indicato non c'era nessuno. Analoga truffa hanno subito gli altri negozianti.

Una lettrice ci scrive:

«Sono madre di una ragazza che a settembre affronterà le medie superiori (liceo classico), avendo sempre ottenuto ottimi risultati nelle medie inferiori. Sono andata a visitare il liceo Gioberti che dovrebbe ospitarla per cinque anni.

«Superato l'angusto portoncino antico di decenni e privo ormai di un qualsiasi cerimonioso quadro non coperto da scritte e insegni (come d'altronde i muri esterni), mi sono trovata davanti all'incredibile spettacolo delle pareti delle scale che sino al terzo piano sono costellate, da pavimento a soffitto, di scritte a vernice disgustose, oscene, infamanti la famiglia, la religione, la scuola.

«Ma il trauma è stato ben inferiore allo spettacolo offerto dagli studenti che fumano nei corridoi, si abbandonano senza controlli ad effusioni amorose non certo consone all'ambiente, entrano ed escono dalla sola riservato ai professori e durante le lezioni (si fa per dire...), si riuniscono in gruppetti disertanti non so che cosa, dal momento che i professori stanno fuori dall'aula in quanto estromessi o non partecipanti ai loro argomenti extra-scolastici. Preciso che il periodo di "autogestione" era già terminato.

«Impressionante poi la sporcizia, il disordine, l'abbandono di tutti gli ambienti ed al quale non possono certo porre rimedio bidelli e bidelli che, ormai rassegnati, si dedicano al lavoro a maglia e alla lettura del giornale.

«Basta, pur avendo molto altro da raccontare, mi chiedo come i genitori possano accettare di mandare i loro figli in questo luogo diseducativo, dove regna sovrano il caos.

Specchio dei tempi

Visita di una madre al Gioberti - Insomma, raccomandata o no? - Accadde a un disoccupato - "Sono un cane buono, non vietatemi il Valentino" - Aspettando la patente - Vecchietti al freddo - La bimba e il vigile

«Lo Stato è certamente colpevole, ma molto di più mi sembra che lo sia quel nostro insegnante che dal suo permissivismo e una distorta visione della didattica non pretende che i giovani studino e maturino».

Cristina Gambotto

Un lettore ci scrive:

«Qualche tempo fa La Stampa ha pubblicato la notizia che il direttore dell'Ufficio Imposte di Torino, nell'intento di sveltire il servizio ed eliminare le chilometriche "code", invitava i contribuenti a richiedere l'assegnazione del codice fiscale a mezzo raccomandata. Ne ho parlato con amici, parenti e conoscenti, che hanno agito secondo le suddette disposizioni. Uno di loro si è recato in corso Bolzano per aver notizie, in quanto non vedeva arrivare il promesso "codice" e si è sentito rispondere che la richiesta a mezzo raccomandata non viene presa in considerazione.

«Tale risposta è stata data da un "capo", non da un impiegato di sportello. Cosa dobbiamo dedurne?».

Pietro Fialotto

Un lettore ci scrive:

«In data 27 febbraio dall'ufficio collocamento di Torino ho avuto una prima richiesta di lavoro dalla ditta Rosso Secondino, via Duomo 85, Torino. Mi presento e mi sento rispondere che non hanno fatto nessuna richiesta di operai. La stessa cosa mi succede in data 3 marzo '78 presso la ditta Arciuli Antonio, strada del Drosso 132, Torino.

«Due richieste da parte dell'ufficio collocamento, due risposte negative da parte delle ditte. Si scherza forse sulla pelle dei disoccupati? A chi dobbiamo rivolgerci?».

Bruno Santamina

Riceviamo e pubblichiamo:

«Sono un cane, simpatico e buono e scrivo anche a nome di altri miei amici. Hanno già parlato di sfrattarci dal centro storico, ora si parla addirittura di sfrattarci anche dal Valentino, come vorrebbe la signora la cui lettera è apparsa su La Stampa dell'8 marzo.

«Cara signora, lei teme per il suo bimbo di tre anni: ma perché? I piccoli non avrebbero paura di noi se non fossero i genitori ad inculcar loro questo timore. Perché non insegna a suo figlio ad amarci? Noi lo ricambieremmo con tanto affetto, ci lasceremmo accarezzare, giocherremmo con lui. Lei non deve fare di ogni erba un fascio: non deve citarci tutti come "cani da guerra" solo perché si verificano (fortunatamente piuttosto di rado) episodi incresciosi come quello ricordato (non dimentichi, però, che i miei simili che si comportano in tal modo, sono stati addestrati a comportarsi così!).

«Forse che lei taccia di criminali tutti gli uomini unicamente perché alcuni di loro uccidono, feriscono, violentano? E per quanto riguarda i nostri escrementi, cosa ne pensa, signora, di tutti quegli "oggetti" che inondano il Valentino e tante altre zone verdi della città? E lei ha certo capito a cosa mi riferisco!

«Sono sicuro, infine, che i vigili di Torino abbiano ben altre cose più importanti da tenere sott'occhio che non dare multe ai nostri proprietari solo perché ci lasciano scorrazzare liberamente al Valentino».

Baldo

Un lettore ci scrive da Alba:

«Due anni fa mi rubarono la patente. Inoltrai domanda di duplicato: ora mi sento dire che la mia pratica è introvabile, pur avendo continuamente sollecitato e fatto i dovuti versamenti alla Motorizzazione civile di Cuneo.

«E' una vergogna come lavorano nei nostri uffici pubblici.

«Credo di non chiedere nulla di speciale pregando che mi sia rilasciato il duplicato della patente. Dovrò forse ridare l'esame di guida?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Durante le feste natalizie sono andata a trovare una vecchia signora mia conoscente nel pensionato Tappero di Agliè: che amarezza nel constatare che i termosifoni erano appena tiepidi e la vecchietta piena di freddo malgrado ognuna paghi oltre la retta anche per il riscaldamento!

*«In quella camera non si raggiungevano certo i tamoul 20°, non parliamo poi della veranda dove c'è la televisione. Perciò alla sera, nella mia casa, al caldo, mi sentivo piena di tristezza pensando

Ancora mistero fitto sulla morte della bella studentessa di Giaveno

Perché è stata uccisa la modella?

La tragica fine di Eugenia Origa ricorda quella di Martine Beauregard trovata cadavere nel '69 presso l'ippodromo a Vinovo
Tre ipotesi: delitto di un maniaco, omicidio per rapina, o assassinio commesso da un uomo che la vittima conosceva bene
Un'amica l'ha lasciata alla fermata del "bus" il 3 febbraio - Da allora nessuno l'ha più vista - L'orologio fermo alle 12 del 4

La fotomodella Eugenia Origa, era scomparsa da Giaveno il 7 febbraio - Il cadavere è stato trovato in questa buca tra la sterpaglia, presso Orbassano, sabato pomeriggio

«*Misterioso come il caso di Martine Beauregard*». Così gli inquirenti definiscono in fine di Eugenia Origa, l'affascinante fotomodella di Giaveno, trovata sabato pomeriggio sepolta in un campo di Orbassano con 4 colpi di pistola alla testa. La vicenda presenta alcune [illegible] con quella della giovane abbandonata nel '69 vicino all'ippodromo di Vinovo. Dopo due giorni di indagini i carabinieri di Moncalieri non sono ancora riusciti a mettere insieme un solo elemento utile. Dicono: «*Ci sono tutti gli ingredienti di un giallo alla Mike Spillane. L'inchiesta si presenta lunga e difficile*».

Attorno a tre ipotesi ruota tutta l'indagine ma solo una sembra essere la più verosimile, quella cioè che la studentessa di architettura sia stata uccisa in casa di un amico. Le prime due destano perplessità perché non ci sono riscontri obiettivi con le poche tracce lasciate dall'assassino o dagli assassini. Affermano gli investigatori: «*Non possiamo escludere che la fine sia nelle mani di un [illegible] sessuale o di un rapinatore ma è certo che il loro comportamento è decisamente strano. Nella prima ipotesi l'assassino non ha neanche tentato di usarle violenza, nella seconda non ha preso gli oggetti d'oro che lei aveva addosso. Comunque ci chiediamo che bisogno avevano di sbarazzarsi del cadavere, seppellendolo sotto mezzo metro di terra, visto che in questi casi non esiste mai un testimone fra la vittima e il carnefice*».

Per i carabinieri, dunque, Eugenia Origa è stata massacrata da un uomo che conosceva molto bene e che certamente ha incontrato la mattina del 3 febbraio, quando alle 11, accompagnata da un'amica, fra raggiunto corso Unione Sovietica per ritornare a Giaveno con l'autobus dell'Atm. Nessuno si sa [illegible] sul pullman perché la conoscente è subito ritornata a casa, ma una cosa è certa: da quel momento si perdono le sue tracce. Inutili sono stati i tentativi compiuti dalla madre e dagli amici per trovarla.

Sulla scomparsa il capitano Sechi lavora in base a ipotesi più logiche; si pensa che la studentessa quel giorno avesse un appuntamento. Con chi è andata? [illegible] chi è stata per tutto il giorno? Mistero. Tutti gli amici portati in caserma non sono riusciti a fornire un'indicazione interessante. Secondo la «pista» seguita dagli investigatori, Eugenia Origa avrebbe raggiunto una località vicino ad Orbassano dove sarebbe stata ospite per tutto il resto del 3 febbraio. Verso [illegible] sarebbe poi accaduto qualcosa che ha trasformato un amico in [illegible]. Si pensa infatti che la ragazza [illegible] sia stata uccisa nella notte fra il 3 e il 4 febbraio perché il suo «Baume & Mercier» col datario era fermo alle 12 del giorno 4. «*E' un orologio da polso automatico* — precisano in caserma a Moncalieri — *e la carica non dura più di 12-13 ore*».

L'omicidio, dopo avere spento alla bella studentessa quattro colpi alla testa con una pistola di piccolo calibro [illegible] tempia sinistra, gli altri alla destra) ha avuto tutto il tempo di [illegible] il di lei. L'ha rivestita quando era già morta (un collant era fuori posto) ed è andato a cercare con cura la sua tomba in campagna. La località di Orbassano dove un contadino ha scorto per caso il cadavere è molto lontana dalla statale, in una zona isolata; ci si arriva solo percorrendo una stradina sconosciuta.

Perché Eugenia è stata uccisa? «*Se conoscessimo il movente* — dicono i carabinieri — *forse il caso non sarebbe tanto difficile da risolvere. E' il punto più misterioso della vicenda, ma probabilmente lo scopriremo solo quando avremo [illegible] tra le mani l'assassino*». C'è un sospetto molto fondato che collima con alcune considerazioni sulla personalità della vittima, una ragazza molto seria «*che non era per le avventure sentimentali alla leggera*». Si pensa infatti che il suo atteggiamento sia stato frainteso: Eugenia Origa si atteggiava infatti a giovane molto apregiudicata, moderna, dalle idee aperte. Però contavano molto per lei i valori tradizionali. Voleva andare all'altare illibata. (L'autopsia ha dimostrato che non aveva mai avuto rapporti con uomini).

Probabilmente l'«amico» ha male interpretato il suo comportamento, ad un certo punto ha preteso quello che per lei era «troppo». Ipotesi: Eugenia ha rifiutato duramente e l'uomo, visibilmente respinto, ha perso la ragione. In preda ad un raptus omicida ha impugnato la pistola mirando al cuore. Non è escluso che l'omicida abbia premuto il grilletto per evitare di essere denunciato o di subire ricatti.

Per i carabinieri, anche se è difficile l'identificazione dei [illegible] della fotomodella, non dovrebbe trattarsi di un uomo molto lontano dall'ambiente che Eugenia Origa frequentava assiduamente. Figlia di un'impiegata (il padre appuntato dei carabinieri era morto alcuni anni fa), la vittima era stata costretta ad arrangiarsi col lavoro per avere quattrini in tasca. Da circa un anno era entrata nel «giro» dei fotografi dilettanti. In alcuni casi aveva posato ottenendo in cambio denaro. Era il suo modo per potersi continuare a studiare senza [illegible] di peso alla madre. Ultimamente aveva trovato anche impiego in uno studio di pubblicità, dove lavorava come illustratrice di progetti. Era una collaborazione che le rendeva 70 mila lire al mese consentendole di disporre di molto tempo libero.

A Giaveno, Eugenia frequentava poche amiche, la sua vita si svolgeva a Torino dove veniva quasi ogni giorno. Spesso si serviva dell'autostop, ma sembra avesse molta paura. Per proteggersi era arrivata al punto di tenere nella borsetta un coltello. «*Avvenente com'era* — hanno detto gli amici ai carabinieri — *riceveva sempre proposte*». E' forse questo il «movente» del delitto?

Imponente corteo per la manifestazione nazionale

Michelin, tremila lavoratori in piazza sollecitano la soluzione della vertenza

Alla manifestazione hanno partecipato anche folte rappresentanze della Ceat Cavi-gomma e di numerose altre fabbriche - Ospedalieri: il documento dei consigli generali per il contratto

Un imponente corteo di circa tremila lavoratori della Michelin ha sciopero ha sfilato ieri mattina per il [illegible] cittadino e si è concluso con un comizio in piazza Solferino. Erano presenti oltre ai delegati degli stabilimenti torinesi, Dora e Stura, folte rappresentanze di Alessandria, Cuneo, Fossano e Trento. Al corteo hanno inoltre partecipato i lavoratori della Ceat cavi gomma, in [illegible] da mesi per la [illegible] di gruppo, e rappresentanti dei consigli di fabbrica di altri stabilimenti chimici, tra i quali la Gigala-Bertinetti, la Stars, la Saln, la Riv. La manifestazione, promossa dai coordinamenti del gruppo Michelin (15 mila lavoratori) si inserisce nelle iniziative di lotta conseguenti all'apertura della vertenza avvenuta in novembre, e delle quali non si intravede ancora una conclusione.

Nigro, della Fulc provinciale, ha aperto il comizio ricordando i punti qualificanti della vertenza: «*E' innanzitutto importante ricordare che la manifestazione di oggi rappresenta il punto più alto della mobilitazione. Occorre anche ribadire l'unitarietà della vertenza e l'unità dei lavoratori, malgrado i tentativi padronali di divisione*». E' quindi intervenuto Imperatori della Fim di Trento che ha [illegible] l'acuto la necessità di affermare la contrattazione della vertenza di gruppo, superando la pregiudiziale, di parte industriale, sui differenti settori produttivi. Il gruppo Michelin, com'è noto, è composto di alcune fabbriche chimiche e di altre metalmeccaniche.

Parini a nome della Cgil-Cisl-Uil provinciale ha rilevato la buona riuscita della [illegible] nazionale del gruppo e ha sollecitato la presenza di lavoratori di altre fabbriche del settore, avviando su questo le proposte di vertenza di settore. Tomagnone della Fulc nazionale ha concluso la manifestazione: «*Le priorità che abbiamo stabilito nella vertenza: investimenti, occupazione, ambiente, organizzazione del lavoro, sono punti irrinunciabili. La resistenza padronale [illegible] nei confronti delle proposte dimostra la assoluta indisponibilità a trattare nel merito le questioni e la volontà di rompere le trattative*».

OSPEDALIERI — I direttivi unitari Cgil, Cisl e Uil degli ospedalieri hanno diffuso il documento uscito dall'assemblea dei consigli generali sulla politica contrattuale. Viene sottolineata la raggiunta perequazione, la ferma difesa dei bassi redditi, la valorizzazione della professionalità soprattutto sanitaria. Valutazione negativa viene invece espressa per il ripristino delle [illegible] disciplinari, per la frattura tra parte economica e parte normativa, per la mancanza di indicazioni per la qualificazione degli addetti di 2° livello. Il direttivo unitario ha anche espresso una valutazione negativa dell'accordo tra i partiti. Il sindacato si impegna ad assumere iniziative per assicurare agli ausiliari un livello minimo di retribuzione, ad aprire vertenze regionali per recuperare i dati negativi dell'accordo, a garantire anche ai lavoratori del settore privato gli stessi contenuti del contratto.

TERRORISMO — Sono [illegible] le assemblee sui luoghi di lavoro contro il terrorismo, in [illegible] le indicazioni emerse dall'incontro di oltre 100 dirigenti sindacali, per i quali è questa «la miglior forma di crescita del lavoratori e di isolamento della provocazione».

SINDER — Domani, alle 9,30, assemblee dei lavoratori Singer sulle conclusioni delle trattative Fiat per l'occupazione di 80 dipendenti negli stabilimenti di Mirafiori e alla Lancia.

Piccola industria il nuovo direttivo

L'assemblea annuale dei soci dell'Api (Associazione piccole e medie industrie di Torino e provincia) ha eletto gli organismi direttivi per i prossimi tre anni. Membri effettivi: Angiola Audino in Concato, Silvio Benevenuta, Giuseppe Beccardo, Alessandro Boella, Alessandro Boschis, Eugenio Bosco, Aurelio Cardella, Giuseppe Cirotto, Alessandro Cocirio, Bruno Farelli, Riccardo Formica, Alessandro Ferrier, Walter Gianinetto, Dario Longobardo, Aldo Marengo, Pier Enrico Martin, Carlo Luigi Parvopassu, Carlo Persico, Romualdo Rosiagno.

Membri supplenti: Luigi Cavezzale, Mario Fiazza, Alma Polio in Gattero, Carlo Quagliino, Antonio Verra. Revisori dei conti: Leonardo Torres, Aldo Legnani, Silvio Tasca. Probiviri: Armando Audoli, Dario Debernardi, Ludovico Geninat. Entro una settimana saranno eletti presidente e vicepresidenti. L'ing. Marengo, che lascia per la scadenza del mandato, resta presidente della Federazione regionale delle piccole industrie.

Arriva Casarotto con quattro assistenti inquietudini e frustrazioni al "Blalock,,

Il dottor Dino Casarotto

Da sabato il dottor Dino Casarotto è «*sprepostо*», con decreto del rettore Cavallo, al centro di cardiochirurgia Blalock delle Molinette. Copia del documento è arrivata ieri al presidente dell'ospedale ing. Poli, al preside della facoltà di Medicina professor Dianzani e al direttore della Clinica universitaria professor Marino. In [illegible] si precisa la nomina di Casarotto quale «*preposto al centro di cardiochirurgia con compiti anche assistenziali e di studio dell'organizzazione tecnico - sanitaria del reparto dall'11 marzo al 15 agosto di quest'anno*».

Si chiarisce così la veste giuridica del cardiochirurgo nell'ambito della clinica universitaria torinese. Il suo arrivo al Blalock è previsto per oggi e, pare, non sarà solo. Si parla con [illegible] di un'équipe che lo accompagnerebbe composta di quattro persone: anestesista, cardiologo, chirurgo e pompista.

E' raro che ogni chirurgo preferisca, in camera operatoria, essere assistito dall'équipe con cui lavora abitualmente. Lo stesso dottor Casarotto, nell'intervista concessa a *La Stampa*, aveva affermato che «*pur essendo i metodi operatori eguali, esistono piccole varianti frutto di esperienze e di abitudini*». Tuttavia ci si chiede se l'inserimento al Blalock dell'équipe Casarotto non solleverà altre polemiche, oltre a quelle [illegible] da mesi hanno bloccato l'attività del centro.

Si dice infatti in ospedale che «*se la veste giuridica di Casarotto è ora chiarita (ma potrebbe essere impugnata al Tar, n.d.r.), del tutto diversa è invece la posizione dei suoi quattro assistenti*». «Da chi dipendono? Chi li ha chiamati a Torino? Con quale funzione arrivano?». Queste le domande ricorrenti, segno di inquietudini, di malumori e di desideri e di attese frustrate da parte di alcuni medici del centro.

Il ritorno alla normalità sarà di nuovo rinviato? Un eventuale ricorso al Tar contro la nomina del dottor Casarotto sarebbe probabilmente unito alla richiesta di «sospensiva»? I [illegible] delle opinioni sono gravi, nonostante il deciso impegno di tutte le autorità, dalla commissione ministeriale Stefanini al rettore, dall'assessore regionale alla sanità, alla Regione stessa.

Intanto, in Piemonte [illegible] di fatto da mesi operazioni al cuore. Gli altri centri italiani sono assediati da innumerevoli richieste, ovunque le attese si prolungano mesi: nel centro cardiochirurgico di Milano sembra che si accettino prenotazioni per la fine del '79. E' il calvario desolante di chi ripone nella camera operatoria le sue ultime speranze.

si. co.

I giovani dc dicono «no» al 6 politico

I giovani dc riuniti a convegno per discutere sui problemi della scuola hanno indicato nella crisi economica e politica del Paese le cause del malessere che travaglia il settore. Esiste, però — dicono — anche una crisi di valori tra le giovani generazioni, per cui spesso si preferisce «fuggire dalla politica, cercare un rifugio nel privato, ignorare i problemi della società e rifiutare la partecipazione (a non è raro sotto uno studente su due ha votato per i distretti»). Ma ci sono profonde contraddizioni anche fra i docenti, mentre la famiglia si mostra coinvolgere a fatica nel dibattito sulla scuola.

Come reagire? Non certo con la violenza — dicono i giovani dc — come fanno coloro che vogliono favorire «un disegno più generale di strategia della tensione e di attacco alle istituzioni democratiche», ma è sbagliata anche la «ricetta superficiale e demagogica dei sei politico».

La risposta — secondo i giovani dc — sta nella partecipazione agli organi collegiali di base e nell'incontro fra le diverse componenti educative e culturali; solo così è possibile la gestione dal basso e la programmazione nei distretti, coinvolgendo le forze sociali ed educative.

Saper spendere

Attico troppo caldo

L'errore è nell'installazione del termostato collegato alla caldaia? Occorre un tecnico

«*Il problema è il solito* — esordisce B. G. di Torino — *il riscaldamento. Abito in un piccolo stabile di una casa di cinque piani e succede questo: l'amministratore e l'incaricato del funzionamento della caldaia affermano che il termostato al di sotto dei 40 gradi si spegne. Perciò tenendolo al di sopra capita che in giornate non troppo fredde in casa ci siano 25-26 gradi e questo all'ultimo piano, più esposto alle intemperie. Molti condomini risolvono il problema del "super-caldo" spegnendo alcuni radiatori, ma non mi sembra una soluzione. Alla mia rimostranza l'amministratore ha risposto che la caldaia era in perfette condizioni e che se proprio si voleva ovviare all'inconveniente si sarebbero dovuti spendere milioni. Interpellando un tecnico invece mi sono sentito dire che tutto dipendeva dal termostato e che bastava una spesa minima per ottenere un buon funzionamento. Chi ha torto?*».

★★ Si parla l'amministratore, Quirino Laratti del Sindacato amministratori, con l'aiuto di un tecnico, risponde: «*Tenere i termostati della caldaia a 40 gradi non è saggio, perché significa provocare danni alla caldaia stessa. La temperatura giusta non può essere inferiore ai 55 gradi*». Questo il primo punto per chiarire i dubbi del lettore.

In quanto al termostato che non interviene a spegnere il bruciatore alla temperatura indicata «*più che essere conseguenza di un cattivo funzionamento dell'impianto può essere un difetto di installazione*». «*Ricordiamo infatti* — spiega l'esperto — *che l'apparecchio deve essere collegato alla distanza di almeno un metro dal corpo caldaia e solidamente fissato al tubo dell'acqua calda che deve [illegible] il calore al termostato. E' necessario inoltre che il tubo [illegible] particolarmente pulito da vernici o altro che possano, in qualche modo, impedire il passaggio del calore ed è utile interporre tra le parti a contatto, [illegible] tubo di collegamento, una apposita parte che favorisce una perfetta unione. Nel caso descritto dal lettore una cosa risulta evidente: la necessità di una centralina elettronica con valvola miscelatrice di sicuro funzionamento*». E per questo occorrono molti quattrini.

«*La facciata del condominio* — scrive Pietro Capone — *è ricoperta da piastrelle smaltate chiare ed anche i balconi per circa i quattro quinti dell'altezza sono in muratura, ricoperti con le piastrelle della facciata, completati con passamano in ferro. Ora il rivestimento si è in parte staccato, occorre quindi posare nuove piastrelle o provvedere a una tinteggiatura, specie sulle parti del balcone maggiormente esposte alla pioggia proveniente dal [illegible] in ferro. Nel regolamento è stabilito che le spese relative ai balconi siano a carico dei singoli proprietari in modo particolare per quanto riguarda la manutenzione della soletta o del "parapetto" in ferro o eventuale ringhiera*».

★ Da Rivoli Grillo di Pancalieri una ricetta di famiglia: «*Mia suocera, classe 1891, la aveva ereditata da sua madre e tramandata ai figli con il nome di "budino delle Magne". Tale è rimasto il nome e tale è rimasta la ricetta, sempre con lo stesso successo attraverso le generazioni. Ingredienti per sei persone: sei uova, misurate in un bicchiere per avere la stessa quantità di latte, cinque cucchiai di zucchero per il budino e quattro per la torma, quattro cucchiai di cioccolato in polvere (solo tre se è cacao), un etto di amaretti pestati, un cucchiaio di liquore amaro ed uno di dolce, in una forma per budino far caramellare i 4 cucchiai di zucchero lasciando uniformemente sulle pareti e lasciando la forma capovolta perché lo zucchero non si rapprenda troppo sul fondo. Mettere le uova intere (tuorli e albumi) in una terrina, sbattere con zucchero e cioccolato aggiunti poco per volta, infine unire gli amaretti e i liquori e per ultimo il latte. Versare il tutto nella forma e far cuocere a bagnomaria, controllando che la quantità d'acqua in pentola non trabocchi bollendo. Abbassare la fiamma quando prende bollore. Controllare la cottura con la lama di un coltello: deve uscire asciutta*».

Simonetta

temperature di ieri

massima	+11,8
minima	+ 9,5
media	+10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle [illegible] ore 20: press. [illegible] umid. 70 %. Cielo nuvoloso. Temperat. massima +10,5; min. +8,7; [illegible] +0,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con qualche residua precipitaz., visib. buona, venti deb., temperatura staz. Sole: sorge 6,43; tram. 18,33. Temperat. dello scorso anno a Torino: max. + 17; min. + 6.

MOSTRA MERCATO

E' aperta la rassegna d'Arte con entrata libera e omaggio di 1 poster a colori ai signori Visitatori

VENDITA A TRATTATIVA PRIVATA:
Gioielli - Sculture in oro (pezzi unici)
(Pinuccia Torchio Venturello)

'800: Fattori - Follini - Giulio Vercelli - Filadelfo Simi
S. Allason - Stanley Penn

OTTOCENTISTI: Zolla - Boetto
I. Mus

MODERNI: (opere scelte)
TARANTINO (sculture - disegni - incisioni)
PINO PONTI (disegni ed oli)
KLINKOFFER (figure e paesaggi)
MARIA LUISA SIMONE (paesaggi)
C. FRATEANTONIO (figure e paesaggi)
P. VENEZIANI (prati fioriti)
COMINO - TOGLIATTO - CARRIERI - GUIO - GREGO - C. GIACONE

SPECCHI INDIOS

Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi festivi
Sino a giovedì 23 marzo

GALLERIA **C.O.M.B.A.**
Via dei Mille 22 - TORINO - Telefono 879.283

ECHI DI CRONACA

Consultorio Anced Torino
Contraccezione, corsi di preparazione al parto con il metodo R.A.T., prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, andrologia. Corso Racconigi 130, tel. 337.016.

Pianoforti organi strumenti a prezzi d'ingrosso
Bra (Cn) p.za Municipio
Consegna gratis, garanzia doppia di quella normale ed assistenza a casa ovunque vista. Marvin telef. 0172-42.16.24.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici sinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Delleani 8.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili — contromisure Vol steeni — anche sugheri, paglie, iute sisalfe. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino. Tel. 651.960. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.10 puoi trovare degli amici. Telefono 511.474.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 745.239
In 30 minuti e [illegible] a casa vostra per ogni riparazione - 9-22

Assistenza Tv
Tel. 267.846 - 774.900
I migliori tecnici in 30 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

CON-OPTICA
Applicazione lenti a contatto
Corso Rosselli 9
Torino Tel. 505.673

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

UDIRE MEGLIO

Giovanni Nuvoli, Consulente Generale di Amplifon,

avrà luogo a TORINO dal 14 al 18 marzo (sab. 18 solo al matt.)

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente persino i bisbigli! Potreste farlo anche voi grazie a nuove invenzioni elettroniche, create per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

- **NIENTE NELLE ORECCHIE,** neppure il ricevitore;
- **NESSUN** cordino né tubicino;
- **TUTTO NELL'ORECCHIO;**
- **ENTRAMBE LE ORECCHIE** in modo da ritrovare la facile comprensione tipica dell'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le nuove invenzioni Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con:

Come ricordo Amplifon vi offrirà IN REGALO un libro riservato esclusivamente ai [illegible] udito.
NON PERDETE QUESTA OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle ore 9-12,30÷14:30-19

amplifon

FILIALE DI TORINO
Via S. Tommaso, 24 (ang. S. Teresa)
Tel. 537.091 - 843.356

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche

Arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!

continua la grande operazione:
specialprezzo
con le
STRAORDINARIE
OFFERTE1978

CAMERETTA CON LETTO ARMADIO, COMODINO, SCRITTOIO E LIBRERIA **L.198.000**
SOGGIORNO MODERNO IN PALISSANDRO **L.390.000**
CAMERA GIROLETTO **L.690.000**
SEDIA CUCINA **L.5.500**
TAVOLO RETTANGOLARE **L.25.000**
SALOTTO CON DIVANO LETTO, MATERASSO E 2 POLTRONE **L.290.000**
PENSILE CUCINA 2 PORTE **L.28.000**

vieni a vedere...!!
al SUPERMEC DEL MOBILE
mobili negli stili: moderno classico, rustico, marina, giunco.

TORINO - c.so Potenza 166 / via Lanino 9
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

VENDITA DI FINE STAGIONE DELLA PELLICCERIA GARINO

I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77-'78 ceduti a prezzi di
PURO REALIZZO
con le nostre 4 garanzie
LAVORAZIONE PROPRIA ACCURATA
TAGLIE FORTI E CALIBRATE
MODELLI ESCLUSIVI ALTA MODA

È LA FIDUCIA CHE CONTA

VIA GARIBALDI, 28
quasi angolo via della Consolata - TORINO

saldi saldi
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.za Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Come quello di via Garibaldi

Un servizio di minibus anche a Porta Palazzo?

L'annuncio dell'assessore Rolando durante un dibattito sul traffico - Le polemiche

Il servizio «navettas di minibus, che oggi funziona solo fra le piazze Statuto e Castello, probabilmente sarà esteso alla zona di Porta Palazzo, sull'itinerario dei corsi Regina Margherita, Principe Eugenio, Beccaria, S. Martino fino a Porta Susa e via Cernaia. Lo ha annunciato giovedì sera l'assessore alla viabilità, Rolando, in un affollato dibattito sulla «rivoluzione del traffico», organizzato dal [illegible] dei quartieri Centro nel salone dell'Ufficio d'Igiene in via S. Domenico.

«E' un servizio ben accolto dai cittadini — ha detto l'assessore —. L'esperimento, quindi, merita di essere esteso. Vedremo se sarà il caso di potenziarlo ancora per arrivare a una utilizzazione dei "minibus a chiamata" in tutto il centro».

A 50 giorni da quel 21 gennaio che ha mutato le abitudini dei cittadini nelle zone di via Cernaia, delle piazze Statuto e Solferino e nelle vie Pietro Micca e Garibaldi, la «rivoluzione», da quanto si è visto l'altra sera, fa sancire discutere. Oggi però, rispetto alla protesta quasi generalizzata delle prime settimane, i cittadini (almeno quelli più direttamente interessati) sono più ottimisti. Emergono gli aspetti positivi delle prime misure di un piano dei trasporti molto più ampio, che dovrebbe trasformare il modo di usare l'auto in città.

Il centro storico non dovrà più essere attraversato interamente dai mezzi privati; gli automobilisti potranno solo entrarvi e uscire dallo stesso punto d'arrivo. Dovranno inoltre essere creati punti di «interscambio» fra mezzi privati e mezzi pubblici, con ampi parcheggi. In altre parole, chi giungerà in macchina in prossimità del centro potrà trovare posteggio e proseguire in tram o in autobus. «E' un sistema adottato nelle più moderne città d'Europa e del mondo», ha detto Rolando.

L'obiezione di fondo, al piano voluto dalla giunta, è stata posta da Dondona (pli). «Perché — ha domandato — avete nascosto nel cassetto quel fantomatico piano Aliva, redatto dal socialista Nicola, che avrebbe risolto il problema, utilizzando le ferrovie interne alla città come metrò? Questo vostro progetto ha avuto l'unico merito di mutare i connotati della geometria. Voi, osservando il centro, possiamo dire che la distanza più breve fra due punti non è la retta, ma il gomitolo, tanto esso imbrogliato». Un sistema viario semplicissimo. Lamentele anche da alcuni commercianti: «Il centro sta morendo. Che non faccia per rivitalizzarsi via Garibaldi!».

In platea però vi sono stati anche consensi. Un [illegible]: «Andando a piedi finalmente si riscoprono angoli palazzi del '700. Si vive meglio, in modo meno stressante». Giudizi positivi dal comitato di quartiere, con una richiesta urgente: «Piazza Arbarello deve essere destinata al più presto ai servizi sportivi e del tempo libero della [illegible]. La risposta dell'assessore però è stata negativa: «Per ora rimarrà parcheggio. Andando avanti nel piano, vedremo cosa sarà possibile fare».

Si riapre a Vigone il teatro "Selve"

Si rialza questa sera il sipario del teatro «Selve» di Vigone per il primo spettacolo di una stagione organizzata da un comitato cittadino con lo [illegible] di Torino. Sarà in scena «Trappola per topi» di Agatha Christie, presentato dal «Teatro delle dieci».

La ripresa degli spettacoli al «Selve» suggella la riuscita degli sforzi compiuti dai cittadini che non avevano accettato l'idea di essere privi di un teatro che è stato definito «il piccolo Carignano». Il locale, costruito nel 1854 dal conte Baudi di Selve, aveva [illegible] periodi di splendore.

Una "bravata" che ha causato danni per 300 milioni

Ivrea: asilo distrutto dal rogo dopo un "raid,, di neofascisti

Nel quartiere Bella Vista i vigili hanno lavorato fino a notte per spegnere le fiamme

Molto probabilmente un'incursione di neofascisti è all'origine dell'incendio che domenica pomeriggio ha distrutto la scuola materna statale del quartiere Bellavista a Ivrea. L'ipotesi è stata formulata dal vicequestore dott. Bellegazzarre che dirige le indagini. L'incendio ha causato danni per circa 300 milioni e ha messo in seria difficoltà l'organizzazione scolastica cittadina in quanto nell'edificio, oltre a quattro sezioni che ospitavano quasi cento bambini, erano sistemate le cucine che servono tutte le scuole della zona Sud della città.

Secondo le prime ricostruzioni degli agenti di polizia alcuni giovinastri si sarebbero introdotti, nella notte tra sabato e domenica, nell'asilo. In precedenza essi erano già stati alla scuola elementare «Massimo d'Azeglio» e avevano parzialmente divelto un vetro, come entrati nell'ambiente e hanno messo a soqquadro i vari locali alla ricerca di qualcosa di valore e quindi hanno scritto sui muri, con vernice spray, alcune frasi inneggianti al [illegible] Trovata una vecchia caffettiera elettrica, l'avrebbero messa sulla stufa per preparare il caffè. E' probabile che i giovani abbiano dovuto desistere dalla loro [illegible] (la caffettiera era guasta) e che, allontanatisi, abbiano lasciato cocere il fornello. Di qui [illegible] partita poi la scintilla che ha dato il via all'incendio.

La notizia dell'incursione dei teppisti è stata confermata da due testi, entrambi abitanti nei pressi dell'asilo. Renato Della Stritta e Italo Vitalario, domenica pomeriggio, visto fumo uscire dalla scuola, sono entrati nell'edificio. «Il vetro di una delle porte era rotto e la porta aperta — hanno raccontato. — All'interno il locale era [illegible] pieno di fumo; e tutto era in disordine e c'erano scritte sui muri». Il dott. Bellegazzarre ha provveduto a far sequestrare i pochi resti utili per l'inchiesta: verranno probabilmente affidati ad un perito che dovrà chiarire le cause del disastro. Nel frattempo il Comune ha avviato il piano di emergenza per le scuole. Ieri nell'asilo di Bellavista, sistemato in altri locali, sono stati accolti soltanto i figli di genitori entrambi al lavoro. Per tornare alla normalità, ci vorranno ancora alcuni giorni. Hanno invece fatto miracoli gli addetti alle cucine. I disagi sono stati pochi e si conta di eliminarli completamente entro oggi.

Psicosi a Giaveno per l'epatite virale

Situazione paradossale nelle medie superiori di Giaveno. Ieri alcuni ragazzi della seconda classe, venuti a conoscenza che una amica [illegible] una compagna — non si sa bene se della stessa scuola — presentava sintomi tipici di epatite virale, si sono precipitati nelle [illegible] aule, invitando tutti gli studenti ad abbandonare le aule. Gli studenti di otto classi sono usciti prima del termine delle [illegible].

A Venaria si discute il bilancio

Si svolgeranno durante la settimana gli incontri dell'amministrazione municipale di Venaria con la cittadinanza sul problema del bilancio. Il documento programmatico dell'anno amministrativo 1978 dovrà essere approvato dal Consiglio comunale entro il 31 marzo. «Finora — spiega l'assessore finanziario Osvaldo Pansoso (psi) — abbiamo disegnato un primo bilancio di massima tenendo contro delle richieste dei diversi assessorati. La cifra così conteggiata ascende di oltre mezzo miliardo dal tetto [illegible] di spesa che la legge ci consente».

Si dovranno fare dei tagli. Con il nuovo decreto Stammati sul [illegible] della spesa pubblica non sono più possibili bilanci in rosso. A Venaria le uscite non potranno superare la cifra di 8 miliardi e 300 milioni. «Contiamo di ridurre le spese per le manutenzioni ordinarie — continua Pansoso — compiendole ogni due o tre anni anziché una volta all'anno. Ma non sarà facile: facendo i conti con l'aumento dei costi da un anno a questa parte, superiamo di gran lunga l'incremento del 7 per cento che la legge impone per le uscite ordinarie degli enti locali».

Anche per quanto riguarda le spese per la pubblica istruzione (all'assessorato che ha chiesto di più», dice Pansoso) saranno inevitabili dei risparmi. In quale direzione? «Ce lo indicheranno i cittadini nelle assemblee che faremo nei quartieri».

Il primo incontro avverrà domani alla scuola Matteotti, giovedì appuntamento in Comune e venerdì alla scuola Di Vittorio sempre alle 20,30.

Canon

DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

annuncia l'apertura del suo CENTRO DIMOSTRAZIONE E DISTRIBUZIONE per Piemonte e Valle d'Aosta

SERVIZIO FOTOCOPIE PER PRIVATI FORMATI DA cm 10,5x14,8 A cm 59,4x42

TORINO, c.so Racconigi 26
tel. 711.888 - 330.449 ASS. TECNICA - tel. 332.167

Una gamma completa per tutte le esigenze del calcolo: calcolatrici scriventi, scriventi e visive, visive, scientifiche, programmabili e portatili.

Una gamma completa di fotocopiatrici su carta comune, a semplice e doppio formato: modelli NP 50 - NP 70 - NP 75 - NP 5000 - NP A2, tra cui vi segnaliamo il modello NP 50, successo 1977
formato copie da B6 (10,5x14,8) a B4 (36,4x25,7) dimensioni cm 56,6x51x30.

NOVITA' 1978
FOTOCOPIATRICI CON POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE

CANON NP 77
Copiatura in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3 (cm 42x29,7).
Possibilità di riduzione degli originali alla metà, dall'A3 all'A4.
Dimensioni: larg. cm 83,5 - prof. cm 64 alt. cm 34.

CANON NP 5500
Copiatura rapida in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3.
Due rapporti di riduzione: dall'A3 all'A4 oppure dall'A3 al B4 e analogamente per i formati inferiori.

vedi anche pubblicità

DISTRIBUTORI PER PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TORINO: PANINI SAS - Tel. 011/67.62.68 (Fotocopiatrici)
TORINO CALCOLO - Tel. 011/739.13.35 (Calcolatrici)
MONCALIERI - NICHELINO - BEINASCO: GILETTA ERALDO - Tel. 011/66.56.17 (Fotocop. e calcol.)
PINEROLO: PIPINO ETTORE DI CERUTTI MAURO - Tel. 0121/7.03.15 - PINEROLO (Fotocop. e calcol.)
SETTIMO TORINESE: ALIPRANDI MARIO - Tel. 011/800.60.09 - SETTIMO T.SE (Calcolatrici)
CIRIE' E VALLI DI LANZO: PERONATO DOTT. SANTE - Tel. 011/920.03.94 - CIRIE' (Fotocop. e calcol.)
ASTI: BARTOLETTI E QUASSIATI - Tel. 0141/3.28.15 - ASTI (Fotocop. e calcol.)
ALESSANDRIA: FERRARIS GIANCARLO - Tel. 0131/6.40.30 - ALESSANDRIA (Fotocop. e calcol.)
CUNEO: STAC - Tel. 0171/40.20.34 - CUNEO (Fotocop. e calcol.)
ALBA - BRA - SAVIGLIANO: COPY DATA SNC - Tel. 0173/3.54.42 - ALBA (Fotocop. e calcol.)
DOMODOSSOLA: BONVICINI E GAGGIOTTI - Tel. 0324/4.35.92 - DOMODOSSOLA (Fotocop. e calcol.)
VERCELLI: BUONTEMPO DINO - Tel. 0161/24.45 - VERCELLI (Fotocop. e calcol.)
VALLE D'AOSTA: LAGOVAL SAS di CARLOTTO RENZO - Tel. 0165/4.39.29 - AOSTA (Fotocop. e calcol.)

Incredibile disgrazia in un piccolo condominio

Vinovo, di notte s'affaccia al balcone e precipita dal terzo piano: morto

La vittima, 24 anni, alta quasi due metri, è stata forse tradita dalla ringhiera troppo bassa - Altro fatto: giovane si impicca in una casa disabitata

Fulminea disgrazia senza testimoni l'altra notte a Vinovo, in un piccolo condominio di via Cavour 28-a, vittima un muratore originario di Treviso, Gino Bottega, 24 anni. Rientrato un po' alticcio dopo una cena con amici il giovane, alto un metro e 90 centimetri, è uscito sul balcone al terzo piano forse per prendere una boccata d'aria ma la sua stessa statura l'ha tradito: perso l'equilibrio è precipitato senza un grido nel cortile morendo sul colpo per frattura della base cranica. Nessuno degli inquilini s'è accorto della disgrazia e soltanto la mattina seguente, alle 8 di domenica, il suo corpo è stato trovato in una chiazza di sangue, sull'asfalto.

Celibe, orfano dei genitori fin da ragazzo, Gino Bottega abitava con il fratello Piero, di un anno più giovane (un terzo fratello lavora in Iran con un'impresa italiana). In relazione a crisi depressive di cui soffriva sofferente, la sua morte era stata classificata in un primo momento come suicidio; ma la ricostruzione delle ultime ore trascorse con amici fa ora ritenere più probabile l'ipotesi della disgrazia.

Sabato notte, infatti, il muratore trascorre la serata in allegria e gioca anche una schedina del Totocalcio per le partite della domenica seguente. Poi, dopo una pizza e abbondanti bicchieri di vino, rincasa nell'alloggio di via Cavour. Neppure il fratello, già addormentato, s'accorge del suo rientro; e la meccanica della disgrazia resterà un mistero: nel cuore della notte Gino Bottega sale sul balcone dalla bassa ringhiera, perde l'equilibrio e finisce sull'asfalto del cortile con un tragico volo.

Gino Bottega, 24 anni

★ Un operaio di 22 anni si è tolta la vita, ieri, impiccandosi in un alloggio disabitato. Già il 25 febbraio aveva tentato il suicidio avvelenandosi con i barbiturici. E' Roberto Bonanzea, abitava in via Terni 74. Ieri è uscito di casa alle 7,30 per andare alla [illegible] Razzi, di lungo Dora Firenze, ora il suo primo giorno di lavoro, dopo quattro mesi di assenza per una grave forma di esaurimento nervoso. Alle 13,30, il padre, Francesco, di 58 anni, non vedendolo per il pranzo, ha telefonato in fabbrica per avere notizie. Ha saputo così che il figlio non era andato a lavorare. In preda ad un tragico presentimento, con altri due figli, Claudio e Mauro, rispettivamente di 25 e 27 anni, è andato in via [illegible] 14, dove Roberto Bonanzea era stato trovato avvelenato il 25 febbraio. Attraverso i vetri della finestra di un [illegible] disabitato, al piano terreno, lo hanno visto penzolare dal soffitto.

False assistenti sociali operano a Moncalieri

In un comunicato stampa il Comune di Moncalieri afferma che due signore, all'apparenza eleganti e gentili, si presentano presso l'[illegible] di pensionati, qualificandosi come assistenti sociali dell'Ente comunale di Assistenza: chiedono al pensionato di subire il [illegible] poi, con un qualsiasi pretesto, una di queste si reca in un'altra [illegible]. Quando le due signore se ne sono andate, il pensionato si accorge di essere stato derubato.

Attimi di terrore in una casa di corso Brescia

Lo ricattano al telefono e mettono un pacco d'esplosivo sulla finestra

Altro fatto: arrestato dai carabinieri di Rivoli il terzo complice della banda che tentò di estorcere sessanta milioni a un industriale

Tentativo di estorsione o pesante avvertimento? Ieri alle 20,25 Cosimo Pampalone, 34 anni, ha sentito squillare il telefono nel suo alloggio in corso Brescia 25. Dall'altro capo del filo una voce minacciosa gli ha detto: «Vo-

Gabriele Sorrentino

gliamo i soldi, questo è il primo avvertimento, guarda che non scherziamo», poi [illegible] ha [illegible] trovarsi una bomba.

Spaventato Cosimo Pampalona ha avvertito la questura. Sono arrivati gli agenti con un artificiere: il pacco con due candelotti di dinamite era lì, con una miccia a lenta combustione, ma senza il [illegible]. La bomba era innocua, non avrebbe potuto esplodere.

★ I carabinieri di Rivoli, su mandato di [illegible] del giudice Borbello hanno arrestato Angelo Facenda 30 anni, via Cavour 105, Alpignano. Il 12 gennaio ai ora suo responsabile con Francesco Guglielmo, 27 anni, e [illegible] Algeriti, 22 anni, ambedue in carcere, di un'estorsione di 60 milioni ai danni dell'industriale Giovanni Giacometto [illegible] Michele 58, Collegno.

★ Agenti della squadra mobile hanno arrestato ieri notte Gabriele Sorrentino, 30 anni, nato a Casale, residente a Ciriè, via Lanzo 165, che deve scontare tre anni e mezzo di carcere per furto e tentato rapimento. Nel febbraio del '73, insieme ad altre tre persone aveva cercato di rapire a Grosso Canavese i due figli dell'industriale Ermanno Bertolio, ma il tentativo era sfumato grazie alla prontezza dell'anziano Spingore. I carabinieri di Ciriè, con rapidissima operazione, avevano scoperto gli autori del tentato rapimento arrestandoli il 19 febbraio '73. Il [illegible] era stato condannato, ma rimesso in libertà per decorrenza dei termini. Ora la sentenza è passata in giudicato e dovrà scontare la pena.

L'autobus per Settimo

Da poco più di un mese l'autobus 51, che arriva a Settimo da Torino, raggiunge anche il quartiere Borgo Nuovo, dove abitano circa 12 mila persone. Completamente deserto circa [illegible] capolinea in via Cascina Nuova, nel pianale della scuola media Matteotti. Il servizio si è rivelato utile soprattutto per gli studenti che devono raggiungere Torino, ma anche per coloro che non possono utilizzare lo scuolabus. Gli orari di partenza dal 51 non coincidono però con i turni di lavoro degli operai della Pirelli e delle altre aziende situate lungo la statale 11. Circa 300 dipendenti dell'azienda di pneumatici hanno inviato una petizione in Comune [illegible] di istituire [illegible] corse. Nei giorni scorsi, in un colloquio, con i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Pirelli, Castelli e Ghirello, gli assessori Balbo e Rivalta si sono impegnati ad affrontare il problema. A fine settimana ci sarà un incontro con i tecnici

La Guida dei ragazzi di Torino e Piemonte

Pinerolo vista dai bambini

Migliaia di studenti delle elementari e delle medie cittadine e della provincia stanno impegnando alla [illegible] dei ragazzi di Torino e del Piemonte», il grande concorso di primavera bandito da «La Stampa» tra tutte le scuole dell'obbligo torinesi e regionali.

I frutti di questa collettiva fatica si cominciano a vedere, ogni giorno ci giungono elaborati, [illegible] corredati da disegni, fotografie, dipinti; il concorso è [illegible] ai primi passi, il termine ultimo per la consegna delle guide scade il 15 aprile.

Tra i temi che la [illegible] ci ha portato da ogni parte della provincia in settimana scorsa, esaminiamo oggi quello dell'elementare «Giovanni XXIII» di via Serafino a Pinerolo. La copertina rosa del voluminoso fascicolo informa che si tratta soltanto della «Prima parte, curata da [illegible] della quinta B».

La sezione grafica è composta da cinque disegni: Giulio Carlucci illustra le possibili escursioni nella zona di Villar Perosa e Pra S. Martino, Fulvio Claro fa una piantina dei monumenti [illegible] lungo la strada 3. Luigi Baudenasca, Claudio Druetta ha disegnato una panoramica di Pinerolo e le sue colline, ed una veduta del Castello del Lupo sull'altura di Miradolo, Bruno Garelli una chiesa sulle montagne che circondano Pinerolo. Disegni dove la cura, quasi da cartina topografica, dei particolari si accompagna ad un tratto privo di fronzoli, molto schematico.

Sono accompagnati da testi, un po' troppo lunghi, ai quali hanno collaborato anche gli alunni Marcello Canetta, Flavio Tarantino, Fabrizio Piredda e Stefano Luciano. Dieci componimenti ricchi di notizie storiche però prive del dato originale, del [illegible] curioso. Riflettono comunque il grande impegno dei piccoli compilatori. Ai bambini che adesso stanno scrivendo la [illegible] parte della guida diamo un consiglio: siate più [illegible]

Consigliere di Rivara si impicca in campagna

Un consigliere comunale di Rivara Canavese, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, si è tolto la vita ieri sera impiccandosi ad una trave. Luigi Gais, 40 anni, abitava con la famiglia in regione Bussi. Già in passato era stato ricoverato in case di cura a causa delle sue condizioni di salute. Verso le 16 di ieri è uscito di casa. A sera l'han trovato morto.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 16 «Toni e il professore: il biglietto vincente» replica; 23 «Ranger: il grande attacco». **Programmi:** 15,30 Ridolini; 17 Giochi della gioventù; 18 Appuntamento scuola; 18,45 Notizie; 19 Tuttolibri, un libro e un amico; [illegible] Agricoltura, alimentazione; 20,30 Tre problema per [illegible]: l'assicurazione; 21 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo; 21,30 Il giocolone.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 15,45 replica de «La battaglia dei [illegible]»; 15,35 telefilm replica «Bonanza: [illegible] interrotta»; 20,30 «Gian Fabila ore 20»; 22,35 telefilm «Grandi battaglie: profondità cinque braccia»; 0,35 replica [illegible]. **Programmi:** 16,40 Il magnifico King; 18,05 Tribuna casa; 19,35 rubrica filatelica; 22,20 Quiz: la parola è d'oro.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — **Programmi:** 17,30 Divertimodi cosi; 19,05 Filo diretto con l'American per mantenersi in forma; 20 Lo zibaldone; 20,30 Cronache dell'insolito; 21,30 L'amico erborista; 22 L'uomo questo sconosciuto; 23 Buona notte.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 16,20 Corte marziale; 19,15 «Soldato sotto la pioggia»; 22,15 I ponti di Toluri. **Programmi:** 18,30 Comiche; 19 Telepress; 21 Sport; 22 Telepress.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 16,15 «5 matti allo stadio»; 20,30 «24 dicembre '78: Baume su New York». **Programmi:** 17,30 Il trovalibri; 19,30 Videonotizie; 19,45 Documentario: l'uomo e l'acqua; 22,15 Dieci anni dopo: gli anni che non cambiarono il mondo; 23,45 Videonotizie seconda edizione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 13 «Parigi è sempre Parigi»; 15 «Non ti scordar di me»; 17 «La spia dal dente d'oro»; 20 «Testa da sbarco per 5 implacabili»; 22 «Trappola per un assassino».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10 «Erotissimo» col.; 13 «Robin Hood nella California»; 16 «La grande conquista»; 24 «Oltraggio al pudore». **Programmi:** 14,30 Superclassifica show; 15 Strada amica; 17,30 Cartoni animati; 18 Abitare; 19 Hallo jazz; 19,45 Notizie; 20,15 Bridge; 21 Speciale sport; 22 Tagliare erano mangiare polenta; 23 Superflash; 23,30 Notizie.

Tele Vox (35 Uhf) — **Film:** 16 «Quel giorno Dio non c'era»; 18,30 «Traguardi di gloria». **Programmi:** 18 Cronaca; 20 La stampa cittadina; [illegible] Concerto: Sinfonia n. 3 (Eroica) di Beethoven.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Matilde, Leone, Giovanni abate; domani Niceandro, Longino, Vincenzo.

La cicogna si diverte

La Compagnia Stabile Chierese ci ripresenta stasera al pubblico con la commedia «La cicogna si diverte» di [illegible] Roussin, scritta negli Anni Cinquanta quando in Francia infuriava la polemica per la depenalizzazione dell'aborto. Lo spettacolo è in programma al Teatro Nuovo.

La giustizia in Italia

La giustizia in Italia oggi è il tema di un dibattito organizzato questa sera dall'Istituto di Filosofia presso il convento di San Domenico a Chieri. Relatore il dott. Bernardi, sostituto procuratore della Repubblica di Torino.

La cultura a Settimo

Con il film «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», s'inaugura [illegible] sera (ore 21) a Settimo, presso la [illegible] Operaia di via Matteotti, il ciclo [illegible] a cura dell'Arci e dell'Aica. Il programma prevede ogni martedì, fino a maggio, la proiezione di un film e al venerdì spettacoli teatrali e concerti.

"L'idiota" a Pinerolo

A Pinerolo va in scena questa sera, al Teatro Primavera, «L'idiota» di Dostoevskij. Lo spettacolo è rappresentato dalla Compagnia «Teatroggi».

Arti figurative a Ivrea

Ad Ivrea, presso il Centro culturale «La Serra» seminario di arti figurative con questo calendario: questo pomeriggio alle 17,30, Ludovico Zorzi su «Ferrara, lo specchio dell'urbanistica e della pittura»; giovedì e venerdì, [illegible], Margherita Azzi Visentini su: «Diffondersi dell'architettura italiana in Europa» e «Il castello e il giardino in Francia nel '600»; lunedì 20 e martedì 21 alle 17,30, Giorgio Venturi sul tema «Vicenza: la città di Andrea Palladio». Verranno proiettate numerose diapositive.

Sulle pendici del monte Musinè messe a dimora 60 mila piante

Si sono iniziati in questi giorni (si [illegible] un paio di mesi) i lavori di messa a dimora di 60 [illegible] piantine sulle pendici del Musinè. Si tratta in prevalenza di larici, querce rosse, sorbi e pini marittimi. Lo stesso anno nella zona erano stati seminati sul quaranta di ghiande e proprio in questi giorni stiamo raccogliendo le primule querce. Il lavoro è affidato ad una squadra di dieci uomini fra i quali due giovani iscritti nelle speciali liste di collocamento. L'operazione è seguita dalle guardie forestali di [illegible] che nutrono molta fiducia nella riuscita dell'iniziativa anche perché [illegible] si sono costituiti due gruppi di volontari — uno a Chiusette e l'altro a Milanere ai Alnase — che si sono prefissi il compito di vigilare la zona al fine di prevenire eventuali [illegible].

L'avete visto in «ODEON» più di così non possiamo dirvi

3ª settimana di successo al

Vittoria

Il thriller che rasenta la fantascienza

ECCEZIONALE PRIMA!

OGGI al Cinema METROPOL

Finalmente anche a Torino, in versione integrale «The Cheerleaders», le allegre ragazze che stanno scandalizzando il mondo intero!

e adesso le ragazze Pom-Pom giocano con LA PORNOPALLA (THE CHEERLEADERS)

con Stephanie Fondue, Denise Dunaway, Jovaa Bush, Debbie Lowe, Sandy Evans, John Jacobs, regia di Paul Glickler

SUPERSTAR INTERNATIONAL EASTMANCOLOR

Vietato minori 18 anni - Orario 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,40 - 22,30

Ehi amico, prendi un calmante, questo film è un supereccitante!!!

ASTOR

MERAVIGLIOSO!

!!!!!!!!!!

il più grande tra i capolavori vincitore di 10 Oscar

Titanus

Ambrosio

La risposta dell'Oriente a Guerre Stellari

GUERRA SPAZIALE

ASTRONAVI contro UFO:

Una gigantesca battaglia per la conquista dell'Universo

Titanus

Olimpia

3ª settimana

IL FILM DEL MOMENTO!

IO SONO MIA

con

STEFANIA SANDRELLI
MICHELE PLACIDO
MARIA SCHNEIDER

Vietato 14 anni

Titanus

REPOSI

A Roma benzinaro, in Arabia figlio di...

IL FIGLIO DELLO SCEICCO

divertitevi con

TOMAS MILIAN

Al LUX

L'amore, le passioni, l'ambiguità. Un'atmosfera carica di sensualità, un ambiente di rara bellezza.

MARS FILM presenta

ORNELLA MUTI
SENTA BERGER

RITRATTO DI BORGHESIA IN NERO

Regia di TONINO CERVI

con ✠ CIC

Vietato minori 18 anni

Capitol

Il film inimitabile premiato con 7 Oscar

PAUL NEWMAN

"il cervello"

ROBERT REDFORD

"il socio"

ROBERT SHAW

"il merlo"

LA STANGATA

Da giovedì all'ARISTON

AI CINEMA

Romano e Gioiello

Due motivi in più per vedere questo film:
— Il film selezionato al Festival di Cannes 1978 e candidato alla Palma d'Oro
— Marcello Mastroianni candidato al Premio Oscar

Vietato ai minori di 18 anni

E' magnifico al

CENTRALE

4ª SETTIMANA

"i Lautari"

un Amore Scritto nel Vento

un film di EMIL LOTEANU

Cinema Cuore

Via Nizza 56 - Tel. 687.668

E' tempo di grande cinema
E' tempo di Franco Zeffirelli
E' tempo di

Fratello Sole, Sorella Luna,

Graham Faulkner
Valentina Cortese
Alec Guinness

Feriali: ore 17 - 19,30 - 22,15
Sabato e domen.: ore 14,30-17-19,30-22,15

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Guerra spaziale». Col. Ore 14,40; 18,35; 20,35; 22,30.

ARGO-INC.: «Winstanley».

ARISTON: «Quello strano caso... di Paperino» di Walt Disney.

ARLECCHINO: «Melodrammore» di M. Cecconi, con E. Montesano, F. Fabrizi, L. Tamburi; Col. Non vist. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ASTOR: «West Side Story». Or. 15,15; 18,40; 21,45.

AUGUSTUS: «Il triangolo delle Bermude», John Huston, Gloria Guida, Marisa Mell (Dady). Tecnis. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.

CAPITOL: «La stangata», P. Newman, R. Redford.

CENTRALE d'Essai: «I lautari», di E. Loteanu, con S. Lungu (c. Col. Or.: 16,30; 18,45; 17,40; 20,10; 22,30.

CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».

CRISTALLO: «Fantasy, prego». Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

DORIA: «Giulia».

GIOIELLO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, M. Mastroianni. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 18.

IDEAL: «Storia di una carogna», A. Delon, O. Muti. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Vist. 18.

METROPOLI: «La pornopalla». V. 18.

NAZIONALE: «Poliziotto senza paura». Marti, Collins. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: «Io sono mia», M. Schneider, M. Placido, S. Sandrelli. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «Il figlio dello sceicco», T. Milian, regia D. Corbucci. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

ROMANO: «Ciao maschio», di M. Ferreri, G. Depardieu, Mastroianni, Tedeschi. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

STUDIO RITZ: «L'uomo del serpente» di I. Bergman. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: «The Indian, la prova del coraggio», Johnny Crawford. Col. Non vist.

VITTORIA: «L'uomo nel mirino», Clint Eastwood. Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Rollo e tutta la sua banda», M. Carrel, D. Meihoc, col., vist. 18.

ASTRA: «Guerre stellari», Cushing, Guinness. Non vist. (Ingr. 1200) Or.: 20,15; 22,30.

COLOSSEO: «Quel maledetto treno blindato», Eastwood, Hamilton. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO: «Goodbye & Amen» (Uomini della Cia). Mystere, Cavalinale. Non vist (Ingr. 1200).

FORTUNA: «Assassino a filo rapido». Vist. 18.

LA PERLA: «Exan nel per complice», R. Fantastic, A. Cervantes. Vist. 14.

MAFFEI: «La posso deliziare». Techn. Vist. 18 (Ingr. 2000). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 21,30.

MASSAIA: «I ragazzi del coro», regia di R. Aldrich, C. Dunning, P. King. Vist. 14. 20,15; 22,30.

MASSIMO: «L'animale», T. P. Belmondo.

ORFEO: ogni chiuso.

PUNTODUE d'Essai: «Ip. Baia Cane e la legione straniera» di M. Schilman con M. Pallman, P. Ustinov. Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», Grossman: Villaggio. Non vist. (Ingr. 800).

CINEMATOGRAFI

ACAPULCO: «Io Bruce Gesù e la legione straniera», Marty Feldman, Ann Margret. Non vietato. Or.: 15; 17,25; 19,15; 20,45; 22,30.

APOLLO: «Emanuelle perché violata in alte sfere», Laura Gemser. Vist. 18. Or.: 20,20; 22,30.

CONTINENTAL: «I maschi attraggono», Heiden, Bergamac. Vist. 14.

ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO: «Il giustiziere», C. Kennedy, R. Vallone. Techn. Vist. 14.

FIAMMA: «Le ragazze del piacere giusto», M. Mitchell, D. Di Lazzaro, M. Placido. Techn. Vist. 14.

HOLLYWOOD: «La mandrina», M. Rosaria Rinaldi. Vist. 18.

PIEMONTE: «55 il treno del piacere», Alvin Rakoff. Vietato 18.

PRINCIPE: «Il giustiziere della mezza», B. Montagnani. Vist. 18. Ap. 16,30. Ult. 22,30.

STATUTO: «Innocenza erotica», Techn. Vist. 18, (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Ring sport in sala.

ZONA CENTRO

CARABET VOLTAIRE: ore 17; 20,30; 23 «Storia a Venezia» di L. Vincenzi. D. Segarde, A. Mangano. Ingresso ai soci.

MILANO: «Il trafficante». «Ogni mulo sarà punito».

MOVIE CLUB: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», R. Redford, di S. Pollack. Or.: 20,30; 22,30.

PO: «Rivalse d'O».

REGINA: «Giornata intima di una giovane donna». Vist. 18.

VITE VENETO: «I tre magnifici del karaté».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Dot». Vist. 14.

MIRAFIORI: «Sexy Hotel, l'albergo degli stalloni». Vist. 18.

SMERALDO: «Tommy», Stewtson, Non vietato. (Ingr. 700).

VINZAGLIO: «Latomania», Carmen Villani, M. Rosmi. Vist. 18. Or.: 20,30-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il giorno della vendetta», K. Douglas.

SAN PAOLO: «El Mesbo», Mimoun. Non vist. (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: riposo.

STAR: «Roma l'altra faccia della violenza». Col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: «La signora omicidi», di A. Machaturick, con A. Gulinness, P. Sellers. Ore: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.

ROMA - INC.: «Agente 007 licenza di uccidere».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Quei soliti vicino alla parete». Vist. 18.

EDERA: «Confessioni di una ragazza», M. Girard, D. Darpoux. An. 15,30 (Ingr. 700).

LUTRARIO: da giovedì «Massacro di uomini violenti».

SPLENDOR: chiuso, da giovedì «Mia lì ciò lontana amore... e 007».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHIENA: «Karaté a Shangai».

MAJOR: «Il portiere di notte». Rainplling (Ingr. 800). Vist. 18.

SOCIALE: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», Lancaster. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La legge violenta della squadra antiterrorismo». Vist. 14.

ERIDANO D'ESSAI: «Monthy Python» di T. Jones con T. Jones, G. Chapman. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAMERA: «Il seme dell'odio», S. Poitier, M. Caine. Non vist.

CINEGOCCHIO: (Valenza, 46) ore 20,30 documenti. ore 22,30 «Piccolo grande uomo» di A. Penn con D. Hoffman.

CUORE: «Tenetto sole, sorelle luna», Jaclin, G. Faulkner, V. Cortese; regia F. Zeffirelli. Or.: (7) 16,30; 22,15.

ITALIA: «Le sopravvissuti», Tinney. V. 18 (Ingr. 700).

SPEZIA: «Ultimo valzer a Parigi». Vist. 18.

«Ultima avventura parrocchiale».

Riduzioni Enal-Aaia — Cinema: Abc, Accademia Cine Sicilia, Adriano, Adua, Alba, Alessandra, Arco, Artisti, Aurora, Centocelle, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Ludovico, Nazionale, Odeon, Principe, Punto due, Roma Inc., San Pietro, Semplonc, Sociale, Spezia, Zena, Italia (Moncalieri) — Teatri: Alfieri, Renato Rascel e Gualtiero Salvarini in «Non ti conosco più», biglietti ridotti Enal in via Roma 40; Carignano: Sergio Fantoni in «L'uomo difficile», biglietti ridotti Enal in via Roma 40; Gobetti: «Don Giovanni a Feurta», biglietti ridotti Enal in via Roma 49 per studenti e docenti; Nuovo: Sela Valentino: «Trappola per tutte», ridotti Enal alla cassa; Piccola Ribalta «L'Enfant et la mer», ridotti Enal alla cassa; Alfieri: ore 16,15; 21,30 - Riduzioni Enal alla cassa; Erba: La Compagnia Comica di Cambiano presenta: «C'era una volta Gianni Tirolo», biglietti ridotti all'Enal per studenti e docenti.

Film segnalato dalla critica: Il portiere di notte (Malot).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: «Io sono il più grande».

ROYAL: «La supplente». Vist. 18.

CASELLE

ITALIA: «Police Python».

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «Cosa avete fatto a Solange?».

GLORIA: «Il ritorno di Don Camillo».

CIRIE'

CATALANO: «Alla ripresa la vergine», Vist. 18.

ITALIA: «Crash idolo del male», Briscuso. Non vist.

NUOVO: «Catene», Capolicchio Vietato 18.

CUORGNE'

PERONA: «Agente 007 operazione Thunderball».

MONCALIERI

ITALIA: «La preture», Edwige Fenech. Vist. 14.

ORBASSANO

MODERNO: «Shock».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Matrimonio di gruppo».

PINEROLO

ITALIA: «Scacco a vita».

NUOVO: «Lugano, cugino».

RIVOLI

NUOVO: «Massallua, Messalina». Vietato 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: «Lettere a Emmanuelle».

SETTIMO

GARIBALDI: «Emanuelle perché violenza alle donne».

SUSA

CENISIO: «Amore e guerra».

VALPERGA

ANDRAS: «Le monache di S. Arcangelo».

TEATRI

ALCIONE: «Teatro show», 1 - 1978» con Louisette, Vist. 18. Or.: (6,15-21,30. A.T.3. (c. Tassoni 35): «Oh Lourdes», ore 21 prove aperte de «L'amoretti degli umili».

ALFIERI: ore 21 ultimi 6 giorni. Renato Rascel in «Non ti conosco più». Ind. 535.440. Pom. cassa teatro.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: giovedì ore alle ore 20,30: «L'uomo difficile» di Hofmannsthal con Sergio Fantoni, Claudia Giannotti e Lia Bosisio. Regia di Sergio Fantoni, spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 530.245. Ultima settimana.

CASABET VOLTAIRE - CHICARAMA: Festa di (v. Ventimiglia: oggi) i giorni della 19 alle 21,30 prova aperta per «La Divina Commedia di Dante Alighieri - Inferno», Ingresso libero.

CASABET VOLTAIRE (v. Cavour 2, tel. 316.046). Riposo. Domani ore 21,30 Tutto Humor Club. Gruppo Teatrale. I Giancarlini in «Pastiche». Ingr. lire sucl.

ERBA: riposo.

NUOVO: sabato 18 e domenica 19 la Compagnia Balletto Classico con Liliana Cosi e Mariinel Sotomayor in «Puerita» di Ciaikowsky - «Spartacus» di Kacialurian - Prenot. v. M. d'Azeglio 17. Tel. 651.552.

NUOVO - Sala Valentino: questa sera riposo. Da domani il Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenot. v. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.

PICCOLA RIBALTA (v. Cavour 15 - 464.844 - 555.064): stasera ore 21,15 «L'enfant la Terre» 3 atti brillanti. Regia di Gualtiero Rizzi.

TEATRO PELLICO CENTRALINO (v. Rossini 16, t. 677.500): Reattivo Ensemble: dir. Gigi Cavicchioli.

TEATRO REGIO: ore 16,30 «Tosca» di G. Puccini. Turno Stud. 2.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cuneo/to 31 21

ARLECCHINO ore 21-1

CASTELLINO ore 21 Marcellone

CLUB 84 ore 21 The Bats

LA PERLA ore 14,30 Armandino

TROCADERO 21 Stanino's

INDIE - Piano Bar (v. Verdi 10 - Tel. 557.190) Al piano Gianni Peluschi.

SNAKER - Piano Bar (C. Belfiori 5, tel. 532.493) Thomas e Christine

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 10) 21.

VILLA GAY (c. Moncalieri 131 2)

RISTORANTE

IL TORCHIO

via Paolo Braccini 57, t. 372.553

propone un menù a L. 4000 tutto compreso - solo a mezzogiorno

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Brolletto 3, t. 561.953) Franco Reanicati.

BORDA (v. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.

BOB BEN (S. Teresa 20/c - t. 318.947) Il Petit postmodernismo

CITTADELLA (Bertola 34) Cattano

DAVICO: pers. Robert Carroll

DORIA (Doria 21) Inaugur. personale Mary Morgillo

GALLERIA GIORGIO PENSANO: Mi chelangelo Pistoletto: l'arte assume la religione. Inaugurazione oggi ore 19 (Via della Rocca 25).

PIERA (c. Cairoli 12, tel. 677.344): Mostra antologica E. Colbetti.

PROMOTRICE B.A. Valentino: Mostre personali. Or.: 10-12; 15-19.

RENE SANTIANO - Pinerolo: opere di M. Michelotti.

SAN GIORS: Angela Pastini

STUDIO82 (Botticelli 11): Nicastro.

TUTTARTE (340.433): Sergio Gianotti.

TUTTAGRAFICA (P. Cardinal R. Carnell

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calderini.

A.I.C. (t. 877.857): Aligi Sassu.

APPRODO (Basilio 17): M. Gilioli.

BANTESCA: G. L. Avigdor. Incisioni

MARTANO: Gino Severini futurista.

LA BUSSOLA: pers. di Petrus.

LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 630.560): Ennio Ottin: dipinti

LE IMMAGINI: Spazzapan 1910-1957.

LA LOGGIA - Amti Carlo Carrà.

VIOTTI: pers. Sergio Pastoni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Cinema Francese 1951-1970 «Le vice, l'amour, la mort» di C. Lelouch con Anouk Aimée. t. Magnan (Francia 1970, col., min. 110). Vist. 14.

Manifestazioni

Giovanni Berlinguer al «Vanoni» — «La violenza. Interpretazioni biologiche e sociali»: è il tema della conversazione-dibattito che Giovanni Berlinguer, uno dei massimi studiosi italiani di medicina sociale, terrà venerdì 17 alle ore 18 al Carignano per i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale Italiana.

Centro franco-italiano — Oggi alle 16,30, al cinema Cravesana, proiezione di «Adieu Poulet» di Pierre Granier-Deferre.

L'energia solare — Stasera alle 18, in via Donati 5, M. Jean Berandon, del Centro universitario di studi spaziali di Tolosa, parlerà su: «Le applicazioni dell'energia solare - Il riscaldamento solare».

Piccolo Regio — Domani alle 17,30, per le audizioni discografiche, Franco Pulcini presenta «Musiche di Hugo Wolf».

Il libro romeno — Nella sala delle esposizioni della Biblioteca nazionale universitaria (piazza Carlo Alberto 1), è stata inaugurata una mostra del «Libro romeno nel campo umanistico», allestita in collaborazione con la sezione di romeno della facoltà di Lettere dell'Università di Torino. La mostra rimarrà aperta fino al 18, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13,30.

TEATRO NUOVO

TORINO

La Cupola Dancing di Cavallermaggiore

presentano stasera ore 21,15 in spettacolo dal vivo

MECO

BAND CANTINA

in «Guerre Stellari» e «Incontri ravvicinati del 3° tipo»

Prev. Maschio (642.722), Il Diavolo (533.547), Jeans Shop (530.436), T. Nuovo (655.333)

DAVICO

inaugurazione ore 18 mostra personale di

ROBERT CARROLL

Coll. Scheipina 30, tel. 519.122

magimmawa

centro via PRINCIPE TOMMASO 7 telefono 882.233

ore 18 inaugurazione

10 ANNI DI PITTURA IN PIEMONTE

2° GRUPPO

ALFIERI: ore 21, ult. 6 giorni

RENATO RASCEL

in Non ti conosco più

di Aldo De Benedetti

Prol. Cassa Teatro 535.440

TUTTAGRAFICA

«FABBRICHIAMO ROMANE»

Vanti acquaforti di

ROBERT CARROLL

Inaugurazione dalle 15,30 alle 21

P. Carlina 18 G - Tel. 547.105

comanducci Galleria d'Arte

C. Re Umberto 10, tel. 535.618

ARTISTI CONTEMPORANEI

fino al 30 marzo

Orario feriale: 10-12,30; 16-19,30

TEATRO STABILE TORINO

Al Carignano, ore 20,30 EMILIA ROMAGNA TEATRO - CLI ASSOCIATI, presenta

L'UOMO DIFFICILE

di H. von Hofmannsthal con SERGIO FANTONI - CLAUDIA GIANNOTTI con LIU' BOSISIO - ANTONIO SALLERIO - ANNA GUCNAIUTO - CARLO VALLI

Regia di SERGIO FANTONI

Ultime settimane

al Nazionale

MAURIZIO MERLI

POLIZIOTTO SENZA PAURA

Vietato ai minori di 14 anni

Al CORSO

E' più di un film, è un avvenimento

Si consiglia di vedere il film dall'inizio

Orario spettacoli: 14,45 - 17,20 - 19,45 - 22,20

Successo al Grande IDEAL

ALAIN DELON ORNELLA MUTI

BERSAGLI UMANI

in un mortale ingranaggio messo in moto dalla

MORTE DI UNA CAROGNA

GEORGE LAUTNER

Si consiglia vivamente di vedere il film dall'inizio.

Orario: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

NON E' VIETATO

PASQUA '76

United Artists = QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

PASQUA '77

United Artists = ROCKY

PASQUA '78

United Artists = LA MAZZETTA

Conti T acciaio

Compri durata sicurezza e servizio.

Continental

LA GRANDE INDUSTRIA EUROPEA DI PNEUMATICI

IL RADIALE IN VENDITA PRESSO I RIVENDITORI SPECIALISTI DI PNEUMATICI.

LE PRIME SUGLI SCHERMI CITTADINI

Un rivale povero di "Guerre stellari,,

Guerra spaziale di Jun Fukuda, con Kensaku Morita, Yuko Asano, Masaya Oki. Giappone, colore. Cinema Ambrosio.

Lo vogliono far passare per il rivale di «Guerre stellari», ma questo, ed un film come «Guerre stellari», non è nemmeno degno di lustrare le scarpe. Con questo filmetto si fa un salto all'indietro di almeno vent'anni, a quelle rozze pellicole di fantascienza dove gli extraterrestri erano i mostri distruggitori, i killers dello spazio, i nemici feroci e ottusi dell'umanità. La storia è quella solita. Si avvistano degli Ufo e sciami e la Terra è in pericolo. A salvarla ci pensano i giapponesi, e soltanto i giapponesi, che hanno pronta una super-astronave comandata dal solito scienziato geniale che al solito ha una figlia sua collaboratrice di cui sono innamorati, al solito, due zelanti assistenti. Gli extraterrestri, mediante certi dischi volanti che paiono gli scaldini della nonna o le lastre dei ferrovieri, bombardano New York, Parigi, Londra di cui vanno in pezzi i monumenti più insigni (Roma o l'Italia sono trascurate persino dagli Ufo). Situazione disperata? Macì sono i giapponesi i quali partono e vanno a compiere una spedizione punitiva sulla base dei pirati spaziali, il pianeta Proximus che dista dalla Terra appena 25 mila anni luce e giù di lì.

In Proximus, con il suo bravo scettro in pugno, siede sul trono — seriamente: i toni ironici sono evitati con cura — l'imperatore di tutte le galassie, che veste da antico romano e che ha la faccia dipinta di verde, e che tiene per luogotenente un buffone ricoperto di pelo che sta tra il lupo di Cappuccetto Rosso e il gatto con gli stivali, solo che si distingue dall'uno e dall'altro per un paio di formidabili corna gialle. Dopo varie scaramucce avviene il cozzo finale tra l'astronave nipponica e quella imperiale, e naturalmente i giapponesi vincono in mezzo a sparacchi e fumacchi di ogni genere, ma col sacrificio dello scienziato e di uno dei fidanzati della ragazza che così, asciugate due lagrimette, si sposa con l'altro.

Qualche tensione in quest'ultima parte, ma nell'insieme il film, che oltre tutto è anche breve, si rivela di una sommarietà e di una ingenuità da far cascare le braccia, modesto e artigianale nei trucchi, nella recitazione, nella scenografia e nelle musichette trionfalistiche. Il suo posto giusto sarebbe stato al pomeriggio sul video come telefilm trasmesso per i ragazzini, che avrebbero poi scritto al critico televisivo protestando vivacemente.

u. bz.

Il figlio dello sceicco *di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Gilla Kirsten, Bo Svensson. Farse a colori in Todd-Ao, Italia 1977. Cinema Reposi.*

Non era il caso di applicare il Todd-Ao, ossia lo schermo ultra-gigante, a una maldestra farsa come questa, sciatta e volgare, gremita di parolacce che pensiamo diano ormai fastidio anche ai grezzi spettatori aventi scarsa dimestichezza col parlar forbito.

La storiella è quella d'un benzinaio romano che parla con i capelli in bocca, come ormai è costume di Tomas Milian. Il fercio giovanotto, figlio d'una cameriera d'*hotel* messa incinta da uno sceicco petroliere in anni lontani di passaggio a Roma, viene fatto ricercare nella capitale dal padre, il quale intende ufficialmente riconoscerlo e legittimarlo: questo per farne il proprio unico erede, così evitando che i petrodollari possano finire nelle tasche d'un bieco nipote, pronto con adatti complici a impadronirsene.

Amendola e Corbucci, altre volte facetì produttori di riviste e di copioni per Macario, stavolta non hanno centrato l'anemico e stiracchiato raccontino di cui l'epilogo si tace; il secondo dei due, nelle funzioni di regista, è anche più pedestre, sia nel portare avanti la pagliacciata, sia nel dirigerne gli interpreti.

a. v.

Maria e 4 registi

Maria Schneider, sofisticata secondo il suo nuovo stile, è in vacanza a Los Angeles dopo aver girato quattro film

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Le ghigliottine di Recalcati

Un omaggio a Giosuè Calierno - Nino Cannistracci e Francesca Graziani Giovannini: due artisti da segnalare tra gli espositori alla Promotrice - Sculture di Massimo Ghiotti all'Approdo

Tra le mostre di questa settimana che si concluderà con l'apertura dell'esposizione «Torino fra le due guerre» — divisa tra il nuovo complesso scolastico di via Vigone dove sarà ospitata la sezione Cultura operaia e vita quotidiana di Borgo San Paolo, e la Galleria civica d'Arte moderna che riunirà le altre rassegne (Organizzazione del consenso e comunicazione di massa, Organizzazione del territorio urbano, Arti decorative e industriali, Arti figurative, Musica e Teatro) — è da segnalare la «personale» di Antonio Recalcati, nato a Bresso (Milano) il 2 maggio 1938, e che da molti anni ormai vive e lavora a Parigi.

Alla Galleria «Giosi» (piazza Solferino 2) dove egli espone, si è subito attratti dal tono livido del tramonto che in *Le pont des arts* coinvolge nella sua drammaticità il cielo cinto sul controluce di Notre Dame e le acque della Senna attraversata, da un capo all'altro della tela, da un pennello rosso, misteriosamente sorretto da una mano il cui polso si perde nelle macchie d'alberi. Ed è subito come un segno di sangue colto sul filo della corrente. E' un dipinto del 1977 cui appartengono anche i disegni, molto belli, che Recalcati espone insieme ad altre tele dello stesso anno ma che riprendono il tema della serie intitolata «21 gennaio 1801» cui aveva lavorato fin dal '75. Anche più diretta si fa in queste opere l'allusione alla vicenda di Tonino Lebrun il pittore che, noto nel 1789 a Maratgia (il cui Museo lo ricorda con un quadro «La morte di Caio Gracco», in cui s'era già un'eco della passione politica che doveva portare il suo autore), morì infatti ghigliottinato nel gennaio del 1801, dopo essere stato coinvolto l'anno prima in una cospirazione contro il primo console.

La storia non poteva non stimolare un pittore come Recalcati che fin dagli Anni Sessanta s'era fatto apprezzare a Parigi per quella sua pittura neofigurale con cui, accanto ad Alliaud e ad Arroyo, era riuscito ad esprimere attraverso l'essenziale impronta di qualche indumento i fantasmi di un'umanità che l'aveva ferito con le sue drammatiche contraddizioni. Non ingenui la vena surreale che in *Interno* fa reggere le tavolozze (simile ad una lama di ghigliottina) ad una mano e ad un braccio ischeletriti.

In questa lunga *suite* di «omaggi» a Topino Lebrun, persino il cavalletto da pittore sembra alludere nelle sue forme alla macchina tagliatesta, facendone il tragico emblema d'una vita che ancor oggi può apparire forse non meno tragica del manico d'un pennello pronto a spezzarsi al primo gesto di violenza.

* *

A dieci anni dalla morte, Giosuè Calierno — torinese di adozione, nato a Cassino nel 1895, morto a Pietra Ligure nel 1968, è ricordato da una postuma nella sala della Galleria Accademia (via Accademia Albertina 3). La *Piazza Navona* ricorda la sua formazione romana quando, dopo aver studiato musica al Conservatorio di Santa Cecilia, sentì il fascino della pittura e acquistò prima G. A. Sartorio, poi Scipione di cui fu amico, frequentando l'ambiente della «Scuola Romana» di cui serbò sempre certi timbri accesi.

Della pittura, si direbbe che Calierno abbia fatto lo strumento d'una sorta di riflessione sulla vita e sull'arte sino a far sentire nelle sue forme d'un vago primitivismo un suo modo di cogliere i valori esistenziali della realtà che più da vicino lo interessava: il nudino della modella come i fiori di campo in un bicchiere, la marina o le case d'un paese, temi sempre come emblemi d'un quaiscosa di bello di fronte al quale l'artista ritrovava il piacere di farli rivivere in qualcosa che l'attuava insieme ad uscire dal mondo in cui, ombroso e schivo com'era, sembrava portato a chiudersi.

* *

L'eteroganea accolta di espositori propone ancora una volta dalla Promotrice al Valentino, riserva qualche gradevole sorpresa, di fronte ad un temperamento autentico qual è quello del pittore massinese Nino Cannistracci. Non immemore certo di Picasso o del fare di un Guttuso o, più in là, anche di Bacon, egli è però capace di dar vita ad un proprio racconto figurale, protagonisti gli animali ancor più di quella sua mediocvaleggiante umanità in corazza, dando vita ad un gioco scoperto della metafora sottolineato da una tavolozza ardesa anche nel le sue più basse tonalità, dove sembra spegnersi quel tanto di orotismo che vi affiora. Da segnalare anche la «mappa di una generale», così detta da Caballo nel breve saggio dedicato a Francesca Graziani Giovannini. Nei suoi dipinti le stesse figure umane sembrano scavate nelle vecchie pietre che di un magma incandescente conservano certi toni combusti, rivelando ancora la loro trasformazione sognica destinata a popolare vallate immanes, e sconfinate ca-tese montuose. Facendone a volta come memorie, e ruderi, d'un mondo tornato deserto.

* *

Massimo Ghiotti che ricordiamo al suo esordio nel '72, e in seguito alla Viotti nel '74, si ripresenta all'Approdo (via Bogino 17) con una più impegnativa personale. Vi si sente infatti lo sforzo di chi cerca la propria identità, ormai staccato dagli schemi dei maestri cui più da vicino aveva fin qui guardato, in un nuovo canone antropomorfo di cui sembra scoprire la liberante autenticità soprattutto in alcune terrecotte. Qui l'ancor giovane scultore torinese sembra giungere a cogliere d'istinto quei valori plastici nei quali è portato a manifestare le invenzioni del suo mondo fantastico sino ai limiti, come dice De Santi, «della intuibile e ricercata figura finale».

an. dra.

Presentato oggi

Il «Piemonte» di Castronovo

La Regione Piemonte presenterà questa sera alle 21, alla Galleria civica d'Arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), il volume «Il Piemonte» di Valerio Castronovo, edito da Einaudi nella collana «Storia delle Regioni italiane dall'Unità ad oggi». Con l'autore, alla manifestazione interverranno l'editore Einaudi e i professori Luigi Firpo, Massimo Salvadori e Lucio Villari. Saranno presenti l'avv. Aldo Viglione, presidente della Regione e il prof. Fausto Fiorini, assessore alla Cultura e Istruzione.

Concerto Matia Bazar sospeso all'Alfieri

Il «Concerto in bianco e nero» del Matia Bazar, in programma ieri sera al teatro Alfieri, non si è tenuto. La direzione del teatro comunica che lo spettacolo è stato sospeso per decisione dei componenti del complesso; la causa: «motivi tecnici».

Nuovi interpreti Tosca — Nelle ultime tre recite al teatro Regio (oggi pomeriggio, giovedì 16 e domenica 19 cambio di interpreti: Tosca è il soprano jugoslavo Radmila Bakocevic, il barone Scarpia è il baritono Silvano Carroli; Cavaradossi è il tenore Pedro Lavirgen.

Incontro con Rossi — Stasera alle 17, presso il Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, incontro con gli interpreti della commedia «Non ti ricordi più». Intervengono Renato Rascel, Giuditta Saltarini, Gianni Bonagura, Adriana Innocenti, presentati da Giorgio Calcagno e Carlo Marioncio.

Donne a resistenza — Alla libreria delle donne, in largo Montebello 40 F, stasera alle 21 Anna Maria Bruzzone e Lidia Beccaria Rolfi presentano il loro libro «Le donne di Ravensbruck».

Concerto Fiat — Stasera alle 21 al Conservatorio, concerto del quartetto di Madrigalisti di Madrid.

Unione Musicale — Domani sera alle 21 al Conservatorio, in abbonamento dispari, il Melos Ensemble of London eseguirà musiche di Beethoven, Bartok e Brahms.

Da domani per tre giorni il Festival di Bergamo

Sfida tra i grandi del jazz

(Nostro servizio particolare)

Bergamo, 13 marzo.

Si temeva che facesse la fine di «Umbria Jazz», invece anche quest'anno il Festival di Bergamo arriva puntuale per il grande incontro con gli appassionati di tutta Italia. Dopo dieci anni di concerti, la rassegna, senza ambire ai primati di pubblico raggiunti nel passato dalle manifestazioni estive di Perugia, Gubbio, ecc., è la più popolare, quella che vanta ormai una tradizione. Iniziata in sordina, tra l'indifferenza dei fans, nel 1969, la «tre giorni» del jazz è giunta gradatamente a imporsi anche fra il pubblico dei giovani che hanno ora scoperto nella musica afroamericana quei punti di incontro che hanno sono scaduti (con il ingorarsi delle formule) nel «pop», «rock» e altre mode.

Da tre anni il Festival si svolge al Palasport che ha sostituito il teatro Donizetti incapace di accogliere i quattro, cinque mila spettatori delle ultime edizioni.

Servito da abili impresari, sostenuto da un'azienda autonoma che non bada a spese, anche per questi prosaimi 15, 16 e 17 marzo il cartellone è all'altezza del decennale che viene festeggiato. Il calendario è fitto di nomi italiani e americani che percorreranno con la loro musica un arco molto ampio nella storia del jazz. A differenza di altre stagioni, chiaramente impostate sul traguardo dell'attualità, gli organizzatori hanno rivolto uno sguardo anche al passato invitando musicisti ormai nell'età della pensione.

Nella prima serata ascolteremo la «Treves blues band», l'orchestra britannica di Chris Barber e il quartetto del sassofonista americano Illinois Jacquet: nostalgie. La «Treves» e Barber fanno dell'eccellente musica dei tempi andati, mentre Illinois, che rispetto a tali band spicca un bel salto in avanti, è pur sempre un musicista che era moderno durante gli Anni Quaranta quando l'orchestra di Lionel Hampton macinava «swing» a torrido temperature.

Le avanguardie di Gaslini e di Don Pullen saranno di scena il giorno dopo. Impegnato in un discorso tanto italiano, il jazz di Gaslini porterà a Bergamo il sapore di una cultura raffinata che tenta di innestarsi tra gli aspri sapori del blues. Più a suo agio dovrebbe apparire Don Pullen, pure pianista, che con maggiore spontaneità riesce a fondere passato e presente, muscoli e intelletto. Tra i due si inseriscono con un rumoroso intermezzo i batteristi Kenny Clarke e Art Blakey che duelleranno a bacchettate in una tenzone monotona tutto, romantica. Come si sa, la sfida tra solisti dei medesimo strumento risale ai tempi di New Orleans quando i jazzisti si davano battaglia per le strade: il pubblico eleggeva il migliore.

Venerdì sera, due gruppi italiani (moderni) e due americani (quello di Gillespie e quello di Elvin Jones) concluderanno la rassegna. Da Roma arriveranno Enrico Pieranunzi con Bruno Tommaso e Roberto Gatto alla batteria; da Milano, Claudio Fasoli con Franco D'Andrea e Bruno Biriaco, assi nazionali. Dizzy ed Elvin, che recentemente si erano esibiti a Montalcieri (Jazz Estate) e all'Auditorium (secondo Festival di Torino) porteranno un tocco di classe e una nostalgia onesta, ben ponderata.

Franco Mondini

Brendel al Conservatorio

Schubert con poesia

L'Unione Musicale fra le occasioni radunate per celebrare Schubert a centocinquant'anni dalla morte ne ha presentata una di particolare spicco invitando il pianista Alfred Brendel al Conservatorio. A Torino era già venuto qualche anno fa per suonare nel primo Concerto di Brahms per pianoforte e orchestra; ma il nome di Brendel è oggi notissimo a tutti gli appassionati attraverso una pioggia di dischi fra cui una cassetta con otto microsolchi di Schubert per pianoforte che ne fanno oggi uno schubertiano en titre fra i più accreditati. La serata si è aperta con gli splendidi sei Momenti musicali: la poesia intima e raccolta del primo non ha avuto modo di rincalzarsi, ma l'esecuzione si è fatta sempre più partecipe nel seguito della raccolta, culminando nell'ultimo brano penetrato in tutta la sua delicatezza, nel ritegno espressivo, nella pungente sensibilità per la natura di ogni singolo suono.

Dopo i pezzi brevi, i soli perfetti, una serata tutta schubertiana deve affrontare lo scoglio delle lunghe Sonate, così belle alla lettura casalinga ma così difficili da godere nel pubblico concerto. Certo la Sonata in sol maggiore op. 78 è l'eccezione felice per la sua continuità di invenzioni, ma quella in re op. 53, eseguita nella seconda parte, è la tipica volenterosa Sonata scolastica con momenti incantevoli che restano appunto momenti, isolati fra spesse pareti divisorie. Brendel rende giustizia alla poesia schubertiana con l'interiorità del cantabile, con suoni sommessi a volte anche soffocati, col candore di certe proposte in stile di corale che hanno radici nella più pura tradizione austriaca; di questa non si percepisce invece l'amabilità, la gaiezza, il gusto del divertimento che di Schubert sono pure tanta parte. Anche sette Danze tedesche eseguite fuori programma confermavano questa visione sempre nobile e severa dello stile schubertiano.

g. p.

Assemblea a Roma per l'unità sindacale

Battaglia degli attori

Roma, 13 marzo.

Dopo la Cgil, anche la Uil dichiara la sua disponibilità a tutelare gli attori italiani impegnati nella ricerca di un nuovo inquadramento sindacale che consenta, tra l'altro, di rinnovare ai più presto il contratto nazionale con la Rai-Tv scaduto da oltre tre anni), di stipulare un contratto nazionale per l'attività cinematografica (attualmente regolata ad personam) e di avere maggiori possibilità di rapporti con i responsabili dei teatri a gestione pubblica. Per arrivare a queste «conquiste», il direttivo della Società attori italiani aveva deciso ai primi di gennaio di riattivare un vecchio progetto di adesione alle tre confederazioni sindacali; come primo passo di questa politica di avvicinamento al mondo del lavoro, si sollecitava l'adesione della Sai alla Cgil, adesione che in un secondo tempo avrebbe dovuto essere estesa alla Uil e alla Cisl.

Domenica scorsa c'è stata al teatro Flaiano, presieduta da Didi Perego dell'esecutivo della Sai, la riunione degli attori romani per approvare «un'ipotesi di documento programmatico organizzativo per l'adesione alla Cgil» in vista dell'assemblea generale che sarà convocata tra un mese. La riunione al Flaiano era l'ultima di numerose assemblee provinciali (Milano, Torino, Trieste, Firenze, Genova, Napoli, Catania, ecc.) conclusesi tutte con l'approvazione del documento. A Roma, però, c'è stato un colpo di scena. L'ha provocato l'intervento di Sandro Degni, dell'esecutivo della Uil, il quale ha invitato gli attori presenti ad «approvare il documento programmatico esclusa la parte che riguardava l'adesione specifica alla Cgil» per evitare spaccature e per accelerare l'attuazione del progetto unitario che si vorrebbe concretizzare prima dell'assemblea generale.

L'intervento di Degni si ricollegava ad un incontro che il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, aveva avuto venerdì scorso con una delegazione dell'esecutivo della Sai. Al termine della riunione Benvenuto aveva «espresso la disponibilità della Uil ad avviare al più presto un rapporto unitario con la Sai per una efficace tutela sindacale degli attori».

L'atteggiamento della Uil è stato accolto favorevolmente anche da Franco Lai che all'assemblea degli attori romani rappresentava la Cgil. «Noi — ha detto Lai — prendiamo atto con estrema soddisfazione dell'orientamento della Uil perché questo significa un processo generale di unità nel mondo del lavoro».

L'esecutivo della Sai si è adesso impegnato a verificare con i rappresentanti della Cgil e della Uil le intenzioni della Cisl, perché la trasformazione della Società attori italiani in sindacato (che dovrà essere ratificata dall'assemblea generale) avvenga con un patto unitario (Cgil, Cisl e Uil) e non con una sola delle tre confederazioni.

Questa trasformazione della Sai, sebbene condivisa dalla maggioranza, ha provocato qualche perplessità poiché in tal caso gli attori verrebbero a trovarsi in situazioni contraddittorie. «La piattaforma sindacale della federazione unitario — *ha osservato Edoardo Torricella* — prevede l'aumento dal 13 al 20 per cento della ritenuta d'acconto dei professionisti. Un aumento che va a scapito degli attori che, per esempio, quando lavorano per la Rai sono considerati dei professionisti. Una situazione che si giustificata per medici, avvocati, commercialisti, non va bene per noi che siamo dei professionisti "speciali". Noi paghiamo perfino le tasse sul costo dei biglietti ferroviari che utilizziamo per le nostre trasferte di lavoro».

Nel complesso, la riunione romana degli attori si è chiusa in un clima di generale ottimismo. L'unico deluso era un ragazzino di dodici anni che, avendo appreso che domenica mattina si riuniranno gli attori residenti a Roma, si era presentato davanti al teatro Flaiano con il suo libretto per gli autografi credendo di incontrare Mastroianni, Volontè e Manfredi. Invece ha dovuto accontentarsi degli autografi di Orazio Orlando, Valeria Ciangottini, Riccardo Cucciolla e di qualche «volto televisivo» di secondo piano.

Ernesto Baldo

Morta Sophia Vembo celebre cantante greca

Atene, 13 marzo.

E' morta all'età di 62 anni, Sophia Vembo, detta la «cantante della vittoria», perché le sue canzoni del tempo di guerra deridevano Hitler e Mussolini e cercavano di tenere alto il morale della Grecia occupata. La Vembo era una figura leggendaria della canzone popolare; aveva cantato la disfatta delle armate di Mussolini da parte della Grecia nel 1940; una sua canzone si intitolava *Quel pazzo di Mussolini.* *(Agi-Ap)*

Incontro di 50 tv Europa-Usa

Milano, 13 marzo.

Per sei giorni, dal 28 marzo al 2 aprile, si incontreranno a Milano 50 delegati delle più importanti fra le 270 stazioni televisive pubbliche europee e nordamericane, per cercare insieme una base su cui avviare uno scambio sistematico di programmi culturali. Dal 3 al 5 aprile, inoltre si svolgeranno alcuni incontri e tavole rotonde con i giornalisti e con i milanesi in sette circoli di cultura di Milano. La manifestazione, denominata «Input» (international public television screening conference) è stata preannunciata questa mattina dal presidente della Rai, Paolo Grassi, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il direttore generale dell'ente radiotelevisivo Bertè, il presidente della giunta regionale lombarda, Golfari, e il presidente della Provincia di Milano, Vitali.

La conferenza è stata organizzata dalla Rai con la collaborazione degli enti locali, oltreché dell'Ente fiera. Il presidente della Rai ha detto in particolare che «obiettivo della conferenza (la cui idea è nata da un seminario organizzato dalla fondazione Rockefeller a Bellagio nel maggio scorso) è di incoraggiare la creatività e lo scambio di programmi fra le televisioni pubbliche dalle due parti dell'Atlantico, mettendo in grado i programmisti e i responsabili delle reti televisive pubbliche dell'America del Nord e dell'Europa non solo di visionare i programmi realizzati ma, cosa ancora più importante, di conoscersi e stabilire contatti e piani di lavoro in comune».

(Ansa)

IMMINENTE
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE IN CONTEMPORANEA CON TUTTE LE CAPITALI EUROPEE
La doppia personalità di Teresa... di giorno offre la speranza, la notte cerca il piacere.

Diane Keaton è Teresa.
IN CERCA DI MR. GOODBAR
Scritto per lo schermo e diretto da RICHARD BROOKS

Questa sera Uomo difficile film e sport

(u. bz.) La rete 1 è completamente occupata da un film di Giancarlo Cobelli che è stato presentato al Festival dei due mondi di Spoleto, «L'uomo difficile» è tratto dall'omonima commedia di Hugo Von Hofmannsthal (commedia che attualmente è portata in giro, sul palcoscenici italiani, da Sergio Fantoni). Abbiamo parlato di film, e lo è in effetti, ma in una spiccata dimensione teatrale che permette a Cobelli di elaborare un suo discorso. Protagonista della vicenda, che prospetta il caso di un aristocratico coinvolto nel crollo del mondo asburgico, è Tino Schirinzi, affiancato da Anna Maria Ghedardi, Marzia Ubaldi, Laura Tanziani, Tino Aumont, Massimo Belli. Ricordiamo che Cobelli non è nuovo a questi film «teatrali»; alcuni anni or sono realizzò un notevole «Woyzeck», dal dramma di Büchner, che fu trasmesso in un ciclo sperimentale e poi proiettato con vivo successo alla Galleria d'arte moderna di Torino nel corso di una rassegna di cinema televisivo che negli anni successivi, purtroppo, e per opposizione della Rai, non potè più aver luogo.

Sulla rete 2, una sorpresa che non mancherà di suscitare disappunto: non c'è «Odeon» e al suo posto va in onda da Milano l'incontro di atletica leggera Europa-Usa.

Alle 21 e 40 circa l'ultimo film della serie «Nic e Nora, giallo rosa», «Il canto dell'uomo ombra» di Edward Buzzell, e rivedremo ancora una volta la coppia William Powell e Mirna Loy assieme a Gloria Graham, Phillip Reed, Dean Stockwell.

Nel pomeriggio sulla rete 1 alle 18, per «Argomenti», lettura alla moviola del film «Il prigioniero del terrore» di Fritz Lang. Sulla rete 2 alle 13 e 45 segnaliamo «Buonasera con Nanni Loy».

Sulla radiodue, 20, «La forza del destino» di Verdi (Ligabue, Sergonzi, Cappuccilli).

Tina Aumont nell'«Uomo difficile» di Hofmannsthal

Alla tv

RETE UNO
12,30 Argomenti
13 — Filo diretto - Dalla parte del consumatore (c)
13,30 Telegiornale
17 — Giuliano Canavacci (c)
17,05 Heidi
17,30 A casa per le ottu (c)
17,45 Il trenino
18 — Argomenti - Studiociname
18,30 Tg 1 Cronache (c)
19,05 Spazioliburo: i programmi dell'accesso - Associazione italiana cicloturismo
19,20 La famiglia Partridge (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 L'uomo difficile
22,25 Speciale TG 1 - Telegiornale (c)

RETE DUE
12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30-14 A colloquio con il protagonista - Giancarlo Vigorelli (c)
16,15 Colle San Giacomo: ciclismo - Tirreno-Adriatico - Pagliotta-Colle San Giacomo
17 — Tv 2 ragazzi
17,10 Trentaminuti giovani (c)
18 — Infanzia oggi
18,25 Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... Nanni Loy (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Atletica leggera - Europa-Usa (c)
21,40 Il canto dell'uomo ombra - Tg 2 - Stanotte - Milano: Atletica leggera - Europa-Usa (c)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Pinocchio (a colori o no) ai bambini non piace più

Replicano *Pinocchio* de domenica sera. Sono andato a riguardarmi quel che avevo scritto allora, nel '72. Le impressioni erano tutte sommate abbastanza favorevoli, con elogi al duo Ingrassia-Franchi, insuperabili nei ruoli della volpe e del gatto; accettivo però sulla eccessiva lunghezza del film, cinque puntate mi parevano troppe, e probabilmente parranno troppe anche agli spettatori del '78 che per cinque domeniche se lo vedono comparire come pezzo forte della serata di festa.

Rammento poi che già allora, pur riconoscendo il garbato e abile mestiere di Comencini e la grande cura dell'allestimento, avvertivo un fastidio dietro cui c'era, e c'è, un discorso tanto consueto e ovvio quanto complesso: ci sono delle opere delle quali non vorremmo mai vedere la traduzione in immagini, e perché sono eccelse o perché — e questo è il caso di Pinocchio — ognuno porta dentro un «suo» ricordo preciso sin dall'infanzia. Da notare che questo fatto del ricordo personale costituisce la base dell'operazione di Comencini il quale ha rielaborato un suo Pinocchio non sul metro della fedeltà a Collodi ma seguendo quel che del libro gli era rimasto più impresso, ivi compreso tutto lo aggiunto e deformazioni della fantasia di un lettore bambino (che però poi avranno subito fatalmente un profondo cambiamento arrivando sullo schermo).

Comunque sia, l'altra sera ho tentato di trascinare davanti al video i miei figli; ma la bambina è rimasta alquanto delusa vedendo che non era un cartone animato: e i due maggiori si sono rifiutati decisamente. «L'abbiamo già visto!». «Ma l'hanno dato nel '72, non lo ricorderete più». «Ma non ne abbiamo più voglia...». «Perché? Non vi attirano le avventure di Pinocchio?». «Mica tanto. Le abbiamo lette, le abbiamo viste una volta, adesso basta. E poi Pinocchio è roba vostra». «Come sarebbe a dire?». «Sì, piacerà magari a voi. Ma a noi, ormai...». «Allora non volete proprio rivederlo?». «No. Piuttosto, sai che martedì non c'è *Odeon*? Come mai? Non puoi scrivere una nota di protesta?». Chiuso. Temo di indurre mia moglie a vedere questo Pinocchio, tenuto conto che non l'ha mai visto. «Sei matto? — mi fa — è un libro che mi è sempre piaciuto poco, e non parliamo dell'altro libro di Collodi, il famigerato "Giannettino". Ma anche Pinocchio è pieno di predicozzi, di moralismi, di grilli parlanti e di castighi. Mi rifiuto di passare la domenica pure a guardare Pinocchio». Così ho riguardato io per un po' Manfredi-Geppetto, e il ragazzino in gamba che faceva Pinocchio, e la Lollobrigida che faceva la soave fatina. Dicono che l'hanno replicato perché allora l'avevano dato in bianco e nero, e adesso lo danno a colori. Va bene: ma quanti telespettatori sono stati in grado di concedersi il lusso dell'apparecchio a colori?

Sull'altro canale è terminata finalmente la rivista *Io re tu io*. Che strana idea aver messo insieme Capriolo e Walter Chiari: pareva quasi che la tv dicesse «Li sbrigo con un'unica trasmissione di omaggio, e poi non ci penso più». Entrambi ci hanno dato dentro a testa bassa, generosamente, e sul piano della resa professionale non c'è niente da dire. Purtroppo la rivista è durata sotto settimane, una durata che avrebbe ammazzato qualsiasi attore; tanto più che, al solito, i testi erano quelli che erano, e quindi, via via, Capriolo ha perso il mordente iniziale e il De Rege di Chiari è divenuto, alla lunga, semplicemente insopportabile.

Alla radio

RADIOUNO
Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio, anch'io
12,05 Voi e io 78
14,05 Musicalmente
14,30 Librodiscoteca
15,05 Primo Nip
17,10 Un personaggio per tre attori
18 — Love music
18,35 Spaziolibero: i programmi dell'accesso - C.I.D.A.
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 L'Area musicale
20,30 Occasioni

RADIODUE
Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Antoprimadiesa
9,32 Il dottor Zivago
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,36 Genitori, ma come?
11,58 Antoprimo di radio 2 - Ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 L'ora è fuggita
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Hot Long Playing
18,33 Hot Long Playing
18,55 Le quattro stagioni del Jazz
19,50 «Io sono la porta» di Don Virgilio Levi
20 — La forza del destino, di Verdi
22,45 Facile ascolto

RADIOTRE
Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Quotidiana
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
14 — Il mio Ciaikowsky
15,30 Un certo discorso...
17 — Invito all'ascolto della musica folk
17,30 Spazio tre - Musica e attualità culturali
21 — Disco club
22 — Viaggio in Italia
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO
10,15 Prezzo netto
10,30 La rubrica del mattino
10,45 Caccia ai numeri
11,15 Enogastronomia
11,30 Avanagnare
13 — Un milione per ricominciare
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Classe di ferro
17,05 Incontri di parapsicologia
19,03 Musica per domani
21,05 Radiouno Jazz '78
21,25 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

Tv estere

SVIZZERA
Ore 9-9,30 Telescuola (c); 10-10,30 Telescuola (c); 18 Telegiornale (c); 18,09 Per i più piccoli: Mio Mao (c); 18,10 Per i giovani: Ora G (c); 19,25 Itinerari di Francia (c); 18,55 Il regionale (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 I giustizieri della città - Film con Richard Roundtree, Ed Barth (c); 21,55 Questo o altro (c); 22,50 Telegiornale (c); 23-24 Cronaca di un avvenimento d'attualità (c)

CAPODISTRIA
Ore 19,30 Odprta meja - Confine aperto; 20 L'angolino dei ragazzi (c); 20,30 Telegiornale (c); 20,45 Temi di attualità; 21,15 Telesport - Atletica leggera «indoor» - Milano: Europa-America (c); 22,40 Vita di Michelangelo - Documentario sceneggiato, con Gian Maria Volontè, regia di Silverio Blasi (c)

MONTECARLO
Ore 17,45 Un peu d'amour... 18,50 Le avventure di Ruffy e Reddy; 19,25 Parolimpo - Telequiz; 19,50 Notiziario; 20 I mestieri del West; 21 Vacanze sulla neve - Film di Filippo Ratti con Enzo La Torre, Valeria Fabrizi, Franco Fabrizi; 22,25 Tutti ne parlano: «Questi matti che ci governano» con Ettore Della Giovanna, dibattito; 23,25 Notiziario.

Arlecchino
2ª settimana
L'irresistibile «Strapparisate»

LILLIPUT
Da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Lenti a contatto
Morbide anche per Astigmatici
Torino - v. Lagrange 4 tel. 546025
Ist. Ott. Optometrico Fulcheri

La "Sogene„ decisa a rescindere il contratto

Il pasticciaccio brutto del superbacino di Genova

La società che ha in appalto i lavori chiede dieci miliardi, mai pagati dallo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 13 marzo.

C'è forse una «congiura» contro la realizzazione del superbacino galleggiante nel porto di Genova, i cui lavori sono fermi dalla metà di gennaio e che ora appaiono compromessi del tutto dall'annuncio ufficiale della società costruttrice, la «Sogene» di Roma (che appartiene al gruppo «Condotte» dell'«Immobiliare») di rescindere il contratto, stipulato alcuni anni fa con il Consorzio del porto di Genova?

Si direbbe quasi di sì, a leggere la risposta polemica e secca del Consorzio, dettata questa mattina dallo stesso presidente dell'ente, professor Giuseppe Dagnino, che ha deciso a ribadire come «l'opera va portata a compimento», costi quello che costi, e che «la comunicazione della Sogene non ha valore giuridico», che la «sospensione dei lavori è da considerarsi ingiustificata». Per conseguenza, il Consorzio del porto, dopo aver fatto notare che ogni contestazione e discussione del contratto va effettuata nelle sedi stabilite dal capitolato siglato a suo tempo dalle parti, ha intimato la ripresa dei lavori.

La situazione, a questo punto, appare alquanto difficile e di non immediata soluzione. La «Sogene», da mesi e mesi, reclama il pagamento delle opere del superbacino galleggiante già realizzate (circa un terzo della struttura in muratura): un «conto» da 10 miliardi. Questa cifra è stata bloccata per un periodo di tempo indeterminato prima la Corte dei conti. Ora, sempre secondo il comunicato del Consorzio del porto, la Corte ha dato il via al pagamento di 5 miliardi alla «Sogene»; una somma che dovrebbe consentire alla società, che versa in difficoltà finanziarie specie dal punto di vista della liquidità, a causa della crisi che ha colpito l'«Immobiliare» e le «Condotte» già controllate da Michele Sindona, di pagare i dipendenti ed i fornitori e di riprendere i lavori. C'è una certa urgenza a questo proposito, perché le strutture in cemento armato non ultimate possono essere gravemente deteriorate dalle infiltrazioni di acqua marina e potrebbero addirittura finire distrutte e quindi provocare un aumento dei costi che si annunciano vertiginosi.

D'altro canto sulla vicenda gravano altre ombre. Da tempo, anche in ambienti qualificati di addetti ai lavori, s'insinua che il superbacino, che dovrebbe ospitare navi sino a 350 mila tonnellate di stazza, è una struttura inutile e superata, perché in seguito alla crisi del noli, delle fonti di energia e dei trasporti, oltreché per la riapertura del Canale di Suez, non saranno più costruite navi, in particolare petroliere, di stazza gigante e inoltre il settore delle riparazioni navali sembra destinato a segnare il passo. Infine c'è la situazione interna della Sogene: l'azienda — dicono al Consorzio — è in ritardo sui tempi stabiliti di consegna dell'opera, per cui dal primo gennaio di quest'anno deve pagare una penale di 2 milioni al giorno. L'inflazione e la lievitazione dei costi la costringono a cercare la stipulazione di un nuovo contratto, a prezzi «ritoccati» per non produrre in perdita.

Per la verità, questa esigenza è stata avvertita anche a livello politico, dal momento che un parlamentare ligure, il senatore socialista Franco Fossa, ha presentato un progetto di legge di rifinanziamento dell'opera per un costo complessivo di circa 60 miliardi. Si deve tenere presente che, quando dieci anni fa si fecero ed approvarono i primi progetti, si era partiti da un preventivo di una dozzina di miliardi. Oggi siamo sotto i trenta, cioè sulla metà dei valori dell'opera compiuta. Un «pasticciaccio», dunque, per una vasca enorme, pericolosa (per via delle mareggiate, trattandosi di una struttura galleggiante e mobile) forse addirittura «faraonica»?

A Genova molte forze politiche e sociali sono d'avviso contrario, a cominciare dai partiti e dai sindacati, per finire a molti imprenditori. Il settore delle riparazioni navali dà lavoro, infatti, a 6 mila persone, ciò significa che è l'industria più grossa della città, dopo l'Italsider. Il superbacino garantirebbe quelli e forse nuovi posti di lavoro. Senza contare che l'obiezione della crisi di strutture nel settore marittimo energetico può essere facilmente rivoltata. Proprio perché non si costruiranno più i giganti del mare, s'infittiranno le opere di manutenzione e di riparazione del naviglio esistente. Le supercisterne sono ancora per mare e navigano a ritmo pieno: tanto è vero che negli ultimi cinque anni, da quando cioè esiste a Genova la cosiddetta «isola del petrolio» hanno attraccato alla piattaforma d'acciaio 45 petroliere da più di 200 mila tonnellate.

Se lo scalo genovese avesse disposto di una struttura come il superbacino, Genova avrebbe acquistato lavori di riparazione e costruzione per centinaia e centinaia di milioni. Di qui una serie di febbrili consultazioni in questi ultimi giorni, soprattutto a livello politico affinché i parlamentari locali facciano pressioni sul governo perché paghi la *tranche* di 5 miliardi alla «Sogene» in tempi strettissimi. Si spera che il versamento costringa la società «Immobiliare» a riaprire il cantiere al quale, tra l'altro, lavorano oltre 200 operai che da due mesi sono privi di stipendio. Da Roma, sin da questa mattina, sono giunte assicurazioni in questo senso.

Paolo Lingua

Un paese abbandonato in Calabria

Reggio Calabria. Il paese di Fiumizzano il più colpito dal terremoto di venerdì notte è stato abbandonato dalla popolazione. Tutti gli abitanti sono stati trasferiti in alcuni edifici scolastici della riviera ionica. Il sismo ha provocato larghe fenditure nel terreno. Gli esperti ne sono preoccupati ed è stato predisposto un sopralluogo di geologi (Ansa)

Quindici aziende chiuse nel 1977

Verona: preoccupa la crisi dei tessili

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 marzo.

Quindici aziende che chiudono i battenti in un solo anno. E' il segno evidente che la crisi ha investito il settore tessile veronese. Sono industrie medio-piccole quelle che hanno smesso perché in simili circostanze è il numero dei lavoratori disoccupati che conta. O che non conta, nel senso che sono pochi, non fanno massa, quindi non hanno sufficiente voce per fare sentire la loro protesta.

Ben diversa è la situazione al Lanificio Tiberghien, una delle più grandi industrie della città, o al Cotonificio Pozzani di San Martino Buon Albergo (del gruppo Cotorossi) dove la crisi è sfociata soltanto in autolicenziamenti. Perché? Perché c'erano di mezzo millecinquecento lavoratori. Una cifra giusta per sensibilizzare l'opinione pubblica. S'era mosso, per la Tiberghien, persino Benvenuto, segretario della Uil, venne se al lanificio si stesse combattendo una lotta nazionale. Invece era successo semplicemente che i fratelli Tiberghien (francesi) dopo avere da anni smollato, venne, quindi, attuare il necessario intervento finanziario per migliorare gli impianti e diversificare la produzione, se n'erano andati «regalando» la fabbrica alla città, con tutti i suoi problemi. Così da oltre un anno la gestione è affidata all'amministrazione comunale che opera attraverso i capigruppo consiliari. E intanto le banche sono impegnate a garantire liquidità. Si sono cercati inutilmente acquirenti a Prato ed a Mantova.

C'era sì gente disposta a subentrare, ma voleva liquidità garantita dalle banche e sfruttare la posizione (ad un passo dall'autostrada) per utilizzare diversamente l'area e trasferire la fabbrica altrove. E poi volevano che il numero dei dipendenti fosse dimezzato. La risposta politica era stata un bel no, anche se oggi i lavoratori sono ben sotto i mille (gli altri se ne sono andati) e anche i politici (come pure i sindacati) ammettono che bisogna scendere a 500.

Ma non è questo il polso giusto per avvertire lo stato di crisi. Sono le piccole industrie che cedono anche se il numero complessivo degli addetti rimane attestato (compresi i calzaturieri) sulle 18 mila unità, aggiungendo però quella grande massa di «lavoro nero» che sembra diventato lo sfogo per salvare la situazione. Accanto alle 15 aziende (soprattutto tessile) che hanno chiuso, ce ne sono altre 30, per un totale di duemila dipendenti, coinvolte nella crisi. Hanno fatto massiccio ricorso alla Cassa integrazione: intorno alle 500 mila ore sia i tessili, sia l'abbigliamento ferme pure calzaturiere e cuoio. Altre 14 hanno avviato procedure di licenziamento per quasi un migliaio di lavoratori. E le prospettive per i prossimi sei mesi, come emerge da una recente indagine della Filta-Cisl, non sono per nulla confortanti. Pochissime assunzioni previste, quasi nessuna per i giovani nelle liste speciali.

Il guaio è che se si sapeva che l'abbigliamento sarebbe andato in crisi (i jeans non hanno più il mercato di un tempo) non si sospettava che anche i calzaturieri (Verona è una delle province a più alta esportazione) avvertissero un disagio così pesante. Il fatto è che l'anno scorso — anche a causa del tempo— i prodotti per l'estate sono rimasti invenduti. Così non ci sono prospettive di mercato. Anche perché si è puntato su una produzione non molto qualificata. E ormai si esportano soltanto scarpe di qualità. I guai sono gravi soprattutto per un Comune, Bussolengo, dove c'è soltanto produzione calzaturiera. Senza alternative, la prospettiva è solo la disoccupazione. E così i lavoratori occupano (assemblee permanenti) per difendere il loro posto. O per impedire (com'è avvenuto a Sant'Ambrogio) che il padrone se ne vada con i macchinari.

Francesco Ruffo

Rinviato il processo per studentessa uccisa

Padova, 13 marzo.

Il processo a Massimo Carlotto, di 21 anni, il militante di Lotta Continua accusato dell'uccisione della studentessa Margherita Magello, è stato rinviato a nuovo ruolo dalla corte d'assise di Padova.

La decisione è stata presa in seguito alle precarie condizioni di salute del presidente della corte, cons. Adolfo Pata, ricoverato al centro di rianimazione dell'ospedale civile, dopo essere stato colto da malore, nei giorni scorsi, mentre si trovava nella sua abitazione.

Canon

DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

annuncia l'apertura del suo CENTRO DIMOSTRAZIONE E DISTRIBUZIONE per Piemonte e Valle d'Aosta

SERVIZIO FOTOCOPIE PER PRIVATI FORMATI: DA cm 10,5x14,8 A cm 59,4x42

TORINO, c.so Racconigi 26
tel. 711.888 - 330.449 ASS. TECNICA - tel. 332.167

Una gamma completa per tutte le esigenze del calcolo: calcolatrici scriventi, scriventi e visive, visive, scientifiche, programmabili e portatili.

Una gamma completa di fotocopiatrici su carta comune, a semplice e doppio formato: modelli NP 50 - NP 70 - NP 75 - NP 5000 - NP A2, tra cui vi segnaliamo il modello NP 50, successo 1977 formato copie da B6 (10,5x14,8) a B4 (36,4x25,7) dimensioni cm 56,6x51x30.

NOVITA' 1978
FOTOCOPIATRICI CON POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE

CANON NP 77
Copiatura in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3 (cm 42x29,7). Possibilità di riduzione degli originali alla metà, dall'A3 all'A4. Dimensioni: larg. cm 83,5 - prof. cm 64 all. cm 34.

CANON NP 5500
Copiatura rapida in grandezza naturale 1:1 fino al formato A3. Due rapporti di riduzione: dall'A3 all'A4 oppure dall'A3 all'B4 e analogamente per i formati inferiori.

DISTRIBUTORI PER PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TORINO: PANINI SAS - Tel. 011/87.62.66 (Fotocopiatrici)
TORINO CALCOLO - Tel. 011/739.13.35 (Calcolatrici)
MONCALIERI - NICHELINO - BEINASCO: GILETTA ERALDO - Tel. 011/ 66.96.17 (Fotocop. e calcol.)
PINEROLO: PIPINO ETTORE DI CERUTTI MAURO - Tel. 0121/7.03.16 - PINEROLO (Fotocop. e calcol.)
SETTIMO TORINESE: ALIPRANDI MARIO - Tel. 011/800.60.09 - SETTIMO T.SE (Calcolatrici)
CIRIE' E VALLI DI LANZO: PERONATO DOTT. SANTE - Tel. 011/920.03.94 - CIRIE' (Fotocop. e calcol.)
ASTI: BARTOLETTI E QUASSIATI - Tel. 0141/3.29.16 - ASTI (Fotocop. e calcol.)
ALESSANDRIA: FERRARIS GIANCARLO - Tel. 0131/6.40.30 - ALESSANDRIA (Fotocop. e calcol.)
CUNEO: STAC - Tel. 0171/40.20.34 - CUNEO (Fotocop. e calcol.)
ALBA - BRA - SAVIGLIANO: COPY DATA SNC - Tel. 0173/3.54.42 - ALBA (Fotocop. e calcol.)
DOMODOSSOLA: BONVICINI E GAGGIOTTI - Tel. 0324/4.35.92 - DOMODOSSOLA (Fotocop. e calcol.)
VERCELLI: SILENTEMPO SNC - Tel. 0161/24.45 - VERCELLI (Fotocop. e calcol.)
VALLE D'AOSTA: LAGOVAL SAS di CARLOTTO RENZO - Tel. 0165/4.39.29 - AOSTA (Fotocop. e calcol.)

Palermo: minacciato il più bel promontorio del mondo

Una marcia sul Monte Pellegrino per salvarlo da un campo di golf

Migliaia di persone, docenti universitari e molti ragazzi - Il progetto che deturperebbe il paesaggio è di un gruppo di privati - Il promontorio è meta di pellegrinaggi dei fedeli di S. Rosalia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 marzo.

«Già le mani da Monte Pellegrino», lo slogan è stato scandito da un migliaio di persone, fra cui molti ragazzi, durante una marcia dimostrativa sul monte che è alto poco meno di cinquecento metri e guarda Palermo. La protesta è stata organizzata dalla sezione palermitana del «Wwf» e vi hanno aderito docenti universitari ed altri studiosi, associati ad esponenti del Club alpino italiano con gruppi di boy-scout.

Definito «il più bel promontorio del mondo» da Wolfang Goethe che a Palermo soggiornò in gioventù innamorandosi dei paesaggi e del calore della Sicilia, Monte Pellegrino non è mai stato utilizzato adeguatamente e le sue pinete, un tempo rigogliose, ogni estate sono decimate dagli incendi, con il risultato che ogni sono gli sforzi dell'azienda forestale per estendere di più le aree verdi rimboschite.

Il monte che domina Palermo dalla zona nord-occidentale è meta di pellegrinaggi dei fedeli di Santa Rosalia, la patrona che secondo un'antica leggenda salvò centomila palermitani da una pestilenza. Ora un gruppo di privati su uno dei suoi crinali vorrebbe realizzare un grande campo di golf. Ma il progetto ha trovato la drastica opposizione del Fondo mondiale per la natura e di numerosi ecologi che ieri si sono dati appuntamento scalando il promontorio attraverso il vecchio sentiero di solito percorso dai fedeli scalzi che raggiungono la grotta in cui, da eremita, visse Santa Rosalia. Lassù, di recente, l'archeologo Vittorio Giustolisi ha individuato tutte le tracce di antichi riti religiosi stabilendo che Monte Pellegrino fu luogo di adorazione e meditazione fin dall'antichità.

Contro il progettato campo di golf, durante la marcia dimostrativa ha campeggiato un grande striscione con l'eloquente scritta: «Ci *giocheranno 71.972 disoccupati*» cioè tanti quanti sono quelli di Palermo. Dopo una sosta davanti al santuario, quello che con suggestivo termine è stato definito «happening ecologico» è proseguito in una delle pinete dove appunto dovrebbero essere tagliati gli alberi per fare posto alla pista del campo sportivo.

Sono decenni che a Palermo si litiga per l'utilizzazione di Monte Pellegrino. Ma alle saltuarie polemiche pronte a divampare ogni volta dopo l'annuncio di una proposta seguono immancabilmente lunghi periodi di silenzio e dimenticanza e del monte non parla più nessuno. Questa è la prima volta, però, che si assiste a una così larga mobilitazione popolare per difendere il promontorio dagli assalti degli speculatori e dai progetti più fantasiosi e meno credibili.

Da quasi dieci anni è accantonato un programma molto importante approntato da tecnici della facoltà di architettura dell'università per l'utilizzazione armonica sia del monte sia del sottostante parco della Favorita che, esteso una settantina di ettari, versa in deplorevoli condizioni di abbandono e in parte è dato in concessione a fittavoli che coltivano agrumi oppure ortaggi. Il parco potrebbe essere uno dei più belli d'Europa se fosse curato come si dovrebbe. Lo stesso può dirsi per Monte Pellegrino, perché la sua bellezza dai tempi di Goethe in qua è parecchio scaduta.

a. r.

Uccide due persone a colpi di roncola

Oristano, 13 marzo.

Un pastore di 25 anni, Pietrino Farina, ha ucciso a colpi di roncola prima un pensionato di 73 anni, Giovanni Battista Aresu, ex appuntato dei carabinieri, e poi un uomo di 58, Giuseppe Piras.

Secondo le prime notizie, pare che Farina abbia agito in preda ad un «raptus»: incontrato nel centro del paese il pensionato, gli si è scagliato contro, colpendolo ripetutamente con la roncola; fatte poi alcune centinaia di metri, si è avventato contro Piras, uccidendo anche lui a colpi di roncola.

Potenziati i traghetti per la Grecia

Venezia, 13 marzo.

Sarà potenziato quest'anno, con l'immissione di nuove unità, il servizio di traghetto per passeggeri e automobili che collega Brindisi agli scali greci di Corfù, Igoumenitsa e Patrasso. «Inizialmente — informa un comunicato della società "Adriatica", che gestisce il traghetto in "pool" con con la "Hellenic Mediterranean Line" — il servizio, che riprenderà il 15 marzo prossimo, sarà effettuato dalle motonavi "Appia" ed "Egnatia", che, alternandosi nelle partenze, garantiranno fin dall'avvio di stagione traversate giornaliere fra le due sponde, senza alcuna sosta infrasettimanale».

«A partire dal 17 giugno l'"Adriatica" inserirà nella linea la motonave "Espresso Olbia" e la compagnia greca la nave "Ostalia": due moderni traghetti di oltre settemila tonnellate di stazza.

Arrestato, dice: "Sono innocente"

Gela: da 3 anni ricattava il fratello commerciante

(Nostro servizio particolare)

Gela, 13 marzo.

(g. r.) Per due anni e mezzo ha terrorizzato il fratello e la famiglia con lettere e telefonate anonime. Chiedeva 50 milioni «pena la morte» con gravi minacce anche verso la nipote. Ma un perito calligrafo ha messo fine al ricatto. L'uomo è stato arrestato e chiuso in cella d'isolamento, ma si protesta innocente. Si tratta di Francesco Maniglia, 47 anni, che a Gela gestisce una piccola sala con giochi con biliardini e flippers. Il fratello ricattato è Emanuele Maniglia, più anziano di lui, che in città è considerato agiato perché possiede un negozio di tessuti e fa ottimi affari.

Quando nel settembre del 1975, il commerciante ricevette la prima lettera anonima — quella che ha incastrato ora il fratello — Emanuele Maniglia non osò a rivolgersi alla polizia denunciando il fatto. «*Non voglio pagare* — disse — *se comincio, quelli non la finiscono più*» e intanto in questi quasi tre anni, in casa del negoziante sono giunte altre lettere anonime e una ventina di telefonate, sempre estremamente minacciose.

E' stato il giudice istruttore a disporre una perizia calligrafica sulla prima lettera, con la richiesta dei 50 milioni. Quando gli agenti del commissariato di polizia di Gela hanno bussato alla casa di Francesco Maniglia, questi è trasalito e ha detto: «*Ma non è possibile, è mio fratello*». Un'ora dopo era rinchiuso nel carcere «Malaspina», a Caltanissetta. Da parte sua Emanuele Maniglia non ha voluto rilasciare dichiarazioni. «*Meglio non parlare più di questa brutta storia*», ha detto.

Nave contrabbandiera catturata a Sud di Capri

Arrestate otto persone: sono tutte napoletane - Recuperata una tonnellata e mezzo di sigarette

Napoli, 13 marzo.

Una nave contrabbandiera, la «Seven Dark's» battente bandiera panamense, è stata catturata dalla Guardia di Finanza a 54 miglia a Sud di Capri. I sei componenti dell'equipaggio ed altre due persone, entrambe napoletane, sono stati arrestati. E' stato sequestrato anche un motoscafo, a bordo del quale sono stati recuperati cento chilogrammi di sigarette. Altri quattrocento chilogrammi sono stati recuperati in mare, dove i contrabbandieri li avevano lanciati. Gli occupanti del motoscafo sono riusciti a fuggire, salendo su un altro natante.

Durante un'azione parallela, compiuta oltre che per mare anche a terra nel triangolo Torre Annunziata, Pompei, Scafati, la Guardia di Finanza ha recuperato una tonnellata e mezzo di sigarette di contrabbando ed ha sequestrato un motoscafo, che aveva speronato un natante dei finanzieri, ed i cui occupanti sono riusciti a fuggire, nella stessa operazione, i militari hanno sequestrato un autocarro, cinque autovetture e sette radio rice-trasmittenti.

Nell'operazione che ha condotto alla cattura della «Seven Dark's», i finanzieri hanno dovuto vincere la resistenza dell'equipaggio, che ha tentato di opporsi all'arrembaggio dei finanzieri. Alcuni militari sono rimasti contusi. I due napoletani arrestati sono Achille Marotta, di 51 anni, e Domenico Tagliatatela, di 41. Dovranno rispondere, insieme agli altri, di contrabbando aggravato e resistenza. La nave catturata è stata fatta dirottare nel porto di Napoli. Non ancora accertato il quantitativo di sigarette di contrabbando depositato nella stiva.

Riprende a Vercelli il processo contro i due fidanzati

Strage Graneris: Badini teme d'essere assassinato in carcere

"Se non difendo D'Elia e Marsigliese, dice, il clan dei calabresi mi fa fuori" - Oggi sono di scena i periti balistici: depositeranno il supplemento d'indagini sui proiettili

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 marzo.

Strage Graneris, riprende domani il processo a Guido Badini e alla fidanzata Doretta. Sarà una udienza dimezzata, nel senso che i periti medico-legali e balistici, Gilli, Balma Bollone e Morano depositeranno le indagini rifatte (perché dichiarate nulle per un vizio di procedura) sul numero e la qualità dei proiettili sparati nella casa Graneris. Quindi sosta e appuntamento per giovedì con altri periti, questa volta psichiatrici. Sono i professori Portigliatti e Fornari di ufficio in contraddittorio con il prof. Dal Ponte di Milano esperto di parte. I periti del tribunale hanno confermato la diagnosi: Badini è sano. La perizia riguarda solo lui in relazione al delitto De Giorgi. Agli esperti che lo interrogavano Badini si è lasciato andare a qualche confidenza. Ha paura, una paura folle che l'ammazzino: Dice: *«Se non difendo D'Elia e Marsigliese, sono dal carcere con i piedi in avanti. Il clan dei calabresi mi fa fuori».* Su un braccio ha quattro cicatrici: coltellate, *«Un avvertimento».* E' convinto che gli diano l'ergastolo ma commenta: *«C'è una speranza, ho saputo che Ferrari, quello del "bitter" sta per uscire. Chissà».*

Commenta così il dopo-delitto: *«Mi sarei sparato ma sono un vigliacco e non voglio soffrire per morire».* Pensa al futuro: *«Studierò legge: medicina no, mi dà fastidio il sangue. Pensavo di iscrivermi ad economia e commercio ma se uscissi chi mi affiderebbe un lavoro di contabile con quello che ho fatto?».*

Al contraddittorio tra psichiatri si aggiungerà la voce dei difensori di Doretta per chiamare in causa la Corte Suprema sui quesito se si devono o non escludere i maggiorenni dalla perizia psicologica, uno «strumento» di valutazione del carattere che altri Paesi hanno adottato da tempo. Dicono: *«Doretta all'epoca del delitto era maggiorenne da sei mesi. Possibile che per così poco tempo sia esclusa da un esame decisivo per la difesa?».* Il discorso si allaccia alla tesi: *«Doretta era succuba di Guido».* L'esame psicologico infatti, vale soltanto per i minori.

Domani i periti balistici sgombreranno il campo da alcune ombre. Diranno anche se i Graneris sono stati uccisi con due o tre pistole. Gli inquirenti ne hanno rintracciate due ma quattro pallottole trovate sui cadaveri delle vittime sembrano sparate da una terza arma. Pare che i periti, per ora muti, abbiano quadrato i conti: le pallottole *«neutre»* sarebbero uscite dalla Browning del «ragioniere». Risultato che collima con le precisazioni date in dibattimento da Badini che di armi se ne intende anche troppo.

Sono argomenti che non sfiorano gli altri imputati e cioè «Tonino» D'Elia l'autista dei Marsigliesi terribili, Giulio Marsigliese e Antonio Corioliani. E nemmeno Gian Carlo Commetti e Cristina Cunico complici del «ragioniere Ciro» nella immotivata uccisione della prostituta Anna De Giorgi. Rientreranno in ruolo la prossima settimana con le arringhe dei difensori.

Pier Paolo Benedetto

Esame grafologico dei due imputati

Lui: un pigro megalomane Lei: una narcisista insicura

A modo nostro abbiamo modificato la procedura per investigare il carattere di Guido Badini e di Doretta Graneris. Agli atti non c'è, perché non è previsto dalla legge, la perizia psicologica. Con l'aiuto di un perito grafotecnico presso il tribunale di Torino, Maria Gabella, ed esperto in psicologia della grafica «interroghiamo» la scrittura dei protagonisti della strage di Vercelli per sapere come sono fatti «dentro». E' una indagine grafologica. Un buon metodo se approfondito attraverso la conoscenza statistica e se penetra più a fondo di quanto non faccia la «presse du coeur». Molti coltivano interessi, diciamo, grafologici, ma pochi sanno cogliere i messaggi nascosti tra le pieghe della scrittura: eppure sono segni rivelatori di ciò che siamo.

Precisa la signora Gabella: «Il campione doveva essere più esteso e riferito ad un ventaglio di epoche. Può darsi che la scrittura esaminata risenta delle particolari condizioni in cui gli autori si trovano». D'accordo. Ma cosa emerge per Badini? Com'è questo imprevedibile «ragioniere» dal grilletto facile, facile?

Gabella: «La grafia denota accessiva autostima e ricerca di imporre il proprio io altrui buendo esagerata importanza alle proprie idee. Il soggetto è abbastanza pigro e dimostra disprezzo per gli altri. E' egoista, orgoglioso e ambizioso. Il tutto condito di megalomania. Appare anche facilmente irritabile e portato alla collera.

Doretta Graneris

Risulta fortissimo il desiderio di indipendenza. Cade in errori banali di imprudenza. E' incapace di osservare e valutare i particolari e denota difficoltà di adattamento. Desidera isolarsi e ha difficoltà a lavorare in posti subalterni perché aspira a posti di comando. La grafia statica denota ancora una certa grettezza dal punto di vista economico».

Passiamo a Doretta, tanto vivace e spregiudicata quando scappa da casa e ora abulica e assente: com'è?

Gabella: «Una ragazza profondamente introversa con manifesti spunti di narcisismo cui si assomma un netto rifiuto della realtà oggettiva. Ha come un blocco dei poteri critici e della volontà. La menomazione dei poteri critici si riflette in un desiderio di realizzazione personale e di dominio. Cade facilmente in profonde depressioni, è insicura. Si comporta in maniera discontinua: in alcuni momenti fugge la realtà per rifugiarsi in un mondo irreale, fantastico nel quale tende ad isolarsi».

Fine della breve inchiesta psicologica: un piccolo anello per capire qualcosa di due giovani che hanno compiuto una strage orrenda e non sanno dirci perché l'hanno fatta.

p. p. b.

Enna: uccide il genero che picchia la moglie

Enna, 13 marzo.

Un anziano bracciante, Antonino Pirrera, 65 anni, ha ucciso, con due colpi di pistola, il genero, Paolo Schembri, 47 anni. Il tragico episodio è avvenuto nell'abitazione della Schembri, a Villarosa, un piccolo centro della provincia ennese.

Antonino Pirrera si era recato in casa del genero per invitarlo a non maltrattare più la moglie. Per tutta risposta, Paolo Schembri ha picchiato selvaggiamente la donna alla presenza del padre. Questi, estratta di tasca una pistola, ha esploso due colpi e ha ucciso il genero.

Antonino Pirrera, dopo aver compiuto il delitto, è fuggito, ma poi si è costituito ai carabinieri.

A colloquio col sindaco-maestro di Gioiosa Ionica

Ha insegnato ai suoi concittadini che non si deve temere la "mafia,,

Francesco Modafferi si era trovato solo a testimoniare contro i "bravacci" della 'ndrangheta che avevano imposto il lutto al suo paese per l'uccisione di un boss - Non lo avevano piegato le minacce - Mezzo paese in tribunale per sostenerlo - I 5 mafiosi condannati a 4 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 13 marzo.

Adesso, che il clan mafioso di Gioiosa Ionica è stato condannato, il sindaco Francesco Modafferi ha un solo commento: *«E' un piccolo passo, la guerra alla 'ndrangheta continua; noi abbiamo dato l'esempio, che altri ci seguano, nella valle del torbido, in Calabria, e ancora più su, al Nord, dove s'affermano nuove e potenti cosche».* Francesco Modafferi, sindaco del piccolo centro dello Jonio che s'è ribellato al clan potente degli Ursini, non ha rimpianti. In quaranta giorni di processo, Gioiosa ha mostrato una presa di coscienza improvvisa e, pur nella reticenza di molti, ha espresso volontà inattese: rompere gli schemi della segnazione antica per affermare nuovi spazi di democrazia.

Modafferi è insegnante elementare, ha quattro figli, andrà in pensione tra un anno. Il mese passato, s'è presentato a testimoniare contro la mafia: è stato raggiunto da una minaccia oscura. Ha resistito, non s'è lasciato intimorire. In tribunale è rimasto solo per giorni. Infine il clima è mutato e l'altra notte, ad ascoltare la sentenza, nell'aula di Locri, c'era mezzo paese. *«Ricordo* — dice Modafferi — *il silenzio della sala di giustizia, una folla muta, composta di giovani attenti, convinti di assistere ad un evento importante nella storia della Calabria».* Un silenzio pesante rotto dal grido strozzato di un vecchio, il padre di Rocco Gatto, un mugnaio di Gioiosa ucciso l'anno passato perché, per primo, aveva osato ribellarsi al potere della 'ndrangheta.

I cinque uomini, giovani e spavaldi, che per tutto il processo hanno lanciato sguardi sprezzanti, hanno compreso di essere stati condannati a quattro anni di reclusione ciascuno più un po' di ritardo. Il presidente leggeva in fretta la sentenza. Si sono scrutati interdetti, hanno capito infine che dovranno rimanere per quattro anni in carcere, sono impalliditi.

In paese il ricordavano diversi, tracotanti e decisi. Scatenarono l'ultima offesa alla città nella prima domenica del novembre di due anni fa. Un «raid» in piazza Mercato per imporre, con le armi, il rispetto di un lutto non sentito: la morte, in un conflitto a fuoco con i carabinieri, del boss mafioso di Gioiosa, Vincenzo Ursini. Il mercato di Gioiosa è, nella Locride, un'istituzione antica. Intatto, si ripete dai primi anni dell'Ottocento nella piazzetta del paese, a un passo dal Municipio. I mercanti vi arrivano già dalla notte del sabato dai centri delle Serre, dai paesi dell'Aspromonte.

L'irruzione del commando mafioso fu improvvisa, all'alba. Sette uomini si presentarono con le armi. Ordinarono la smobilitazione delle bancarelle già impiantate; con le minacce ingiunsero a quanti si preparavano alle vendite di lasciare il grande spiazzo che s'apre dinnanzi al Municipio. Erano con le pistole in pugno ma l'accusa, nel racconto reticente dei testimoni, non è riuscita a provarlo e per questo motivo la condanna del tribunale di Locri non contempla l'imputazione di porto e di detenzione di armi. *«Quattro anni* — dice il sindaco — *sono una buona pena, altri rifletteranno».*

La sentenza è arrivata nella notte, con grande ritardo. Sabato scorso tutta la Locride avrebbe dovuto manifestare contro la mafia. Il presidente della Camera, Ingrao, aveva assicurato la sua presenza. Il ritardo nella decisione del tribunale ha consigliato il rinvio. *«Il presidente della Camera* — dice Modafferi — *non poteva arrivare a Gioiosa a processo aperto. Abbiamo rinviato. Saremo tutti in piazza nei primi giorni d'aprile».*

Così, a un'ora di automobile da Reggio Calabria, tra i tornanti che dalla statale ionica salgono a Gioiosa, una cittadina di fronte alla sua lotta contro la mafia ma guarda al resto del paese. Lo ha detto ieri sera il sindaco, in piazza, dalla chiesa di San Rocco sulla destra del castello. E' la strada che il mugnaio percorreva ogni giorno col suo furgoncino sgangherato. Lì lo attesero per ucciderlo. Lì, scolpito, vi sarà il suo nome. Ma Modafferi dice: *«La mafia non è solo in Calabria, si estende anche al Nord, a Roma e a Torino: tutti insieme dobbiamo combatterla».*

Francesco Santini

Industriale di Verona due anni in prigione «Esportò» un miliardo

Verona, 13 marzo.

L'industriale veronese Alberino Favalli, 46 anni, è stato condannato a due anni di reclusione e a un miliardo di multa, per esportazione illegale di valuta; un suo collaboratore, Marco Neddo, anch'egli di 46 anni, ad un anno di carcere e a 50 milioni di multa. La sentenza è stata emessa dal tribunale di Verona che ha, inoltre, respinto la richiesta di libertà.

Secondo l'accusa, il Favalli ha trasferito circa un miliardo di lire in Svizzera facendosi fatturare per somme molto più ingenti alcuni servizi di modesta entità eseguiti per conto della sua ditta, la «Eurotronics», da una società straniera, la «Abisak International» di Friburgo.

Deposizione del prof. Sanfratello in aula a Salerno

Il docente accusato dalle femministe fa "lezione,, in tribunale sull'aborto

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 13 marzo.

Udienza-fiume protrattasi fino a tarda sera alla ripresa del processo contro le 5 femministe e il tipografo Orazio Boccia, accusati di diffamazione a mezzo stampa. Nella primavera dello scorso anno, con una serie di manifesti murali, presero a bersaglio il prof. Agostino Sanfratello, piacentino di origine, 39 anni, ricercatore di pedagogia all'Università di Salerno. Lo bollarono con il marchio di *«nazista»*, di appartenere a *«Ordine Nuovo»*, di frequentare ed incoraggiarsi a noti picchiatori fascisti, di mantenere legami con Romualdi e Bauti.

Il prof. Sanfratello aveva suscitato le frecciate delle femministe poiché era impegnato — e lo è tuttora — in un ciclo di conferenze sull'aborto, ad illustrare i danni psichici che provoca l'interruzione della maternità. I suoi interventi, svolti sempre nei circoli parrocchiali e nei vari ordini religiosi di Salerno e della provincia, erano corredati da proiezioni di diapositive e d'immagini che costituivano, a giudizio dei collettivi femminili, *«una deformazione della realtà per sprovveduti spettatori».*

Oggi il dibattito, inizialmente con notevole ritardo presso la seconda sezione penale del tribunale — presidente dott. Nicola Boccassini — è stato centrato sulla deposizione del docente universitario. E' stata l'occasione per il conferenziere di levare ancora una volta la sua voce sul problema dell'aborto. Ne ha fatto uno *«show»* personale che si è protratto per circa quattro ore. Non si è trattato di un abituale interrogatorio, ma di una ripetizione dei suoi temi preferiti, trattati con argomentazioni scientifiche e giuridiche.

Il prof. Sanfratello, con le mani incrociate sul petto, su un lato dell'emiciclo, ha svolto con pacatezza una vera e propria relazione sull'argomento e ha respinto le accuse delle femministe di essersi servito di documentazioni false per suggestionare l'uditorio composto prevalentemente da donne, direttamente interessate al drammatico problema.

«Escludo che nelle mie conferenze — ha detto rivolto al presidente — *sia ricorso a proiezioni di filmati con riferimenti a Lager nazisti, per attribuire ai collettivi femminili ogni sorta di nefandezze. In genere le mie conferenze si suddividono in tre parti: tratto prima l'argomento dal punto di vista medico-biologico, poi quello giuridico che una eventuale legalizzazione comporterebbe, infine mi soffermo sui riflessi di carattere scientifico corredando il tutto con materiale e documentazioni provenienti dagli Stati Uniti, sulla cui autenticità non sussistono dubbi».*

Il docente universitario è andato avanti su questo tono, in un'aula gremita di pubblico, come se stesse svolgendo una lezione. Interruzioni, brusii, espressioni di dissenso, appena accennati, sono stati stroncati sul nascere dal presidente Boccassini che ha diretto con mano ferma l'udienza. Anche un tentativo della difesa, che si avvale della presenza di un collegio di penalisti di grido, giunti da Roma e da altre città d'Italia, è stato frustrato.

Il collegio difensivo chiedeva di indugiare su argomentazioni note, già scritte a verbale. *«Noi siamo lavoratori instancabili* — ha replicato con fermezza il presidente — *siamo qui per ascoltare; andremo avanti»* e ha ridato la parola al professore.

Soltanto al termine della lunga estenuante deposizione che ha lasciato le posizioni immutate, si è avuto un certo cedimento del prof. Sanfratello che è apparso in difficoltà.

E' accaduto quando il p.m. Nicefaro lo ha interrotto per chiedere spiegazioni in merito ad alcune dichiarazioni rilasciate in un'intervista su un giornale milanese. Gli è stato contestato di dichiarare il falso e per un pelo il docente ha rischiato l'incriminazione.

Adriaco Luise

Le vittime di reato in un convegno a Milano

Le notti interminabili dei rapiti preda di banditi crudeli, violenti

Milano, 13 marzo.

«La vittima di reato: prevenzione e riparazione» è il titolo del primo convegno internazionale di psicologia giuridica, che si è svolto sabato e domenica scorsi al Centro culturale Richter-Lepetit. Tra i relatori, Emilio Viano della American University di Washington, direttore della rivista «Victimology»; Marc Ancel, direttore del Centre français de droit comparé di Parigi; Ann Wolbert Burgess del Boston College - Massachusetts; Luis Marco Sabaté, direttore della rivista «Sociologia y psicologia juridicas» di Barcellona. Due interventi di particolare interesse ed attualità: «L'esperienza della vittimizzazione nel sequestro di persona» (Carla Ovazza), «Il bambino come vittima» (professor Fulvio Scaparro).

«Il momento più tragico è il momento del risveglio, la prima mattina in cella» ha detto Carla Ovazza, rapita nel novembre 1975 e liberata dopo oltre un mese, *«quando soffri il terrore dell'incognito, non sai dove sei, che succederà, cosa ti faranno».*

La notte non riuscita a dormire *«stanca, sfinita, picchiata, piena di dolori».* Con la dignità dei lavoratori di lavoro, ma della stessa prigionia comincia il lavaggio del cervello: *«Continuano a ripeterti di essere anche loro, vittime del "capo". Di questo fantomatico capo senti parlare sempre, quale unico ed assoluto responsabile di tutte le minacce, i soprusi, le cattiverie, le paure che ti infliggono. E siccome il sequestrato è lì, da solo, senza altro contatto, finisce per credere ai carcerieri. La paura di impazzire è la cosa più terribile: ha reagito chiedendo aiuto alla memoria, riepocando il passato, l'infanzia, gli amici, i viaggi, le persecuzioni (io sono ebrea), i libri letti, i musei visti, un fatto storico, un riferimento geografico erano, per me, la prova che la mente funzionava ancora».*

Il professor Scaparro ha accentrato la relazione intorno ai maltrattamenti ai bambini sul terreno del «lavoro nero». Nonostante leggi (a livello costituzionale), decreti, inchieste, dibattiti, saggi, indagini, lo sfruttamento dei minori di quattordici anni e degli adolescenti è sistematicamente praticato. Emergono responsabilità — quantomeno omissioni — non solo dei datori di lavoro, ma dello stesso movimento operaio, sindacale e politico; negligenze dello Stato, incuria di insegnanti e familiari. L'apprendistato si risolve in sfruttamento, anticamera di disoccupazione e ragione di sinfortunio». *«Ma il lavoro nero»*, ha proseguito il relatore, *«vittimizza anche in altro modo, meno appariscente ma spesso più insidioso, quando costringe migliaia di bambini a rinunciare ad un corretto sviluppo psicologico e fisico, quando li priva brutalmente della loro fanciullezza, dell'istruzione, di una formazione qualificata, quando soprattutto li mette continuamente di fronte alla realtà di una società che "ufficialmente" ama i bambini e, sotto banco, se ne tollera lo sfruttamento e il maltrattamento».*

Mancano dati precisi: le statistiche sono lacunose, parziali, manipolate e manipolabili di fronte alla reticenza delle fonti ufficiali: *«Di questo silenzio»*, ha sottolineato il professor Scaparro, *sono responsabili anche coloro che dovrebbero istituzionalmente far rispettare le leggi e la Costituzione.*

Ornella Rota

Enea: uccide il genero che picchia la moglie

Enna, 13 marzo.

Un anziano bracciante, Antonino Pirrera, 65 anni, ha ucciso, con due colpi di pistola, il genero, Paolo Schembri, 47 anni. Il tragico episodio è avvenuto nell'abitazione della Schembri, a Villarosa, un piccolo centro della provincia ennese.

Antonino Pirrera si era recato in casa del genero per invitarlo a non maltrattare più la moglie. Per tutta risposta, Paolo Schembri ha picchiato selvaggiamente la donna alla presenza del padre. Questi, estratta di tasca una pistola, ha esploso due colpi e ha ucciso il genero.

Antonino Pirrera, dopo aver compiuto il delitto, è fuggito, ma poi si è costituito ai carabinieri.

Industriale di Verona due anni in prigione «Esportò» un miliardo

Verona, 13 marzo.

L'industriale veronese Alberino Favalli, 46 anni, è stato condannato a due anni di reclusione e a un miliardo di multa, per esportazione illegale di valuta; un suo collaboratore, Marco Neddo, anch'egli di 46 anni, ad un anno di carcere e a 50 milioni di multa. La sentenza è stata emessa dal tribunale di Verona che ha, inoltre, respinto la richiesta di libertà.

Secondo l'accusa, il Favalli ha trasferito circa un miliardo di lire in Svizzera facendosi fatturare per somme molto più ingenti alcuni servizi di modesta entità eseguiti per conto della sua ditta, la «Eurotronics», da una società straniera, la «Abisak International» di Friburgo.

Salvati molti sciatori

Sono due le vittime della valanga di Vaud

(Dal nostro corrispondente)
Como, 13 marzo.

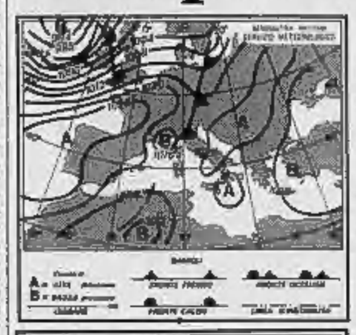
(n. c.) La grande valanga, che domenica pomeriggio è precipitata dal Mont d'Or, sopra il Col des Mosses, investendo la piattaforma della stazione di risalita dell'Ecuelle, nel Cantone svizzero di Vaud, travolgendo numerosi sciatori (si era parlato di una sessantina di persone), avrebbe fatto due vittime.

Dopo una notte e una giornata di ricerche, mancano all'appello due sciatori. Le prime notizie parlavano di 10-20 morti, anche perché la confusione era grandissima. Stamane, alla luce del sole, è stato possibile, per i soccorritori, sondare il fronte della valanga.

Alla ricerca degli sciatori che, dopo i primi soccorsi, risultavano ancora mancanti all'appello, hanno partecipato trecento persone, in maggior parte volontari. E' stato sondato l'intero fronte della valanga, un circa 300 metri di larghezza e 5-6 di altezza. Tutto il materiale necessario era stato trasportato sul luogo della sciagura domenica pomeriggio, con tre elicotteri.

Sul posto sono accorsi numerosi medici. Sono stati impiegati cani anti-valanga per ricercare gli sciatori sepolti. Anche una compagnia dell'esercito svizzero, di stanza a Diablerets, è stata mobilitata.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana irregolarmente nuvoloso con residue piogge sul settore nordorientale. Dal pomeriggio nuovo aumento della nuvolosità ad iniziare dalle regioni nordoccidentali. Su tutte le altre regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche ove si avranno isolate precipitazioni. Temperatura stazionaria al Nord, in lieve aumento al centro e al Sud. Venti: deboli.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

	min	max
Bolzano	7	16
Trieste	8	12
Venezia	5	12
Milano	7	11
Genova	10	15
Firenze	5	13
Ancona	9	13
Perugia	7	13
L'Aquila	2	14
Roma	6	17
Bari	2	13
Napoli	7	15
Potenza	−3	13
Catanzaro	8	12
Reggio Cal.	9	16
Messina	10	15
Palermo	11	17
Catania	7	15
Cagliari	6	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

	min	max
Amst.	7	13
Berlino	4	10
Il Cairo	11	18
Ginevra	3	12
Helsinki	−3	0
Lisbona	8	16
Londra	3	12
Los Angeles	9	19
Mosca	−3	3
New York	4	11
Oslo	0	7
Parigi	5	11
Tolosa	0	10

La zona rastrellata da navi inglesi

Ricerche in Atlantico del Surprise di Fogar

Nella zona dove sono scomparsi Ambrogio Fogar e Mauro Mancini, altri due battelli inglesi vengono dati per dispersi in questo mese. Scomparsi non significa naufragati, ma il fatto si presenta con tinte drammatiche. La «Royal Navy» ha iniziato un'operazione a vasto raggio, nella quale ha incluso pure il bianco *Surprise* di Fogar. Da cinque giorni, due navi da guerra, aerei ed elicotteri rastrellano l'Atlantico. Fanno centro sulle isole Falkland ed estendono le perlustrazioni a Sud, verso Capo Horn, ad Est fino al Sud Africa.

Il primo fatto che ha suscitato l'attenzione dell'Ammiragliato inglese è la scomparsa di un rimorchiatore d'alto mare, partito dalle Falkland per portare dieci scienziati in una base dell'Antartide. Da un mese il grosso e sicurissimo battello tace. Il secondo allarme riguarda una navigatrice inglese, Naomi James o Jamson (il nome attraverso le trasmissioni radio non è ben accertato). Dopo aver doppiato Capo Horn verso i primi di febbraio, la velista non ha dato più notizie avvicinandosi alle Falkland.

Nell'Atlantico meridionale vicino alle coste argentine le tempeste sono furiose ed improvvise e ve ne sono state di terribili negli ultimi due mesi così la preoccupazione degli inglesi si unisce a quella degli italiani per Ambrogio Fogar, 37 anni, e Mauro Mancini, 49. Come è noto, Ambrogio, l'uomo del giro del mondo in solitario era partito da Mar del Plata sul *Surprise*, sloop in legno di m 11,70. Con lui si trovava Mancini, noto giornalista di mare e di raid terroristi. L'inviato speciale della *Nazione* avrebbe dovuto accompagnare fino ad Ushuaia Fogar, di cui era molto amico, tanto da difenderlo in infuocate polemiche.

Dall'ultimo centro abitato della Terra del Fuoco, Ambrogio doveva poi proseguire in solitario per circumnavigare in tutto o in parte l'Antartide, impresa resa estremamente rischiosa dal pericolo che il *Surprise* venisse intrappolato dai ghiacci. Nel dicembre scorso, alla vigilia di Natale, Ambrogio era stato a Torino per trattare con una industria specializzata l'acquisto di piastre di rinforzo. Avrebbero dovuto essere in materiale plastico resistentissimo, quello con cui il fabbricano i paraurti delle auto. Non se ne fece nulla per mancanza di tempo, ma la barca era solida ugualmente almeno per le tempeste atlantiche.

Nicolò Puccinelli, titolare del cantiere in cui è stato costruito il *Surprise*, assicura che lo sloop era stato ripassato, risultando ben solido. Fino al 10 gennaio i contatti radio erano stati regolari. Poi un laconico messaggio annunciante leggera avaria e l'intenzione di rientrare. Il 12 febbraio vi sarebbe stato ancora un contatto con un peschereccio argentino ma non è confermato. Quindi il silenzio assoluto.

Fogar ama coprire di mistero alcuni momenti delle sue imprese che pure bastano da sole a renderlo famoso ed in principio molti hanno pensato ad un nuovo colpo di scena «realtato». Ma l'assoluta serietà di Mancini ed una simpatica stima verso Fogar, smaltono ma non irresponsabile, rendono sempre più tenue l'ipotesi di *una voluta* suspense. Oggi siamo di fronte a domande paurose: barca disalberata che galleggia verso l'Africa con vele di fortuna? Urti contro relitti o balene? Tempeste invincibili?

Paolo Bertoldi

I lettori discutono

Fattura per tutti ma senza Iva

Se non erro, tra i provvedimenti fiscali che s'intendono prendere per il superamento della crisi finanziaria, c'è anche quello di far rilasciare dai gerenti di bar e ristoranti ai clienti una specie di fattura.

Non si è parlato invece dei provvedimenti da prendere a carico dei professionisti, intendendo per questi, avvocati, notai, studi professionali tecnici e commerciali, dentisti, medici e professori con tariffe da capogiro e simili.

Tutti costoro dovrebbero essere obbligati per legge a rilasciare fattura, ma senza Iva affinché il cliente non subisca maggiorazioni (altrimenti molti la rifiuterebbero, con danno di colui che la dovrebbe emettere). Per quanto riguarda poi il caso di fatture rilasciate per cure mediche, interventi a pagamento, cure odontoiatriche eccetera, sarebbe dare la possibilità al paziente di scaricare dalla denuncia dei redditi tali spese in quanto comprese al di fuori della mutua e quindi evitare dall'Ente.

Concedendo tale facoltà ai contribuenti che devono forzatamente subire, perché quando c'è di mezzo una malattia si fa qualunque sacrificio per curarla il meglio possibile, tali contribuenti sarebbero invogliati a farsi rilasciare la fattura e il professionista avrebbe meno occasioni per evadere il fisco.

S. B., Chivasso

Festa di «Sukkòth» non Pasqua ebraica

La Stampa del 24 gennaio 1978 pubblica un articolo di Lidia Storoni: «Le ignote catacombe ebraiche di Roma». Non entro nel merito dello scritto piuttosto generico e non sempre esatto, ma non posso non soffermarmi là dove è detto: *«...i romanzeschi rituali della Pasqua ebraica — palma, salice e mirto...».* Ora la palma, il salice e il mirto non hanno mai avuto niente a che fare con la Pasqua ebraica, ma piuttosto col cedro, che l'autrice cita a parte, erano e sono tuttora usati nella festa di *Sukkòth* o «Delle Capanne», oppure, come viene anche chiamata, «Dei Tabernacoli».

Augusto Segre

Poche mostre a Torino

Circa un mese fa ho letto su un settimanale che alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino si era inaugurata la mostra «Torino fra le due guerre»: invero fantomatica, perché da tre sei mesi — da settembre per essere precisi — la Galleria Civica non fa alcuna esposizione; non solo, ma il questa citata mi pare non si sia parli nemmeno, o perlomeno solo della sua lunghissima e costosissima preparazione.

Vorrei dunque sapere per quale motivo sia tenuto chiuso alle esposizioni uno spazio così importante per Torino come questo.

Giovanni Argiuna, Reinosco

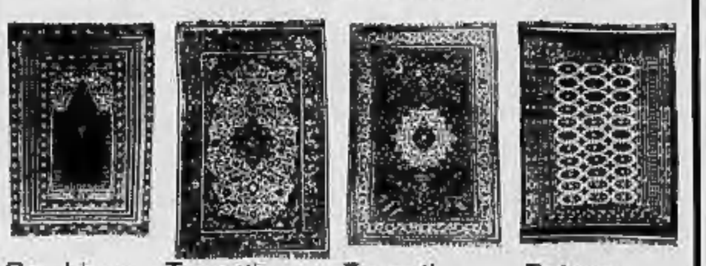
C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.

Il più grande assortimento:

centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originari di **Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain,** tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.

I prezzi più convenienti:

resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:



Preghiere Kashmir	Tappeti Persiani	Tappeti Indiani	Bukara Kashmir
mt. 1,00x0,60 ca.	mt. 2,00x1,50 ca.	mt. 2,50x1,50 ca.	mt. 3,00x2,00 ca.
L. 40.000	L. 180.000	L. 270.000	L. 440.000

..e una comodità "unica"!

Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima vostra decisione per prestiti personalizzati per qualsiasi scopo, immediati su auto anche fino 10 milioni o ipoteche su alloggi vil le terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, via Cernaia 18 (ristorante 582.258 530.663).

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti rateali mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitateci a confrontarci. Cercheremo certamente soluzioni individuali. Rivolgetevi sul 1° piano Società 28 Torino Tel 596 (tutti 596.916.

A.A.A.A.A.A.A.A. **MUTUI** ipotecari rilevandi prestiti su vostri immobili liquidi. Garanzia dal pagamento in poche ore, serietà riservatezza
FINCOTEX AUTO
corso Francia 15, tel. 780.263 719.826

A.A.A.A.A.A. **API TORINO**
mutui su immobili in 2 giorni presso personale e su auto in giornata versano contanti oltre 2 milioni consolidati. Via Papacino 6, int. 396.162 519.194.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari e altri
FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 518.390, 518.432 mattina orario e pomeridiano.

A.A.A. **AFIA S.p.A.** presta ai dipendenti di aziende statali e locali, ospedaliere, dal milione, rateazione dal quinto, risposta entro 24 ore, rapporto confidenziale. Corso Vittorio 14, telefono 540 652 532.358.

A.A.A. **FINANZIARIA** Ism. Piemonte concede senza cambiali mutui ipotecari documentati. Finanziamo piano ristrutturazione lavori su costruzioni. Anticipazioni a venditori di immobili. Prestiti fiduciari rapidi, informazioni telefonando al 547.974 537.614.

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzie, ingenerosi subito denaro contante. Tel. 504 290 corso Sommeiller 32, Torino.

A.A. **AVETE** problemi economici? Sabbio a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Telefonare 533.540, via Pastrengo 19.

A. **ABBIAMO** denaro in consegna subito per cassintegrati operai impiegati Cisnalisti 7bis 940, Sanicelli.

A. **CASALINGHE** impiegati pensati in modesti cessione quinto stipendio legge che, riservatezza. Telefonare 683.394 via Le Chiuse 56, Torino.

A. **FINANZIARIA** richiedetemi gratuitamente opuscolo bancario. Corso Re Umberto 150, telefonando 233 por 238 913. Veloci tà e riservatezza.

A. **PRIVATO** offro prestiti a chiunque e ogni categoria a solo interesse pubblicità, massima serietà e riservatezza. Telefonare 836.421.

A. **SUBITO** in giornata prestito a tutti senza fiducia via (telefoni) 37 (annato via Consolata). Telefonare 54K 0F3 536 772.

A. **TUTTE** disinteressanti immediati in parte più massima serietà e riservatezza, nel tuo angolo. Telefonare 562.7o4

AMICI finanziari a tutti consolidate prestiti fiduciari, impiegati e su auto fingeral, corso Vittorio 12, telefoni 541 291 551.212.

ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Attuali ipotecari Corso via Duecalia 17 tel 931 264

ATTENZIONE finanziamenti in giornata e cessioni quinto stipendi bancari. Via Cristoforo Colombo 4. Tel. 504.4b3 - 530 670

AZIENDA trasporti cerca ufficio deposito carburanti Torino o cintura accetterebbe anche compartecipazione offrendo a banchiere la clientela grande e ditta combustibile con propri automezzi e cointeressenza. Telefonare al n. 309.57.96.

CONCILIAMO finanziamenti quinto (1 decimo Vostra anche domicilio Via Pietro 5, telefono 442.534.

CONCEDO attualmente finanziamenti sporcati netto 5 milioni rimborsabili da 1 a 5 anni. Per informazioni tel 550.8573

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili, celerità, riservatezza, anche ipotecari. Torino via Avogadro 19. Telefoni 510.1b 538.248

FINANZIARIA COMMERCIALE
corso G. Ferraris 106 concede con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria Telefonare 776.212.

HAI problemi di denaro? La Sociale, via Morgari 32, ti concede in prestito sulla fiducia in soli tre ore senza tante storie. Massima riservatezza e cortesia. Telefonare 0331.012 - 857.065.

IMMEDIATAMENTE
NORINA
finanzia dipendenti cassintegrati esercenti artigiani via C. Alberto 14, telefono 533.910.

LOND (ditta finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Madama 71 ddt. Telefonare 903.401 (anche pomeridiane).

PRESTITELEMONO a tutti in poche ore

PIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24 ■ tel 472.100 472 101

PRESTITI in giornata a cessionario con rapidità bancari impiegati operai, lavoratori e su auto via Sacchi 38. Telefono 537.709.

PRIVATAMENTE concedesi prestiti fiduciari a chiunque richieda e riservatezza. Tel 818.346.

PRIVATAMENTE ed in poche ore offre a tutti senza garanzia o ipotecari a condizioni del Quinto Valentino Visite e colloqui Telefonare 594.718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a privati impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 683.868.

SE volevate di aver bisogno di soldi, telefonate al 560.184. Risolveremo i vostri problemi con serietà e riservatezza.

TALFIN
finanziamenti cessione fiduciari a cassintegrati impiegati commercianti artigiani e pensionati su auto. Telefonare 510.584.

VIENI da Sviluppi Sposi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Stampori corso Sebastopoli 17 Telefono 6.393.393

ZELANTI e solleciti nel concedere un prestito fiduciario estremamente snello ed confidenziale privati per impiegati, operai S.A.F. c.so Vittorio 60, tel. 32.253. 653.012 il pronto soccorso del denaro rapidissimi operati sulla fiducia. Si ricorre La Società via Stampatori 22.

3 Aziende, negozi

A.A. ARMIAMO oltre 15 mila di esercizio nella ristora gli articoli strumentali-industriali e pesanti. Assistenza no massima rapidità garanzia. Firenze 894.183

A.A. CASALINGHI articoli regalo elettrodomestici 100 mq, ottimi particolare Collegno ampia vetrina, facilitazioni vendita Studio Liotta 789.132.

A.A. PENSIONO cedesi a 9 anni 15 letti servizi 13 camere Torino centro 10.000.000 facilmente vende Studio Liotta 789.132.

ABBIGLIAMENTO centrato adiacenze via Cibrario 54 produzione direttissima vende anche ingrosso immobilizzo prezzo Mare via Cibrario 49. Telefonare 779.752.

ACCONCIATURE signore eleganti, attrezzature esistenti, vasi cedere per inderogabili motivi familiari. Affarone. Dì salvatore 311.591.

ACCONCIATURE signore eleganti posta commerciale avviatissima eccezionale occasione vendesi causa trasferimento. Telefonare 874.807.

ACQUISTASI da privato elettrodomestici bianchi cedesi posizione commerciale vendita elettrodomestici valutino 2000 litri Tel 510.364

AFFARONE cedesi alimentari avviatissimi anche a 1 V XII XIV ottimo incasso L. 3 milioni più attrezzi. Telefonare 543.970.

ALIMENTARI bussolotti avviatissima zona 1 V VII zona S. Paolo via Frejus offresi cedere Rodi 321.867 E26.805.

APERTA vendita tabaccheria ricevitoria zona centrale ottimo incasso. Telefonare 232.192.

ARTISTICA formaggi zona Francia fornisce famiglie qualsiasi 3 milioni prezzi cedesi per mutate commerciali Rodi, 331.867.

BAR pizzeria superalcolici avviato con alloggio cedesi impegni cedesi. Trogtin, corso Regina 168.

BAR super attrezzatissimo su corso chiusura corso 140 mila giornaliere cedesi eccezionale occasione 40 milioni. Rodi, 321.867, 376.804.

BAR superalcolico affittasi incasso 150 mila giornaliere cedo 25 milioni 500 mila trattabilissimo Telefonare 339.123 317.296

BAR superalcolico incasso 180 mila giornaliere cedo anticipando 5 milioni contanti. Telefonare 317.213 317.330.

BONINO cede pasticceria con laboratorio avviata in Savona alla reddito interessantissimo affare, Tolai, 052.3024 - 150.8854.

BONINO cede abbigliamento per signora zona residenziale sedita clientela vasta licenza nuovissimo stock d'abiti anno, facilitazioni. Telefonare 650.5624 650.8684.

BONINO cede ristorante bar riviera Levante avviatissimo posizione migliore sedita clientela annuale alto reddito interessantissimo facilitazioni. Tel 650.3024.

BORGHETTO Santo Spirito (Sv) cedesi avviatissimo bar ottima posizione sicuro incasso passo insuperabile vastissimo assortimento. Telefonare 0182 970.019.

BOTTIGLIERIA bar zona San Donato affittasi annessa licenza 150.000 giornaliere Ire 32.000.000 Telefonare 421.488.

CARTOLIBRERIA centrale vendesi per ritiro commerciale riferendo solo merce, pagamento contanti. Trigilia, corso Regina 168, telefono 238.868

CUDESI Borgo Vittoria avviato negozio con laboratorio abbigliamento donna maglieria biancheria intima incasso mensile L. 8 milioni ottimi 800 mila mobile L. 8 milioni 400 mila dilazionati. Telefonare 346.809.

CORSI rivendita pane volendo gestire cedo anche gratuita. Tel. 268.931.

COMMISSIONARIA zona nuova unica avviatissima locali disponibili su piazza centrale cedo causa salute. Scrivere a «Pubblicompass 150 — 10100 Torino».

DI SALVATORE corso Turati 15 cede in San Paolo affittanza bar super incasso libello 170 mila, 14 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede elegante centrale boutique maglie abbigliamento 100 mq. arredi signorili, impiantate circa 10 anni, ottimo incasso.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede macelleria elaborati 100 quintali mensili super tecnicità scelte zona industriale in sviluppo clinica, Torino causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede avviata edicola commercio italo-polacco qualche affitto occhiale, offerta modico dimostrabile anche richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede erboristeria diretta per mancata mq 150 grande deposito tu vorrai affidarla. Chiedete la signorile; buona conduzione familiare.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede moderno avviato bar zona Tesoriera villaggio giochi, sale sociale sportiva.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede cartoleria zona Stadio affittasi eventuale vendita tutto, odierna pensione sola.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede moderna latteria tabelle 1 V/bis, unica in zona residenziale, richiedesi minima garanzia 7 milioni 500 mila trattabili con fondi vari.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede ferramenta attrezzatura scaffali, tabelle XII XIII XIV, rilevante giro affari dimostrabile affitto famiglia, merce visibile.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede piani bari salottini Cimiano Semeraro chiamata linea richiesta interessante.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede collocazioni riviste studio mobili arredi sportivi ristorazione giuridicamente.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede in città provincia Alessandria negozio tessuti confezione centrale altro annuo oltre 35 milioni richiesta 17 milioni trattabili.

DI SALVATORE corso Turati 17 cedo abbigliamento maschile 9 su 14 ampliabile a mq 100 avviamento 15 anni attuali titolari fanno industriale attività.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede in Torino centrale albergo impegnato per anno 30 posti letto ottimo reddito unico proprietario famigliare.

DI SALVATORE corso Turati 15 vende moderno arredamento signora bassi realizzo 7 milioni facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 15 cede panificio pasticceria centrale mq 240 avviamento 30 anni macchinari modernissimi, lucrosa anche 15 milioni, subito immobile.

DI SALVATORE corso Turati 17 cede casa del formaggio tabella I V/I alimentazione moderna rinnovata discriminabile zona signorile, facilitazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata frutta verdura tabelle I V/I zona signorile affare sicuro.

FASANO 694.180 ristorante zona Nizza antipasteria nuovo alloggio incasso mensile 10 milioni Cede 45 milioni dilazionati.

FASANO 694.180 negozio zona Lingotto mq 150 ottimo reddito Cedesi 25 milioni.

FASANO 694.180 alimentari zona Corso rosso, ottimo incasso incrementabile con servizio a domicilio. Cedo 30 milioni.

FASANO 694.180 alimentari zona Torino corso popolare, ottimo incasso. Cede 18 milioni.

FASANO 694.180 alimentari cintura Torino zona popolare, ottimo incasso, spese modeste. Cede 18 milioni. Dilazioni.

FASANO 694.180 preziosissimo signora Cirenaica 9 cerchi, 7 porti larghi. Incasso annuo: 25 milioni. Cede: 13 milioni.

FASANO 694.180 profumerie bigiotteria zona pinerolinese. Ottimo commercio e salute, blocco 1 milione 800 mila con la merce.

FASANO 694.180 alimentare bar latteria cherie alimentari 45 km Torino, unica posta annuo 35 milioni. Cede: 20 milioni.

FASANO 694.180 macelleria borgata Vanchiglia, attrezzatissimo, affluente 4 camere ottimo incasso. Cede 25 milioni dilazioni.

FASANO 694.180 azienda meccanica produzione materiale infortunistica difesa fermata fabbrica estero, ottimo fatturato giustificabile. Ritiro, cedesi 220 milioni.

FASANO 694.180 azienda meccanica/elettr

Alla partita trent'anni dopo

Ho guardato i tifosi ma ho avuto paura

Mesi fa mi ero lasciato strappare un'incauta promessa e domenica ho dovuto portare mio figlio alla partita. Non entravo in uno stadio da trent'anni. Gli ultimi calci al pallone «dal vivo» li avevo visti tra il Torino — quello partito a Superga — e il Modena. Quattro a uno. Torino-Bologna, mi auguravo, forse non avrebbe richiamato troppa folla, avrei potuto godermi lo spettacolo. E' stata una giornata calma, tuttavia non ho dormito la notte: lo spettacolo dei tifosi schiamazzanti non mi usciva di mente, obbligandomi a meditare su questo fenomeno, per me inconsueto. Non c'è nulla di nuovo, queste cose accadono dal tempo dei Romani. Ma vedere impressionò sempre chi non è tifoso.

Ho due biglietti validi per il rettilineo di tribuna (7 mila lire l'uno). Arrivo un'ora prima, mio figlio m'incalza, teme di non trovare posto. Ha ragione. Ci sediamo su un gradino e poco dopo dobbiamo alzarci, perché tutt'attorno a noi ci sono gambe e deretani. Due ore in piedi. Non è divertente, ma rassegniamoci. Attorno a noi gente tranquilla. Apparitone, almeno in apparenza, alla nostra classe sociale, media, medio-bassa borghesia. Poi quando il tappeto verde si anima figure colorate, ecco la trasformazione, come se nelle vene di quella gente tranquilla fosse stata iniettata una droga. Davanti a me un uomo sui cinquanta, con figlio quindicenne, lancia subito un urlo alla Tarzan contro un giocatore perché, secondo lui, dà l'impressione di non tirare calci a un pallone, ma a un mucchio di sterco. Le espressioni sono coloratissime, gli insulti terribili. Suo figlio fischia su ordinazione: quando c'è bisogno di una critica particolarmente sonora, il genitore dà una gomitata, il ragazzo mette due dita in bocca e mi lacera i timpani.

Passano dieci minuti, il Toro non segna, la gente comincia a arrabbiarsi davvero. Se la prende con il bersaglio preferito, quello su cui si scaricano tutti gli odi e tutte le frustrazioni (uno psicologo potrebbe spiegare molte cose che la intuisco soltanto). Ero rimasto all'arbitro cornuto di trent'anni fa (i più educati, allora, dicevano al massimo «arbitro occhiali»). Con il turpiloquio che c'è in giro, non avrei dovuto stupirmi degli insulti cattivi e mortificanti che il pover'uomo in nero deve ricevere fra l'altro, perché c'è ancora qualcuno che si adatta a fare l'arbitro?).

Non tanto il contenuto degli insulti ha impressionato, quanto il tono con cui venivano lanciati: come se l'arbitro che nega il rigore o non vede uno spintone — a mio parere, un peccato assolutamente veniale — fosse colpevole di tutte le grane personali o di tutti i mali del mondo: dalla famiglia che scoccia alle Brigate rosse, dal figlio che non studia alla crisi economica.

Una donna agghindata da prima teatrale emette sibilanti bestemmie lo stesso gusto con cui, nel suo salotto, scioglie in bocca un cioccolatino. «Mio marito va in tribuna — mi dice nell'intervallo — ma io vengo qui perché si gridi, si partecipa. Lassù sembrano mummie». Guardo in su e vedo mummie molto importanti.

Un ometto alle mie spalle urla terne frasi e ingiurie, una mano al solleva minacciosa, l'altra regge la radiolina sul «calcio minuto per minuto». Uomo e apparecchio emettono una salsa di parole, insulti, minacce, lamenti, grida. Mi son ritenuto fortunato perché mio figlio è debole di gola. Dopo qualche urletto — non è andato oltre un «arbitro cornacchia», forse è stata la mia presenza a impedirgli di sfilare sul «cornuto» — ha perso la voce, e credo che ciò gli abbia ridotto il piacere della prima partita allo Stadio.

Quando Pulici colpito alla testa e poi un altro paio di «granate» in terra spiritanti, la folla s'arrabbia davvero: «Schiacciolo, rompi una gamba a quel mostriciattolo». Io, al posto dell'arbitro, sarei scappato alla promessa «Ti accecheremo, tanto non vedi niente...». Ho pensato all'allucinante linciaggio a Andria, dove a un segnalinee sono stati veramente cavati gli occhi, mentre l'arbitro è in fin di vita per i pugni e le bastonate.

Tutto il clamore che si leva attorno a me sembra il ritornello d'una canzone, che i gruppi di ultras (non sono rivoluzionari, pare, ma solo accalcatori illegali) accompagnano con il rullo dei tamburi. Credevo che servissero a incitare gli attaccanti sole azioni decisive, o nel momento grande entusiasmo. Invece il tamburreggiamento durò tutti i novanta minuti, allucinante. Un rullio minaccioso come quello (ricordo di film western) degli indiani che stanno per attaccare. E poi gli slogan scanditi come nei cortei, con le rime baciate e i pugni tesi. Che effetto agghiacciante: penso a quale piccola scintilla sia sufficiente per incendiare quella folla, e purtroppo sappiamo quanto volte ciò sia accaduto. Forse chi va tutte le domeniche allo partita è abituato a questo rituale; io che manco trent'anni non dormo la notte.

A cinque minuti dalla fine l'umore della gente cambia improvviso. «Il risultato è acquisito», dice l'uomo-radio. E' un segnale. Pare che tutto lo stadio l'abbia sentito. Senza attendere il fischio dell'arbitro, la gente esce veloce. Guai a restare intrappolati negli ingorghi, il parcheggio la «domenica sportiva» in.

Livio Burato

Polizze antirapimenti Parlano i due brokers

Milano, 13 marzo.

I fratelli Palestrino, che ammettono di avere stipulato polizze antirapimenti in Italia per conto di clienti italiani, ribadiscono di aver svolto una «funzione sociale» al punto di essere rimasti a ribassare richieste dei rapitori di loro clienti. Negano invece in modo drastico di avere infranto la legge.

«La Guardia di Finanza — affermano i due brokers coinvolti nell'inchiesta sulle polizze antirapimento — ha agito su una denuncia precisa e circostanziata presentata contro una compagnia francese con la quale abbiamo avuto anche noi rapporti d'affari. In stanza quando vennero a perquisire il nostro studio cercavano la documentazione relativa all'attività questa compagnia francese con la quale noi non abbiamo nulla a che fare».

Fabrizio e Gustavo Palestrino parlano alla presenza dei propri legali, in un salone Splendide di Lugano dove hanno indetto una conferenza stampa.

Cuneo: sono costruite da cinque fratelli carrozzieri

Auto inespugnabili come «fortezze» per proteggere la vita degli emiri

Sono completamente blindate a prova di sequestri, rapine e attentati - In caso di furto, la vettura può essere bloccata, con impulsi radio, fino a una distanza di 60 chilometri

Cuneo. Un meccanico mostra la sistemazione dei congegni elettronici (foto Bedino)

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 13 marzo.

Anche gli emiri del Paesi arabi hanno paura. Il petrolio li ha coperti di dollari, ma la ricchezza ha suo prezzo che in genere si con l'ansia e paura. Così devono pensare a difendersi dagli eventuali e, perché no, dagli avversari politici. All'estrema periferia di Cuneo, già in territorio di Borgo Dalmazzo, c'è azienda che fa per loro: la carrozzeria dei fratelli Fontana, specializzata nel trasformare to e furgoni in veri e propri carri armati, in grado di resistere attacco. Abbiamo visto sotto il grande capannone «Fontaulto» due grosse Mercedes di altrettanti emiri, macchine 60 milioni l'una. Una era già stata «blindata» con tutti i congegni di difesa e di offesa, l'altra era in attesa dei lavori di restauro. Alla fine di questi lavori il loro prezzo salirà 30 milioni circa.

In che cosa consistono questi perfetti e sofisticati congegni? Malgrado il comprensibile riserbo dovuto al segreto per i brevetti e ai patti intervenuti tra i clienti, Mario Fontana, uno dei cinque fratelli, socio di una società come poche unite ed efficiente, ci ha permesso di vedere e di capire come si può, grazie alla fantasia, l'invenzione e la tecnica, ridurre al minimo la paura. La Mercedes dell'emiro viene completamente smontata. Le parti carrozzeria quindi «blindate» con lega speciale sottilissima che però resistenza un centimetro e mezzo di metallo comune. I cristalli antiproiettile variano a 30 millimetri: sono a prova di mazza di ferro. E vediamo quali sono i congegni di difesa contro i sequestri.

I pneumatici sono antiscoppio e antiproiettili, nei punti cruciali delle vetture sono sistemati petti schiumogeni che vengono azionati con una nella dall'interno per spegnere gli incendi; sempre restano al posto di guida, l'automobilista può, schiacciando un tasto, aprire i cancelli della abitazione e del garage evitando così di uscire allo scoperto. In caso di aggressione con un bottone la vettura si blocca, nessuno dall'esterno può aprirla e scatta il una sirena d'allarme. Un altro ingegnoso «trucco» di Beppe Fontana, l'inventore dei cinque fratelli, permette di bloccare l'auto e il furgone nel un furto, con impulsi radio anche a distanza di 60 chilometri.

C'è però il cliente che vuole anche i congegni di offesa. A questo punto dalla carrozzeria si aprono feritoie che possono unidirezionali e orientabili per colpire gli aggressori mentre alcune «bocche» spruzzano sul malcapitato un liquido indelebile che non solo li scoraggia dall'insistere, ma rende anche facilmente identificabili a meno che non si cambino gli abiti e si lavino ben bene. Naturalmente i nostri emiri hanno richiesto per le loro Mercedes trattamento completo. La ricchezza ha come prezzo l'ansia e la paura e forse è anche giusto. Nei secoli scorsi, i potenti costruivano torri e castelli per difendersi ed esibire in grado attaccare; ora la ricchezza si porta a spasso in auto e quindi la macchina deve diventare carro armato.

Abbiamo sinora parlato delle Mercedes perché sono le macchine che più hanno colpito nel capannone della «Fantauto»; c'erano altre decine di auto meno importanti nel grande «laboratorio della sicurezza». Chi sono i proprietari?

«Industriali piccoli e medi — dice Mario Fontana — funzionari di banca, dirigenti di grossi complessi, privati cittadini, diciamo benestanti».

«Anche uomini politici?»

«Non posso escludere, ma certo i loro nomi non risultano fra i nostri clienti».

In prevalenza sono personaggi del Nord Italia, ma ormai le richieste arrivano da tutte le regioni; qualcuno vuole i congegni di difesa; altri si limitano all'antincendio e all'antifurto, una magica cassetta ideata da Beppe con 2 mila combinazioni che l'automobilista si porta in tasca ed è come se la macchina fosse in cassa super blindata.

Si abbiamo parlato di privati, ma l'attività principale dei fratelli Fontana è assorbita dalle banche e dagli istituti di vigilanza: quest'ultimi per cento dei furgoni che trasportano colori in Italia pensano «corazzatin» nell'azienda di Borgo San Dalmazzo e per corazzare s'intende fornire i mezzi di tutti i congegni, almeno di difesa, con impianto di televisione interna per identificare eventuali inseguitori. E la capacità dei fratelli Fontana si è già fatta conoscere oltre i confini: ordinazioni sono arrivate dalla Svizzera, dalla Jugoslavia, dalla Romania, dalla Svezia, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dalla Francia; trattative sono in corso con una società di trasporto valori americana.

«Non è mai capitato che un vostro cliente sia rimasto vittima di un sequestro o di una rapina?», abbiamo chiesto.

«Può essere stato attaccato — risponde Mario Fontana — ma di certo conseguenze. Abbiamo vantaggio: macchina o furgone quando vengono rimontati dopo i lavori sono come erano all'origine, nessuno può sospettare che dentro ci siano tanti "trucchi"».

La forza di questa azienda specializzata (in Italia ne almeno altre tre minore importanza) consiste soprattutto nell'affiatamento esistente tra i cinque fratelli, Nino, Beppe, Piero, Mario e Roma. Hanno sempre lavorato insieme quando, subito dopo la guerra, il fratello Attilio, scomparso tragicamente 10 anni fa, cominciò a dare una dimensione più larga ad una attività nino a quel momento artigianale. C'era da seguire l'esempio del padre pioniere della carrozzeria. Aveva lavorato a Torino all'inizio del secolo con Garavini: costruiva le carrozze a cavallo, poi è passato alle auto. I vecchi di Cuneo ricordano sua prima «bolla». I figli hanno imparato da lui a continuano in questa tradizione. Ora purtroppo carrozze non soltanto non sono più scoperte, ma vanno addirittura «blindate». Certo i tempi sono cambiati!

Abbiamo detto a Romano Fontana, amministratore dell'azienda «In fondo lavorate per la paura».

«Sì — ha risposto — ma anche per vincere la paura e dare la sicurezza».

Bruno Marchiaro

I dipinti rovinati in Vaticano

Logge di Raffaello permane il mistero

Roma, 13 marzo.

Il «male che ha recato gravi danni ai dipinti della seconda loggia che raccoglie i capolavori di Raffaello e dei suoi discepoli, non è un «incidente» capitato per caso o per «iniziativa personale» del restauratore. Alle parole dei responsabili della Città del Vaticano che hanno voluto contenere le polemiche e spegnerne il fuoco, rispondono oggi i 15 specialisti dei musei vaticani addetti al dalle pitture ribadendo, punto per punto, le accuse che scaricano la responsabilità di quanto è accaduto sugli esecutori materiali del lavoro.

«Quello — hanno detto i restauratori in una dichiarazione all'agenzia Ansa — era un *trattamento sperimentale con alluminato di potassio. Fu costantemente e responsabilmente seguito dal direttore dei lavori e dal gabinetto di ricerche scientifiche che forniva il prodotto e ne indicava via via le metodologie applicazione, e dall'assistente tecnico, al quale era demandato l'incarico specifico di curare che tutte le operazioni di restauro fossero eseguite correttamente e a regola d'arte.*

Quale sia il motivo dell'incidente ai dipinti portati a termine dagli allievi del Maestro di Urbino, non è dato sapere. Il Vaticano si scopre e invita [illegible] pazienza: a d'anno il problema sarà spiegato nel dettaglio e pubblicato nel Bollettino ufficiale. avanzata un'ipotesi, da Duccio Trombadori sull'*Unità* di domenica. Una ipotesi, si dice, che può essere *«suffragata da informazioni precise e da chiarimenti che oggi venire solo dalle autorità politiche»*. Il danno alle Logge sarebbe allora da un «giardino pensile» costruire sui tetti che sovrastano le «Logge» e le «Stanze di Raffaello»: un impianto edilizio «autosufficiente» composto da un giardino, uno studio e una cappella per permettere al papa, Paolo VI, di muoversi all'aperto, nella massima *privacy* non visto cioè da visitatori e curiosi.

Il «giardino» è stato creato portando tonnellate di terra, umidificate da un impianto idraulico, poggiate su una solida struttura in cemento armato. Dal cortile di Damaso sono visibili costruzioni al di sopra del Palazzo Apostolico. E' possibile che queste architettoniche, abusive, ma per la legge italiana, abbiano provocato i guasti e l'incidente alle Logge di Raffaello. L'ipotesi va presa in considerazione e merita una pronta risposta della Santa Sede.

f. c.

Tabaccai vendevano francobolli falsi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 13 marzo.

(g. m.) Due coniugi milanesi, titolari di una tabaccheria in piazza Sempione, sono stati arrestati stamane dalla polizia su mandato di emesso dal giudice istruttore dott. Manunta nell'ambito indagini in corso sullo smercio di francobolli contraffatti. I coniugi Benito Sbarufatti, di 51 anni, e la moglie Anna Maria Storti, di anni.

L'inchiesta, nella quale sono coinvolti altri tabaccai milanesi, ha preso il via tempo fa da indagini svolte dalla Escopost (polizia postale), dopo che si era scoperta l'esistenza di francobolli falsi, in quantitativi di consistenza, presso diversi rivenditori. Poco meno di mese fa l'Escopost aveva reso noto che sui retro dei francobolli contraffatti delle serie «Siracusana» (fuori corso già dal 21 novembre) ed «Esposizione mondiale della filatelia» erano riscontrato di tossicità nella colla.

Due testi importanti: Parlato D'Amato

Il tentato "golpe" Borghese fu preannunciato dal Sid

In questura al ministero dell'Interno non se preoccuparono molto: pensarono ad un'azione disturbo per la visita di Tito

Roma, 13 marzo.

Cosa accadde durante e subito dopo la notte del tentato golpe Borghese. Come scattarono le indagini? Quale peso dalle autorità fu dato al piano eversivo del «principe nero»? E quanti e ad altri interrogativi, ad oltre sette anni di distanza dalla notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970, hanno risposto stamane testi importanti, il capo della polizia Giuseppe Parlato, allora questore di Roma, e l'ex responsabile dell'ufficio Affari riservati (soppresso nel '74) del ministero dell'Interno, Federico D'Amato, attualmente dirigente divisione frontiere e traffico.

Durante notte in cui doveva occupato il Viminale, Parlato, messo al corrente del colonnello del Sid Genovesi, incaricò il capo dell'ufficio politico della questura, Bonaventura Provenza, di svolgere indagini e informò anche il polizia Angelo Vicari. In un primo momento non fu rilevato niente di particolare.

«Fu fatto tutto il possibile — ha dichiarato Parlato —, *all giorno dopo, parlando con Provenza, in assenza di altri elementi e punti di riferimento, pensammo che il gesto eclatante segnalato dal Sid potesse avere qualche connessione con l'imminente visita del presidente jugoslavo Tito a Roma. Continuammo gli accertamenti in direzione del Fronte Nazionale furono disposte le intercettazioni telefoniche i cui risultati vennero poi trasmessi magistratura».*

Giudice a latere — *E' la prima volta che in questo dibattimento un teste mette in relazione certi movimenti con la venuta di Tito in Italia. Come mai la questura fece un accostamento del genere? Ricorda il dottor Parlato se ne parlò con il capo della polizia Vicari?*

Parlato — *Il tratto suppposizione di altri elementi. Niente di più: ci fu un'indagine specifica. Continuarono comunque gli accertamenti e furono mantenuti i servizi di vigilanza.*

Giudice — *Quando comunicò il testo fonogramma del Sid all'ufficio Affari riservati?*

Parlato — *I contatti con l'ufficio erano tenuti da Provenza. Non sono in grado di precisare la data.*

Avv. Flick (difensore di Miceli) — *Chi teneva in particolare i contatti fra polizia e Sid?*

Parlato — *Il col. Genovesi del Sid con il dottor Provenza della questura.*

Il processo riprende dopo breve pausa con l'interrogatorio di Federico D'Amato. «Della comunicazione del Sid relativa all'approssimarsi di un atto di carattere spettacolare o eversivo — ha esordito il questore — venni a conoscenza qualche giorno dopo la notte del 7-8 dicembre. Ad informarmi furono il dottor Provenza ed il capo della polizia». In un primo momento l'allora capo dell'ufficio Affari riservati non dette molta importanza notizia, *sperché appariva una delle tante che giungevano al ministero dalle varie questure su progetti di carattere eversivo da parte di gruppi estrema destra*

Giudice — *Quando venne fatta l'ipotesi che notizia fosse in relazione con il fronte nazionale di Borghese?*

D'Amato — *Qualche settimana dopo è a conferma fu un bollettino edito dalla federazione combattenti della repubblica sociale, datato 1 gennaio e giunto 15, in cui si alludeva a fatti che potevano configurarsi come corrispondenti a quelli della notte dicembre '70.*

Quanto all'invasione del Viminale, D'Amato ha risposto che pervenne alcuna precisa notizia sull'occupazione del ministero sino ai primi arresti disposti magistratura. L'interrogatorio del funzionario Viminale proseguirà domani mattina; verranno quindi chiamati a deporre il generale Saverio Malizia e l'ammiraglio Castaldo.

Giuseppe Fedi

La situazione più grave in Sardegna

Metà dei comuni italiani non ha acqua sufficiente

Roma, [illegible].

Quasi la metà dei Comuni italiani (per l'esattezza il 46,3 per cento dei centri abitati) non dispone di un'erogazione sufficiente di acqua potabile durante i dodici mesi dell'anno. La situazione più grave è in Sardegna, dove soltanto il 12,7 per cento dei Comuni è servito da una quantità d'acqua sufficiente a soddisfare tutte le esigenze della popolazione: non molto preoccupanti i dati relativi alla Sicilia (13,6 per della popolazione), alla Puglia (18,4 per cento) e alla Calabria (19 per cento).

Nell'Italia settentrionale, invece, l'80 per cento della popolazione dispone durante tutto l'anno di un'erogazione ritenuta sufficiente. Sono questi i dati più significativi che emergono dall'indagine condotta dall'Istat sulle condizioni di approvvigionamento di acqua potabile Comuni italiani.

Secondo i dati provvisori forniti dall'Istat, il 18,8 per cento dei centri e dei nuclei abitati italiani ha un approvvigionamento di acqua insufficiente in un solo trimestre dell'anno mentre il 37,5 per cento (pari al 33 per cento della popolazione italiana) ha registrato carenze d'acqua in due o più trimestri. Di questi ultimi, il 70,3 per cento si trova nell'Italia centro-meridionale, e interessa oltre 12 milioni di abitanti.

Tra le regioni dove l'erogazione dell'acqua è sufficiente durante tutto l'anno, vi in modo particolare la Lombardia (nella quale l'82,3 per cento della popolazione dispone di sufficiente proprie esigenze). l'Emilia-Romagna (82,2 per cento), la Valle d'Aosta (81,9 per cento) ed il Trentino-Alto Adige (80,3 per cento).

L'indagine, condotta con riferimento al 1975, rileva inoltre la percentuale dei Comuni italiani forniti da quadotti il 93,9 per cento contro l'85,8 per cento registrato nel 1963. Tra i Comuni non serviti da acquedotti, il 9,6 per cento si trova nell'Italia settentrionale (dove le numerose sorgenti esistenti permettono di attingere l'acqua direttamente alla fonte), lo 0,4 per cento nell'Italia centrale e lo 0,9 per cento in quella meridionale.

Tra i primi impegni del governo

L'attesa amnistia ormai imminente

Sarà accompagnata dalla legge Bonifacio sulla depenalizzazione taluni reati minori

Roma, 13 marzo.

parla ormai da diversi mesi, ma questa volta l'amnistia dovrebbe figurare al primo punto fra gli impegni del nuovo governo Andreotti. Il provvedimento di legge dovrebbe infatti essere già pronto. Agli «affari penali» del ministero di Grazia e Giustizia non confermano né smentiscono, dicono solo «è un'ipotesi molto verosimile».

Dunque per migliaia detenuti l'amnistia sta per trasformarsi in realtà. Sarà la 41ª dal 1944, la 24ª promulgata dal 1881. L'ultima venne concessa, otto anni fa, il 22 maggio del 1970 e portava la firma dell'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Interessò 15.000 persone partendo dalle stesse motivazioni che hanno reso auspicabile quella che ora si attende: sovraffollamento delle carceri, miglioramento delle strutture penitenziarie, alleggerimento dell'attività della magistratura.

Il provvedimento non sfugge a polemiche e critiche. Molti fecero notare, sulla base di uno studio statistico predisposto dalla di generale di pubblica sicurezza, che puntualmente, alle amnistie del 1959, del 1963, del 1966 e del 1968, aveva fatto riscontro un incremento dei delitti grazie alla massa di criminali tornati circolazione.

Tuttavia questa volta il problema si presenta sotto una diversa angolazione. In questi ultimi anni la situazione nelle carceri è divenuta esplosiva. Non è solo una questione di sovraffollamento. E' le stessa fatiscenza strutture carcerarie, l'arretratezza del sistema penitenziario, l'assoluta carenza di igiene, lo scarso della giustizia ad aver innescato quel meccanismo della protesta che ha trasformato le città carcerarie in autentiche polveriere.

Senza contare l'azione svolta dal 1968 in poi da organizzazioni politiche estremiste per una maggiore «coscientizzazione» dei detenuti.

Incanalare verso forme di protesta, spesso violente, il disagio dei detenuti si è rivelato compito arduo. Basta un occhio alle cifre. Secondo una rivelazione che risale a anni addietro rispetto a una capienza media di 27.000 posti offerta dalle carceri italiane vi risultavano reclusi 34.000 cittadini, di cui 24.000 in attesa di giudizio.

Due terzi degli ospiti carceri italiane in pratica, in attesa di essere giudicati pavoli o innocenti, per reati che comportano pochi mesi di reclusione, sono stati costretti a vivere in condizioni estremamente disagiate, a contatto con incalliti delinquenti e con pericolosi terroristi.

Tutti ora hanno preso coscienza della gravità e soprattutto dell'incongruenza di questa situazione. Ed è per questo la prossima amnistia punterà essenzialmente a sottrarre a questa pericolosa «scuola» la maggior parte dei suoi attuali «alunni».

Non ci si limiterà all'ennesima rivalutazione aritmetica gli anni scontare. Le misure verranno accompagnate dalla presentazione di un progetto di legge del ministro Bonifacio sulla depenalizzazione grazie al quale numerosi reati minori si trasformerebbero in semplici violazioni amministrative punite con multa. *(Ap Italia)*

Si batteva contro il lavoro nero

Il sindacalista fu ucciso dalla mafia di Sorrento?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 marzo.

(a. l.) La giornata tutto lo sciopero generale, indetto a Sorrento per l'assassinio del sindacalista Francesco Vanacore ed i funerali si svolti all'insegna della compostezza, senza incidenti. Massiccia la partecipazione di tutte le categorie. Molte le delegazioni di studenti. Le indagini sull'omicidio hanno fatto passi avanti. La pista, del movente politico-sindacale, viene seguita molta attenzione.

L'ipotesi che trova credito è che Francesco Vanacore sia stato ucciso perché con la sua attività si opponeva ad ogni forma «lavoro nero». La speculazione edilizia, che a Sorrento ha trovato per molti anni terreno favorevole, farebbe da sfondo a questo crimine, maturato forse fra la mafia dei cantieri.

Che Vanacore desse fastidio in certi ambienti è fuor dubbio: lo conferma il precedente attentato luglio '77, quando rimase diversi giorni coma per un altro colpo al capo. Lo attestano minacce, non tanto oscure, rivolte da persone che, con metodi mafiosi, avevano cercato di intimidirlo e indurlo a lasciare il sindacato, a cedere il posto a qualcuno meno intransigente. Si sa che Francesco Vanacore non aveva denunciato le aggressioni subite negli ultimi mesi, forse per non aumentare la tensione, ma ne aveva parlato ai compagni e anche in famiglia.

La suocera del sindacalista, Elvira Galano, e il figlio adottivo, 20 anni, Mario D'Aniello, raccontano: «Aveva ricevuto anche telefonate, non vi dato importanza. Tre quattro giorni fa tornò a casa molto spaventato, sconvolto. "Sapesse — disse — cosa mi è capitato. Una macchina mi ha seguito per tutto il percorso e quando sono andato a prendere le sigarette e sono scesa dalla mia ha tentato travolgermi. Sono stato svelto a buttarmi a lato, altrimenti avrebbe ridotto una pizza».

(Continua a pag. 18)

Ringraziamento

Aldo Gallico

La ringraziano la moglie Palmira, la figlia Ada col marito Marco Richetto e il piccolo Federico, Fiorella col marito Tullio Castelli e la piccola Elena col fratello Mauro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 127. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Comunità israelitica. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1978.

Armanda, Maria Teresa e Luisa Bisogno ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia Gallico.

Ester Lombroso è affettuosamente vicina a Palmira, Ada e

Sergio e Miglietta Rosetta partecipano al dolore della famiglia

Il Personale della Soc. Ital partecipa al lutto della famiglia Gallico per la scomparsa del consigliere signor

Aldo Gallico

— Torino, 13 marzo 1978.

L'Amministratore Delegato partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Aldo Gallico

— Torino, 13 marzo 1978.

La Sopravvissuta Colonna partecipa unitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

ALDO.

La famiglia Fenaa partecipa commossa al grande dolore

Rina, Paola e Piero Cassetti partecipano al dolore di Rosetta e famiglia per la perdita del caro papà

Aldo Gallico

— Milano, 14 marzo 1978.

Partecipano ai lutto Nicola, Michele e Domenico Rizzo con famiglie.

Adolfo e Gabriella Ricca
Domenica e Giacomo Bertolotti
Teresita Dreosto
Pepe e Nicola Vivarelli

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Gallico e Cassetti

La famiglia Mattei con Roberto e Gigi, Mariuccia e Piera si associa al dolore della famiglia Gallico.

Galle, Salassino, Miglietti e Berra (carrozzieri) della ditta G.S.M. di Nichelino partecipano al dolore della famiglia Gallico

La famiglia dei fratelli Bogliotto si associano al dolore dei familiari

La famiglia Onetto partecipa al dolore di Ada Fiorella e mamma.

— Lanzo, 13 marzo 1978

Le ditte
di Torino
Cumis di Cambiano
Grandi di Baldissero Anno
Onetto di Torino

si uniscono al dolore dei familiari e dei dipendenti della Sarl per la scomparsa del signor

Aldo Gallico

— Torino, 13 marzo 1978.

Amministratore Condomini impiegati di corso Re Umberto 127 si associano al dolore della famiglia

Partecipano al dolore di Ada e Fiorella: Arturo Silvana Roberto Rosanna.

E' mancato ai suoi cari

Emilia Girotto ved. Tonoli

anni 73

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Mario Ottavio, ved. Cremonini, i nipoti Domenico, Carla, Rita della cui madre Teresa Pongini Cognini, Miguel e parenti tutti. Dopo la benedizione la cara salma partirà da Cuneo Via G. Bruno 3 mercoledì 15 corr. ore 13 per Borgo San Pietro ove alle ore 15 avranno luogo i funerali. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Comunità israelitica. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio di autoonoranze Per Andare e Ritorno.

— Torino, 12 marzo 1978.

Pia Casa di Lavoro e Amici di Charitas Cristiana partecipano

Famiglia Gilda Longo
Carlo Comello
Sergio Teja
Sergio Romano
Giuseppe Casagrano
Giuseppe Rava
Eugenio Bernardini
Luigi Calabrese
Famiglie Vigi - Galleni.

Dopo lunga [illegible] è spiritualmente unita all'affetto dei suoi cari che tanto amava, l'amica buona di

Beniamino Ottone

Ne annunciano affranti, la moglie Irene, la figlia Annamaria col marito Alessandro, i adorata nipotina Elisabetta, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi alle 16, nella cappella della Vecchia Arciconfraternita della Cigna), indi proseguirà per Sturla (Genova).

— Torino, 14 marzo 1978.

Luisa Rak e figli Martha Rak Sirmai col caro Marco sono vicini ad Anna Maria per la perdita del caro PAPA'.

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Bezzecca 14-16 si associano al dolore dei famigliari per la perdita del signor

Beniamino Ottone

— Torino, 13 marzo 1978

Famiglie Arduino partecipa con [illegible] cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Gallico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmira, la nuora Emanuela, la figlia Luciana col marito Marco Richetto e la piccola Federica, Fiorella col marito Tullio Castelli e la piccola Elena col fratello Mauro, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 127. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Comunità israelitica. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1978.

Armanda, Maria Teresa e Luisa Bisogno ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia Gallico.

Ester Lombroso è affettuosamente vicina a Palmira, Ada e

Sergio e Miglietta Rosetta partecipano al dolore della famiglia

Il Personale della Soc. Ital partecipa al lutto della famiglia Gallico per la scomparsa del consigliere signor

Aldo Gallico

— Torino, 13 marzo 1978.

L'Amministratore Delegato partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

ALDO.

La famiglia Fenaa partecipa commossa al grande dolore

Rina, Paola e Piero Cassetti partecipano al dolore di Rosetta e famiglia per la scomparsa del caro papà

Aldo Gallico

— Milano, 14 marzo 1978.

Partecipano ai lutto Nicola, Michele e Domenico Rizzo con famiglie.

Adolfo e Gabriella Ricca
Domenica e Giacomo Bertolotti
Teresita Dreosto
Pepe e Nicola Vivarelli

partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Gallico e Cassetti

La famiglia Mattei con Roberto e Gigi, Mariuccia e Piera si associa al dolore della famiglia Gallico.

Galle, Salassino, Miglietti e Berra (carrozzieri) della ditta G.S.M. di Nichelino partecipano al dolore della famiglia Gallico

La famiglia dei fratelli Bogliotto si associano al dolore dei familiari

La famiglia Onetto partecipa al dolore di Ada Fiorella e mamma.

— Lanzo, 13 marzo 1978

Le ditte
di Torino
Cumis di Cambiano
Grandi di Baldissero Anno
Onetto di Torino

si uniscono al dolore dei familiari e dei dipendenti della Sarl per la scomparsa del signor

Aldo Gallico

— Torino, 13 marzo 1978.

Amministratore, Condomini e Inquilini di via Bezzecca 14-16 si associano al dolore dei famigliari per la perdita del signor

Beniamino Ottone

— Torino, 13 marzo 1978

Famiglie Arduino partecipa con [illegible] cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

comm. Giacomo Broglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa, la nuora Emanuela, la figlia Luciana e Ornella con le rispettive famiglie, i fratelli, la sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai professori Fabrizio Fabris e ai suoi collaboratori. La salma sarà tumulata a Magnano (Vc) partendo dall'ospedale Mauriziano alle ore 14 martedì 14 corr. Si prega di non inviare fiori e fiorami.

— Torino, 13 marzo 1978.

I nipotini Raffaella, Marco, Stefania e Luca piangendo il loro carissimo nonno GIACOMO.

Paola e Renato Chiapale stretti al fratello Aldo nel grande dolore piangono l'amico GIACOMO.

Margherita e Gianni Sirovich piangono affettuosamente

Roberto ed Elisabetta Magni (cugini) partecipano affettuosamente al vostro grande dolore.

Ernesto, Vittorio, Ghisina, Giuseppe Mariuna si associano al grande dolore di Gina (cugina e familiari tutti)

Giuseppe Mariuna piange la scomparsa del caro amico GIACOMO impareggiabile maestro di vita e di lavoro.

Luisa, Renato, Anna, Sergio, Vera, Alberto e Paola, sono affettuosamente vicini a Rosetta e Graziella.

Rosa e Mario Bersano partecipano al lutto di Rosetta e Ornella per la morte del PADRE.

Davide e Annetta Fiandra
Giovanni Dasso e Eugenia Monaldo

prendono viva parte al dolore della famiglia Broglino per la scomparsa del caro GIACOMO.

Ettore Ferrero e famiglia partecipa al lutto dei famigliari per dipartita dell'amico

comm. Giacomo Broglino

— Torino, 13 [illegible] 1978.

Partecipano al dolore di Rosetta e Ornella per la perdita dell'adorato PAPA'.

Pippo Biglia de Torino
Clemente e Giovanna Bosetti
Cesare e Ilda Vergnano

Linda Abbiatelli con le figlie Piercarla Andreoletti e Luigi Negri partecipano al profondo dolore di Rosetta, Graziella, Ornella e familiari per la dipartita del

comm. Giacomo Broglino

— Torino, 13 marzo 1978

Sentono Piemonte Ital. Ordine Equestre Santo Sepolcro di Gerusalemme partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del proprio reggente

GRAND-UFF.

Giacomo Broglino

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Secondina Rubin Pedrazzo ved. Bolognino

Lo annunciano i figli Franco e Stanislao, nuore e gli affezionatissimi nipoti Roberto e Chicco, funerali oggi alle 14.15 ospedale Mollette. La benedizione e partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978

Carla Rosso Pierella prende parte al dolore della famiglia Bolognino

Franca Bardelli si unisce al dolore della famiglia Bolognino

Armanda, Alberina, Giorgio e Silvia partecipano al dolore della famiglia Bolognino.

Personale ditta New Style partecipa vivamente al dolore delle famiglie Bolognino

Primo, Adele, Tino Sarti partecipano al dolore di Ciro e Franco per la scomparsa della cara MAMMA.

Anna, Gisella Solera vivamente partecipano

Riccardo e Ondina Buti partecipano al dolore di Ciro, Franco e Anna.

Ida ha chiamato a sé

Antonietta Mascrone nata Muriondo

Lo annunciano il marito Piero in unione a Lina i cognati

ECONOMICI

16 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli comunque pagando massimo normalmente con garanzie vendiamo senza pubblicare comunicato nuovi. Cirgilio, via Nizza 153.

ATTENZIONE Honda vendo tutti i modelli acquisti di L. 130.000 chiavi in mano. Motomeccanica corso Giulio Cesare 135, tel. 202.304, corso Savona 186 (a 15 km. 0141-52.289.

MOTO Bianchi Sprint 125 250 350 se classiche da sempre. Borgnetto via Cimarosa 2, tel. 348.827.

HONDA nuova Concessionaria vuol a modesti e condizioni speciali telefonami personale vasto assortimento dell'usato Honda, corso Raffaello 19. Telefonare 390.8048

Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito! cultori da privati 3-4 camere più cucina libero centrale vecchio o nuovo. Tel. 345.132.

A.A. AFFARE per enti interessi vendere stabili in Torino e cintura società costruttrice opere specializzate acquisti contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento non del capitale in anni di mutuo 25 anni. Rispettasegni. Telefonare 344.544.

A. ACQUISTA palazzo costante appartamento libero in Torino o cintura anche casa non recente. Telefonare 682.609.

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile usato di vecchia costruzione capitale da investimento massimo riservatezza. Telefonare 333.904.

A. AFFARI

Immobiliarisi (!), specializzano pagando max comunque entro 20 giorni, 2) cercheranno il compratore per voi, 3) risparmiano spiccioli di intermediari, 4) valutano gratuitamente, 5) vendono senza pubblicare annunci, 6) assistono per problemi catastali, 7) consulenza per ogni problema immobiliare, 8) ricercano per voi case, ville, appartamenti, 9) affittano, 10) amministrano, 11) ecc. ecc. Telefonate 590.944.

A. CERCO

privatamente 3-5 camere cucina vecchia possibilmente con 2 bagni e terrazzi o piano alto anche ristrutturabile 40-50 milioni. Tel. 698.758.

ABBISOGNANO acquistare da privato 1-2 camere ingallo libero piano, pagamento contanti. Telefonare 689.048.

ABBISOGNANO acquistare alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero piano, contanti. Telefonare 598.803

ACQUISTASI vecchia costruzione centro anche vecchia costruzione Torino dintorni. Telefono 539.683.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi, alle liberi massima serietà pagamento contanti Ing. Gianolio: 761.459 - 767.148 corso Francia 58.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 534.904.

ACQUISTO alloggi ville case in blocco libere Torino e cintura anche da ristrutturare nuova/vecchia contanti Colotto 450.472.

ACQUISTO in Torino alloggio libero di 3 camere cucina bagno ristrutturato Telefonare 598.565.

ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto, Zaneti privato - Cirucetta - Crimea. Telefonare 348.123

ACQUISTO mini alloggio o monovano centro-semicentro purchè libero 1814 decorosi. Tel. 500.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ACQUISTO pagando contanti dentro 1-2-3 vanety con servizi zona Torino e vicinanze. Telefonare 834.061.

CERCASI libero subito anche non recente 2-3 camere ingallo-servizi. Telefono 532.409.

CONIUGI assegni cercano in Torino alloggio libero 3 camere ingallo servizi possibilmente con ascensore, pagamento in contanti. Telefonare dei pasti 521.349 Torino.

COPPIA giovane acquista in contanti 2-3 vani libero e cucina, anche in pessima posizione o prima elevata. Telefonare 376.019.

EUROIMMOBILIARE cerchiamo investitori di reddito e prove acquisti poi alloggi ville e ufficio. Telefonare 678.013.

EUROIMMOBILIARE cerca il vostro immobile permanentemente di avere le massime realizzo anche nel minor tempo possibile. Telefonare 658.815.

PASANO

stabile vendesi alloggi vuoti. Oltre 15 anni di esperienza. Garantisce massima riservatezza contanti. Telefono 344.870-674.180.

In Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 755.954.

INVESTIMMOBILI CERCHIAMO LE CASE E LE VENDE

tenia spese, con [redacted] contanti, consulenza gratuita. Telefono 10111 900.359 561.760 504.275.

L'IMMOBILIARE

ha scritto il successo giusto ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti. Aperta ci. 24 ore. Andrisi 19, telefono 011 535.404.

MAXIMMOBILI

un nome nuovo nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, problemi vi vostro servizio esperienza e volontà non hanno parole. Tenete nervi saldi! Interpello 141 bis 557 946

PLR

il meglio! eseguo (da vostro appartamento la Comit) valuta! dal gruppo «Europeo» con milano Dalla Banca Nazionale Lav. del Lavoro, offre la sua decennale esperienza, adeguati vita e vendita di valutazione, una qualificata assistenza nel l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Cavour 4, telefono 546.125.

PRIVATI cercano in Torino alloggio libero 1-2 camere cinello servizi pagamento contanti. Telefonare 389.017 pomeridiane.

PRIVATO acquista per contanti alloggio in Torino di 2 o 3 camere e servizi anche da ristrutt. Telefonare 816.482.

PROMOLARIA

de vendere alloggi, case, ville, ruderi, terreni in città al mare. In promozione!

CASALEGNO

è la soluzione per una vendita immediata rapida, al massimo e per prezzi! Corso re S. Battista 7, 812 904

RINPATRIANDO acquista per contanti appartamento libero: vogliono 2-3 vani confortevole piccolo in Torino per stesso mensile pertinico. Telefonare 737.272

SOCIETA' vendita stabile in blocco in Torino a prestigiosa clientela 1960 camere pagamento contanti. Telefonare 519.978.

SOLO da privato compro alloggio decoroso Torino prima cintura. Ilicito ore uff. Telefonare 510.170.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Tel. 549.777.

18 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA zona sud per eseguire direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione stabile ottimi prezzi interessanti. Prenotazioni. Telefonare 380.483 779.812.

A.A. AFFARE

per chi intenda vendere subito la Torino o cintura stabile costruzione opere specializzate acquisto contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento del capitale in grazia di nuovi appalti. Riservatezza Telefonare 389.944.

A.A. PAIVA O vende stabile libero-subito 2 camere cucina piano alto ascensore via P. Clarlder 91 ottimo 3 costruzione cercasi terzo bagno successore 21 milioni tel. 744 602.

A.A. PROFESSIMITA' corso Francia Cleopatra 7 ampie camere cucinino servizi valendo buon aiuto più libero vendo facilita. Studio Lisotto 749.152.

A. AFFARONE vendo villetta libera in Castiglione Torinese soggiorno cottinazione 3 camere cucina ingresso bagno servizio garage terreno giardino 84 milioni 800 mila. Telefonare Studio Riva 589.335.

A. ALLOGGIO richiamare Porta Nuova 2 camere cucina bagno terzo ascensore terzo 38 milioni 600 mila. Mira. via San Secondo 49.

A. BELLISSIMO libero via Reni 3 camere cucinotto vendo a L. 20 milioni 700 mila (milioni). Telefono 588.673.

A. CONI F.A.I. vende Moncrivello in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti da: salone 3-4 camere, cucina Doppi servizi ripiani servizi, aria condizionata, portinerie, mutuo fondiario, ultimini. Telefonare 548.123.

A. CONI F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere ingallo cucinino bagno, ascensori, Telefonare 548.125.

A. CONI F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere ingallo cucinino nuovo, senza casa Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende via Nizza sulla strada piazza Cavaliorri in stabile recente costruzione ottimo 2 camere cucinotto bagno terrazzo, Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende libero corso Vittorio corso Racconigi appartamento contemporaneo risanamento signorile camere cucina bagno ditazioni. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno, pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo ditazioni. Tel. 548.123.

A. COM.T.A.I. vende zona Dal Altrallo in meravigliosa libera con ottimo ottimo cucina arredato speciale motori ottimi Telef. 548.123.

A. COM. C.A.I. vende quadri, a 1 p.ani liberi corso complementare appartamento di 5 vani cucina doppi servizi terrazzo più ottimo a mano terzo di 1800 lire di lungocorso, ditazioni, tel. 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacenze corso Re Umberto in stabile signorile appartamento libero ottimo piano stabile ottimo ascensore 3 camere cucina servizi grande terrazzo. Ditazioni Telefonare 548.123

A. COM. F.A.I. vende Revigliasco in villa nuova costruzione 7 appartamenti liberi salone 3 camere cucina box auto giardino privato. Ditazioni. Telefono 548.123

A. FIBA stupenda libero settimo piano a nuovo 3 camere grande cucina terrazzo preparazione sulla cortefiori. 25 milioni 500 mila. Telefonare 304.248.

A. MAFFANO (borgata) libera occasione ristrutturo 2 vendere libretto cucinino tutti i servizi 22 milioni ditazionali: tel 548.905.

A. RIVOLI via Garibaldi 9, alloggio libero servizi vendesi camera cucina cucinetta servizi L. 10 milioni ditazionali tutti Cons. Cost. 548.154.

A. SARACELLI immobili 855.330 vende corso Vittorio attiguo: ingresso, camera cucina, bagno due 2 milioni 600 mila ditazioni.

A. SERIM vende in blocco via Mazzini ottimo prestato alla residua. Informazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende palazzine corso Gaetano Perugia via S. Quintino 25, appartamento 2 camere cucina bagno interno. Telefono 519.801.

A. SERIM vende zona centro via Carlo Alberto 36: 2 camere cucina bagno ingresso, 27 milioni 500 mila. Informazioni, telefonare 519.801.

A. SERIM vende via S. Secondo 109 in signorile palazzo recente appartamenti 3 vani ed L. 8 milioni 500 mila, 4 vani da L. 10 milioni 800 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende adiacenze corso Palermo via Arona 29 recente, camera cucinetta bagno interno. 19 milioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende Santa Rita via Oropa 35: soggiorno 2 camere cucina doppio ingresso, 17 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE

549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali corso Vittorio 47 mq 156 e vasto 3b appartamenti non si mutil se acquistate ora offerte Amplie vendere tre locali Luglio 2-3-4 vani con bagno da L. 1.800.000 a 12.500.000

A. UNIONCASE 549.777 A. stabile ristrutturato nelle parti condominiali Napoli 70-bis, via Nizza: 2 camere cucina bagno, 11 milioni 800 mila; 3 camere cucina bagno 16 milioni 800 mila; 90 (seicento) splendidi da milioni fondiario 4%.

A. UNIONCASE 549.777 C. Centralissimi via Gollo 4 in stupende costruzioni prestigiosi appartamenti quasi ogni cumfort: salone 3-5-7 camere cucina bagni; servizi in vera esposizione.

A. UNIONCASE 549.777 D. Crocetta via Filangieri 5 signorili appartamenti: salone 4-5 camere cucina doppi servizi.

A. UNIONCASE 549 777 L. Sublie in ristrutturato nelle parti condominiali con riscaldamento centrale, via Assisi 46 - ottimo livello bagno, 3 milioni 200 mila, 4 milioni 500 mila ditazionali, 2 camere mezzo ampio bagno, 4 milioni 500 mila, consenti 10 milioni ditazioni.

A. UNIONCASE 549.777 F. Corso Vittorio 198 bis: soggiorno 2-3 camere cucina bagno, da 30 milioni 700 mila bagno milioni fondiario.

A. UNIONCASE 549.777 G. Per definizione finalmente via Vittoria 103 recenti camere cucina bagno, 6 milioni 200 mila più mutuo.

A. VENDO negli liberi centralissimi corso Vittorio in complesso da sei vani e servizi mq 176 Edil-Case telefono 548.134.

A. VIA Arbella 8 angolo corso Regina Margherita residuino appartamenti recenti costruzione tre camere cucina servizi 18 milioni 800 mila ditazioni Edil-Case 548.134.

A Chivasso villetta alloggio zona ottimo composta di 2 camere stadio cucinino servizi 2 terrazze, 1 ottimi materiali Telefonare 986.75).

A Mirafiori privato vende camera salottino cucinetta servizi, mutuo. Telefonare 542.497.

A S. Rita vendo libero quinto 2 camere stadio servizi, 35 milioni 800 mila ditazioni. Telefonare 584.675.

A Venaria, corso Matteotti 30 ingresso vendo direttamente alloggi in costruzione 1-2-3 camere cucina bagni, interno e riscaldati. Rivolgersi cantiere.

AD USO UFFICIO

centrale ottimo posizione 320 mq piano rialzato. Lire 700 mila non trattabili Telefonare 510.779.

ADIACENZE piazza Statuto (Libertà) elegante appartamento mansardato libero subito salottino 3 camere cucina servizi 60 milioni Comunicabile 350.350.

ADIACENTE via Vigliano libera subito cucina bagno 4 milioni eventuale box, ditazioni, mutuo ottimo. tel. 333.118.

ADIACENTE corso Grimaldo libero subito ultime metà/ditazioni due camere in ogni caso servizi ditazioni Lire 18 milioni 500 mila. Telefonare 366.751.

ADIACENZE piazza Castello, ascensore vendo ottima casa appartamento libero camere cucina servizi 18 milioni, al piu cinque camere cucina servizi 28 milioni. Chiamo mezzogiorno. Edil-Case tel. 548.134.

ADIACENZE piazza Bodoni libero subito 4 camere, tinello cucinetta una bagno ditazioni. Tecnimobili 788.075.

ADIACENZE Piazza Vittorio in villetta signorile e recente vendiamo appartamenti di varie dimensioni, chiari e accurati, Milano S.p.A. 596.629 733.980

ADIACENZE via Duchessa Jolanda piano alto due camere cucina servizi ditazioni. Film 587.982 384.759.

AFFARE miniappartamento con bagno buono reddito, vendesi completamente arredato zona S. Paolo. Telefonare 748.851.

AFFARE per dentistico libero mezzo zona Stadio, camera tinello cucinetta doppi servizi in stabile signorile piano alto, Zaneti privato - Cirucetta - Crimea. Telefonare 348.123

ALLOGGIO vendesi libero 4 camere tinello cucinino bagno terzo ascensore terzo 38 milioni 600 mila. Mira. via San Secondo 49.

ALLOGGIO libero via Reni 3 camere cucinotto vendo a L. 20 milioni 700 mila (milioni). Telefono 588.673.

A. CONI F.A.I. vende Moncrivello in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti da: salone 3-4 camere, cucina Doppi servizi ripiani servizi, aria condizionata, portinerie, mutuo fondiario, ultimini. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, ditazioni, Telefonare 548.125.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino nuovo, senza casa Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende via Nizza sulla strada piazza Cavaliorri in stabile recente costruzione ottimo 2 camere cucinotto bagno terrazzo, Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende libero corso Vittorio corso Racconigi appartamento contemporaneo risanamento signorile camere cucina bagno ditazioni. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno, pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo ditazioni. Tel. 548.123.

A.A. AFFARE

per chi intenda vendere subito la Torino o cintura stabile costruzione opere specializzate acquisto contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento del capitale in grazia di nuovi appalti. Riservatezza Telefonare 389.944.

A.A. PAIVA O vende stabile libero-subito 2 camere cucina piano alto ascensore via P. Clarlder 91 ottimo 3 costruzione cercasi terzo bagno successore 21 milioni tel. 744 602.

A.A. PROFESSIMITA' corso Francia Cleopatra 7 ampie camere cucinino servizi valendo buon aiuto più libero vendesi facilita. Studio Lisotto 749.152.

A. AFFARONE vendo villetta libera in Castiglione Torinese soggiorno cottinazione 3 camere cucina ingresso bagno terrazzo 84 milioni 800 mila. Telefonare Studio Riva 589.335.

A. ALLOGGIO richiamare Porta Nuova 2 camere cucina bagno terzo ascensore terzo 38 milioni 600 mila. Mira. via San Secondo 49.

A. BELLISSIMO libero via Reni 3 camere cucinotto vendo a L. 20 milioni 700 mila (milioni). Telefono 588.673.

A. CONI F.A.I. vende Moncrivello in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti da: salone 3-4 camere, cucina Doppi servizi ripiani servizi, aria condizionata, portinerie, mutuo fondiario, ultimini. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, ditazioni, Telefonare 548.125.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino nuovo, senza casa Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende via Nizza sulla strada piazza Cavaliorri in stabile recente costruzione ottimo 2 camere cucinotto bagno terrazzo, Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende corso Vittorio corso Racconigi appartamento contemporaneo risanamento signorile camere cucina bagno ditazioni. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno, pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo ditazioni. Tel. 548.123.

A.A. AFFARE

per chi intenda vendere subito la Torino o cintura stabile costruzione opere specializzate acquisto contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento del capitale in grazia di nuovi appalti. Riservatezza Telefonare 389.944.

A.A. PAIVA O vende stabile libero-subito 2 camere cucina piano alto ascensore via P. Clarlder 91 ottimo 3 costruzione cercasi terzo bagno successore 21 milioni tel. 744 602.

A.A. PROFESSIMITA' corso Francia Cleopatra 7 ampie camere cucinino servizi valendo buon aiuto più libero vendesi facilita. Studio Lisotto 749.152.

A. AFFARONE vendo villetta libera in Castiglione Torinese soggiorno cottinazione 3 camere cucina ingresso bagno terrazzo 84 milioni 800 mila. Telefonare Studio Riva 589.335.

A. ALLOGGIO richiamare Porta Nuova 2 camere cucina bagno terzo ascensore terzo 38 milioni 600 mila. Mira. via San Secondo 49.

A. BELLISSIMO libero via Reni 3 camere cucinotto vendo a L. 20 milioni 700 mila (milioni). Telefono 588.673.

A. CONI F.A.I. vende Moncrivello in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti da: salone 3-4 camere, cucina Doppi servizi ripiani servizi, aria condizionata, portinerie, mutuo fondiario, ultimini. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, ditazioni, Telefonare 548.125.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino nuovo, senza casa Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende via Nizza sulla strada piazza Cavaliorri in stabile recente costruzione ottimo 2 camere cucinotto bagno terrazzo, Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende corso Vittorio corso Racconigi appartamento contemporaneo risanamento signorile camere cucina bagno ditazioni. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno, pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo ditazioni. Tel. 548.123.

ABBISOGNANO acquistare da privato 1-2 camere ingallo libero piano, pagamento contanti. Telefonare 689.048.

ABBISOGNANO acquistare alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero piano, contanti. Telefonare 598.803

ACQUISTASI vecchia costruzione centro anche vecchia costruzione Torino dintorni. Telefono 539.683.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi, alle liberi massima serietà pagamento contanti Ing. Gianolio: 761.459 - 767.148 corso Francia 58.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 534.904.

ACQUISTO alloggi ville case in blocco libere Torino e cintura anche da ristrutturare nuova/vecchia contanti Colotto 450.472.

ACQUISTO in Torino alloggio libero di 3 camere cucina bagno ristrutturato Telefonare 598.565.

ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto, Zaneti privato - Cirucetta - Crimea. Telefonare 348.123

ACQUISTO mini alloggio o monovano centro-semicentro purchè libero 1814 decorosi. Tel. 500.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ACQUISTO pagando contanti dentro 1-2-3 vanety con servizi zona Torino e vicinanze. Telefonare 834.061.

CERCASI libero subito anche non recente 2-3 camere ingallo-servizi. Telefono 532.409.

CONIUGI assegni cercano in Torino alloggio libero 3 camere ingallo servizi possibilmente con ascensore, pagamento in contanti. Telefonare dei pasti 521.349 Torino.

COPPIA giovane acquista in contanti 2-3 vani libero e cucina, anche in pessima posizione o prima elevata. Telefonare 376.019.

EUROIMMOBILIARE cerchiamo investitori di reddito e prove acquisti poi alloggi ville e ufficio. Telefonare 678.013.

EUROIMMOBILIARE cerca il vostro immobile permanentemente di avere le massime realizzo anche nel minor tempo possibile. Telefonare 658.815.

PASANO

stabile vendesi alloggi vuoti. Oltre 15 anni di esperienza. Garantisce massima riservatezza contanti. Telefono 344.870-674.180.

In Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 755.954.

INVESTIMMOBILI CERCHIAMO LE CASE E LE VENDE

tenia spese, con [redacted] contanti, consulenza gratuita. Telefono 10111 900.359 561.760 504.275.

L'IMMOBILIARE

ha scritto il successo giusto ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti. Aperta ci. 24 ore. Andrisi 19, telefono 011 535.404.

MAXIMMOBILI

un nome nuovo nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, problemi vi vostro servizio esperienza e volontà non hanno parole. Tenete nervi saldi! Interpello 141 bis 557 946

PLR

il meglio! eseguo (da vostro appartamento la Comit) valuta! dal gruppo «Europeo» con milano Dalla Banca Nazionale Lav. del Lavoro, offre la sua decennale esperienza, adeguati vita e vendita di valutazione, una qualificata assistenza nel l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Cavour 4, telefono 546.125.

PRIVATI cercano in Torino alloggio libero 1-2 camere cinello servizi pagamento contanti. Telefonare 389.017 pomeridiane.

PRIVATO acquista per contanti alloggio in Torino di 2 o 3 camere e servizi anche da ristrutt. Telefonare 816.482.

PROMOLARIA

de vendere alloggi, case, ville, ruderi, terreni in città al mare. In promozione!

CASALEGNO

è la soluzione per una vendita immediata rapida, al massimo e per prezzi! Corso re S. Battista 7, 812 904

RINPATRIANDO acquista per contanti appartamento libero: vogliono 2-3 vani confortevole piccolo in Torino per stesso mensile pertinico. Telefonare 737.272

SOCIETA' vendita stabile in blocco in Torino a prestigiosa clientela 1960 camere pagamento contanti. Telefonare 519.978.

SOLO da privato compro alloggio decoroso Torino prima cintura. Ilicito ore uff. Telefonare 510.170.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Tel. 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA zona sud per eseguire direttamente alloggi 3-4-5 vani servizi in costruzione stabile ottimi prezzi interessanti. Prenotazioni. Telefonare 380.483 779.812.

A.A. AFFARE

per chi intenda vendere subito la Torino o cintura stabile costruzione opere specializzate acquisto contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento del capitale in grazia di nuovi appalti. Riservatezza Telefonare 389.944.

A.A. PAIVA O vende stabile libero-subito 2 camere cucina piano alto ascensore via P. Clarlder 91 ottimo 3 costruzione cercasi terzo bagno successore 21 milioni tel. 744 602.

A.A. PROFESSIMITA' corso Francia Cleopatra 7 ampie camere cucinino servizi valendo buon aiuto più libero vendesi facilita. Studio Lisotto 749.152.

A. AFFARONE vendo villetta libera in Castiglione Torinese soggiorno cottinazione 3 camere cucina ingresso bagno terrazzo 84 milioni 800 mila. Telefonare Studio Riva 589.335.

A. ALLOGGIO richiamare Porta Nuova 2 camere cucina bagno terzo ascensore terzo 38 milioni 600 mila. Mira. via San Secondo 49.

A. BELLISSIMO libero via Reni 3 camere cucinotto vendo a L. 20 milioni 700 mila (milioni). Telefono 588.673.

A. CONI F.A.I. vende Moncrivello in villa con giardino signorilissimi appartamenti composti da: salone 3-4 camere, cucina Doppi servizi ripiani servizi, aria condizionata, portinerie, mutuo fondiario, ultimini. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Adriano appartamenti in stabile signorile 1-2-3 camere tinello cucinino bagno, ditazioni, Telefonare 548.125.

A. CONI, F.A.I. vende adiacenze piazza Pitagora appartamenti 1-2 camere tinello cucinino nuovo, senza casa Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende via Nizza sulla strada piazza Cavaliorri in stabile recente costruzione ottimo 2 camere cucinotto bagno terrazzo, Ditazioni Tel. 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende corso Vittorio corso Racconigi appartamento contemporaneo risanamento signorile camere cucina bagno ditazioni. Telefonare 548.123.

A. CONI, F.A.I. vende c. Vittorio piazza Rivoli in stabile signorile appartamento libero primo piano soggiorno, pranzo 3 camere cucina camerette di servizio doppi servizi. Mutuo ditazioni. Tel. 548.123.

ABBISOGNANO acquistare da privato 1-2 camere ingallo libero piano, pagamento contanti. Telefonare 689.048.

ABBISOGNANO acquistare alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero piano, contanti. Telefonare 598.803

ACQUISTASI vecchia costruzione centro anche vecchia costruzione Torino dintorni. Telefono 539.683.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi, alle liberi massima serietà pagamento contanti Ing. Gianolio: 761.459 - 767.148 corso Francia 58.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 534.904.

ACQUISTO alloggi ville case in blocco libere Torino e cintura anche da ristrutturare nuova/vecchia contanti Colotto 450.472.

ACQUISTO in Torino alloggio libero di 3 camere cucina bagno ristrutturato Telefonare 598.565.

ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto, Zaneti privato - Cirucetta - Crimea. Telefonare 348.123

ACQUISTO mini alloggio o monovano centro-semicentro purchè libero 1814 decorosi. Tel. 500.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ACQUISTO pagando contanti dentro 1-2-3 vanety con servizi zona Torino e vicinanze. Telefonare 834.061.

CERCASI libero subito anche non recente 2-3 camere ingallo-servizi. Telefono 532.409.

CONIUGI assegni cercano in Torino alloggio libero 3 camere ingallo servizi possibilmente con ascensore, pagamento in contanti. Telefonare dei pasti 521.349 Torino.

COPPIA giovane acquista in contanti 2-3 vani libero e cucina, anche in pessima posizione o prima elevata. Telefonare 376.019.

EUROIMMOBILIARE cerchiamo investitori di reddito e prove acquisti poi alloggi ville e ufficio. Telefonare 678.013.

EUROIMMOBILIARE cerca il vostro immobile permanentemente di avere le massime realizzo anche nel minor tempo possibile. Telefonare 658.815.

PASANO

stabile vendesi alloggi vuoti. Oltre 15 anni di esperienza. Garantisce massima riservatezza contanti. Telefono 344.870-674.180.

In Torino e prima cintura acquistiamo con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 755.954.

INVESTIMMOBILI CERCHIAMO LE CASE E LE VENDE

tenia spese, con [redacted] contanti, consulenza gratuita. Telefono 10111 900.359 561.760 504.275.

L'IMMOBILIARE

ha scritto il successo giusto ed il modo migliore per vendere i vostri appartamenti. Aperta ci. 24 ore. Andrisi 19, telefono 011 535.404.

MAXIMMOBILI

un nome nuovo nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera, problemi vi vostro servizio esperienza e volontà non hanno parole. Tenete nervi saldi! Interpello 141 bis 557 946

PLR

il meglio! eseguo (da vostro appartamento la Comit) valuta! dal gruppo «Europeo» con milano Dalla Banca Nazionale Lav. del Lavoro, offre la sua decennale esperienza, adeguati vita e vendita di valutazione, una qualificata assistenza nel l'espletamento di tutte le formalità relative alla vendita. Filiale di Torino, via Cavour 4, telefono 546.125.

PRIVATI cercano in Torino alloggio libero 1-2 camere cinello servizi pagamento contanti. Telefonare 389.017 pomeridiane.

PRIVATO acquista per contanti alloggio in Torino di 2 o 3 camere e servizi anche da ristrutt. Telefonare 816.482.

PROMOLARIA

de vendere alloggi, case, ville, ruderi, terreni in città al mare. In promozione!

CASALEGNO

è la soluzione per una vendita immediata rapida, al massimo e per prezzi! Corso re S. Battista 7, 812 904

RINPATRIANDO acquista per contanti appartamento libero: vogliono 2-3 vani confortevole piccolo in Torino per stesso mensile pertinico. Telefonare 737.272

SOCIETA' vendita stabile in blocco in Torino a prestigiosa clientela 1960 camere pagamento contanti. Telefonare 519.978.

SOLO da privato compro alloggio decoroso Torino prima cintura. Ilicito ore uff. Telefonare 510.170.

UNION CASE

cerca per propria clientela appartamenti 2-3-4 vani in Torino e prima cintura Tel. 549.777.

20 Motocicli

A.A. COMPERIAMO motocicli comunque pagando massimo normalmente con garanzie vendiamo senza pubblicare comunicato nuovi. Cirgilio, via Nizza 153.

ATTENZIONE Honda vendo tutti i modelli acquisti di L. 130.000 chiavi in mano. Motomeccanica corso Giulio Cesare 135, tel. 202.304, corso Savona 186 (a 15 km. 0141-52.289.

MOTO Bianchi Sprint 125 250 350 se classiche da sempre. Borgnetto via Cimarosa 2, tel. 348.827.

HONDA nuova Concessionaria vuol a modesti e condizioni speciali telefonami personale vasto assortimento dell'usato Honda, corso Raffaello 19. Telefonare 390.8048

Acquisto alloggi

A.A. ACQUISTO subito! cultori da privati 3-4 camere più cucina libero centrale vecchio o nuovo. Tel. 345.132.

A.A. AFFARE per enti interessi vendere stabili in Torino e cintura società costruttrice opere specializzate acquisti contanti a prezzi superiori di qualsiasi valutazione per investimento pagamento del capitale in grazia di nuovi appalti. Riservatezza Telefonare 389.944.

A. ACQUISTA palazzo costante appartamento libero in Torino o cintura anche casa non recente. Telefonare 682.609.

A. ACQUISTIAMO in Torino stabile usato di vecchia costruzione capitale da investimento massimo riservatezza. Telefonare 333.904.

A. AFFARI

Immobiliarisi (!), specializzano pagando max comunque entro 20 giorni, 2) cercheranno il compratore per voi, 3) risparmiano spiccioli di intermediari, 4) valutano gratuitamente, 5) vendono senza pubblicare annunci, 6) assistono per problemi catastali, 7) consulenza per ogni problema immobiliare, 8) ricercano per voi case, ville, appartamenti, 9) affittano, 10) amministrano, 11) ecc. ecc. Telefonate 590.944.

A. CERCO

privatamente 3-5 camere cucina vecchie possibilmente con 2 bagni e terrazzi o piano alto anche ristrutturabile 40-50 milioni. Tel. 698.758.

ABBISOGNANO acquistare da privato 1-2 camere ingallo libero piano, pagamento contanti. Telefonare 689.048.

ABBISOGNANO acquistare alloggio in Torino anche di vecchia costruzione purchè libero piano, contanti. Telefonare 598.803

ACQUISTASI vecchia costruzione centro anche vecchia costruzione Torino dintorni. Telefono 539.683.

ACQUISTIAMO direttamente in Torino case in blocco, ville alloggi, alle liberi massima serietà pagamento contanti Ing. Gianolio: 761.459 - 767.148 corso Francia 58.

ACQUISTIAMO stabile in Torino con ascensore e riscaldamento centrale pagamento contanti rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 534.904.

ACQUISTO alloggi ville case in blocco libere Torino e cintura anche da ristrutturare nuova/vecchia contanti Colotto 450.472.

ACQUISTO in Torino alloggio libero di 3 camere cucina bagno ristrutturato Telefonare 598.565.

ACQUISTO libero entro 1 anno appartamento composto di salone 2-3 camere cucina doppi servizi in stabile signorile piano alto, Zaneti privato - Cirucetta - Crimea. Telefonare 348.123

ACQUISTO mini alloggio o monovano centro-semicentro purchè libero 1814 decorosi. Tel. 500.473 dalle 9,30 alle 11,30.

ACQUISTO pagando contanti dentro 1-2-3 vanety con servizi zona Torino e vicinanze. Telefonare 834.061.

CERCASI libero subito anche non recente 2-3 camere ingallo-servizi. Telefono 532.409.

CONIUGI assegni cercano in Torino alloggio libero 3 camere ingallo servizi possibilmente con ascensore, pagamento in contanti. Telefonare dei pasti 521.349 Torino.

COPPIA giovane acquista in contanti 2-3 vani libero e cucina, anche in pessima posizione o prima elevata. Telefonare 376.019.

EUROIMMOBILIARE cerchiamo investitori di reddito e prove acquisti poi alloggi ville e ufficio. Tel

il sapere

QUARANT'ANNI FA, L'ANSCHLUSS

Quando Hitler invase l'Austria

Il 12 marzo 1938 cadde di sabato e all'alba di quel giorno fatale le truppe della Wehrmacht redasca entrarono in Austria. L'avanguardia del XVI corpo motorizzato di Guderian attraversò il confine, in direzione di Linz, alle 8 del mattino; i «panzer» di Sepp Dietrich, seguiti dai fanti dell'VIII di Schobert e del XIII di Welchs, erano ricoperti di bandiere, i rami d'albero, di fronde d'alloro, stesse continuata degli ordini di Sperrle, partiti dalla Baviera, nel cielo di Vienna lanciando milioni di manifestini rosso-neri che salutavano il ritorno dell'Ostmark «alla antica, gloriosa patria tedesca». Un «Heinkel» atterrato con le prime luci dell'alba all'aeroporto di Aspern discese la sinistra figura di Himmler, ormai divenuto ... di ... le polizie del Terzo Reich, accolto da tre austriaci che anticipavano Quisling sul cammino del tradimento: Glaise-Horstenau, Seyss-Inquart (l'uomo che, ... ni dopo, avrebbe deportato al... morte la piccola Anna Frank) e Kaltenbrunner, futuro capo della Gestapo.

La Bundesheer austriaca ... resistenza perché, come si ricorda oggi a quarant'anni di distanza, già dal 12 novembre 1937 l'assemblea nazionale provvisoria di Vienna aveva dichiarato che *«l'Austria è una parte integrante della repubblica tedesca»*. Prima di mezzogiorno l'annuncio dell'invasione giunse in ogni angolo del mondo. Il premier inglese Chamberlain, che trascorreva il weekend nella ... di Birmingham, ... a un intimo: *«Ecco una notizia che mi sconvolge»*. Ma la sua sorpresa non doveva essere genuina. Hitler non aveva mai fatto mistero delle proprie intenzioni: sarebbe bastato che Chamberlain avesse letto la prima pagina del «Mein Kampf» dove il Fuehrer, quindici anni prima, aveva scritto che *«l'Austria deve essere restituita alla patria tedesca»* perché *«un popolo della stessa sangue deve appartenere ad un solo Reich»*.

Fu questa l'«Anschluss», o annessione, dell'Austria alla Germania: un'operazione politica di grande abilità accompagnata dalla seconda delle tre «Blumenkriege» naziste (le «guerre dei fiori»; *«Non pallottole ma fiori salutano i nostri soldati»* inneggiava Goebbels alla radio: la prima era stata la renana e ora, presto, l'avrebbe seguita la terza, quella cecoslovacca). Ma il «Sansingschlag», il «colpo del sabato» — perché Hitler sceglieva proprio questo giorno della settimana per i suoi colpi, politici o militari, contando sul fatto che il weekend sviatava le Cancellerie inglesi e francesi — vide l'impotenza dell'Europa. Francia, Inghilterra e Italia furono assenti o soltanto spettatrici. L'atteggiamento di Parigi nei confronti del colpo di mano nazista fu incerto: il gabinetto Chautemps evitò di prendere posizioni senza il consenso della Gran Bretagna, da cui attese invano una risposta. Tra Italia e Gran Bretagna, il mese prima, v'era stato un tentativo di intesa ma l'accordo bilaterale mancò perché avrebbe presupposto l'impossibile riconoscimento britannico dell'impresa fascista in Abissinia e degli interessi italiani nel Mediterraneo. Neppure autonomamente Londra assunse

iniziative: il 21 febbraio una gelida nota del governo ... Maestà annunciò di ... ancor concesso all'Austria *«alcuna garanzia»*.

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, che nel 1934 era succeduto a Dollfuss assassinato dalle SS ... delitto che aveva suscitato una ondata di riflusso ... l'«Anschluss» alcché la maggioranza della popolazione si ... fatto contrario all'annessione, la cui sostenuta dai sindacati operai, dagli ebrei e dai cristiano-sociali) tentò, in quelle cruciali ultime ... febbraio e marzo, di tenere a bada Hitler al quale aveva ... , con le clausole segrete del trattato dell'11 luglio 1936, una totale amnistia per i nazisti austriaci e il loro eventuale ammissione a *«uguiche pubbliche di responsabilità»*. Schuschnigg, infatti, aveva rimpastato il governo accogliendovi Seyss-Inquart come ministro dell'Interno ma il veleno nazista aveva ormai conquistato larghe parti dell'Austria (quando il 24 febbraio Schuschnigg cercò di ... bilitare l'opinione pubblica ... contro la minaccia esterna, realizzata con azioni diplomatiche e minacciosi movimenti di truppe ai confini, che contro quella dei seguaci austriaci di Hitler, i nazisti della Stiria ... Graz e vi issarono la bandiera con la ... uncinata).

... febbraio e venne ... Schuschnigg sentì che, al punto in cui era stato ridotto, se egli fosse rimasto ancora inattivo il governo di Vienna avrebbe cessato di essere padrone in casa propria. Con la forza della disperazione ... l'ultima carta che gli rimaneva e indisse un plebiscito: che il maggioranza del popolo dichiarasse se voleva, o no, l'annessione alla Germania. Hitler ... fu colto di sorpresa. Tutte le ... le che ... fatto diramare ... ad allora circa una prossima azione ... contro l'Austria avevano avuto soltanto lo scopo di mantenere Vienna *«sotto costante pressione»* per indurla a cedere alla «quinta colonna» dei Seyss-Inquart, dei Glaise-Horstenau, dei Kaltenbrunner, dei Fischboch e, quindi, dovette improvvisare. Si servì ... «piano Otto» (tracciato a suo tempo per impedire un tentativo ... Otto di Asburgo di ... il trono) e ... prime forze mobilitate furono quelle di Guderian, di stanza a Monaco e a Norimberga; il resto dell'Ottava armata ... von Bock era disperso a Wurzburg, distante 500 chilometri, o nei dintorni di Berlino.

Ma il problema ... più preoccupò Hitler, ... quelle ore, fu Mussolini. Il duce per ... si era dato pubblicamente il ruolo ... protettore dell'Austria; poi, ... l'Etiopia e la guerra di Spagna, aveva dovuto ... un alleato in Berlino e i suoi entusiasmi per Dollfuss e Schuschnigg si erano ... gradualmente raffreddando tanto da confidare ... Hitler di essere *«stanco di far la guerriglia all'indipendenza austriaca»*. Tuttavia rimaneva, a abbastanza fondata, la possibilità che Mussolini — perché v'erano vaghi sintomi di ... riavvicinamento fra ... e Londra — si opponesse all'«Anschluss» anche con la forza. Hitler mandò a Roma il principe Filippo d'Assia per rassicurare il duce sulle frontiere e sulla sua immutabile fedeltà all'alleanza: *«Quali che possano essere le conseguenze degli eventi che stanno per verificarsi* — disse il Fuehrer per bocca del suo invitto — *ho fissato un limite ben definito ... lo Germania e la Francia e ora lo pongo, altrettanto definito, tra l'Italia e noi. E' il Brennero. Questa mia decisione ... verrà mai mutata o messa in forse»* (e invece sì; dopo il settembre 1943 la Germania occuperà l'Alto Adige, il Trentino e la Venezia Giulia, le farà proprie province, euromettendo Salò, stabilendo linee di confine).

Così, quando l'11 marzo Filippo d'... telefonò da Roma a Hitler (Assia: *«Torno adesso da Palazzo Venezia. Il duce ha accolto l'evento in modo molto amichevole. Vi manda i suoi saluti»*. Hitler: *«Vi prego di dire a Mussolini che non dimenticherò mai questo, qualunque cosa accada, mai, mai, mai, qualsiasi cosa accada...»*) quello fu il momento decisivo. L'indomani a ... giorno il Fuehrer parlò alla ... Elencò minutamente gli atti di repressione a ... mal governo ... imputati ai dirigenti di Vienna, esaltò eloquentemente la propria moderazione e buona volontà nel ... re di raggiungere un accordo, disse che il plebiscito non sarebbe stato né libero, né imparziale, che non poteva essere tollerato, che era la goccia che aveva fatto ... il ... perciò lui, il Fuehrer, aveva deciso ... liberare gli austriaci, di correre in aiuto, subito, di quei disgraziati fratelli tedeschi.

Contemporaneamente i due ministri nazisti del gabinetto austriaco, Seyss-Inquart e Glaise-Horstenau, comunicarono a Schuschnigg i voleri ... : il plebiscito doveva essere immediatamente ... , «in ... contrario il ... scorrerà a fiumi». Inizio in quel ... mento un incredibile carosello di telefonate fra Vienna e Berlino. Seyss-Inquart comunicò a Goering ... il plebiscito ... ci sarebbe stato; Goering rispose che tutto ciò non bastava più e che il nuovo Cancelliere doveva essere lui, Seyss-Inquart, per poi mandare un telegramma a Hitler chiedendo l'intervento delle truppe tedesche (anzi, gli disse Goering, non faceva neppure bisogno spedire davvero il telegramma; Berlino avrebbe fatto finta ... averlo ricevuto). Lo richiesta fu accettata e Schuschnigg, tentando di salvare il salvabile, si recò dal vecchio presidente della repubblica, Miklas, pregandolo di ... re le proprie ... e di nominare Seyss-Inquart.

Miklas, cecchiatamente, rifiutò, e continuò a farlo anche dinanzi a un altro ultimatum, quello delle 19,30. Ma ... schnigg diede egualmente le di... dichiarando alla radio ... la voce ... dal pianto: *«Dinanzi a tutto il mondo affermo che la notizia diffusa in Germania circa disordini di operai (...) sono tutte menzogne (...). Il presidente Miklas mi ha pregato di dire al popolo austriaco che noi abbiamo ceduto alla forza»*. Parigi e Londra tacquero. Come Halifax, ... degli Esteri, e Chamberlain, ammisero più tardi, l'opinione pubblica inglese ... sconvolta (*«profoundly shocked»*, scrisse il premier) ... non sembrava preparata a affrontare l'alea di una guerra. L'ultimo ..., giunto a Vienna nella notte, quando Miklas aveva finalmente ceduto accettando Seyss-Inquart come Cancelliere e un nuovo governo tutto di ministri filonazisti, giunse da Roma ... era una infamia: *«Il governo italiano ... dichiara che, date le circostanze, non potrebbe dare nessun consiglio, se un consiglio gli fosse richiesto»*.

Nella ... Hitler firmò l'ordine per l'invasione. Dopo dodici ore, a mezzogiorno e ... di sabato 12 marzo, il Fuehrer varcò il confine austriaco in automobile e, attraverso i villaggi parati a festa, entrò nelle vie di Linz, piene di folla plaudente. Dormì in quella città che lo aveva visto scolaro e l'indomani, domenica, andò a Leonding a deporre una corona sulla tomba dei genitori, mandò un telegramma a Mussolini (*«Non lo dimenticherò mai. Adolf Hitler»*) e tenne un discorso: *«Se la Provvidenza mi ha chiamato ... questa città a essere Fuehrer del Reich* — disse — *devo, facendo ciò, avermi assegnato una missione, e ... può essere altra che quella ... riunire la mia terra natale al Reich germanico. Ho creduto in questa missione, ho vissuto e combattuto per esso, e credo oggi di averla compiuta»*.

Tre ore più tardi Seyss-Inquart, riunito in fretta e furia il gabinetto, fece approvare una legge il cui primo articolo diceva: *«L'Austria è una provincia del Reich tedesco»* e Hitler lesse, ..., la prima copia del ...lo e, col viso bagnato ... lacrime, disse ai presenti: *«Sì, ... buona azione politica fa risparmiare sangue»*. Poi se ne andò a Vienna, a fare l'ingresso trionfale. Per salvare le apparenze, mentre Schuschnigg catturato dalle SS finiva in ... campo ... quale sarebbe stato liberato soltanto ... maggio 1945, fu promulgata un'altra legge che dopo aver inchiodato l'Austria ... Terzo Reich (all'Ostmark vennero estesi il piano quadriennale, i poteri di polizia di Himmler e le leggi razziali ... Norimberga con la caccia agli ebrei) sanciva per l'aprile seguente un referend... che, organizzato dai ... diede risultati sconcertanti: il 99,08 per cento dei ... approvarono l'operato ... Fuehrer; in Austria la percentuale fu ancora più alta: 99,75 per cento. *«Questa* — disse Hitler in una intervista all'«Reichpost» — *è l'ora più superba della mia vita»*. Così, vent'anni dopo la sua costituzione, la repubblica austriaca aveva cessato di esistere.

Giuseppe Mayda

Nascono i super-telescopi

Gli Anni Ottanta segneranno una nuova era nel campo delle osservazioni astronomiche; sarà compiuto un salto di qualità paragonabile a quello che portò dal cannocchiale di Galileo ai relativamente grandi telescopi di Herschel. Questa è in poche parole la conclusione a cui sono pervenuti i duecento astronomi e ingegneri che hanno partecipato, poco prima di Natale, al congresso dedicato ai telescopi ottici del futuro. Il luogo di incontro è stato Ginevra, presso il Centro Europeo per la ricerca nucleare (Cern) che da alcuni anni ospita l'organizzazione astronomica europea (Eso). Di tale organismo purtroppo l'Italia non fa parte, per quei misteriosi motivi che vanno dalla dichiarazione di mancanza ... fondi alla negligenza delle persone che a suo tempo erano responsabili.

Due grandi imprese sono programmate negli Anni Ottanta: il telescopio spaziale detto ST e un grande telescopio per le osservazioni da terra. Il primo progetto riguarda la messa in orbita di un telescopio dotato di uno specchio di due metri e quaranta centimetri di diametro, munito a sua volta di diverse attrezzature accessorie. E' un progetto della Nasa, cui al 15% contribuisce l'Esa (l'Agenzia spaziale europea, di cui l'Italia fortunatamente è Paese membro), con la realizzazione di una particolare camera per fotografare gli oggetti celesti più deboli. Nonostante la partecipazione europea e di conseguenza quella italiana sia limitata, è da prevedere una grossa mole di materiale di studio per gli astronomi italiani. In un documento presentato al Cnr si è stimato che i dati forniti da ST impegneranno fino a sessanta ricercatori per ogni anno di operazione.

I vantaggi di avere un grande telescopio operante nello spazio sono innumerevoli. Per esempio non esistono più le limitazioni imposte dall'atmosfera che, a seguito della sua turbolenza, degrada fortemente le immagini ottenute da terra. L'atmosfera inoltre è causa di una luminosità del cielo notturno, anch'essa sorgente di notevole disturbo. Tutto questo sarà eliminato e si potranno così osservare stelle e galassie oltre cento volte più deboli di quanto non sia possibile osservare con il gigante ... Monte Palomar, il che vuol dire più che decuplicare l'orizzonte del nostro Universo.

Tuttavia l'oggetto di maggior discussione a Ginevra è stato il progetto riguardante la realizzazione di un grandissimo telescopio da terra. Considerazioni di vario tipo fanno vedere che i telescopi spaziali non ... un'alternativa a quelli terrestri ma che entrambi si complementano a vicenda. Per stare tuttavia al ... con quanto si fa nello spazio, ... creare ... un complemento al telescopio spaziale, bisogna passare a telescopi da terra il cui diametro, da cui dipende la ...za, non sia ... di qualche metro superiore ai più grandi attuali, che ... quello del Monte Palomar (5 metri) e quello ... (6 metri). Si è arrivati così alla conclusione che il telescopio del futuro sarà una gigantesca macchina il cui specchio ... avrà avere un diametro di ... metri, vale a dire un potere di raccogliere 25 volte più luce che non il telescopio ... Monte Palomar.

I vari studi preliminari per questo strumento, chiamato Ngt (Telescopio della prossima generazione), si sono svolti finora a Tucson in Arizona, dove ha sede l'Osservatorio Nazionale Americano, ma certamente ... sarà realizzato con ... collaborazione internazionale. La concezione di un simile strumento è possibile solo ... che si ... acquisite tecnologie avanzatissime nella produzione dei materiali che permettono tra l'altro di prevedere costi ragionevoli e accettabili. Il grande specchio, per ... non sarà un unico pezzo, ma sarà formato ... centinaia di specchi ... metro di circa due ... prodotti in grande serie con tecniche nuove che non necessitano della grande quantità di manodopera richiesta per lavorare otticamente gli specchi attuali. Il calcolatore elettronico avrà una parte fondamentale nel funzionamento del telescopio per determinare la posizione dei singoli ... chi, il cui allineamento sarà ottenuto mediante laser.

Il telescopio di 25 metri porterà certamente ad approfondire e, forse, a rivoluzionare le ... conoscenze astronomiche. Uno ... campi più affascinanti in cui potrà essere usato è quello della scoperta di sistemi planetari ... alle stelle. Con l'attuale strumentazione astronomica ... è impossibile l'osservazione diretta di un pianeta, anche se ... una stella vicinissima. La grande risoluzione ottenibile con il telescopio Ngt può rivelare nell'infrarosso l'emissione termica di singoli pianeti ruotanti attorno ad una stella distante fino a 30 anni-luce. All'interno del sistema ... si potranno fare osservazioni accuratissime come, per ..., la migrazione della velocità del vento nelle atmosfere dei pianeti. Gli asteroidi, la miriade di piccolissimi pianeti ruotanti attorno al Sole; tra Marte e Giove, potranno essere studiati in dettaglio e molti altri nuovi, di ... si sospetta l'esistenza, saranno scoperti. Ma sarà lo studio degli oggetti alle grandi distanze, all'orizzonte dell'Universo, quello che porterà i risultati di maggior rilievo. Come si espande l'Universo? L'espansione continuerà indefinitamente o sarà rallentata per cui ad ... seguirà una contrazione alla fine della quale ... to ritornerà allo stato iniziale?

Queste sono le domande più pressanti che la moderna cosmologia si pone e alle quali il telescopio spaziale e quello di 25 m potranno contribuire a dare una risposta.

Francesco Bertola
Ordinario di Astrofisica nell'Università di Padova

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO Est-Residence vende corso Farini 1 camera libera cucinino, bagno, ampi balconi. Telefonare 650.9339 650.9679
LIBERO Cucina angolo due camere ... vizio servizio cucina e cucina libere 16.700.000 chiavi subito. Tel. 674.682.
LIBERO Mercadanti vende 2 camere ... uello servizi 13 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo. Tel. 294.154.
LIBERO piazza Vittorio piano alto due camere cucina servizio, 15 milioni ultrapiani. Fiolin 285.902 381.749.
LIBERO presso largo Toscana camera ... libera cucinino servizi in palazzina. 10 milioni più 5 milioni mensili. Telefonare 340.767, 918.244.

LIBERO
... abitabili adiacenze Vercelli. Unica ... mercato contrattano 4 camere cucina ... mila comprano 14 milioni 500 mila ... nano 20 milioni abitazionale. Palazzina ... Immobiliare 548.412 549.147.

LIBERO ... vero affare privatissimo ... strettissimo ... corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi vendesi 31 ... liori 500 mila. Telefonare 382.940.
LIBERO via Cibrario (corso Giulio Cesare) ... cesa casa piano alto camere ampie ... ze vista vendesi 38 milioni, tel. 382.932.
LIBERO via Pio Sesto tre camere ... vizio doppi servizi ... 2.500 L. 52 milioni ... Immobiliare. Tel. 674.682.
LIBERO via Revello - S. Paolo 3 camere cucina servizi cantina. 11 milioni più 2 milioni mutuo bancario. Telefonare 540.767, 540.265.
LIBERO via Rocciamelone ... Vigo vendesi ingresso 2 camere ... cucinino terrazzo. Telefonare 399 782.
LIBERO ... Rivoli (Cascine Vica) vendesi a prezzo vantaggioso ... 2 camere ... cucina terrazzo. Orlando 353.900.

LIBERO
... Mirafiori vendesi camera ... servizi 16 milioni 500 mila compresso mutui ... Esamino. Edil-Case 668-6700 348.194.

LIBERO zona ... cucina ... 2 camere cucina ingresso bagno ... 24 milioni 500 mila. Tel. 342.315.

L'IMMOBILIARE
Vende zona ... 2 camere ... cucina ... 10.000.000 ... 337.695 ... Arenaria 33

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale Novara ... 0321-392.204 vende in via Borgomanero fronte Venaria ... ziosa villetta ... ultimata ... la stessa ... camere ... 70.000.000.

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale Novara ... 0321-392.204 vende via della Rocca ... S. Antonino in ... 4 camere ... 2 camere cucina ... 2 balconi box ... 31.000.000

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale Novara ... 0321-392.204 vende ... G. Cesare ... Cuneo in ... stabile ... 2 camere cucina ... 20.000.000

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale Novara ... 0321-392.204 vende ... Martinetto ... cucina ... 10.000.000 ... cucina ... 20.000.000

L'IMMOBILIARE SPA
Filiale Novara tel. 0321-392.204 vende via Borgo Vittoria ... camera cucina ... 2 balconi ... 10.000.000 ... 337.653 ... Arenaria 33.
L'IMMOBILIARE vende ... Tunisi ... camere ... cucina ... 2 balconi ... 16.000.000 ... 337.653 via Arenaria 33.
L'IMMOBILIARE vende ... Spalletti ... 2 camere ... cucina ... 2 balconi ... 16.000.000 ... 337.653 via Arenaria 33.
L'IMMOBILIARE vende ... Crescentino ... 2 camere ... cucina ... 2 balconi ... 16.000.000 ... 337.653 via Arenaria 33.
L'IMMOBILIARE vende ... Venaria ... cucina ... 2 balconi ... 16.000.000 ... 337.653 via Arenaria 33.
L'IMMOBILIARE vende ... Cigna

Dal campionato alle Coppe, per scacciare definitivamente tutti i brutti ricordi

La Juventus-primavera ora aspetta l'Ajax

Trap: Siamo pronti

Due anni fa, alla ventiduesima giornata, la Juventus incappò nella fatale «crisi di primavera» perdendo clamorosamente a Cesena e riducendo da cinque a tre i punti di vantaggio sul Torino; fu la prima delle tre sconfitte consecutive (poi seguirono il derby e l'Inter a San Siro) che consentirono al granata di vincere lo scudetto. Chi sperava che a Bergamo si ripetesse Cesena, tenendo conto che la Juventus era priva dello squalificato Tardelli e dell'ammalato Boninsegna (ai quali si è aggiunto Furino dopo otto minuti di gioco), ha dovuto ricredersi. La Juventus ha vinto una partita che potrebbe essere determinante ■■■ difesa del titolo.

Mentre a Cesena, il 21 marzo 1976, i bianconeri — già eliminati dalla Coppa Europa dal Borussia nei quarti di finale — avevano accusato un crollo nella ripresa (i romagnoli ribaltarono il gol di Damiani, con un'autorete di Spinosi deviata da Bertarelli) denunciando una pericolosa disconnessione, a Bergamo ■ Juventus è cresciuta soprattutto ■■■ secondo tempo in cui ha messo « k.o. », malgrado gli errori dell'arbitro Agnolin, un'Atalanta ormai in ginocchio. Ciò significa che la squadra di Trapattoni gode ottima salute, ha ancora parecchie energie in serbo per poter affrontare senza gravi problemi il doppio impegno Coppa■■■■. Se, com'è probabile, la Juventus supererà l'Ajax è si qualificherà alle semifinali della competizione europea (in programma il 29 marzo, quattro giorni prima ■■■ derby, e il 12 aprile, fra le partite casalinga ■■■ l'Inter che potrebbe essere anticipata o la trasferta di Bologna) avrà un calendario di campionato meno gravoso, sulla carta, del Torino che resta l'antagonista più pericoloso.

Su otto partite, cinque le giocherà ■ «Comunale» (Verona, Torino, Inter, Pescara e Lanerossi Vicenza) e tre in campo esterno (a Meazzi ■■■ Il Genoa, a Bologna ed all'Olimpico contro ■ Roma); il Torino ■■ ha cinque ■ trasferta (derby compreso che, però, è fuori casa ■■■ per la schedina) e tre fra le mura amiche. I granata, naturalmente, sperano che i «mercatoni di Coppa» possano incidere sul rendimento della capolista ■ campionato e puntano sul confronto diretto, ma le Juventus ■■■■ avere i mezzi per amministrare almeno in fondo l'attuale patrimonio di quattro punti. Trapattoni dispone di validi ricambi che consentono alla squadra di assorbire, senza squilibri, «assenze importanti»: ma c'è di più: la Juventus ha imparato a dosare le forze durante la partita com'era successo ad Amsterdam e come si è verificato a Bergamo. ■ dopo Cabrini e Fanna ha scoperto di poter contare ■■■ sul ventenne Vignola. Verza ■■■ quale al■■■■■ il promettente bagaglio tecnico ma ai rilevanti perplessità ■ senso tattico.

Verza ha segnato un ■■ importante. Il primo in serie A, ed è riuscito a colmare il vuoto lasciato da Furino. ■■ anni fa la Juventus l'aveva prelevato, per poche lire, dall'U. ■■ in ■■ a Borgo S. Martino (Alessandria). ■ squadra del collegio ■ allenata■ allora■ rattore don Dante Capriolio, amico di Boniperti. Dopo aver conquistato lo scudetto negli «allievi», Verza regalò la sua maglia a don Dante in segno di riconoscenza. Prestato ■ ■■■■■ Vicenza, il ragazzo è ritornato alla ■■■ l'estate scorsa: sotto ■ guida di Trapattoni e a contatto con la prima squadra, ha modificato un po' il proprio carattere, disciplinandosi. E' fidanzato ■■■ Paola, ■■■■ ■ Vicenza, che vede una volta alla settimana ed alla quale telefona ■■■■ gli■■■) a spera di conseguire il diploma ■ ragioniere — è iscritto al quinto anno — anche se è il calcio la sua ragione ■ vita. «*Mi piace divertirmi senza essere uno sceposato* — dice Verza —. *Forse■■■ che il calcio ■■■■ alcatraz ne già a Vicenza, negli ultimi tempi, avevo capito che ci vuole rigore di vita, serietà. Il mio modello rimane Rivera anche se ■■■ diverso dal milanista*».

Adesso Verza torna fra le quinte ma Trapattoni sa che può contare su di ■■. «*Nessun dualismo ■■■ titolari* — chiarisce Trapattoni —. *Verza si è inserito autorevolmente nell'azione del gol e più algebrica che ■■ personalità. Cabrini, Fanna e Verza hanno■■■■ in mostra la loro utilità riuscendo a mantenersi in forma: il merito è più loro che mio. Sanno, però, che per■■■■■re è ancora duro*».

Trapattoni ■ risollato ma■■■ grande atto dei due punti preziosissimi che la Juventus ha conquistato a Ber■■■, una tappa delicata e del «più !» in media inglese. E' sempre dell'avviso che basti chiudere in perfetto media inglese il campionato per conservare lo scudetto ma aggiunge che lo si può vincere anche a «mano una», ammonendo così i suoi giocatori a non sedersi sugli allori. Tornando sulla partita di Bergamo, il tecnico rileva che se l'arbitro avesse concesso il gol di Gentile (la «moviola» ha dimostrato che non c'era fuori gioco) la Juventus avrebbe risparmiato qualche energia in vista del «retour match» con l'Ajax.

«*La squadra ha risposto in pieno* — aggiunge Trapattoni — *malgrado la assenza di tre titolari. Causio e Bettega sono tornati su valori brillanti anche se non proprio ottimali. Due pedine importanti che prima erano condizionate dagli acciacchi di natura fisica: adesso stanno bene e possono trasformare la squadra sotto l'aspetto spettacolare e sul piano dei risultati. Con l'Ajax ci basta lo 0-0 ma sarebbe un grave errore impostare la partita per il "nullo". Dobbiamo riscattare l'andata, che non fu affatto umiliante, con un successo, anche l'1-0, divertendo il pubblico. I tradizionali segnali dall'Ajax nelle ultime due giornate del campionato olandese, a prescindere dalla modesta levatura degli avversari che ha incontrato, dimostrano che la squadra di Amsterdam non va sottovalutata. Non ha niente da perdere e ci creerà difficoltà soprattutto a centrocampo*».

Tardelli, che deve ancora scontare un turno di squalifica in campionato e sarà assente con il Verona, ■■■ira domani ■■■ ■■ l'Ajax mentre Furino, squalificato in Coppa, sarà ■ tribuna e, in seguito alla doppia diffidazione (scivolata e pinocchio ministri), difficilmente sarà recuperato ■■■ domenica prossima. Le condizioni di Boninsegna, intanto, ■■■ sensibilmente migliorate: l'attaccante, vittima di una colica renale che gli ■■■ impedito di giocare a Bergamo, ha espulso domenica notte un calcolo ■■■ come ■■■■ chicco ■ riso dal rene destro. ■■ mattina s'è sottoposto ad esami radiografici e nel pomeriggio il dottor La ■■■ l'ha autorizzato a riprendere gli allenamenti con i compagni ma■■■ forzare.

Boninsegna si sente un po' debilitato e, per ora, c'è la prospettiva ■■■ domani ■■■ vada in panchina con Fanna confermato con la maglia num■■■■■. Cabrini resterà terzino sinistro con Gentile. Tardelli e Benetti a centrocampo. A disposizione ci sono Alessandrelli, Spinosi, Verza e Boninsegna. La squadra completo stamane la preparazione, poi va in ritiro a Villar Perosa.

Bruno Bernardi

Trapattoni vuole ■■ successo contro l'Ajax ■■■■

La squadra di Ivic, giunta ieri sera, si allena oggi al "Combi„

Gli olandesi a Caselle

Il "capitano" Krol è pessimista: "Perderemo per 3-0" - Tutto esaurito allo stadio, ma la tv darà solo una sintesi registrata alle 22,05

Causio e Krol al Comunale nel '74: un duello che si rinnoverà domani sera (La Stampa)

L'Ajax è giunto ieri sera a Caselle proveniente da Amsterdam. Subito dopo si è trasferito in ritiro a ■■■ Siro. Al seguito dei ■■■ pioni d'Olanda c'■■■■ una ciquantina di tifosi, avanguardia dei duecento che, su un volo «charter», sbarcheranno a Torino nella giornata di domani. L'Ajax è ■ ripreso rispetto a due settimane fa, quando ■■■ pareggiato (1-1) con la Juventus all'«Olympisch Stadion». Nelle ultime due partite di campionato ha realizzato «goleada» con punteggi tennistici (7-0 due domeniche fa con il Telstar, ultimo in classifica e 6-1 l'altro ieri a Volendam contro la squadra locale che occupa un posto a metà della graduatoria).

Uno dei biancorossi più in forma è Rudi Geels che ha segnato un'altra tripletta ed è il «leader» della classifica dei cannonieri con 23 centri. Geels vuole rivincere il titolo ma ribadisce che non andrà in Argentina per motivi privati e non politici. A Volendam con ha giocato Tschou. Le Linge l'orientale cinese si era fratturato il naso in allenamento ed è stato tenuto a riposo precauzionale. Al suo posto Ivic ha utilizzato Meyer.

A Volendam era assente anche il terzino sinistro Everse rimpiazzato dal danese Larby. Dubbi si riversano sono dopo l'operazione al menisco ma non ha ancora il ritmo-partita per cui sembra dare maggior affidamento Everse, anche se all'andata convenne a Caselle di segnare la «zona Cesarini», il prezioso gol del pareggio. Altre agli undici di Volendam sono a disposizione Lu Ling, Everse, Beukna, Lamein e Tarvoort. L'Ajax si allena oggi alle 17,30 al «Combi»; al termine Ivic comunicherà la formazione che dovrebbe essere la seguente: Schrijvers; Zuidema, Krol, Van Dord (autore del gol nell'andata), Everse (Larby), Arnesen; Erkens, Schonnaker, Tahamata, Geels e Meyer (Le Ling).

«La Juventus è favorita — ammette Tomislav Ivic — ma nel calcio tutto è possibile. Dopo il risultato di Amsterdam noi non abbiamo nulla ■■ perdere e tutto da guadagnare. Cercheremo di contenere la sfuriata dei bianconeri e di infilarli di rimessa». L'Ajax terrà Geels e Meyer (o La Ling) di punta, eguagliando Zuidema e con Tahamata, il piccolo ed astuto subentrato che aiuta a tutto campo. « Ieri abbiamo effettuato un allenamento molto duro — dice Krol — ma non ci sottraiamo alla responsabilità di essere ■ favore. Ci proveremo, ma prevedo un 3-0 per la Juventus ».

L'Ajax ha sempre un nome prestigioso e domani sera si registrerà il «tutto esaurito» con un incasso di 310 milioni (il record è di 330 milioni a Italia e Juventus-Athletic Bilbao della passata stagione). Garantito l'incasso, la società biancorossa si era dichiarata disposta a concedere l'autorizzazione alla telecronaca diretta anche per la zona di Torino, ma la Rai-tv non ha ritenuto opportuno rimandeggiare i suoi programmi, che prevedevano solo uno stralcio registrato alle 22,05 sulla Rete uno per la rubrica «Mercoledì sport». A meno di sorprese dell'ultimissima ora quindi vedremo Juve-Ajax solo in differita. La partita avrà inizio alle ■■■

b. b.

Il Torino ■ Bardonecchia, pensando ■ Napoli

Zac, momento difficile

■ *Torino da ieri ■■■ggio a Bardonecchia per un periodo di «sequestro in famiglia» in ossequio alle tradizioni degli ultimi anni, quando il campionato comincia a ■■■ le gambe dei giocatori. Proprio a Bardonecchia, due anni fa, Radice preparò psicologicamente lo scudetto granata.*

Ric■■ Graziani: «Fu il mister a convincerci ■■ il torneo non era ■■■ finito e ■■ non dovevamo abbandonare la speranza di raggiungere e battere la Juventus. L'abbiamo visto così convinto che abbiamo finito ■■■ crederci. E, ■■■■ proprio quello che lui ■■■ previsto. Ma ■■■ forse è un altro giorno. Due anni fa la Juventus cominciò a crollare nella ventiduesima giornata, ■■■■■ la impegnava a Cesena. La ventiduesima ■ questo campionato, ■■■■ ha registrato un ■■■■■ ■■■ bianconeri, proprio in trasferta. C'è soltanto ■■ particolare ■■■ sottovalutare. Allora i punti di ■■■ ■■■■■ cinque, oggi sono quattro».

Gli umori della squadra girano non sono alle stelle, perché la speranza di raggiungere ■ Juventus diventa sempre più tenue con il trascorrere della domenica e non basta neanche vincere per recuperare terreno. Radice, ■■■■■, forse perché Bardonecchia gli ricorda ■ passato e gli restituisce la speranza, ■■■ demorde, non vuole che la sua ■■■■ si formi proprio ■■■■■

Dice: «Noi dobbiamo cercare di ■■■■ avanti, senza preoccuparci della Juventus, almeno fino a quando non saremo ■ fronte il 2 aprile. I bianconeri non perdono colpi, ma prima o poi una volta devranno cadere anche loro ■■ lo auguriamo come antagonista e questo punto debbo sperare nelle disgrazie altrui. Naturalmente se possiamo■■ bravi ■■ evitare le nostre. Domenica intanto ci aspetta un grosso impegno, quello■■ di Napoli. La squadra di Di Marzo è reduce ■■ una secca sconfitta a Perugia, vorrà riscattarsi davanti al proprio pubblico. E' una squadra■■■■ per■■ caratteristiche dei■■■ giocatori inseriti negli ultimi tempi ■ esprime con particolare agonismo».

Il Torino visto contro il Bologna, anche se ha qualche attenuante, non sembra in grado di contrastare efficacemente ■ Napoli nella corsa al successo pieno. Cambierà qualcosa domenica? E' sicuro il rientro di Claudio Sala che ha scontato il turno di squalifica, è quasi certo il recupero di Pulici infortunato ieri ad un occhio, è problematico quello di Pecci.

Prima ■■■■ partenza per Bardonecchia con l'allenatore ■■■ Torino si è parlato anche ■ due giocatori che domenica scorsa ■ sono distinti, nel male e nel bene. Intanto Zaccarelli al quale certi titoli rinfacciano di non impegnarsi come deve. In effetti ■■■■ contro il Bologna la mezz'ala è apparsa irriconoscibile.

Radice fa giustizia ■■■■: » ■ Zaccarelli domenico scorso non è riuscito niente. Ha sbagliato molto, è apparso anche goffo, proprio lui che è solito distinguersi perché è "bello" nel giocare. Però la sua parte l'ha fatta, di erba ne ha pestata e, quindi, non va criticato come impegno, non va discusso come condizione fisica. Soltanto, è un momento psicologicamente difficile per lui. Sbaglia cose che ■■■ volte ■ riuscivano ad occhi chiusi».

Una nota lieta, Pileggi. Ha esordito con un bel gol, il calabrese che nel scattiste Pulici ha preso il posto del corazziere Garritano ancora indisponibile perché reduce dall'intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco. Del ventenne, il tecnico dice: «Più volte è stato sul punto di esordire. Mi era piaciuto a Cipro e mi è piaciuto anche nel campionato Primavera che quando posso non manco di seguire. Il ragazzo è tecnicamente dotato, ha potenza nelle gambe. Sul suo conto ora sappiamo di più».

Franco Costa

IL FATTO TECNICO — I GIOCATORI CONTRO L'ARBITRO DEL DERBY

San Siro però non è un "ring„

Il derby di San Siro è piaciuto a pochi, ma qualche commento milanese è parso sin troppo severo nei giudizi sui singoli e su quanto la partita ha offerto. Gioco bello non se ne è visto, ma nessuno si è certo addormentato sulle gradinate, e non solo a causa dei botti dei petardi. La battaglia c'è stata, ed anche grossa; i tanto decantati giovani delle due squadre sembrano voler trasportare nel calcio certe abitudini diffuse fra i ragazzi d'oggi, ma almeno sul campo di gioco dovrebbe essere l'arbitro a frenare i più scalmanati.

Il signor Menegali è completamente venuto meno ad un compito «pedagogico» che pure entra nei suoi compiti: un direttore di gara che non fa rispettare il regolamento, immediatamente avvalora nei «furbetti» l'idea che si possa tranquillamente farla franca. In questo ■■■■■■■ interessa anzi ad un certo punto il ripora concesso al Milan (anche se non c'era), come non ci soffermiamo sull'altro ■ danni di Maldera che forse era più evidente. Parlando di penalty concessi o negati, si va a finire nel terreno degli errori, sempre possibili, di chi sta in campo, ma guardando al sistema di arbitraggio nell'arco dei novanta minuti, si può arrivare a conclusioni che poggiano su basi solide. Menegali ha concesso troppo a «sospetti» e «sospettati»: tardi l'espulsione di Fedele troppo mal distribuita le ammonizioni.

Non è la prima volta che una partita, quest'anno, di sorpresa (diciamo pure, scandalizza) per le rudezze sistematiche dei giocatori. Una occasione precedente la offerse Milan-Juventus, e Giovanni Trapattoni rispose nella intervista del lunedì «*Il calcio non è cosa da signorine*». Sacrosanto, ma in Italia siamo sempre all'eterna, voluta, confusione fra il vigore agonistico ed il fallo cattivo. Ed in proposito è chiaro che se gli arbitri ■■■■ sbagliare nella valutazio■■, i giocatori sono i più colpevoli perché sul campo fanno tutto il possibile per rendere difficile il compito di chi fischia.

Prendiamo Antonelli. Tutti, a caldo, l'abbiamo definito «*un bravo ragazzo*» per l'onesta ammissione: «*Facchetti non ha commesso su di me un fallo da rigore*». Poi al rivedere la gara in televisione, al guardare le fotografie ■■■ ■■■■■ dello scontro, è scoperto quello che dalla tribuna ti era sfuggito: che il «bravo ragazzo» all'urto — di spalla regolare — di Facchetti (e il suo tuffarsi in avanti a braccia alzate erano di premeditata per chi ■■■■ il rigore. Prima contribuisce a far sbagliare Menegali, poi negli spogliatoi lo mette definitivamente k.o. Sia onesto fino in fondo, dica «Menegali c'è cascato». E' un troppo comodo fare i furbi in campo e gli angioletti negli spogliatoi.

I giocatori professionisti■■ hanno l'obbligo ■ giocare. ■ ■■■ ■ mono non barcamenare. Il lavoro dell'arbi■■■. E l'arbitro ■■■ canto suo — è un nostro chiodo fisso non condiviso dai direttori di gara — deve preoccuparsi prima di tutto delle scorrettezze di gioco, di proteggere l'atleta, di far capire con l'esempio le differenze fra gioco maschio e gioco scorretto, e pensare solo secondariamente alla sua dignità, che non è lesa da un gestaccio o da una reazione verbale istintiva. Sono i calci che fanno male, mascherino al gioco e disedu■■■ lo spettatore.

b. p.

Bersellini e Liedholm commentano il derby

Inter e Milan sono d'accordo questo pareggio può bastarci

■■■, 13 marzo

«*Vento, parlami* ■■ con te» cantarellava Nereo Rocco prima di imbarcarsi per Trieste qualche giorno di riposo. Alludeva al vento che potrebbe avere innervosito Calloni nel momento del tiro decisivo e che forse è stato■■■ buona parte dei sogni di un■■■■■ ben piazzato in classifica ma ridimensionato sotto certi aspetti da un derby deludente. Brutto sì ma vibrante tutto sommato, grazie soprattutto all'arbitro Menegali di■■■ persona simpatica e stimabile ■■■ un ■■ troppo abituato negli ultimi tempi a dirigere secondo un proprio regolamento capace di mandare sulle furie il presidente Fraizzoli (a questo non è una novità) e di■■■ nuova polemiche■■■■ quelle esplose per Torino-Vicenza.

Nel giorno dedicato ai ripos■ i protagonisti del derby si sono sparsi per mari e■■■. Bersellini era ospite d'onore a Mantova ■■ l'inaugurazione del negozio ■ abbigliamento sportivo del suo «vice» Armando Onesti. Un «vice» alquanto insolito: dirige fra l'altro una sartoria dalla quale si■■■■ personaggi illustri del mondo dello spettacolo e dell'arte. Ora Onesti, anzi il prof. Onesti, prende la misura a mezza Milano-bene.

Dopo aver rivisto alla televisione alcune immagini del derby che hanno avallato le dichiarazioni dette a caldo negli spogliatoi, Borsellini è tornato sull'argomento con poche battute: «*Le gara* — ha commentato — *ha ulteriormente confermato la nostra fase di maturazione. Contro un simile Milan si■■■■ anche realizzare di più, ma da come si erano messe le cose il pareggio può bastarci. Certo si■■■■ ancora tanti errori, specialmente nel primo tempo; ad ogni modo abbiamo cercato di rendere al Milan la sconfitta dell'andata. Se non sbaglio avevo impostato la gara con un modulo offensivo e conferma che il sottoscritto non ha affatto la mentalità perdente come ho letto da qualche parte*».

Nils Liedholm ha accettato con la■■■ disinvoltura il verdetto del derby, al pari di buona■■■ dei■■■ giocatori. «*Gara come quella di domenica* — ha ricordato — *si prestano a molte interpretazioni sul piano dialettico ma fino a prova contraria possiamo vincerla soltanto noi. Purtroppo ■■■■ ha stabilito il ri■■■: a mio avviso, e ripeto quanto detto ieri, Egidio resta uno dei migliori realizzatori del dischetto. Potrebbe averlo tradito la tensione, oppure quel battuto di Bordon sulla linea ■ porta, il ri■■■ andava ripetuto? Queste sono faccende dell'arbitro: forse■■ concesso il... vantaggio vi■■■■ la palla era finita sui piedi dell'accorrente Maldera*».

L'umorismo di Liedholm non ha limiti. Per il tecnico ■■■■■■■ il campionato resta sempre aperto «*anche se la Juventus conferma di essere in squadrone da tutti preventivato all'inizio di*■■■■■. Neppure la Coppa■■ Campioni ingle■■ è■ gambe ai bianconeri? «*Non credo* — ha concluso Liedholm — *quando si è ben concentrati una partita in più non è la fine del mondo. Nel piuttosto dovremo regolare meglio ■ nostre preparazioni. Dopo un periodo di nevi■ è tornato il■■■ tempo e ci siamo allenati troppo. Le■■■■■ze si sono notate proprio domenica contro l'Inter quando la squadra sembrava stanca: riprenderemo■■ preparazione senza forzare troppo. Anche perché alcuni allenamenti a cominciare da Marini, so■■ sotto-passo*».

Giorgio Gandolfi

Tifosi violenti chiesta la prigione

Londra, 13 ■■■■

■■■ detentive di breve ■■■ rata ma accompagnate da «penalizzazioni» ■■■■ scarso cibo, poco sonno, ginnastica continua e pene corporali sono state invocate da un deputato conservatore contro i «violenti» del sabato». Anche Sir Harold Thompson, presidente dell'associazione calcistica, ■■ chiesto al governo di prendere provvedimenti per far cessare la «selvaggia abitudine» dei tifosi che si picchiano e creano disordini per i futili motivi del calcio.

Sabato scorso la partita tra Millwall e Ipswich Town è stata sospesa per venti minuti durante i quali si è scatenata una vera battaglia, con undici poliziotti feriti e 30 arresti.

Anche tua moglie sarà d'accordo se esci col libraio.

G.B. PEDRINI LIBRAIO

abbigliamento socioculturale medio-superiore

CONFEZIONI Sanmauro

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, ■■ - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.84

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

giubbotto scamosciato 29.000
giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000

...AFFRETTATEVI!!!

Show del cannoniere

I tre gol del capocannoniere Paolo Rossi all'Olimpico: di testa in elevazione, ■ piede, infine, di testa in tuffo (Telefoto)

Andria, altri quattro arresti

(Nostro servizio particolare)

Andria, 13 marzo.

Salgono a sette le persone ritenute responsabili della feroce aggressione alla terna arbitrale, domenica 5 marzo, alla fine di Andria-Potenza di serie D. Alle prime ore di stamane agenti della Pubblica Sicurezza di Andria, su mandato del dottor Lucianetti della Procura della Repubblica di Trani, hanno prelevato■ dalle rispettive abitazioni altre quattro persone (le prime tre erano state■■■■■ sabato scorso).

Si tratta di Benedetto Castiglione, 27 anni, barbiere; dei venditori ambulanti ■■■ Tritto di 22 ■■■, e Salvatore Verde di 35, e dello spazzino F■■■■■ Fus■■■ di 52 anni. La magistratura, dopo accurate indagini sta ora cercando di attribuire precise responsabilità a quanti — in un pomeriggio di inaudita violenza — hanno causato notevoli danni fisici all'arbitro Trentadue Carnassi di Milano ed ai guardalinee Giuseppe D'Ippolito e Giuseppe Cuomo, entrambi di Taranto. Tutti e tre ■ trovano ancora ricoverati: l'arbitro in una clinica milanese, i guardalinee in due ospedali pugliesi.

Ri■■■■ feriti negli incidenti anche un agente ■ polizia, un sindaco pensionato ed il custode del campo (il cui figlio, Cataldo Magno, 27 anni, figura tra i primi tre arrestati: ■■ altri due sono il diciottenne ■■gi Pesce e Filippo Catalano di 30 anni). Frattanto stamane c'è stato un corteo di protesta — cui hanno partecipato ■■■ migliaio di persone — contro la recente■■■■■ diffidazione che gli organi federali hanno inflitto all'Andria. Il corteo, con ■ ■■■■ ■■■■■ i dirigenti dell'Andria, si è snodato■■■ le vie cittadine e si è svolto senza alcun incidente.

Da registrare anche una riunione■ ■ Comune, presieduta dal sindaco on. Sforza, con rappresentanze dei partiti politici, delle organizzazioni sindacali, in cui si è esaminata la situazione cittadina in relazione ai recenti avvenimenti. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui tutti hanno espresso «*fermo sdegno e assoluta condanna*» degli episodi di grave violenza verificatisi il 5 marzo rivolgendo gli auguri ■■■ torno arbitrale di una pronta e completa guarigione e manifestando «*la consapevolezza che ogni forma di violenza offende l'intera società civile*».

Nello stesso comunicato s'invitano tutti i «*cittadini onesti a non sentirsi più inermi e passivi spettatori di fronte a certi episodi ma a reagire e lottare contro il germe della violenza per isolarlo*».

■ g.

Sul derby di Roma tira aria "pesante„

Roma, 13 marzo:

La settimana che precede il derby Lazio-Roma comincia in una atmosfera assai pesante per i due clubs capitolini. Il tormentoso con la sua rotonda vittoria all'Olimpico sulla Lazio, stachè di far precipitare le cose che già da tempo nella società biancoceleste. Lenzini prima aveva convocato il consiglio direttivo per oggi, poi ci ha ripensato. Il presidente, coerente con la sua linea scelta 30 giorni fa, che prevedeva l'immediato■■■■ di Vinicio (il provvedimento è provvisoriamente accantonato ■■■ l'opposizione di alcuni consiglieri) ■■ ancora più convinto che questa è l'unica strada per scuotere l'ambiente.

Ne ha parlato con alcuni amici del consiglio. Ma va profilandosi un ulteriore rinvio della decisione per■■■ serie di motivi che la renderebbero inopportuna. Primo tra tutti la volontà di non agitare troppo in acqua alla vigilia del derby con la Roma, che mai come stavolta vale due punti preziosi.

Infine non va sottovalutato il fattore economico: si è un po' restii ad esonerare l'allenatore più pagato d'Italia (si parla di 220 milioni) e quindi sborsare altro denaro per assicurare alla squadra una valida conduzione tecnica, che tra l'altro è difficile reperire.

Del canto suo Vinicio, pur avendo annunciato che se ne andrà al termine del campionato, al quale bene dell'attuare oggi il proposito che influirebbe negativamente sul suo■■■ in banca.

«Se Sparta piange, Atene ■■■ ride»: la famosa frase storica calza a pennello nella situazione che mette sul banco degli accusati anche la Roma. La squadra si è fattalmente arresa a Firenze.

Gli echi della batosta si possono raccogliere solo fra gli arrabbiatissimi tifosi. Giagnoni ha preferito dirottare su Mantova, ■■■■ tre il presidente Anzalone, servendosi di un segretario che tra l'altro recita assai male la parte. Si sapere che resterà fuori Roma.

Il derby appariva malinconico già■■■ premesso. I dirigenti■■■ dovrebbero sfoderare un minimo di iniziativa per rendere credibile una partita che nonostante i■■■ mantiene ancora ■ suo fascino, si compromette in■■■■ «sconcertante».

m. b.

Totocalcio

Colonna vincente:
2-1-1=; 3-x-1; 1-1-1; x-x-x=.
«13» L. 982.700 1755 vinc.
«12» L. ■■■■ 29.707 vinc.

Totip

Colonna vincente:
x-1; 1-x; 2-x; 2-1; x-1; 1-1.
«12» Nessun vincitore
«11» L. 318.800 127 vinc.
«10» L. 48.500 830 vinc.

Ai Mondiali in Argentina ci vanno giocatori, giornalisti, tecnici, accompagnatori... Vieni anch■ tu?

Premi al bar ■■■■ 84
e quali ultimi■■ ■■■■ in ■■■■■
Colori■■■ in TV a■■■■ 12 canali.

Chiedi le norme del grande concorso ■■■ ■■■■ ■■■■■ al bar o al negozio alimentari.

STOCK i mondiali gratis!

WORLD Argentina '78

Palasport milanese

Simeoni - Jacobs stasera

Franklin Jacobs

Programma

18.00	salto [illegible] l'asta	
20.00	salto in lungo	F
20.00	lancio del peso	F
20.00	salto in alto	F
21.00	60 metri ostacoli	F
21.00	salto in lungo	M
21.10	60 metri ostacoli	M
21.20	400 metri	F
21.20	salto in alto	M
21.25	400 metri	M
21.30	lancio del [illegible]	M
21.35	800 metri	F
21.40	800 metri	M
21.50	salto triplo	
21.50	1500 metri	F
22.00	1500 metri	M
22.10	60 metri	F
22.20	60 metri	M
22.30	3000 metri	M
22.40	4x400 metri	F
22.45	4x400 metri	M

NOTA: F. gare femminili - M. maschili

I campioni d'Europa

GARE FEMMINILI

m. 60: Delunar (Germ. [illegible]) 7"12
m. 400: Siderova (Urss) 52"42
m. [illegible]: Bruns (Ger.) 2'02"3
m. 1500: Silgi (Rom.) 4'07"1
m. 60 ost.: Kiter (G.E.) 7"83
salto in alto: Sara Simeoni m. 1.94
salto in lungo: Nygrynova (Cec.) 6.62
getto del peso: Fibisgorova (Cec.) 20,67

GARE MASCHILI

m. 50: Kolyasnikov (Urss) 5'54
m. [illegible]: Manera [illegible]
m. [illegible]: [illegible]an (Finlandia) 1'47"4
m. 1500: Lolkkanen (Finl.) 3'39"2
m. 3 mila: Ryffal (Sv.) 7'49"3
m. 60 ost.: Munkelt (Germ. Est) 7"69
alto: Yashenko (Urss) [illegible]
asta: [illegible] (Pol.) 5,45
lungo: Szalma (Ungh.) [illegible]
triplo: Piskulin (Urss) [illegible],62
peso: Stahlberg (Pol.) [illegible]

Intanto (come Mennea) rinuncia all'incontro Europa-Usa

Yashenko punta su Mosca '80

Il nuovo primatista del [illegible] indoor (2,35) di salto in alto viene "dosato" in vista delle prossime Olimpiadi in Urss - Pieretto Mennea non [illegible] è [illegible] "innamorato" dei 400 metri

Milano, Trionfo per Vladimir Yashenko, il «re» del [illegible] in alto (foto Olympia)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 marzo.

Vladimir Yashenko è passato [illegible] in un [illegible] degli entusiasmi del Palasport dello Sport alla [illegible] Leonardo da Vinci dove c'è stata [illegible] tradizionale festa di chiusura per i campionati europei indoor di atletica leggera. Il nuovo astro dello sport mondiale ha battuto [illegible] qualche ragazza della squadra sovietica, ma soprattutto ha dimostrato di vere il fiato grosso. Sempre più lunghi i periodi di riposo, nei quali era sottoposto a conto domando: [illegible] più lunghe le corsate di [illegible], sino a che all'angolo bizzarro è cominciato a dolere lo stomaco. Alla fine è scoppiato in camera: felice e alcool cominciavano a confondersi, rischiando di provocare brutti scherzi. Ma una innocente sbronza è più che giustificata dopo una serata come quella vissuta ieri da Yashenko al Palasport di Milano. Due metri e 35 centimetri sono il «tetto» per l'uomo, ed il fatto che la misura [illegible] stata realizzata al coperto non interessa troppo che guarda al vero valore atletico. [illegible] salto in alto i vantaggi di un palazzo dello sport (assenza [illegible] vento, condizioni [illegible] salto costanti) sono largamente compensati dagli svantaggi prima di tutti la difficoltà di concentrazione in un ambiente che per grande che sia è sempre angusto.

Da stamattina, Yashenko stesso e gli accompagnatori della squadra sovietica si sottoponevano con buona [illegible] domande, più o meno [illegible] lo [illegible], che il tempestano. Come Pieretto Mennea, anche Vladimir non parteggerà domani sera contro gli Stati Uniti, per la squadra europea. Gli spiace — naturale — non affrontare lo statunitense Jacobs che sino a ieri [illegible] con 2,30 deteneva il record mondiale al coperto, [illegible] il primo che gli [illegible] male. Era già arrivato a Milano lamentandosi [illegible] mal di pancia, adesso il dolore si è localizzato. «*Mi faceva male anche ieri* [illegible] — dice — *tanto è vero che per questo motivo ho commesso stupidi errori alla misura bassa. Poi la gamba si è scaldata, il male è scomparso, [illegible] potuto saltare sino a 2,35. Dico [illegible] verità, una stupida misura, non le ma sapere. Mi allenno due volte al giorno, ma la preparazione [illegible] va rarissimo oltre i 2,15, per non forzare. Si cura la tecnica soprattutto. Poi [illegible] gare si fanno. Mi è andata bene ma non ritenti che è [illegible] tutto facile. Provare per credere*».

Yashenko conferma le impressioni ricevute in pedana. E' un ragazzo ancora acerbo (diciannove anni, appena compiuti, bestio lui) ma porta dentro una grossa carica [illegible]. Bellschmidt. Il suo grande rivale di ieri sera e di altre [illegible] fatto, è l'opposto: tedesco di Prussia, un atleta senza sorrisi e senza aquilli nella sua fredda perfezione tecnica.

Vladimir [illegible], magari a bocconi ed in momenti diversi, ha raccontato la [illegible] fresca storia. E' nato il 12 gennaio del '52 a Zaporoz'e in Ucraina in una famiglia di operai, ramo metallurgico. Genitori senza un passato sportivo, ma figli che stanno coltivando ampiamente la lezione. Lui, Vladimir, poi Anatoli che gioca a pallamano ed Elena ginnasta di buon valore. Lui, Vladimir, dice [illegible] avrà provato [illegible] pallamano con Anatoli, ma di non averci divertito molto. Meglio l'atletica, iniziata nella scuola. Subito il salto in alto, «*perché* — mi spiega — *mi ha colpito una foto [illegible] Valery Brumel appeso al muro in un corridoio*». L'anello tra il grande campione degli Anni '60, sino ai 2,26, è congiunge idealmente attraverso [illegible] fotografia.

Brumel usava il «ventrale», bypassato che ruota attorno al regolo nel salto, lo stesso stile che Yashenko ha interpretato con notevole spinta. L'asso di oggi è alto un metro e 82, pesa sfiorate chili scarsi, era arrivato a 2,23 l'anno scorso a Richmond, ora è ancora salito a 2,35. Nel '72, ad undici anni, saltava un metro e [illegible]; da allora sotto la guida dell'istruttore Telegin di strada ne ha fatta moltissima. Ad un certo punto ha provato anche il «fosbury». Il salto del gambero del quale è ottimo interprete [illegible] Mennea, ma la schiena troppo rigida lo ha convinto a restare sul «ventrale» [illegible] la gioia di tutti coloro che credono [illegible] stile [illegible] «atletico» è vero.

Adesso, il dolore al pinocchio per quanto rude sia anche di scuola. Un atleta così non lo si sprecherà sull'altare [illegible] incasso, di un [illegible] contro di spettacolo. L'atletica azzurra vuole giustamente contabilizzare gli sforzi [illegible] finisce ancora scorbo del campione, perché il traguardo [illegible] conta sarà quello delle Olimpiadi [illegible]. Mosca dirlo se che quello è il primo grosso punto d'arrivo della sua vita. La medaglia d'[illegible] stadio tenta di frente alla sua punta. Obiettivi intermedi gli «europei» di Praga di fine agosto, poi altri impegni ancora ma misurati attraverso [illegible] un calendario che tenga conto di allenamenti, di sforzi e di recuperi. Come Mennea, del resto, che chiude con i [illegible] ri [illegible] ieri sera il [illegible] impegno serio sulle distanze per quest'anno, e conta di battersi sullo sprint a Praga. Può puntare a due medaglie; semmai [illegible] ne parlerà per i Giochi [illegible] Mosca (perché Pieretto ci arriverà, ad onta dei dubbi [illegible] dimostra ancora).

L'assenza di Yashenko [illegible] quale si stanno ancora facendo pressioni, almeno per farlo andare in pedana «fuori punteggio» visto che gli europei designati sono Beilschmidt e Killing) toglie alla gara il pepe [illegible] la statunitense diciottenne Franklin Jacobs, che in febbraio al Madison Square [illegible] ha saltato 2,32. Franklin è «miracolosa» perché è alta solo un metro e 73, ha quindi saltato ben 59 centimetri oltre la sua statura. Se questa fosse una regola, Yashenko dovrebbe arrivare a [illegible]. Jacobs, passato quasi inosservato (2,15) l'anno scorso nel meeting di Torino, [illegible] amministrazione commerciale [illegible] Il Fairleight Dickinson College del New Jersey, è allenato da Bill Meyhaghan. Ha in comune con il sovietico la passione per il basket come secondo sport. Yashenko studia pedagogia.

Il match [illegible] rimandato ad altra occasione, la strada dei due finirà per incrociarsi. Ma anche senza Mennea, senza Yashenko, l'incontro di questa sera, in pieno clima «americano» con l'intervento della New Orleans Jazz Band, promette [illegible] emozioni. Ci saranno quasi tutti i migliori [illegible] campionati d'Europa appena conclusi, e nella formazione [illegible] giunta a Milano dopo [illegible] perplessi ed in notevole ritardo, [illegible] sono [illegible] di riflesso. Jacobs, certo, e poi [illegible] nella sprint. Vinson sui 400, Foster sugli ostacoli, Larry Jease nell'alta, Feuerbach nel peso. E poi Mohamed e Sandra Cheesborough nella velocità femminile. [illegible] Merrill [illegible]. Al palazzo dello sport di Milano, un'altra serata di [illegible].

Bruno Perucca

Il campione del mondo sogna la "Sanremo,,

Moser pensa a voce alta

Un [illegible] contadino, ruvido [illegible] sincero, che dice [illegible] verità, costi quel che [illegible] - "Non sono mai sicuro di vincere — dice Francesco — ma [illegible] provo sempre, non faccio mai dei regali"

[Dal nostro inviato speciale]
Pagliata, 13 marzo.

Si penserà anche alla «Sanremo», dove troverà [illegible] suo stradista il siciliano Intano, e soprattutto Freddy Maertens, che più di una volta in passato, sfruttando la [illegible] fatica, gli ha impedito di raccogliere ciò che lui aveva seminato. Moser stima gli avversari solo se fanno la loro parte di lavoro, i furbi non gli piacciano e Maertens è in cima alla lista. Spiega Francesco: «La Sanremo non dice chi è il più forte. Se tenti la fuga da lontano ai costringono per venirti a prendere e poi ti trovi senza benzina, perché l'hai già consumata, quando ne avresti più bisogno. Se capolti il Poggio, un corridore che è stato sempre a ruota per tutta la corsa magari ti batte allo sprint,perché giunti a quel punto staccarlo è difficile. Insomma, l'uomo da battere [illegible] proprio lui, Freddy Maertens». *Che è abbastanza d'accordarsi per sei ore e poi a saltar fuori al momento giusto.*

Tutti dicono — perché devono dirlo — che l'importante è che vinca la squadra, [illegible] importa chi. E invece importa eccome, se si tratta della «Sanremo». Da Visentini è già riuscito a vincerla, Moser non ancora, su chi punterà la Sanson? Moser dice: «Abbiamo bisogno l'uno dell'altro, Roger da solo potrebbe essere bloccato più facilmente, in due soli anche, [illegible] trollarci entrambi sarà più complicato per tutti. Cercheremo di inventare qualcosa, di improvvisare. Il nostro rapporto deve [illegible] me base l'aiuto reciproco; sta a noi [illegible], la corsa, qual è il momento di chiudere e qual è il momento di dare. Anche Maertens e Pollentier, in fondo, hanno gli [illegible] problemi. Secondo me [illegible] hanno [illegible] più: perché [illegible] tutti e due belgi e, fatalmente, se dimostreremo di andare entrambi forte, i loro tifosi finiranno col metterli l'uno [illegible] l'altro». *Gli corre di stringere stretta in [illegible] della Sanson, insomma, si rivolge altrove e troverà [illegible] più fertile, questa è chiara, vuol sottintendere Moser.*

Francesco vuol vincere. De Vlaeminck anche, possibile che il campione del mondo creda a occhi chiusi in questa alleanza? «Siamo stati entrambi ospitati unici — dice — ma allamo cambiando mentalità, per il bene di ciascuno di noi e quindi anche della squadra. Ci sarà un momento, meglio. In cui ci accorgeremo di avere sbagliato, perché prima o poi tutti sbagliano, è umano. Potrebbe anche capitarci di litigare, una volta o l'altra. Ma tutto passa». *Tutto passa in fretta, per fortuna. Moser spera [illegible] pensa a voce troppo alta, ma è un ex-contadino che non sa tanto nascondere. Si sfoga, e poi il presente diventa subito passato.*

Maurizio Caravella

La Tirreno-Adriatico, seconda tappa

Tocca al vecchio Bitossi

[Dal nostro inviato speciale]
Pagliata, 13 marzo.

La Tirreno-Adriatico, per ora, è tutta italiana: Bitossi, che l'anno scorso nella tappa di Pagliata era caduto fratturandosi una clavicola, stavolta sullo stesso traguardo vince, cancellando definitivamente quel brutto ricordo: Saronni difende con coraggio la sua maglia di leader, giocando anzi a rosicchiare a Moser, grazie agli abbuoni nei traguardi volanti e all'arrivo, altri tre secondi. De Vlaeminck, che aveva vinto le precedenti sei edizioni della corsa, soffre ancora per i postumi di una bronchite e non riesce ad aiutare Moser. Maertens e Pollentier continuano nella loro tattica di attacco: hanno un piano preciso, oppure in questo momento non hanno abbastanza forze per farsi avanti?

E' stata la tappa dei «vecchi»: Bitossi (quasi 38 anni) vincitore, Poggiali (37 anni) protagonista. Sono entrambi toscani, ed è stata la loro grande giornata. Poggiali, alla fine della scorsa stagione, sembrava deciso a lasciare l'attività, ma la Zonca lo ha [illegible]to perché aiutasse, con la sua esperienza, il neoprofessionista Claudio [illegible] vincitore a San Cristobal del titolo mondiale dei «pari e».

La bicicletta di Poggiali era appaiata male sul [illegible]'«ammiraglia», è caduta, era inservibile, così il toscano ha dovuto rincorrere su un'altra bici che [illegible] aveva mai usato. Un chilometro dopo il [illegible] ha allungato, quasi per scherzo, [illegible] provare la nuova bicicletta. Poi ha insistito, ha accumulato altre nove minuti, ha percorso tre quarti della tappa da solo. Una lunghissima «cronometro», di oltre 150 chilometri. Per quasi quattro ore la maglia di «leader» è stata virtualmente sulle sue spalle. Poi le hanno raggiunte, era fatale.

Nel finale è scattato Weller, Bitossi lo ha ripreso e superato, andando a vincere con sette secondi su Barone e nove su Saronni, che ha preceduto il gruppo dei migliori. Moser era piuttosto staccato con De Vlaeminck: «Ogni volta che gli chiedo di scattare, mi risponde che non ce la fa, che [illegible] bene. E mai devo arrangiarmi da solo». Domani arrivo in salita, a Monte San Giacomo. Ancora [illegible] duello a colpi [illegible] spillo tra Saronni e Moser?

m. car.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Bitossi Franco (G.S. Gis Gelati) km 200 dalla Cossino-Pagliata in 5 h 15'25" media 38,048 (abb. 4"); 2. Barone (G.S. Fiorella C.) a 7" (abb. 2"); 3. Saronni (G.S. Scic) a 8" (abb. 1"); 4. Martinelli; 5. De Vlaeminck; 6. Van Calster; 7. Cavazzi; 8. Moser; 9. Ghisalli.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Saronni in 10 34'26"; 2. Moser a 4"; 3. Schuiten a 11"; 4. De Vlaeminck a 16"; 5. Knudsen a 18"; 6. Puetz s.t.; 7. Frascare 9. a 19"; 8. Maertens a 23"; 9. Bruyere a 28"; 10. Pollentier a 29"; 11. De Muynck a 30"; 12. Barone a 32"; 13. Battaglin s.t.; 19. Gertoglio a 34"; 21. Bitossi a 35"; 24. Beroschelli a 38".

Settimane decisive [illegible] basket piemontese

Una Chinamartini ritrovata La Teksid verso lo spareggio

Ad Alessandria la Superga in lotta per la promozione alla serie A

La Chinamartini ritorna a convincere, la Teksid smette di sognare: per le due squadre di basket torinesi le indicazioni della domenica sono state contrastanti, per Sandro Gamba e Bruno Arrigoni, allenatori quasi gemelli l'umore si è capovolto rispetto alle ultime sedimane seguendo la regola dell'altalena da tener sempre presenti in campo sportivo.

In attesa di ritrovarci nella Coppa europea, che domani e giovedì dovrebbero designare tre squadre di casa nostra come finaliste (Gabetti e Sinudyne in Coppa delle Coppe, Gbc nella Coppa dei Campioni femminile), in attesa di avere nuove indicazioni dalla caccia allo scudetto (Girgi, Gabetti e Sinudyne si ritrovano in linea la rivelazione Althea) facciamo il punto della situazione piemontese. E nel delineare il [illegible] bisogna [illegible] di giusto conto quello che [illegible] succedendo ad Alessandria dove la Superga si batte [illegible] autorità [illegible] entusiasmo per salire in serie A, dove l'allenatore Massimo Margiaro sta scrivendo nuove pagine importanti nella [illegible] agenda di allenatore vagabondo (l'emigrato» della nativa Sicilia si è fatto stimare e rispettare nel mondo dei grandi. Lui [illegible] propria fanciullesca, prima in Lombardia e adesso in Piemonte).

CROCE ROSSA — «Sembriamo un po' la squadra della Croce Rossa [illegible] però [illegible] abbiamo cominciato a far punti con regolarità e siamo ritornati a [illegible] in noi stessi- dice Sandro [illegible] di ritorno da Napoli, dove la Chinamartini ha consolidato la sua posizione di capolista del girone e frobustito le sue speranze di tornare in A-1. Gamba [illegible] vuole certamente contendersi ad un alto silenziatore milanese, Pippo Faina, l'[illegible] dello sfortunato: né [illegible] Chinamartini né altre [illegible] possono battere il forte primato del Cinzano che domenica ha perso Hansen applaudendolo nella lista degli infortunati a D'Antoni, Vecchiato e Bianchi. [illegible] è giusto sottolineare che questa Chinamartini ha colto due vittorie importantissime praticamente senza Denton, mandato in campo solo negli ultimi minuti a Napoli e ancora dolorante al ginocchio: la più fitzi gioca e si allena con un piede malconcio (distorsione all'alluce) e Brumatti al [illegible] infortunio ad un dito della [illegible].

PIU' DECISA. — «Ora vedo la squadra più determinata, più decisa — dice ancora Gamba — ed è chiaro che [illegible] grinta sarà la prima arma sulla quale dovremo contare per restare in testa sino alla fine. Del resto ho sempre ripetuto che tutto il lavoro fatto in allenamento, e "assorbito" con impegno dai giocatori, doveva dar frutto, altrimenti io e tutta la squadra ci saremmo sentiti come un "topis rouliant" che gira a vuoto, si muove ma non va avanti, attorcigliandosi solo e sempre su se stesso. Stiamo muovendoci abbastanza bene, mi pare: a Napoli ho visto un ottimo primo tempo, con Brumatti e Grochowalski a secca Benatti in buona evidenza».

LO SPAREGGIO — *Ripigliato dal Gbc sul tetto della classifica nel campionato femminile, la Teksid si è svegliata da un sogno ed ha constatato bruscamente la sodo consistenza [illegible] squadre campione d'Italia (che si appresta a diventare pure campione d'Europa). Wanda Sandon e Mabel Bocchi hanno fatto la parte di Meneghel e Morse tutto il Gbc ha imitato [illegible] Girgi esaltandosi nella partita decisiva e ottenendo premiosi salti da una «zona» difensiva massiccia, aggressiva, solida [illegible] un tortino contro il quale Gorlin e Gurzanato ed Apostoli sparavano solo con pistola ad acqua. Adesso la Teksid deve preoccuparsi di battere domenica il Pagnossin a Torino, può calcolare di finire il campionato a pari merito col Gbc e giocarsi lo scudetto in [illegible] spareggio. La data è già fissata (mercoledì 17 aprile, con possibile trasmissione in tv), la sede è da definire (si è pensato a Parma, noi suggeriremmo Vicenza o Treviso). «Sarà importante — osserva Arrigoni — cancellare subito l'amarezza di questa batosta, dobbiamo raccogliere in fretta i frammenti che il Gbc ci ha lasciato e riprendere la strada con coraggio. Lo spareggio diventa ora il nostro obiettivo».*

ALESSANDRIA — *Per lasciare la serie B a metter piede nell'Olimpo [illegible] basket nazionale, la Superga Alessandria deve assicurarsi il secondo posto nel proprio girone. Il primo è già prenotato dal Pentalmobili Piedimonte (la squadra di Mastini e Falsetti), l'altro vede i piemontesi in piena corsa dopo le ultime vittorie: determinanti risultano i due punti in palio domenica prossima, quando ad Alessandria arriverà la Virtus Imola, diretta rivale per la promozione. La Superga — che ha ritrovato in Clara un «pivot» di altissimo rendimento — deve saper cogliere l'occasione propizia, sapendo che la spedizione è ben diversa dal sogno e che di Girgi (o di Gbc) non ce ne sono troppe sotto i canestri italiani. ST15*

Antonio Tavarozzi

In una riunione a Firenze

Pietrangeli [illegible] la Davis domani la decisione

Roma, 13 marzo.

Si svolgerà mercoledì prossimo e non giovedì, come in un primo tempo annunciato, la riunione in cui Nicola Pietrangeli verrà riconfermato nell'incarico [illegible] capitano non giocatore della squadra italiana di Coppa Davis o, al contrario, sarà esonerato. All'incontro, fissato per [illegible] 16 all'Hotel Carlton [illegible] Firenze, prenderanno parte, oltre allo stesso Pietrangeli, il presidente della Federtennis, Paolo Galgani, il tecnico Mario Belardinelli, gli azzurri Panatta, Barazzutti, Zugarelli e Bertolucci, [illegible] segretario della Fit Giuliano Annibali. E' stato [illegible] che l'edizione 1978 dei campionati assoluti si disputerà sui campi del Circolo Tennis di Castelfranco di Parma.

Il basket anticipa

La [illegible] Italiano [illegible] canestro e la Lega, per evitare la coincidenza con la festività di Pasqua, hanno stabilito di anticipare a sabato 25 marzo (ore 19) la partita del girone-scudetto e di classificazione già in programma per domenica 26.

Baert vince in Belgio

[illegible]er Baert, che corre per la Carlos Galli, ha vinto ieri la prima tappa della «Tre giorni» ciclistica di La Panne in Belgio.

Coppa Europa, Davis 5ª

Il giapponese Toshihiro Kaiwa ha vinto ieri lo slalom speciale di Folkarn, valevole per la coppa Europa maschile di sci, precedendo Heidegger, David e Sp.

In questi giorni Renault 14 va oltre i vantaggi di sempre

Dall'11 al 25 marzo le Concessionarie Renault vi offrono:

La Renault 14 con sole 400.000 lire [illegible] di anticipo

Durante i "14 Giorni Renault 14" potete avere la vostra Renault 14 a condizioni del tutto particolari: soltanto 400.000 lire di anticipo e 36 comode rate DIAC.

Permute [illegible] auto di tutte le marche

Se acquistate una Renault 14 nel corso della manifestazione "14 Giorni Renault 14", le Concessionarie Renault ritirano la vostra vecchia auto senza esclusioni di marca.

La scelta della Renault 14 nell'intera gamma colori

Durante i "14 Giorni Renault 14" [illegible] saloni delle Concessionarie Renault sono esposte vetture in tutti i colori della gamma cromatica. Potete liberamente scegliere la Renault 14 nel colore da [illegible] preferito e averla nel giro di poche ore.

Un kit di personalizzazione della vostra Renault 14

Una specialissima opportunità di personalizzazione della vostra Renault 14. Con la vettura, potete avere a un prezzo particolarmente interessante [illegible] speciale kit per dare una personalità esclusiva alla vostra Renault 14.

La consegna garantita entro [illegible] ore

Durante i "14 Giorni Renault 14" le consegne [illegible] effettuate in modo ancora più sollecito.

Verrete in possesso della vostra Renault 14 nelle [illegible] ore successive all'ordinazione.

Un altro vantaggio veramente importante dei "14 Giorni Renault 14".

La "prova consumo": fra i partecipanti oltre 300 Renault 14 in [illegible] gratuito per 3 [illegible]

La Renault 14 è la "1200" dai consumi estremamente contenuti. Potrete averne diretta dimostrazione nella "prova consumo" che voi stessi effettuerete sulla vettura equipaggiata allo scopo.

C'è una [illegible] che rende ancora più interessante [illegible] prova.

Fra tutti i partecipanti verranno estratte più [illegible] 300 Renault 14 [illegible] uso gratuito per [illegible] mesi.

AUT. MIN. 4-11/0348

Parole e cifre sull'andamento della produzione industriale

La ripresa non prima di giugno anche se il peggio pare superato

I dati della produzione industriale del gennaio non sono confortanti: è caduta risulta del 3,3 per cento se si considera l'indice grezzo, riferito al volume globale della produzione ma si accresce del 9,3 per cento se si considera la produzione media giornaliera; e ciò perché nel gennaio di quest'anno vi sono state due giornate lavorative in più che lo scorso anno.

Baloccandosi con le parole, anziché con le cifre, si può dire che questo brutto andamento del gennaio, anziché fonte di preoccupazione, può esser visto come fonte di sollievo, in quanto esso sarebbe un po' meno brutto dell'andamento di dicembre. E ciò perché la caduta di produzione giornaliera del dicembre fu addirittura del 13,5 per cento.

E' poi vero che la caduta del gennaio, sempre badando alla produzione giornaliera, dà luogo a una depressione un po' meno accentuata di quella del trimestre precedente. Utilizzando certi dati così detti «destagionalizzati» il minimo si sarebbe avuto a metà 1977. Che dire: che ci dobbiamo rallegrare del dato di gennaio, perché si è andati molto male, ma un po' meno peggio di prima? La mia risposta è che questa affermazione è del tutto fuori luogo, anche se i fatti stanno probabilmente nel modo appena descritto: ossia di una congiuntura negativa in cui, quasi certamente, il punto inferiore — da situarsi verso l'ultima parte dell'anno (non direi nell'estate) — è stato superato. Ma il fatto che si è superato questo punto inferiore non autorizza alcun ottimismo, di fronte alla constatazione del brutto andamento, che comunque è.

Continuando questo brutto andamento, tutto il primo semestre appare destinato a chiudere in negativo, rispetto al primo semestre dell'anno scorso; e questa difficile situazione si ripercuoterà in modo perverso sui bilanci delle imprese e sulla situazione dell'occupazione, nonché sugli introiti dell'Iva, dei contributi sociali e dell'imposta sul reddito trattenuta alla fonte.

Cresceranno, dunque, i disavanzi pubblici e lo squilibrio della Cassa integrazione, mentre avremo la tensione sociale e l'impoverimento dovuti alla negativa produzione industriale. La ripresa, a questo ritmo, ci porterà al di sopra della media 1977 solo dopo la metà dell'anno.

Se in gennaio non avessimo avuto un calo del 9 per cento nell'indice giornaliero ma solo un calo del 3-4 per cento avremmo potuto trarre un sospiro di sollievo: potuto dire che, pur essendo ancora nei numeri rossi della produzione, vi è una ripresa marcata. I dati indicano questo. Indicano — lo ripeto — una recessione prolungata, sia pur al di sopra del minimo inferiore. Vediamo distintamente le cose dell'attenuarsi del massiccio peggioramento: quelle del permanere di una recessione marcata; quelle di un modesto recupero netto nella seconda parte del 1978 e le ragioni per trarre, da ciò, appropriati orientamenti.

Prima di tutto: la depressione per rimanendo assai pronunciata, si è attenuata perché sta venendo meno l'effetto del «cielo basso». In altre parole, nei magazzini vi erano scorte, che erano state accumulate nel precedente periodo di espansione. Terminata tale fase, si sono intaccati i magazzini. Ma continuando a fare ciò, ora le scorte che in casi vi erano si sono attenuate e in certi settori si fanno prudentemente ordinativi per ricostituirle.

In secondo luogo: vediamo perché però la depressione rimane prolungata e notevole.

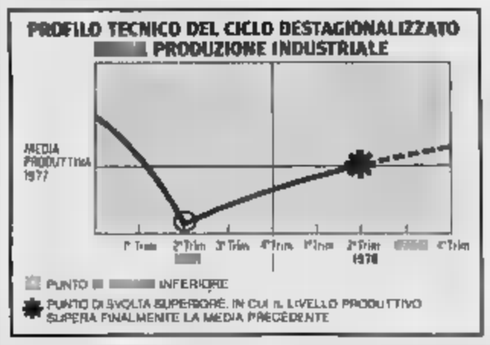
Ciò dipende dal fatto che il tasso di interesse è elevato; l'economico politico incerto; i profitti bassi anche per modesta dinamica spontanea dei consumi interni. Se accanto a bassi consumi vi fosse una ripresa dell'investimento, le cose cambierebbero: avremmo un ciclo con una ripresa più rapida, trainata dall'investimento, che poi si estenderebbe via via al consumo.

Infine, perché noi possiamo prevedere che a metà anno finirà la vera e propria recessione, cioè si comincerà ad avere andamento superiore alla media 1977, così apportando un contributo positivo al 1978, in modo da chiudere con modesto avanzo, se l'ultima parte dell'anno tirerà abbastanza?

Da un lato sarà finito il ciclo delle scorte; quindi i riapprovvigionamenti s'allargheranno via via a più operatori; dall'altro lato il commercio estero continuando a tirare, indurrà a qualche espansione di iniziative a sorreggerli la domanda; infine il disavanzo pubblico sicurà la domanda per consumi a livelli alti, anche se crescenti. Quindi il trarrà da se stesso, dal suo automatismo, modesti stimoli di ripresa. La crescita però sarà bassa, perché al sarà persa la prima parte dell'anno; e lo sarà soprattutto se non interverranno nuove forze a stimolarla.

In conclusione, vivendo un ciclo negativo, che è destinato, per le forze interne del sistema, a risolversi senza particolare slancio nella seconda parte del 1978: sta a noi essere che cosa trarre da ciò. consolarci, perché siamo al di sopra del punto di minimo; o preoccuparci perché la recessione continua e non abbiamo ancora raggiunto né raggiungeremo presto il punto di svolta superiore, portandoci sopra del livello media precedente; e addirittura darci da fare, nuovi carichi fiscali, in modo da attenuare anche la modesta ripresa in vista.

Francesco Forte



In deficit gli scambi dei Paesi occidentali

WASHINGTON — Il deficit della bilancia commerciale dei principali paesi industrializzati nel '77 ha raggiunto un totale di 46,2 miliardi di dollari, da confrontarsi con i 14,0 miliardi del 1976. Le importazioni ammontate complessivamente a 718,9 miliardi di dollari e le esportazioni a 670,2 miliardi. Questi i dati pubblicati dal Fondo monetario internazionale.

Il balzo in avanti di 36 miliardi di dollari del deficit commerciale degli Stati Uniti ha contribuito in misura determinante all'aumento del disavanzo complessivo dei paesi industrializzati.

Lasciando da parte le maggiori nazioni della Cee, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone, il Fmi calcola che gli altri paesi europei (Finlandia, Grecia, Irlanda, Portogallo, Romania, Spagna, Turchia e Jugoslavia) abbiano registrato un deficit complessivo di 24,2 miliardi di dollari, un aumento di un miliardo e dollari rispetto al 1976.

Commessa tunisina per la Worthington

Un'importante commessa per circa 1 miliardo e 300 milioni di lire è stata acquisita dalla Worthington S.p.A. di Milano per la realizzazione di un acquedotto industriale in Tunisia.

Si tratta di studio, progettazione e fornitura di tutte le apparecchiature elettromeccaniche, dei telecomandi e delle teletrasmissioni relativi a un acquedotto di 40 km che porterà l'acqua dal sottosuolo della zona di Gafsa, distante circa 400 km da Tunisi, alla miniera di fosfati del Sotib della «Compagnie phosphatea de Gafsa», dove sarà utilizzata per i processi di lavorazione del minerale.

Saffa: dividendo invariato (200 lire)

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Saffa» (gruppo Invest), riunitosi oggi la presidenza di Giuseppe Bolchini, ha esaminato la relazione sull'andamento dell'esercizio 1977, che si è chiuso con un fatturato di 105 miliardi 700 milioni di lire (+11 per cento rispetto al 1976); l'utile netto è stato di due miliardi e di lire 142 milioni nel 1976).

Il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 200 lire lorde per azione (immutato) e di 220 lire lorde per le azioni di risparmio. In sede straordinaria verrà proposto di deliberare un aumento gratuito di capitale

Terminali Olivetti per Facis di Torino

Anche la impresa di contenitori plastici elettrici per vedere più spedito e razionale il lavoro.

Una realizzazione in tal senso sarà operante fra qualche mese negli stabilimenti di Torino del Gruppo Finanziario Tessile (cui fanno capo Facis, Marna e Corit). Un elaboratore, in base ad archivio contenuto in memoria, provvederà ad assegnare agli addetti il taglio e alla confezione le varie parti di stoffa secondo il colore, la misura, la qualità richiesta dai singoli capi di vestiario in corso di lavorazione, segnalando inoltre gli eventuali articoli in via di esaurimento.

Il sistema elettronico, che si su un elaboratore «Digital Equipment» collegato a terminali Olivetti dislocati nei reparti di lavorazione, consentirà, favorendo il lavoro flusso della produzione, di assicurare in ogni stagione il tempestivo rifornimento dei punti di vendita.

Soltanto un po' di fiato dall'accordo Washington-Bonn

Anche ieri il dollaro in altalena

Dopo essere salita a 2,08 marchi la moneta americana è ripiombata a quota 1,99 - Gli operatori sono delusi: "Un tampone del tutto insufficiente per chiudere falla molto più ampia"

Roma, 13 marzo.

Chi si aspettava dalla conferenza monetaria telefonica tra Washington e Bonn risultati capaci di riportare ordine sui mercati dei cambi è andato deluso. Gli operatori, dopo le attese che avevano alimentato un clima di forte aspettativa al rialzo del dollaro, se sono accorti, una volta conosciuti gli accordi, che la montagna aveva partorito il classico topolino. Dopo tanto discutere il tutto si è risolto nel raddoppio, da 2 a 4 miliardi di dollari, dei crediti reciproci (accordi Swap) fra i due Paesi. Un tampone per una falla molto più ampia.

Oltretutto, serve a ben poco raddoppiare la disponibilità della linea di credito, se poi non la si utilizza perseguendo gli Stati Uniti nel loro atteggiamento di «neglingenza» per le sorti del dollaro.

Il mercato ha reagito di conseguenza. Alla forte impennata delle aperture con la divisa americana ha approfittato in tutti i mercati, ha fatto seguito nel pomeriggio un brusco ridimensionamento del corso del dollaro.

Ma andiamo con ordine. La conversazione generale che dai colloqui telefonici tra Solomon e il tedesco Lahnstein sarebbe uscito un pacchetto di misure capaci di mantenere determinato livello del dollaro, ha sollecitato da parte degli operatori forti richieste di acquisto. Gli effetti si sono subito avvertiti nei confronti del marco la divisa statunitense recuperava l'1,24 per cento; il franco svizzero lo 0,50 per cento; sulla sterlina l'1,56; sulla lira lo 0,69. La sola variazione negativa si registrava rispetto al franco francese che realizzava al fixing un guadagno sul dollaro del 2,53 per cento. Ma nel caso della moneta francese è chiaro che avevano giocato i primi risultati delle elezioni e il ridimensionamento dei timori circa la possibilità di una vittoria del fronte dei partiti della sinistra.

Sulle piazze italiane i prezzi di chiusura indicavano il dollaro a 866,20 lire, il marco a 415,58, il franco svizzero a 437,06, la sterlina a 1833,50. Il franco francese anche in Italia saliva a 181,17 lire. Per tutta la mattinata la Banca d'Italia aveva dovuto far fronte ad una forte domanda di dollari da parte degli operatori.

La tendenza è completamente capovolta al dopo fixing, in coincidenza con l'uscita dei comunicati diramati da fonte sia tedesca sia americana. La scarsità dei contenuti ha provocato un'ondata di vendite portando la quotazione in Italia a un tentativo di emissione in tal modo non solo si è ricoperto per gli ribassi della mattinata, ma probabilmente ha chiuso la giornata in attivo. Lo stesso è accaduto sugli altri mercati. A Francoforte il dollaro è subito sceso da 2,08 marchi a 1,98; a Zurigo è ricaduto a 1,95 franchi contro i 2,03 della vigilia. La prova, cioè, che i provvedimenti annunciati, secondo gli operatori, non sono realmente sufficienti a rafforzare il dollaro.

n. s.

L'impresa pubblica Cee cerca 300 mila miliardi

Roma, 13 marzo.

Le conclusioni cui è giunto un gruppo di esperti che ha studiato a fondo il ruolo delle imprese a partecipazione statale nei paesi della Comunità europea sono state illustrate oggi nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'Iri. L'avvocato Rocco Bagiliee, presidente della Finmeccanica, che ha diretto il gruppo di studio del Ceep (Centre europeen de l'entreprise publique) e il professor Van Hecke (direttore generale della Société nationale d'investissements) hanno diffusamente parlato dei risultati del gruppo di studio.

«Nei prossimi cinque anni — ha detto — le imprese pubbliche della Cee investiranno, in larga parte in settori di base e strategici, circa trecentomila miliardi di lire, con una cadenza annuale dell'ordine di 60 mila miliardi; gli investimenti delle imprese pubbliche e a partecipazione statale in particolare, si aggireranno sui 6000 miliardi l'anno». Specifiche esigenze dei settori in cui le imprese pubbliche operano (telefonici, trasporti, telecomunicazioni, siderurgia, metallurgica, ecc.) e precise direttive di politica economica — ha aggiunto Bagilio — hanno imposto di realizzare onerosi programmi pluriennali di investimenti ai quali, purtroppo, non ha fatto riscontro un adeguato volume di conferimento dello Stato, a scapito di più precari equilibri economici e patrimoniali.

Venendo alle proposte che il documento avanza per risolver il problema del finanziamento delle imprese pubbliche, pur tenendo conto della diversità delle situazioni considerate, i tecnici del Ceep chiedono in primo luogo che lo Stato «compia il suo dovere di azionista», fornendo capitali adeguati alle reali di investimenti richiesti. In secondo luogo il documento sottolinea la necessità che sia rispettata l'autonomia del management, troppo spesso limitata.

Disoccupati nei "Nove„ in aumento fino all'85

Roma, 13 marzo.

Attualmente più di sei milioni di disoccupati nei Cee; l'arrivo sul dei lavoro di circa 9 milioni di persone da qui al 1985 rendono sempre più gravoso il problema della disoccupazione. L'aumento della popolazione attiva e in dell'alto livello di nascite registrato nella maggior parte dei paesi membri negli Anni 60 e tempo stesso, il dei lavoratori che raggiungono l'età del collocamento a riposo e in netta diminuzione. Questa duplice tendenza demografica si modificherà soltanto verso il 1985 e quest'epoca sarà difficile in Europa trovare un posto di lavoro. ancora più lo per le donne il cui numero, di quelle in cerca di lavoro, è in continuo aumento.

Nei vari paesi della Comunità, per aumentare la possibilità di occupazione per tutti i lavoratori, si sta proponendo una redistribuzione del monte dei lavori.

Innanzitutto, secondo la commissione, dovrebbe ridurre la durata del lavoro; annuo, senza che i tassi di riduzione siano necessariamente gli stessi nei nove paesi; anche le straordinarie e i lavori a turni scomparirebbero. Quindi per facilitare l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro, il diritto alla formazione professionale dovrebbe essere esteso momento attuale appare estremamente favorevole per dare impulso allo sviluppo dei congedi d'istruzione e della formazione permanente.

Invito tedesco agli Usa: "Risanate i conti esteri„

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 marzo.

Le misure decise di comune accordo governi di Bonn e di Washington, con la collaborazione della Bundesbank e della Federal Reserve Bank, per arginare l'afflusso di dollari soprattutto verso la Germania (e Svizzera) e stabilizzare la quotazione della moneta americana, hanno avuto effetto immediato alla Borsa di Francoforte benché, a giudizio di molti esperti, siano considerate del tutto insufficienti, poco più di un palliativo, per eliminare le disorderly conditions (così dice il comunicato congiunto dei due governi) sui mercati valutari internazionali.

«La montagna ha partorito un topolino» *ha commentato un esperto tedesco dopo la lettura del comunicato tedesco - americano esposto oggi contemporaneamente a Bonn e a Washington dai ministri delle Finanze Matthoefer e Blumenthal. E' stato detto (già nei giorni scorsi, ma si è voluto attendere l'esito delle elezioni francesi e consultare anche Giscard d'Estaing e il premier britannico Callaghan) che la Bundesbank raddoppierà, da due a quattro miliardi di dollari, il suo credito al Federal Reserve System, che il Tesoro americano venderà 740 milioni di dollari delle sue riserve per comperare circa un miliardo e di marchi, che di cui gli Stati Uniti si procureranno eventualmente altre valute prelevando fino a cinque miliardi di dollari dalle loro riserve presso il Fondo monetario internazionale.*

In sostanza, Bonn aiuta Washington, quale si impegna a intervenire per sostenere la quotazione della propria valuta, ambedue i governi dichiarano di opporsi a qualsiasi misura protezionistica e riconoscono che è necessario ristabilire una «atmosfera di fiducia» ed eliminare le cause delle turbolenze, che sono rappresentate dai troppo bassi tassi di incremento in alcuni Paesi, dalla troppo alta disoccupazione e dall'eccessiva pressione inflazionistica in molte parti del mondo.

Il nuovo ministro delle Finanze tedesco Matthoefer, che insieme col presidente della Bundesbank, Emminger, ha esposto alla stampa internazionale i passi comuni decisi con gli americani, ha negato che tra Bonn e Washington vi siano differenze. Ma basta leggere alcuni passi del comunicato congiunto per constatare che Bonn non ha ceduto di un millimetro alle richieste di Jimmy Carter di rilanciare la propria economia (si vedrà eventualmente a metà della primavera, è detto), mentre invece un lungo passo ricorda agli Stati Uniti che precedenza assoluta deve data a sradicare le deficienze nel ri-

Invito tedesco agli Usa: "Risanate i conti esteri„

sparmio di energia) il quale (secondo i tedeschi e non soltanto loro) è la causa prima del mostruoso deficit della bilancia americana dei pagamenti, origine dell'inondazione di dollari sui mercati internazionali. E' stato insomma ricordato che gli Usa debbono anzitutto rimettere ordine in casa loro.

Con chiarezza, dopo aver lodato la decisione americana di sostenere la propria moneta, il ministro Matthoefer ha detto: «Non ci lasceremo condurre sulla falsa strada dell'inflazione e dopo aver negato che tra Bonn e Washington esista un «nuovo bilateralismo», ha concluso che «non vareremo nuove misure di rilancio congiunturale».

Così stando le cose, tanto a Bonn quanto a Francoforte, negli ambienti finanziari si nutrono stasera seri dubbi sulla efficacia dei provvedimenti. Del resto il presidente della Bundesbank, Emminger, sicuro che il ritorno di speculazione verrà riassorbito», ha aggiunto che «è praticamente impossibile opporsi ai movimenti erratici di capitali» e che «dopo tutto ad decidere i mercati».

Già corrono scommesse che tra qualche giorno, dopo breve euforia il dollaro tornerà a ridiscendere.

Tito Sansa

Donne imprenditrici le richieste al governo

ROMA — Il riequilibrio dei costi di lavoro per unità di prodotto, la revisione del sistema creditizio e agevolato, il contenimento della spesa pubblica, la riorganizzazione dei servizi sociali e l'ammodernamento delle e dei servizi di trasporto sono queste le principali richieste avanzate dall'Associazione donne imprenditrici italiane (Aidda) nel documento finale del congresso nazionale si è svolto a Pescara.

Il convegno che è concluso da un intervento del presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, ha sottolineato l'importanza della «coscienza collettiva e della partecipazione attiva dei cittadini, unica via per far acquisire all'Italia il ruolo che le compete nella Cee».

Pretura di Torino
Sezione Esecuzione Penale
R.E.S. 544/78 R.C.P. n. 387865
In data 9 dicembre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza
CONTRO
CATALDI Nicola nato a Scrie (SA) il 30-5-1928 e res. in Torino, corso Regina Margherita n. 214 per evasione dell'art. 721 C.P. posto parte al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Garibaldi n. 7.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 9 marzo 1978
Il Cancelliere
AMOR

Pretura di Torino
Sezione Esecuzione Penale
R.E.S. n. 546/78 R.C.P. n. 386-159
In data 16 febbraio 1922 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Sentenza
CONTRO
FRIGIERI Carmela nata a Castelnuovo Calcea (Asti) il 4-1-1925, residente in Torino, via Bertolotti 3, per essere in Torino il 20-1-1978, ore 18 circa, in violazione dell'art. 720 C.P., prese parte al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via Valperga Caluso n. 20.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, ed ordina la pubblicazione del dispositivo per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 9 marzo 1978
IL CANCELLIERE
Aliffi

Pretura di Torino
Sezione Esecuzione Penale
R.E.S. n. 544/78 R.C.P. n. 387865
In data 4 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza
CONTRO
CHISARI Gennaro nato a Catania il 6-1-1941 e residente in Torino corso Cimarosa 160, per essere in Torino, il 21-1-1977, in violazione dell'art. 720 C.P., preso parte al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Garibaldi n. 7.
OMISSIS
Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 9 marzo 1978
IL CANCELLIERE
Aliffi

TORINO-CERES
Gestione Governativo
Corso Galileo Galilei, 11
10152 TORINO - tel. 61 [illegible]
Il Commissario Governativo comunica di aver bandito un concorso pubblico per l'assunzione di n. 17 impiegati per la Farmacia Torino-Ceres. Il candidato deve essere almeno in possesso della licenza elementare e sostenere ad una prova scritta e orale. L'età compresa tra i 21 e 30 anni. Il termine per la presentazione della domanda scade il 10 Aprile 1978. Copia del bando e informazioni possono essere assunte presso la Segreteria della Farmacia Torino-Ceres.
dott. ing Tommaso Maiola

Comit: non contrasto ma metodi diversi

Milano, 13 marzo.

Non c'è nessun contrasto fra i dati Istat e i nostri sulla produzione industriale, solo che quelli Istat sono grezzi mentre i nostri sono destagionalizzati. Questa dichiarazione dell'ufficio studi della Banca commerciale italiana, diramata inaspettatamente protagonista di una «querelle» che si è accesa fra i quotidiani sui dati di gennaio della produzione industriale, non è affatto polemica.

L'Istat, spiegano alla Comit, si limita a fornire il confronto fra l'indice della produzione industriale di gennaio 1978 e quello del gennaio 1977 da cui si deduce che la produzione è calata di oltre il 3% per cento se si tiene conto del numero differente di giorni lavorativi. E' un metodo che non dipende evidentemente da valutazioni ma solo dal fatto che l'Istat, mancio dati grezzi, non depurati così dall'influenza dei fattori stagionali, può fare raffronti attendibili solo fra periodi omogenei.

Quando, invece, un indice destagionalizzato, la Comit può fare un confronto fra un mese qualsiasi e il mese precedente. Ecco perché mentre per l'Istat la produzione industriale di gennaio è ancora in forte calo (—8% gennaio 1977) per la Comit, invece, è in lieve ripresa (si un +1% circa, ma rispetto a dicembre).

Riassumendo: l'indice Istat serve ad indicare la variazione nei 12 mesi senza spiegare quello che è tranne in merito a senza dare indicazioni di tendenza; l'indice destagionalizzato Comit serve a cogliere tendenze, la produzione più salendo o scendendo.

Per capire meglio la differenza fra i tipi di valutazione basta supporre di dover prevedere, anziché gennaio, il mese di agosto che, causa ferie, è quello più soggetto ai fattori stagionali.

Se prendessimo il dato grezzo di agosto e facessimo un confronto con quello di luglio avremmo, ogni anno, un crollo della produzione ad agosto, invece, fra l'Istat, confrontiamo ad agosto l'agosto precedente la variazione non sarà dovuta alle ferie (a meno che non se ne facciano molte di più un anno rispetto ad un altro), ma possiamo ragionevolmente ritenere che sia in conseguenza di una effettiva variazione nel volume della produzione.

Il confronto nell'arco di 12 mesi, però, rende impossibile capire la tendenza, quello cioè che sta accadendo mese per mese.

In conclusione, se mettiamo insieme le indicazioni dei due indici, quello Istat e quello Comit, abbiamo il quadro seguente: la produzione industriale di gennaio indica una lieve ripresa rispetto ai bassi livelli raggiunti nel terzo trimestre dell'anno scorso pur tenendo l'indice su valori nettamente inferiori a quelli di un anno prima.

m. bo.

All'Istat ammettono «la caduta rallenta»

Roma, 13 marzo.

Ormai non c'è mese che intorno dati statistici riguardanti la dinamica delle grandezze reali dell'economia, non si accenda una polemica. Sul banco degli accusati ancora volta c'è il dato della produzione industriale. L'Istat la scorsa settimana ha comunicato che a gennaio, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, si è verificata una caduta del 3,3 per cento. Tenendo presente che nel gennaio '77 si è lavorato due giorni in meno, il calo si fa più pesante e arriva al 9,3 per cento.

Le interpretazioni di queste cifre sono contrastanti. In pratica, si cerca di stabilire se vi stata o meno una effettiva caduta della produzione industriale, oppure, anche se in presenza di un dato negativo, non si registri un'inversione della fase di ribasso dell'economia. All'Istat, cui ci siamo rivolti non tanto per sapere chi ha ragione, quanto per ottenere un chiarimento definitivo, rispondono che «l'Istituto non una in questa polemica». Comunque, dicono, il dato di gennaio effettivamente dimostra che c'è stata una decelerazione nel produzione».

Il punto, però, è un altro. All'Istat viene imprescrutato come mese per mese il numero indice della produzione, riferendo a quello dello stesso mese dell'anno precedente sulla base di questo calcolare la variazione. In sostanza, la variazione che si ottiene offrirebbe alcuna informazione utile all'analisi congiunturale. Si potrebbe sapere soltanto una, nella fattispecie, gennaio scorso è prodotto meno che nel gennaio '77 quando, invece, interesserebbe sapere cosa è avvenuto nei mesi più recenti, e in particolare se la produzione industriale ancora diminuendo o se recuperando.

Dicono all'Istituto centrale statistica: «Noi comunichiamo il cosiddetto indice grezzo semplice quantità di prodotto effettivamente realizzata nel mese in oggetto. Tra l'altro, la convenienza a prendere come base di confronto il dato grezzo di eliminare tutta una serie di differenziazioni che si ritrovano nei diversi schemi i quali vengono elaborati gli indici destagionalizzati».

Al di di qusto, anche l'Istat è portato ad accettare l'ipotesi che il fondo della flessione produttiva si sia già toccato e si starebbe andando verso un assestamento dei livelli di caduta su cifre molto più basse. Solo che con il dato destagionalizzato Comit, il fondo si sarebbe già toccato tra agosto e settembre della scorsa anno, mentre con i dati pubblicati dall'Istat questa prima inversione di tendenza si sarebbe avuta soltanto adesso.

n. g.

Le prime 50 società piemontesi il fatturato, l'utile, dipendenti

La Camera di Commercio di Torino sta per pubblicare, anche quest'anno, lo studio che compie periodicamente in collaborazione con il Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi» sulle principali società industriali e commerciali del Piemonte. Scopo dello studio, che viene realizzato mediante l'invio di questionari, sono le società che hanno in Piemonte la loro sede legale, e quasi sempre anche la loro attività principale. Si tratta di una sorta di «inventario» dell'economia piemontese, che diventa ogni anno più accurato e completo e che ormai raggruppa oltre 240 società.

Per la stagnatura con cui sono noti i risultati della gestione delle imprese, i dati che formano oggetto dell'indagine si riferiscono al 1976 (i dati del 1977 cominceranno ad essere resi noti di qui ad un mese, con la stagione delle assemblee delle società). Anche così, però, si ottiene un'importante panoramica della struttura e delle forze produttive su cui può contare il Piemonte.

Spostamenti

Dal gruppo delle 50 «grandi» sono entrate a far parte alcune imprese che non avevano precedentemente risposto al questionario, come la Sipra, le Acciaierie Ferrero e la Cavis, successivamente confluita nella Comital. Vi sono inoltre perché sono «salite» in classifica grazie ad un forte aumento di fatturato, come la Fiat Ferroviaria Savigliano e la Nebiolo. I grandi aumenti di fatturato, da soli, vanno però presi con una certa cautela; talvolta celano la fusione tra due imprese, come quello della Gilardini che ha assorbito la Cromodora, o quello della Lavazza, che ingloba l'aumento nel prezzo del caffè all'importazione. La cosa è vera anche per certe diminuzioni, come quella dell'Italgas, società per la quale le cifre si riferiscono ad un periodo di otto mesi soltanto.

Risulta comunque confermato che il 1976 è stato per l'industria piemontese un anno decisamente migliore del precedente; quello che appare in tutta la sua chiarezza dall'indagine è l'ampiezza del miglioramento. Le società della lista per le quali il confronto è possibile, (ottantaquattro, nel 1975, non già un netto bensì ben 44 perdite nette, di quasi 15 miliardi di Nel 1976 l'utile complessivo delle stesse società supera i 151 miliardi di lire.

Si tratta di un risultato che riviene in particolare dal buon andamento di alcuni «colossi», quali la Fiat (da 107 milioni ad oltre 66 miliardi), la Sip (da 21 a 41 miliardi), la Fiat Veicoli Industriali; dal 2 a 29 miliardi). Il miglioramento ha però interessato la generalità dei settori: 37 delle imprese esaminate mostrano risultati migliori, e solo 10 risultati peggiori. Tra le industrie che hanno migliorato maggiormente, il caso più importante è quello della Olivetti, quarta industria piemontese, passata da oltre 8 miliardi e mezzo di perdite nel 1975 ad un miliardo di utile nel 1976.

Anche così, il panorama ha le sue zone d'ombra; un'altra importante, come la Indesit ha scontato in ritardo la crisi del '75 passando da oltre un miliardo e mezzo di utile a più di un miliardo di perdita; sono aumentate le perdite de La Stampa, della Burgo Scott, dell'Ivi; vi sono nell'elenco una dozzina di società in perdita, una diminuzione molto lieve rispetto alle 18 del 1975.

Delle imprese di questo elenco, 19 hanno aumentato il numero dei dipendenti, 2 sono rimaste al livello dell'anno precedente e in altre l'hanno visto diminuire. Complessivamente in queste 50 imprese i posti di lavoro si sono ridotti da 382 mila a 377 mila; la tendenza alla diminuzione è più marcata nelle imprese grandi, e

Esportazione

La ripresa 1976 è stata quindi basata soprattutto sulla produttività, che è fortemente salita, e si è concretata in un forte aumento delle esportazioni. Tra i gruppi più grandi, l'Olivetti ha superato il traguardo dei 50 per cento: oltre la metà delle sue vendite complessive (257 miliardi su 501) è rappresentata da fatturato estero; tra le imprese medio-grandi, è fortemente aumentata l'incidenza dell'esportazione sul fatturato anche per la Cinzano (26 miliardi su oltre 36), ma quasi tutte le imprese che abitualmente esportano hanno visto la quota della loro produzione che è assorbita da clienti esteri.

Il capitale sociale delle imprese in questione non ha subito variazioni di rilievo, per la riluttanza dei risparmiatori a sottoscrivere nuove azioni, e d'altronde il rapporto tra utile netto e capitale sociale, un indice molto imperfetto ma significativo, ha solo in pochi casi il 10 per cento un rendimento per il proprio denaro analogo a quello che si poteva ottenere nel 1975 lasciando il proprio denaro in banca. Anche così occorre segnalare il raddoppio del capitale della Michelin, da 25 a 50 miliardi di lire, e gli aumenti della Riv Skf, dell'Unicem, della Gilardini, della Zegna Baruffa. Peraltro, bisogna tener presente che alcune imprese sono state costrette a svalutare il capitale per perdite; il caso più importante è quello della Cogne.

r. c. s.

La "classifica„ compilata dalla Camera di commercio e dal "Centro Einaudi„

Fiat in testa, seconda (ma lontana) la Sip

SOCIETA	Graduatoria per fatturato 1976	Graduatoria per fatturato 1975	Fatturato (in milioni di lire) 1976	Utile netto (in milioni di lire) 1976	Utile netto (in milioni di lire) 1975	Dipendenti 1976	Dipendenti 1975
Fiat	1	1	3.849.000	66.456	127	143.223	152.007
Sip	2	2	1.578.778	41.207	21.038	70.664	69.106
Fiat Veicoli Industriali	3	3	1.451.268	39.321	2.015	28.216	29.342
Olivetti	4	4	501.236	1.062	—8.846	29.854	30.455
Lancia	5	5	450.401	—5.865	—27.535	12.120	11.170
Michelin	6	6	303.904	4.043	2.003	—	—
Indesit	7	7	235.329	—1.269	1.575	13.000	—
Riv-Skf	8	9	213.603	4.139	337	8.062	8.547
Ferrero	9	8	198.441	2.421	1.611	5.994	6.174
Ceat	10	10	181.930	190	61	6.820	7.029
Carliere Burgo	11	12	150.465	—5.966	—6.525	3.960	4.236
Sipra	12	—	131.037	34	—	47	—
Gruppo Fin. Tessile	13	11	120.898	800	128	7.334	7.471
Kunslaora	14	15	126.332	—1.280	—944	1.255	1.331
Honeywell	15	14	122.600	900	320	3.617	3.580
Cogne	16	17	117.608	—	—33.180	5.511	5.395
Miroglio	17	16	111.158	1.404	750	3.189	3.178
Lavazza	18	19	102.276	192	58	857	894
Aspera	19	20	98.216	3.083	812	4.034	3.134
Unicem	20	18	90.547	1.562	2.547	1.474	1.448
Cartiere Ital. Riunite	21	21	80.258	—2.282	—2.101	2.903	2.134
Ita-Tubi	22	30	72.391	485	105	448	380
Stars	23	22	72.135	318	—8	2.734	2.477
Italgas	24	15	70.572	1.484	2.708	3.843	3.886
Martini di Rossi	25	23	62.209	1.207	515	757	805
IVI - Ind. Vernici Italiane	26	27	59.926	—1.212	—683	1.168	1.274
Seat - Elenchi abb. telefono	27	26	58.081	115	103	939	913
Gilardini	28	32	54.696	2.860	1.483	3.835	1.452
Salpo (Oréal)	29	28	48.946	—367	—1.849	1.631	1.705
Burgo	30	38	41.777	—1.391	—823	1.267	1.088
M.S.T. - Mecch. Spec. Torino	31	24	41.021	975	5	1.775	1.881
Zegna Baruffa	32	44	39.644	444	—190	1.561	1.435
SPAD - Amidi e Derivati	33	40	39.313	787	812	604	571
ILTE	34	35	39.041	—2.405	—2.471	—	1906
Cimano	35	34	38.535	674	255	753	784
Acciaierie Ferrero	36	46	38.711	179	—97	613	565
Ipra	37	36	35.799	1.045	1.302	1.621	1.549
Cavis	38	41	35.732	1.355	383	985	964
Westinghouse	39	37	33.221	1.276	988	1.262	1.254
Maglieria Ragno	40	43	34.034	112	19	1.375	1.375
Fiat Ferrov. Savigliano	41	68	33.898	862	60	1.290	1.257
Locat	42	66	33.561	221	215	62	48
Pininfarina	43	33	33.389	971	466	2.036	2.125
Beloit Italia	44	25	33.018	3	932	984	1.087

Il Consiglio Montedison rinviato d'una settimana

Milano, 13 marzo.

Il consiglio di amministrazione della Montedison che avrebbe dovuto esaminare la bozza di bilancio da presentare alla prossima assemblea degli azionisti è stato rinviato di una settimana. Dopo le polemiche, i colpi di scena, le proposte e le contro-proposte sul futuro assetto azionario dare al gruppo chimico milanese il rinvio non può essere considerato come un fatto di ordinaria amministrazione.

Il caso Montedison è oggetto della trattativa di governo, all'esame della Confindustria e dei maggiori istituti di credito del Paese.

Secondo un'interpretazione che negli ambienti finanziari è accreditata da un'autorevole fonte Montedison il rinvio del consiglio è dovuto a discrete pressioni da Roma per spostare ogni decisione sul bilancio dopo l'insediamento del nuovo governo. Il problema, politico e non tecnico, è quello di decidere se perdite tali da comportare la svalutazione del capitale in alle del codice civile e se ricorrere invece a massicce rivalutazioni contabili in modo da non essere costretti a ridurre il capitale.

Borsa c'è giurò che il capitale verrà dimezzato e ritiene che farà ricorso ai 300 miliardi di rivalutazione possibili in base alla legge Visentini, per evitare operazioni dolorose sul capitale.

All'interno della società c'erano fino a poche settimane fa due tendenze: la prima contraria alla svalutazione stimata dal vicepresidente Mario Schimberni, appoggiato dagli azionisti privati che, come la Bastogi, subirebbero dalla svalutazione perdite considerevoli (la finanziaria romana infatti in portafoglio 65 milioni di titoli Montedison al prezzo largamente irrealistico di 703 lire contro le 500 lire di nominale e le 160 lire della quotazione di Borsa); la seconda favorevole alla svalutazione fa capo invece alla Sogam, la finanziaria pubblica che raccoglie le partecipazioni Eni-Iri, favorevole ad un'operazione di pulizia dei bilanci come premessa della ricapitalizzazione della società.

Alla fine della settimana quotidiano romano, notoriamente vicino a Foro Bonaparte, dare notizia del rinvio del consiglio, annunciava che non sussistevano divergenze sui criteri sul fare il bilancio che, nelle linee essenziali, definito.

Il rinvio si spiegherebbe allora con la necessità di mettere a punto i dettagli attendendo contemporaneamente la formazione governo. La spiegazione poco convincente.

In realtà all'orizzonte di Foro Bonaparte si stanno profilando due grossi nodi quello di sciogliere oltre a quello del bilancio e dell'eventuale operazione sul capitale potrebbe stata raggiunta un'intesa.

Il primo è costituito dall'acquisto sistematico di azioni Montedison che risale all'autunno scorso e potrebbe aver modificato in geografia dell'azionariato di Foro Bonaparte. dal 17 febbraio ad oggi sono stati scambiati in Borsa oltre 36 milioni di titoli, quantitativo pari al volume di tutto il primo trimestre dell'anno scorso. Nei circoli politico - finanziari romani si fa con insistenza l'ipotesi che prossima assemblea saltar fuori qualche socio in non meno di 100 milioni di titoli, la più grossa singola partecipazione nella società lo stesso Rovelli non dovrebbe avere più di 90-95 milioni di titoli).

Chi possa essere il tore di questa Montedison nessuno è in grado di dirlo. In proposito circolano valanga di ipotesi che non vanno oltre il livello della congettura. L'unica certa è che se qualcuno ha rastrellato Montedison negli ultimi mesi non ha certo dovuto impiegare mezzi massicci: 100 milioni azioni non sarebbero costate più di 10-15 miliardi di lire.

La seconda incognita il problema fibre. Dopo la mossa legge dei 300 miliardi che doveva dare ossigeno a Montefibre (che invece di fatto non è risultata applicabile), della società non si è più parlato. Le difficoltà finanziarie restano, nonostante pare sia una timida ripresa nelle vendite, non si intravede quale soluzione verrà data all'assetto della società.

Il senatore democristiano Andreatta ha parlato della necessità di scorporarla da Montedison, il presidente la Sogam, Mazzanti, è invece pronunciato in senso contrario mentre in questi ultimissimi giorni è tornata a circolare l'ipotesi un raggruppamento tutte le società fibre un unico conglomerato. Comunque sia, alla prossima assemblea gli amministratori Montedison dovranno presentarsi con una qualche risposta che probabilmente attendono tutti, dove il governo si nuova formato.

Marco Borsa

Altri "Bot" a marzo

ROMA — Nuovi Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per 3000 miliardi emessi il 30 marzo. Con questa emissione il valore dei Bot in circolazione salirà miliardi, dato che i Buoni in scadenza a fine ammontano a 4950 miliardi miliardi portafoglio alla Banca d'Italia e 4150 nelle mani di altri operatori.

Dei nuovi Bot pesati all'asta, 1000 miliardi sono offerti con scadenza a tre mesi, al un prezzo base di collocamento di lire 98,80 per ogni cento lire di valore nominale; 2000 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti ad un prezzo base di collocamento di L. 97,30 per ogni cento lire di valore nominale ed i rimanenti 1000 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento al 95,50 per ogni cento lire di valore nominale.

I prezzi dei metalli tendono all'aumento prevista un'impennata record per il 1980

Indice N.I.E.S.R. dei prezzi all'esportazione delle materie prime
(variazioni % delle medie annuali rispetto all'anno precedente)

	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977 *
Indice generale	2,1	— 3,0	10,0	46,3	33,9	— 11,4	0,6	23,6
Prodotti agricoli alimentari	8,9	— 0,1	13,3	39,2	59,7	— 10,2	2,6	19,1
Prodotti agricoli non alimentari	— 7,1	— 3,1	34,8	75,6	2,9	— 16,2	17,0	8,2
Minerali e metalli	2,7	— 5,9	2,0	34,9	25,0	— 8,8	4,0	0,2

* media riferita ai primi 3 trimestri

L'andamento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali ha un'importanza rilevante per ogni Paese che operi nel contesto internazionale, esso un Paese trasformatore materie prime proprie (nel qual caso vengono ad essere influenzati i prezzi ed i redditi interni), un Paese esportatore di materie prime (influenzati sono i redditi interni e la bilancia dei pagamenti) ad uno importatore.

L'Italia, come si sa, appartiene prevalentemente al terzo gruppo di Paesi, che subiscono solo effetti negativi da un aumento dei prezzi delle materie prime sui mercati internazionali, e solo effetti positivi nel caso opposto. Conseguenze ora altamente negative altamente positive hanno quindi provocato sul nostro sistema economico le forti oscillazioni avutesi nel corso degli Anni Settanta (con esclusione del 1971), nei prezzi materie prime aventi mercato internazionale.

In particolare, il 1977 s'è nuovamente verificato un consistente aumento dell'indice generale (dopo la caduta di segno opposto e in gran parte effettivi a ricadere degli anni 1975 e 1976); ciò è da imputarsi principalmente prodotti agricoli alimentari, mentre assai più contenuti stati gli aumenti degli indici prezzi dei prodotti agricoli alimentari e dei minerali e metalli.

A proposito di questi ultimi, recenti dati pubblicati dal Fondo Monetario Internazionale permettono di cogliere più nei dettagli l'andamento dei prezzi nel corso 1977 e le previsioni per il 1978.

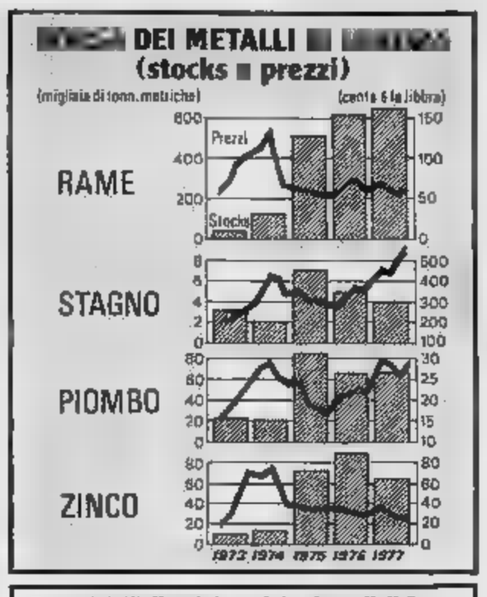
Questi dati confermano che il 1977 non è stato molto favorevole per i produttori ed esportatori di minerali e metalli, specie si confrontano i risultati dell'anno quelli degli anni precedenti. I prezzi del rame, dello zinco e dei minerali di ferro sono diminuiti nel corso dell'anno; lo stesso può dirsi, sebbene in misura più contenuta, per il del piombo, mentre sono aumentati sensibilmente i prezzi dello stagno e dell'alluminio. Gli incassi globali degli esportatori sono diminuiti per il rame, lo zinco, il nickel ed i minerali di ferro, sono invece aumentati per lo stagno, il piombo e l'alluminio.

Le previsioni per il sono più favorevoli per i Paesi produttori ed esportatori di minerali e metalli, in quanto collegate alla prevista ripresa congiunturale dell'economia mondiale. La migliore espansione di quest'ultima, nel 1978 rispetto al 1977, dovrebbe portare all'aumento della domanda di minerali e metalli sia da destinare direttamente all'attività produttiva industriale sia da destinare alla ricostituzione delle scorte dei Paesi consumatori (gli Stati Uniti, per esempio, hanno attualmente scorte strategiche di metalli — eccetto lo stagno — inferiori alla norma). Ciò dovrebbe portare ad uno smaltimento delle notevoli scorte di metalli.

Di prevedono per il 1978 aumenti dei prezzi della maggior parte dei metalli (eccetto forse zinco e nickel), mentre da alcune parti ci si preoccupa già per gli anni futuri. I prezzi relativamente bassi della maggior parte dei metalli a partire dal 1975 hanno infatti portato a riduzioni negli investimenti di nuove unità produttive. Dato che occorrano almeno cinque anni perché gli investimenti nel settore estrattivo diventino produttivi, la ripresa della domanda che dovesse continuare — anche se in misura normale — pure dopo il 1978 potrebbe portare a tensioni sui mercati dei metalli: nel i prezzi potrebbero superare i livelli record del 1974.

Daniele Ciravegna

DEI METALLI (stocks e prezzi)



Prezzi dell'alluminio e dei minerali di ferro

NOTIZIARIO Le Monde

Opec: meno attivi i conti con l'estero

Gli Stati membri dell'Opec avranno quest'anno bilancio globale dei conti con l'estero attivo per 25 miliardi di dollari, cioè 10 miliardi di dollari in meno del '77. La stima è della Morgan Guaranty, Chase banca, che in novembre aveva previsto un attivo di 28 miliardi, ha rivisto in rapporto alla decisione presa dall'Opec di congelare i prezzi del petrolio fino a giugno.

Nuova moneta da due franchi

Una moneta da due franchi sarà messa in circolazione in Francia l'anno prossimo. In nichel puro, pesa 7,5 grammi, il diametro è di 28,5 millimetri, lo spessore 2 millimetri. La sua realizzazione era prevista fin dal '59. Inizialmente doveva essere d'argento ma l'aumento del prezzo del metallo bianco ha finito per rendere troppo costosa l'operazione.

I cinesi studiano l'inglese il russo

L'insegnamento francese è stato soppresso nelle scuole primarie e secondarie della regione di Pechino. Questa decisione è stata annunciata a mezza in situazione da un giorno all'altro. Alcuni giovani futuri insegnanti cinesi che partecipavano ad uno « stage » pedagogico sotto la direzione di una professoressa francese si visti interrompere il stati pregati « riconvertirsi » all'inglese.

Si è saputo così che d'ora in poi in tutta la Cina gli studenti potranno scegliere (in due sole lingue: l'inglese, e questo è comprensibile, e il russo, e questo è politicamente sorprendente.

Bireattore Airbus due ogni mese

La produzione dei jet a medio raggio Airbus passerà da uno a due esemplari al mese prima della fine dell'anno. Così ha deciso il consorzio « Airbus-Industrie », responsabile della produzione e della commercializzazione del bireattore franco-tedesco. Se il carnet di ordinazioni al accrescerà ulteriormente nelle prossime settimane il consorzio spera di passare a tre aerei al mese a partire dal prossimo anno.

Lo Stato francese nell'aeronautica

Il primo ministro Raymond Barre ha detto che lo Stato entrerà con una partecipazione di minoranza nella società Dassault-Breguet (aeronautica) un suo apporto di utilizzando i crediti concessi all'industria e titolo di sfida. Un portavoce ha dichiarato che questa decisione sarà oggetto di un dibattito al Parlamento.

Controllata al 98 per cento da Marcel e Serge Dassault, la società ha realizzato nel '77 un fatturato di 5697 milioni di franchi, di cui tre quarti derivanti dall'esportazione. Dassault-Breguet, dà lavoro a circa quindicimila persone.

COMUNE DI NAPOLI
VI DIREZIONE - LAVORI E SERVIZI TECNICI

AVVISO DI GARA

(Costruzione del collettore di Valla).

Conferimento, con il sistema della licitazione privata da esperirsi nel modo previsto dall'art. 73 lett. c) del R. D. 23-5-1924 N. 827 e con il procedimento di cui al successivo art. 76, ammissione di offerte anche in aumento e previa fissazione del limite di massimo aumento, dell'appalto del 1° lotto dei lavori di costruzione del collettore di Valla.

Importo a base di appalto L. 830.000.000.

Le domande (in carta da bollo) per partecipare alla suddetta gara dovranno pervenire al protocollo generale del comune di Napoli, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione. Le imprese non iscritte all'albo del comune debbono allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori da cui risulti un importo d'iscrizione adeguato a quello dell'appalto suddetto.

IL SINDACO
Maurizio Valenzi

AVVISO DI GARA

L'Azienda Tranvie Autofilovie Napoli (Atan) con sede in Napoli alla via G.B. Marino 1 - 80125 - intende indire un appalto-concorso per la protezione, con impianto antincendio, delle strutture portanti in ferro e della copertura dei capannoni della autorimessa Carlo III.

Pratica 3933/D 25.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, purché in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

La richiesta d'invito vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE

Città di Moncalieri

Revisione del piano regolatore generale

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale in febbraio 1978, N. 48, esecutiva, sono state approvate, ai e per gli effetti degli artt. 17, terzo comma e 15 primo comma, della Legge Regionale dicembre 1977, N. le linee programmatiche ed operative per la revisione del Piano Regolatore Generale del Comune e che tale deliberazione è pubblicata per 45 giorni — dal 15 1978 al 28 aprile 1978 — presso la Ripartizione Urbanistica.

Chiunque può prendere visione, nelle ore d'ufficio.

Eventuali osservazioni a proposte, da chiunque formulate nel pubblico interesse, devono essere presentate — in originale e in pia — al Comune, nelle ore d'ufficio, entro e non oltre giorni dalla data pubblicazione della deliberazione e cioè entro le ore 17 del 28 aprile 1978.

li, 10 1978

IL SEGRETARIO GENERALE
Fulvia Gallodin

IL SINDACO
Guido

Pretura di Torino
Sezione Esecuzioni Penali

R.E.S. n. 530/78 - R.G. n. 5980/72

In data 7 ottobre 1977 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

MASCINO Dante nato a Vallanzi il 2-5-1939 e residente in Torino, Largo Toscana 50/8

IMPUTATO

A) del delitto di cui all'art. 348 C.P. perché esercitava abusivamente la professione forense, assumendo un cavalierato Raffaele nella vertenza con Alessi Giuseppe difeso dall'Avv. Fabro), infermità di definire la posizione debitoria di Zanzo nei confronti di un colloquio e l'Avv. Fabro, svolgendo inoltre una stragiudiziale con il predetto avvocato, senza iscritto nell'Albo degli Avvocati e dei Procuratori Legali e nel registro speciale dei praticanti procuratori legali ammessi al patrocinio. In Torino, fino al febbraio 1972.

B) del delitto di cui all'art. 494 II e III comma C.P., perché abusivamente si arrogava il diritto di dedurre in legge, senza averlo mai conseguito, nel corso delle suddette stragiudiziali avute con l'Avv. Sevyo Fabro nella vertenza Jerman/Alessi. In Torino, 1970-1972 e alla fine di febbraio 1973.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione per il reato sub A e L. 100.000 di multa per il reato sub B, nonché al pagamento delle spese processuali; concede la sospensione condizionale della pena ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 9 marzo 1978.

Il Cancelliere
Alfiti

Azienda metalmeccanica media dimensione sita cintura di Torino Sud ricerca

Posizione A):

GIOVANE RAGIONIERE/A

militassolto, età compresa fra i 22 e i 24 anni, per inserimento ufficio contabilità industriale e costo prodotto.

Posizione B):

GIOVANE PERITO

in informatica diplomato con conoscenza di programmazione, militassolto, età compresa i e i 24 anni, per impostazione e relativa gestione piccolo elaboratore tutte le procedure attinenti progettazione, produzione e rilevamento costi.

Per entrambe le posizioni non è richiesta esperienza specifica.

Inviare curriculum dettagliato

«Publikompass — 10100 Torino»

Pochi titoli trattati: -0,15%

Milano, 13 marzo.

(Radiocor) L'appressimarsi scadenze tecniche, di programma giovedì e venerdì prossimi, sembra aver accontentato il riserbo degli operatori. Il mercato infatti non ha mostrato nessuna reazione evidente ai primi risultati delle elezioni francesi né alla formazione del nuovo governo Andreotti. Anzi si è registrata un'ulteriore contrazione degli affari tanto che le operazioni per la compilazione dei listini di chiusura sono state portate a termine in meno di un'ora.

L'assenza di iniziative denaro sembra da attribuire a qualche incertezza sulla situazione tecnica, anche se l'esiguità dei realizzi affluiti sul mercato farebbe ritenere, almeno apparentemente, conclusa la fase di assestamento delle posizioni speculative. Una situazione di stallo che ha consentito una discreta resistenza di fondo delle quotazioni. L'indice è terminato a quota 34,22 con una lieve flessione dello 0,15%.

Qualche residuo spunto del denaro ha ancora interessato le Fiat, che acquisiscono un ulteriore 0,1% col titolo ordinario, mentre quello privato progredisce dell'1,8%.

Le Borse all'estero

Wall Street ore 13: rialzo

Il mercato ha aperto in forte rialzo ma successivamente nella seconda ora ha perso parte dei guadagni iniziali, pur conservando un discreto margine.

L'indice industriale Dow Jones, dopo un rialzo di sei punti verso le fine prima ha ridotto il vantaggio a 2,84 punti, a 781,32.

FRANCOFORTE: contrastata

L'indice degli industriali ha chiuso a 140,62 (venerdì 142,541.

PARIGI: forte rialzo

Indice dei valori francesi da 97,8 a 105,9. Il rialzo è dovuto ai risultati della prima tornata elettorale che lascia prevedere una buona tenuta della coalizione governativa.

LONDRA: più ferma

L'indice Financial degli industriali è passato da 458 a 458,6.

ZURIGO: contrastata

L'indice ge ha chiuso a 207,3 (venerdì 208,1).

REDDITO FISSO A TORINO

titoli	13-3	var.	titoli	13-3	var.
VALORI DI			COOPP.LSI. 6% IV	89 45	
Rendita 5%	73 40		» » 7% IV	98 50	
» cont.	71 30		» Assi 5% '56	90 10	— 0,70
Red. 5 ½ % '56	—		» » 7% '72 I	92 90	
» cont.	—		» Ass. 7% II	92 30	
Pr. ricost. 5 ½ %	93 10		FF.SS. 5% '67	73 40	
» cont.	93		» 7% '72 II	70 30	
» 5 %	96 10		ASS 7% '78	71 30	
» cont.	96		P.S.A. 6% Sp VIII	69 70	
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10		» 7% II	70 30	
» cont.	93		ICIPU vent. 6%	73 875	
Riforma Fond. 5%	—		» » 7% I	70 20	
» cont.	—		Imi XXVI 6%	73 50	
Pr. Red. 5% '56	94 30		» XXIX 7%	74 90	
» cont.	94 40		» XXXIII 7%	75 45	
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 70		Imi spec. 6,50% '64	83 95	
» cont.	83 60		Invelmer 5,50 '65 8°	96 15	
» 5½ '68	87 60		» 6% '64 9°	99 20	
» cont.	87 50		» 7% '71 18°	77 30	
» 5½ '69	78 20		Torino Assi 5,50 60	74 25	
» cont.	78 10		Torino Assi 5,50 62	73 50	
» 5% '70	75 80		S. Paolo 5%	63	
» cont.	75 50		» » conv. 6%	71 55	+ 0 20
» 6% '71	80 10		S. Paolo 6%	70 80	+ 0 25
» cont.	80		» O.P. 6% ex 560	66	— 0 30
» 6% '72	79 10		» » 6%	66	— 0 30
» cont.	79		Banco Napoli 6%	67	
» 9% '75/90	89 10		Banco Sicilia 6%	95	
Cr. C. T. 5,50% '78	100		M.C.C. 7% '71/'78	95	
Cr. C. T. 5,50% '79	100		Cr. I. Sar. '69 6%	80 50	
» » '70 7%	94 80		» » '70 7%	84 80	+ 0 80
B.T.N. 5% 1978	99 65		Cons S.P.I. 6%	61	
» 5½% '79	95 30		M. Paschi 6%	93	
» » '80	88 20	+ 0 20	F. Piem. V.A. 6%	70 80	— 0 25
» » '82	79 80	+ 0 70	Fiat 5,50% '60	95 50	
B.T.O. 7% 1978	99 70	+ 0 20	Olivetti '63 5,50 2°	90 90	
B.T.O. 8% 1979 I	96 65	+ 0 15	Cattol 5,50% '62	93 50	
B.T.O. 8% 1979-II	94 90	—	Viscosa 6% '64	81 50	+
B.T.O. 9% 1980	94 10	— 0 05	Rumianca 5,50 '63	88 70	
B.T.O. 10% 1981	94 25		Viberti 7% '69 II	92 50	
			Riv 5,50%	68 80	
			Lanzo 4,50% '62	48 80	
			Tor. Sav. 5,50%	86	
OBBLIGAZIONI			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
ENEL 6% '66 II	77 10	+ 0 15	Rumianca 6%	83	
» » '69 II	69 35		Meditalia Fing. 7%	96	
» 7% '73	66 60		» Sip 7%	76 70	
Enel 74 indicizz.	116 30		» E.Visc. 7%	76 70	
I.R.I. 5% '63	82 40	— 0 20	Liquigas 7½% '79	53	
Autostrade 6% '69	67 70		Ital Stet 7% 93-88	80 50	
» 7% '72	76 10				
CO.PP. 6%	60	— 0 25			
» 7%	65 30				

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 10-3	13-3	Esportazione (Milano) 10-3	13-3	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 10-3	13-3
Dollaro	856	863,75	860,30	866,25	860,25	866,2
Doll. can.	730	730	766,80	772,03	768,45	773,025
Fr. svizzero	435	430	438,30	437,32	437,32	437,06
Corona dan.	147	147	151,80	151,59	151,775	151,59
Cor. norv.	154	154	160	159,5	159,90	159,535
Cor. svedese	180	180	183,76	185,49	185,25	183,495
Fiorino	386	384	391,59	389,86	391,67	389,9
Franco belga	26,50	26,90	26,86	26,762	26,869	26,766
Fr. francese	174	177	176,03	181,03	175,98	181,175
Sterlina	1660	1649	1647,40	1633,4	1647,125	1633,5
Marco	414	410	417,82	415,37	413,71	415,585
Scellino	57,90	57,5	57,98	57,729	57,963	57,714
Escudo	21,20	21,2	20,95	20,75	20,90	20,825
Peseta	10,40	10,4	10,72	10,77	10,72	10,765
Yen	3,50	3,5	3,651	3,674	3,650	3,674
Dinaro gr.	42,50	42,5	—	—	—	—
Dinaro picc.	42,50	42,5	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	22	—	—	—	—
Dracma picc.	21,55	22	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-3	13-3
Londra	186,25	187,50
Zurigo	186,50	187
Parigi	188,96	186,15
New York	191,06	191,68
Milano	5250	5250

(lire per grammo)

Hong Kong 187,10 185,80

Un'oncia troy a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 13-3	Rim. Ecuis.
Ambrosia doll.	2,32
Capital Italia »	8,19
Fonditalia »	9,97
Interfund »	8,91
Int. S. Fund »	5,73
Italmerica »	8,14
Italfortune »	7,36
Italunion »	6,38
Medfol. Sel. »	9,76
Rendiconi »	9,71
Tre R lire	8365,93
Rot '80 fr. sv.	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

titoli	13-3	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	895	
Bonlbehe Ferr.	5180	— 330
Cirlari & Forti	1139	— 1
Eridania	3840	+ 30
Gen. Italon	1300	
Agric. Vitt.	4705	
IBP	1385	— 15
R. Zucch.	81	
» » pr.	206	
Saiwide ord.	72	
Saiwide priv.	81,75	+ 1,75
Saiwide risp.	118	
Alleanza	14830	
Assicur.	1238,50	+ 50
Ausonia	850	— 2
Bowring	1450	
Ass. Mil.	5620	— 280
Ass. Mil. pr.	3980	— 50
Latina	675	— 15
Latina pr.	3350	— 80
Fon	2695	+ 5
Generali	38695	— 80
Italia Ass.	17600	— 150
Abeille	7180	— 20
Fond. Inv.	5440	— 45
Fond. Vita	15845	— 5
Ras	34520	+ 320
S.A.I.	4640	—
Toro Ass.	3650	— 20
Toro Ass. pr.	3651	— 14
BANCARI		
B. Comm. Ital.	14350	+ 210
Banco Roma	11300	— 50
Banco Lariano	5705	— 59
Credito It.	2130	—
Cred. Varesino	2740	+ 35
Interbanca pr.	10920	— 80
Mediobanca	52250	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	4610	—
Burgo pr.		
De Medici	290	—
Doornbl	—	—
Mondad. pr.	600	— 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	619	— 2
Cer. Pozzi	98	— 1
Eternit		
Eternit pref.	910	
Italcementi	10750	— 60
Olcesi	—	
Unicem	3300	— 40
CHIMICI		
Anic	127,50	+ 0,25
Brioschi	12400	—
Caffaro	262	— 2,25
C. Erba	770	—
Carlo Erba pr.	470	+ 16
Italgas	655,50	— 3,50
Lepetit	2695	+ 135
Lepetit pr.	2580	—
Liquigas	63,50	— 0,75
Liquigas priv.	54,75	—
Liquigas risp.	43	— 1
Mira L.	16150	—
Montedison S.	153,25	+ 0,25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	335	— 9
Perlier	300,50	— 38,50
Pirrelli&rs	655	— 23
Rhodiatoce	394	— 3
Rumianca	1300	+ 5
Saffa	4250	— 68
Saffa risp.	3510	+ 59
Siossigeno	7930	— 120
COMMERCIO		
Rinasc.	39,75	+ 0,50
Rinasc. pr.	34,50	— 1
Sifat Genova	1489	— 14
Sonnda	1720	+ 9
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	2340	—
Ausiliare	4000	— 100
Aut. To-Mi		
Italcable	2880	— 23
N.A.I.	615	+ 3
N. Milano	394	— 18
Sip	1332	— 3
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	390	— 3
Marelli fl.	176	+ 2,25
Superpila	3800	— 10
Tecnomasio	289	— 5,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1885	— 10
Agricola fin.	1245	—
Bastogi	308	— 6
Bonif. Sicil.	4030	+ 22
Breda finanziaria	1339	— 1
Centrale	3570	— 10
Fiangre	71	—
Finelder	80,25	— 0,50
Finmide Nuova	—	—
Generalfin	1884	—
G.I.M.	1928	—
IFI priv.	2130	— 9
IFI	4173	+ 95
Invest	1445	— 5
Italmob.	878	—
Partec. Finanz.	1850	—
Pirelli & C.	2195	— 25
Pirelli SpA	1020	— 6
Prefina	830	— 10
Riva Finanz.	4500	—
Saroem	876	— 1
S.M.E.	225	— 10
SMI Micelli	1984	— 1
STET	1475,50	— 0,50
IMMOBILIARI		
Ardet	1283	— 16
B.I.I.	316	— 14
B.I.I. priv.	190	—
Beni Stab.	2001	— 9
Cogr	790	— 5
Condotte Acqua	623	+ 3
De Angeli Frua	4040	— 29
Florex	3735	—
Gen. Imm. Roma	19,25	— 0,50
Immobiliare Ed.	3775	—
Istim	1050	— 45
Milano Centrale	34000	+ 500
Risanamento	3970	— 10
Sifa	572	—
Tremo	1665	— 14
MECCANICI - AUTOMI.		
Fiat	1961	+ 4
Fiat priv.	1595	— 5
Fr. Tosi	12200	— 350
Gilardini	3475	+ 35
Nebiolo	3770,50	+ 3,50
Olivetti	1051	— 2
Olivetti pr.	837	— 10
Westingh.	9610	+ 360
Worthington	2445	+ 19
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregni-Er.	900	—
Dalmine	293	+ 5
Falck ord.	3310	+ 101
Falck pr.	3250	+ 60
Ilsa-Viola	1563	+ 7
Italmin	130,25	—
Magona	1700	+ 10
Pertusola	1830	+ 19
Terni	80	— 1
Trafilerie	499	—
TESSILI		
Cantoni	40	— 0
Canupi	3325	— 25
Cucirini	2800	—
Cucirini Sola	4210	—
Fisac	1282	+ 6
Linificio	330	— 8
Marzotto pr.	991	—
Manifatture	100,50	— 4,50
Manifatture priv.	189	—
Olcese	48,75	— 0,25
Rotondi	8450	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	614	— 9
Snia Visc. pr.	403	— 4
Uni Manif.	8100	—
De Ferrari	1400	—
Acquor pot.	574	— 1
Calzatur. Varese	3970	—
Cigu	890	— 22
Cir	7701	— 79
Facchetti	37	+ 2,50
Reina	2750	—
Seneriglio	—	—
Terme Acqui	524	—
Viscosa	607	—
» priv.	420	—
DIVERSI		
Cantieri Italiani	153	— 25,50
Burgo ord.	4450	—
» priv.	3200	—
Facchetti	34	—
CIR	7830	— 100
Acque Potabili	385	—
Acqua Roma	807	—
Eternit	850	—
Eternit pref.	935	—
Rinascente	39,25	—
» priv.	28,75	—
Cisa	820	—
Ceramica Pozzi	100	—
Unicem	3300	—
Sifac	1870	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	65,70	+ 1
G.I.M. 6% 73/88	66,50	—
Pirelli 5%	70	—
M. Pinget 7% 73	86,50	—
M.C.E. 7% 73/88	66,50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	87	—
M. Fibre 7% 73/88	70	—
Metalli 6% 73/88	73,50	—
Liquigas 7,50% 70	91,50	—
Liquigas 7,50% 71	91,50	—
Liquigas 7,50% 72	49,50	—
Liquigas 7% 73/93	49,50	—
Iri Stet 7% 73/88	83	—

LE AZIONI A TORINO

titoli	13-3	Varias.
ALIMENTARI		
Eridania	1435	—
Romana Zuccheri	90	—
	420	—
Alivar	890	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	565	—
Talco & Grafite	34000	—
Fornaci Riunite	1915	+ 15
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	910	—
N.A.I.	636	—
Torino-Nord	123,50	—
SIP	1537	— 7
Italcable	2910	—
Alitalia	2350	—
IMMOBILIARI		
Ferro	749	+ 1
Risanamento	5000	—
Brei Stabili	3070	—
B.I.

Le reazioni del mondo politico italiano

Pci cauto, psi polemico sui risultati in Francia

(Dalla redazione romana)

Roma, 13 marzo.

L'opinione più diffusa negli ambienti politici italiani, a proposito dei risultati delle elezioni francesi, è che al momento del voto abbiano pesato soprattutto i dissensi manifestatisi nello schieramento della sinistra spingendo gli incerti a schierarsi in favore della maggioranza uscente. I comunisti italiani, a differenza dei socialisti che hanno espresso profonda amarezza per una vittoria che probabilmente non sarà sufficiente ad ottenere la maggioranza in Parlamento, si sono dimostrati molto cauti.

L'*Unità* di stamane afferma che la recente crisi e le polemiche degli ultimi mesi *abbiano certamente scosso la credibilità dell'unione di sinistra*», rischiando persino di arrestare lo slancio seguito alla firma del programma comune del 1972. Il fatto che la sinistra, nonostante le sue gravi difficoltà, sia riuscita a sopravanzare nettamente il blocco di centro-destra ha tuttavia un grande significato politico ed appare *come una lezione ricca di significato per tutta l'Europa comunista*».

Craxi, segretario del psi, è stato invece molto duro con i comunisti francesi. «Ciò che si poteva temere — ha dichiarato — *si è verificato. La rottura dell'Union de gauche di cui ci pol porta per intero la responsabilità e le polemiche aspre che ne sono seguite hanno fortemente indebolito la possibilità di successo di un'alternativa al blocco di centro-destra. I socialisti, colpiti da ogni lato e aggrediti alle spalle, sono riusciti ugualmente ad avanzare. Ora un miracolo può ora rovesciare le sorti di una battaglia che appare molto compromessa. Di fronte ad una sconfitta della sinistra, tale malauguratamente dovesse essere il risultato del 19 marzo, Marchais farà fatica a convincere di non averla voluta, anzi di averla pianificata. Allora crescerà il numero di coloro che pretenderanno di sapere perché*».

L'on. Manca, della segreteria psi, ha detto che i risultati del primo turno in Francia dimostrano che in Europa la sinistra può essere vincente. E' necessario però — ha aggiunto — che siano salvaguardate e esaltate le peculiarità ideali e politiche dei singoli partiti della sinistra ed evitata una conflittualità rissosa che dà slancio alla sinistra nel suo complesso, provoca incertezze e limita le possibilità di espansione verso settori elettorali di centro.

Il segretario del pri, Biasini, ha sostenuto che *sil mancato conseguimento di obiettivi che si davano per certi è sicuramente dovuto alle impostazioni programmatiche sul piano economico e su quello europeistico». «Mentre in Italia* — ha aggiunto — *la sinistra opera per una revisione critica dei suoi precedenti impostazioni, in Francia socialisti e comunisti avevano elaborato un programma inflazionistico che prescindeva da ogni seria e realistica valutazione di compatibilità e faceva largo posto alle proposte demagogiche delle nazionalizzazioni e del salario garantito; nel campo della politica estera Marchais opponeva inoltre duramente impostazioni di miope nazionalismo ad ogni ipotesi di consolidamento e progresso sulla via dell'unità europea*».

Per il dirigente dell'ufficio esteri della dc, on. Granelli, *l'ambizione di Mitterand di realizzare l'alternativa ad egemonia socialista rompendo con i comunisti e mantenendo una posizione di pregiudiziale chiusura verso l'ala riformista della maggioranza uscente ha registrato un serio ridimensionamento. I comunisti saranno ora aiutati dallo stato di necessità nel rilanciare la politica comune, anche se è lo schieramento avverso che sembra favorito nel secondo turno». «Anche la Francia* — ha osservato Granelli — *si aggiunge purtroppo ai Paesi dove è sempre più difficile governare*.

L'on. Valerio Zanone, segretario generale del pli, ha dichiarato: «*Una delle indicazioni più importanti dei risultati del primo turno elettorale in Francia è che, diversamente da quanto si poteva temere, non vi è stata polarizzazione delle scelte politiche dei francesi. Vi sono quattro grandi formazioni di forza più o meno equivalente, e ciò potrà consentire un buon margine di manovra per il gioco democratico. La componente liberale della maggioranza uscente rappresentata dai radicali e da buona parte dai repubblicani di Giscard ha avuto una significativa affermazione a via sottolineato, come pure va sottolineato che anche nella compagine di sinistra vi sono forti correnti che si riconoscono nella democratica: mi riferisco ai radicali di sinistra e a gran parte del partito socialista; è significativo che il partito comunista francese abbia leggermente indietreggiato rispetto alle elezioni del 1973. In effetti il partito di Marchais ha smentito, in questo mese di campagna elettorale, tutti gli sforzi di propaganda eurocomunista rivelandosi, alla prova dei fatti, come un partito arroccato su posizioni dure: il suo è un programma che porta diritto ad un regime collettivista*».

Un esercito di computer

Parigi, 13 marzo.

Ieri sera, pochi secondi dopo le 20, quando si sono chiusi gli ultimi seggi nella regione parigina e in alcune grandi città, le diverse stazioni radio e tv in concorrenza hanno annunciato la gara dei risultati, in rapida sequenza cifre e percentuali di voto, che alcune ore dopo sono state confermate abbastanza fedelmente dai dati ufficiali del ministero degli Interni. Come è stato possibile? La risposta sta in un esercito di ordinatori elettronici, e di esperti che hanno analizzato e verificato i risultati.

Il «centro operativo» di questa gara contro il tempo per fornire ai francesi la prima «proiezione» dei risultati era installato in un edificio della periferia parigina, dove la compagnia Cii-Honeywell-Bull ha condotto la sua operazione di raccolta e elaborazione dei risultati per conto della stazione televisiva *Antenne 2* e delle radio *Europa 1* e *Radio-Tele Lussemburgo*. I tecnici della Cii-Honeywell-Bull si sono affidati, per ottenere una «proiezione» nazionale, a 450 uffici elettorali opportunamente selezionati come «campioni». I primi risultati sono cominciati ad affluire all'ordinatore verso le 18,30.

Le indicazioni che affluivano dagli uffici elettorali venivano convogliate rapidamente negli ordinatori che trasformavano i risultati parziali in stime su scala nazionale. I dati così elaborati sono stati analizzati e controllati in sala adiacente da una squadra di tecnici del Centro nazionale delle ricerche scientifiche e da esperti della Fondazione nazionale di scienze politiche. Effettuata questa operazione di controllo, i risultati sono stati comunicati direttamente ai giornalisti e agli esperti negli studi radio-televisivi.

Pochi attimi dopo le 20 i francesi hanno potuto conoscere le previsioni sulle stime nazionali che non si sono discostate molto dalla realtà, hanno conosciuto le proporzioni dell'avanzata della sinistra e della difesa discreta della coalizione governativa. C'è stato in realtà uno scarto, di circa l'uno per cento, fra quanto è stato comunicato inizialmente e quanto è stato poi reso noto ufficialmente oggi a mezzogiorno dal ministro degli Interni. La differenza ha riguardato le percentuali della sinistra, che secondo le prime stime appariva leggermente al disopra del 50 per cento (50,5; 50,6; poi 50,2, secondo le diverse «proiezioni»). Più tardi il responso dei *computers* si è stabilizzato attorno al 49 per cento, ma soltanto stamane si è saputo che in realtà la sinistra aveva soltanto sfiorato questo rapporto, restandovi leggermente al disotto. Un «peccato veniale», ma in realtà importante in un'elezione così tesa e incerta come questa.

p. pat.

AD ASSEN: CHIEDONO DI LIBERARE I COMPAGNI E UN AEREO PER FUGGIRE

Assen. Autoblinde e tiratori scelti circondano il palazzo dove sono i sud-molucchesi

Terroristi molucchesi assediati con cinquanta ostaggi in Olanda

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 13 marzo.

Nella città di Assen e in tutta l'Olanda si stanno vivendo ore di estrema tensione a causa della nuova cattura di ostaggi da parte dei terroristi sud-molucchesi. Nell'edificio del governo provinciale di Assen si trovano prigionieri di sei giovani disperati armati di fucili mitragliatori, 50 persone. Il nuovo episodio di terrorismo (dopo l'occupazione della scuola di Bovensmilde con 100 alunni, di due treni e del consolato indonesiano di Amsterdam negli scorsi ventiquattro mesi) si è verificato alle 10 di stamattina.

I terroristi sud-molucchesi si sono fatti condurre in taxi alla sede dell'amministrazione provinciale di Assen (in una settentrionale dell'Olanda in cui vivono molti dei quarantamila espatriati dall'Indonesia) e hanno fatto irruzione nell'edificio sparando a scopo intimidatorio contro i vetri. Nel palazzo si trovavano un centinaio di persone, che sono state prese dal panico. Circa 50, insieme alla governatrice di Assen, sono riuscite a fuggire, ma alcune sono state ferite dalla pioggia di vetri infranti dalle pallottole. La sparatoria è continuata per due ore, mentre nella zona affluivano truppe, tiratori scelti e forze di polizia appoggiati da autoblindo. La zona periferica di Assen è stata circondata dalle truppe e chiusa al traffico. Ad Assen e all'Aia sono stati istituiti due «centri crisi» sotto la responsabilità diretta del primo ministro Van Agt, che aveva diretto, da ministro della Giustizia, le precedenti operazioni contro i terroristi molucchesi. Van Agt è considerato «un duro» ma si ritiene che, come in passato, prima di ordinare l'assalto all'edificio, il governo olandese tergiverserà per alcuni giorni al fine di sfibrare la resistenza psicologica dei terroristi. Un gruppo di psichiatri è presente al centro crisi di Assen per trattare con i banditi e per valutarne lo stato di eccitazione psichica.

I terroristi hanno chiesto la liberazione dei loro compagni e un aereo per fuggire. Si sa che essi vogliono l'indipendenza dall'Indonesia delle isole delle Molucche del Sud (come promisero gli olandesi alla fine della guerra coloniale in cui i molucchesi si batterono al fianco degli europei) ma questo è un obiettivo senza speranza, tanto più che il movimento indipendentista molucchese non ha l'appoggio di nessun potente governo straniero, né dell'opinione pubblica locale e internazionale. I terroristi per ora hanno quindi chiesto la liberazione dei loro compagni condannati a una decina di anni di galera per la loro parte avuta negli atti terroristici di un anno e di due anni fa, e un aereo per fuggire tutti assieme.

Ancora una volta, questi terroristi si sono in un vicolo cieco dal quale possono uscire morti, come è successo lo scorso maggio nell'assalto al treno, o prigionieri. Può darsi che domani comincino i negoziati con un mediatore molucchese riuscito la fiducia dei terroristi. Il presidente in esilio fantomatico Repubblica delle Molucche del Sud, Manusama, ha comunque condannato il nuovo gesto disperato dei banditi. Gli autori di questi atti di terrorismo in Olanda sono i figli degli ausiliari delle forze armate olandesi in Indonesia. Essi stati allevati con una disciplina militare e nella fede del ritorno nella loro *«patria»*. I giovani sud-molucchesi si riuniscono loro club per mantenere viva la fiamma ritorno; anche l'Indonesia non ha mai voluto sentir parlare delle loro rivendicazioni). Il governo di Giacarta, anzi, ha anche perseguitato sul territorio i molucchesi del Sud, secondo un rapporto della Amnesty International. L'anno scorso, il governo olandese accettò soltanto di discutere il problema molucchese e fu creata una commissione mista a questo scopo, ma i risultati sono stati scarsi.

Renato Proni

ULTIM'ORA

Ultimatum all'Aia per le 14 di oggi

L'Aia, 13

Il «commando» dei sud-molucchesi ha posto alle autorità olandesi un ultimatum — che scade domani alle 14 — con il quale chiedono la liberazione di vari loro compatrioti condannati a pene detentive in Olanda per avere partecipato ad analoghe imprese.

L'ha reso noto alla tv il ministro della Giustizia Jacob De Ruiter.

Con durezza si è detto contrario agli insediamenti

Weizman, il ministro "ribelle„ è l'uomo del futuro di Israele?

(Nostro servizio particolare)

Tel Aviv, 13 marzo.

Ezer Weizman è tornato in Israele precipitosamente, in Israele, interrompendo il viaggio in America per assumere, in un'ora critica, le sue responsabilità di della Difesa. *Il capo del governo ha detto che gli aveva chiesto di ritornare, e c'era stato un colloquio in proposito del gabinetto. In realtà Weizman era già in viaggio: la sera precedente, non appena avuta notizia del «raid» dei palestinesi, aveva deciso il ritorno, senza aspettare l'invito del governo.*

Il nome di Weizman è stato fatto sempre più spesso, negli ultimi tempi, quello dell'uomo che ha mostrato più equilibrio nel gabinetto israeliano; ha affrontato il suo collega Sharon battendo i pugni sul tavolo per la questione degli insediamenti e affermando Israele doveva aderire allo spirito e alla lettera degli accordi o astenersi dal costituire nuovi centri, evitando qualsiasi attività clandestina e ipocrita. La settimana scorsa, quando il premier gli ha telefonato a Washington per proporgli un compromesso per Nebi Salah, in Samaria, Weizman ha puntato i piedi e ha dichiarato, davanti ai giornalisti, che se un solo trattore fosse entrato in azione egli avrebbe fatto immediatamente ritorno a Gerusalemme e presentato le dimissioni. Naturalmente, ha ottenuto quel che voleva e si è conquistato la simpatia degli americani e la fiducia dell'Amministrazione: alla Casa Bianca è stato accolto con particolare simpatia. Anche

Ezer Weizman

in Sudan, in novembre, e poi, in due incontri, a Ismailia, aveva mostrato di preferirlo agli altri interlocutori israeliani, Begin compreso.

Ora, sia chiaro, Weizman non è una colomba, e non è nemmeno un moderato, ma un possibilista, non è un fanatico, e, soprattutto, non è un mistico. Per lui, il problema di Giudea e Samaria o quello degli insediamenti in Cisgiordania e nel Sinai non è una questione di «dogma», ma di difesa: pertanto, lia sempre posto più l'accento sugli aeroporti del Sinai che sulle località dove si volevano stabilire centri di colonizzazione.

Nelle divergenze che indebolivano il governo israeliano si è esposto a dure critiche, nel Paese e fuori. Weizman è l'uomo del domani, come molti mostrano di credere? E' gode veramente dell'appoggio degli elementi moderati nel gabinetto? E' difficile dare oggi una risposta, anche perché Israele è un Paese dove il peso dell'«apparato» dei partiti è enorme. Tuttavia, non è esagerato dire che attualmente Weizman è l'uomo più stimato del governo.

Nato a Tel Aviv nel 1924, nipote di colui che divenire il primo presidente dello Stato, Ezer è sempre stato un enfant terrible, e continua essere a 54 anni. Appassionato di aeronautica, è stato il vero fondatore dell'aviazione militare dello Stato di Israele, dopo essersi allenato in Rhodesia per la Raf durante la seconda guerra mondiale. Comandante di aeronautica, e poi di una base aerea, diventò, nel 1958, il comandante dell'Aeronautica israeliana, ne fu potenziatore ed organizzatore anche la scelta degli apparecchi e degli uomini, finché cedette il comando al successore, Motty Hod.

Capo del servizio operazioni, e aspirante a diventare capo di Stato Maggiore dell'Esercito, la delusione di non essere stato nominato successore di Rabin lo indusse ad abbandonare la vita militare e ad entrare in quella politica, ove militò nella Destra dei Herut, assumendo per breve tempo il posto di ministro delle Comunicazioni nel gabinetto del 1969-1970. Abbandonò poi la vita politica, deluso un'iniziativa, nel '72, di ristrutturare dalla direzione del partito Begin, che prese di far posto ai giovani. La riconciliazione è recente, anche se si è trattato più di un matrimonio di convenienza che d'amore: rientrato nel Likud nel 1977, è stato capo della elettorale questo partito e l'ha vinta con una spregiudicatezza di modi e modernità di concezioni che ha spinto Begin ad affidargli il dicastero della Difesa (Begin avrebbe preferito nominare Sharon, anch'egli un generale ed un aspirante delfino al posto di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito).

La storia più recente è nota: Weizman è l'unico dei ministri in una posizione chiave che si astenuto luglio scorso fare dichiarazioni, e che ha assunto una posizione misurata, con senso di responsabilità.

Begin è molto, e ha perso autorità negli ultimi mesi; Dayan risente ancora delle accuse mossegli durante la guerra del Kippur e dei giri che lo hanno portato ad abbandonare il laburismo dopo essere stato eletto nella sua lista. Ezer Weizman, undici anni più giovane di Begin, di nove anni più giovane di Dayan, è cui era cognato (la moglie di Weizman è sorella della prima moglie di Dayan), è l'uomo a molti guardano speranza e fiducia.

Giorgio Romano

Menghistu ha ristabilito il controllo nella regione

Le truppe etiopiche in Ogaden verso i confini con la Somalia

Addis Abeba, 13 marzo.

Le truppe etiopiche hanno riconquistato in pratica tutte le principali città dell'Ogaden con una fulminea controffensiva iniziata sette giorni fa e sataccano la boscaglia della regione per eliminare ogni anca di resistenza. Le unità dell'esercito etiopico, fiancheggiate da cubani e sovietici, hanno raggiunto il confine fra Etiopia e Somalia, situato a 400 chilometri dalla capitale Modagiscio.

Gruppi di somali in fuga avrebbero reso al suolo la località di villeggiatura Malka Suff, situata presso il confine fra i due Paesi. La notizia è stata data dall'agenzia di stampa keniana «Kna». In quel punto il confine è comune a Kenya, Etiopia e Somalia. «*I soldati somali in rotta* — ha riferito la "Kna" — *sono stati visti correre in grande confusione e mettere a fuoco un edificio dopo l'altro*».

Secondo il comando militare di Addis Abeba, le sei cittadine rioccupate dagli etiopici tra sabato sera domenica sono Segag, Kebri-Dehar, Korahe, Aware, Dolo e Bokol-Mayo. Particolarmente importante appare la conquista di Dolo, cittadina situata nei pressi del punto d'incontro tra le frontiere dell'Etiopia, Kenya della Somalia. Bokol Mayo è situata ad una settantina di chilometri a Nord Ovest di Dolo ed è stata una delle prime località conquistate dagli insorti somali nel corso della loro offensiva dell'estate scorsa. Le truppe etiopiche, rafforzate dai circa 11 mila uomini del corpo di spedizione cubano e dai mille «consiglieri militari» sovietici, hanno ormai raggiunto il confine somalo a Dolo, situata a circa km. da Mogadiscio ed a 650 km. a Sud-Est di Addis Abeba, e a Tug Wajale, località situata a circa km. ad Est capitale etiopica.

Resta però in gran parte da riconquistare l'immenso triangolo semidesertico dell'Ogaden che si tra la Somalia settentrionale e quella Sud-orientale, cioè tra l'ex Somalia britannica e l'ex Somalia italiana. Sembra le truppe etiopico-cubane siano ancora attestate a circa 400 km. punto più orientale del territorio etiopico. L'agenzia ufficiale di Addis Abeba ha intanto annunciato che le truppe etiopiche controllano ormai ferrovia per Gibuti in quasi tutto il percorso.

(Ansa)

Mogadiscio, 13 marzo.

Secondo fonti attendibili a Mogadiscio, sono mila i nomadi di etnia somala in fuga provincia di Harar e dalla parte meridionale dell'Ogaden, dinanzi all'incalzare delle forze etiopiche, rifugiatisi nella Repubblica democratica somala.

Danab, il bollettino dalla «*forze di liberazione somale*» afferma che malgrado il «*ritiro*» truppe somale dall'Ogaden, proseguiranno le azioni di guerriglia contro il «*colonialismo*» di Addis Abeba. Il bollettino fornisce alcuna notizia sulla situazione militare. In un commento, dal titolo «*Morte o libertà*», definisce «neo-mercenarie» Cuba e «*gli altri Paesi*», sottolineando che «*ricompensa riceveranno dall'Urss tutto l'aiuto militare ed economico necessario*».

D'altro canto, il presidente somalo Siad Barre ha dichiarato ieri — secondo l'agenzia somala *Sonna* che riporta il discorso del capo dello Stato una riunione del partito socialista rivoluzionario somalo — che la Somalia farà tutto per evitare nuovi scontri armati e per fare cessare il diritto all'autodeterminazione. Siad Barre ha inoltre lanciato, in quell'occasione, un nuovo appello all'opinione internazionale perché comprenda le ragioni del conflitto ed i problemi che esso pone.

(Ansa)

Eutanasia: clamorosa "confessione" di un giornalista

Uccise la moglie gravemente malata La magistratura inglese lo colpirà?

Londra, 13 marzo.

Jean Humphry sapeva che stava morendo di cancro. Temendo una morte lenta e dolorosa propose un patto al marito: la aiutasse a togliersi la vita nella cornice discreta e familiare della loro casa. Derek Humphry, scrittore e giornalista del *Sunday Times*, ha «confessato» ieri sera a milioni di telespettatori di aver tenuto fede al tragico patto, uccidendo la moglie per pietà. La dichiarazione, nel corso di un programma religioso, lo ha automaticamente esposto a una azione giudiziaria che teoricamente potrebbe sfociare nella condanna a un massimo di 14 anni di carcere. Aiutare una persona a uccidersi è infatti reato, secondo una legge del 1961, anche se le giudiziarie in casi di questo genere sono rare e i giudici solitamente inclini alla clemenza.

Humphry rievoca la drammatica vicenda anche in un libro, «*La maniera di Jean*», uscito proprio oggi a Londra. Del fatto si è occupato con rilievo l'ultimo numero del *Sunday Times* per rilanciare la campagna intesa a ottenere modifiche alla legislazione riguardante l'eutanasia.

Jean Humphry seppe di avere un tumore al seno nel 1973. Era di maligno. Le operarono, ma il restavano pochi mesi di vita. Fu allora, ha dichiarato Humphry, che Jean gli chiese di stringere il tragico patto. La donna voleva anticipare l'inevitabile e morire nella casa. Sposati da più di venti anni, avevano tre figli ormai grandi.

Un medico amico di famiglia fornì, su richiesta di Humphry, mistura letale di sonnifero e analgesico. Fu Jean a decidere il momento fatale. Era una notte di marzo del 1975. Sapeva che il cancro era ormai prossimo a intaccare il cervello.

«*Mancavano cinque minuti all'una di notte* — ha raccontato il giornalista —, *Jean mi disse: "Bene, è ora che mi porti qualcosa da bere". Andai in cucina a preparare una tazza di caffè per me e per lei. Tornai. Nella tazza avevo messo la mistura. Ci dicemmo addio e ci baciammo per l'ultima volta. Lei bevve, semplicemente. Entrò immediatamente in coma e morì*».

Stamane è venuta immediata la reazione della polizia che ha annunciato di aver notificato il al magistrato competente per decidere l'istruzione di azioni giudiziarie relative a casi insoliti o comunque non di normale amministrazione.

Sunday Times, la baronessa Barbara Wootton, che è membro della Camera dei e da tempo si batte per una qualche forma di legalizzazione dell'eutanasia, scrive a proposito del rischio penale sperato dal per Humphry: «*Di sicuro deve esserci un modo migliore di questo per far fronte alla tragica situazione in cui gli Humphry, come tante altre coppie, si vennero a trovare*».

(Segue da pag. 11)

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Spertino

ricordandone la lunga appassionata attività nell'Istituto di vigilanza effettivo ricoperto per oltre 15 anni.

— Torino, 13 marzo 1978.

Mario e Franco Canavesio e famiglia partecipano con profondo commosso dolore alla famiglia Spertino per la perdita del vero amico e maestro

DR. RAG.

Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

DOTT. GIU. UFF.

Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978.

I Superstiti del compagni di strada del 1908 Giovanni Bertinetti, Ob Pietri, Cagnoni, Gipelli, Heffler, Simondi partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

DOTT. RAG.

Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978.

Condominio, Inquilini, Custode via Barbaroux Iolando Il bip partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978

Ello Milano e Collaboratori studio, partecipano al dolore di Glando e Lalla per la dipartita del caro

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978.

L'Associazione Piemonte Italia partecipa sinceramente al dolore dei familiari per la dipartita del

GR.

Giuseppe Spertino

Presidente del Collegio sindacale dell'Associazione

— Torino, 13 marzo 1978.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Flip SpA partecipano al dolore del rag. Giandomenico, presidente del Collegio Sindacale per la morte del padre

dott. Giuseppe Spertino

— Rivoli, 13 marzo 1978.

Consiglio d'Amministrazione, Medici e Personale della S.p.A. Poliambulatorio Stampa partecipano al lutto della famiglia Spertino per la scomparsa del signor

dott. Giuseppe Spertino

— Torino, 13 marzo 1978.

Le Cantine Riunite si uniscono nel cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Spertino

che fu benemerito presidente del collegio sindacale della società e nel corso di un trentennale svolse la sua opera con superiore competenza e nobile impegno morale.

— Torino, 13 marzo 1978.

Le consorelle delle Cariche Dorine Borgo Scott, Carlotta Bon Bianco, Edith Vichie partecipano con intensa commozione al lutto del loro sindaco Giandomenico Spertino per la morte del

PADRE.

La Sinumel S.p.A. partecipa al dolore dell'amico e collaboratore rag. Giandomenico per la perdita del

PADRE.

Contrariamente è mancata

Teresa Feno ved. Reineri

anni 90

Le annunciano il figlio Michele con la moglie Ester Rivoli e figli Luciano, Chiara con marito Giuseppe, parenti tutti. Funerali martedì 14 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Torino 32.

— Nichelino, 13 marzo 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Picca

di anni 78

Lo annunciano, con Teresa, il figlio Ugo, la moglie e la nipotina Tiziana, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali, religiosi, avranno luogo lunedì ore 10 Cimitero Monumentale.

— Torino, 13 marzo 1978.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bill

cavaliere Vittorio Veneto

anni 82

L'annunciano la moglie Giuseppina Abate, i figli Alberto, Sergio con rispettive famiglie, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo (sepolcro Nuovo Adriatico) Martedì, tanzo Lantosca, imbarco 14 corrente ore 14 per Londiniere ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,30 dalla Chiesa della Rocca. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman dall'aspedale con ritorno

— Lanzo, 13 marzo 1978

Cav. Vincenzo Perone unitamente alla Presidenza e Consiglio Nazionale A.C.A.I. (Associazione Cristiani Artigiani Italiani) partecipano al dolore dell'amico cav. uff. Marino Bill, membro della Presidenza Nazionale per la perdita del PADRE.

— Roma, 13 marzo 1978.

Cav. Mario Cocco, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Patronato A.C.A.I. prendono viva parte al dolore del vice presidente nazionale cav. uff. Marino Bill per la scomparsa del PADRE.

— Roma, 13 marzo 1978.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio dei Sindaci del Con.Naz.Art.Ger. partecipano commossi al lutto del consigliere di amministrazione cav. uff. Marino Bill

— Roma, 13 marzo 1978.

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Colleghi del Direttori e Presidenti delle Cooperative Artigiane di Garanzia - Provincia di Torino, partecipano al dolore del segretario generale cav. uff. Marino Bill, per la perdita del padre

Giovanni Bill

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 14 marzo 1978.

I Consigli Provinciali e Circolare dell'A.C.A.I. partecipano a grave lutto che ha colpito il loro Presidente provinciale cav. uff. Marino Bill per la perdita del padre

Giovanni Bill

cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 14 marzo 1978.

Consiglio Direttivo e Soci della C.D.A. - Comercio Detaglisti ed Affini di Torino e Provincia si uniscono con cordoglio al dolore del cav. uff. Mario Bill per la scomparsa del PADRE.

L'A.S.CO.TI Associazione Odontotecnici Italiani si associano al dolore del cav. uff. Marino Bill per la perdita del PADRE.

Si associano al lutto gli amici:

Ludovico Favero
Valeria Garibaldi
Marcello Pigino
Valerio Giglierro
Milano Nicosia
Maurizio Cabassi
Gloria Battista Ostino
Sergio Bocco
Rolando Picchioni
Dino Favero
Angelo Marinucci
Mario Ricca
Giuseppe Ribatti
coniugi Zaccaro
Michele Colombino
Giuseppe Balocco
Felice Ricciardello
Filippo Di Massimo
Alicia Zocco
Angelo Ventrella
Aldo Chiusano
Ferrania

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Renato Scaglione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Ravioto, le figlie Rita con marito Angelo Martino, Carmen con Salvatore Felice Alfieri, i fratelli e le sorelle Giuseppe, Irma, Jone, Antonia, Ombla, Bruno, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 13, partenza da via Tiepolani numero 10.

— Agnati Torino, 13 marzo 1978

I Soci e le Maestranze della S.C.A.D. S.n.c. partecipano con cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

cav. Renato Scaglione

— Agnati Torino, 13 marzo 1978.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Autofiloviaria Municipale di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Giovanni Destro

— Torino, 13 marzo 1978.

La Rubinetteria Treverese con il comm. Natale Bocconi, ingegner Pelazzini e rag. Manfredi partecipano al lutto della famiglia per la morte del signor

Mario Alessa

— Canavese, 13 marzo 1978.

E' cristianamente mancato dopo lunghe sofferenze

Giovanni Sciascia

Ne danno annuncio la moglie Maria, i figli Rino, Celina, il genero Pippo, la nuora Raffaella, i nipotini, il padre, il fratello, i cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al professor Falanga e suoi assistenti e famigliari avranno luogo martedì 14 alle ore 9,50 partendo da via Santena.

— Torino, 14 marzo 1978.

Maddalena Orsini Asiaro partecipa al dolore dei familiari

Silvana e Salvatore Pisano partecipano al dolore dell'amico Rino.

— Alessandria, 13 marzo 1978.

Leonardo, Ilaria e Giorgia Mondini partecipano viva parte al lutto che ha colpito l'amico e avv. Edmondo Ferrari per la scomparsa del fratello

ing. Carlo Ferrari

— Pinerolo, 13 marzo 1978

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale della S.p.A. Biscaretti - Richelmy per la produzione di birre, spumanti e succhi di frutta partecipano al lutto che ha colpito il presidente del Consiglio di Amministrazione dottor ing. Edmondo Ferrari per la scomparsa del fratello

ing. Carlo Ferrari

— Alessandria, 13 marzo 1978.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dirigenti della Società Italiana per l'Industria degli zuccheri esprimono il più profondo cordoglio all'amministratore avv. Edmondo Ferrari per la scomparsa del fratello

ing. Carlo Ferrari

— Genova, 13 marzo 1978.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dirigenti della S.p.A. Cotonaria - Fratelli Lanificio - si uniscono commossi al lutto dell'avvocato Edmondo Ferrari, amministratore della società, per la dipartita del fratello

ing. Carlo Ferrari

— Pinerolo, 13 marzo 1978

Dirigenti, Impiegati e Collaboratori della Fiat Veicoli Industriali - Centro Distribuzione Ricambi partecipano con commossi sentimenti di cordoglio al lutto per la morte di

p. i. Pierangelo Brignolo

— Torino, 13 marzo 1978.

Il Gruppo Aziendi della Sede Centrale Fiat Veicoli Industriali partecipa con commossi sentimenti di cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

p. i. Pierangelo Brignolo

membro del consiglio direttivo del Gruppo Aziendi.

— Torino, 13 marzo 1978.

Partecipano al lutto:

Luigi Amalossi
Giuliano Bartolucci
Luigi Bertana
Albino Capodieci
Alberto Chiappa
Fortunato Crivellari
Paolo De Carlini
Chiu Di Maio
Erio Drusi
Mario Gasparini
Luigi Giacomelli
Giacomo Grilli
Francesco Mangiarano
Mario Migliorini
Cristina Poli
Alfredo Rami
Piero Rivalta
Erna Sacco
Fernando Sallo
Ernesto Sambo
Antonio Sarigiotto
Bruno Savelli
Gianfranco Stella
Franco Zoava

— Torino, 13 marzo 1978.

Vittime della "Banda dei quattro"

Diecimila perseguitati riabilitati a Shanghai

Pechino, 13 marzo.

Il *Quotidiano del Popolo* annuncia oggi che a Shanghai sono state riabilitate più di 10.000 persone, *«vittime delle persecuzioni della "Banda dei quattro"* dall'epoca della rivoluzione culturale.

Shanghai, il più grande centro industriale della Cina (dieci milioni di abitanti), era, come è su, in *«base»* dei «quattro». Il *Quotidiano del Popolo* scrive oggi che in due occasioni, il 28 gennaio 1967 e il 12 aprile 1968, la popolazione della città si era sollevata contro Chang Chun-chiao e che questo fu l'inizio di un'ondata di «terrore bianco». Chun-chiao, già all'epoca dei più influenti dirigenti di Shanghai, era, al momento del rovesciamento dei «quattro», nell'ottobre 1976, membro dell'ufficio politico, vice primo ministro e commissario politico dell'Esercito popolare di liberazione. Il gennaio 1978 e l'aprile 1968 furono due dei momenti più della rivoluzione culturale, a Shanghai soprattutto, con una miriade di fazioni che combattevano, tutte, nel nome della rivoluzione e di Mao. I due episodi di cui parla oggi il giornale erano inediti.

Il *Quotidiano del Popolo* dice ancora che, *approfittando dei movimenti politici* (club, evidentemente, le lotte collegate alla rivoluzione culturale), a partire dal settembre 1968, tutti coloro si erano levati contro Chang Chun-chiao furono *«perseguitati* sottoposti volte a *torture disumane, le stesse praticate in stato dai Kuomintang*».

(Ansa)

(Continua a pag. 19)

Riconfermata l'autonomia sindacale

La Uil: "sì„ al governo critiche al programma

Ravecca: "Il nostro punto di riferimento resta la piattaforma"

Roma, 13 marzo.

Quale atteggiamento assumerà il [illegible] di fronte alla soluzione della crisi politica e [illegible] che [illegible] realizzerà la svolta profonda di politica economica approvata dall'assemblea dell'Eur? Su questo interrogativo, che è alla base delle aspre polemiche esplose nelle ultime settimane, il dibattito fra le tre confederazioni è ripreso oggi in una riunione dell'esecutivo [illegible] Uil e si svilupperà a ritmo incalzante nei prossimi giorni: per domani [illegible] convocati l'esecutivo della Cisl e il consiglio generale della Cgil, per giovedì la segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil che si aduneranno per la prima volta dopo il duro attacco della Cisl alla Cgil.

Illustrando la posizione della Uil sul ruolo del sindacato nell'attuale momento politico, il segretario confederale Ravecca (socialdemocratico) ha detto: *«Così come non siamo mai stati il settimo partito dell'astensione ieri, non intendiamo essere il sesto partito [illegible] maggioranza oggi. Il punto di riferimento della nostra politica resta il documento approvato dall'assemblea dei consigli [illegible] e dei delegati, documento che non a [illegible] abbiamo definito una piattaforma di iniziativa e di lotta»*.

Ciò non significa che la Uil [illegible] giudichi positivamente la soluzione della crisi. *«Non saremo certo* [illegible] — ha proseguito Ravecca — *a sottovalutare la portata politica di questa vicenda, conclusasi con la formazione* [illegible] *una nuova maggioranza, anzi esprimiamo il nostro apprezzamento per lo sforzo conveniente compiuto dalle forze politiche. Ciò quanto apprezzamento non implica un parere altrettanto positivo sul programma di* [illegible].

[illegible] giudizio completo sarà [illegible] sindacati quando il programma verrà [illegible] noto ufficialmente. La Uil, tuttavia, precisa che il sindacato è disponibile a stabilire un raccordo tra scelte rivendicative e politica economica generale a condizione che [illegible] politica sia ispirata a propositi di risanamento e sviluppo, sulla [illegible] [illegible] quadro programmatico di riferimento certo e di ampio respiro, indicato dal governo.

L'autonomia [illegible] sindacato, nel momento in cui la gravità della situazione induce forze assai diverse a collaborare insieme, è più che mai un punto irrinunciabile della strategia della Uil. Ed è proprio per tale motivo [illegible] la confederazione ha respinto [illegible] la decisione alla tendenza, esplicitamente manifestata [illegible] certi [illegible] politici e sindacali, ad identificare la linea del movimento sindacale con [illegible] una componente organica [illegible] una strategia di partito.

Nel dibattito, seguito [illegible] relazione introduttiva, si [illegible] accentuate le critiche al programma di governo. Manca in esso, ha osservato il segretario confederale [illegible] (socialista), una programmazione dello sviluppo che affronti l'emergenza e i nodi strutturali della crisi: *«Il timore fu mio avviso, che il dato politico rappresentato dall'incontro delle forze democratiche si trasformi sul terreno programmatico in una somma di mediazioni pericolose»*. Mattina, segretario generale dei metalmeccanici (socialista), ha rilevato l'esigenza di dare [illegible] impulso alla piattaforma dell'Eur che *«rischia di morire in tenera età»*. Bisogna andare ad [illegible] confronto con il governo.

Alla Cisl e alla Uil risponde il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti (socialista), affermando che la sua organizzazione non intende raccogliere accuse infondate, mosse con un po' di leggerezza, ma invece si propone di prendere in considerazione [illegible] di chiarimenti che si sono avvertiti *«sui problemi di concezione autonoma della piattaforma sindacale e della filosofia che la ispira»*. Se ci sono stati dei problemi, secondo Marianetti, *«essi non [illegible] nati dentro il sindacato, ma dalle interpretazioni o dalle utilizzazioni unilaterali che talvolta all'esterno se [illegible] sono fatte»*.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Giovedì 14 [illegible] 1878)

LA VERA SINISTRA

ROMA. — Se l'on. Cairoli riuscirà a costituire un Gabinetto di Sinistra, questo dovrà chiamarsi veramente il primo di tale partito, chè [illegible] altri due morti e sepolti non meritano più altro che di essere cancellati fin dalla memoria.

Sei italiani su cento acquistano quotidiani

Roma, 13 marzo.

[illegible] italiani, [illegible] massimo sette, [illegible] [illegible] ogni mattina il quotidiano. Un settimanale, ogni sette giorni, viene acquistato mediamente da 15-16 lettori.

[illegible] quanto risulta elaborando i dati relativi al 1976, riportati sul primo numero di «Ads notizie», la pubblicazione statistica sulla stampa quotidiana e periodica del centro «Accertamenti diffusione stampa» (Ads), creato dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg), da utenti pubblicità associati (Upa), dalla Federazione italiana pubblicità (Fip) e [illegible] in Federazione professionale pubblicità (Federpro). I dati raccolti nella pubblicazione riguardano 21 quotidiani, 26 settimanali e 15 mensili, praticamente tutte le maggiori pubblicazioni.

In assoluto, tra le pubblicazioni oggetto di rilevazione, l'organo di stampa più diffuso — non si può parlare in nessun caso di lettura — è un settimanale, *Sorrisi e canzoni tv*, con [illegible] un milione [illegible] mila copie [illegible] settimana.

Tra i quotidiani, la palma [illegible] più venduto spetta al *Corriere della Sera*, con una media [illegible] circa 525 mila copie giornaliere. Tra i mensili primeggia *Selezione* del Reader's Digest con [illegible] mila copie. Dopo il *Corriere della Sera*, questo l'elenco dei quotidiani più venduti: *La Stampa*, 382.187 copie; *l'Unità*, 295.099 copie; *Il Resto del Carlino*, 197.460 copie; *Il Messaggero*, 233.497 copie; *Il Giorno*, 189.058 copie; *La Nazione*, 184.819 copie; *Il Giornale Nuovo*, 179.358 copie; *Il Tempo*, 164.020 copie.

Sollecitano la firma della convenzione

I 20.000 medici specialisti decisi a bloccare le mutue?

Lo sciopero avrebbe riflessi su altre categorie di medici - Confermata dal 21 al 23 marzo l'astensione dal lavoro degli ospedalieri

Roma, 13 marzo.

Ormai pronta per essere firmata, dopo molti mesi di intense trattative, la nuova convenzione unica nazionale [illegible] medici specialisti operanti [illegible] settore mutualistico e pubblico [illegible] è improvvisamente «insabbiata». Sabato mattina, a poche ore dalla presentazione della lista dei nuovi ministri al Capo dello Stato, il ministro della Sanità Dal Falco — alcuni di essere confermato nell'incarico — ha chiesto alla delegazione [illegible] medici di rinviare di qualche giorno la conclusione formale del negoziato. La delegazione [illegible] accettato, [illegible] pensando di trovarsi di fronte al colpo di scena della sostituzione [illegible] Dal Falco con l'on. Tina Anselmi, ed ora preannuncia una vivace reazione se l'accordo non verrà sottoscritto al più presto.

Si delinea la proclamazione di uno sciopero dei medici specialisti (una decisione potrebbe essere presa sabato prossimo dal Consiglio nazionale del sindacato di categoria, convocato per ratificare la convenzione), [illegible] il conseguente blocco dell'attività sanitaria in tutti [illegible] ambulatori a gestione diretta delle mutue e riflessi immediati in tutte le altre categorie di medici, dagli ospedalieri ai medici generici.

I medici ospedalieri, peraltro, confermano l'astensione [illegible] indetta dal 21 al 23 marzo [illegible] [illegible] ospedali pubblici per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale, condizionato sotto qualche aspetto a quello degli specialisti. Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici prof. Parodi, che per molti anni ha guidato il sindacato dei medici specialisti (Sumsi), non esclude la «mobilitazione» dell'intera categoria entro breve tempo per contrastare *«il duro attacco* [illegible] *alla classe sanitaria* [illegible] *qualche settimana e* [illegible] *tappoli diversità*. Lo slittamento dell'accordo sulla specialistica e le critiche espresse dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e da alcune forze politiche alla precedente intesa per l'assistenza medico-generica e pediatrica potrebbero rinfocolare le contestazioni di una parte dei medici in alcune [illegible] Nord e [illegible] Centro-Italia, [illegible] disponibili ad una sistemazione razionale dei rapporti tra la categoria e le istituzioni pubbliche (Regioni, [illegible] tue soc.), in vista della creazione del Servizio Sanitario Nazionale.

In questa direzione è impostata [illegible] la nuova convenzione degli specialisti, [illegible] la prima volta unica (cioè valida in tutti gli enti) e nazionale. [illegible] triangolo enti-specialisti-assistiti (gli assistiti, tra assicurati principali e familiari, superano i [illegible] milioni), si è cercato di realizzare una disciplina che consenta [illegible] effettivo miglioramento di tutte le prestazioni specialistiche in ambulatorio (radiologia, analisi chimiche, cardiologia, otorinolaringoiatria, odontoiatria, ecc.), sotto il duplice profilo della qualità e della tempestività.

L'obiettivo di fondo dovrebbe essere raggiunto attraverso [illegible] complesso di norme [illegible] fissano limiti rigorosi sulle incompatibilità, un «tetto» massimo di ore (30 ore alla [illegible] nell'ultimo testo della convenzione, ma la delegazione dei medici sperava nell'aumento a 40 durante il «round» finale delle trattative) [illegible] lavoro eseguibili [illegible] tutti gli enti, una certa mobilità tesa a garantire [illegible] maggiore efficienza dei servizi e, comunque, una copertura sufficiente anche nelle località meno dotate di servizi sanitari, il coordinamento e il controllo da parte di particolari commissioni paritetiche [illegible] duplice livello centrale e provinciale. Sul piano economico, i benefici [illegible] contenuti: oltre ad [illegible] «moderata» revisione dei compensi, si prevede lo sblocco dei punti [illegible] contingenza rimasti «congelati» dalla metà del 1976. Rigorose le disposizioni sull'osservanza dell'orario per eliminare ogni possibilità di disservizi.

g. f.

Fissate al 14 maggio le amministrative per 8[illegible] Comuni

Roma, 13 [illegible]

Il ministro dell'Interno, a norma dell'art. [illegible] della nuova [illegible] sulla razionalizzazione dei turni elettorali, ha fissato per [illegible] maggio la data per lo svolgimento delle elezioni [illegible] il rinnovo [illegible] consigli provinciali di Gorizia, Pavia e Viterbo.

Per quanto concerne le elezioni comunali, in particolare [illegible] Comuni eleggeranno il proprio consiglio con il sistema maggioritario.

Alla consultazione [illegible] interessati nel complesso circa quattro milioni 300 mila elettori.

Stato civile di Torino

6 MARZO 1978

NATI — Molinini Tatiana; Tamburiello Caterina; Marchico Silvia; Rabatto Alessandro; Vedana Daniele; Casamassima Lorenzo; Raimondo Luciano; Tavano Elisa; Cala Barbara; Grieco Marco; Di Giacomo Sandro; Marchetti Giorgia; Gamboa Lorta; Bellio Federica; D'Imperio Monica; Grimas Marzia, Schezzi Ivan; Valente Massimo; Antoniotti Luca; Labate Maria; Tampieri Massimo; Fantone Elisa; Lo Sarp; Tiati Fabrizio; Sarno Giovanna; Colconi Maria; Maiale Francesco; De Marie Daniele; Ciambriello Vincenzo; Forlenza Matteo; Schiavone Pasqualina; Brando Alberto; Chiarlo Cristina; Monaco Massimiliano; Fiore Francesco; Caprotto Daniele; Buonassisi Salvatore; Rubatto Giuseppe; Barutto Flavio; Stella Sabrina; Chiara Federica, Tamorra Giuseppe, Bazello Giuseppina, Mariano Filomena; Panella Lucrezia, De Piccoli Elisa; Tabaga Marco; Santoen Maurizio, Tripoli Paolo, Marzanti Giorgio; Ramon Andrea, Giordano Maurizio; Pavinato Paolo; Oliveri Sandra; De Filippo Annalisa.

Rettifica: nell'elenco dei nati denunciati il 2/3 il nominativo segnalato quale [illegible] Malhalle [illegible] leggersi Barberi Nathalie.

MORTI — Amberti Beatrice, di anni 82, nata a Orbassano, pens., abitante in c. Unione Sovietica 322; Cocino Armello, a. 80, Castagnole [illegible], pens., v. C. Capelli 37; Cristiglia Guido, a. 65, Cerea pens., v. Balmuida 8; Isoleri Alberto, a. 68, S. Tammaro, pens., v Pacchiotti 128; Batta Antonietta ved. Lionetti, a. 74, Ortanova, pens., v. Tartini 44; Picchiara Elvira ved. Cerutti, a. 88, Torino, pens., v. Palmieri 23; Rocci Bruno, a. 65, Avigliana, pens., v. Bidone 8; Galione Maria ved. Oddone, a. 55, Calamandrana Canal., s. Trapani 93; Zappalà Giuseppe ved. Cannata, a. 82, Ad Bucaccorsi, pens., s. Reg. Margherita 22; Verrelli Rosa ved. Pavese, a. 81, Castelnuovo Calcea, pens., v. Oberdan 125; Brassavenire Silvestro, a. 53, Gagliano, pens., c. [illegible] 126; Giunti Maria in Chiarino, a. 58, Torino, pens., c. Peschiera 142; Bianco Vitalino, a. 63, Vinadio, medico chirurgo, v. Talucchi 37.

Deceduti in ospedale: Fiaschetti Angelo, di anni 67, S. Pancrazio, pens.; Luoghi Teratila ved. Fiocchino, a. [illegible], Cerrina, pens.; Guerra Rosa, a. 77, Casale Monferrato, pens.; Senni Oreste, a. 83, Torino, pens.; Garibaldi Giacomo, a. 73, Ricaldone, pens.; Rabezzana Teresa, a. 62, S. Damiano d'Asti, pens.; Casentino Pietro, a. 56, Alessandria d'Egitto, pens.; Pianchetta Caterina in Marco, a. 64, Envie, pens.; Quario Aurelia ved. Parrucchi, a. 73, Torino, pens.; Vitarego Marina in Ruggero, a. 67, Torino, pens.; Musmeci Emilio, a. 71, Barolo, pens.; Maria Vittoria in Maggiora, a. 53, Torino, casal.; Mirandaccapo Guerrino, a. 50, Cologna Veneta, commesso; Lesne Dante, a. 58, Barletta, pens.; Mesegen Onorina, a. 68, Vito D'Asio, religiosa; Rahie Alberto, a. 80, Lecce, pens.; Alrea Antonio, a. 81, Vibi, collaudatore diretto; Croiti Anna, a. 71, Sagno, [illegible]; Peria Enrico, a. 80, Cavallerleone, pens.; [illegible] Celestino, a. 71, Margozzo, pens.; Rivera Angela [illegible] Bottazzi, a. 75, Alessandria, pens.; Oggero Margherita in Oliaro, a. 79, Cavagnolo, pens.; Beccila Romeo, a. 59, Cirié, pens.; Fecarri Assunta in Bigi, a. 70, Ivai, pens.; Peltrasco Idalma, a. 90, Ro, pens.; Lesio Geroiamo, a. 71, Torino, pens.

[illegible] 35 - Matrimoni 1 - Morti [illegible]

(Segue da pagina 18)

Mario e Matilde Bernardi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Dante Mesta

— Torino, 13 marzo 1978

Ricordano l'amico

Dante Mesta

Angelo Acuto
Alessandro Albera
Luigi Amegdio
Aldo Arri
Aurelio Avgeri
Luigina Balocco
Dino Bassignano
Ferdinando Bergiero
Domenico Bernardis
Francesco Calvi
Rita Camparo
Guido Capra
Gianluigi Cardinetti
Claudio Carrese
Girolamo Cautino
Caterina Cellegon
Carlo e Piera Castellano
Alessandro Cabezza
Ottmaria Cecchervi
Guido Cena
Domenico Chiesarin
Bruno Chiarino
Bianca Chiavegno
Angelo Coppo
Mario e Lucia Dezenbergo
Giovanni e Silvia Dellacà
Giovanni e Silvana Dellavalle
Graziella De Marchi
Giorgio Diaichelburg
Mimmo Fea
Andrea Ferrero
Emilio Grassi
Giorgio Mainia
Franco Manfredi
Ottavio Marchisio
Angelo Marsenetti
r. Giorgio Mottoli
Ilgmi Merlino
Serenella Messerano
Silvio Negretti
Floriana Odasso
Fernando Omodeo
Dino Paradiso
Laura Pasca
Edoardo Pera
Adelino Pignatone
Carla Pinna
Ugo e Carla Pozza
Pietro Rubino
Gemma Randone
Luciano Rota
Leandro Sella
Carla Senise
Domenico Savoia
Remo Sentinegli
Giorgio Sclaro
Rodeo Traverso
Massimo Trudni
Angiolenza Valle
Alberto Vaschetti
Luigi Zoppa
Antonio Lamantia
Cesare Del Rosso
Aldo Colaiaia
Flavio Zanlle
Mario Cuppo
Giuseppe Baldissarra
Carlo Fenci
Roberto Vaccarone
Piero Annunziati
Carlo Parrucco
Ruggero Cuppo
Gianserio Bertola
Rifeo Serra
Roberto Magnoni
Gilberto Pontrelli
Nino Cimino
Calogero Spina
Alfredo Imuni
Vincenzo Pasculli
Umberto Settepani
Luciano Parlamone
Ghersone Spinaglia
Egidio Bisiano
Bruno Rossi
Gianfranco Bino
Tullio Sivoi
Aldo Ognenti
Averito Cerqua
Alfino Cipollari
Lorenzo Purcellini
Luciano Valsecchi
Carlo Terreno

— Torino, 13 marzo 1978

Famiglie Marcini e Agostino commossi ringraziano perdon di DANTE sono vicine al Eles e Franco e familiari tutti

Ringraziamento a mercato

Arnaldo Peyla

Le sorelline le cugine Ada, i figli Luciano e Rina e parenti tutti Un particolare ringraziamento al professor Biscaretto e la sua équipe, e al medico curante dottor Scarabosio. Funerali oggi ore 15 cimitero San Luigi.

— Torino, 14 marzo 1978.

Ascanio e Maria Perpetuo
Pinuccio e Aldo Boela
Adriana Perpetuo ved. Ballario e figli
parenti partecipano.

Partecipano al lutto il Gruppo Aurioni Mantenuta di Torino.

Il Direttore, gli Amici e gli Autisti della II Cascina di Chieri ringraziano pervenuto parte al dolore del collega prof. dott. Giorgio Scevola per la scomparsa del PADRE.

Mario e Paola Fasano partecipano al lutto di Giorgio e famiglia per la perdita del PAPA'.

Il personale mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Luigi Liva

di anni 61
ex assistente FIAT
maestro del lavoro

Lo annunciano con immenso dolore le moglie Luigina Pozzi, il figlio Ezio, la mamma, la sorella, cognati, zie, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 13 partendo dall'abitazione del caro estinto, via Cibrario 12.

— Pianezza, 14 marzo 1978

Ivelia Corti ved. Pungi, Casarino e Luigi Rossi, i nipoti Rossi-Icardi piangono con Olga, Ezio e la signora Lina la scomparsa compianta del caro gruppo.

La famiglia Pupo esprime condoglianze al lutto

Nanetina e Dina Icardi partecipano al lutto della famiglia Liva.

Società Filarmonica di Pianezza si associa al dolore dei familiari per la scomparsa del

geom. Luigi Liva

— Pianezza, 13 marzo 1978

Zia Carolina e cugina Vittorina Mogliasso partecipano al lutto per la scomparsa del caro GINO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Velia Bernardi ved. Barco

Addolorati l'annunciano la figlia Franca col marito Nello e l'adorato nipotino Paolo, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali particolari, ore 8.45 partendo da via Carlo 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1978

La famiglia Margaria partecipa al dolore

Rosetta, Mario Mariuccl
Marina, Mario Di Raimondo
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Tortarolo

I funerali avranno luogo sabato in corso partendo da via Parini 13. Ne danno il triste annuncio il figlio Piero, la nuora Alda, l'adorata nipotina Cinzia e nonna Agostina. Un particolare ringraziamento al medico, a suor Angela ed al personale della terza sezione del ospedale S. Luigi Gonzaga.

— Torino, 14 marzo 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bianco ved. Basso

L'addolorata figlia [illegible] famiglia, parenti tutti. Un [illegible] particolare alla signorina Bertrot Maria Vittoria. I funerali martedì 14 alle ore 14,30 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paulangelo

Cavaliere Vittorio Veneto

La annunciano addolorati la moglie Maria, le figlie Paola col marito e la adorata nipotina Patrizia e Rosetta, funerali mercoledì 15 corrente ore 8,45 da ospedale Martini, via Cigna.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è deceduto

Francesco Capello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Tuninetto e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 nella parrocchia del Pilonetto e Mongrando (Vercelli). Tre preghiere a suffragio.

— Torino, 13 marzo 1978

Dopo molte sofferenze è mancato

Luigi Regaire

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipotini, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 14 corrente alle ore 14,30 parrocchia San Pio X. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978

In seguito a incidente sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramello

anni 45

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Margherita, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. ore 10 partendo dall'abitazione via Quintino Sella 17 (Borgo S. Paolo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 13 marzo 1978

Partecipano con dolore famiglia Sambiase, Torregrossa, Tebaldo.

Rosanna e Antonio Isgrò partecipano al dolore della signora Ester.

Tiziani, Bigiani e Mezzenzana della ditta Pinelli & Traverso partecipano al dolore della signora Ester per la scomparsa del marito

Giovanni Ramello

— Rivoli, 13 marzo 1978

E' mancato improvvisamente

Angelo Miola

impiegato FIAT

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 marzo ore 8,45 parrocchia S. Antonio Abate.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è deceduto ai suoi cari

Alma Rossi in Pavanelli

La piangono con dolore marito, figlie, nuora, nipotino Fabio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 con arr. ore 15 via Lera 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paulangelo

Cavaliere Vittorio Veneto

La annunciano addolorati la moglie Maria, le figlie Paola col marito e la adorata nipotina Patrizia e Rosetta, funerali mercoledì 15 corrente ore 8,45 da ospedale Martini, via Cigna.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è deceduto

Francesco Capello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Tuninetto e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 nella parrocchia del Pilonetto e Mongrando (Vercelli). Tre preghiere a suffragio.

— Torino, 13 marzo 1978

Dopo molte sofferenze è mancato

Luigi Regaire

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipotini, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 14 corrente alle ore 14,30 parrocchia San Pio X. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978

In seguito a incidente sul lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramello

anni 45

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Margherita, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. ore 10 partendo dall'abitazione via Quintino Sella 17 (Borgo S. Paolo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 13 marzo 1978

Partecipano con dolore famiglia Sambiase, Torregrossa, Tebaldo.

Rosanna e Antonio Isgrò partecipano al dolore della signora Ester.

Tiziani, Bigiani e Mezzenzana della ditta Pinelli & Traverso partecipano al dolore della signora Ester per la scomparsa del marito

Giovanni Ramello

— Rivoli, 13 marzo 1978

E' mancato improvvisamente

Angelo Miola

impiegato FIAT

Addolorati lo annunciano, la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 15 marzo ore 8,45 parrocchia S. Antonio Abate.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è deceduto ai suoi cari

Alma Rossi in Pavanelli

La piangono con dolore marito, figlie, nuora, nipotino Fabio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 con arr. ore 15 via Lera 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978.

RINGRAZIAMENTI

Tante sono state le dimostrazioni di affetto, di stima, di riconoscenza, di affetto per la recente scomparsa del

dott. prof. Luigi Zanetti

Mons. Angiolo Tredici, Mons. Luigi Battisti vescovo di Ivrea, mons. Alfonso Mensa arcivescovo di Vercelli, don Mario Vesco, l'avvocato Gianni Oberto, le autorità civili di Ivrea e del circondario, le direzioni e gruppi le sezioni e il personale della Cam di cure Essenziane che tanto affetto gli hanno dimostrato, dell'ospedale civile di Ivrea, dell'ospedale M. Vittoria, della Casa di cura Fornaca, i colleghi, gli amministratori, gli amici tutti, il caro Ugo, le maestre e i bambini dell'Istituto di Torino dai gruppi aziendali e delle rappresentanze, le consorelle e i confratelli della Sac Vincenziane, le C.R.I. e tutti gli amici carissimi che hanno inviato parole riconoscenti e condoglianze ai suoi dolori.

— Torino, 13 marzo 1978.

Le famiglie Cerruti-Cornale sentitamente ringraziano per la dimostrazione tributata al caro

Michele Cerruti

— Torino, 13 marzo 1978

La famiglia Maria, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

— Torino-Grugliasco, 13 [illegible]

ANNIVERSARI

Mercoledì 15 corrente ore 18,30 sarà celebrata nella chiesa di San Massimo (via Niasina 39) messa di ringrazia in suffragio del compianto

conte Paolo [illegible] Rovasenda

La famiglia lascia grata a chi vorrà intervenire.

— Torino, 11 marzo 1978.

14-3-1977 — 14-3-1978

Biagio Berlolone (Gino)

La morte è dolore; ma la odiata vita sono il suo sapore e la sua fiaba che saranno sempre in mezzo a noi. Ciao, Gino.

— Lanzo Torinese, 14 marzo 1978.

Circa 600 i delegati Uciim

Insegnanti cattolici in congresso [illegible] Roma

La professoressa Cesarini Checcacci [illegible] proposto la riforma delle scuole medie superiori

Roma, 13 [illegible]

Si è aperto oggi il quattordicesimo congresso della Uciim l'Unione degli insegnanti cattolici, seguito quest[illegible] con particolare interesse. I 600 delegati dell'Uciim rimarranno fino a venerdì prossimo alla «Domus Mariae» sulla via Aurelia, sono infatti i «vincitori» delle elezioni scolastiche dello scorso dicembre. Vittoria che l'Uciim, si apprende oggi ha costruito con grande pazienza organizzativa ed abilità, nell'arco di tre anni, e che quindi non poteva essere poi tanto sorprendente per chi si era reso conto di cosa stava avvenendo tra gli insegnanti cattolici.

Ciò non toglie che oggi, all'apertura dei lavori, i dirigenti dell'Uciim e i delegati abbiano manifestato la loro comprensibile soddisfazione per i risultati ottenuti: [illegible] aumento del [illegible] per [illegible] dei [illegible] nella scuola media e del 7,1 per cento nella secondaria superiore tra il marzo e il dicembre '77 divenendo [illegible] professori il gruppo più forte davanti ai sindacati autonomi e ai sindacati confederali.

Il passaggio in testa dei cattolici in dicembre, ha costretto la presidente dell'Uciim, [illegible] professoressa Cesarina Checcacci, a qualche modifica alla relazione di [illegible] pagine che ha letto questo pomeriggio ai congressisti. Il tema del congresso, *«prospettive e libertà nella scuola»* e *per la scuola* era stato approvato [illegible] anni fa, quando sembrava che la componente cattolica dovesse essere lentamente emarginata nella scuola dalle sinistre.

Da dicembre, la tendenza pare si sia invertita. L'Uciim ora non è più sulla difensiva. Il tema del congresso non [illegible] è potuto cambiare, ma si [illegible] alle [illegible] clima nella posizione decisa che l'Uciim assume sui più pressanti problemi della scuola.

[illegible] detto la professoressa Checcacci: 1) *«il progetto unificato di riforma della scuola secondaria superiore, che dovrebbe diventare legge prima del settembre '78,* [illegible] *ci sta bene così come è»*; 2) *«auspichiamo coloro che stanno per rivedere il Concordato affinché* [illegible] *rendano facoltativo l'insegnamento della religione nelle scuole»*; 3) *«la società deve contribuire* [illegible] *denaro pubblico anche ai funziona-*[illegible] [illegible] *scuole "pubbliche non statali", comprese quelle della Chiesa cattolica»*.

Per quanto riguarda la riforma della scuola [illegible] superiore (licei, istituti tecnici, ecc.), l'Uciim ripropone la suddivisione [illegible] cinque anni, in un biennio ed un triennio. Nel biennio che segue la scuola dell'obbligo, lo studente [illegible] approfondire [illegible] nozioni apprese ed orientarsi per le [illegible] scelte professionali.

Uscendo dal biennio il giovane può indirizzarsi verso i corsi di formazione professionale a tempo breve che le Regioni dovranno istituire, [illegible] pure potrà passare al triennio successivo.

Ai sindacati, soprattutto quelli confederali, l'Uciim rivolge un discorso che va letto tra le righe: non ci siamo presentati alle elezioni [illegible] battersi, dicono gli insegnanti cattolici, [illegible] noi consideriamo [illegible] *«con molta tristezza»* l'indebolimento della azione sindacale a difesa della scuola e degli insegnanti. Riteniamo *«che abbia nuociuto fortemente allo stesso equilibrio della libertà* [illegible] *Italia, una pretesa sindacale di* [illegible] *politicizzare ogni e qualsiasi ambito»*.

Il segretario organizzativo, Pietro Malatesta, ha poi svelato, tutti alla mano, il «segreto» del recente successo dell'Uciim nelle scuole. Il segreto consiste in una azione capillare che negli ultimi quattro anni ha fatto moltiplicare le sedi provinciali e i gruppi di questa associazione professionale che da più di trent'anni [illegible] radicata [illegible] scuola italiana.

Gli iscritti, che oggi son quasi 20.000, sono aumentati [illegible] 19 [illegible] cento nel 1973/78 e [illegible] sezioni [illegible] 70 per cento. L'Uciim pubblica [illegible] rivista e organizza ogni anno quasi 200 corsi di aggiornamento per insegnanti che sono seguiti [illegible] in media da [illegible] professori.

a. r.

Il presidente regionale dc Golfari si è dimesso

Lombardia: la giunta in crisi verso un accordo con il pci?

La decisione, come previsto, dopo la formazione del governo nazionale - Ribaltamenti interni nel pri (sconfitto Bucalossi) e nella dc

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 13 [illegible]

E' arrivata l'attesa scadenza, la [illegible] della crisi governativa, e oggi Cesare [illegible] si è dimesso, [illegible] la sua giunta aperta al [illegible] completo. Entra [illegible] in fase formale la crisi da tempo strisciante nel governo regionale lombardo: ed è evidentemente destinato a stringersi, fino ad assumere caratteri antidirettiani, il legame fra i partiti fin qui rappresentati in giunta, dc psi psdi e pri, e i comunisti finora in posizione di benevola estraneità. Naturalmente si continuerà a discutere sul più bizantino dei moderni problemi italiani: [illegible] [illegible] col [illegible] debba essere politica o programmatica, o magari parlamentare-programmatica, secondo una neonata formula romana che, applicandosi alla [illegible] regionale, diverrà probabilmente consiliar-programmatica. Ma al fondo di questa vicenda c'è la tendenza ormai consacrata: più potere, o se si preferisce [illegible] giore corresponsabilizzazione, al partito comunista.

Gli avvenimenti politici nazionali hanno avuto [illegible] periferia, soprattutto in questa [illegible] ticolarissima periferia milanese, ripercussioni profonde. La svolta che ha contraddistinto la soluzione della crisi di governo [illegible] sconvolto gli equilibri [illegible] di due partiti, la dc e il pri. Ai vertici milanesi delle due formazioni politiche, la cui profonda diversità non fa che sottolineare l'esemplarità [illegible] fenomeno, si erano stabilite dirigenze del genere che si conviene definire «moderate». Roberto Mazzotta alla guida dei democristiani milanesi, Pietro Bucalossi a capo della «consociazione» provinciale repubblicana.

Entrambi vigorosamente anticomunisti, quindi contrari alle strategie [illegible] confronto o [illegible] dialogo e rispettivi vertici nazionali. Entrambi protesi verso i malumori [illegible] una borghesia riluttante a dar fiducia al pci. Entrambi fautori di modelli liberal-democratici, convinti che [illegible] persegutamento di tali modelli è incompatibile con le alleanze [illegible] sinistra. Entrambi scettici sul principio dell'emergenza, o almeno sulla tesi [illegible] l'emergenza giustificherebbe simili «cedimenti». [illegible] trambi, in definitiva, bene intenzionati ad ingaggiare da Milano una battaglia di contestazione dei rispettivi vertici [illegible] partito, offrendo alternative di «resistenza antimunistas» alle linee Moro-Zaccagnini e La Malfa-Biasini.

Ma stavolta le [illegible] molli» di Roma hanno avuto ragione del «vento del Nord». Bucalossi ha dovuto lasciare la segreteria repubblicana, e nella nuova direzione uscita ieri [illegible] congresso provinciale i suoi avversari, una coalizione [illegible] lamalfiani e sinistra, godono della maggioranza assoluta, per tacere del possibile apporto di alcuni transfughi della stessa maggioranza uscente. Ora il combattivo [illegible] sindaco [illegible] Milano si prepara a dar battaglia al congresso nazionale repubblicano. In programma a fine aprile, e cercherà per questo di coagulare le frange di destra del partito presenti in varie regioni: ma è chiaro che la [illegible] immagine di «santi La [illegible] [illegible] sensibilmente indebolita dall'essere stato isolato a Milano.

Quanto a Mazzotta, si è squagliato il cartello della cosiddetta «sinistra anticomunista» (Forze Nuove, Movimento popolare, Coldiretti, Basi [illegible] dissenzienti) che lo sorreggeva [illegible] mentre la Base, aperta al dialogo stretto con il pci e quindi rilanciata dalle deliberazioni [illegible] parlamentari e della [illegible] democristiana, [illegible] a gran voce [illegible] ogni contraddizione [illegible] linea nazionale e quella locale. C'è poi una destra «decarolisiana», che Mazzotta [illegible] tenuto prudentemente fuori dal gioco, che [illegible] può di salvare un carattere alternativo alla dc milanese, invocando una gestione unitaria fino alla scadenza congressuale e puntando molto sulla elezioni amministrative [illegible] maggio, che [illegible] non riguardano direttamente Milano dovrebbero servire, [illegible] do costoro, a riproporre lo «scontro».

Una riunione del comitato provinciale della dc, che avrebbe dovuto sciogliere questi intricatissimi nodi, [illegible] in programma per oggi ma è stata rinviata alla [illegible] prossima. Segno che non si [illegible] come sbloccare la situazione, anche se la ragione ufficiale del rinvio viene indicata negli impegni di molti notabili, che dovranno sedere in Parlamento quando Andreotti presenterà il suo quarto governo. Fra le ipotesi, una maggioranza «accaniniana» (il vecchio cartello rimpolpato dalla Base) con Tedeschi segretario, e magari Mazzotta reggente provvisorio; [illegible] congresso provinciale anticipato che darebbe la parola [illegible] sezioni.

Fra tutti questi movimenti, quasi sconfessioni, questi propositi di rivincita, un elemento certo: la politica dell'emergenza e dell'accordo costituzionale ha espugnato la roccaforte moderata di Milano. E [illegible] è vero che i fautori milanesi della «libera [illegible] crazia anticomunista» continueranno certamente a dar battaglia nei rispettivi partiti, e ciò rientra [illegible] loro diritti politici, è anche [illegible] che dovranno rassegnarsi a farlo [

ECONOMICI

20 Domande affitto

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere possibilmente servizi qualsiasi zona escluse periferie. Telefonare 344.661.

FUNZIONARIO settentrionale cerca 2-3 camere salone doppi servizi uso libero ufficio. Tel. Sol. 6582 int. 522.

FUNZIONARIO ditta primaria apprezzata cerca alloggio 2 camere o cucina servizi zona Santa Rita tel. 309.6577.

GIOVANI sposi referenziati cercano alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare ore ufficio 879.585 chiedere Sig.

IMPIEGATO bancario referenziatissimo cerca in affitto alloggio arredato o vuoto in Torino. Telefono 743.910.

SOLO medico distintissime referenziato cerca alloggio 3 camere servizi, in Moncalieri o Carmagnola. Telefonare 553.144 ore ufficio.

STUDIO dizza ottimo investimento alloggi in pochi giorni con esclusiva e referenziatissimi alla rivalta. Telefono 673.858.

21 Offerte affitto

A.A. SETTIMO TORINESE affittasi nuovo arredato salone/letto cameretta singola cucinino lusso, L. 180 mila. Telefonare 760.130.

A. ALLOGGIO signorile soleggiato cerasi singola cucinino box giardino lire 160 mila al Pino prossimi spost. Tel. 806.539 - 611.4022.

A. AFFITTASI alloggio semiarredato tranquillissimo mansarda 350 mila mensili Rivoli, via San Secondo 49.

A. STADIO affittasi signorile casa nuova piano alto salone 2 camere letto cucina 2 servizi lavanderia. Telefono 933.129.

A lire 180 mila affittasi ottimi appartamento uso studio 4-terze arredato eventualmente unicamente cucinetta zona tranquillissima. Tel. 858.899.

ABBIAMO appartamenti uno uffici abitazioni semicentrali composti di 6-8 vani 2-3 servizi in stessa casa. Telefonare ore pasti.474.

ADATTO uso ufficio 3-terze archivio privato ino cucinai) riscaldamento autonomo signorile arredato-elegante 120 mila. Agenzia 650.750).

AFFITTASI zona centrale in stabile signorile mobile studio/ufficio appartamenti composti da: 2 salotto cucina doppi servizi. Telefonare 512.222 ore ufficio.

AFFITTASI a studenti arredi nuovo camera studio cucinino servizi zona 3/a/ Rosana di Campagna. Telefono 232.107 possibilmente.

AFFITTASI alloggio zona Pozzo a cucina libretta cucinino arredato a nuovo L. 120 mila mensili. Telefono 541.668.

AFFITTASI alloggio arredato vicinanze Stadio 2 camere cucina servizi. Tel. Agenzia Negri 505.925.

AFFITTASI appartamento libero subito Crocetta 2 camere cucina servizi tel. 545.729.

AFFITTASI arredato camera letto studio cucinino bagno Corso Montegrappa lire 160 mila. Tel. 760.130.

AFFITTASI salone 3 camere cucina doppi servizi pertinenze 2 cantine e cucina zona Porta Nuova Francia; tel. 650.858 727.499.

AFFITTASI zona Parella camera studio cucinino servizi completamente arredato L. 120 mila mensili. Telefono 541.668.

AFFITTO alloggi arredati 2-4 vani per abitazione o rimessaggio mobili uso studio o piccolo 4-terze strada casa; tel. 549.925.

ARREDATO ottimo camera cucina bagno zona Lancia a referenziati mensili 130 mila. Telefonare 544.038.

ARREDATO tre camere cucina affittasi referenziati zona centrale. Telefonare 535.694 Saffi.

DI SALVATORE affitta moderno appartamento arredato libero subito Telefonare 787.653 - 787.183.

MANSARDA centrale lussuosa prestigiosa in casa signorile affittasi a L. 150 mila mensili Telefonare 8611 557.096.

MINIAPPARTAMENTO signorilmente arredato costruzione ottima posizione centrale affittasi solo referenziati. Tel. 618.817.

MONCALIERI centrici con Trofarello affittasi a prossimi sposi alloggio di 3 camere ripostiglio garage. Telefonare 603.0960.

PIAZZA Carrara salone 3 camere cucina doppi servizi box piano elevato affittasi abitazione o ufficio; tel. 500.598.

SOFFITTA arredata affittasi L. 90 mila a referenziati. Telefonare 882.615.

UFFICIO su corso centrale 3 vani servizi piano rialzato affittasi a professionisti referenziati lire 350 mila Tel. 597.717.

55.000 via Milano affittasi sposi alloggetto telefonare 340.966.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi turismi imballi per Torino e dintorni viaggi settimanali per Napoli Sicilia Sardegna Telefonare 781.704.

AUTOTRASLOCHI grandi prezzi trasloci salone/camera monolocale mobili garantita tempestività tel. 897.031 Mercatini V. Nizza 31.

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia materiali imballo mobili tel. 386.777 388.1194 Valsalice.

TRASLOCHI Martorello, piazza Nizza 11, telefono 656.780. Fornitura materiale per imballo, magazzinaggio, assicurazione massima serietà. Viaggi in tutta Italia.

Mobili, arredi

A. APPARONI da Asciano, il mobilificio delle idee. Mobili per arredare la Vs casa a prezzi vantaggiosissimi. Consulenze a domicilio qualsiasi località. Prima di spendere il triplo, rivolgetevi a Nappino, via Cirie 2 angolo via Cirie, telefono 287.398

AFFARONI artigiano arredo camera letto noce cerca alla seconda 395 mila, lavatrice prezzi. Telefonare 678.751 - 892.398

ATTENZIONE. camere matrimoniali 240.000 pezzi tresette completo camerette 160.000. Pagamento dilazioni. via Lagrange 39 cortile.

COSTA NIENTE

centrici a visitare gli interminabile dell'arredamento in via Cirenè 46 angolo corso Trieste, 3000 mq di esposizione di mobili di ogni stile a prezzi, la nuova gestione vi offre camere letto 249.000, soggiorni 390.000, salotti letto 329.000, camerette 197.000 armadiini 6 porte stagionali 195.000, ingressi 90.000, sedie 14.500, materassi 22.000 e tante altre occasioni anche fine serie in offerte straordinarie.

GRANOI affari in un piccolo angolo mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino vendita promozionale di nuclei all'americana con sconto 50% su prezzi richiedesti al 1977. Approfittatene.

MOBILIFICIO S. Giovanni Corso Francia 280, via Ivrea 74, via S. Donato 98, dicci e quelli prezzi volete! Il salone in soggiorno camere moderne cucine arredami va lo diamo subito vi stupirete mobili usati Vastarelli.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI pertinentissime rapidissimo eseguiscesi compresa 50 mila lavabile 35 mila lattai 9000. Telefonare 155.235.

FADRONCINO con automezzo furgonato 12 quintali e ampio magazzino offresi per deposito e consegne merci. Telefonare 780.400 ore ufficio.

33 Matrimoniali

SERENE con famiglia villa con giardino cinque persone conoscerebbe serio solo scopo matrimoniale. Scrivere a Publikompass ROMA — 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria Gobbi Benz motori F.B. ed entro bordo scafi Fiera primaverile lino al 30 marzo, Via Tunisi 50 tel. 596.170.

BAT battelli pneumatici Capocorsi motori fuori bordo Gamma, Gemini a prezzi di vera stima per acquisti entro il 30 marzo. Rivar, corso Belvedere 15, telefono 650.500.

BESSO Two cabinato a vela 4 posti metri 9,80 carrellabile derive mobile prezzo interessante Velaeredito via Cuneo 20 Torino, telefonare 472.484.

VENDO gommone Zodiac Mark 3 Compact 5 motore mercurio Chrysler 70 HP poco usati. Telefonare 789.131.

SIMONCHINI portabarche-appendice carrelli tenda semitenda direttamente in fabbrica Corso via Stampini 18 tel. 390.079.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cani Pechinesi nalini in tutte magnifici Boxer Chow-chow Bassets Fokster. Via Giaveri 60, tel. 540.671.

GATTI siamesi reali persiani istantanei da giardino assenzio abbronzante vendo. Telefonare 613.987.

GAZZE Mignon da appartamento Yorkshire bichonnaise, Toy Chihuahua, Bobtail, Pekinesi, Shinesu, Maltesi, Cocker Cockers, Alano cuccioli di Moncalieri vendo Telefonare 640.9133.

S. BERNARDO cani terranova Dandy dinmont allevamento vendo tel. 540.8177.

TRAFFO. Tel. 834.81. laboratorio cokers barboncini cuccioli pechinesi e Chow-chow tonde.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. L. 6.900.000 Studio Uno vende cascine di campagna con prisciello a 1 ora da Torino, Astra L. 16 milioni. Telefonare 340.947.

A. DESTEFANIS MARE

Capo Mele Andora sul mare villa/casa Villa composta da salone 3 camere, grande cucina, bagni, grande giardino recintato posizione residenziale; tel. Torino 011 340.405 Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE

A. RUSTICO in Val di Susa panoramicissimo 3 vani completamente ristrutturati bagno giardino cintato Tel. 339.016

A. S. BARTOLOMEO AL MARE

In Cuneo sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti diverse tipologie interni in ampie zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0173 400.000 filiale di Torino via Guasti 4 tel. 011 340.133.

A. DESTEFANIS MARE

Bordighera Arziere, alloggio nuova costruzione soggiorno due camere, cucinetta, due bagni, terrazzo giardino, autorimessa riservata riservati stranieri tel. 011 540.603; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE

Diacco (Cuneo) bellissima villa mq media con splendida privata a posto con alberi alto fusto, composta da salone, cucina, office, diverse camere con bagni, verandah grande terrazzo, autorimessa riservata soggiorno. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0173 400.000 filiale di Torino via Guasti 4 tel. 011 340.133.

A. DESTEFANIS MARE

Santa Margherita in viale alberato, panoramico alloggio con grande terrazzo salone camera cucina bagno arredato moderno a posto tenuto; tel. 011 542.808; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE

Santa Margherita in Liguria in palazzina signorile salone, tre camere cucina disimpegni con ampissima, pianoterra, giardino, autorimessa, vista mare; tel. 011 340.405; Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE

vende a Cervia v bordi mare alloggio formato da soggiorno cucinino 2 camere bagni terrazzi garage; tel. Torino 011 340.405. Alassio 0182 45.296.

A. RIVA Liguria fronte mare ingresso appartamento angolo cottura terrazzo panoramico a posto tenuto; tel. 011 340.405. Alassio 0182 45.296.

A. RUSTICO in Val di Susa panoramicissimo 3 vani completamente ristrutturati bagno giardino cintato Tel. 339.016

A. S. BARTOLOMEO AL MARE

In Cuneo sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti diverse tipologie interni in ampie zone verdi con tennis, piscina, parco giochi. Prezzi particolarmente interessanti. Mutuo fondiario e dilazioni. Ufficio vendite in loco via Roma tel. 0173 400.000 filiale di Torino via Guasti 4 tel. 011 340.133.

A. SANREMO

attiguo ingressibilissima villa mq 150 di 3 vani servizi arredamento di 30 mq in tavola signorile, tel. 011 686.3758.

A. 24.500.000

a Bardonecchia via Medail ottimo alpino soleggiato di soggiorno e camera letto arredato; tel 011 596.2756.

A Cervia in Liguria vendo alloggio in costruzione con consegna a luglio ottimo soggiorno cucinino 2 camere con giardino ripostiglio cantina e garage. Ottime condizioni di mutuo fondiario e diluizioni. Contatti via Aurelia, 0182 90.976.

A LIRE 9.900.000

il Punto immobiliare Spa vende nuovo splendidissimo con ingresso pedonale panoramico tel. 804.515.

A LIRE 990.000

il Punto immobiliare Spa vende bella da ristrutturare con 400 mq di terreno tel. 804.303.

A Pietra Ligure imprenditore Ligure vende direttamente in meravigliose bellissimi appartamenti in costruzione con vista impareggiabile sul mare. Giardini privati piscine tutti i comforts agevolazioni di pagamento con dilazioni dirette e mutuo fondiario. Telefonare Torino 011.989.8376. Albenga via Trieste 43/2 0182 51.779 anche festivi.

A 8 km da Saluzzo in nuova costruzione meraviglioso 2.950.000 più mutuo alloggi grande soggiorno 16.950.000 più mutuo, cucina abbondanza, ampi balconi, a mano, panoramico, infissi esterni Sorlini 178.801.

A 4 milioni 810 mila vendo grazioso casetta rustica indipendente non isolata strada acqua luce telefono giardino. Tel. 447.6752.

A 10 minuti da Ivrea villetta a 1, 10 milioni 500 mila rustico pertinenti 3 vani ed orto mq 500 terreno centro paese tel. Dalla 519.854.

ABBIAMO da Arenzano a Sanremo l'alloggio per la vostra giornata da 1, 10 milioni 800 mila, mutuo dilazioni permesse. Torino corso Francia 93, 443.1077 0182 90.496 0171 88.947.

ABRIANO in posizioni bellissime della Riviera alloggi grandi e in costruzione da 1, 10 milioni, mutui e dilazioni. Il Punto, viale Matteotti 66, Albenga 0182-540.644.

ARTABILE a 35 km da Torino caserma indipendente 3 vani cantina servizi terreno 9 milioni più mutuo. Tel: 599.016.

AFFARONE causa trasferta a Desulard nuovo splendidissimo di 3 vani ancora vivi 900 mq di giardino soleggiato e box a 25 milioni 200 milaj tel. 890.2718 (ore).

AFFARONE Sanremo libero nuovo casa quasi ultimata cucina servizi terrazzo vista mare posto auto mutuo e dilazioni. Tel. 773.503.

ADIACENZE Moncalieri ampio rustico con progetto approvato per 3 alloggi. Contattare di Atessa 0182 45.280 45.296.

AGENZIA Roma vende rustico e box in via del mare con 8 vani e giardino L. 8 milioni Cerisie, via Aurelia 126. 0182-90.970.

AGENZIA Roma vende alloggio in costruzione con consegna a luglio ottimo soggiorno cucinino 2 camere con giardino 6000 mq terreno a disposizione. Contatti via Aurelia, 0182 90.976.

ALA STORA

30 km da Torino nuova costruzione signorile appartamento completamente arredato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi posto auto coperto 45 milioni più mutuo fondiario, Unico Casa 540.777.

ALASSIO a Bardinetta acquisto permuta appartamenti liberi 3 milioni. Tel. Alassio 0182 45.139. Torino 539.019 ore ufficio.

ALBENGA

intorno 50 mq, mura, ottima vista, camera libera, cucinetta, servizi 20 milioni. A.Immobiliare ufficio Impedia 0182/215.211.

ALBISSOLA mare villa centralissima vista mare panoramica mq 182 più mq 290 terreno Interior Gabetti Savona 019 37.310.

ALLOGGI prima cintura Torino cooperativa edilizia entro 3-4-5 vani doppi servizi box vista veramente 1979, mutuo 30% a cura acquirente. Telef. 540.074, ore pasti.

ARMA DI TAGGIA

Immobiliare libera, vista mare, luminoso, soleggiato, due camere, cucina, servizi, mutuo fino 34.000.000 ultimissimi. P.zza Colombo 4, tel. 01847 662.222.

ARTESINA centro di sport invernali 70 km di piste piscina coperta locale sport ristoranti discoteche. A 1 ora da Torino si prenderà alloggi a scopo sole mezzi tenga interessati e con mutuo fondiario. Inoltre alloggi pronti da abitare in complesso residenziale lavori in ultimazione. Telefonare ai 541.682

ASTIGIANO località Castiglione cinquanta chilometri distanza da Torino, vendesi rustico ristrutturato mq 200 circa, terreno 9 milioni più mutuo. Tel: 599.016.

AFFARONE

causa trasferta a Desulard nuovo splendidissimo di 3 vani ancora vivi 900 mq di giardino soleggiato e box a 25 milioni 200 milaj tel. 890.2718 (ore).

AFFARONE Sanremo libero nuovo casa quasi ultimata cucina servizi terrazzo vista mare posto auto mutuo e dilazioni. Tel. 773.503.

AVETTA vende a Bardonecchia in zona ottima alloggio su 2 piani di soggiorno 1 camera cucinetta servizi. Telefonare 532.192.

AVETTA vende in San Gillio rustico ristrutturato di 3 camere cucina lavanderia 1500 mq terreno. Telefono 532.192

AVETTA vende a Castelnuovo splendido villa ristrutturare volendo anche rustico alloggio di 150. Telefono 532.192.

AVETTA vende signorile villa in Condove di 120 mq più mansarda ottima posizione 2000 mq giardino. Telefono 532.192.

AVETTA vende a Lurisia (Cn) splendidi appartamenti in corrente condominio di 3 camere soggiorno box. Telefono 532.192.

AVETTA vende a Rubiana (To) non da ristrutturare alloggi in recenti condomini di 3 camere servizi box. Telefono 532.192.

AVIGLIANA casa composta da 5 appartamenti completamente libera 12 milioni dilazionabili vendesi subito. Telefoni 504.337 509.781.

BALDISSERO

villa rustica dell'800 perfettamente ristrutturata 700 mq coperti terreno circostante 70 mila mq vendo subito. Telefoni 504.517 509.781.

BARDONECCHIA viale Capoluogo «Condominio Alpinissa» signorile arredata piano alto ottimo esposizione: salone 3 camere cucina 2 bagni 2 posti auto, soggiorno sul 1 milioni mezzo mutuo. Gabetti 5787.

BIELLESE nuova villa 10 camere sempi locali sottotetto mansarda giardino mq 4000 ottimo Stabilità Brusco vendo. Tel. 525.901.

BORDIGHERA a pochi mq mare vendesi appartamento di 2 camere cucinetta 2 balconi box. Contatti 0182 41.158 43.280.

BORDIGHERA

zona centrale ristrutturando vendiamo appartamenti di due tre quattro locali ogni servizi cantina posto auto da 27 milioni 500 mila dilazionabili. L'Immobiliare Spa 0184 662.223.

BOSSOLASCO «la perla delle Langhe» vari 3 milioni 400 mila in contanti e 3 milioni 400 mila mutuo decennale la possibilità di acquistare il vostro appartamento per signorini giovani e inserenti Gabetti Savona 019 37.310.

CASA colonica bellissima Castell'Alfero posizione panoramica 10 mila mq terreno pianeggiante 2000 mq giardino. Telefono 532.192.

CASA rustica collina Neive Alba 12 mila mq terreno ottimo fabbricato acqua luce vendo 10 milioni. Tel. 587.006.

CASABIANCA libera a Trana casa bifamiliare 9 vani servizi box e orto terreno mq 1500 più bosco mq 3700 Telefonare 331.310.

CASALBORGONE Val Cerrina/Monferrato casa rustica indipendente ristrutturata 4 camere bagno box cantina 15 mila mq terreno 31 milioni dilazionabili Gabetti 5787.

CASALEGNO Alassio (Cn) libero cucinini servizi grande terrazzo. Contattare ufficio di Alassio 0182 41.158 45.280.

CASALEGNO Santo Stefano al Mare (Im) libero mutuo bagno box cantina 15 mila mq terreno servizi boschivi vendiamo. a 200 metri dal mare L. 23.000.000 compreso mutuo e dilazioni. Tel. 0818 883.963.

CASETTA indipendente 58 km Torino a vendo Moncrivello 3 vani, portichetto cortile recentissimo acqua luce L. 10.200.000. Telefonare 0173 41.010.

CASETTA rustica vicinanze San Damiano d'Asti 5 camere portico stalla terreno acqua luce vendo 17 milioni 500 mila. Tel. 504.058.

CASETTA villetta 50 km Torino pianura Pinerolese 4 vani bagno 700 mq terreno recentissima 25 milioni 700 mila. Tel. 0125 41.010.

CASTIGLIONE Torinese frazione Pogliano villa recente costruzione 20 locali servizi suddivisibili in 2 appartamenti giardino 50 milioni Gabetti 5787.

CELLE a due passi dal mare villa indipendente 2 piani in via di costruzione, 4 vani servizi giardino vista mare 48 milioni 700 mila. Gabetti Savona 019 37.310.

CERES

in palazzina panoramica completamente ristrutturata appartamenti liberi di soggiorno-pranzo angolo cottura cucina bagno 27 milioni dilazionabili. Unico Case 540 777.

CERIALE piena vista mare su palazzina nel verde mini alloggi e due camere ai piedi Marbella e Sarà vendo anche dilazioni. Telefonare Torino 317.017 ore 874.410; Ceriale 0182 90.329, ivrea 0125 48.187.

CERIALE splendida vista camera libello cucinini servizi grande terrazzo. Contattare ufficio di Alassio 0182 41.158 45.280.

CESANA imprenditore vende bellissimi appartamenti panoramici finiture extra lusso vista mare mutuo dilazioni tel. 011 839.009.

COLLINA di Pino alto rustico indipendente ristrutt 4 vani servizi cantina grossi fabbricato acqua luce vendo 10 milioni. Tel. 587.006.

CESANA Torinese alloggi con box auto mq. 60-70 fronte San Sicario vendesi subito ottobre 1978. Telef. 740.057.

COM. F.A.I. vende in complesso residenziale «Nuovo Prato» soleggiato posizione panoramica adiacenze impianti sciistici parcheggiatori appezzamenti razionalmente con progetto cucina a partire da lire 17 milioni 760 mila mutuo 30% dilazioni. Per informazioni Filiale Torino, via Guarini 4, tel. 548.125. Ufficio vendita in loco, aperto anche giorni festivi. Telefonare 0122 34.500.

COMPIANO rustico buoni prezzo a 30 km distanza da Torino ingresso indipendente mq 400 terreno. Telefonare ore ufficio 0173 41.010.

COOPERATIVA edilizia 9 km da S. Remo cede 3 alloggi 44-47 mq due/tre locali cantine 2 ripostigli 2 cucinini silenziati finiti. Telefonare 541.686.

COSTA Saverdia Porta Rolando 900 mq isolata strada asfaltata in via di sviluppo a schiera varie combinazioni prezzi eccezionali. Tel. ufficio 820.4012 passeggio.

CUMIANA ville 3 camere salone cucina servizi cantinato terreno vendo. Tel 0121 71.873.

DIANO MARINA

in residence sul mare piscina giochi bimbi meschine cabine balneare e spiaggia privata vendesi mono e bilocali da 30.000.000 a 40.000.000. Tel. Imperia 0183/78.649.

EDEN Cerisio 0182 via Aurelia 126 appartamenti da 15 milioni più 5. Stadio al Mare, Loano e Pietra Ligure.

FINALE Ligure vendo villa panoramica recente costruzione piscina privata giardino anche dilazionabile. Tel. 019 694 407.

GARLENDA tenuta campi da golf attrezzi ideale con 2-3 vani cad terrazzo a giardino. Center Alassio 0182 41.158 41.280.

GIAVENO vendesi abitabile 3 camere luce posto auto cantina mutuo dilazione 350.000.

IFIM Spa vende casetta libera Diano San Marco su due piani 5 vani box/vial box magazzino 34 milioni mutuo. Tel. 516.277.

IFIM Spa vende libera Bruino villa unifamiliare recente su due piani salone 3 camere 2 cucinini 2 cucinini silenziati giardino box giardino. Tel. 516.278 519.583.

IMPERIA

splendida soggiorno camera libello cucinini servizi grande terrazzo. Contattare ufficio di Alassio 0182 41.158 45.280.

IMPERIA grande alloggio libero subito, ottimo prezzo, dotato di ogni confort, composto 220 mq salone tre camere cucina bagno 2 terrazze, 90 milioni. L'Immobiliare Privata Imperia 0183 273.211.

IMPERIA-MOLINO

rustico libero ristrutturato al 60% su tre piani con terreno mista mare piscina, ottimo soleggiato 18 milioni 600 mila. L'Immobiliare Impedia, 0183 273.211.

INV. IMM. vende a Pietraligure 134 km da Torino casa rustica ristrutturata di 3 camere soggiorno cucina terreno completo 18 milioni 500 mila. Tel. 346.293 519.695.

INVESTIMMOBILI

vende Garessio ristoro in buono condizioni 5 locali bagni servizi giardino frutteto 1, 10 milioni 500 mila. tel. 011 503.740 584.273.

INVESTIMMOBILI

vende Chatillon libera metrale alloggio di soggiorno 2 camere cucinino servizi box mq 110 milioni dilazionabili; tel. 011 503.740.

INVESTIMMOBILI

vende Sestri-Ponente panoramicissima villetta recente libera di 3 camere cucina servizio autonomo giardinetto L. 45 milioni dilazionabili tel. 011 503.740 504.273.

INVESTIMMOBILI

vende La Morra rustico da ristrutturare e terreni di 27.000 mq con vigneti pregiati (Dolcetto). L. 30.000.000. Possibilità costruzione rustico più 11.000 mq di terreno. L. 17.000.000. Tel. 011/503.740 - 504.273.

IPI A Libera, Lombardore, recente costruzione: camera (sogl) salottino bagno 18 milioni 900 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI C Vaie di Susa-Bussoleno: appartamento mansardato su due piani, perfettamente arredato: soggiorno cucina camere cucina ripostigli con 2 balconi, ottimo. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI D Sauze d'Oulx soggiorno terrazza camera cucinino bagno parzialmente arredato vicino impianti di risalita, 32 milioni. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI C Vaie di Susa-Bussoleno: appartamento mansardato su due piani, perfettamente arredato: soggiorno cucina camere cucina ripostigli con 2 balconi, ottimo. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI D Sauze d'Oulx soggiorno terrazza camera cucinino bagno parzialmente arredato vicino impianti di risalita, 32 milioni. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI C Vaie di Susa-Bussoleno: appartamento mansardato su due piani, perfettamente arredato: soggiorno cucina camere cucina ripostigli con 2 balconi, ottimo. Telefonare 511.382, 537.666.

IPI D Sauze d'Oulx soggiorno terrazza camera cucinino bagno parzialmente arredato vicino impianti di risalita, 32 milioni. Telefonare 511.382, 537.666.

IRIS Spa vende a Pietraligure 134 km da Torino casa rustica ristrutturata di 3 camere soggiorno cucina terreno completo 18 milioni 500 mila. Tel. 346.293 519.695.

LAUTA riampostura e più fornita rubinetti di un bastardino acre macchie stanchezza pelo ritorna splendente smarrito zona Amedeo di Savoia Lucento il 9 marzo 78. Telefonare ore ufficio 752.470 752.793.

LOANO imprenditore vende direttamente alloggi immediate vicinanza mare, varie misure mono-bi-trilocali. Telefonare 019 671.861 671.882.

L'IMMOBILIARE si accinge a stendere gli elenchi per il nuovo anno. Chi vende o affitta deve telefonare subito ai nostri uffici: Via Arsa, Alessandria (telefonare 0131 444.144), in Corso Matteotti 6/11 (tel. 54.446), in Novara via Rosselli 1 (tel. 0321 392.294).

LUSERNA Alta in posizione panoramica splendida villetta 4 camere 2 servizi ripostiglio giardino box 2 auto. Telefonare ore pasti 0121 77.354 77.427.

OSPEDALETTI

libero cantinissimo vicinanze mare villino tre camere cucina doppi servizi due cantine 2 posti auto, L'Immobiliare Spa 0184 662 333.

PANORAMA incantevole su collinari di S. Stefano casa singola 2 piani giardino mese perfetto garage nuova pendenza adattissima per villetta, costruttore. L'Immobiliare tel. 537.651 via Arsenale 15.

PESCETTO villa recente 6 camere ottimo salone interessi non investitore investitori (interessi max 1000 all'anno). Tel. 772.106.

PIETRA Ligure appartamento mobile situazione 4 locali servizi 48 milioni 500 mila Gabetti Savona 019 37.310.

PORTO MAURIZIO

libero immediato, due camere cucina, servizi, 100 mt. dal mare 28 milioni, via Argine Sinistro N. tel. 0183 293.311.

PRIVATO vende rustico Val Pellice 4 vani muri e tetto ristrutt) 1000 mq terreno strada asfaltata. Tel 599 017 dopo ore 13.

RAFALLO privato vende stabile composto 2 vaniere servizi ampio terreno giardino mq 1000 mobile elegantissimo, Ideale anche per 2 famiglie permuta con alloggio Torino, Tel. 241.110 Trofeni.

RIVARA (Canavese) casa centro nucleo 12 milioni 700 mila 4 camere bagno cucina, Telefonare 337.170.

RIVARO casa di campagna indipendente 3 camere cucina ripostiglio cantina garage libera vendo. Tel. 0124 85.873.

REDDITO mila 9,90% a Semicentro genovese 6 unità con mansardati arredati a partire da 12 milioni più mutuo. Canali 753.482.

RUBIANA appartamenti elevatissimi in più panorama soggiorno 2 camere cucinino servizi box mura. Telefonare 941.488.

S. STEFANO AL MARE

libero, sicuro, vista mare, soggiorno, camere, cucina, servizi, cantina 37 milioni 800.000 più mutui fondiari. L'Immobiliare Spa 0184/982.222.

S. STEFANO AL MARE camera soleggiata cucinetta bagno spiaggiabile posto macchina posto. Telefonare 930.660.

SAN SECONDO di Pinerolo villa 5 camere salone cucina office tripli servizi terrazzo garage ampio terreno vendesi. Tel. 0121 79.873.

SANREMO

esclusivissimo spettacolare soggiorno, cucina, cubicolo, servizi, veranda, cantina 31.000.000 ultimissimi. L'Immobiliare S.p.A. 0184 822.333.

SANREMO

libero ottimo ristorante, vista mare, soggiorno due camere cucina servizio cantina posto auto, 39 milioni 500 mila ultimissimi. L'Immobiliare S.p.A. 0184 662.777.

SANREMO

libero, signorile, nuovo, vista mare, soggiorno, camere, cucina, servizi, terrazzo, cantina 28.000.000 più mutuo fondiario. L'Immobiliare SpA 0184/ 662.777.

SANREMO

(via Paola Semeria, interni) libero, vista mare, luminoso, soleggiato, ingresso, cucina, doppi servizi, cantina 32 milioni dilazionabili. L'Immobiliare Spa 0184 662.222.

SANSICARIO a 6 passi da Sestriere vendiamo in completissima residenziale monolocali-bilocali affare. Tel. 011 796.824.

SARDEGNA Cala de Piere Costa Smeralda a 4 metri da Porto Cervo nel cuore in complesso residenziale lavolosi mono-bilocali vendo ilg vera affare. Tel 011 796.824.

SARDEGNA Porto Cervo (Costa Smeralda) direttamente lungomare sul mare piazza centro attrezzo privato subito abitabili Cimit 011 796.837.

SAUZE d'Oulx impressionante Residence Grand Soleil impresa vende alcuni villini disponibili ultimissime occasioni vendita box più 5% sulla consegnabile maggio ottobre 1978 ultimi appartamenti invito a visitarli di inquinamento. Tel. 011 682.600.

TORGIOLE d'Asti casa ristrutturata infissi piano terreno 3 camere cucina bagno, piano primo 3 camere bagno 2600 mq terreno cintato 20 milioni 700 mila dilazionabili Gabetti 5787.

VALDELLATORRE Urbanifici propone in stupenda posizione villetta mansardata mensile rialzato di 4 camere e servizi, 3000 mq circa terreno circostante. Telefonare 393.996.

VARAZZE fronte mare appartamento recente costruzione ingresso indipendente 5 vani doppi servizi terrazzo di mq 20 posto auto piscina abitabile private 28 milioni Gabetti Savona 019 37.310.

VENDESI ruolino parrucchiere da rilanciare ottima luce 60 mq. circuito a 50 mila da 7 clienti 1, 3 milioni 300 mila. Telefoni 333.473 344.008.

VERO AFFARE

Pinerolo Belvedere casetta indipendente, soffitture, recente, riscaldamento centrale, due camere doppia, cucinino, seminterrato, box, terreno 1000 mq. 30.000.000. L'Immobiliare SpA filiale Pinerolo, via Carlo Alberto 3. Telefono 0121/72.354-77.477.

VILLETTA Bussoleno Alta nuova indipendente panoramica libera soggiorno 3 camere cucinotta riservisi garage cantina, giardino 57 milioni Centralcredito 522.406.

VOLVERA

ranch ottimo stato 4 camere cucina servizi, 4 locali, 2 stalle, magazzino, completamente 1200 terreno circostante, prezzo da trattare mq 15 mila. L'Immobiliare S.p.A. filiale Pinerolo, via Carlo Alberto 3, telefono 0121 77.354 77.477.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

DESTEFANIS affitta annualmente a Bardello villa signorile formata da due camere cucina bagno 1st. 011 540.603; Alassio 0182 45.296.

DIANO MARINA affittasi appartamento ammobiliato 5 posti letto da maggio settembre anche quindicinale. Tel. 510.941.

FONTECHIANALE sestriere Blocchi Citta Tre Colonie affitta miniappartamento 6 posti letto, tariffe comprensive riscaldamento impianti. Telefonare ore pasti 349.651, 0175 98.772.

47 Alberghi, pensioni

FIETRA Ligure 1° Hotel Sanlorè 019 683.110 avverte l'affezionata clientela che il 23 marzo riapre per la stagione.

49 Informazioni

ABILI investimenti assicurano rendite, contratti e operazioni immobili. Accertamenti preliminari gratuitamente. Ivrea, A. Doria 9, telefono 548 558.

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini speciali investigazioni. Corso Vittorio Emanuele 101, telefoni 511.024 538.462.

PREVENZIONI accertamenti indagini e bonifica da cimici Rintelefonici Investigazioni consulenziali Tel. 511 181.

50 Smarrimenti

LAUTA riampostura e più fornita rubinetti di un bastardino acre macchie stanchezza pelo ritorna splendente smarrito zona Amedeo di Savoia Lucento il 9 marzo 78. Telefonare ore ufficio 752.470 752.793.

51 Occasioni

AFFARONI liceo vicinanze 3 ringraziati di proprietari Cellerai di piazza Bernini 11 Torino dove vi ate affezionando una colorata vendita lampi di confezioni ad abbigliamento in genere.

CONFEZIONI a prezzi ridottissimi abiti da sposa vun alles 19.900, giacche 19.900, cappotti vun alles 19.900, pantaloni 12.900 camicie 5900 via Santa Teresa 22.

OCCASIONE privato vende per 900 maglietta Tarsoni grigio. Tel. 599.9358.

SEGRETERIE telefoniche nuove e d'occasione con garanzia anche notturni; via Cernaia 18, telefono 540.590.

VENDO portata arredamento negozio abbigliamento, marcotto. Telefonare 544.140 ore 14-15.

52 Varie

A. ACQUISTA antichità mobili 800 Rinascimento Barocco soprammobili pago bene signorile lecito; tel. 474.195 540.564.

A. AVETE da vendere mobili rimasti inutilizzati Cellerai di piazza Bernini 11 Torino dove vi ate affezionando una colorata vendita lampi di confezioni ad abbigliamento in genere.

AFFERTI valide affari avete risolve Riverina parrucchiere radiofrequenza anticaduta anticalvizio chirurgico. Andrei tel. 447.1771.

AL Supermac dei mobili posizione arredarvi in casa specializzata la metà. Abbiamo offerte straordinarie che dovete assolutamente vedere! Consultate lire 590 mila; angolare componibile lire 590 mila, camera matrimoniale finestre lire 690 mila; inoltre vedi cucine lire 5300, pensili lire 38 mila, tavoli lire 25 mila. Supermac vi dubbio 2 grandi supermercati per l'arredamento a Torino in corso Potenza 66 e in via Cumbo 9 (Porta Palazzo) a Rivoli sulla strada per Avigliana al km 17.

BENTIERA mobili riparazione immobili. Ristrutturiamo qualsiasi livello mobili. Tel. 753.762.

SACCHE noli vendita per immondizie qualità a prezzo. Tel. 890.819.

Come quello di via Garibaldi

Un servizio di minibus anche a Porta Palazzo?

L'annuncio dell'assessore Rolando durante un dibattito sul traffico - Le polemiche

Il servizio sperimentale di minibus, che oggi funziona tra la piazza Statuto e Castello, probabilmente sarà esteso alla zona di Porta Palazzo, sull'itinerario dei corsi Regina Margherita, Principe Oddone, Beccaria, S. Martino (sino a Porta Palazzo) e via Cernaia. Lo ha annunciato giovedì sera l'assessore alla viabilità, Rolando, in un affollato dibattito sulla «rivoluzione del traffico», organizzato dal Comitato del quartiere Centro nel salone dell'Ufficio d'igiene in via S. Domenico.

«E' un servizio ben accolto dai cittadini — ha detto l'assessore —. L'esperimento, quindi, merita di essere esteso. Vedremo se sarà il caso di potenziarlo ancora per arrivare a una utilizzazione dei "minibus a chiamata" in tutto il centro».

A 30 giorni da quel 31 gennaio che ha mutato le abitudini dei cittadini nelle zone di via Cernaia, delle piazze Statuto e Solferino e nelle vie Pietro Micca e Garibaldi, la «rivoluzione», da quanto si è visto l'altra sera, è ancora discussa. Oggi però, rispetto alla protesta quasi generalizzata delle prime settimane, i [illegible] hanno quelli più direttamente interessati:

Si riapre a Vigone il teatro "Selve"

Si riapre questa sera il sipario del teatro [illegible] di Vigone per il primo spettacolo di una stagione organizzata da un comitato cittadino [illegible] lo [illegible] di Torino. Sarà [illegible] «Trappola per topi» di [illegible] Christie, [illegible] dal «Teatro della Dieci».

La ripresa [illegible] al «Selve» suggella la [illegible] degli «forti tempi» del [illegible] che non [illegible] accettato l'idea di essere privi di un teatro che è stato definito [illegible] piccolo Carignano. Il locale, costruito [illegible] dal conte Balbi [illegible] Selve, avrà vissuto periodi di splendore.

[illegible] di quartiere, con una richiesta urgente: «Piazza Arbarello deve essere destinata [illegible] più presto ai servizi sportivi e del tempo libero della gente». La risposta dell'[illegible] però è stata [illegible] «Per [illegible] rimarrà parcheggio. Andando avanti nel piano, vedremo cosa sarà possibile fare».

Una "bravata" che ha causato danni per 300 milioni

Ivrea: asilo distrutto dal rogo dopo un "raid,, di neofascisti

Nel quartiere Bella Vista i vigili hanno lavorato fino a notte per spegnere le fiamme

Molto probabilmente un'incursione di neofascisti è all'origine dell'incendio che domenica pomeriggio ha distrutto la scuola materna statale del quartiere Bellavista a Ivrea. L'[illegible] è stata formulata dal vicequestore dott. Ballegeazerra che dirige le indagini. L'incendio ha causato danni per circa [illegible] milioni e ha messo in seria difficoltà l'organizzazione scolastica cittadina in quanto nell'edificio, oltre a quattro sezioni che ospitavano [illegible] cento bambini, [illegible] sistemate le cucine che [illegible] tutte le scuole della zona [illegible].

Secondo le prime [illegible] degli agenti [illegible] gollisti alcuni giovinastri si sarebbero introdotti, nella notte tra sabato e domenica, nell'asilo, la precedenza così erano già stati alla scuola elementare «Massimo d'Azeglio» e avevano poi tentato [illegible] entrare all'istituto professionale «Jervis». I teppisti, rotto un vetro, sono entrati [illegible] l'asilo e hanno messo a soqquadro i vari locali alla ricerca di qualcosa di valore e quindi hanno scritto [illegible] con vernice spray, alcune frasi inneggianti al [illegible]. Tracciata una vecchia caffettiera elettrica, l'incendio messo sulla stufa per preparare il caffè. E' probabile che i giovani abbiano dovuto desistere dalla loro idea (la caffettiera era guasta) e che, allontanatisi, abbiano lasciato acceso il fornello. Di qui sarebbe partito poi lo scintillio che ha dato il via all'incendio.

La natura dell'incursione dei teppisti è stata confermata da due testi, entrambi abitanti [illegible] pressi dell'asilo. Renato Della Sfriso e Enza Vigliarolo, domenica pomeriggio, visto fumo uscire dalla scuola, sono entrati nell'edificio, e il vetro di una delle porte era rotto e la porta aperta — hanno riferito. — All'interno il locale era già pieno di fumo: e tutto era in disordine e c'erano scritte sui muri». Il dott. Ballegeazerra [illegible] proceduto a [illegible] sequestrare i pochi resti utili per l'inchiesta: cercano probabilmente [illegible] ad un perito [illegible] dovrà chiarire le cause [illegible]. Nel frattempo il Comune ha avviato il piano di emergenza per le scuole. Jari nell'asilo di Bellavista, sistemato in altri locali, sono stati accolti soltanto i figli di genitori entrambi al lavoro. Per formare alla normalità, ci vorranno ancora alcuni giorni. Hanno invece fatto miracoli gli [illegible] alla [illegible]. I disagi [illegible] pochi e [illegible] di eliminarli completamente entro oggi.

Contribuenti di Chieri nel mirino

Chieri è stato tra i primi comuni ad istituire il consiglio tributario, per indagare sulle dichiarazioni dei redditi dei cittadini. Fu la sdegno per alcuni casi piuttosto chiacchierati e la ferma volontà di rendere giustizia alla cittadinanza a spingere le forze politiche a pronunciarsi favorevolmente in Consiglio comunale.

Ora, a molti mesi di distanza, c'è una diffusa sensazione che quello consiglio poco o nulla abbia fatto a poco fare, destinato ad aggiungersi al numero degli organismi burocratici inutili, in continua proliferazione nel nostro Paese.

Il sindaco Olia riafferma la volontà della giunta e dei partiti di smascherare i disonesti e colpire gli inadempienti: «Abbiamo dovuto abbandonare il progetto primitivo di battere a tappeto la città, in quanto, pur avendo operato selezioni e divisioni per categorie dalla dogana a partire dal 1974, il consiglio ha limiti ben precisi, segnati dal decreto Stammati: mancano le strutture e il personale adeguato, che non è possibile assumere. A Chieri si servirebbero persone in grado di svolgere un'opera efficace, ma hanno più altri impegni e al consiglio tributario non possono dedicare molto tempo».

L'assessore alle finanze Giallina è dello stesso avviso: «I membri, per prima cosa, non sono tecnici ma politici».

Non essendo possibile svolgere un'indagine approfondita su tutti i cittadini, si è deciso di sorteggiare tra le varie categorie.

Psicosi a Giaveno per l'epatite virale

[illegible] paradossale nelle medie superiori di Giaveno. Ieri [illegible] ragazzi della seconda [illegible] venuti a conoscenza [illegible] undici di una compagna — non ufficiosa dalla scuola — presentava sintomi forse di epatite virale, si [illegible] precipitati nella vicina sede, invitando [illegible] studenti ed abbandonare le [illegible]. Gli studenti di otto classi sono usciti prima [illegible] termine delle lezioni.

Canon

DIVISIONE MACCHINE PER UFFICIO

annuncia l'apertura del [illegible] CENTRO DIMOSTRAZIONE E DISTRIBUZIONE per Piemonte e Valle d'Aosta

SERVIZIO FOTOCOPIE PER PRIVATI FORMATI DA cm 10,5 x 14,8 A cm 29,4 x 42

TORINO, c.so Racconigi 26
tel. 711.888 - 330.449 ASS. TECNICA - tel. 332.167

Una gamma completa per tutte le esigenze [illegible] calcolo: calcolatrici scriventi, scriventi e visive, visive, scientifiche, programmabili e portatili.

Una gamma completa di fotocopiatrici su carta comune, a semplice [illegible] doppio formato: modelli NP 50 - NP 70 - NP 75 - NP 5000 - NP A2, tra cui vi segnaliamo il modello [illegible] 50, [illegible] formato copie da B6 (10,5x14,8) [illegible] B4 (36,4x25,7) dimensioni cm 56,6x51x30.

NOVITA' 1978
FOTOCOPIATRICI CON POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE

[illegible] NP 77
Copiatura in grandezza naturale 1:1 fino al formato [illegible] (cm 42x29,7). Possibilità di riduzione degli originali alla metà, dall'A3 all'A4. Dimensioni: larg. cm 83,5 - prof. cm [illegible] alt. cm 34.

CANON NP 5500
Copiatura rapida [illegible] grandezza [illegible] 1:1 fino al formato A3. Due rapporti di riduzione: dall'A3 all'A4 oppure dall'A3 al [illegible] e analogamente per i formati inferiori.

DISTRIBUTORI [illegible] PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible]: P[illegible] - Tel. 011/87.52.66 (Fotocopiatrici)
TORINO CALCOLO - Tel. 011/739 13 35 (Calcolatrici)
MONCALIERI - NICHELINO - [illegible]: GILETTA ERALDO - Tel. 011/686.95.17 (Fotocop. e calcol.)
PINEROLO: PIPINO E[illegible] DI CERUTTI MAURO - [illegible] 0121/7.03.16 - [illegible] (Fotocop. e calcol.)
SETTIMO TORINESE: ALIPRANDI MARIO - Tel. 011/800.60.09 - SETTIMO T.SE (Calcolatrici)
CIRIE' E VALLI DI LANZO: PEADNATO DOTT. SANTE - Tel. 011/920.03.94 - CIRIE' (Fotocop. e calcol.)
ASTI: BARTOLETTI E QUASSIATI - Tel. 0141/3.20.16 - ASTI (Fotocop. e calcol.)
ALESSANDRIA: FERRARIS GIANCARLO - Tel. 0131/6.40.30 - ALESSANDRIA (Fotocop. e calcol.)
CUNEO: STAC - Tel. 0171/40.20.34 - CUNEO (Fotocop. e calcol.)
ALBA - BRA - SAVIGLIANO: COPY DATA SNC - Tel. 0173/3.54.42 - ALBA (Fotocop. e calcol.)
DOMODOSSOLA: BONVICINI E GABBIOTTI - Tel. 0324/4.35.92 - [illegible] (Fotocop. e calcol.)
VERCELLI: BUONTEMPO DINO - Tel. 0161/24.45 - VERCELLI (Fotocop. e calcol.)
VALLE D'AOSTA: LAGOVAL SAS di CARLOTTO RENZO - Tel. 0165/4.39.[illegible] - AOSTA (Fotocop. e calcol.)

Incredibile disgrazia in un piccolo condominio

Vinovo, di notte s'affaccia al balcone e precipita dal terzo piano: morto

La vittima, 24 anni, alta quasi due metri, è stata forse tradita dalla ringhiera troppo bassa - Altro fatto: giovane si impicca in una [illegible] disabitata

Fulminea disgrazia [illegible] testimoni l'altra notte a Vinovo, [illegible] un piccolo condominio di via Cavour 28-a, [illegible] muratore originario di Treviso, Gino Bottega, 24 anni. Riassumo un po' alla meglio come una [illegible] con [illegible] il giovane, alto un metro e [illegible] centimetri, è uscito sul balcone al terzo piano forse per prendere una boccata d'aria ma la sua stessa statura l'ha tradito: perso l'equilibrio è precipitato senza un grido nel cortile morendo sul colpo per frattura della base cranica. Nessuno degli inquilini s'è accorto della disgrazia e soltanto la mattina seguente, alle 8 di domenica, il suo corpo è stato trovato in una chiazza di sangue, sull'asfalto.

Celibe, orfano dei genitori fin da ragazzo, Gino Bottega abitava con il fratello Fiore, di un [illegible] giovane (un terzo fratello lavora in Iran con un'impresa italiana). In relazione a crisi depressive di cui appariva sofferente; la sua [illegible] era stata [illegible] in un primo momento come suicidio; ma la [illegible] ultimo ore trascorse con amici fa ora ritenere più probabile l'ipotesi della disgrazia.

[illegible] infatti, il muratore trascorre la serata in allegria e gioca anche una schedina del Totocalcio per la partita della domenica seguente. Poi, dopo una pizza e abbondanti bicchieri di vino, giunge nell'alloggio di via Cavour. Neppure il fratello, già addormentato, s'accorge del suo rientro, e la meccanica della disgrazia [illegible] un mistero: [illegible] cuore della notte Gino Bottega cade [illegible] balcone dalla bassa ringhiera, perde l'equilibrio e finisce sull'asfalto del cortile [illegible] un tragico volo.

★ Un operaio [illegible] anni si è tolta la vita, ieri, impiccandosi in un alloggio disabitato. Già il 23 febbraio aveva tentato [illegible] suicidio avvelenandosi con i barbiturici. E' Roberto Bonansea, abitava in via Terni 74. Ieri è uscito di casa alle 7,30 per andare alla ditta Ratti, di lungo Dora Firenze, ove [illegible] primo [illegible] lavoro, dopo quattro mesi [illegible] assumerlo nervoso. Alle 13,30, il padre, Francesco, di 56 anni, non vedendolo [illegible] pranzo, ha telefonato in fabbrica per avere notizie. [illegible] saputo [illegible] che il figlio non era andato a lavorare. In preda ad un triste presentimento, con altri due figli, Claudio e Mauro, rispettivamente di [illegible] e 27 [illegible], è andato in via Cantoira 14, dove Roberto [illegible] mansarda era stato trovato avvelenato il 23 febbraio. Attraverso i vetri della finestra di un alloggio disabitato, si erano visti penzolare dal cappio.

Gino Bottega, 24 anni

Consigliere di Rivara si impicca in campagna

Un consigliere comunale di Rivara Canavese, sposato e padre di un ragazzo di 13 anni, si è tolto la vita ieri sera impiccandosi ad una trave. Luigi Gois, 50 anni, [illegible] con la famiglia in regione Bussi. Già in passato era stato ricoverato in case di cura a [illegible] delle sue condizioni [illegible] salute. Venne in 16 di ieri è uscito [illegible] casa. Il [illegible] l'han trovato morto.

Dopo la condanna aveva riottenuto la libertà

Ciriè: tentò di sequestrare 2 bimbi Torna in prigione dopo cinque anni

Altri fatti: arrestato dai carabinieri di Rivoli il terzo complice della banda che tentò di estorcere [illegible] a un industriale - Un incidente mortale a Chieri

Agenti della squadra mobile hanno [illegible] ieri mattina Gabriele Sorrentino, 36 anni, nato a Casalnuovo, residente a Ciriè, via Lanzo 155, che deve scontare tre anni e mezzo di carcere per furto e tentato rapimento. Nel febbraio del

Gabriele Sorrentino

[illegible], insieme ad altre tre persone aveva cercato di rapire a Grosso Canavese i due figli dell'industriale Ermanno Bariglio, ma il tentativo era sfumato grazie alla prontezza dell'autista Spingere. I [illegible] ladri di Ciriè, con rapidissima operazione, avevano scoperto gli [illegible] del tentato rapito arrestandoli il 19 febbraio '73. Il Sorrentino [illegible] stato condannato, [illegible] rimesso in libertà per decorrenza [illegible] termini. Ora la [illegible] è passata in giudicato e dovrà scontare la pena.

★ I carabinieri di Rivoli, su mandato di cattura del giudice Sorbello hanno arrestato Angelo Facenda 30 anni, via Cavour 105, Alpignano. Il 13 gennaio si era reso responsabile con Francesco Guglietta, 27 anni, e Orlando Algeritti, 37 anni, ambedue in carcere, di un'estorsione [illegible] mi[illegible] Giovanni Ciacconetto via [illegible] Michele 58, Collegno.

★ Incidente mortale ieri alle 2,30, alla periferia di Chieri in borgo Venezia. Danilo Barichello, 47 anni, Chieri, via Fracchi 7, in moto a pochi [illegible] dalla sua abitazione, s'è scontrato alla stessa ed è stato travolto da [illegible] «126» guidata [illegible] Pietro Cosimo, abitante nella casa popolari della regione Maddalena, ha battuto il capo ed è deceduto.

[illegible] A Riva di Chieri, ieri mattina, [illegible] via Roma 3, tre giovani in auto si sono avvicinati a Pietro Gaetano, 80 anni, che era di fronte alla propria abitazione e, dopo avergli chiesto un'informazione, con la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare il portafogli con 80 mila lire.

A Poirino [illegible] furto da duecento milioni

Un autocarro Fiat 242, [illegible] l'interno carico di 2000 pneumatici per un valore di 200 milioni, è stato rubato sabato alle 13 a Poirino. L'autista, Pierino Revello, 49 anni, commerciante, residente ad Alba in via Scaglione 5, era andato a prendere in un vicino ristorante. Quando è ritornato per rimettersi in viaggio, la brutta sorpresa. L'autocarro non è stato ancora ritrovato.

La Guida dei ragazzi di Torino e Piemonte

Pinerolo vista dai bambini

Migliaia [illegible] studenti delle ci[illegible] e delle [illegible] cittadine e della provincia stanno lavorando alla «Guida [illegible] di Torino e del Piemonte», il grande concorso di primavera bandito [illegible] «La Stampa» fra tutte le scuole dell'obbligo torinesi e regionali.

I frutti [illegible] questa collettiva fatica si [illegible] stanno a vedere, ogni giorno [illegible] giungono [illegible] borati, tutti corredati da disegni, fotografie, dipinti; il concorso [illegible] soltanto [illegible] primi passi, [illegible] ultimo per la consegna delle guide scade il 15 aprile.

Tra i temi che la posto [illegible] ha portato da ogni parte della provincia [illegible] sottolineo quello dell'elementare «Giovanni XXIII» di via Strafino a Pinerolo. La copertina rosa del voluminoso fascicolo informa che si tratta soltanto della «Prima parte, curata [illegible] alunni [illegible] quinte B».

[illegible] sezione grafica è composta da cinque disegni: Giulio Carbucci illustra le possibili escursioni nella [illegible] di Villar Perosa e Pra S. Tino, Fulvia Claro la una planimetria [illegible] manufatti interessanti rappresentati [illegible] la [illegible] Luigi-Bonfenasca, Claudio Druetta ha disegnato una panoramica [illegible] Pinerolo e le sue colline, [illegible] una veduta [illegible] Lupo sull'altura di Miradolo, Bruno Gorelli una chiesa sulle montagne che circondano Pinerolo. [illegible] segni dona la cura, quasi da [illegible] topografico, [illegible] particolari [illegible] accompagna ogni [illegible] tratto privo di frontali, molto [illegible].

Sono accompagnati da testi, [illegible] po' troppo lunghi, ai quali hanno collaborato anche gli alunni Marcello Cantia, Flavio Tarantino, Fabrizio Piredda e Stefano Luciano. Dieci componimenti [illegible] di notizie storiche però privi [illegible] dato originale, del tutto curioso. Riflettono comunque il grande impegno dei giovani compilatori. [illegible] che adesso stanno scrivendo [illegible] seconda parte [illegible] guida stampa un consiglio: siate più concisi!

Assolto in tribunale l'ex sindaco di Viù

La terza sezione del tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Scarcella, canc. Grassi) ha assolto dall'accusa di calunnia l'ex sindaco di Viù, Nicola Dardino, 48 anni. La vicenda risale al maggio del '70. Per le elezioni del consiglio comunale [illegible] in lizza a Viù due [illegible] partiti: Lorenzo Savario, 64 anni, inserito nella lista dell'ex sindaco, citato a sua candidatura, dopo aver [illegible] visita di tre esponenti del raggruppamento contrario. Nicola Dardino [illegible] accolto di buon [illegible] il ritiro e denunciò anni i tre (Carlo Teghillo,

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — Film: 18 «Toni» di [illegible] protagonisti: il biglietto vincente» replica; 20 «Ranger: il grande attacco». Programmi: 17,30 Ridolini; 17 Giochi della gioventù; 18 Appuntamento scuola; 18,45 Nonsis; 19 Tuttolibri, un libro e un amico; 19,50 Agricoltura, alimentazione; 20,30 Un problema per molti: l'assicurazione; 21 Cronaca registrata di un avvenimento sportivo; 21,30 21 giocolare.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 13,40 replica de «La battaglia dei mari»; 18[illegible] telefilm replica «Bonanza: battaglia interrotta»; 20,30 «San Babila ore 20»; 22,35 telefilm «Cruciali battaglie: profezia: cinque braccia»; 0,35 replica [illegible]. Programmi: 14,40 Il magnifico King; 18,05 Tribuna casa; 19,35 [illegible] filatelica; 22,20 Quiz: la parola è d'oro.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,00 Divertimenti vari; 19,05 [illegible] l'American per mantenersi in forma; 20 Lo [illegible] 20,30 [illegible] dell'insolito; 21,30 L'amico scherzo: [illegible] L'uomo quello sconosciuto; [illegible] Buona notte.

Tele Klitch (48 Uhf) — Film: 19,30 Corte marziale; 19,15 «Soldato sotto la pioggia»; 22,15 I ponti di Tokori. Programmi: 16,30 Cosmetica; 19 Telepress; 21 Sport; 22 Telepress.

Videogruppo (63 Uhf) — Film: 16,15 «5 [illegible] allo stadio»; 20,30 «24 dicembre '78: Gamma su New York». Programmi: 17,30 Il travalibri; 18,30 Videonotizie; 18,45 Documentario: l'uomo e l'acqua; 22,15 Dieci anni [illegible] gli anni che non cambiarono il mondo; 23,45 Videonotizie seconda edizione.

Tele Europa 3 (55 Uhf) — Film: 10 «Tre colpi di Winchester per Ringo»; 13 «Parigi è sempre Parigi»; 15 «Non ti scordar di me»; 17 «La spia dal dente d'oro»; [illegible] «Tutta da sbarco per 3 implacabili»; 21 «Trappola [illegible] un assassino».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10 «Erotissimo» col.; 13 «Robin Hood nella California»; 16 «La grande conquista»; 24 «Oltraggio [illegible] sudore». Programmi: 14,30 Superclassifica show; 15 Strada amica; 17,30 Cartoni animati; 18 Abitare; 19 [illegible] 19,45 Notizie; 20,15 [illegible]; 21 Speciale sport; 22 Tagliare grano [illegible] polenta; 23 Superflash; 23,30 [illegible]

Tele [illegible] (35 [illegible] — Film: 16 «Qual giorno Dio non c'am»; 16,30 «Traguardi di gloria». Programmi: 18 Crocetta; 20 La stampa cittadina; [illegible] Concerto: Sinfonia n. 3 (Eroica) di Beethoven.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggiano Matilde, Leone; Giovanni; domani Nicandro, Longino, Vindemio.

La cicogna si diverte

La Compagnia Stabile Chierese [illegible] ripresenta stasera [illegible] pubblico con la commedia «La cicogna si diverte» di André Roussin, scritta [illegible] Anni Cinquanta quando in Francia infuriava la polemica [illegible] la depenalizzazione dell'aborto. Lo spettacolo è in programma al Teatro Nuovo.

La giustizia in Italia

[illegible] giustizia in Italia oggi è il tema di un dibattito organizzato [illegible] sera dall'Istituto di Filosofia presso il convento di San Domenico a Chieri. Relatore il dott. Bernardi, sostituto procuratore della Repubblica di Torino.

"L'idiota" a Pinerolo

A Pinerolo va in scena questa sera, al Teatro Primavera, «L'idiota» di Dostoevskij. Lo [illegible] colo, è rappresentato dalla Compagnia «Teatrogiovani».

Una baracca abusiva

Abbattuta a Chieri [illegible] ca, adibita a deposito di materiali, proprietario il padre del sindaco, Egidio Olia. Il provvedimento è stato preso dal pretore di Chieri [illegible] seguito [illegible] esposto di un privato. La baracca abusiva, in campo Archero, era stata costruita 15 anni fa. Il magistrato sta [illegible] esaminando altri casi di costruzioni abusive.

Arti figurative a Ivrea

Ad Ivrea, presso il Centro [illegible] grassi «La Serra» seminario di arti figurative [illegible] questo [illegible] pomeriggio alle 17,30, Ludovico Zorzi su «Ferrara, lo spazio dell'urbanistica e della [illegible] giovedì e venerdì, stesso ora, Margherita Azzi Visentini su: «Diffondersi dell'architettura italiana in Europa» e «Il castello e il giardino in Francia nel [illegible] lunedì 20 e martedì 21 alle 17,30, Gianni Venturi sul tema «Vicenza, la città di Andrea Palladio». Verranno proiettate numerose diapositive.

Sulle pendici del monte Musinè messe a dimora 60 mila piante

[illegible] sono iniziati in questi giorni (e dureranno un paio [illegible] mesi) i lavori di messa a [illegible] di 60 mila piantine sulle pendici [illegible] Musinè. Si tratta in prevalenza di larici, querce [illegible], aceri e pini marittimi. Lo scopo: ricreare nella zona [illegible] stati seminati nei quintali [illegible] ghiande e proprio in [illegible] giorni stanno nascendo le prime querce. Il lavoro è affidato ad una squadra di dieci uomini [illegible] i quali due giovani iscritti [illegible] speciali liste di collocamento. L'operazione è diretta dalle guardie forestali di [illegible] che nutrono [illegible] nella [illegible] dell'iniziativa [illegible] perché [illegible] si sono costituiti due gruppi [illegible] volontari — [illegible] a Caselette e l'altro a Billanere di Almese — che si sono prefissi il compito di vigilare [illegible] zona al fine di prevenire [illegible] incendi.

TESTA

Fatto bene da gente seria...

gente ostinata e pignola nella scelta delle uve e nel rispetto delle antiche leggi di invecchiamento naturale.

Così, quando il nostro Cavallino Rosso si desta dal riposo in antiche botti di rovere, il suo gusto morbido e impetuoso può essere apprezzato dai più fini intenditori di brandy.

CAVALLINO ROSSO
brandy di Piemonte

Alla partita trent'anni dopo

Ho guardato i tifosi ma ho avuto paura

Mesi fa mi ero lasciato scappare un'incauta promessa e domenica ho dovuto portare mio figlio [illegible] partita. Non ostravo in [illegible] studio da trent'anni. Gli ultimi calci al pallone «dal vivo» li avevo visti tra il Torino — quello perito a Superga — e il Modena. Quattro a uno. Torino-Bologna, mi augurava, forse non avrebbe richiamato troppa folla. Avrei potuto godermi lo spettacolo. E' stata una giornata calma, tuttavia non ho dormito la notte, la spettacolo dei tifosi schiamazzanti [illegible] mi usciva di mente, obbligandomi a meditare su questo fenomeno, per me incomprensibile. Non c'è nulla di nuovo, queste cose accadono dal tempo dei Romani. Ma vederlo impressiona sempre [illegible] non è bello.

Ho due biglietti validi per il rettilineo di tribuna (7 mila lire l'uno). Arrivo un'ora prima. [illegible] figlio m'incalza, teme [illegible] non trovare posto. Ha ragione. [illegible] sediamo su un gradino e poco dopo dobbiamo alzarci, perché tutt'attorno a noi ci sono gambe e d[illegible]. Due [illegible] in piedi. Non è divertente, ma [illegible] sconosciuti. Attorno a noi gente tranquilla. Apparente, almeno in apparenza, alla nostra classe sociale, media, medio-bassa borghesia. Ma quando il tappeto verde si anima di figure colorate, ecco la trasformazione, come [illegible] nelle vene di quella gente tranquilla fosse stata iniettata una droga. Davanti a me un [illegible]mo sui cinquanta, con figlio quindicenne, lancia insulti un urlo alla Tarzan contro un [illegible] calciatore perché, secondo lui, dà l'impressione di non tirare calci a un pallone, ma a un macchio di sterco. Le espressioni [illegible] coloritissime, gli insulti terribili. [illegible] figlio fischia [illegible] ordinazione: quando c'è bisogno di una critica particolarmente sonora, il genitore dà una gomitata, il ragazzo mette due dita in bocca e mi lacera i timpani.

Passano dieci minuti, il Toro [illegible] segna, la gente comincia ad arrabbiarsi davvero. Se la prende [illegible] con il bersaglio preferito, quello su cui si scaricano tutti [illegible] odi e tutte le frustrazioni (uno psicologo potrebbe spiegare molte cose che io intuisco soltanto). Era rimasto all'«arbitro [illegible] di trent'anni fa (i più educati, allora, dicevano al [illegible] «arbitro occhiali»). Con il turpiloquio che c'è in giro, non avrei dovuto stupirmi degli insulti cattivi e mortificanti che il poveruomo in nero deve ricevere (tra l'altro, perché c'è ancora qualcuno che si adatta a fare l'arbitro?).

Non tanto il contenuto degli insulti mi ha impressionato, quanto il tono con cui venivano lanciati: come se l'arbitro che nega il rigore o non [illegible] uno spintone — a [illegible] parere, un peccato assolutamente veniale — fosse colpevole di tutte le grame personali e di tutti i mali del mondo: dalla famiglia che specula alle Belgate [illegible], dal figlio che [illegible] studia alla crisi economica.

Una donna agghindata da prima centrale emette sibilanti bisticciando con [illegible] stesso gusto con cui, nel suo salotto, scioglie in bocca un cioccolatino. «*Mio marito va in tribuna* — mi dice nell'intervallo — *ma io [illegible] qui perché [illegible] grida, si partecipa. Lassù sembrano mummie*». Guardo in su e vedo mummie molto importanti.

Un ometto alle mie spalle si [illegible] frasi e ingiurie, una mano si solleva minacciosa, l'altra regge la radiolina sul «calcio minuto [illegible] per minuto». Uomo e apparecchio [illegible] una valanga di parole, insulti, minacce, lamenti, grida. Mi [illegible] ritenuto fortunato perché mio figlio è debole di gola. Dopo qualche urletto — non è andato oltre un «arbitro cornacchia», ma forse è stata la mia presenza a impedirgli di alzare sul «cornuto» — ha perso [illegible] voce, e credo che ciò gli abbia ridotto il piacere della sua prima partita allo Stadio.

Quando [illegible] viene colpito alla testa e poi un altro polo di «granata» vanno in terra spintonati, la folla s'arrabbia davvero: «*Schiaccialo, rompi una gamba a quel mascalzone*». Io, al posto dell'arbitro, avrei scappato alla promessa «*Ti accecheremo, tanto non vedi niente*...». Ho pensato all'allucinante linciaggio di Andria, dove a un segnalinee sono stati veramente cavati gli occhi, mentre l'arbitro è in fin [illegible] vita per i pugni e le bastonate.

Tutto il clamore che si leva attorno a me sembra il ritornello d'una canzone, che i gruppi di ultras (non sono rivoluzionari, pare, ma solo accesissimi tifosi) accompagnano con il rullio dei tamburi. Credevo che servissero a incitare gli attaccanti solo nelle azioni decisive, o nei momenti [illegible] grande entusiasmo, invece il tamburreggiamento dura tutti i novanta minuti, sfiancante. Un rullio minaccioso come quello (ricordo di film western) degli indiani che stanno per attaccare. E poi gli [illegible] scandisti come nel corteo, con [illegible] rime baciate e i pugni tesi. Che effetto agghiacciante: penso a quale piccola scintilla sia sufficiente per incendiare quella folla, e purtroppo supplirvi qualche volta ciò [illegible] accaduto. Forse chi va [illegible] le domeniche alla partita è abituato a questo rituale; io che manco da trent'anni non dormo [illegible] notte.

A cinque minuti dalla fine l'umore della gente cambia improvviso. «*Il risultato è acquisito*», dice l'uomo-radio. E' un segnale. Passe che tutto lo stadio l'abbia [illegible]to. Senza stendere il fischio dell'arbitro, la gente esce veloce. Qual a restare intrappolati negli ingorghi, al parcheggio [illegible] «domenica sportiva» in tv.

Livio Burato

Polizze antirapimenti Parlano i due brokers

Milano, 13 marzo.

I fratelli Palestrino, che ammettono di avere stipulato polizze antirapimenti in Italia per conto di clienti italiani, ribadiscono di aver svolto una «funzione sociale» al punto di essere disposti a fare ribassare le richieste dei rapitori dei loro clienti. Negano invece in modo drastico di avere infranto la legge.

«La [illegible]di Piumma — affermano i due brokers milanesi coinvolti nell'inchiesta sulle polizze antirapimento — ha agito su una denuncia precisa e circostanziata presentata contro una compagnia francese con la quale abbiamo avuto anche noi rapporti d'affari. In [illegible]stanza quando vennero a perquisire il nostro studio cercavano la documentazio[illegible] relativa all'attività di questa compagnia francese [illegible] quale noi non abbiamo [illegible] nulla a che fare».

Francesco e Gustavo Palestrino parlano alla presenza dei propri legali, in un salone dell'Hotel Splendide di Lugano dove hanno indetto [illegible] conferenza stampa.

Precipitato ad Aosta

E' morto il pilota dell'aliante

Aosta, 13 marzo.

(g. g.) E' morto nell'impatto del velivolo contro il suolo il volovelista americano precipitato ieri pomeriggio [illegible] il [illegible] aliante sulle pendici della Becca de Viou, mentre voleggiava nel val[illegible] del Gran San Bernardo. Il corpo della vittima, John Norris, di 36 anni, statunitense, residente ad Amburgo, non è stato ancora recuperato a causa delle avverse condizioni atmosferiche [illegible] hanno impedito oggi ad un elicottero della Scuola militare alpina di raggiungere il luogo dell'incidente, avvenuto a circa duemila metri di quota, poco sopra l'abitato di Bivvy.

E' probabile che la salma sia trasportata a valle domani con l'« Agusta Bell » e dalle squadre di soccorso salite a piedi da Aosta, durante la notte scorsa.

Circa le cause dell'incidente, pare che [illegible] siano da attribuirsi ad una corrente d'aria discendente che avrebbe provocato un'improvvisa perdita di quota dell'aliante.

Il veleggiatore aveva decollato da Aosta alle 14 circa per un volo nella zona. Poco più tardi, i contatti del pilota con la torre di controllo si erano interrotti. Durante una ricognizione aerea, l'aliante era stato visto al suolo in un [illegible]

Ad uno dei piloti dell'elicottero [illegible] sembrato di [illegible] scorgere una sagoma [illegible] vicino alla carlinga; si era quindi sperato in una conclusione felice dell'incidente. Ma quando le squadre di soccorso hanno raggiunto l'aliante hanno accertato che per Norris non vi era più nulla da fare.

Istruttoria Lockheed oggi dichiarata chiusa

Roma, 13 marzo.

Lo scandalo Lockheed [illegible] dal segreto dell'istruttoria ed affronta la pubblicità dell'aula [illegible] Palazzo della Consulta: domani, la Corte Costituzionale decide la chi[illegible] dell'indagine e stabilisce che il dibattimento cominci nella seconda metà di aprile. I giudici (e con loro sono d'accordo i tre professori di diritto penale — Smuraglia, Dall'Ora e Marcello Gallo — i quali, come commissari d'accusa, svolgono la funzione [illegible] pubblico ministero) ritengono che siano stati raccolti tutti gli elementi utili, ma non si nascondono che si tratta di una storia difficile a risolversi per la sua complessità e per i suoi misteri.

Cuneo: sono costruite da cinque fratelli carrozzieri

Auto inespugnabili come «fortezze» per proteggere la vita degli emiri

Sono completamente blindate a prova di sequestri, rapine e attentati - In caso di furto, la vettura può essere bloccata, con impulsi radio, fino a una distanza di 60 chilometri

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 13 marzo.

Anche gli emiri dei Paesi arabi hanno paura. Il petrolio li ha coperti [illegible] dollari, ma la ricchezza ha [illegible] suo prezzo che in genere si paga con l'an[illegible] e la [illegible]. Così devono pensare a difendersi dagli eventuali banditi e, perché no, dagli avversari politici. All'estrema periferia di Cuneo, già in territorio di Borgo [illegible] Dalmazzo, c'è una azienda che fa per loro: la carrozzeria dei fratelli Fontana, specializzata nel trasformare auto e furgoni in veri e propri carri [illegible], in grado di resistere ad ogni attacco. Abbiamo visto solo il grande ca[illegible] «Fontauto» due grosse Mercedes di altrettanti emiri, macchine da [illegible] milioni l'una. Una [illegible] già stata «blindata» con tutti i congegni [illegible] difesa e di offesa, l'altra [illegible] in attesa [illegible] lavori di restauro». Alla fine di questi lavori il loro prezzo salirà di 30 milioni circa.

Cuneo. Un meccanico mostra la sistemazione dei congegni elettronici (foto Bedino)

In che cosa consistono questi perfetti e sofisticati congegni? Malgrado il comprensibile riserbo dovuto al segreto per i brevetti e ai patti intervenuti [illegible] i clienti', Mario Fontana, uno dei cinque fratelli, socio di [illegible] società [illegible] poche unità ed efficiente, ci ha permesso di vedere e di capire come si può, grazie [illegible] la fantasia, l'invenzione e la tecnica, ridurre al minimo la paura. [illegible] Mercedes dell'emiro viene completamente smontata. Le parti di [illegible]aeria sono quindi «blindate» con [illegible] lega speciale sottilissima che ha però la resistenza [illegible] centimetro e mezzo di metallo comune. I cristalli antiproiettile variano da 22 a 30 millimetri: sono a prova di mazza [illegible] ferro. E pediamo quali sono i congegni di difesa contro i sequestri.

I pneumatici sono antiscoppio e antiproiettili, nei punti cruciali delle vetture sono sistemati getti schiumogeni che pongono azionati con una manetta dall'interno per spegnere gli incendi; [illegible] restan[illegible] il posto [illegible] guida, l'automobilista può, schiacciando un tasto, aprire i cancelli della sua abitazione o del garage [illegible] così di uscire allo scoperto. In caso di aggressione [illegible] un bottone la vettura si blocca, nessuno dall'esterno può aprirla e scatta il suono [illegible] una sirena d'allarme. [illegible] altro ingegnoso «trucco» di Beppe Fontana, l'inventore dei cinque fratelli, permette [illegible] bloccare l'auto o il furgone nel caso di un furto, con impulsi radio anche a distanza di 60 chilometri.

C'è però il cliente che vuole anche i congegni [illegible] offesa. [illegible] questo punto dalla carrozzeria si aprono feritoie che possono essere unidirezionali [illegible] orientabili per colpire gli aggressori mentre alcune «bocche» spruzzano sui malcapitati un liquido indelebile che non solo li scoraggia dall'insistere, ma [illegible] rende anche facilmente identificabili a meno che [illegible] si cambino gli abiti e si lavino ben bene. Naturalmente i nostri emiri hanno richiesto per le loro Mercedes un «trattamento» completo. La ricchezza ha come prezzo l'ansia e la paura e forse è anche giusto. Nei sacoli scorsi, i potenti costruivano torri e castelli per difendersi ed essere in grado di attaccare; ora la ricchezza si porta a spasso in auto e quindi [illegible] macchina deve diventare un carro armato.

Abbiamo finora parlato delle Mercedes perché sono [illegible] macchine che più [illegible] hanno colpito nel capannone della «Fontauto»; ma c'erano altre decine [illegible] auto meno imponenti nel grande laboratorio della sicurezza. Chi [illegible] i proprietari?

«Industriali piccoli e medi — dice Mario Fontana — funzionari di banca, dirigenti di grossi complessi, privati cittadini, diciamo benestanti».

«Anche uomini politici?»

«Non lo [illegible] escludere, [illegible] certo i loro nomi non risultano fra i nostri clienti».

In previsione sono parecchi [illegible] Nord Italia, ma ormai le richieste arrivano da tutte le regioni: qualcuno vuole i congegni di difesa; altri si limitano all'antincendio e all'antifurto, una magica cassetta ideata da Beppe con 2 mila combinazioni che l'automobilista si porta in tasca ed è come se [illegible] macchina fosse in una cassa super blindata.

Signora abbiamo parlato di privati, ma l'attività principale dei fratelli Fontana è [illegible] sorbita dalle banche [illegible] dagli istituti di vigilanza: quasi l'80 per cento dei furgoni che trasportano valori in Italia vengono «corazzati» nell'azienda di Borgo San Dalmazzo e per corazzare s'intende fornire i [illegible] di tutti i congegni, almeno di difesa, con impianto di televisione interna per identificare eventuali inseguitori. E la capacità dei fratelli Fontana si è già fatta conoscere oltre i confini: ordinazioni sono arrivate dalla Svizzera, dalla Jugoslavia, dalla Romania, dalla Svezia, dall'Olanda, dall'Inghilterra, dalla Spagna e dalla Francia; trattative sono in corso con una società di trasporti valori americana.

«Non è mai capitato che un nostro cliente sia rimasto vittima di un sequestro o di una rapina?», abbiamo chiesto.

«Può essere stato attaccato — risponde Mario Fontana — ma di certo senza conseguenze. Abbiamo un grande vantaggio: la macchina o il furgone quando vengono rimontati dopo i lavori sono [illegible] eguali all'origine, nessuno può sospettare che dentro ci siano tanti "trucchi"».

La forza [illegible] questa azienda specializzata fin Italia ne esistono altre tre di minore importanza) consiste soprattutto nell'affiatamento esistente fra i cinque fratelli, Nino, Beppe, Piero, Mario e Romano. Hanno sempre lavorato insieme da quando, subito dopo la guerra, il fratello Attilio, scomparso tragicamente [illegible] anni fa, cominciò a dare una dimensione più larga ad una attività sulo a quel momento artigianale. C'era da seguire l'esempio del padre pioniere della carrozzeria. Aveva lavorato a Torino all'inizio del secolo con Garavini, costruito le carrozze a cavallo, poi è passato alle auto. I vecchi di Cuneo ricordano [illegible] sua prima «botta». I figli hanno imparato da lui e continuano in questa tradizione. Ora purtroppo le [illegible] non soltanto non sono più scoperte, ma hanno addirittura «blindate». Certo i tempi sono cambiati!

Abbiamo detto a Romano Fontana, amministratore dell'azienda: «In fondo lavorate per la paura».

«Sì — [illegible] risposto — ma anche per vincere la paura e dare la sicurezza».

Bruno Marchiaro

La sparatoria in un alloggio del centro storico di Asti

Vedovo padre di tre figli ferisce e rivoltellate l'amica di 17 anni

La ragazza è grave - Impossibile per ora un intervento chirurgico - L'uomo si è costituito

(Dal nostro corrispondente)
Asti, [illegible]

(p. m.) Una [illegible] diciassettenne è rimasta gravemente ferita da alcuni colpi di ri[illegible]lla esplosi dal suo spasimante, più anziano di lei di 27 [illegible]. E' fatto di sangue, che ha motivi passionali, è avvenuto poco prima delle 14 in un modesto alloggio di via Vassallo 12, nel centro storico della città.

Lo sparatore, che si è costituito alla polizia, si chiama Giacomo Vitale, 44 anni nativo di Caltanissetta, è vedovo da alcuni anni e padre di tre figli, una femmina [illegible] vent'anni e due gemelli di quindici. L'uomo fa il muratore e da poco tempo abita in corso Alessandria 147 C dove è pure custode dello stabile di proprietà del ministero del Tesoro.

La ragazza ferita è Luigina Faggella, (pochi giorni fa ha compiuto [illegible] anni), apprendista pettinatrice, abitante con i genitori in via Malta [illegible]. La giovane è stata [illegible] da quattro colpi di rivoltella, calibro 22, esplosi a distanza ravvicinata. Due pallottole l'hanno colpita in pieno petto sfiorando il cuore [illegible] un'altra le ha [illegible] il fegato. Le sue condizioni sono gravissime. Dal momento del suo ingresso in ospedale viene continuamente sottoposta a trasfusioni [illegible] i medici non ritengono per ora possibile un intervento chirurgico.

Dopo [illegible] sparatoria, il Vitale, a piedi, ha raggiunto la questura ed ha [illegible]tto al piantone: «*Ho sparato ad [illegible] ragazzo*». In mano aveva la pistola, con un colpo in [illegible] che [illegible] consegnato al maresciallo [illegible] della squadra mobile.

Subito alcuni agenti si sono recati in via Vassallo, dove hanno raccolto la testimonianza di un'amica. Anna Scardilla la quale ha detto che Luigina Faggella è giunta poco prima di mezzogiorno nello stabile [illegible] via Vassallo.

Le due ragazze [illegible] no da alcuni mesi. Stavano conversando tranquillamente quando sopraggiungeva il Vitale che è lontano parente del fidanzato della Scardilla. Il Vitale evidentemente sapeva di trovare la Faggella. [illegible] sono salutati e hanno iniziato una breve conversazione, poi si sono appartati per qualche istante nella camera da letto della Scardilla mentre lei era intenta a far da mangiare.

Nell'alloggio sono poi echeggiati [illegible] alcuni colpi di rivoltella. La Scardilla interviene trovando [illegible] piedi [illegible] letto l'amica con gli abiti insanguinati. Lo sparatore, come se nulla fosse, poneva in tasca la pistola e con molta calma si allontanava. La Scardilla si metteva a gridare richiamando l'attenzione dei vicini di casa.

Solo con l'interrogatorio del Vitale da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato, sarà possibile fare luce sull'intera vicenda.

La polizia avrebbe sequestrato una lettera, scritta dal mancato omicida pochi giorni fa, nella quale aveva minacciato di morte la giovane. Se il particolare della lettera sarà confermato al Vitale sarà contestata l'aggravante [illegible] la premeditazione.

Morto [illegible] Biella Eligio B[illegible]

Biella, 13 [illegible].

(p.m.) E' morto improvvisamente, nella sua villa sulla collina del Piazzo, il cav. del Lavoro Eligio Botto, socio accomandatario del Lanificio Albino Botto e Figli di Strona, che proprio in questi ultimi giorni ha sospeso definitivamente l'attività in seguito alla ammissione al concordato preventivo. Aveva 80 anni ed era una personalità dell'ambiente laniero, con particolare sensibilità per l'istruzione.

La situazione più grave in Sardegna

Metà dei comuni italiani non ha acqua sufficiente

Roma, 13 [illegible].

Quasi la metà dei Comuni italiani (per l'esattezza il 49,3 per cento [illegible] centri abitati) non dispone di un'erogazione sufficiente [illegible] acqua potabile durante i dodici mesi dell'anno. La situazione più grave è in Sardegna, dove soltanto il 12,7 per cento dei Comuni è servito da una quantità d'acqua sufficiente a soddisfare tutte le esigenze della popolazione: non meno preoccupanti i dati relativi alla Sicilia (15,6 per cento della popolazione), alla Puglia (18,4 per cento) e alla Calabria (19 per cento).

Nell'Italia settentrionale, invece, oltre l'80 per [illegible] della popolazione dispone durante tutto l'anno di un'erogazione ritenuta sufficiente. Sono questi i dati più significativi che emergono dall'indagine condotta dall'Istat sulle condizioni di approvvigionamento di acqua potabile nei Comuni italiani.

Secondo i dati provvisori forniti dall'Istat, il 16,8 [illegible] dei centri e dei nuclei abitati italiani ha un approvvigionamento di acqua potabile insufficiente in un solo trimestre dell'anno mentre il 27,5 per cento (pari al [illegible] per cento della popolazione italiana) ha registrato [illegible] ze d'acqua in due o più trimestri. [illegible] questi ultimi, il 74,3 per cento [illegible] trova nell'Italia centro-meridionale, e interessa oltre 12 milioni di abitanti.

Tra le regioni dove l'erogazione dell'acqua è sufficiente durante tutto l'anno, vi sono in modo particolare la Lombardia (nella quale l'82,3 per cento della popolazione dispone di acqua sufficiente alle proprie esigenze), l'Emilia-Romagna (62,2 per cento), la Valle d'Aosta (81,9 per cento) ed il Trentino-Alto Adige (80,3 per cento).

L'indagine, condotta con riferimento al 1975, rileva inoltre [illegible] la percentuale dei Comuni italiani forniti da acquedotti è del 93,9 per cento contro l'85,8 per [illegible] registrato nel 1953. Tra i Comuni non serviti da acquedotti, il 9,6 per cento si trova nell'Italia settentrionale (dove le numerose sorgenti esistenti permettono di attingere l'acqua direttamente alla fonte), lo 0,4 per cento nell'Italia centrale e lo 0,9 per cento in quella meridionale.

Deciso l'aumento dei "bus" a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 13 marzo.

(e. dm.) Il consiglio comunale ha approvato, con il voto contrario della minoranza, l'aumento delle tariffe sugli autobus cittadini. Il provvedimento, richiesto dalla Cooperativa autoservizi urbani, è entrato in [illegible] oggi [illegible]

Il biglietto di corsa semplice costa ora 180 lire anziché 100; le tessere ad abbonamento sono passate da mille a [illegible] lire. E' stato istituito anche un biglietto speciale per andata e ritorno al prezzo di 250 lire.

Nei prossimi giorni entreranno in funzione oltre ai cinque autobus della Cau, altri due automezzi comunali di cui usufruiranno i lavoratori di quattro fra le più importanti aziende situate lungo la tangenziale sud. Oltre ad avere concesso l'aumento del [illegible] biglietto sulle tre linee urbane, il comune si è impegnato con il [illegible] di oggi e [illegible] alla Cooperativa autoservizi urbani [illegible] milioni per coprire i costi di gestione del '78.

Le due ragazze [illegible] no da alcuni mesi. Stavano conversando tranquillamente quando sopraggiungeva il Vitale che è lontano parente del fidanzato della Scardilla. Il Vitale evidentemente sapeva di trovare la Faggella. [illegible] sono salutati e hanno iniziato una breve conversazione, poi si sono appartati per qualche istante nella camera da letto della Scardilla mentre lei era intenta a far da mangiare.

Nell'alloggio sono poi echeggiati [illegible] alcuni colpi di rivoltella. La Scardilla interviene trovando [illegible] piedi [illegible] letto l'amica con gli abiti insanguinati. Lo sparatore, come se nulla fosse, poneva in tasca la pistola e con molta calma si allontanava. La Scardilla si metteva a gridare richiamando l'attenzione dei vicini di casa.

Solo con l'interrogatorio del Vitale da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato, sarà possibile fare luce sull'intera vicenda.

La polizia avrebbe sequestrato una lettera, scritta dal mancato omicida pochi giorni fa, nella quale aveva minacciato di morte la giovane. Se il particolare della lettera sarà confermato al Vitale sarà contestata l'aggravante [illegible] la premeditazione.

Volevano estorcergli del denaro

Attentato a imprenditore 5 condanne ad Aosta

Aosta, 13 marzo.

(g. g.) Cinque condanne ed un'assoluzione con formula dubitativa nel processo a carico della banda che recentemente aveva compiuto attentati dinamitardi per estorcere denaro ad [illegible] imprenditore edile.

Al termine [illegible] pr[illegible] svoltosi al tribunale di Aosta, [illegible] stati inflitti a Gaetano La Scola, 24 anni, di Verres; a Romeo Nizelli, 30 anni, di Aosta, e ad Ilario Nicolet, 36 anni, di Chatillon, due anni e dieci mesi di reclusione per [illegible] tata estorsione, danneggiamento aggravato e detenzione [illegible] esplosivo.

Altri due componenti la banda — P.B., 17 anni, e Massimo Lacroix, di 23 (latitanti) — [illegible] stati condannati rispettivamente a un anno e quattro [illegible] a due anni e mezzo di carcere. Infine, Elio Schiavo, [illegible] 30 anni, di Issogne, è stato assolto per insufficienza di prove.

Al banco degli imputati è comparso, inoltre, l'imprenditore edile Serafino Sarteur Bagnod, di 42 anni, di Montjovet, accusato di detenzione di esplosivo (per aver fornito la dinamite per gli attentati): è stato condannato ad otto mesi.

Durante il dibattimento è emerso che l'ideatore dell'estorsione era stato Lo Scola, che aveva agito con Nizelli, Nicolet e Lacroix; gli altri due giovani avevano avuto una parte secondaria.

Il primo attentato, contro Franco Chiamonin, di Saint-Vincent, che da qualche [illegible] po aveva avviato insieme [illegible] Mario Vassoney un'attività edile, era stato compiuto la notte [illegible] 7 febbraio scorso a St-Vincent. [illegible] aveva provocato danni per quasi otto milioni di lire a un condominio in costruzione.

Dopo il rifiuto dello Chamonal di versare i cento milioni, richiesti dalla [illegible], erano stati compiuti altri due attentati, il 23 febbraio: il primo a Nus in una casa in costruzione, l'altro a Verres contro l'auto [illegible] un amico dell'imprenditore.

I dipinti rovinati in Vaticano

Logge di Raffaello permane il mistero

Roma, 13 marzo.

Il «male oscuro» che ha re[illegible] gravi danni ai dipinti della seconda loggia che raccoglie i capolavori di Raffaello e dei suoi discepoli, non è un «incidente» capitato per caso [illegible] per «iniziativa personale» del restauratore. Alla mezza parola dei responsabili [illegible] Città [illegible] Vaticano [illegible] hanno voluto contenere le polemiche e spegnerne [illegible] fuoco, rispondono oggi i 16 specialisti dei musei vaticani addetti al recupero delle pitture ribaldando, punto per punto, le accuse che scaricano la responsabilità di quanto è accaduto sugli esecutori materiali dei lavori.

«Quello — hanno detto i restauratori in una dichiarazione all'agenzia Ansa — *era un trattamento sperimentale con alluminato di potassio. Fu costantemente e responsabilmente seguito dal direttore dei lavori e dal gabinetto di ricerche scientifiche che fornì il prodotto e ne indicò la via: la metodologia e [illegible] applicazione, e dall'assistente tecnico, al quale era demandato l'incarico specifico [illegible] curare che tutte le operazioni di restauro fossero eseguite correttamente e a regola d'arte*».

Quale sia il motivo dell'«incidente» ai dipinti portati a termine dagli allievi del Maestro di Urbino, non è dato sapere. Il Vaticano non si sbilancia e invita alla pazienza: a fine d'anno il problema sarà spiegato nel dettaglio e pubblicato nel Bollettino ufficiale. Viene avanzata un'ipotesi [illegible] da Duccio Trombadori sull'Unità di domenica. Una ipotesi, si dice, che può essere «*suffragata [illegible] informazioni precise e da chiarimenti che oggi possono venire solo dalle autorità pontificie*». Il danno alle Logge sarebbe allora causato da un «giardino pensile» fatto costruire sul [illegible] che sovrastano le «Logge» e le «Stanze [illegible] Raffaello; un impianto edilizio «autosufficiente» composto da un giardino, uno studio e [illegible] cappella per permettere al papa, Paolo VI, di muoversi all'aperto, nella massima *privacy* non visto cioè da visitatori e curiosi.

Il «giardino» è stato creato portando tonnellate di terra, umidificata da un impianto idraulico, poggiato su una solida struttura [illegible] cemento armato. Dal cortile di San Damaso [illegible] visibili costruzioni «nuove» al [illegible] sopra dei Palazzo Apostolico. E' possibile che queste opere architettoniche, abusive, ma solo per [illegible] legge italiana, abbiano provocato i guasti e l'«incidente» alle Logge di Raffaello? L'ipotesi va presa in considerazione e merita una pronta risposta della Santa Sede.

f. c.

Tabaccai vendevano francobolli falsi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 marzo.

(g. m.) Due coniugi milanesi, titolari di una tabaccheria in piazza Sempione, sono stati arrestati stamane dalla polizia su mandato di cattura [illegible] dal giudice istruttore dott. Manunta nell'ambito [illegible] indagini [illegible] sullo smercio di francobolli contraffatti. I due coniugi [illegible] Benito Sbarufatti, di [illegible] anni, e la moglie [illegible] Maria Storti, [illegible] 46 anni.

L'inchiesta, nella quale sono già stati coinvolti altri tabaccai milanesi, [illegible] il via tempo fa da indagini svolte dalla Escopost (polizia postale), dopo che [illegible] ora [illegible] l'esistenza di francobolli falsi, in quantitativi di varia consistenza, presso diversi rivenditori. Poco [illegible] un [illegible] l'Escopost aveva reso noto che sul retro [illegible] francobolli contraffatti delle serie «Siracusana» (fuori corso [illegible] dal 21 novembre) ed «Esposizione mondiale della filatelia» erano state riscontrate tracce di tossicità nella colla.

[illegible]

Improvvisamente [illegible]

Aldo Gallico

Le immobiliare la moglie Palestro, le figlie Ada col marito Mario Richiner e nipotini Federico, Fiorella col marito Tullio Castelli e la piccola Elena, il fratello Mario, cognati, nipoti e parenti tutti, i funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 14.30 partendo da via Cibrario 72. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla Consulta Israelitica. Le cremate e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1978.

I deputati Raffaello, Marco, Stefania e Luca piangono il loro carissimo nonno GIACOMO.

Paola e Rosina Ghiggia stanno di famiglia nel immenso dolore piangono l'amico GIACOMO.

Mariella e Gianni Sivoninia partecipano all'immenso dolore.

Roberto ed Elisabetta Ragni commossi partecipano affettuosamente al nuovo grande dolore.

Franca, Vittorio, Cinzia, Giuseppe Morello si uniscono al grande dolore di Gina Iolanda Cirulli e familiari tutti.

Giuseppe Marino piange la scomparsa del caro amico GIACOMO imparagonabile maestro di vita e di lavoro.

Luisa, Renato, Anna, Sergio, Vico, Alberto e Paola, sono affettuosamente vicini a Iolanda e Ornella.

Rina e Mario Barbano partecipano al lutto di Iolanda e Ornella per la morte del PADRE.

Davide e Antonio Piccolo Giovanni Dario e Eugenio Minatore piangono vivo parte al dolore della famiglia Brogliino per la scomparsa del caro GIACOMO.

Enzo Ferraro e famiglia partecipa al lutto dei familiari per dipartita della cara

comm. Giacomo Broglino

— Torino, 13 marzo 1978.

Partecipano al [illegible] di Iolanda e Ornella per la perdita dell'adorato PA[illegible]

Pippo Biglia de Toma
Giancarlo e Giovanna Bertoli
Cesare e Rita Verpacace

Linda Andreaderi con le famiglie Piersello Andreoletti e Luigi Nicola partecipano al profondo dolore di Gina, Iolanda, Ornella e familiari per la scomparsa del caro

comm. Giacomo Broglino

— Torino, 13 marzo 1978

Stefano Piemonte Sud Ovest Esercizi Sales Sagace Scopelero di Commissionaria partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del pensato maestro

GRAND'UFF.

Giacomo Broglino

— Torino, 13 marzo 1978.

Cristianamente è mancato al suoi cari

Secondina Rubin Pedrazzo ved. Bolognino

Lo annunciano i figli Franco e Fiamma, nuore e gli affezionatissimi nipoti Michele e Chicca, funerali oggi alle 11.15 cappella Molinette. La Messa è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1978

Carla Maria Pissatto prende parte al dolore della famiglia Bolognino.

Franca Bardelli si unisce al dolore della famiglia Bolognino

Antonietta, Albertina, Giorgio e Silvia partecipano al dolore della famiglia Bolognino

Personale dipta Sezz. Sede partecipa vivamente al dolore della famiglia Bolognino

Dio ha chiamato a Sé

Antonietta Masprone nata Moriondo

Lo annunciano il marito Piero la sorella Lisa i cognati Giuseppe Cassa, Carlo e Felicita Musgrave, i nipoti Matteo, Guglielmo, gli zii e cugini Peano, cugini Campi, Brunasso, Musgrave, Bongiorno, famiglie Marino, Troup, Miglioli. Si ringraziano i prof. Andrea Rosso, Roberto Patrone, Carla Maria Ferraris per la loro premurosa assistenza. Funerali martedì 14 marzo ore 8.45 partenza a Cavagnolo Becca. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 14 marzo 1978.

Sergio e Claudia Actis partecipano al lutto

Improvvisamente è mancata

Leandra Ferrero

Addolorati l'annunciano la sorella Margherita, i figli Giovanni con la moglie Anna e piccolo Andrea, Carlo con moglie Maria e nipoti Luca e Monica; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10.15 partenza da Via Ospedale 43.
— Villabè d'Asti, 13 marzo 1978.

I cognati Lucca, Maria Antonia, i nipoti Claudio, Dottor e famiglia, piangono la scomparsa della cara DOMITILLA.

I nipoti Cuffini Giorgio Pinuccia Rosalba piangono la cara zia DOMITILLA.

Improvvisamente è mancata

Bruno Bena

Affranti lo annunciano la mamma, il papà e il fratello Giulio.
— Torino, 12 marzo 1978.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia:
Roberto Zerba
Matilde Vittoria Bolly
Carlo Maria Nicodano
Mauro Cucci Alberti
Ottavio Chiavassi.
famiglia Ajello
Sergio Nicolis Foresio.

La famiglia Bulzoni partecipa al grande dolore della famiglia Bolognino.

Profondamente addolorati [illegible] la moglie Laura ed il diletto figlio Carlo

Emilio Giaccardo

ann. Vittorio Veneto

Le annunciano con profondo strazio: le figlie Margherita e Miranda con Mario Martalis, Laura, Nino, Gianni, Marianna, Valentina, l'affezionata sposa Mariuccia e parenti tutti. Funerali oggi 14 alle ore 15 partenza 5, Trevisa. La cerimonia è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1978.

Profondamente addolorati [illegible] del suo [illegible]

Sergio Richiardi

La annunciano sfiniti la moglie Rosanna, la figlia Laura, la mamma, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo martedì 14 ore 15,30 partenza Torino, ospedale Mauriziano, per [illegible].
— Torino, 12 marzo 1978

Partecipano al dolore dei fratelli Rubini

Ignazio Cimato
Giovino Luciano
Michele Palmeri
Gianfranco Simonetti
Giovanni Tagliaro
Luigi Villani

Sono vicini nel dolore dell'amico Franco, Giuseppe Gioda e famiglia.

Partecipano [illegible] al dolore dell'amico Franco, Franco e Lucia Consiglio.

Roberto e Lia Pulze partecipano con affetto al dolore di Franco e famiglia per il caro papà.

La Sindia del dott. Roberto Peino prende viva parte al dolore del dott. Franco Rolandi.

Cristianamente è mancata

Domitilla Motta ved. Armosino

Addolorati l'annunciano la moglie Margherita, i figli Giovanni con la moglie Anna e piccolo Andrea, Carlo con moglie Maria e nipoti Luca e Monica; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10.15 Villabè d'Asti.
— Villabè d'Asti, 13 marzo 1978.

I cognati Lucca, Maria Antonia, i nipoti Claudio, Dottor e famiglia, piangono la scomparsa della cara DOMITILLA.

I nipoti Cuffini Giorgio Pinuccia Rosalba piangono la cara zia DOMITILLA.

Improvvisamente è mancata

Bruno Bena

Affranti lo annunciano la mamma, il papà e il fratello Giulio.
— Torino, 12 marzo 1978.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia:
Roberto Zerba
Matilde Vittoria Bolly
Carlo Maria Nicodano
Mauro Cucci Alberti
Ottavio Chiavassi.
famiglia Ajello
Sergio Nicolis Foresio.

Riconfermata l'autonomia sindacale

La Uil: "sì„ al governo critiche al programma

Ravecca: "Il nostro punto di riferimento resta la piattaforma"

Roma, 13 marzo.

Quale atteggiamento assumerà il sindacato di fronte alla soluzione della crisi politica e in che modo realizzerà la svolta profonda di politica economica approvata dall'Assemblea dell'Eur? Su questo interrogativo, che è alla base delle aspre polemiche esplose nelle ultime settimane, il dibattito fra le tre confederazioni è ripreso oggi in una riunione dell'esecutivo della Uil e si svilupperà a ritmo intenso nei prossimi giorni: per domani sono convocati l'esecutivo della Cisl e il consiglio generale della Cgil, per giovedì la segreteria unitaria della Federazione Cgil-Cisl-Uil che si adunerà per la prima volta dopo il duro attacco della Cisl alla Cgil.

Illustrando la posizione della Uil sul ruolo del sindacato nell'attuale momento politico, il segretario confederale Ravecca (socialdemocratico) ha detto: «Così come non siamo mai stati il settimo partito dell'astensione ieri, non intendiamo essere il sesto partito di maggioranza oggi. Il punto di riferimento della nostra politica resta il documento approvato dall'assemblea dei consigli generali e dei delegati, documento che è a cui abbiamo dedicato una piattaforma di iniziativa e di lotta».

Ciò non significa che la Uil non giudichi positivamente la soluzione della crisi, «Non accolgo certo — ha proseguito Ravecca — a sottovalutare la portata politica di questa svolta, conclusasi con la formazione di una nuova maggioranza, quei esprimiamo il nostro apprezzamento per lo sforzo convergente compiuto dalle forze politiche. Ma questo apprezzamento non implica un parere altrettanto positivo sul programma di governo».

Un giudizio completo sarà espresso dal sindacati quando il programma verrà reso noto ufficialmente. La Uil, tuttavia, precisa che il sindacato è disponibile a stabilire un raccordo tra scelte rivendicative e politica economica generale a condizione che tale politica sia ispirata a propositi di risanamento e sviluppo, sulla base di un quadro programmatico di riferimento certo e di ampio respiro, indicato dal governo.

L'autonomia del sindacato, nel momento in cui la gravità della situazione induce forze assai diverse a collaborare insieme, è più che mai un punto irrinunciabile della strategia della Uil. Ed è proprio per tale motivo che la confederazione ha reagito con molta decisione alla tendenza, esplicitamente manifestata in certi settori politici e sindacali, a identificare la linea del movimento sindacale come una componente organica una strategia di partito.

Il dibattito, seguito alla relazione introduttiva, si sono accentuate le critiche al programma di governo. Manca in esso, ha osservato il segretario confederale Ravenna (socialista), una programmazione sviluppo che affronti l'emergenza e i nodi strutturali della crisi: *l'unore è, a mio avviso, che il dato positivo rappresentato dall'incontro delle forze democratiche si trasformi sul terreno programmatico una somma di mediazioni pericolose*». Mattina, segretario generale dei metalmeccanici (socialista), ha rilevato l'esigenza di dare nuovo impulso alla piattaforma dell'Eur «*rischia di morire in tenera età*». Bisogna andare ad un confronto con il governo.

Alla Cisl e alla Uil risponde il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti (socialista), affermando che la organizzazione non intende raccogliere accuse infondate, mosse con un po' di leggerezza, ma invece si propone di prendere in considerazione esigenze di chiarimenti che si sono avvertite «*sui problemi di concezione autonoma della piattaforma sindacale e della filosofia che la ispira*». Se ci sono stati dei problemi, secondo Marianetti, «*essi non sono nati dentro il sindacato, ma dalle interpretazioni e dalle utilizzazioni unilaterali che talvolta all'esterno ne sono stato fatte*».

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA

(Giovedì marzo 1878)

LA VERA SINISTRA

ROMA — Se Pier Carroli riuscirà a costituire un Gabinetto di Sinistra, questo dovrà chiamarsi veramente il primo di tale partito, che gli altri due morti e sepolti non meritano più altro che essere cancellati nella memoria.

Sei italiani su cento acquistano quotidiani

Roma, 13 marzo.

Sei italiani, sette, su cento comprano ogni mattina il quotidiano. Un settimanale, ogni sette giorni, viene acquistato mediamente da 15-16 lettori.

E' quanto risulta elaborando i dati relativi al 1976, riportati nel primo numero di «Ads notizie», la pubblicazione statistica sulla stampa quotidiana e periodica del centro «Accertamenti diffusione stampa» (Ads), creato dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg), da utenti pubblicità associati (Upa), dalla Federazione italiana pubblicità (Fip) e dalla Federazione professionale pubblicità (Federpro). I dati raccolti nella pubblicazione riguardano 21 quotidiani, 68 settimanali e 68 mensili, praticamente tutte le maggiori pubblicazioni.

In assoluto, tra le pubblicazioni oggetto di rilevazione, l'organo di stampa più acquistato — è un settimanale, *Sorrisi e canzoni tv*, con circa un milione 130 mila copie la settimana.

Tra i quotidiani, la palma del più venduto spetta al *Corriere della Sera*, con una di circa 525 mila copie giornaliere. Tra i mensili primeggia *Selezione* Reader's Digest con 876 mila copie. Dopo il *Corriere della Sera*, questo l'elenco dei quotidiani più venduti: *La Stampa*, 362.387 copie; *l'Unità*, 285.098 copie; *Il Resto del Carlino*, 197.460 copie; *Il Messaggero*, 233.437 copie; *Il Giorno*, 189.058 copie; *La Nazione*, 184.810 copie; *Il Giornale Nuovo*, 179.358 copie; *Il Tempo*, 164.020 copie.

Sollecitano la firma della convenzione

I 20.000 medici specialisti decisi a bloccare le mutue?

Lo sciopero avrebbe riflessi su altre categorie di medici - Confermata dal 21 al 23 marzo l'astensione dal lavoro degli ospedalieri

Roma, 13 marzo.

Ormai pronta per essere firmata, dopo molti mesi intense trattative, la nuova convenzione unica nazionale dei medici specialisti operanti nel settore mutualistico o pubblico si è improvvisamente «insabbiata». Sabato mattina, a poche ore dalla presentazione della lista dei nuovi ministri al Capo dello Stato, il ministro della Sanità Falco — sicuro di confermato nell'incarico — ha chiesto alla delegazione dei medici di rinviare di qualche giorno la conclusione formale del negoziato. La delegazione ha accettato, mai pensando di trovarsi fronte colpo di scena della sostituzione Dal Falco con l'on. Tina Anselmi, ora preannuncia vivace reazione — di non verrà sottoscritto al più presto.

Si delinea la proclamazione di uno sciopero dei medici specialisti (una decisione potrebbe essere presa sabato prossimo dal Consiglio nazionale del sindacato di categoria, convocato per ratificare la convenzione), con il conseguente blocco dell'attività sanitaria in tutti gli ambulatori a gestione diretta delle mutue e riflessi immediati in tutte le altre categorie di medici, dagli ospedalieri ai medici generici.

I medici ospedalieri, peraltro, confermano l'astensione già indetta dal 21 al 23 marzo nei 1500 ospedali pubblici per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale, condizionato sotto qualche aspetto a quello degli specialisti. Il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici prof. Parodi, che per molti anni ha guidato il sindacato dei medici specialisti (Sumeli), non esclude la smobilitazione dell'intera categoria entro breve tempo per contrastare «*il duro attacco mosso alla classe sanitaria da qualche settimana e su tavoli diversi*». Lo slittamento dell'accordo sulla specialistica e le critiche espresse dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil e da alcune forze politiche precedente intesa per l'assistenza medico-generica e pediatrica potrebbero rinfocolare le contestazioni di una parte dei medici in alcune zone del Nord e del Centro-Italia, non disponibili ad una sistemazione razionale dei rapporti tra la categoria e le istituzioni pubbliche (Regioni, mutue ecc.), in vista della creazione Servizio Sanitario Nazionale.

In questa direzione è impostata la nuova convenzione degli specialisti, per la prima volta unica (cioè valida in tutti gli enti) e nazionale. Nel triangolo enti-specialisti-assistiti (gli assistiti, tra assicurati principali e familiari, superano i 50 milioni), si è cercato di realizzare una disciplina che consenta un effettivo miglioramento di tutte le prestazioni specialistiche ambulatorio (radiologia, analisi chimiche, cardiologia, otorinolaringoiatria, odontoiatria, ecc.), sotto il duplice profilo della qualità e della tempestività.

L'obiettivo fondo dovrebbe essere raggiunto attraverso un complesso di norme che fissano limiti rigorosi sulle incompatibilità, un «tetto» massimo di ore (39 ore alla settimana nell'ultimo lustro della convenzione), ma la delegazione dei medici spera nell'aumento a 40 durante il «round» finale della trattativa) di lavoro esigibili in tutti gli enti, una certa mobilità insieme a garantire una maggiore efficienza dei servizi e, comunque, una copertura sufficiente anche nelle località meno dotate di servizi sanitari, il coordinamento e il controllo da parte di particolari commissioni paritetiche al duplice livello centrale e provinciale. Sul piano economico, i benefici sono contenuti; oltre ad una «moderata» revisione del compensi, si prevede lo sblocco dei punti di contingenza rimasti congelati a metà del 1976. Rigorose le disposizioni sull'osservanza dell'orario per eliminare ogni possibilità di disservizi.

g. f.

Fissate al 14 maggio le amministrative per 849 Comuni

Roma, 13 marzo.

Il ministro dell'Interno, a norma dell'art. 1 della legge sulla razionalizzazione dei turni elettorali, ha fissato per il 14 maggio in data per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali Gorizia, Pavia e Viterbo.

Per quanto le elezioni comunali, in particolare 272 Comuni eleggeranno il proprio consiglio il sistema maggioritario.

consultazione saranno interessati nel complesso circa quattro milioni mila elettori.

Stato civile di Torino

8 MARZO 1978

NATI — Molinini Tatiana; Tamburiello Caterina; Marchina Silvia; Rubatto Alessandro; Verona Daniele; Lorenzo; Saturnio Luciano; Tarzana Elisa; Barbara; Grieco Marco; Di Giarmino Sandro; Marchetti Giorgia; Gambon Loris; Federica; D'Imperio Monica; Grima Mirko; Sebezal Ivan; Valente Massimo; Antonicelli Luca; Labate Maria; Tampieri Massimo; Fassone Elisa; Leo Sara; Tinti Fabrizio; Sarno Giovanna; Colucci Mario; Matola Francesca; De Marte Daniele; Ciambriello Vincenzo; Ferreira Mateo, Sebastiane Pasqualina; Braude Alberto; Ciarlo Cristina; Monaco Massimiliano; Fiore Francesco; Caprotto; Buonassisi Salvatore; Rubatto Giuseppe; Bertio Flavio; Bella Sabrina; Diurli Federica; Lauerna Giuseppe; Rabetto Giuseppina; Mariotti Filomena; Panetta Lucrezia; De Nicoli Elisa; Taboga Marco; Mantero Maurizio. Tripoli Paolo; Mazzanti Giorgio; Ronco Andrea, Giordano Maurizio; Pavinato Paolo; Oliveri Sandra; De Filippo Antonino

Rettifica: nell'elenco dei nati denunciati il 2-3 il nominativo segnalato quale Barbera Nathalie deve leggersi Barbera Nathalie.

MORTI — Amberti Beatrice, di anni 83, nata a Orbassano, pens., abitante in c. Unione Sovietica 322, Coelino Armello, a. 80, Carignano Lazzo, pens., v. C. Capoli 37; Cristiglio Guido, a. 57, Ceres pens., v. Balmalisa 8, Isolere Alberto, a. 68, S. Tammaro, v. Pacchiotti 126; Batta Antonietta ved. Monetti, a. 74, Orbassano, pens., v. Tartini 44; Picchiura Elvira ved. Corulli, a. 80, Torino, pens., v. Palmieri 23; Reeri Bruno, a. 45, Avigliana, pens., v. Bidone 31; Gallone Maria ved. Orlando, a. 52, Calmandrana Casal., c. Trapani 50; Zappalà Giuseppa ved. Cannata, a. 82, Asi Boscaretti, pens., c. Reg. Margherita 22; Vercelli Rosa ved. Pavese, a. 81, Castelnuovo Calcea, pens., v. Oberdan 125; Brazzavertre Silvestro, a. 61, Guglielmo, pens., c. Siracusa 158; Gianoli Maria in Chiorino, a. 74, Torino, pens., a. Pinchiorri 142; Bianco Vitaliano, a. 61, Vinadio, medico chirurgo, v. Taluccki 27.

Deceduti in ospedale: Vischi-Il Angelo, di anni 67, S. Pancrazio, pens.; Luraghi Teralita ved. Fiochinino, a. Cerrina, pens.; Gurra Rosa, a. 77, Casale Monferrato, pens.; Benni Orente, a. 82, Torino, pens.; Garibaldi Giacomo, a. 78, Ricaldone, pens.; Rabezzana Teresa, a. 62, S. Damiano d'Asti, pens.; Cosentino Pietro, a. 56, Alessandria d'Egitto, pens.; Pasciuta Caterina in Marco, a. Envie, pens.; Quario Aurelia ved. Ferroccio, a. 73, Torino, pens.; Viarengo Marina in Roggero, a. 67, pens.; Moscone Emilio, a. 71, Barolo, pens.; Rosera Vittoria in Maggiora, a. 52, Torino, casal.; Stramazzaro Osorino, a. 58, Chiogna Venezia, Leone Dario, a. 36, Barletta, pens.; Meregon Costantino, a. 48, Vito D'Asio, religioso; Rabic Alberto, a. 56, Lecce, pens.; Mirra Antonio, a. 51, Vili, coltivatore diretto; Crotti Anna, a. 71, Bagno, pens.; Perio Enrico, a. 69, Cavallerleone, pens.; Rossi Celestino, a. 74, Mergozzo, pens.; Rivera Angela in Bottazzi, a. 75, Alessandria, pens.; Oggero Margherita in Chiaro, a. 78, Cavagnolo, pens.; Beretta Romeo, a. 66, Ciriè, pens.; Fracanzi in Bigi, a. 70, Ivrea, pens.; Petrucci Isabina, a. 80, Po, pens.; Lesio Girolamo, a. 71, Torino, pens.

Nati 55 - Matrimoni 1 - Morti 35

(Segue pagina 18)

Mario e Mariella Bertolini partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Dante Messa

— Torino, 13 marzo 1978

Ricordano l'amico

Dante Messa

Angelo Aceto
Alessandro Alberi
Luigi Amaglio
Aldo Atri
Amalia Augeri
Luigino Balocco
Dino Bastignano
Ferdinando Berghero
Degenaro Bergoglio
Francesco Cairo
Rita Cavenato
Guido Cerra
Gianluigi Cavarelli
Claudio Cassone
Giuseppe Catalano
Cagnina Castagno
Carlo e Piero Castellaro
Alessandro Cisterna
Dalmazio Cocherelli
Guido Cane
Domenico Chiavazza
Piero Chiorino
Simon Chiavegna
Angelo Cesare
Mario e Lucia Desmaggio
Giuseppe e Silvia Dolfetti
Giovanni e Silvana Difilippi
Graziella De Marchi
Oberto Fleischauer
Simone Fea
Andrea Ferretti
Furio Grassi
Giorgio Galeotto
Franco Manissero
Ottavio Marchino
Angelo Martinotti
F. Giorgio Manitoli
Rossi Stellina
Secondo Mirabetta
Silvio Negro
Luciano Odasso
Fernando Orlandea
Pina Pennisi
Laura Passa
Leonardo Pizza
Adelina Pitarresa
Carlo Ponso
Ugo e Carla Peiron
Pietro Rovera
Pierrin Rossano
Luciano Rua
Leandro Salsa
Carlo Sarzo
Domenico Savoia
Pietro Schiavoni
Giorgio Schmiz
Renato Traversio
Massimo Trezzi
Arcadio Valle
Alberto Vaudano
Luigi Zerbo
Antonio Lucerto
Oscar Dri Rosa
Aldo Galeazzi
Flavia Spalla
Mario Corpo
Giuseppe Baldissone
Carlo Capra
Rosario Vancasone
Piero Ambrosini
Catia Palmieri
Ruggero Casale
Gianpietro Sarasso
Alfeo Serra
Roberto Maggiori
Gilberto Pontiroli
Nino Cimino
Calogero Salina
Alfredo Jandot
Vincenzo Pasquarelli
Roberto Solteduri
Luciano Passanisi
Giuseppe Spadaccio
Egidio Bassano
Bruno Rossi
Gianfranco Rosa
Tullio Serra
Aldo Grandi
Arnaldo Cerqua
Adriano Gabellini
Leonardi Parentini
Luciano Valsecchi
Carla Tarasco

— Torino, 13 marzo 1978

Famiglie Marsini e Agostini ringraziano sentitamente persone di DANTE sono vicine ed Elsa e Franco e familiari tutti.

Commossamente a memoria

Arnaldo Peyla

Lo annunciano le sorelle Ada, i figli Luciano e Rina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Mercatello e la sua équipe, e al medico curante Dottor Serafinelli. Funerale oggi, ore 15 ospedale San Luigi.

— Torino, 14 marzo 1978

Antonia e Maria Perpetua Pittarello e Aldo Bonio Adriana Perpetua ved. Ballerio e figli ringraziano sentitamente.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Velia Bernardi ved. Barco

Addolorati l'annunciano: la figlia Franca col caro Attilio e l'adorato nipotino Paolo, fratello, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,45 partendo da via Cervo 41 La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 marzo 1978

La famiglia Murgana partecipa al dolore

Marcia, Mario Mariucci Marina, Mario Gli Scherfi partecipano al dolore di Franca, Nello e Paolo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Alda Tartarolo

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, la nuora Ellide, l'adorata sorellina Chiara e nonna Augusta. Un particolare ringraziamento ai medici, a tutto il personale infermieristico dell'ospedale S. Luigi Orbassano.

— Torino, 14 marzo 1978

È mancata

Margherita Bianco ved. Busso

L'annunciano il figlio Bruno e famiglia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla signorina Bertini Maria Vittoria e funerali martedì 14 alle ore 14,30 all'ospedale Molinette. Le presenti le partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 marzo 1978

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Paulangelo

Cavaliere Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie Stella, le figlie Paola con marito e le adorate nipotine Fabrizia e Roberta. Funerali mercoledì 15 c.m. ore 8,45 da piazza Statuto.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è mancato

Francesco Capello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Tambuello e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 partenza da via Filadelfia 161. Ritrovo in chiesa parrocchiale. Non fiori ma preghiere e partecipazione a cinque Ostensioni.

— Torino, 13 marzo 1978

Dopo molte sofferenze è mancata

Luigi Regaire

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, parenti, amici, colleghi e parenti tutti. Funerali oggi 14 corrente alle ore 14,30 partenza da Via Pio V 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978.

Da oggi all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramello

anni 53

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Impagliazzi, fratello, sorella, cognati, cognati, zio, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Chatillon 34/a 12 (Borgo S. Paolo). La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 13 marzo 1978.

Partecipano con affetto famiglia Bellano, Torsiglieri, Tibaldo.

Rosanna e Antonio (nanni) partecipano al dolore della signora Elsa per la scomparsa del marito

Giovanni Ramello

— Rivoli, 13 marzo 1978.

È mancato improvvisamente

Angelo Miola

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerale mercoledì 15 corrente ore 9,45 partenza da S. Antonio Aboate.

— Torino, 13 marzo 1978

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Alma Rossi in Pavanelli

La piangono con affetto marito, figlia, madre napoletana Patrizia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, 14 corr. ore 10 alla Cura 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978.

Dopo molte sofferenze è mancata

Luigi Regaire

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, parenti, amici, colleghi e parenti tutti. Funerali oggi 14 corrente alle ore 14,30 partenza da Via Pio V 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1978.

Improvvisamente e inaspettata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ramello

anni 53

Addolorati lo annunciano la moglie Anna Impagliazzi, fratello, sorella, cognati, cognati, zio, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 14 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Chatillon Sella

L'assemblea provinciale domenica a Saluzzo

Cuneo: il psi fa i conti

La mozione Craxi-Signorile ha ottenuto il 94% dei suffragi, il restante 6% è andato ai seguaci di Achilli ("Nuova sinistra") - Si tratta in prevalenza di giovani: "Non vogliamo che il 'Progetto socialista' rimanga solamente un libro dei sogni"

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 13 marzo.

Hanno cantato fino a tarda sera inni e vecchi canti del lavoro. In mano avevano bicchieri di vino e all'occhiello uno sgargiante garofano. Così s'è conclusa, domenica a Saluzzo, l'assemblea provinciale del partito socialista che ha delegato quindici compagni a rappresentare il Cuneese al 41° congresso nazionale che si terrà a Torino il 29 marzo.

La mozione 1 di Craxi-Signorile aveva trionfato nelle precedenti assemblee di sezione e ieri è stata confermata all'unanimità. O quasi. Infatti il «Progetto socialista» è andato il 94 per cento dei suffragi, ma il restante sei per cento è catturato dalla mozione 4, ossia dalla «Nuova Sinistra» di Achilli. Un fatto importante, quest'ultimo, per una provincia che adora politicamente il colore bianco mentre il rosso, quando c'è, è un po' stinto.

Eppure a Murazzano gli estremisti di sinistra hanno ottenuto credibilità e voti. Le assemblee provinciale ha preso atto di questa realtà e il segretario Garino ha annunciato che un rappresentante della mozione 4, Enzo Balbo, consigliere comunale a Verzuolo, sarà affiancato ai altri 14 delegati del «Progetto» presenti a Torino.

Durante i lavori, in un angolo della vecchia Saluzzo, c'erano pure il senatore Cipellini e il presidente della Regione Piemonte, Vigliano. E ciascuno ora in compagnia di un rosso garofano. *«Questo fiore — ha sottolineato Garino — deve rappresentare una nuova primavera per il nostro partito».* Rimuovo di credibilità, visione, insomma rifondazione. Questi sono i traguardi a cui pervenire i socialisti, sia quelli del centro che quelli della periferia.

Ma proprio tutti credono in questa alba politica e partito, alla «primavera» come anno definito Craxi? Abbiamo voluto interpellare gli militanti», anche gruppetto di giovani che contesta la mozione 1. Alcuni provengono dall'area radicale, altri sono sindacalisti che vivono la dalle fabbriche che in crisi nella provincia. Stefano Beltritti, di Dronero, ha votato per la 4 *«perché credo che questa mozione tenga conto della realtà operaia».*

Invece Marco Carpani, giovane sindacalista Cgil: *«Il "Progetto", mi pare che metta in secondo piano l'egemonia della classe operaia: è un troppo rischioso per il partito che si professa marxista, Achilli e Codignola hanno ancora il coraggio di parlare di proletariato».*

Giancarlo Boselli (achilleo) è figlio di Eugenio Boselli, uno dei delegati pur il «Progetto». Dice il giovane: *«Non deve destare troppa sorpresa se un gruppo di compagni dell'ultima generazione socialista non ha accettato il messaggio di Craxi e Signorile. D'accordo, occorrono l'unità e l'alternativa, ma quali due obiettivi si pongono raggiungere senza dividere a sinistra e tenendo conto che esiste pur sempre un forte partito comunista. E poi per noi giovani, a ribalto occupazione, che garanzie dà il "Progetto"? Non vorrei fossero parole scritte un libro dei sogni».* Fra i delegati, comunque, è stato anche eletto un rappresentante della Fgsi.

Valentina Fiarli Giordano è invece la delegata delle donne socialiste. A Cuneo è responsabile del partito per il settore scuola. *«La condizione femminile — afferma — è una voce molto importante nel cartello di rifondazione del partito. La disoccupazione, il lavoro nero, gli aborti sono temi che non vanno trascurati né il mio partito li trascura, è ovvio, Io sono per la mozione 1 comunque ritengo che la 4 possa integrare egregiamente la proposta Craxi-Signorile».*

Lascio l'assemblea mentre il sole scende la Castiglia. In questo Rodolfo Morandi fu imprigionato e picchiato dai fascisti. Anche lui portava un garofano all'occhiello.

Edoardo Ballone

I 15 delegati

Bastino Giovanni, Boselli Eugenio, Cuneo Simone, Elefante Roberto, Farinetti Paolo, Fossati Giovan Battista, Gariso Marcello, Grisotto Mario, Romita Domenico.

Baldo Piero (mov. 4), Enzo (Fgsi).

Gaspari Elio, Giglio Alfredo, Pinna Angelo (sindacalisti).

Giordano Valentina (movimento femminile).

A Casale tredicimila in fiera

Casale, 13 marzo.

(m. v.) Sono stati oltre tredicimila i visitatori paganti ieri, giornata festiva, alla tentaduesima Mostra-mercato di San Giorgio anche il volume degli affari, soprattutto per le macchine agricole; anche i settori dei mobili e dell'arredamento hanno attirato molto pubblico.

Radio, televisori, attrezzi per il giardinaggio, ma soprattutto i vini esposti dal «Consorzio per la valorizzazione dei vini del Monferrato», dalle cantine sociali e dai produttori privati hanno avuto molto successo.

Interesse anche per lo stand dell'artigiano che espone vetri blindati, e per il padiglione del Circolo filatelico; ieri è stato emesso uno speciale annullo.

Infine, gran folla davanti alla «gastronomia romagnola», allestita dalla Pro Loco di Rimini; zamponi, tortellini e prosciutto crudo hanno conteso il favore del pubblico alla vicina vendita di prodotti tipici monferrini.

Continuano intanto le manifestazioni collaterali: nel pomeriggio di oggi è svolto l'annunciato «Incontro musicale per le scuole», con gli allievi dell'Istituto musicale «Soliva» di Casale. La serata è stata organizzata da Radio Casale — una cinque private casalesi — ed è stata dedicata a «Canzoni e musica», con la semifinale del Concorso dilettanti, presentata da Paoli.

Per domani, martedì, è indetta la «Giornata della contadini e vini e prodotti monferrini», riservata agli operatori economici settore: alle 18 pranzo a base di «panissa» (uno squisito piatto di riso e fagioli), cauda» e, naturalmente, vini del Monferrato. Allo spettacolo di arte varia con la partecipazione della banda folcloristica «La Munfrina» di Casale e le sue majorettes.

Premiati alla fiera zootecnica di Cuneo

Cuneo, 13 marzo.

(g.d.m.) Affluenza record stamane al Foro Boario di bovini per la tradizionale di Quaresima capi contro una media settimanale di 2.300; si calcola che il volume di affari abbia sfiorato i 2 miliardi. Alla 28ª mostra zootecnica» realizzata dall'assessorato al mercati dei comuni stati iscritti 161 capi provenienti dalle migliori stalle e allevamenti della provincia.

Questi i principali risultati: vitelloni femminili di razza piemontese il primo premio è stato assegnato a Eraldo Battaglia, di Roccadebaldi; per i tori di razza piemontese il trofeo della provincia è stato assegnato a Giuseppe Degiani, di Roccadebaldi; per i torelli alla «ditta allevatori Roccavione» e a Ternzio Sicardi, di Roccavione; per i vitelloni di razza piemontese alla «ditta allevatori Roccavione»; per i gruppi di vitelloni di tre capi di razza piemontese a Maddalena De Benedetti, di Degiani.

La fabbrica di Tortona è stata messa in liquidazione

Tra le operaie della "Frine,,

Dice una dipendente: "Nessuno può pensare di eliminare lo stabilimento con un colpo di mano"

(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 13 marzo.

Alla Frine, una fabbrica che produceva biancheria femminile, le sono ferme da mercoledì mattina; il proprietario, Adolf Schneider, ha fatto sapere di aver in liquidazione l'azienda, e volerla Da mercoledì le operaie non abbandonano un istante le sono parte giovani, molte di origine meridionale, sostavano all'ingresso; nessun picchetto, la fabbrica non è occupata, ma un'attenta vigilanza, *«La Frine è di Tortona — dice una — e nessuno può pensare di poterla chiudere così, con un colpo di mano».*

La Frine nasce ventina di anni fa e si sviluppa rapidamente fino agli attuali 387 dipendenti, in gran parte ne e una quarantina di uomini. Un altro stabilimento ge o Goria Minore, in provincia (245 dipendenti), un centro tecnico è creato a Milano (80 persone). Produce biancheria da donna di alta qualità, fornisce Saint Laurent, Mark and Spencer, Littlewood, esporta soprattutto in Germania e in Inghilterra. Schneider, un di origine polacca, cresa altre aziende: una a Latina, un'altra a Mendrisio in Svizzera, altre ancora in Inghilterra e in

Franca Civeriatti racconta, operaie fanno massa intorno, come si è arrivati alla chiusura. *«A metà febbraio — dice, e la sua voce non a nascondere la rabbia che ha dentro — Schneider e il suo procuratore milanese Claudio Badalotti decidono di mettere in cassa integrazione a zero ore per 13 settimane fabbrica di Goria; noi, per aiutare le colleghe, facciamo una proposta: 13 giorni in casa integrazione a Goria, 6 a Tortona. L'azienda accetta. Mercoledì ci incontriamo all'Unione industriale di Alessandria per discutere di problemi produttivi. Ma non ci fanno neppure aprire Tutti le discutere — ci dicono — abbiamo messo in liquidazione il gruppo Frine fin dal 28 febbraio". E' stata una botta tremenda».*

Arriva Gianfranco Dematteis: come componente della Federtessile della Fim di botte così a Tortona, in questi anni, ne ha viste più d'una. *«Tortona non può più assistere all'occupazione».* La Ptp è stata chiusa, la Mosal e Ghisolfi è in «cassa» da settembre, il Cotonificio Business anche, il Defloriano è in crisi, la Pire, ceramica, è chiusa. *«Si sono perduti mille posti in un anno»* dice Dematteis.

Mezzogiorno, apre la mensa. *«Ce la gestiamo noi — spiegano le operaie — per dare a tutte almeno un pasto al giorno durante i tre turni di otto ore di presenza in fabbrica».*

Gianfranco Torti, impiegato, è in attesa di poter mangiare, molti tavoli sono già occupati, c'è anche qualche bambino che la madre non sa a chi *«La Frine è nostra — ha deciso Torti — e non la molliamo; è andata bene, non ha debiti, è sana, la produzione ha sempre tirato. Perché chiuderla? Nei prossimi giorni si vedrà cosa fare».*

Frine lavora anche sua moglie, Rita; hanno una bambina di 15 mesi e sono rimasti colpo sul lastrico; Schneider non ha neppure pagato gli stipendi di febbraio, né ha dato spiegazioni. Rita Torti è una di quelle che fanno avanti la mensa. Quale è il menù di oggi? *«Pasta al sugo e al pesto, spezzatino, uova sode e tonno, insalata, formaggio, frutta. Utilizziamo ciò che è rimasto nella dispensa».*

Ne per molto?

dispensa viene una sconsolata: *«Pochi giorni, pochi giorni»* dice.

Vittorio Ravizza

Gli allievi aiutano "Boccardo" di Acqui

Studenti spalano il fango per costruire la palestra

Acqui Terme. Gli studenti del «Boccardo» mentre il fango

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 13 marzo.

(g. p.) Decine studenti spalano fango da stamane per liberare i locali del nuovo edificio scolastico di corso Divisione ad Acqui, un di b ità e di impegno extra-scolastico.

Da otto giorni i duecentocinquantasei dell'istituto professionale di Stato per il commercio «Boccardo» attuano uno sciopero «bianco»; frequentano normalmente la scuola, ma fanno lezione. Discutono di loro e con gli insegnanti su problemi di attualità, sul mancato completamento della nuova sede scolastica e sulla concessione dell'autonomia amministrativa.

Iniziati il 3 gennaio 77 sei fa, i lavori all'edificio sono stati sospesi dall'impresa costruttrice il 17 maggio 1975 per l'esaurimento dei fondi: 270 milioni dovevano bastare per la costruzione di nove aule, palestra e i servizi. Invece, per l'aumento dei prezzi, mancavano ottanta milioni, diventati oggi duecento.

Da tre anni l'edificio è abbandonato, sono stati rubati i caloriferi e danneggiate le tapparelle.

Quando i ragazzi hanno saputo che bisognava spendere più di quattro milioni per riparare i danni dell'alluvione, hanno deciso di spalare da soli i 30-40 centimetri di fan locali che il Comune di Acqui non pulito. «I soldi che riusciremo a risparmiare — dicono gli studenti — serviranno a finanziare la palestra (12 milioni e mezzo), indispensabile alle nostre sociali».

In serata si è riunito d'urgenza, la seduta straordinaria, il Consiglio comunale, per approvare la stanziamento dei 192 milioni ancora necessari per ultimare l'edificio.

Mercoledì mattina gli studenti «Boccardo» alle in corteo ad Acqui per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul quello che i ragazzi definiscono vuno scandalo di cattiva amministrazione e di incuria nella gestione di un'opera pubblica».

Per la scelta universitaria

«Maturandi» a convegno

(Dal corrispondente)

Alba, 13 marzo.

(g. f.) Circa seicento studenti superiori di Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Bra e Alba si riuniranno domani presso l'Istituto magistrale di Alba con dell'università di Torino. L'iniziativa è del Rotary Club, e si è fatta carico di diffondere gli appuntamenti intendono continuare gli anni una guida alle facoltà universitarie. Gli studenti saranno accompagnati dai presidi, previsti tra gruppi «maturandi» e insegnanti.

Le case di Rivarone dopo la frana

In bilico sul baratro

(Nostro servizio particolare)

Rivarone, 13 marzo.

(f. m.) Situazione drammatica a Rivarone, paese della collegno, per il muraglione protezione al fondo di via Castello mantre un altro muro sostegno sta minacciando cadere. Sono infiltrazioni d'acqua a provocare il cedimento e parte di Rivarone rischia di venire trascinata dalla frana nel torrente non più trattenuto.

«Molte — dicono il sindaco Ernesto Ornodeo ed il vicesindaco Amisano — *il necessario provvedere allo sgombero di quindici famiglie, ma la situazione è critica anche perché smottamento di via del Castello potrebbe coinvolgere altre abitazioni, sul versante opposto».*

Il muro di sostegno to eretto pochi anni fa per proteggere il dalla frana, ora, come fa notare il parroco don Franco *«la situazione è veramente grave ed occorrono provvedimenti adeguati, per salvare Rivarone e i suoi abitanti».*

Il presidente del comprensorio Ernio Notti e tecnici del genio civile hanno visitato la zona in cui si predisponendo lavori urgenti.

Intanto anche a Montecastello si vivono ore di ansia dopo che una parte della collina è franata investendo la provinciale Alessandria-Bassignana, chiusa al traffico. Sono stati fatti evacuare case, asilo e scuola elementare: il sindaco Giuseppe Vescovi ha provvedimenti urgenti.

Premiati alla fiera zootecnica di Cuneo

(g.d.m.) Affluenza record stamane al Foro Boario di bovini per la tradizionale di Quaresima capi contro una media settimanale di 2.300; si calcola che il volume di affari abbia sfiorato i 2 miliardi. Alla 28ª mostra zootecnica» realizzata dall'assessorato al mercati dei comuni stati iscritti 161 capi provenienti dalle migliori stalle e allevamenti della provincia.

Questi i principali risultati: vitelloni femminili di razza piemontese il primo premio è stato assegnato a Eraldo Battaglia, di Roccadebaldi; per i tori di razza piemontese il trofeo della provincia è stato assegnato a Giuseppe Degiani, di Roccadebaldi; per i torelli alla «ditta allevatori Roccavione» e a Ternzio Sicardi, di Roccavione; per i vitelloni di razza piemontese alla «ditta allevatori Roccavione»; per i gruppi di vitelloni di tre capi di razza piemontese a Maddalena De Benedetti, di Degiani.

Processo s'è svolto in Corte d'assise a Cuneo

Camionista spinse ed uccise un compaesano: condannato

(Nostro servizio particolare)

Cuneo, 13 marzo.

Michele Parola, 44 anni, allevatore di vitelli a Robilante in Umberto, è stato condannato nel tardo pomeriggio corte d'assise (pres. Bianco, giudice Istere Masante, p.m. Campisi, canc. Faletto) a 4 anni e 6 mesi di carcere per avere provocato con una spinta la morte di un compaesano, Andrea Gribaudo, 67 anni, calzolaio. Il Campisi aveva proposto 7 anni di reclusione, i giudici hanno ridotto la pena concedendo al Parola le attenuanti generiche e del risarcimento del danno. L'imputato, difeso dall'avvocato Pasi, è ricorso in appello e per a piede libero.

Il tragico episodio era accaduto il 6 agosto dello scorso anno in piazza Vittorio Veneto, a Robilante. Michele Parola uscendo al volante di un camioncino dal parcheggio aveva danneggiato la marmitta dell'automezzo: un gruppo di persone che stavano discorrendo nei pressi pare avesse commentato ironicamente l'imperizia del pilota che uscito dalla cabina per controllare il danno aveva preso di peso — ha sostenuto l'accusa — Andrea Gribaudo, 67 anni, calzolaio, che era il più vicino, scaraventandolo a qualche metro di distanza; nella caduta l'uomo aveva riportato la frattura del femore destro ed era stato ricoverato in ospedale. Dopo intervento operatorio ed una degenza di 70 giorni il improvvisamente aggravava e decedeva per stato tossico-infettivo, il 19 ottobre.

L'inchiesta della magistratura attribuiva la responsabilità della morte del calzolaio Robilante al gesto di violenza del Parola il quale veniva incriminato per omicidio preterintenzionale e arrestato. Il difensore avv. ottenevo però il 6 gennaio scorso la scarcerazione provvisoria dell'accusato dietro

Michele Parola

pagamento una cauzione di 5 milioni.

In aula Michele Parola si è dichiarato innocente: *«Abbo troppo fretta* — ha raccontato — *gli ho dato una spinta la mano allontanarlo dalla macchina; non avevo alcuna intenzione di fargli del male».* Un teste, Massimiliano Giordanengo, ha invece sostenuto che il Parola era in quell'occasione infuriato e che afferrato il Gribaudo per la vita lo scaraventò di peso *«come un sacco di patate».*

Per il p.m. Campisi non c'erano sulla piena responsabilità Parola il quale ha donna a 7 anni di carcere. Secondo l'avvocato Pasi, che ha presentato perizia redatta dal dott. Bassignano, c'era alcun fra l'episodio accaduto a Robilante e la morte del calzolaio, al cui decesso era conseguenza di un processo infettivo insorto dopo l'intervento subito all'ospedale di

g. d. m.

L'incidente giovedì sulla Asti-Alba

Morto il sedicenne investito da un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Magliano Alfieri, 13 marzo.

(g. f.) Un apprendista meccanico, di sedici anni, Silvano Porta, abitante a Magliano Alfieri, è morto in seguito a un stradale. Il giovane, giovedì della settimana, le 20,30, stava rincasando in motoretta quando, nell'attraversare statale Alba-Asti veniva travolto da una vettura «Opel».

L'auto, che pare viaggiasse a velocità molto sostenuta, guidata da Sergio Brazzino, abitante ad Alba in Europa. Nell'urto violentissimo, Silvano Porta rimaneva gravemente ferito e nonostante le cure dei medici dell'ospedale di Alba e del Cto di Torino è morto la notte.

Il Porta viveva in famiglia con il padre Francesco, 40 anni, la madre Giuseppina, e il fratello, Sergio, di 13 anni. *«Silvano intendeva lavorare nell'azienda agricola del padre* — dicono i parenti —. *qualche mese andava un meccanico ad Alba a imparare le prime nozioni del mestiere».*

Silvano Porta

Denunciato a Valenza per furto a invalido

(Dal nostro corrispondente)

Valenza, 13 marzo.

(g. po.) Per furto e falso in assegni è stato denunciato dai carabinieri di Valenza il trentottenne Pietro Pizzati, via Colombina 4. La scorsa estate l'uomo prese a vivere con l'invalido civile Salvatore Gennardi, 52 anni, vicolo Barotti 15, bisognoso di assistenza.

Quest'ultimo, controllando il di assegni, si accorse che ne mancavano due e il suo conto corrente, di circa centomila lire, era stato saccheggiato. I sospetti caddero sul Pizzati — il solo a maneggiare quel libretto — che nel frattempo s'era andato.

SALUZZO — Il consiglio comunale è convocato per le ore 21 di domani, martedì, all'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione di problemi riguardanti il personale dipendente.

SALUZZO — Duecentocinquanta milioni di lire costeranno il potenziamento e la ristrutturazione dell'acquedotto municipale. Si farà fronte a questa opera con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

MANTA — Questa martedì, alle 21, nella sala della biblioteca di Manta, alta nella residenza di riposo, lo scrittore Nuto Revelli presenterà il suo libro «Il mondo dei vinti», e parlerà della civiltà contadina.

Assemblea alla Cantina sociale di Moncalvo

Nuovo statuto alla "Sette Colli,,

Moncalvo, 13 marzo.

E' stato approvato il piano di riassetto della cantina sociale Sette colli di Moncalvo. Due anni fa, di fronte al grave passivo che metteva in dubbio la sopravvivenza della cooperativa, i soci decisero di continuare a gestirla e potenziarla con il contributo della Regione Piemonte. Si aprono dunque nuove possibilità per la produzione e la commercializzazione dell'uva che, da 18 anni, arriva alla Sette colli dai vigneti di Moncalvo, Grazzano, Calliano, Penango, Castelletto Merli, Ponzano e Odalengo Piccolo.

Nell'assemblea generale di ieri, dopo gli interventi di Dario Ardissone, presidente dell'Uva (Unione regionale assistenza viticoltori), e di Francesco Brignolio, presidente del collegio sindacale, i duecento soci presenti hanno votato, per alzata di mano, le modifiche dello statuto proposte dal consiglio di amministrazione; soltanto due non hanno approvato il riassetto, hanno lasciato la cooperativa.

Le innovazioni più importanti sono il mutamento dello stato giuridico della Sette colli da illimitato a limitato; l'obbligo per i soci di portarvi tutta l'uva (la produzione passerà dagli attuali 21.000 quintali annui a circa 55-60.000 quintali fra tre anni). I soci che soddisfatti potranno lasciare la cooperativa, il preavviso di anno agrario; una forte penale sarà applicata per ogni quintale d'uva non portata alla Cantina; le quote passate da 3000 a 1500 lire. Inoltre, potranno entrare nella cooperativa e ricoprire cariche anche i familiari del socio; in di decesso di un socio gli eredi tranno rimanere o andarsene liberamente.

Per l'estinzione del mutuo di 293 milioni la Sette colli aveva contratto nel con l'Istituto federale di Credito Agrario, i soci usufruiranno di regionale 68 milioni (pari al 40 per cento del debito residuo al '77); entro la fine questo mese dovranno versare prima quota.

Il riassetto consentirà contenere i costi di gestione della cooperativa e di aumentare il guadagno sull'uva. Si è deciso inoltre di avere la produzione vini D.o.c. e di investire il 1979 nuovi impianti per l'imbottigliamento semiautomatico.

g. p.

Alla Fiera di Casale

NOI NO!

per non confondere la nostra onestà con altre cose

Siamo sempre Alessandria in Carlo Marx 1
(Viale Alberato zona Cristo) tel. 0131

Visitate la grande esposizione
e scegliete il capo in pelle
CHE PIU' VI PIACE

Ricordate

LA PELLE Angelino Giovanna

Carlo Marx 19 (Viale Alberato Cristo)
ALESSANDRIA - Tel. 0131 32.700

PIEMONTE SPORT

Serie C - Lo 0-0 con il Trento al "Natal Palli"

Il Casale manca la vendetta ma rimane saldo al 2° posto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 13 marzo.

(m. v.) Lo Juniorcasale non è riuscito a «vendicare» ■ sconfitto subito a Trento nel girone di andata. Pur avendo attaccato in prevalenza durante tutto l'incontro, non ha mai saputo superare il forte baluardo difensivo che i trentini hanno eretto dinanzi alla loro porta e i casalesi sono stati costretti a dividere ■ posta. ■ squadra di Trento è l'unica finora che sia riuscita ad aggiudicarsi tre punti sui nostri in pallo nei confronti diretti con la compagine nero stellata. Quindi, dal canto suo pur dovendosi accontentare ■ dello zero a zero casalingo, che significa indubbiamente un mezzo passo falso, ha conseguito il suo distanziamento risultato utile consecutivo, risalendo appunto alla partita di Trento l'ultima sconfitta subita dal maniscalchini.

Poiché il Piacenza non è andato più in là dello zero a zero nell'incontro casalingo con il Pergocrema, i casalesi rimangono saldamente al secondo posto della classifica alla pari con i piacentini, mentre la capolista Udinese, con la mezza dozzina di ■ inflitte alla Triestina, sembra voler prendere decisamente il largo per approdare alla promozione in serie B. Dovrà però confermare tali decisioni già domenica prossima proprio a Piacenza mentre lo Juniorcasale affronterà la trasferta di Biella.

I nerostellati erano scesi in campo con questa formazione: Anzolin; Almone, Delmesse (dal 63' Scorletti); Tormen, Fait, ■ solla; Basili, Legnani, Schinchaglia, Palladino, Aacagni.

Almone, terzino casalese

Per l'Alessandria fare gol diventa sempre più difficile

Colombo, una buona prova

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 13 marzo.

(r., g.) Il cammino dell'Alessandria sta diventando ogni domenica sempre più difficoltoso. A Vercelli i grigi, scesi in campo con l'intenzione di strappare perlomeno un punto, sono stati puniti con un risultato di 3-1 che denota chiaro funzionamento di qualche ■. In effetti, la squadra di Mattè ha concesso ben poco ai bianchi, pur assai lontani nella lotta per l'ammissione alla C-1, rimediando soltanto il gol ■ bandiera con Valpiaggi.

E' pur vero che, accorciate le distanze, l'Alessandria ha tentato di stringere i tempi per pervenire al pareggio. Tuttavia le manovre non hanno approdato a nulla di concreto, soprattutto per la scarsa collaborazione del centrocampo, che non ha potuto disporre di un Bongiorni al pieno della condizione.

La difesa non è stata migliore. In più d'una circostanza Colombo e compagni si sono trovati disuniti di fronte ad antagonisti agonisticamente validi ed conseguimento del successo pieno. Coricchi la Pro Vercelli ha retto con gli interessi la battuta d'arresto dell'andata, relegando i grigi in una posizione di classifica preoccupante. Alla vigilia di tre consecutivi impegni casalinghi le premesse ■ ■ favorevoli, e ■ che si tratti di un appuntamento sperabilmente anche ■ già a Varzane, contro l'Audace San Michele, si era registrata un'identica sconfitta che è la terza per 3-1 collezionata da Romano Mattè da quando siede in panchina.

A Vercelli, il trainer Mattè aveva schierato: Lucatti; Manetti, Contratto; Tinetto, ■, Vichi; Bologna, Boselli (dal 81' Piccatti), Valpiaggi, Bongiorni, Di Giulio.

Busca, 13 marzo.

(g. r.) ■rezza a Busca per la sconfitta dei grigi ad Asti contro una squadra che doveva uscire ad ogni costo da una pesante situazione di crisi dirigenziale e tecnica. Gli astigiani sono partiti subito all'attacco, decisi ad incamerare i due punti, ma i grigi di Busca si sono difesi con ordine e con il consueto vigore. Il primo gol dei padroni di casa è venuto, però, quando le loro speranze erano assai ridotte. Un pericoloso contropiede di Bertolino ha portato in vantaggio i locali. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato di pareggiare, ma i grigi di Busca si sono difesi con ordine e con il consueto vigore. Il primo gol dei padroni di casa è venuto, però, quando le loro speranze erano assai ridotte. Un pericoloso contropiede di Bertolino ha portato in vantaggio i locali. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato di pareggiare, ma i grigi di Busca si sono difesi con ordine e con il consueto vigore.

L'astigiano Barbieri

Serie D - Positivo esordio del trainer astigiano Traversa

L'Asti risale e il Busca spera

Domenica per i grigi buschesi l'incontro decisivo con il Cafasse

(Nostro servizio particolare)
Asti, 13 marzo.

(b. a.) L'Asti ha vinto la partita forse più delicata della stagione ed ha preso una boccata d'ossigeno utile al morale e, soprattutto, alla classifica. I galletti si trovano ancora in zona pericolosa, ma hanno compiuto un primo importantissimo passo nella risalita verso posizioni più tranquille. E' stato dunque positivo l'esordio in panchina del nuovo responsabile tecnico Traversa.

Il tecnico ha inoltre giustificato il leggero calo fisico denunciato dai galletti poco dopo il raddoppio: «*In fondo — ha detto Traversa — un certo appannamento atletico era da mettere in preventivo, data la giornata primaverile: non dobbiamo dimenticare che i primi caldi tagliano facilmente ■ gambe*».

Tra i biancorossi, uno dei maggiori protagonisti della vittoria è stato Secco: «*Abbiamo cercato di imbrigliare le carte al Busca con alcune novità sul piano tattico e ci siamo riusciti: è stato azzeccato ad esempio l'inserimento del difensore De Palma alla guardia di Biarritz, così come molto utile è risultato l'impiego di Zanutto e Fulcher come propulsori sulle fasce laterali, ■ sostegno al centrocampo.*

Busca, 13 marzo.

(g. r.) ■rezza a Busca per la sconfitta dei grigi ad Asti contro una squadra che doveva uscire ad ogni costo da una pesante situazione di crisi dirigenziale e tecnica. Gli astigiani sono partiti subito all'attacco, decisi ad incamerare i due punti, ma i grigi di Busca si sono difesi con ordine e con il consueto vigore. Il primo gol dei padroni di casa è venuto, però, quando le loro speranze erano assai ridotte. Un pericoloso contropiede di Bertolino ha portato in vantaggio i locali. Nella ripresa gli ospiti hanno cercato di pareggiare, ma i grigi di Busca si sono difesi con ordine e con il consueto vigore.

Al ritorno da Imperia il ■ tecnico Borsalino ha detto: «*Siamo soddisfatti perché abbiamo ottenuto ciò che volevamo contro una squadra molto in forma. Abbiamo impostato la gara su un controllo attento del centrocampo e non abbiamo più commesso l'errore di Tortona, quando, spinti dall'entusiasmo, avevamo attaccato con sprovvedutezza e ci eravamo esposti a una sconfitta severa. Oggi il nostro centrocampo è stato all'altezza della situazione*».

Nell'Albese rientrava Lombardi dopo aver scontato due turni di squalifica: il centrocampista ha contribuito con Corelli, Luciani, Rampanti e Pavoni, a creare un «filtro» efficacissimo.

Derthona svogliato

Allegrone, clavicola fratturata

(Dal ■ corrispondente)
Tortona, 13 marzo.

(s. r.) Dire che tra Derthona ed Entella ci è giocato al calcio, sarebbe una bugia. I liguri sono scesi in campo decisi a non giocare, badando solo a difendersi e a costringere ad un gioco stratta i biancorossi. I locali, che ■ abituati al ritmo, con manovre veloci lungo le fasce laterali, sono apparsi svogliati, privi di idee e di capacità a costruire azioni. L'assenza di capitan Sonaglia si è fatta sentire in quanto la squadra non ■ un uomo d'■.

La divisione della posta in palio (0-0) è pertanto più che giusta. Se non bastasse, i falli e ripulsione dei liguri hanno fatto crescere il nervosismo in campo, tanto che tra i biancorossi Martini è stato espulso e Allegrone, in un contrasto con un attaccante ligure, si è prodotto la frattura della clavicola destra.

Albese rientra soddisfatta

(Nostro servizio particolare)
Alba, 13 marzo.

(a. a.) L'Albese ha superato indenne le difficile trasferta di Imperia, riuscendo a conquistare un ■ pareggio e resti inviolate. Il risultato, ■ ripete quello dell'andata, è assai utile ai fini della classifica.

Al ritorno da Imperia il ■ tecnico Borsalino ha detto: «*Siamo soddisfatti perché abbiamo ottenuto ciò che volevamo contro una squadra molto in forma. Abbiamo impostato la gara su un controllo attento del centrocampo e non abbiamo più commesso l'errore di Tortona, quando, spinti dall'entusiasmo, avevamo attaccato con sprovvedutezza e ci eravamo esposti a una sconfitta severa. Oggi il nostro centrocampo è stato all'altezza della situazione*».

Nell'Albese rientrava Lombardi dopo aver scontato due turni di squalifica: il centrocampista ha contribuito con Corelli, Luciani, Rampanti e Pavoni, a creare un «filtro» efficacissimo.

Novese lanciata ■ verso la C-2

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 13 marzo.

(g. c.) Positiva trasferta della N■ese, che è riuscita a pareggiare, e resti inviolata, sul difficile campo di Sestri ■ellante. I biancoazzurri del commissario Gino Rosso hanno così ottenuto il nono risultato utile consecutivo: 3 pareggi e 4 vittorie. La lunga serie positiva li ha portati in corsa per il passaggio alla serie C-2.

La Novese, dopo aver avuto nel primo tempo due favorevoli occasioni per portarsi in vantaggio, ■ Bongiorni e Saverino nella ripresa ha adottato una tattica all'insegna della prudenza ed è riuscita a portare a casa un punto meritato. Tutta la squadra ha disputato una buona partita in cui si sono distinti particolarmente Olivieri, Schiesaro e Dall■es.

L'allenatore ■ ha dichiarato: ■ ■ Venturini, Schiesaro, Bolfaro; Sattin, Olivieri; Cottanso; ■, Saverino (dal 75' Fanciullo), Barlocchi, Montaresco, Bongiorni.

Cuneo: ma■ intesa e fiato

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 13 marzo.

(g. f.) Con l'Asti squalificato e con Marra assente, dopo un quarto d'ora, il Cuneo sono mancati i «piedi buoni», e quantomeno i giocatori in grado non soltanto di correre, ma anche di costruire qualche azione corale. E' forse questa l'unica attenuante.

«*Abbiamo perso subito Marra* — dice il vicepresidente Sanino — *ed è venuto a mancare un minimo di geometria di gioco. Ci ■ giocatori che ■ sanno rispettare i compiti tattici che l'allenatore assegna, così finiscono con il disperdere energie in modo inutile. Ci siamo lasciati ancora una volta prendere dal nervosismo e Marra, che in pratica fa del calcio una professione, non dovrebbe commettere simili errori. Spiace lo 0-0, ma spiace soprattutto lo spettacolo offerto al pubblico che ha dimostrato ■ seguirci. La società aveva già in mente di investire in formazione qualche giovane: adesso c'è un motivo in più per farlo*».

CASALE MONFERRATO
32 MOSTRA DI SAN GIUSEPPE
10 21 marzo 78
agricoltura industria artigianato commercio

Tutte le sere manifestazioni di richiamo
In particolare sabato 11 Concerto Musica classica con «I Solisti di Alessandria» quintetto per fiati e pianoforte domenica 12 Concerto Jazz con «Gianni Basso Quartet» martedì 14 vino paesse e bagna-cauda per tutti giovedì 16 Andrea Mingardi, sabato 18 «Canzoni e Musica» finale ■ concorso ■ per dilettanti domenica 19, in collegamento diretto con la ■ televisiva STP, finalissima di «Controfutti», dilettanti in pedana (1° premio ■ vitello) lunedì 20 Gipo Farassino ■ il suo ■ spettacolo in anteprima assoluta

■ Società A. OETKER S.p.A.
cammeo
cerca
VIAGGIATORE
(titolare di zona)
per Cuneo ■ e provincia
con esperienza nel settore dei beni di largo consumo e conoscenza della clientela di zona (dettaglio - ingrosso).
Si offre un'ottima retribuzione formata da stipendio, premi, diaria e autovettura berlina completamente spesata.
Inviare dettagliato curriculum a:
Dott. A. O■KER S.p.A.
Casella postale 52 - 25015 Desenzano ■ Garda

Mercedes-Benz 200 D 300 D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streaulo

ASSUMIAMO GIOVANI AMBOSESSI
dinamici ■ presenza con auto da inserire in zona rete di vendita organizzata, ■ dopo breve periodo di prova rimborso un guadagno elevato superiore alla media. Per appuntamento telefonare Alessandria (0131) 2349

RICORSO PER MORTE PRESUNTA
Chi abbia notizie ■ ■ Paolo, nato a Roddi d'Alba il 14/11/1895, colà già residente, emigrato nella Repubblica Argentina e s■parso da oltre dieci anni, lo comunichi al Tribunale di Alba entro sei mesi.
Avv. Achille BOERO

INDUSTRIA EDILE
(in provincia di Cuneo)
CERCA
geometra con esperienza cantiere per contabilità lavori ■ misura per edilizia civile. Tel. (0172) 24.87

c'è sempre qualcuno che ha bisogno del tuo sangue

Prima categoria - Sorprese di primavera

Il Quattordio perde Boschese ■ un punto

(g. p.) *La Prima Categoria del calcio dilettanti ha riservato ■ presa dopo un periodo di parallelismo durato oltre tre mesi.*

La capolista Quattordio è incappata in una sconfitta: battuta fuori casa per 2 a 0 sul terreno ■■ Cermagnola. Le Boschese non è andata al di là di un deludente pareggio, mentre hanno vinto l'Asca Valle, la Valenzana, il San Carlo e il Monferrato.

Il Quattordio è capitolato a Cermagnola ed è stato messo al tappeto da una doppietta della mezzala destra Monfante II, che ha trafitto Porro all'8' e al 25'. La Boschese è stata bloccata sull'1 a 1 da un pocorito ■nese, i bi■ verdi sono andati per primi in vantaggio al 27' ■ primo tempo ■ Lagnaro. Il pareggio del Santena è venuto al 60'.

Vittoria dell'Asca Valle che ad Alessandria ■ superato il Cornelliano con una rete di Schiavini al 35' della ripresa allorché il contravventi dal gialli ha ■ulito la situazione da distanze ravvicinate. La Valenzana ha inflitto per tre volte la rete del Cassine. difesa lo Sotto, osordiente, in sostituzione di Brunetto, uno dei tanti grigliati spediti a casa da ■ per mancanza di fondi. I padroni di casa hanno resistito per 50 minuti, poi sono capitolati su stoccata di ■ stico che ha raccolto un cross di Zilio. Lo stesso Zilio ha raddoppiato al 60' di testa su corner; terza rete al 65' su spunto personale di Cuscuis. Rete della bandiera all'87' per l'Asca Valle con Migliosi su rigore.

La Sommariva è ■ ■ ta in casa del San Carlo, che, all'8', ha fallito un calcio di rigore con il contravventi Gallo. ■ segnato al 31' dalla ■ l'ala sinistra Montiglio, su azione di contropiede, dal limite dell'area.

Infine, il Monferrato si è aggiudicato il derby con il Felizzano grazie a due reti messe a segno da Passarotti al 14' e al 57', mentre Montiglio (Felizzano) ha trasformato un rigore al 40'.

Classifica Girone E: Quattordio 18; ■■■■ 17; Monferrato 15; Asca ■■, Cambiano, Carmagnola, ■■ori, San Carlo 14; Valenzana 13; Sommariva■ 12; Cornelliano e Santena 10; Felizzano ■ 7.

** Nel Girone D si è giocata la seconda giornata di ritorno e il capolista Vigone ha vinto in casa, superando il Pedona ■ Borgo San Dalmazzo per 1 a 0. Il Rivoli ha battuto il Moretti per 2 a 0, mentre gli altri cinque incontri si sono conclusi con altrettanti pareggi. L'Olimpic ha chiuso i novanta minuti ■ pari ■ i Millefonti sull'1 a 1, mentre identico risultato è stato conseguito a Torino dal Pro Grotaro ospite del Mancalieri.*

Classifica Girone ■: Vigone 23; Olimpic, Mancalieri, Susa 18; Cumiana 17; Segusia 16; Rivoli e Moretti 13; Pro Grotaro, Millefonti, Orsentina, Lascaris 12, Bricherasio 10; Pedona 6.

** Infine nel Girone B, pareggio esterno del Pontestura che a Celle ha ottenuto una parità sulla base di 1 a 1.*

** Nel girone ligure il Libarna di Serravalle ha piegato le tenace Edera Fra Palmaro. I serravallesi hanno vinto nel giro di due minuti nella ripresa: al 23' Talarico accentrò ■ tese su punizione di Spinelli che, al 25', con un ■■■■ de ■ metri, fissava il risultato sul 2-0.*

Gli altri sport

■ — E' disputata al ■■ del ■■■■ una gara di sleddon gigante aperta a tutti gli sci club delle provincie di Alessandria, cui hanno partecipato 457 ■■■■.

Ecco i primi classificati per ogni categoria. Ragazzi e allievi: Paolo Patti, Arquata Scrivia; ragazze e allieve: Manuela Cornalo, Novi Ligure; aspiranti: Carlo Chiriaconi, Arquata Scrivia; aspiranti femminile: Lina Rossi, Ovada; seniores maschile: Giovanni Guido, Arquata Scrivia; senatori maschile: Stefano Massone seguito da Paolo Esposti.

La coppa del Comune di Ovada è andata allo ■ Club di Arquata Scrivia: le coppe La Stampa di Torino a Paolo Patti, agli ■■■ **maschili di Arquata Scrivia; coppa Sci Club di Ovada a Paolo Esposti, presidente dello Sci Club di Ovada.**

**ASTI — La ■ edizione della «Marcia ad Palamosca», gara ■■■■

Così la situazione in vista del congresso

Come si fronteggiano le due mozioni nel psi

La corrente Craxi-Signorile rappresentata in sede locale da Fossa, Santi, Canepa e Cerofolini - Il vicepresidente della giunta regionale, Teardo, al vertice del gruppo Manca-De Martino

La geografia politica del partito socialista, in Liguria come altrove, è oltremodo complessa: alchimie bizantine, scontri al vertice e anche alla base che sembrano sfuggire all'ideologia politica e programmatica delle varie componenti del partito.

Lo «scontro» è fra le due maggiori componenti del partito: le mozioni (nuova terminologia per definire le correnti) Craxi-Signorile e Manca-De Martino. I mancinisti, la nuova sinistra di Achilli e le mozioni locali hanno una relativa capacità di incidere. I fedeli dell'ex leader calabrese od ex segretario del partito, che si ritrovano vicini alle posizioni di Manca e De Martino, avranno però un peso non trascurabile sulla composizione delle nuove assise regionali del psi.

Esponenti di primo piano della corrente Craxi-Signorile (*«una ammucchiata di potere* — dicono gli avversari — *che non trova una logica politica poiché raggruppa la destra interna alla sinistra ex lombardiana senza avere l'avallo del prestigio morale dell'anziano leader»*) sono il senatore Fossa, il presidente dell'Iacp di Genova, Santi, l'onorevole Antonio Canepa ed il sindaco di Genova Cerofolini.

Primo sostenitore della mozione Manca-De Martino a livello regionale (si dà per certa la sua elezione in direzione nazionale, con incarico negli enti locali) è Alberto Teardo, nuovo leader del psi ligure e vicepresidente della giunta regionale. Al suo fianco figurano l'onorevole Macchiavelli, l'attuale segretario regionale Menti, che sembrano però entrambi parzialmente esclusi dalle leve di comando del psi per passare ad incarichi di prestigio (presidenze di enti a livello nazionale).

Lo hanno capito anche gli avversari, che hanno concentrato i propri sforzi in provincia di Savona, feudo indiscusso di Teardo. Canepa è stato uno dei più attivi: è riuscito persino a presenziare alla assemblea sezionale di Cairo Montenotte e anche gli altri non hanno risparmiato gli sforzi e la loro presenza personale nelle assemblee sezionali. Ma i risultati non sono stati buoni. In provincia di Savona il vicepresidente della giunta regionale, nonostante l'attacco concentrico dei genovesi, ha conquistato il 76 per cento dei voti. La partecipazione degli iscritti, molto bassa in Liguria, qui è stata massiccia.

Ad Imperia, federazione squassata da lotte intestine, spesso di carattere personale, i seguaci di Manca e De Martino hanno ottenuto 470 voti, che sommati ai 141 di Mancini, in contrapposizione al 678 della mozione Craxi-Signorile. Nei primi due gruppi si riconoscono i capi carismatici del socialismo imperiese. Gli avversari hanno recuperato qualche voto soprattutto per l'estromissione dal partito del consigliere regionale Alcardi. Ma, al di là del relativo successo elettorale, non hanno ottenuto né il commissario che chiedevano né la possibilità di abbinare all'attuale congresso quello per l'elezione di un nuovo segretario al posto del segretario Miceto.

A La Spezia Teardo è riuscito a strappare voti nella sezione di Sarzana: 350 contro gli oltre mille degli avversari. La dissidenza è costituita da: Malabaila, presidente nazionale della Confesercenti, è stato rimosso in tre giorni dal suo incarico. A Genova «la grande ammucchiata» è riuscita a conservare una salda maggioranza soprattutto per il declino del Macchiavelli.

Le percentuali regionali sembrano ormai così fissate: Craxi-Signorile, 58 per cento; Manca-De Martino, 30 per cento ai quali si aggiungeranno, in sede di elezione del comitato regionale, i voti dei mancinisti di Malerba, circa il 9 per cento, ed il 6 per cento delle mozioni locali. Il resto va alla nuova sinistra di Luzzatto. I giochi per la preminenza nell'assise regionale del psi sono ancora tutti da fare. Canepa, che aspira alla segreteria regionale dovrà superare non poche difficoltà per contrastare le candidature del savonese Caviglia e dell'onorevole Macchiavelli.

«Nella mozione Craxi-Signorile — dichiara Teardo — *non esiste amogeneità, ma soltanto accordi destinati a sgretolarsi».* L'affermazione sembra essere confermata da indiscrezioni non prive di fondamento. Il senatore Fossa avrebbe aderito alla mozione per conservare il proprio seggio, che gli è però insidiato, nelle prossime elezioni, dai compagni di cordata Rinaldo Magnani e Delio Meoli. Il sindaco del capoluogo ligure ha accettato il loro supporto e quello di Canepa nonostante la poltrona di Palazzo Tursi gli venga contesa da Besasone, uomo di Canepa.

«Questa situazione — dicono gli uomini di Manca — *alla lunga verrà fuori».*

Bruno Balbo

Presto le nuove deleghe nella giunta di Sanremo

I comunisti, in maggioranza ma senza cariche esecutive, polemizzano con la dc "che affida deleghe a consiglieri non assessori"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 marzo.

(*r. o.*) *Rimescolamento delle deleghe nella nuova maggioranza a Palazzo Bellevue, della quale fanno parte, senza partecipare all'esecutivo, anche i comunisti, mentre è rimasto nell'esecutivo con tutte le competenze di assessore Napoleone Cavaliere, che è passato all'opposizione. Questa situazione ha provocato la proposta socialcomunista di procedere alla redistribuzione delle deleghe allo scopo di nominare per esempio un nuovo assessore al turismo e alle manifestazioni (prima era Cavaliere).*

«Non siamo entrati in giunta — dicono i comunisti —, ma non possiamo consentire che le deleghe siano affidate a consiglieri che non sono assessori altrimenti vorremmo la stessa cosa anche per i nostri consiglieri».

Alla luce di queste proposte, stamane a palazzo Bellevue qualcuno ha provato a stilare il nuovo elenco delle deleghe che, come è noto, sono di esclusiva competenza del sindaco. Secondo queste supposizioni il repubblicano Gianfranco Cavalli passerebbe dall'assessorato all'Igiene a quello del Turismo e manifestazioni (c'è chi ipotizza invece il passaggio a questo assessorato di Onorato Lanza, dc, attualmente assessore al Patrimonio e allo Sport), mentre l'Assistenza sociale, che con il conferimento delle competenze al Comune è diventata di rilevante importanza, ricadrebbe riunificata all'Igiene: le due deleghe sarebbero poi affidate al consigliere Lina Lanteri. I comunisti non fanno questioni di uomini, per cui saranno i gruppi della vecchia maggioranza (dc, psi, psdi e pri) a determinare la nuova distribuzione purché le deleghe siano affidate, con una sola eccezione, agli assessori.

Tra le richieste del pci, c'è un solo motivo di possibile turbamento all'interno della nuova maggioranza: la richiesta che il vice sindaco sia un socialista per caratterizzare la presenza delle sinistre alla conduzione amministrativa. Anche in questo caso i socialisti potrebbero rinunciare a favore dell'attuale vicesindaco, il socialdemocratico Ligato, ma con un'adeguata contropartita.

Assalto all'ufficio postale con i fucili a canne mozze

Banditi tra i pensionati a Zinola Panico, bottino di dodici milioni

Un anziano cliente gettato a terra - I malviventi, prima di entrare in azione, hanno atteso che la polizia si allontanasse - Erano a conoscenza dei movimenti del furgone

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 marzo.

Tre banditi hanno fatto irruzione questa mattina nella succursale delle poste di Zinola e si sono impossessati di buona parte del danaro che doveva servire al pagamento delle pensioni: circa 12 milioni fra liquidi e carta valori. Dei malviventi per ora non c'è traccia.

I banditi sono entrati nel locale delle poste, situato in via Lottero, una traversa dell'Aurelia, verso le 9,20: all'interno c'erano il direttore Biagio Alfaroli, 45 anni, residente ad Albisola Mare, le impiegate Prima Baglietto e Giulia Rossi, residenti a Zinola, e una trentina di anziani che dovevano riscuotere la pensione.

I tre avevano il volto coperto da passamontagna, rosso o blu. Erano armati di pistola e di fucile a canne mozze. *«Ho visto entrare in retromarcia in via Lottero un'Alfetta con quattro giovani a bordo* — racconta uno dei testi, Giovanni Colanis —. *Poi la vettura è tornata indietro e si è fermata all'incrocio con l'Aurelia, con il muso rivolto verso Vado: non persero assolutamente che si trattasse di rapinatori».*

Uno dei malviventi è rimasto in auto, due sono entrati nell'ufficio postale, il quarto si è fermato sul marciapiede. *«State calmi* — hanno urlato i due all'interno — *mettetevi contro il muro. Non vi succederà nulla».* Poi uno ha scavalcato il bancone e, minacciando con la pistola la signora Baglietto, si è fatto accompagnare alla cassaforte. Analché sprire tutti e due gli sportelli, l'impiegata ha aperto soltanto quello superiore, dove c'erano meno soldi. *«Il bandito mi ha dato un sacchetto nero di plastica e mi ha ordinato di tenerlo ben aperto* — racconta la donna — *Ha preso alcune mazzette di banconote e le carte valori e gliele ha messe dentro. Poi ha strappato i fili del telefono e ha raggiunto il compagno dall'altra parte del bancone».*

Mentre si allontanavano i due rapinatori hanno buttato a terra Ignazio Siri, un pensionato, ma non gli hanno preso i soldi che aveva in mani. A un altro, Giulio Pini, hanno portato via 30 mila lire. I tre infine risalgono sull'auto che li attende e partono in direzione di Vado Ligure.

«Non avevano alcuna inflessione dialettale — dice il direttore, Renato Alfaroli —. *Mi sembravano molto decisi, non tramavano e agivano in modo preciso». «Da come si esprimevano* — osserva la signora Baglietto — *sembravano gente di media levatura. Uno aveva gli occhi azzurri, un altro mi sembrava sardo».*

Sul posto sono subito arrivati gli agenti della polizia postale al comando del maresciallo De Silvestri e della squadra mobile, i carabinieri e gli esperti della scientifica. Ha osservato il maresciallo: *«Conoscevano certamente il funzionamento dei servizi postali e hanno atteso il momento più opportuno per agire. Quando sono entrati in azione noi avevamo lasciato le poste di Zinola da appena una ventina di minuti dopo aver scaricato il furgoncino che ha recapitato i soldi e le carte valori».* Carabinieri e polizia hanno setacciato tutto l'entroterra alle spalle di Savona, Quiliano e Vado, ma dei rapinatori nessuna traccia. Le ricerche continuano.

Nel primo pomeriggio agenti della questura hanno trovato abbandonata in località Treo, sulle alture di Vado Ligure, l'Alfetta usata dai rapinatori, che è risultata rubata venerdì scorso a un savonese.

Nelle vicinanze, nascoste in un anfratto e lasciate in una leggera gioccia a vento sono state scoperte anche le armi dei banditi: tre pistole e il fucile a canne mozze.

Nicolò Siri

Savona. Renato Alfaroli, Giulia Rossi, Prima Baglietto, Giovanni Colanis (Ferrando)

Discussione "per futili motivi„ degenera in rissa

Litiga con la cognata ad Airole e la bastona a sangue: è grave

La vittima è Consolata Sapone - In suo aiuto è accorso il marito - Arrestato il feritore

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 13 marzo.

Una discussione per futili motivi fra cognati è degenerata ieri pomeriggio, nel piccolo comune di Airole in Valle Roia, in una vera e propria rissa: una donna è rimasta gravemente ferita.

Protagonisti dell'episodio sono la casalinga di 57 anni Consolata Sapone, originaria di Montebello Jonica in provincia di Reggio Calabria e residente con il marito, Michele Cuzzocrea, manovale, di 47 anni (anch'egli originario della provincia di Reggio Calabria) ad Airole in via Della Repubblica 8 e il cognato Pietro Cuzzocrea, celibe, autista, anch'egli residente ad Airole in via Matteotti 31.

Fra i due non era mai corso buon sangue, a quanto si dice a causa del carattere dell'uomo, che viene definito un irrascoso attaccabrighe». Ieri pomeriggio, poco dopo le 15, è scoppiata una violenta discussione; alla fine Pietro Cuzzocrea, raccolto un grosso bastone, si è avventato sulla cognata colpendola selvaggiamente al capo e al corpo. Alle urla della donna sono accorsi alcuni compaesani e il marito Michele, che è intervenuto in soccorso della moglie.

Sedata la rissa con l'intervento dei carabinieri, tutti e tre i contendenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santo Spirito di Ventimiglia: le condizioni della donna sono apparse subito gravi, la Sapone è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e ferite lacero-contuse multiple al cuoio capelluto e alla gamba sinistra; i due fratelli se la sono cavata con una prognosi di 10 giorni ciascuno: al marito Michele sono state riscontrate contusioni all'emitorace, alla gamba e alla guancia destra, a Pietro Cuzzocrea il medico di guardia ha riscontrato ferite lacero-contuse all'arcata sopracciliare sinistra, contusioni ed escoriazioni all'avambraccio sinistro ed al collo.

Dopo gli accertamenti del caso i carabinieri hanno tratto in arresto il Pietro Cuzzocrea, denunciandolo per lesioni gravi ai danni della cognata. L'uomo si difende affermando che la Sapone lo ha aggredito a morsi, colpendolo poi con un mattone.

i. m.

Consolata Sapone

Pietro Cuzzocrea

Coppia arrestata con una borsa di passaporti falsi

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 13 marzo.

(*t. m.*) Una coppia che stava espatriando in Francia (l'uomo è ricercato dalla procura della Repubblica di Roma) è stata fermata al valico di frontiera di Ponte San Ludovico.

I due hanno esibito passaporti rilasciati dalla questura di Roma e intestati a Paola Albanese e Luciano Torsello. Il primo è risultato rubato al proprietario (era stata sostituita la fotografia), il secondo era stato denunciato come smarrito e oltre alla fotografia era stato cambiato il nome.

La perquisizione dei bagagli ha permesso di scoprire una borsa colma di passaporti italiani, argentini, jugoslavi, tessere postali, carte d'identità. Alcune di queste appartengono a uno stock di stampati in bianco rubati al comune di Casole d'Elsa (Siena). Su 14 documenti erano state apposte le foto dell'uomo con diverse identità. Da due documenti ritenuti autentici e dalle ammissioni dei fermati, i carabinieri ritengono che i due siano il quarantenne Franco Oliveri, nativo di Palermo e la jugoslava quarantaseienne Dobrila Vukovic.

Scontro frontale, coinvolto neopatentato

Sorpasso sull'Aurelia, sette giovani feriti (uno è grave)

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 13 marzo.

(*t. l.*) Un sorpasso azzardato ad alta velocità ha provocato ieri sera sull'Aurelia lo scontro frontale di due autovetture: sono rimasti feriti sette giovani tra i 16 e i 22 anni. Uno di essi, Vincenzo Gulli, ventiduenne, abitante a Taggia in via dei Piani 120, è in fin di vita per gravi fratture e lesioni interne. Il conducente dell'auto investitrice, Roberto Locastro, 21 anni, via Vittorio Veneto 22 (Ventimiglia), ha la patente da soli otto giorni.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 19 nell'abitato di Arziglia, alla periferia della città. Secondo molte testimonianze il Locastro, che viaggiava su una 127 in compagnia di altri due ventimigliesi, Giovanni Faria, 20 anni, via Gradisca 28, e Lucia Caselato, 18 anni, corso Genova 70) poco dopo l'uscita della galleria di Capo Migliarese ha sorpassato un pullman francese diretto verso la frontiera. Durante la manovra la vettura è piombata su una Fiat 500 che arrivava in senso contrario a bordo con il Gulli, che era alla guida, c'erano Giacomo Avenosa, 19 anni, abitante in via Frullo 22 a Camporosso, e due sorelle, Silveria e Annamaria, di 15 e 18 anni, abitanti a Sanremo in via Cavour 29. I quattro tornavano da una gita.

Per l'impatto violentissimo l'utilitaria è stata sbalzata contro il marciapiede; la 127 ha urtato nella fiancata del pullman proseguendo poi la corsa per alcune centinaia di metri. Gli uomini della ambulanza e i carabinieri, accorsi con il pretore di Bordighera dott. Tommaso Milone, hanno estratto a fatica dalle lamiere i feriti. Vincenzo Gulli è subito apparso in condizioni gravissime, gli altri hanno riportato ferite e lesioni guaribili fra i dieci e i venti giorni.

Dopo le prime cure presso il locale ospedale, il Gulli è stato trasferito al nosocomio di Sanremo. Nonostante questa mattina sia stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico, le sue condizioni rimangono critiche e i sanitari mantengono la prognosi riservata.

E' morta a 107 anni la nonnina di Urbe

Urbe, 13 marzo.

(*n. s.*) E' morta sabato, nella sua casa di Urbe, la signora Albina Zunino, che solo un mese fa aveva festeggiato, vispa e arzilla, i suoi 107 anni. La morte è sopraggiunta dopo una decina di giorni di malattia, durante i quali la decana ha sempre conservato una perfetta lucidità.

I funerali si sono svolti oggi alle 15 nella chiesa parrocchiale di Pelo, alla presenza di congiunti, amici e conoscenti.

AUTOSTAR s.a.s.
per la provincia di Savona
INNOCENTI
LEYLAND
VOLVO
MASERATI
MOTO GUZZI
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Donna processata per valuta a Sanremo

Tenta di uccidersi in carcere poi sviene durante il processo

Sanremo. Margherita Mariotti sviene al processo (Emmeti)

Sanremo, 13 marzo.

Drammatico processo stamane in tribunale a Sanremo. Margherita Mariotti, 42 anni, da Lugo di Romagna, segretaria d'azienda, imputata con il suo datore di lavoro Savio Ghini, di 46 anni (marito della titolare di una piccola azienda di abrasivi) di tentata esportazione di valuta, ha dovuto essere accompagnata in auto da un'infermiera all'aula.

Ricercata in carcere ieri perché arrestata alla frontiera con un assegno di 6 milioni di lire nella borsetta, la donna aveva tentato di suicidarsi recidendosi le vene dei polsi.

Durante l'udienza la Mariotti è svenuta più volte. Alla sentenza è stata trasportata d'urgenza in ospedale perché, persi i sensi, non accennava a riprendersi: i giudici hanno infatti condannato entrambi a otto mesi di reclusione e 5 milioni di multa. Alla Mariotti è stata concessa la condizionale, al Ghini no.

Dopo essersi recati da alcuni clienti a incassare fatture in sospeso a Modena, Ferrara e Ravenna, i due erano partiti l'altro ieri per la Costa Azzurra. Secondo quanto è stato affermato stamane in aula, il Ghini e la segretaria dovevano incontrarsi con una persona per concludere un affare. La Mariotti non si sarebbe accorta di avere ancora nella borsetta un assegno di 6 milioni post-datato datole da un cliente. La guardia di finanza invece l'ha trovato e tutt'e due sono finiti in carcere.

Stamane aper direttissima si è svolta la drammatica udienza. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna dei Ghini a un anno di reclusione e 12 milioni di multa e della Mariotti a otto mesi e 8 milioni. Dopo il ricovero in ospedale la donna si è ripresa.

Protesta a Bordighera

Lezioni sospese contro chiusura asilo

Bordighera, 13 marzo.

(*t. l.*) « Sit-in » stamane nella scuola materna e nelle elementari di Montenero: sospese le lezioni, insegnanti e genitori hanno occupato le aule per protestare contro la prevista chiusura dell'asilo.

La contestazione, che potrebbe prolungarsi a tempo indeterminato, è nata da una comunicazione del provveditorato agli studi che, con la fine dell'anno scolastico in corso, preannuncia la soppressione della scuola materna nella piccola frazione.

Questa mattina, informati, molti genitori e per solidarietà i tre maestri (Angela Bloise, Pietro Amore e Serenella Martinoia) hanno deciso l'occupazione dei locali chiedendo intanto un sollecito incontro con il sindaco e il provveditore agli studi per ottenere ampie garanzie sulla revoca del provvedimento.

Medici "evasori„ a Savona?

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 marzo.

(*n. s.*) Il consiglio tributario del comune di Savona, insediatosi nel settembre scorso, si appresta ad inviare all'ufficio delle imposte un elenco di medici che per il 1974 avrebbero presentato dichiarazioni dei redditi ritenute infedeli.

Lo ha annunciato, questa sera, l'assessore alle finanze, Giuseppe Rebuffello, in apertura della seduta del Consiglio comunale.

Rebuffello ha pure precisato che all'ufficio delle imposte sono già stati segnalati i nominativi di 14 avvocati che sempre per il 1974 avevano denunciato, in media, un reddito inferiore ai due milioni.

Alla dc di Savona si dimette uno dei segretari

Savona, 13 marzo.

(*n. s.*) Malumore della dc savonese per come è gestita l'attività del partito. Nei giorni scorsi il segretario organizzativo provinciale, Renato Frisardi, ha rassegnato le dimissioni e non si è presentato alla sede di via Cesare Battisti 2.

L'esponente democristiano ha motivato il suo gesto con ragioni personali, ma anche e soprattutto con la scarsa incisività dell'azione della dc, con l'inerzia di molti organismi interni e anche con la mancata convocazione del congresso provinciale

Popolazione avvisata con manifesti

È inquinato l'acquedotto in 2 frazioni di Albenga

Albenga, 13 marzo.

(*g. m.*) L'acquedotto che serve Luisignano e San Fedele, due popolose frazioni di Albenga con oltre 1200 abitanti, è inquinato. Le autorità comunali, con manifesti affissi per strada, hanno avvertito gli utenti che l'acqua che scende dai rubinetti non è potabile e può essere usata soltanto se bollita. L'inquinamento è dovuto a coliformi rivelati dalle analisi batteriologiche periodicamente fatte eseguire, in tutta la rete idrica comunale, dall'assessore alla sanità Alfonso Cassani e dall'ufficiale sanitario dott. Franco Valro.

Cassani ha detto: *«Dopo aver accertato la presenza di colibatteri, abbiamo passato in pratica all'assessore ai Lavori pubblici per gli accertamenti del caso e per i lavori da eseguire.* L'ufficiale sanitario ha precisato: *«Proprio per prevenire eventuali inquinamenti nessuno ha tempo pianato nell'acquedotto un clorutore, ma ora necessariamente le analisi chimiche non rivelano neppure la presenza di quelle tracce di cloro che sarebbero sufficienti a eliminare la preoccupazione».*

Sul posto che rifornisce le utenze a Luisignano e San Fedele hanno effettuato stamane un sopralluogo l'assessore ai Lavori pubblici Giacomo Saghistio, l'ing. Carlo Luti e il geom. Gino Barone dell'Ufficio tecnico comunale: ma non si è ancora potuto localizzare con certezza l'infiltrazione che ha reso l'acqua inservibile agli usi domestici. L'assessore Saghistio afferma: *«Il nostro che il lavoro di inquinamento aumenta quando piove. E' probabile che una infiltrazione di liquami abbia raggiunto il pozzo: ci fai caso le misure da adottare sono relativamente semplici e i lavori non dovrebbero protrarsi oltre tre quattro giorni. Sono però in corso altri accertamenti tecnici per escludere che le cause dell'inquinamento siano altre».*

L'illusione dell'assessore sembrerebbe sulla possibilità di altre fonti inquinanti, lascia uno spiraglio a un'ipotesi che sarebbe più grave. Il pozzo dal quale si pompa l'acqua potabile per le due frazioni è in prossimità dell'argine destro del fiume Centa, sono in più si è preservato molto materiale pietroso per l'edilizia; le enormi e profonde buche scavate dalle ruspe non sono state riempite con materiale terroso, ma con detriti e rifiuti, che potrebbero aver provocato infiltrazioni nocive nel sottosuolo. Se quest'ipotesi dovesse essere fondata, l'inquinamento sarebbe esteso a tutta la falda idrica sottostante, con pochissime possibilità di riattivare l'acquedotto.

Una condanna a Imperia

Medico picchiato da marito geloso

Imperia, 13 marzo.

(*p. g. c.*) Giovanni Bracco, 50 anni, Imperia, via Listardi 74, è stato condannato dal pretore Colorelli a due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. Doveva rispondere di lesioni, minacce e ingiurie nei confronti del dottor Giuseppe Lucidi, medico condotto di Porto Maurizio, e consigliere comunale del partito socialista.

«Da tre anni — ha detto Giuseppe Lucidi — Bracco afferma che sono l'amante di sua moglie. Non è vero. Conosco la signora soltanto perché è un'assistita dell'Inam. Tra me e lei non c'è altro che reciproca stima e amicizia. Il marito mi perseguita con telefonate anonime e lettere minacciose».

Il 30 gennaio scorso Giovanni Bracco, disoccupato, separato dalla moglie dal 1976, ha aggredito e percosso il medico nel suo ambulatorio di via XX Settembre. «Mi ha preso alle spalle — ha raccontato il Lucidi — e non ho potuto neanche difendermi».

DA GIOVEDI' 9 MARZO 1978
ARMA DI TAGGIA
Via Stazione 87 - Complesso Europa
MOBILIFICIO PERRONE
VENDITA FALLIMENTARE
(Tribunale Sanremo n° 12/77-544)

Tendaggi	L.	1.000	al mt.
Velluti	»	1.000/2.000	al mt.
Tappeti	»	20.000	
Materassi «Ennerev»	»	10.000	
Reti metalliche	»	5.000	
Salotti completi con letto	»	100.000	
Camere complete	»	500.000	
Copriletti matrimoniali	»	5.000	

Cucine - mobili vari - arredi - quadri - tessuti
E CENTO ALTRI ARTICOLI.
VENITE A QUESTA
VENDITA FALLIMENTARE
NEL VOSTRO INTERESSE

LIGURIA SPORT

Sul derby del Bacigalupo ha pesato l'ombra degli assenti

Sono tutti contenti, o quasi

I biancoblù di Persenda hanno raggiunto quota quaranta - Qualche problema per l'espulsione di Nervi e per Pupo ammonito Giornata negativa delle punte, su tutti Nicoloso - Per i biancazzurri di Fontana un punto prezioso nella lotta verso la C2

A sinistra, Budicin, di spalle Lombardi e il portiere Bidese - A destra si riconoscono Garzaro, Cichero e Budicin tra gli ospiti, Raimondo e Tusi tra i biancoblù (Ferrando)

Savona, spogliatoi svaligiati

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 13 marzo.

E' passato anche il derby con la Sanremese. Per il Savona è arrivato un solo punto (si tratta del terzo risultato non in media inglese, dopo il pareggio interno con l'Albese e la sconfitta di Arona), hanno pesato molto le assenze di Pandolfi, Pietropaolo e anche Tacchio. Persenda ha altri guai in vista con il giudice sportivo, tutto sommato l'andamento della gara e i 40 punti raggiunti accontentano il clan biancoblù.

Alla fine, tutti sembravano più preoccupati per il furto negli spogliatoi che per il punto lasciato ai bianzazzurri di Fontana. Questa volta, dunque, un «giallo» vero. Ecco cos'è successo. Raimondo, al rientro negli spogliatoi dopo la sostituzione con Gobetti, riceve la chiave del magazziniere Peraco. Apre, si cambia e se ne va. Richiude lo spogliatoio, ma smarrisce riconsegnare la chiave l'appoggia a un stipite che c'è sul battente della porta. Manca poco alla fine della partita. Lo sfiorano tutti i pensieri meno quello dei ladri.

L'incontro finisce. I cronisti entrano negli spogliatoi. Si sentono urla, imprecazioni. Siamo alla rissa? Eppure l'incontro non è stato scorretto. La verità pochi istanti dopo. Dallo spogliatoio sono spariti il denaro contante, portafogli, oggetti di valore. A Cinquegrana hanno rubato anche il giubbotto di pelle. Persenda aveva con sé una somma considerevole. Sparita anche quella. Raimondo è stato sostituito al 64', quando mancava mezz'ora alla fine. Il tempo di cambiarsi e lasciare il sottopassaggio, poi i ladri sono entrati in azione. Hanno avuto a disposizione dieci minuti circa per ripulire lo spogliatoio. Tracce, sospetti e indizi, nessuno.

Torniamo al fatto sportivo. Savona e Sanremese volevano vincere, ma in fondo il pareggio le accontenta. Dice Persenda: «*Con la squadra in queste condizioni abbiamo giocato lo stesso una buona partita. Tusi ha gettato al vento una facile occasione*». E' parso che anche in campo, in fondo, un pareggio fosse poi bene accetto.

Pupo ammonito

Nervi è stato espulso, Pupo ammonito. In settimana potrebbero esserci altre squalifiche. E' sempre più lontano il giorno in cui Persenda potrà disporre di nuovo della formazione tipo. Per gli infortuni, fortunatamente, prima del derby con l'Imperia c'è la sosta di Pasqua. Pandolfi raggiunge alla cura. I medici sono più ottimisti sulle sue riprese, anche se non hanno ancora sciolto la prognosi. Vedremo questa settimana.

Il gioco. Il Savona ha cercato di sopperire all'assenza di Mandrake con più movimento a centrocampo. Prova onesta di Pupo. Cinquegrana e Lombardi, che hanno fatto tutto, o quasi, quello che potevano. In giornata negativa le punte. Buscaglia si era allenato poco, Raimondo e Gobetti non sono stati bene. In questo momento Pietropaolo è troppo importante per la prima linea biancoblù. Sufficiente Tusi, sempre pericoloso ma ben marcato da Vallo. In difesa, un gigante Nicoloso su Corbellini, bene Maggioni su Graglia. Nervi il migliore assieme allo stopper.

Polemiche e tiloni. Le tamurte risse non ci sono state. Tanti insulti a Fontana e a molti giocatori. Al termine, qualche eccesso decisamente da condannare: auto prese a calci e ricoperte di sputi, addirittura sarebbe volata una pietra. Al Bacigalupo c'erano 4000 spettatori, nella stragrande maggioranza si sono comportati da veri sportivi. Gli «ultras» hanno detto: «*Non abbiamo visto i supporters di Sanremo. Evidentemente avevano la coscienza sporca per l'aggressione dell'andata*». E anche le ultime polemiche stumano. Ora del derby resta solo lo 0-0, in attesa di rivedere un Savona più completo.

Sandro Chiaramonti

Sanremese, volontà e carattere

Sanremo, 13 marzo.

Finalmente la Sanremese ha sorriso al «Bacigalupo». Ha ottenuto il Savona capolista e colto il suo secondo punto casalingo della stagione (solo l'Albese ora riuscita a fare altrettanto sul campo dei biancoblù), ha sfoderato una tradizione negativa, ha mostrato volontà e carattere, ha dribblato perfino i «soliti ignoti» che, dopo aver rapinato gli spogliatoi savonesi, durante l'incontro, hanno dovuto arrendersi di fronte a quelli della Sanremese.

Insomma, un bilancio positivo per la trasferta di Savona, fatta eccezione per l'espulsione di Cucu, nel finale, che ha pagato con un fallo sciocco veniale che però seguiva una precedente ammonizione. «L'espulsione non l'ho capita, anzi mi sono preso un secco di calci per tutta la partita — ha detto amareggiato il bafuto centrocampista — ci sono rimasto veramente male perché non sono abituato ad essere espulso».

Peccato che il bel punto strappato al Bacigalupo i tifosi biancazzurri non se lo siano potuti godere e doverla. Il tifo organizzato di fede matuziana era del tutto assente da Savona. La paura di «vendette» da parte savonese, nonostante gli inviti alla calma lanciati dalla stessa Savona, avevano consigliato la maggior parte dei tifosi sanremesi a restarsene a casa. Forse è stato un bene perché il clima, distesso in campo, al termine della partita per la Sanremese non è stato dei più tranquilli.

Il presidente Borra, l'allenatore Fontana, altri dirigenti, hanno dovuto fare i conti a fine partita con il sarcasmo e la rissa di un centinaio di tifosi savonesi che hanno complicato la partenza della squadra dalla zona dello stadio. Nulla di grave, ma c'è stato qualche attimo di tensione.

Elvio Fontana, comunque, era soddisfatto. «Mi sta bene così — ha detto — non pretendevo più del pareggio ed il risultato mi pare giusto». Logico che nel dopopartita si sia venuti a parlare delle polemiche che in settimana avevano caratterizzato l'ambiente biancazzurro.

«Sono stati esagerati — ha minimizzato Fontana — certi accenti successivi nelle famiglie più normali. A Sanremo, però, vengono montate ad arte. Ormai l'ho capito: è proprio un'abitudine».

Corallo fra i migliori

«Il risultato di Savona — è il parere di Adriano; ormai ripreso dall'infortunio che lo costringe ancora a terra il turista è sempre di lusso della squadra — è la risposta migliore a tutte le critiche e le polemiche».

Il presidente Borra, tramite il segretario Cramaschi, ha fatto le sue precisazioni. Il quarto posto, secondo quella prima versione ufficiale della società, non sarebbe successo niente di grave; alcuni giocatori come Bidese, Scaburri e Roberto Fontana, avrebbero ulteriormente migliorato le loro posizioni con l'allenatore. Per martedì è annunciata la classificazione definitiva. Tra i denti, però, il presidente Borra ha ammesso che il direttore sportivo Galassi se ne andrà anche se, come dice la società, non è successo niente.

L'avv. Garelli, uno dei dirigenti, ha preferito invece parlare della partita: «Abbiamo giocato benissimo. Dovremmo sempre giocare così fuori casa, dove non possiamo gettare via punti preziosi».

C'era anche Gigi Radi, ex da entrambe le parti: «Pareggio giusto — ha commentato — bravissimi tra i sanremesi Garzaro, ma mi sono piaciuti all'attacco anche Corbellini e Graglia. La Sanremese ha giocato intelligentemente, ha avuto un po' di fortuna, ma questo non toglie nulla ai suoi meriti».

Archivista la trasferta di Savona, la Sanremese, ora, dovrà preparare alla due ad Acqui domenica prossima, e poi, per il recupero con il Borgomanero, probabilmente alla vigilia di Pasqua anche se non ci sono state ancora comunicazioni ufficiali in merito da parte della Lega.

Bruno Monticone

Mancavano i "cervelli„ del centrocampo

Si arrende anche l'Imperia al "non gioco„ dell'Albese

Baveni è soddisfatto, ma recrimina per un rigore - Tonino Sacco e Landini i migliori - A tempi lunghi il recupero di Ottonello

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 13 marzo.

Privata degli infortuni dei cervelli del centro campo, l'Imperia, irretita dal gioco sornione di una Albese votata al pareggio, non è andata più in là dello 0 a 0 al «Ciclione». Solo Tonino Sacco e capitan Landini hanno cercato di scuotersi di dosso l'apatia. Il primo avventandosi furente su ogni pallone giocabile nonostante la stretta marcatura del «feroce» De Gasperi, il secondo — implacabile in area nel contrare gli avversari — uscendo ogni tanto allo scoperto con puntate improvvise o inserimenti sui corner a cercare il colpo di testa vincente.

E' stata la giornata no di Manitto, su di un terreno che doveva assistere lo scatto e l'dribblings in velocità. Fantini, sua fisiforme assai, lo ha anticipato in continuazione spegnendogli sul nascere le velleità offensive.

«L'Albese mi ha deluso — ha borbottato Baveni — *il risultato l'ha premiata troppo; a mio è stato negato un rigore evidente. Altre squadre, il Darfinone ad esempio, ci hanno impegnato a fondo, gli azzurri, invece hanno badato unicamente a portar via lo 0 a 0 salvaguardando il centrocampo. Il peri, comunque, con tutte queste assenze, ci può andar bene».*

Il trainer, diplomatico come sempre, non ha analizzato nei particolari la gara non certo brillante di questa rimeneggiata Imperia. Lo ha fatto invece con franchezza, pur moderatamente soddisfatto del risultato ottenuto contro un avversario di tutto rispetto. Teresio Duberti: *«Il punto mi sta bene, considero l'Albese una delle migliori squadre del girone. Senza Ottonello il nostro centro campo è privo di una mente, a pensare che dovevamo prendere Remondi al suo posto! La medicina ha inventato i cuori di plastica, ma non i cervelli, quelli sono ancora insostituibili».*

Landini sempre bravo

Il recupero di Ottonello sarà comunque a tempi lunghi. Il giocatore dovrà procedere alla rieducazione dell'arto, l'Imperia, quindi, rischia di non recuperarlo prima della fine del campionato.

Probabile, invece, il rientro di Comini. Lo mezz'ala è il primo ad essere ottimista: *«Ho continuo così, potrei essere in panchina già domenica prossima contro la Riveroise. Sento un po' di periostite sull'attaccatura del legamento ma, a parte un leggero ringhiamento, il dolore è scomparso. Sono a disposizione di Bevani* — precisa scrivendo il centrocampista — *sarà lui a decidere».*

Comini ha poi esaminato la prestazione dei suoi compagni: *«L'Albese ha addormentato la partita e noi abbiamo giocato al risparmio. Tutti avevamo nelle gambe le trasferte delle scorse settimane, il solo primaverile, poi, ha fatto il resto».*

Dopo la Riverolese, in casa Imperia pasquale, con Manfredi forse arrivato a quota 800: un grosso traguardo. A fine campionato l'Imperia dovrà definire la comproprietà con il Modena, mentre pot Secco e Manfredi bussa lo Junior Casale.

L'Imperia in C2 avrà ancora i suoi gioielli? I fedelissimi per ora hanno già comprato i bandieroni, con una C enorme che campeggia su sfondo nerazzurro: è il primo saluto alla promozione ormai certa.

Giovanni Binda

IMPERIA — Prima sconfitta interna per la Roma Roma, capolista del campionato di serie C di pallamano. La Roma-Camillo ha battuto gli ospiti per 13 a 12.

SANREMO — Vittoria in trasferta della squadra «Barretti» della [illegible]: i giovani biancazzurri guidati da Ezio Caboni si sono imposti nettamente sul campo dell'Albenga per cinque reti a zero.

Albenga caricata

La salvezza non è più un miraggio

Albenga, 13 marzo.

(m. f.) Per l'Albenga, vittoriosa sul campo della Riverolese, il traguardo della salvezza è a portata di mano. A Borzoli i bianconeri hanno disputato un'ottima gara, mettendo in mostra bel gioco e una volontà irriducibile. «Nelle ultime sei partite abbiamo collezionato sette punti — commenta Plutino — un ruolino di marcia che, nonostante i numerosi infortuni, conferma la vitalità della squadra». L'Albenga ha spinto la Riverolese nell'incomoda posizione di fanalino di coda e si trova a lottare in un conflitto di sei squadre racchiuse nel giro di quattro punti.

«Il nostro campionato comincia soltanto adesso — dice il direttore sportivo Testa — per salvarci dovremo vincere tutte le partite interne e prendere qualche punto in trasferta. A questo proposito il progressivo recupero dei titolari potrebbe rivelarsi determinante».

Contro la Riverolese la carta vincente dell'Albenga si è dimostrata il ritmo. Le linee improvvise di Lavezzaro e Semeni, gli scambi rapidi e centrocampo hanno messo in crisi gli avversari e la vittoria ingenua poteva assumere dimensioni clamorose. «Siamo scesi sul terreno di gioco concentrati — dice Plutino — la difesa ha retto senza affanno al disperato forcing della Riverolese, in controplade siamo andati ripetutamente vicino al gol».

Zanardini, infortunatosi al ginocchio, è stato sostituito al 24' della ripresa da Alvisi. I due portieri hanno sbrigato con autorevolezza un lavoro reso difficile dal fondo irregolare del terreno, che falsava pericolosamente ogni rimbalzo del pallone. Domenica arriva il Derthona, un avversario difficile che non nasconde le sue mire di promozione. Per mantenere le loro promesse di vittoria i bianconeri potranno contare sui recuperi di Pizzo e Sansoni.

IMPERIA — Sabato sera non è arrivato l'arbitro alla palestra «Ruffini» e la partita tra la Pacletti e il Voltri per il campionato di serie C di pallavolo è stata rinviata. Forse sarà recuperata il giorno di Pasquetta. In terza divisione l'A.S. Imperia ha battuto per tre a zero il Borgo San Mauro

Promozione - Il Finale vince il derby e riprende quota

Veloce, Varazze, Pietra: tempo di crisi

Conferma della Levante - L'Intemelia continua l'inseguimento - Domenica rinviate tre partite

Adesso per Veloce, Varazze e Pietra Ligure la situazione s'è fatta davvero critica. Chi sta peggio sono i granata, ma anche nerazzurri e biancazzurri sono in condizioni disperate e dovranno fare appello a tutte le loro risorse se vorranno riuscire a salvarsi. Le sconfitte nei tre confronti diretti che li opponevano rispettivamente ad Arenzano, Corniglianese e Finale Ligure li hanno fatti entrare nel tunnel della crisi, un tunnel del quale ancora non si vede l'uscita.

La Veloce ha perso in modo beffardo. Poteva passare in vantaggio all'inizio con Tobia, ma il pallone, stranamente, è stato respinto dalla base interna del palo. Poi Scalia, uno dei migliori, ha commesso l'unico errore della partita e i «canarini» ne hanno approfittato. L'allenatore Parodi è deluso: «*Era un impegno decisivo, ci voleva più determinazione*».

Il Varazze è colato a picco contro la Corniglianese. La squadra era incompleta e schierava due allievi, Malo e Bellino, ai quali se n'è aggiunto un terzo, Noto, che durante l'incontro ha sostituito l'infortunato Cavigliia. Il trainer Lupi non accampa scusanti: «*Abbiamo giocato male e disconcentrati, i gol avversari sono scaturiti da nostre ingenuità. Il momento è grave, ma sperlamo di superarlo recuperando tutti gli infortunati*».

A Pietra Ligure è stato il Finale ad agguantare il derby e riprendere quota, e così i padroni di casa sono rimasti nel gusi. Commenta Franco Repetti, direttore sportivo del Pietra: «*Il Finale ha meritato la vittoria. Potevamo segnare nel primo tempo*».

Senza sorprese gli altri risultati. La Levante ha confermato di essere la protagonista del campionato liquidando con facilità una Ventimigliese in ripresa e l'Intemelia continua il suo inseguimento grazia al successo nel «derby» con l'Argentina.

Salomonici i pareggi delle altre [illegible] Catroppa e Sabatucci dell'Intemelia, Dori della Loanese, Cottino della Dianese, Brighenti, Calabresa e Fabbri della Ventimigliese sono stati convocati per la rappresentativa di Promozione che dal 19 al 27 marzo prenderà parte a Montecatini al torneo delle Regioni.

Per la concomitanza con questa manifestazione la Lega ha deciso di rinviare gli incontri Loanesi-Varazze, Veloce-Intemelia e Ventimigliese-Corniglianese in programma per domenica prossima.

Stefano Delfino

Risultati

Corniglianese-Varazze	3-0
Alassio-Dianese	0-0
Intemelia-Argentina	2-0
Arenzano-Veloce	1-0
Levante C.-Ventimigliese	2-1
Loanesi-Ovada	1-1
Finale L.-Pietra L.	1-0
Vado-Sestrese	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Levante C.	31	21	13	5	3	39	7
Intemelia	28	20	6	8	5	26	20
Sestrese	26	21	9	8	4	25	14
Alassio	25	20	8	9	3	20	16
Vado	23	21	8	7	6	28	23
Dianese	23	21	9	11	4	21	17
Ventim.	22	21	7	8	6	16	17
Loanesi	22	21	7	8	6	15	17
Argentina	18	21	4	11	6	15	24
Finale L.	18	21	5	8	8	19	28
Cornigl.	16	19	4	8	7	14	20
Pietra L.	16	21	4	8	9	16	23
Varazze	16	20	5	6	9	20	30
Arenzano	16	21	5	6	10	13	23
Ovada	14	18	4	6	8	26	26
Veloce	13	20	1	3	13	7	28

Prossimo turno

Sestrese-Dianese; Argentina-Vado; Veloce-Intemelia; Arenzano-Ovada; Loanesi-Varazze; Ventimiglese-Corniglianese; Finale L.-Levante C; Pietra L.-Alassio

Per i Giochi della Gioventù

Un centinaio di ragazzi alla campestre di Pietra

Pietra Ligure, 13 marzo.

(s. d.) Un centinaio di alunni delle scuole elementari di Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Magliolo e Giustenice ha preso parte al campo comunale di Pietra Ligure alla corsa campestre per i Giochi della Gioventù. La distanza per tutti era di 600 metri.

Questi i risultati:

Gare maschili: classe quarta: 1. Sergio Di Noto; 2. Alessandro Genta; 3. Alessandro Motta; 4. Danilo Sdrucciolli; 5. Filippo Principato. Classe quinta: 1. Giuseppe Suteri; 2. Andrea Corsini; 3. Francesco Amandola; 4. Luigi Diurno; 5. Michele Bianco.

Gare femminili: classe quarta: 1. Eleonora Pugliano; 2. Rosita Degani; 3. Nadia Bonifacio; 4. Graziella Pastorino; 5. Simonetta Serrato. Classe quinta: 1. Ivana Carrara; 2. Loredana Bottaro; 3. Stella Scriva; 4. Patrizia Sa-

A Finale contestato De Sciora

In "Prima„ un record di reti e di espulsi

Risultati

Spotornese-Gagl. Loan.	2-2
Andora-Cairese	2-2
Ceriale-Finalborghese	3-1
Carvese-Millesimo	2-0
Nolese-Altarese	2-1
Taggese-Cengio	3-1
Carcarese-Garessio	7-0
Borghetto-Carlin's Boys	2-1

Classifica

Andora	32	19	13	6	0	34	11
Taggese	31	21	13	5	3	32	20
Cairese	24	19	8	8	4	23	23
Borghetto	20	19	12	0	1	26	9
Carlin's	22	20	8	6	7	26	21
Carcarese	20	16	8	4	4	28	13
Nolese	19	21	7	5	9	29	30
Ceriale	19	19	4	11	4	16	18
Finalbor.	18	21	4	10	7	20	26
Millesimo	17	18	8	5	7	21	20
Cervese	15	18	5	5	8	20	25
Altarese	14	17	5	4	8	24	31
Cengio	13	17	2	9	6	14	24
Gagliardi	12	20	4	4	12	19	28
Spotorn.	10	19	3	4	12	21	33
Garessio	8	17	3	2	12	11	43

PROSSIMO TURNO: Carcarese-Gagliardi Loanesi; Ceriale-Andora; Cervese-Finalborghese; Millesimo-Nolese; Altarese-Cengio; Taggese-Garessio; Carlin's-Carcarese; Borghetto-Spotornese.

(p. g. c.) *Record di gol e di espulsi in prima categoria: gli arbitri si sono scatenati (31 nelle otto partite) e gli arbitri pure. I più severi sono stati Callegari di Imperia, Tanghetti di Genova, Merlini di Sanremo e Zito di Savona che hanno spedito in anticipo negli spogliatoi otto giocatori. I «cattivi» della sosta di ritorno sono Novello della Spotornese, Fadda del Gagliardi Loanesi, Zunino (Taggese), Bajnasco (Cengio), Scardovi e Vio (Ceriale), Garibizzo (Cervese) e Ferratti (Millesimo). Eppure è stata una domenica mesta di sorpassi. L'unica risultato non previsto è il pareggio casalingo dell'Andora con la Carcarese, tutto il resto era già prescritto sul copione.*

La capolista perde così un punto sulle inseguitrici: la Taggese è andata a vincere a Millesimo con il Cengio ed il Borghetto ha interrotto la lunga serie positiva del Carlin's Boys.

Più sofferto il successo del granata di Baiocle sui nerazzurri sanremesi.

L'altra vittoria in trasferta della giornata è opera del Ceriale, che ha espugnato il «Comunale» di via Brunenghi a Finale Ligure. Sotto accusa il trainer finalese Gian Marco De Sciora, che si ostina a non voler lanciare i giovani. «Fa sempre giocare suo fratello — commenta il presidente Mario Traita — e non inserisce in squadra gli elementi più promettenti del settore giovanile. In classifica occupiamo una posizione abbastanza tranquilla e non abbiamo nessuna ambizione: largo ai giovani, quindi».

In coda preziosa vittoria della Cervese, sul Millesimo, battuta nell'anno dell'Altarese al «Mazzucca» di Noli e terzo successo stagionale dello Spotornese sul derby con i Gagliardi Loanesi. Il «mister» rossoblù Arturo Nizzola è di nuovo nei guai: «Perdere partite simili è assurdo. Se ogni giocatore non si assume le sue responsabilità il prossimo anno giocheranno tutti in seconda categoria».

Sull'ultimo gradino della classifica rimane solo solletto il Garessio: a corto di preparazione, costrette a continua sosta per il maltempo, la squadra piemontese è stata travolta dalla Carcarese. L'esordio in panchina di Gian Carlo Tonoli, che ha rilevato Corrado Tassoni.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

ALCIONE: Spermula.
AMBASCIATORI: Quel pomeriggio maledetto.
ARISTON: O' Cangaccio.
AUGUSTUS: Ritorno al tenebroso in nero.
AURORA: Guerre stellari.
GIOIELLO: Un uomo da mezzanotte.
GRATTACIELO: L'uomo nel mirino.
LUX: Il bandito e la madonna.
NUOVO PALAZZO: Il triangolo delle Bermude.
ODEON: Guerre stellari.
OLIMPIA: In cerca di mr. Goodbar.
ORFEO: La vergine e la bestia.
PLAZA: Allegro non troppo.
RITZ: Lisergamia.
RIVOLI: Pensione paura.
SMERALDO: Spermula.
UNIVERSALE: Le notte del papa re.
VERDI: Cino manfrini.
TEATRO GENOVESE: Misura per misura, di Shakespeare - Teatro di Nanni.
STABILE E. DUSE: Le intellettuali, di Moliere - Compagnia della Stabile.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica «Forza nel Bene» di Giorgio Giordania.

ARENZANO

ITALIA: Atlanta sfacciata: Crown il re della cecia.

RAPALLO

GRIFONE: I pilori del sesso.
ITALIA: L'inquilino del piano di sopra.

SANTA MARGHERITA L.

CENTRALE: Cannonata bella.

RECCO

ANNA: Le forti avventure di tarabjee.

SAVONA

DIANA: I ragazzi del coro.
ELDORADO: Roma a tutte le esperienze.
ARI: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.
ASTOR: Giulia.
OLIMPIA: L'inseguente va in collegio.
JOLLY: Il serpente Kiima.
FILMSTUDIO: Cabaret con Enrico Beruschi «Piccolo e grandi storie di un ragionier di Madonna di Campiglio» (ore 21.30).

ALASSIO

RITZ: Il clan del barbiere.

ALBENGA

ASTOR: Selen maniaci.
AMBRA: Il clan del piacere.
CRISTALLO: Scandalosa proibita.

ALBISSOLA SUPERIORE

DORIA: Silvestro e Cassidy: mutili e mutatori.

ALTARE

VALLECHIARA: Il matrimonio.

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Poliziesco tirinti.
CRISTALLO: La spettatrice Dentista.

CALIZZANO

SCORPIONE: Educande Tosti, femmine dentro.

CERIALE

ODEON: La tunica.

FINALE LIGURE

VITTORIA: La noviata.
ONDINA: Piccoli omicidi.

LOANO

PERLA: I figli di nessuno.
LOANESE: Le sensitive.

MILLESIMO

ITALIA: Belle di giorno.
LUXI: Quel mese maggio di giugno.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Le avventure di Superman.

SPOTORNO

MIGNON: La sola sulla donna.

VADO LIGURE

AMBRA: Storia (mezzanni di Apollo delle).

IMPERIA

CAVOUR: A tutte le auto della polizia.
ROSSINI: Como, Dialettale Genovese: Napoleon Solitrie (ore 21,15).
CENTRALE: Storia di un peccato.
AMBRA: Il giardino dei supplizi.
IMPERIA: L'ultimo volo delle aquile.
DANTE: Come nacque.

BORDIGHERA

ZENIA: La corsa più pazza del mondo.
OLIMPIA: Delirio.

DIANO MARINA

DIANESE: Il redoro.

IVA LIGURE

CORALLO: La sana del parigino.

SANREMO

ARISTON TEATRO: «Sganarello» con Macario (ore 21).
CENTRALE: Dischi delle stelle.
SANREMESE: Ciau maschio.
ORFEO: Telefon.
SUPERCINEMA: Tempo di uccidere: detective Hecch.
LYS: La pesta.
ASTRA: La stangata.
MIGNON: I gabbiani volano basso.
RITZ: Giulia.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Perfumandole rue.

Savona Tv

Ore 17: Film «Colpo grosso, anzi grossissimo»; 18: Live la musica; 18,50: Un medico per voi; 20,30: Notizario; 20,40: Quiz; 21: Film «La sfida di Sorrento»; 22: Film «Gianni e Pinotto detective».

Telegenova

Ore 10,30: Black tack, immagini e musiche a richiesta; Sport; 12,45: Videogiornale; Incontro; 18: Film «Alcatraz» (replica); 17,30: Forza in salotto (replica); Pokar; 18: Cartoons (replica); 18,30: Impariamo a suonare la chitarra «Quattro accordi con il... poco»; Intervalla; Otroviania; 19,30: Servizi speciali; 19,50: Sintesi dove sportacoli in città; 20: Videosport; Derby; 20,30: Videogiornale; Gimnastica; 21: Concerto «primi Galbani (colore); 21,15: Film «L'artiglio dalla penitenza»; 22,45: Oroscopo; 22,50: Cine club (b colori) Incontri con il cinema amatoriale.

Telesanremo

Ore 17,30: Film «Orsetto bianco»; 18: Campionati giovanili; 18,15: Il rompipallone; 19,30: Tempo libero; Il motociclismo; 20,10: Dove andiamo stasera?; 20,30: Telegiornale; 21: Cabaret spot; 21,15: Album di ricordi; 21,35: Film «Il mistero delle bambole dalla cera mancata»; 23,30: replica Telegiornale.

sporting
abbigliamento articoli sportivi
shop
(Ex ROSSELLO SPORT)
SAVONA - Via Gramsci, 38 - Tel. 20.190
ALCUNE NOSTRE CASE
ROSSIGNOL
FREJRIE
ELAN
DARMONT
CABER
LOOK
SALOMON
MARKER
COBER
ELLESSE
GIGI RIZZI
MARILENA
FIAFA
ALFINA
PER TUTTO IL MESE DI MARZO EFFETTUIAMO UNA VENDITA DI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI ECCEZIONALI
★ IL MEGLIO RISPARMIANDO
VISITATECI

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO (Madonna dell'Olmo)
Via Torino 178
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

PER ARREDARE LA TUA CASA c'è
non pensarci più
TRUCCO arredamenti
SEDE: VIA GENOVA 52
TRUCCO stile
LARGO CAMBIASO 6
TRUCCO su misura
VIA GENOVA 38
TRUCCO cucine
VIA GENOVA 31
DIANO MARINA - Tel. 46056
MAI COSI'!
COLOSSALE SVENDITA
PER RINNOVO LOCALI
tutta la merce in giacenza sarà posta in svendita
a PREZZI di realizzo
sconti reali dal 25% al 40%
CUCINE - CAMERE - SOGGIORNI - SALOTTI - INGRESSI - COMPLEMENTARI
SOLO POCHI GIORNI

Marguerite Nicole Art & Atelier
di G. BISIO
Via Amendola 1
Imperia

Sono stati neutralizzati i bidoni-bomba di Verbania

Montefibre, la paura è passata ma le ferite rimangono aperte

Con la ripresa del lavoro, che avviene gradualmente, è ricominciato anche il blocco delle merci - Forse entro la settimana il pagamento degli arretrati, esclusa la tredicesima - Oggi un incontro a Vercelli

Verbania. Operai davanti al cancello Montefibre durante il blocco delle merci (foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

(Dal nostro inviato speciale)

Verbania, 13 marzo.

Montefibre, atto secondo. Dopo dieci giorni di stato d'emergenza, dovuto alla presenza in fabbrica di otto bidoni di etere isopropilico, che l'usura del tempo aveva trasformato in potenziali bombe, riprende gradualmente l'attività nei reparti. Alle 8,07 di domenica scorsa la grande paura che attanagliava in città di Verbania si è dissolta: l'équipe dei tecnici addetta alla neutralizzazione dei fusti-bomba, sistemati in una casamatta trasformata in bunker con misure protettive, ha fatto saltare i coperchi, poi ha proceduto allo svuotamento dei recipienti. Nessuna conseguenza materiale, un botto quasi impercettibile e una leggera fiammata soffocata dallo schiumogeno che copriva come panna montata gli otto bidoni.

L'ingegner Bruno Quagliari, direttore tecnico dello stabilimento, ha giudicato l'operazione *«di alto valore conoscitivo»*. Prima, al momento e dopo l'esplosione erano presenti anche periti del tribunale, i prof. Provvedi e Armandola, che hanno prelevato campioni. Il nuovo caso-Montefibre finirà è tutt'altro che risolto: il procuratore della Repubblica di Verbania, come è noto, ha inviato nei giorni scorsi undici comunicazioni giudiziarie ad altrettanti dirigenti, responsabili, magazzinieri e tecnici dello stabilimento di Verbania che si sono avvicendati negli ultimi sette anni. I reati loro contestati sono l'*«omissione di segnali destinati a prevenire il pericolo esistente»* e l'*«inosservanza della legge antinfortunistica»*.

Il riavvio graduale degli impianti dovrebbe consentire la ripresa a pieno ritmo non solo a Verbania ma anche negli stabilimenti di Vercelli, Châtillon, Ivrea e alla Novacota Snia di Magenta. In queste fabbriche si lavorano materie prime prodotte a Verbania; la sospensione dell'attività aveva neutralizzato anche il loro invio.

L'ingresso in fabbrica dei 1400 dipendenti di Verbania (altri 600 sono in cassa integrazione) dovrebbe essere completato entro giovedì mattina. Interessati sono gli operai dei reparti filatura, stiro, tintura, polimerizzazioni, nailonplast, l'area acetato, oltre al personale addetto ai servizi.

Conclusa la vicenda dei bidoni (che pare siano costati alla Montefibre oltre cinque miliardi, tra operazioni disinnesco e mancata produzione) rimangono aperti gli altri problemi. Mentre sul fronte giuridico prosegue l'inchiesta della magistratura per accertare colpe e responsabilità relative alla presenza pericolosa di etere isopropilico non segnalato, continua la vertenza sindacale determinata dalla situazione di incertezza sul futuro dello stabilimento. I punti sui quali sindacati e direzione dell'azienda sono divisi riguardano al momento la preventivata eccedenza di personale (i lavoratori in esuberanza sarebbero circa 300) e il mancato pagamento di spettanze arretrate (oltre alla tredicesima mensilità 1977 legata ai finanziamenti).

E' per questo che stamane, con l'ingresso in fabbrica dei primi operai, è continuato — così come era stato attuato domenica — il blocco delle merci in entrata e uscita dalla porta carraia. A turno le maestranze presidiano i cancelli: dovrebbero uscire solo autocarri con materie prime per gli altri stabilimenti direttamente collegati alla produzione. Dino Ferrari, del consiglio di fabbrica: *«Entro la fine della settimana le previsioni ci hanno lasciato intendere che ci sarà corrisposto il restante 50 per cento delle rimanenze mentre ancora nulla è stato deciso per la tredicesima mensilità. Sino a quando non avremo garanzie precise continueremo il blocco delle merci»*.

Sulla questione tredicesima il consiglio di fabbrica avrebbe anche proposto di attivare all'autoriduzione delle bollette e all'autogestione dello stabilimento. Misure, queste, che verrebbero attuate come ultima possibilità d'intervento. Sull'autogestione altri sono più cauti: *«Certo è una misura da escludere in un clima di estrema tensione che si protrae da anni»* — dice Franco Ghiselli, segretario al lavoro di Verbania — *«ma non potrebbe risolvere il problema della città. Negli ultimi sette anni alla Montefibre si è avuto uno stoltimento di personale di 250-300 operai ogni anno; a queste riduzioni non sono mai state corrisposte soluzioni alternative di lavoro. La Montefibre, comunque vada, rappresenta ancora per Verbania l'unico punto di riferimento per i lavoratori, perché esistono altre attività sostitutive. Il consorzio del Basso Toce ha già trovato e cerca ancora aree industriali per la realizzazione di nuovi piccoli complessi. Qui il problema occupazione è drammatico: molti se ne vanno, per i giovani rimangono poche prospettive e la città rischia il crollo economico. Attorno alla Montefibre, infatti, ruotavano attività commerciali che ora risentono della situazione della fabbrica»*. Frattanto, domani mattina, ci sarà un incontro a Vercelli di tutti i delegati di fabbrica per fare il punto della situazione.

Gianfranco Quaglia

L'ingegner Quagliari, il vicesindaco Ghiselli e Trollicante del consiglio di fabbrica

ULTIMA ORA

Sarà pagato il saldo febbraio

Verbania, 13 marzo.

(a. c.) La Montefibre, in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa e affisso stasera nelle bacheche dello stabilimento informa che in settimana verrà corrisposto il saldo degli stipendi di febbraio. Il comunicato aggiunge che la società conta di poter fornire ai più presto precisazioni anche in merito al pagamento della tredicesima, la quanto starebbe per concludersi l'operazione di finanziamento garantita dal Cipi per le aziende in difficoltà. Inoltre la maestranze dello stabilimento a togliere il blocco delle merci. Il comunicato aggiunge a questo proposito che il blocco delle merci in uscita sta compromettendo la possibilità di mantenere gli impegni con la clientela e che aggravando le già notevoli difficoltà in cui si dibatte la società «potrebbe deteriorare ulteriormente la situazione occupazionale».

Si è rifiutata di pagare la giornata

Montedison denunciata per 3 operai "in libertà,,

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 13 marzo.

(a.v.) La Montedison è stata denunciata alla magistratura del lavoro dal consiglio di fabbrica dello stabilimento di Villadossola per non aver rispettato le norme contrattuali. La società si rifiuta infatti di pagare la giornata a tre dipendenti che erano stati messi in libertà in seguito alle vicende dei bidoni esplosivi dello stabilimento di Verbania.

Sono tre operai del reparto acido acetico che viene prodotto a Villadossola e inviato allo stabilimento di Verbania, dove viene utilizzato e rinviato a Villadossola come anidride acetica. E' una lavorazione a ciclo continuo che rende i due stabilimenti dipendenti l'uno dall'altro.

In seguito alla fermata degli impianti di Verbania, la direzione dello stabilimento di Villadossola aveva messo in libertà i tre operai, che avrebbero dovuto effettuare il turno di notte, ritirando i loro cartellini. C'era anche il rischio che il provvedimento fosse esteso a trentasei operai del reparto, ma la rapida soluzione del problema sorto a Verbania ha evitato questo pericolo. La direzione dello stabilimento si rifiuta però di corrispondere la giornata persa dai tre operai.

Il consiglio di fabbrica si è rivolto al pretore del lavoro sostenendo che la società è responsabile del deterioramento del materiale che ha provocato la fermata degli impianti di Verbania e con può quindi invocare le cause di forza maggiore per non corrispondere le spettanze ai dipendenti.

Lanciava coltelli per strada: arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 13 marzo.

(s.v.) Per aver lanciato coltelli contro un cartellone pubblicitario lungo la statale del Sempione, un giovane operaio di Monza, Giovanni Bordon, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Domodossola.

Il Bordon, che era venuto nell'Ossola in auto per una gita, si è fermato nei pressi di Palanzeno e dopo aver disegnato alcuni cerchi su un tabellone ai lati della strada ha cominciato il suo tiro al bersaglio con un pugnale dalla lama lunga un ventina di centimetri. Alcuni automobilisti lo hanno visto lanciare il pugnale e hanno avvertito i carabinieri che hanno sorpreso il Bordon ancora intento al suo sconcertante passatempo.

Verbania: denunciato il reggente degli archivi di Stato

Percepiva stipendio di impiegate che non erano mai state assunte

Coinvolte nella vicenda anche la moglie e le due dipendenti-fantasma: sono accusate di concorso in truffa - Le ragazze dicono: "L'abbiamo fatto solo per un favore"

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 13 marzo.

(a. l.) *Giuseppe Cesarone, 55 anni, nato a Larino e residente in via Asari 31, reggente gli uffici di Verbania degli archivi notarili di Stato, è stato denunciato stamane all'autorità giudiziaria per truffa aggravata a danno dello Stato, falso ideologico, interesse privato in atti d'ufficio, falsità materiale, un reato che prevede pene fino a sei anni di carcere.*

Per il solo reato di concorso in truffa aggravata a danno dello Stato, sono state denunciate Fanny Ceccotto, 51 anni, moglie del Cesarone; Paola Bargellesi, 35 anni, e Patrizia Bolzon, 21 anni, entrambe residenti a Pallanza, la prima in via Marconi, la seconda in via Crocetta 19.

I fatti sono stati accertati dalla squadra giudiziaria del commissariato di polizia dopo indagini esperite con discrezione su una richiesta di informazioni successiva all'assunzione da parte del Cesarone, della Bargellesi e della Bolzon. Si poteva così accertare che le due ragazze, «reclutate» nel luglio scorso dalla moglie del maggiore imputato, erano state inserite con contratto a scadenza trimestrale (di volta in volta rinnovato) fra il personale dell'ufficio, dove due impiegate erano già occupate con regolare contratto e stipendio. Unica differenza, le due nuove assunte non avevano mai prestato un'ora di lavoro e neppure lo stipendio: i corrispettivi erano stati invece incamerati dall'agosto dello scorso anno in poi dal Cesarone, falsificando sui fogli paga le firme delle due neo-impiegate.

Dicono in commissariato: «Saputo che le nuove assunte erano la Bargellesi e la Bolzon, appurato che non erano mai al lavoro e che invece in ufficio, per giustificare un maggior numero di pratiche, andavano saltuariamente la moglie e il figlio Giovanni, di 21 anni, del reggente, è stato relativamente facile stabilire che ci trovavamo in presenza di una truffa ai danni dello Stato». *La sua entità non è rilevante: pare non superi i due milioni, ma si tratta sempre di denaro sottratto allo Stato. La polizia ha però sequestrato nell'ufficio registri e documenti. L'inchiesta continua.*

Dal canto loro le due impiegate fantasma hanno ribadito di non aver percepito nulla. «Conoscevamo da anni la famiglia Cesarone; eravamo soprattutto amiche della signora e quando ci ha chiesto di farle un piacere, abbiamo acconsentito senza pretendere nulla», *hanno detto.*

Paola Bargellesi, una delle 2 impiegate-fantasma

Convegno a Verbania per nuova autostrada

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 13 marzo.

(a. m.) Sul problema della grande viabilità dell'alto Novarese, la dc, riunita in convegno a Verbania, ha riconfermato di volere l'autostrada. E' il verdetto emesso al termine di un lungo ed articolato dibattito che ha riunito sabato a Verbania i vertici provinciali e regionali del partito. Il documento approvato a tarda sera all'unanimità conferma: *«Per il tratto del Lago Maggiore non si ritiene sostenibile altra linea che quella del prosequimento e del completamento della autostrada che colpeva il tratto Voltri-Sempione, per le quali già esiste una legge (soltanto temporaneamente sospesa) e un progetto esecutivo già ultimato».*

Per il tratto Gravellona-Domodossola l'ordine del giorno afferma invece che «dovrà essere scelto un nuovo asse prioritario con eliminazione dei passaggi a livello e degli attraversamenti dei centri abitati». Rilanciando la proposta il progetto già predisposto dalla passata amministrazione provinciale. Tutto ciò servirebbe a garantire la sopravvivenza delle attività industriali e turistiche nell'alto Novarese e renderebbe funzionale lo scalo merci di Domodossola due, oramai in fase di attuazione.

Lo sfogo amaro dell'alto Novarese attendono da tempo una decisione definitiva che possa privilegiare le vitali esigenze di una zona al limite del collasso economico e produttivo.

SESTO CALENDE — Alla presidenza del distretto scolastico è stato eletto Pietro Galante; la giunta sono stati nominati Giancarlo Colombo, Giuseppe Perlini, Cesare Malnotti, Piergiorgio Casati, Romano Spinelli e Rino Battaini.

Inchiesta, c'è un racket?

Trecate: incendiati camion alla Sarpom

Trecate, 13 marzo.

(l. d. b.) Quattro automezzi della «Transpetroli», una ditta che si occupa di trasporti di combustibili e che ha il deposito degli automezzi a San Martino di Trecate, hanno preso fuoco in serata.

Dell'incendio si sono accorti alcuni autisti che stavano ritornando con altri camion ed hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco ed il gruppo antincendio della società hanno dovuto lottare parecchio tempo prima di avere ragione delle fiamme. C'era il pericolo che il fuoco potesse propagarsi ad altri automezzi o incendiare il deposito.

Gli inquirenti hanno aperto una inchiesta. Una serie di circostanze lasciano credere che le fiamme siano state appiccate di proposito.

Si parla della esistenza di un racket che taglieggia gli autotrasportatori.

Bastona fratello Arrestato a Novara

Novara, 13 marzo.

(l. t.) Una lite per motivi di interesse ha messo di fronte due fratelli ed il padre: uno dei figli è finito all'ospedale, l'altro in carcere ed il genitore è stato denunciato a piede libero per lesioni aggravate. L'episodio, che presenta ancora lati oscuri, è avvenuto ieri pomeriggio in un appezzamento di terreno di via Rogneni, nella zona di S. Agabio, sottostante il nuovo cavalcavia.

Da tempo Giovanni Contartese, 43 anni, abitante in via Adamello 7, con il padre, Antonio, 65 anni, abitante in vicolo della Caccia 4, aveva preso in affitto un terreno agricolo sul quale aveva costruito una baracca per allevare polli e conigli. C'erano già state diverse discussioni e Giovanni aveva proibito al fratello «di passare su quel terreno per qualsiasi motivo».

Ieri, verso le 14,30, il fratello Antonio Contartese, 40 anni, abitante in via Spreafico 41, che a sua volta aveva affittato un terreno alle spalle di quello di Giovanni, si era recato sul posto con un camion e due conoscenti per caricare del legname. In via Rogneni ha trovato il padre ed il fratello che gli sbarravano il passo e dalle parole si è passati ai fatti. Antonio Contartese, figlio, è stato brutalmente percosso a bastonate ed ha riportato la frattura del perone sinistro ed altre ferite ed è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 25 giorni.

A seguito della sua denuncia la «Mobile» ha poi tratto in arresto il fratello Giovanni ed ha denunciato il padre a piede libero. Giovanni Contartese è alla sua ventiduesima denuncia per risse e lesioni colpose, in questo caso arrivate al grado di parentela con la vittima.

ARONA — Antiche poesie e canti popolari in dialetto aronese sono stati programma del consueto appuntamento settimanale al Centro d'incontro per gli anziani, domani, nel pomeriggio, giorno in cui sarà festeggiata la ricorrenza del Tredicino.

GATTICO — La giornata primaverile ha favorito ieri mattina la partecipazione e lo svolgimento della «Camminata di Gattico» seconda delle quaranta in programma per i premi della «Gazzetta d'Ossola». Hanno vinto: Marco Fiorina, Adamo Puglia e Mario Bellotti.

Il Personale della Tahsa S.p.A. partecipa al profondo dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Giuseppe Contesini

per molti anni valido collaboratore della società.

— Pallanza, 13 marzo 1978.

Tragica fine di due pensionati malati di solitudine

Suicidi, a poche ore di distanza in due canali Enel dell'Ossola

(Dal nostro corrispondente)

Villadossola, 13 marzo.

Due pensionati, un uomo di 57 anni e una donna di 71 anni, si sono tolti la vita, a poche ore di distanza l'uno dall'altra, gettandosi in due canali che alimentano le centrali elettriche della piana ossolana. Due vicende distinte (fra i protagonisti non c'era nessun legame), che però hanno suscitato profonda sensazione per alcune analogie.

I due suicidi sono Ettore Stiglio, 57 anni, che abitava da solo a Domodossola in via Carina 1, e Giovanna Zanni, che abitava invece a Pallanzeno, un piccolo centro lungo la statale del Sempione.

Il cadavere dello Stiglio è stato trovato ieri mattina nel canale che alimenta la centrale dell'Enel «Villa Tocce» di Villadossola: la scoperta è stata fatta dal guardiano della diga che ha visto il corpo dello sventurato impigliato in una griglia.

Per riportarlo a riva sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Domodossola. Sono accorsi anche i carabinieri di Villadossola con il medico condotto dottor Dalla Bona, il quale ha stabilito che il pensionato era morto per annegamento. In casa dello Stiglio, i carabinieri hanno trovato una lettera di commiato ai parenti che non lascia dubbi sulla sua intenzione di togliersi la vita. Il pensionato era affetto da crisi depressive ma soprattutto, a detta dei vicini, soffriva di solitudine, una condizione che lo gettava di frequente nella costernazione più cupa.

Lo Stiglio è stato visto uscire di casa: con ogni probabilità è arrivato a Villadossola con un mezzo pubblico oppure in autostop: è certo comunque che avesse già deciso di farla finita. Il pensionato si è poi incamminato a piedi lungo un sentiero che porta alle rive del canale in cui si è gettato.

Anche il corpo di Giovanna Zanni è stato ritrovato nelle acque di un canale artificiale dell'Enel, in località «Loreto», di Palanzeno, poco distante da quello in cui ha trovato la morte lo Stiglio. L'anziana pensionata era in cura per un grave esaurimento psichico procuratole anche da grossi dispiaceri familiari. Era uscita di casa in piena notte, senza lasciar detto nulla ai familiari che si sono rivolti ai carabinieri di Premosello. Erano state mobilitate squadre di soccorso che, dopo parecchie ore di ricerche, hanno trovato i vestiti della donna sul bordo del canale artificiale. La Zanni si era spogliata prima di gettarsi nelle gelide acque del bacino dell'Enel.

L'Ossola, che detiene il triste primato del suicidi su scala regionale, è purtroppo abituata a queste tragiche catene: poco tempo fa a Premo-

Cordoglio in tutto il Novarese

Campione ciclocross è travolto ed ucciso

Arona, 13 marzo.

(m.b.) Commozione ha destato negli ambienti sportivi di tutto il Novarese la notizia dell'incidente in cui ha perduto la vita Enrico Dalla Bona e per il quale il suo collega e compagno di squadra Mauro Vanoni è tuttora in pericolo di vita all'ospedale di Gallarate.

Il nome di Enrico Dalla Bona, 30 anni, specialista del cross, era molto noto in provincia di Novara poiché per sei anni l'atleta aveva corso per i colori del G.S. Hellas 1920; Dalla Bona è stato, altresì, campione italiano della specialità.

L'incidente è accaduto sabato nel tardo pomeriggio, nei pressi di Besnate; i due ciclisti, ingaggiati da una società di Fagnano Olona, stavano allenandosi per la corsa che avrebbe dovuto disputarsi ieri: sono stati falciati da una «130» alla cui guida era Antonio Caponigro, 27 anni, di Masnate ma residente in via Piave a Cavaria (Varese), che aveva perduto il controllo della vettura.

Enrico Dalla Bona aveva molti amici ad Arona e Dagnente, dove era un po' di casa.

Consiglio comunale a Massino Visconti

Arona, 13 marzo.

(m. b.) Riunito a Massino Visconti, nei giorni scorsi, il Consiglio comunale. Fra i provvedimenti di maggior interesse, l'aumento del 50 per cento delle tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi, al fine di coprire un deficit d'esercizio di 100 mila lire. Il Consiglio ha poi nominato Venaldo Airoldi quale proprio rappresentante nel Consorzio provinciale d'igiene e profilassi, ed il dottor Piero Pagani quale commissario nel patronato.

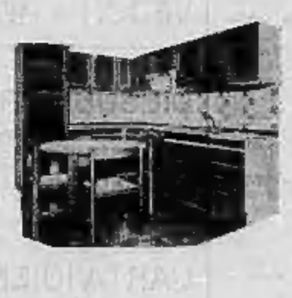
Oggi riprende il processo ai fidanzati della strage di Vercelli

Servizio a pag. 9

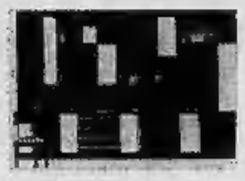
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO



Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI

SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «mascar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI

Il servizio entrerà in funzione il mese prossimo

Emodialisi a domicilio per i malati di Novara

Imparano a far funzionare da soli il rene artificiale - "Il primo risultato positivo che si ottiene — dice un medico — è di favorire il paziente nella sua indipendenza"

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 marzo.

La chiamano, prendendo a prestito una parola dal linguaggio dei supermagazzini, «emodialisi self-service»: ma è il segno che all'ospedale di Novara la medicina guarda avanti.

Fino ad oggi i malati erano costretti a recarsi all'ospedale per sottoporsi alle cure mediche; ma per il futuro i dirigenti cercheranno di decentrare i servizi alla periferia, [illegible] i pazienti direttamente a domicilio.

A Novara, sfruttando una legge regionale del 1974, i primi a beneficiare della novità [illegible] i malati di reni che periodicamente, due o tre volte la settimana, devono ricorrere al «rene artificiale» che filtra il sangue dalle impurità dall'organismo.

«Non dovranno più venire al reparto — spiega il professor Salvatore Maduli, dirigente del centro emodialisi — dietro nostro controllo e dietro nostre prescizioni potranno curarsi da soli a casa propria. Si autoassistono. Gestiscono in proprio la loro malattia».

Il nuovo servizio funzionerà entro il mese prossimo. Intanto sono stati allestiti dei locali di addestramento dove alcuni malati imparano a far funzionare da soli il rene artificiale facendosi assistere da un «partner» scelto fra i familiari: moglie, figlio o un parente. Poi quando saranno autonomi i macchinari verranno portati direttamente a casa loro.

Il traguardo che i medici si prefiggono è quello di dotare la [illegible] di ogni malato di rene artificiale. Inizialmente, per difficoltà organizzative e per i costi spaventosi delle attrezzature che i bilanci non sono in grado di sopportare, si comincerà con il creare dei «centri» staccati dall'ospedale ai quali possano fare ricorso gruppi di malati.

Il dottor Salvatore Maduli, dirigente centro emodialisi

«Il primo risultato positivo che si ottiene — commenta il professor Maduli — è quello di favorire il malato nella sua indipendenza. Oggi, per tre volte la settimana, abbiamo una donna che deve venire da Torino per sottoporsi ad emodialisi. Ci sono due pazienti di Varese costretti a sopportare lunghe trasferte. Una emodialisi dura più di quattro ore. C'è gente costretta a perdere mezza giornata di lavoro. A casa sua, invece, il paziente sceglie il momento più opportuno per curarsi senza "rompere" la sua giornata».

Poi ci sono grossi vantaggi per il reparto che attualmente le «scoppia». Un decentramento come quello che si sta organizzando lo alleggerirebbe permettendo al personale di dedicarsi con maggiori risultati al lavoro di assistenza.

Oggi [illegible] curati 45 malati di reni: numero che rappresenta il limite massimo che le strutture possono sopportare. Ci sono altri sedici pazienti in lista di attesa che aspettano che si liberi un posto per potere farsi curare. Intanto la loro vita è appesa ad un filo.

Ed anche gli altri centri ospedalieri, compresi quelli di Torino, che dispongono di un servizio di emodialisi sono nelle stesse condizioni. Il decentramento è una necessità per tutti.

l. d. b.

Consigli di quartiere istituiti a Varallo

Varallo Sesia, 13 marzo.

(m. p.) L'istituzione dei consigli di quartiere e di frazione a Varallo è entrata nella fase conclusiva. Nell'ultimo Consiglio comunale l'assessore al Decentramento, il comunista dottor Corrado Marnese, ha presentato infatti il calendario delle assemblee pubbliche che dovranno raccogliere le proposte nominative per giungere, nella seduta del Consiglio comunale di maggio, alla nomina formale dei consiglieri delle nove circoscrizioni in cui il Comune è stato diviso.

Il regolamento istitutivo, già preparato dall'apposita commissione, prevede per i consigli alcune funzioni delegate ad avere notevole importanza.

Le circoscrizioni sono: Varallo vecchio con Scopelle; Varallo centro con Belvedere; Varallo Sud con Crosa, Scopelletto, Verzura, Sabrej e Mantegna; Crevola; Valmaggia; Morondo e Camasco; Roccapietra; Cervarolo e Sacromonte. Ogni consiglio circoscrizionale sarà composto da sei membri.

Telealto Milanese

Ore 16: Lo schiaffobaldo, gara [illegible] di dilettanti, presentata da Raffaele Pisu (replica); 19: Video medico, rubrica d'informazione sanitaria; 19,45: Telegiornale; 20: Incontro con..., dibattito su temi d'attualità con l'intervento dei telespettatori; 21: Pronto, chi vince?, gioco a quiz con Sabina Ciuffini; 22: Sesso mio, sesso tuo, rubrica di educazione sessuale.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: Classe di ferro: incontro-scontro tra classi della scuola media; 18,15: Video libero: dibattito con ospiti in studio; 19,40: Occhio agli occhi: quiz televisivo a premi; 19,50: Telegiornale (prima edizione); 20: La parola è d'oro: speciale musicale; 20,30: Bingo: tombolone musicale a premi condotto da Renzo Villa; al termine Telegiornale (seconda edizione).

Telebassonovarese

Ore 10,30: stasera; 18,35: Novara oggi; 20: Telemarket; 20,05: Tra giovani: dimensioni e spettacolo nel mondo giovanile novarese. Al termine: Novara flash.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Amori proibiti di una adolescente.
COCCIA: cinema.
ELDORADO: Un altro uomo un'altra donna.
ESCELSIOR: Ultimo mondo cannibale.
FARAGGIANA: Ciao maschio.
VITTORIA: L'insolo nel intriso.
S. LUCIA: Come in uno specchio.

ARONA

ROMA: La ragazza indemoniata.
MODERNO: Inferno in Florida.
LUX: L'once argentine.

BORGOMANERO

NUOVO: Riviera con Ciavarella.
MODERNO: La grande paura.

BORGOMANERO

MODERNO: Peccatori di provincia.

DOMODOSSOLA

CATENA: Paolo Barca maestro elementare praticamente inedito.
CORSO: Divagazioni di una signora in vacanza.

GALLIATE

SMERALDO: La polveglia.
G 77: Lawrence d'Arabia.

OMEGNA

SOCIALE: Guerre stellari.
SPLENDOR: Psicosamila.

VERBANIA

APOLLO: Eva nera.
ARISTON: chiuso.
VIP: Bestia in calore.
SOCIALE (Intra): 2002 seconda odissea.
SOCIALE (Pallanza): La poliziotta sec.

SOMMA LOMBARDO

ITALIA: La cameriera nuda.

BORGOSESIA

SOCIALE: Una bella governante di colore.

GATTINARA

ITALIA: Police Python 357.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il giudice e l'assassino.

SERRAVALLE SESIA

CENTRO: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

VARALLO SESIA

CIVICO: Le deportate della sezione speciale SS.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: Rapina: milione sconosciuto.

PRAY

ECCELSIOR: Gli innocenti dalle mani sporche.

MORTARA

RICCI: Dove volano i corvi d'argento.
ZIGNAGO: Le calde notti di Caligola.

VIGEVANO

ASTORIA: Due sbocche sanguigne.
ARLECCHINO: Ciao maschio.
COLLI: TIBALDI: La moglie del professore.
MARCONI: Una donna chiamata moglie.
CAGNONI: Spettacolo teatrale: «Quei allevato di Santarellina».

FARMACIE DI TURNO

ATRESIA — Internazionale Giordani, corso Italia.
CASTELLETTO TICINO — Comunale, piazza Caduti della Libertà.
SESTO CALENDE — Giardini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Alessandro d'Oro.
NOVARA — Chiabrera, piazza Cavour 4; Infermieri, corso Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia Fornaci, via XXIII marzo 20.
ARONA: Arigonti, corso Cavour.
VARALLO — Sacrosomale, Piazza Calderini.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Lavour.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
VERBANIA — Magg., via Galeotti 22; Lamberti, via Trombetta, Koy 142.
BORGOSESIA — Bora Do Giuli, viale Rimembranza 121.

Calma, c'è Standa.

ARROSTO ARROTOLATO VITELLO	al Kg.	L. 3980
BOLLITO VITELLO	al Kg.	L. 3690
POLPA SPALLA VITELLO	al Kg.	L. 4990
PATATE 10 KG.		L. 980
CIPOLLE BIONDE	al Kg.	L. 160
FINOCCHI	al Kg.	L. 280
GRANA PADANO	all'Hg.	L. 590
PROSCIUTTO COTTO	all'Hg.	L. 340
MARGARINA «FOGLIA D'ORO»	gr. 200	L. 220
OLIO SASSO	1 lt.	L. 2290
CAFFE' «C'E'» SURR.	gr. 200	L. 780
THE «LIPTON» 10 FILTRI		L. 220
CARAMELLE ASSORTITE «SERRA»	1 Kg.	L. 1150
COLOMBA «BURRO BURRO» IDI		L. 1650
VECCHIA ROMAGNA E.N.		L. 2690
DIESUS BARBERO	1 lt	L. 1650
BAGNO SCHIUMA «FRESHBAD»	1 Kg.	L. 550
CARTA IGIENICA 10 ROTOLI		L. 750
DOMOPAK 2 ROTOLI USO CUCINA		L. 590

Presto è Pasqua

Vasto assortimento di uova pasquali

EXTRAMARKET AFF. STANDA

V.LE KENNEDY, 51 - BORGOMANERO

NOVARESE SPORT

Già pensando a quel derby...

Bacchin «punito»?

Novara, 13 marzo.

Pareggio degli azzurri a Padova: pollice verso per l'attacco che ha riconfermato le dolenti note di sempre. Stando alla cronaca, il Novara non ha rubato nulla all'Appiani: anzi, se una squadra poteva vincere, non era certamente quella locale, che ha avuto la possibilità di giocare la parte centrale del secondo tempo in vantaggio numerico per l'espulsione di Bacchin. Senza tener conto, ancora, dell'uscita di Jacomuzzi per infortunio, sostituito all'inizio della ripresa da Toschi.

L'allenatore Viviani, impossibilitato a schierare il giovane «stopper» Venturini, ha retrocesso Guidetti in mediana, confermando all'ala destra Giavardi. Per quanto riguarda il gioco difensivo non ci sono stati problemi: Boldini è stato bravissimo in tutte le occasioni e davanti a lui, fin quando è rimasto in campo, bravissimo è stato anche Bacchin. Le dolenti note cominciano dalle «punte», se non proprio da tutto il quintetto attaccante.

«Non disponiamo della rapidità necessaria — afferma il tecnico novarese — per poter sfruttare le favorevoli occasioni. Comunque la squadra non mi è dispiaciuta totalmente, anche se la difetto nel reparto più importante».

A Padova tra i migliori in campo sono stati ancora i giovani, oltre all'ormai collaudato portiere Boldini.

Franco Viviani sostiene: «Dobbiamo concludere nel migliore dei modi il campionato e poi si vedrà. Bisognerà controllare le formazioni del nostro girone di "C1", che non sarà dei più facili. Domenica prossima — prosegue Viviani — avremo il derby novarese con l'Omegna e la vittoria dovrà essere di rigore. Purtroppo c'è la possibilità che Bacchin venga squalificato e Jacomuzzi non riesca a farcela. In settimana studierò la situazione ed in questo caso potrebbe rientrare definitivamente Vecchietti in difesa, mentre per l'attacco le possibilità sono più d'una».

I titolari sono rientrati insoddisfatti del pareggio. «Un altro risultato sarebbe stato un risultato accettabile — afferma — ma non oggi, quando non ci sono più problemi di classifica. E' questo il momento per "imparare" il clima della serie C, rischiando di più invece di rimanere asserragliati in difesa. A questo punto, arrivare quarti o quinti non fa molta differenza, se il passo indietro sarà servito ai giovani per imparare qualcosa da mettere in campo il prossimo anno».

Ieri, in testa alla classifica: soltanto l'Udinese ha vinto, infliggendo un secco 6 a 0 alla Triestina, mentre Casale e Piacenza hanno chiuso zero a zero in campo amico. E' quindi un'ulteriore prova che gli azzurri avrebbero potuto agevolmente inserirsi nella lotta al vertice con maggior accortezza nei momenti più importanti.

l. l.

Novara. Bacchin

"Non montiamoci la testa,,

Omegna, 13 marzo.

L'Omegna ha continuato ieri al «Liberazione» la sua marcia di avvicinamento al centroclassifica. Puntualmente i rossoneri (in maglia bianca per l'occasione) hanno battuto l'Audace e incamerato i due punti in palio. Il risultato, 2-0, la disinvoltura col quale è stato raggiunto e la prova, decisamente al di sopra della sufficienza, fornita dai giocatori cusiani, hanno confermato l'attuale «momento magico» della squadra che si accinge ora al «gran derby» di Novara con le carte in regola per aspirare a un'altra prova sensazionale come quella che, nell'andata, le permise di battere clamorosamente i «cugini maggiori».

Per liquidare l'Audace, rivelatasi «squadra tutt'altro che disprezzabile», c'è voluta una «bomba» su punizione di Fabio Enzo, il migliore in campo, mentre ad arrotondare il punteggio ha provveduto Piraccini con una «pennellata»

Omegna. Enzo

(leggi pallonetto) che ha scavalcato (e fatto molto arrabbiare) il bravo portiere ospite Eberini il quale, dopo questo secondo dispiacere ha preso a calci i pali della sua porta.

L'undici ospite era venuto nel Cusio con la convinzione di potere strappare il pari. Si era schierato «a riccio» nella [illegible] sperando di imbrigliare gli omegnesi i quali, lo hanno tutti, non dispongono di un attacco micidiale. Per la prima mezz'ora i fatti hanno dato ragione all'Audace, anche perché l'Omegna era costretta a giocare col solo Enzo in funzione di «punta» a causa della forzata assenza dell'infortunato Casnardo.

Con un esercito di centrocampisti, il gioco dei locali era sì, bello a vedersi, ma mancava di concretezza, anche perché, nessuno nella fase iniziale della gara se la sentiva di assumersi la responsabilità del tiro. Il solo Enzo, al quale il coraggio non fa difetto, si incaricava di «parare le sue bordate verso la rete avversaria sfruttando i calci piazzati. Dopo due tentativi mancati di un soffio, alla terza punizione dal limite il centroattacco omegnese faceva centro con un tiro che «forava» letteralmente la barriera avversaria.

Fatto il gol, per l'Omegna non ci sono stati più problemi; l'Audace tentava di raddrizzare il risultato, ma malgrado l'impegno degli esperti Vendrame, Sironi, Rizzati, non riusciva quasi mai ad infastidire l'ottimo Colombo. Il secondo gol, poi, toglieva agli ospiti anche la voglia di insistere e nell'ultimo quarto d'ora l'Omegna «scialava» un paio di palle gol grosse come case.

Ma evidentemente Minati e compagni, dopo essersi assicurati il successo, hanno cominciato a pensare al Novara e si sono distratti un tantino.

Marcello Sanzo

I biancorossi ritornano in campo e dettano legge

Il Trecate ha già un piede in "D,, Inseguitrici ora senza speranza?

Novara, 13 marzo.

Le speranze degli inseguitori del Trecate sono naufragate non appena la capolista è tornata in campo. Approfittando della lunga «fermata» imposta dal maltempo alla prima della classe, Grignasco e Crescentino si erano fatte sotto, ma è bastato che i biancorossi riprendessero a giocare per debellare nuovamente la concorrenza.

Liquidando perentoriamente il Grignasco (4-0), la capolista ha ristabilito le distanze, e non soltanto sui «mobilieri»: anche il Crescentino è stato infatti ridimensionato, perdendo inaspettatamente a Gassino. Adesso, con tre partite in mano, il Trecate vanta quattro lunghezze sugli immediati inseguitori e in serie «D» si può considerare praticamente acquisita.

Ieri ha dato una mano ai biancorossi la Juve Domo, andando a togliere un punto alla Cossatese, l'unica squadra che avrebbe avuto qualche possibilità di infastidire Gavinelli e compagni. La Juve Domo, d'altra parte, è nel suo momento migliore e il bel pareggio strappato a Casale non ha meravigliato nessuno.

In coda, dove la lotta per la salvezza è in pieno svolgimento, ieri ha fatto un bel passo avanti il Meina. Grazie ai due punti guadagnati a Gattinara, contro una squadra ormai retrocessa, i meinesi hanno scavalcato Oleggio e Suno e possono guardare al futuro con qualche speranza in più.

Proprio il Suno, invece, ha subito una grave battuta d'arresto lasciandosi battere in casa dallo sconosciuto Gozzano, mentre l'Oleggio ha perso a Villadossola. La battuta a vuoto degli arancioni pregiudica non è però determinante, visto che hanno parecchie gare da recuperare.

Finite in pareggio le uniche due partite tra squadre «tranquille»: a Borgosesia ha guadagnato un punto il Verbania, che pure fuori casa non è mai stato un «mostro» di bravura, mentre il Castelletto e il Borgaro, squadre «specializzate» in pareggi, hanno addirittura chiuso sul nulla di fatto il loro scontro diretto.

m. s.

Arona e Borgomanero a gonfie vele

Borgomanero, 13 marzo.

Arona e Borgomanero a gonfie vele: la squadra del regionier Paparella, bancario-goleador, si è avvicinata ancor più alla zona promozione; quella del bomber Buoso ha fatto un altro passo verso il centro della classifica, che rappresenta il suo traguardo. Protagonisti di Cafasse-Arona e di Borgomanero-Ivrea, sono stati i due cannonieri lombardi: il centravanti dell'Arona ha segnato entrambi i gol della vittoria azzurra (2-1); sul neutro di Abbiategrasso, Robert Buoso ha conquistato il faticoso successo rossoblù (1-0), con un gol magistrale a 12 minuti dalla fine di una partita non bella.

A Cafasse, Paparella e compagni hanno sconfitto soprattutto il complesso della trasferta. Per la prima volta della gestione Trapanelli, allenatore casalingo, l'Arona si è imposta d'autorità fuori casa. A questo punto, anche il «Trap dei poveri», sempre prudente nelle affermazioni, incomincia ad avanzare timide pretese di C 2.

In realtà, le porte della promozione alla serie superiore sono aperte per la squadra del Lago Maggiore, ritrovatasi indietro di due turni sul calendario ufficiale: così come vi sono speranze di buona classifica per il Borgo, vecchio lupo della Quarta Serie, tante volte in difficoltà.

Anche l'incontro di ieri conferma la forza del Borgomanero di affermarsi sulla distanza. Su un campo non suo, in una giornata finalmente primaverile, il Borgo ha languito per tutto il primo tempo, risvegliandosi però nella ripresa per sfiorare il gol in più di un'occasione con Provvisionato, e passare quindi definitivamente con Buoso. L'avversario non era secondario: «Teniamo però presente — dice il ds Pino Formara — che l'Ivrea era sceso ad Abbiategrasso deciso a vincere: prova ne è il fatto che Bello aveva impostato una formazione con tre punte: Gritti e Rolfo fissi in avanti, spalleggiati a turno da Campofredano e Bertazzon».

Un'altra prova della determinazione degli eporediesi è costituita dal fatto che tre rossoblù sono finiti in infermeria: Mela, infortunatosi ad un ginocchio, Neri e Colpo, rimasti feriti al capo. I primi due (militari) sono stati visitati in ospedale: per Neri la prognosi è di pochi giorni, mentre Mela dovrà sottoporsi a esami radiografici.

«L'Ivrea non ci ha regalato niente», afferma Amadeo, che è stato espulso per proteste da un arbitro, Dall'Orca, il quale non ha certo brillato per capacità particolari. Fra i rossoblù mancava poi Bonetti, che è stato degnamente sostituito dal portiere di riserva Molli, così come Sacco ha rimpiazzato ottimamente nel secondo tempo lo sbopper Mela.

f. a.